Anno 121 - Numero 228

LA STAMPA

Martedì 29 Settembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
	Max. Palermo 31°
	Min. Bolzano 6°
	Torino (media) 14°,5
	Previsioni a pagina 18

VALUTE	
DOLLARO	
1317,20	+2,50
MARCO	
721,71	-0,06
BORSE	
MILANO (Comit)	
640,37	+0,72%
NEW YORK (Dow Jones)	
2601,50	+31,33

Pressioni dei cattolici sulla dc perché denunci l'accordo

Religione, l'intesa vacilla

Previsto per stasera il voto alla Camera sulla mozione di maggioranza - Mediazione di Palazzo Chigi - Mp: è venuto a mancare alla Chiesa il sostegno di partiti che reclamano i voti cattolici

I conti del Papa

Al cospetto di settantamila fedeli dell'Azione Cattolica, Giovanni Paolo II ha dichiarato la sua solidarietà alla Conferenza episcopale italiana per le difficoltà *«che sembrano insorgere circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, scelto da un così gran numero di genitori e di cattolici»*. In questo modo, anch'egli ha fatto suo l'argomento, sbandierato dai clericali, dell'altissima percentuale delle scelte, oscillante intorno al 90%.

Sarò un ingenuo; ma un po' mi stupisce l'adozione, da parte del supremo rappresentante della Chiesa, di criteri puramente statistici, più consoni a un comizio o a uno stadio che a una Chiesa, grande o piccola che sia. La storia ci insegna che quanto più una religione è numericamente esigua, tanto più è esposta, se non a oppressioni o persecuzioni, al peso iniquo di privilegi concessi alle confessioni dominanti. La difesa anche costituzionale delle minoranze dovrebbe più di tutto stare a cuore a chi sente il valore di una autentica religiosità.

«Il numero non conta»: è l'insegnamento del mio maestro Francesco Ruffini, lo storico della libertà religiosa, al quale tante volte mi son richiamato. Ma se anche volessimo dar peso alle cifre, dovremmo pur domandarci se una così massiccia e quasi plebiscitaria maggioranza non sia dovuta alla forza d'inerzia della consuetudine, e alla mancanza (imputabile al governo) di serie alternative. Più di tutto, mi par doverosa una considerazione storica. Non voglio certo infliggere al Pontefice una lezione di storia italiana, anche perché sono sicuro che egli sarebbe il più renitente e disattento dei miei pochi lettori. Ma vorrei solo rispettosamente ricordargli che la storia italiana non è la storia polacca.

Rosario Romeo, rapito improvvisamente agli studi nel marzo scorso, ha messo splendidamente in luce, nel concludere il suo capolavoro su *Cavour e il suo tempo*, come l'opera di laicizzazione, iniziata dalla generazione dello statista piemontese, non fosse un episodio contingente del nostro Risorgimento (come piacque dire a qualche frangia della storiografia cattolica, ispirata a un confessionalismo ormai demodé), ma un decisivo avviamento alla creazione dello Stato laico, e alla secolarizzazione della società italiana nel mondo moderno. Il Concordato vaticanfascista del 1929 fu certo una grave battuta d'arresto (fino a quando?) su questa strada; ma le stesse vicende elettorali e referendarie di questo secondo dopoguerra hanno dimostrato (e cito ancora Romeo) che *«anche in Italia, i cattolici sono ormai una sia pur cospicua minoranza»*.

Non meno «materialistica» ci appare l'altra rigida presa di posizione della Cei contro la collocazione dell'ora di religione alla prima o all'ultima ora dell'orario scolastico (o, se proprio questa misura non fosse praticamente attuabile, fuori orario). Non sarebbe certo intaccato, con provvedimenti del genere, il patrimonio etico e culturale di quell'insegnamento, il suo prestigio ideale. Lo Stato, quando ha apprestato i mezzi e le strutture richieste dalle norme neoconcordatarie, ha fatto quanto doveva. Ogni ulteriore pretesa della Chiesa sarebbe un'indebita intrusione (giustamente deplorata ieri come egravissima» da Giuseppe Galasso).

In realtà, l'assurda pretesa della Chiesa sembra nascere dal malcelato timore di perdere la spontanea affluenza di quel fatidico 90%. Né il rifiuto delle nostre autorità scolastiche di assecondare quella pretesa sarebbe una impostazione oppressiva. L'esperienza ha già lungamente dimostrato quali gravi inconvenienti e quali mortificanti discriminazioni nascono a danno dei non optanti, pochi o tanti che siano. Ed è piuttosto strano che da parte dei vescovi si dimentichi che sia il Concordato del 1984 sia l'Intesa hanno riconosciuto che l'attuazione di quell'insegnamento non deve dar luogo ad alcuna discriminazione.

I laici più coerenti sono sempre stati contrari ai Concordati. Lo sono ancora di più, o finiranno per diventarlo, di fronte alle arroganti pretese di parte clericale. Essi non possono dimenticare che se nella Costituzione c'è ancora l'infausto art. 7 (e diciamo infausto per gli inevitabili attriti che provoca, come quarant'anni fa avevano pur previsto i Costituenti più illuminati), vi sono pure scritti solenni e indefettibili principi generali di libertà e di eguaglianza. E' dovere del governo e del Parlamento non tradirli: li attendiamo alla prova.

A. Galante Garrone

ROMA — A quattro giorni dalla sigla, l'accordo della maggioranza sull'ora di religione può diventare per il governo un boomerang devastante. Le critiche della Conferenza episcopale, avallate da Giovanni Paolo II, sembrano aver provocato un ripensamento nelle file della dc. Francesco Casati, che per la democrazia cristiana aveva sottoscritto la mozione dei partiti di governo, adesso ci spiega che quel testo «è un compromesso aperto a diverse interpretazioni»: come a dire che dietro le parole e le perifrasi un compiuto accordo sulla sostanza non esiste. Se sia possibile trovarlo, lo dirà, stasera, la commissione Cultura della Camera. E che la maggioranza rischi di spaccarsi lo conferma l'intervento della Presidenza del Consiglio: il sottosegretario Bubbi — che oggi potrebbe incontrarsi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza — sta cercando di smussare quell'improvviso insorgere di contrasti seguito al «serrate le file» lanciato dalla Cei. «E' una vicenda che stiamo seguendo e accompagnando, anche con consigli, con molto interesse e attenzione», ha fatto sapere ieri sera Goria, evitando di pronunciare la parola «preoccupazione».

La sortita dei vescovi italiani ha messo la dc davanti ad un bivio indesiderato: rischia di rompere con gli alleati di governo oppure di deludere l'intero schieramento cattolico, che superando le proprie diversità ha risposto con una compattezza inusuale all'appello della Cei: dalle Acli al Movimento popolare, dalla Cisl alle associazioni di genitori e insegnanti cattolici, si è levato un coro di accuse al testo siglato anche dalla dc (unica eccezione, le Comunità di base, che una volta rappresentavano i cosiddetti «cattolici del dissenso»). Talvolta, toni estremi. Giancarlo Cesana, neo-presidente del Movimento popolare, si attesta su quella che chiama «la linea del Piave» sparando a zero contro l'accordo, «un mostro giuridico» contestato dalla Chiesa «incredibilmente in assenza del sostegno di partiti che reclamano il voto dei cattolici»: chiaro il riferimento alla dc.

Il timore di radicalizzare uno scontro che richiama antichi steccati, e le preoccupazioni per la tenuta del governo, inducono i laici della maggioranza ad evitare reazioni altrettanto urlate. Tuttavia il pli, attraverso Sterpa, firmatario liberale della bozza, avverte che «l'accordo non può essere messo in discussione»; i socialdemocratici fanno sapere «di non essere disposti ad alcuna concessione rispetto a quanto faticosamente concordato»; e i repubblicani, dalle pagine della *Voce*, censurando la presa di posizione della gerarchia cattolica («durissima e tracimante»), si augurano che rappresenti una mossa tattica per alzare «la soglia della trattativa sull'Intesa», ma mettono in chiaro che essa non dovrà influenzare le decisioni del Parlamento. E i socialisti, pur evitando di commentare le critiche della Cei, annunciano che restano fermi sulle loro posizioni. Dunque, nella sostanza, non vi sarebbe disponibilità a riconsiderare l'accordo.

Sulla forma, sulle parole, non vi è, invece, contrasto, sicché anche il dc Casati difende il testo che ha firmato. Ma dietro le parole affiorano alcuni contenziosi: uno di metodo, uno di principio e

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Nuove mine sulla rotta delle navi italiane

LONDRA — Nuovo, grave motivo di tensione nel Golfo mentre le navi da guerra italiane si stanno avvicinando alla zona di operazioni dove dovranno scortare i mercantili: numerose mine sono state individuate al largo del porto di Dubai e gli Emirati Arabi Uniti hanno deciso di chiudere, per ragioni di sicurezza, uno dei corridoi di traffico più importanti della zona, in attesa che venga completata la bonifica degli ordigni.

Verso Dubai hanno immediatamente fatto rotta quattro cacciamine inglesi che avranno il compito di eliminare la nuova minaccia. La decisione è stata preceduta da consultazioni al ministero della Difesa a Londra tra funzionari inglesi e americani.

(A pag. 4 i servizi di Mario Ciriello e Tito Sansa).

Discussi con Kohl i problemi del disarmo

Goria: per l'Europa un braccio militare

Ma Andreotti subito frena: «Non si può prescindere dagli Usa»

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — Il messaggio che Goria ha portato al cancelliere Kohl, in una Germania dilaniata fra i problemi di sicurezza e le prospettive di disarmo innescate dal preaccordo Usa-Urss sulla «doppia opzione zero», è stato preciso: l'Italia considera come «un obiettivo del tutto condivisibile una politica comune della difesa europea», ma questa «non deve far venir meno l'impegno degli Stati Uniti nel nostro continente». Per la prima volta, nella tappa di Bonn compiuta ieri dal presidente del Consiglio nel suo tour fra le capitali Cee, è emersa con forza la questione-chiave della sicurezza e della difesa sulla quale i Paesi europei devono ormai confrontarsi.

Perché proprio a Bonn si è affacciato questo problema? Perché la Germania è un Paese di prima linea, che tentenna tra la fuga in avanti sulla via del disarmo nucleare con un'intesa per l'eliminazione anche dei missili tattici, inferiori ai 500 chilometri, e un raccordo con i partner europei che temono anche la supremazia dell'Est nelle armi convenzionali e chimiche. E perché la Germania Federale oggi è tentata dalle sirene del pangermanesimo dopo la visita di Honecker, richiamata alla fedeltà verso la tradizionale alleanza con gli Usa nella Nato, infine attirata adesso da Parigi a un più stretto rapporto di cooperazione militare che dovrebbe concretizzarsi in una brigata-simbolo integrata e in un Consiglio di difesa.

A questo Consiglio franco-tedesco potrebbero anche essere invitati altri Paesi, si dice l'Italia e la Spagna, in una forma di raccordo che dovrebbe sempre ruotare attorno alla *force de frappe* francese destinata a trasformarsi nel nucleo di una difesa europea di domani. A queste lontane chimere il governo Goria non appare però sensibile, come ha spiegato ieri conversando in aereo con i giornalisti: *«Negli Anni 50 l'Italia fu tra i primi a proporre che la questione della difesa fosse svolta in comune fra i Paesi europei* — ha dichiarato Goria — *e oggi ritengo che valga la pena di lavorare perché venga esaminato il problema della difesa europea. Valuto quindi come utili ma riduttivi i passi in comune mossi da Bonn e Parigi. Ma la questione deve essere posta in termini europei, guardarsi piuttosto a un braccio militare di un'Europa politica»*.

Più tardi, dopo il cordiale colloquio alla Cancelleria con Helmut Kohl e dopo aver ritrovato Andreotti proveniente dall'assemblea dell'Onu a New York, il presidente del Consiglio ha inserito questa sua visione della difesa europea nel tradizionale alveo dell'Alleanza atlantica. Nella conferenza stampa conclusiva, Goria ha infatti chiarito che *«lo smantellamento dei missili a medio e corto raggio pone l'Europa di fronte a problemi che si presentano in una dimensione nuova»*. Ma il discorso sulla difesa del nostro continente, di fronte agli squilibri attualmente esistenti, *«non va disgiunto da una valutazione comune al mondo occidentale»*. E quindi la proposta di creazione del Consiglio di difesa franco-tedesco trova un preciso limite: *«Guai a noi se la riproposizione della difesa in termini diversi dovesse isolare l'Europa dal contesto della difesa dell'Occidente»*. E Andreotti ha poi rincarato: *«La difesa europea non deve assolutamente prescindere dagli Stati Uniti. Di qui a 100 anni vedremo»*.

Questo dibattito ha naturalmente trovato una eco nei colloqui Kohl-Goria, che si sono però sviluppati anche sulle questioni comunitarie e sui rapporti bilaterali. Sulla Cee, le prospettive del prossimo vertice di Copenaghen incentrato sull'aumento delle risorse devono essere proprio oscure se Goria ha detto che *«Italia e Germania concordano per affrontare con la massima determinazione una situazione che rischia di precipitare»*. La stretta cooperazione fra i due Paesi riceverà invece nuovo slancio in un prossimo vertice che si terrà all'inizio dell'anno in Italia, e nel settore bilaterale, Bonn ha notificato l'interesse della Siemens per un accordo con la Telit.

Nell'incontro fra i ministri degli Esteri Andreotti e Genscher è stata riaffermata la perfetta identità sul conflitto nel Golfo. Andreotti ha indicato come segnale promettente la solidità dell'intesa dei cinque Grandi al Consiglio di Sicurezza per far proseguire la missione di de Cuellar.

Infine, un'annotazione di carattere interno. A Kohl che gli chiedeva chiarimenti sull'impegno del governo italiano nell'attuazione del mercato unico europeo per il '92, Goria ha risposto che il suo governo «non ha il fiato corto, non è un governo né fragile né di transizione come può apparire all'estero».

Paolo Patruno

La Chiesa e il parroco divenuto donna

Il confine del prete

La vicenda umana dell'onesto prete cattolico che dopo aver lottato a lungo contro la propria psicologia femminile, sino a tentare l'evirazione e il suicidio, diventa chirurgicamente e anagraficamente donna, merita assoluto rispetto: in sé, e per il modo in cui è stata ed è vissuta dal protagonista.

Al di là della vicenda personale, c'è il problema che essa pone alla Chiesa e alla sua tradizione. L'ordinazione sacerdotale imprime un carattere irrevocabile, eterno. Il latino dei sacri decreti è inciso nella pietra dei secoli: *«Suscipere sacramenti ordinis valide est solus vir baptizatus»* e *«Sacerdotes non possunt iterum laici fieri»*. Ma le terapie ormoniche e la chirurgia transessuale creano, dal punto di vista della dottrina cattolica, una vera e propria impossibilità logica: ecco un sacerdote che non può essere sacerdote perché è una donna, ma non può neanche essere un laico, perché è un sacerdote.

Teologi e canonisti ne verranno certamente fuori, in qualche modo. Le possibilità di «distinguere» sono infinite, e probabilmente la più agevole via d'uscita che si presenta è quella di considerare non valida l'ordinazione, adducendo che già in quel momento l'ordinando non era, per via delle sue caratteristiche psicologiche femminili, pienamente «vir».

Chi è infatti *«vir»*, chi è maschio? Teologi e canonisti non si preoccupano di definirlo, giustamente, perché non compete a loro. Ma presuppongono che la distinzione, in base al tradizionale rigido concetto di «natura», sia chiara e invalicabile (c'è l'ermafrodito, ma nessuno ha mai pensato di ordinarlo prete).

Invece, premono già i casi di transessuali che, dopo aver ottenuto la dichiarazione di nullità del loro matrimonio, chiedono alla Chiesa di sposarsi, invertendo il ruolo precedente. Dichiarare nullo il matrimonio sacramentale di queste persone, o come nel caso del sacerdote, dichiarare nulla la sua ordinazione, presuppone ancora che il sesso sia qualcosa di univocamente definito una volta per tutte, sicché si resta per sempre quello che si è: o si è già donne prima o non lo si diventa mai. Ma la novità vera è che non è più così, che oggi può esserci passaggio da una parte all'altra dell'immemorabile confine.

Nella nostra epoca, tutti i confini saltano, e la Chiesa è incarnata nella storia, in questa storia. Anche il millenario, ontologico steccato che ha separato il sacerdote dal laico, per quanto lo si voglia puntellare, vacilla, viene storicizzato, relativizzato. Non sono solo gli impazienti e gli indocili a dirlo.

Andromeda, una raccolta di testi a cura del Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Pronto un decreto che consente posti di lavoro a tempo parziale

Lo Stato assume part-time

Il provvedimento interessa tutte le amministrazioni civili e gli enti locali, dalla scuola alle poste, dal catasto alla sanità - Permetterà servizi più celeri e flessibili

ROMA — Il part-time sta per entrare nel pubblico impiego. Un decreto-legge di cinque articoli, predisposto dal ministro della Funzione pubblica Giorgio Santuz, consentirà a tutte le amministrazioni civili dello Stato e agli enti locali di promuovere subito assunzioni a tempo parziale e costituire rapporti di lavoro a tempo pieno, ma per un periodo determinato, al fine di risolvere rapidamente seri problemi di efficienza e produttività dei servizi. Il provvedimento sarà approvato al più presto dal Consiglio dei ministri, dopo aver ottenuto in questi giorni il parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, richiesto dal precedente ministro della Funzione pubblica Paladin.

Così, le poste, i monopoli, i provveditorati agli studi, gli uffici finanziari, le dogane, i Comuni, le Province e le Regioni, la sanità, tutto il parastato avranno la possibilità di rendere più flessibili gli orari e di offrire al pubblico servizi più tempestivi e qualificati. Ad esempio, gli sportelli postali (conti correnti, vaglia, raccomandate, pagamento delle pensioni ecc.) potrebbero restare aperti anche al pomeriggio nelle località dove si registrino obiettive e permanenti esigenze della popolazione.

Posti di lavoro part-time verranno creati entro il limite del 15% dei posti di organico e per quanto riguarda i Comuni di terza categoria (da 5 mila a 10 mila abitanti) e di quarta (al di sotto dei 5 mila) entro il limite del 30%. L'orario settimanale sarà pari al 50% dell'orario di lavoro, calcolato su un arco settimanale o plurisettimanale, fissato per il personale a tempo pieno, *«fermo restando* — precisa lo schema del decreto-legge — *per il personale docente della scuola il principio dell'unità dell'insegnamento delle discipline impartite, che può comportare anche un obbligo diverso di orario rispetto al 50%»*.

Il trattamento economico, per chi sarà assunto part-time, è previsto in proporzione all'orario di servizio prestato, comprendendo tutte le competenze fisse e periodiche, compresa l'indennità integrativa speciale (cioè la contingenza), spettanti ai dipendenti a tempo pieno *«di corrispondente posizione funzionale e di pari anzianità»*. Nella stessa proporzione saranno dovuti eventuali trattamenti economici accessori.

E' interessante la norma che, in attesa del riordino del sistema previdenziale, dispone: *«Ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione a carico dell'amministrazione dello Stato, dell'assicurazione generale obbligatoria ovvero dei fondi integrativi o sostitutivi di quest'ultima e del diritto all'indennità di fine rapporto, gli anni di servizio ad orario ridotto sono da considerarsi utili per intero»*.

In deroga alle percentuali del 15% e del 30% rispetto agli organici, si prevede: *«Per i primi tre anni successivi all'entrata in vigore del presente decreto, il 50% dei posti di organico destinati a nuove assunzioni per la copertura di vacanze determinatesi per cessazioni dal servizio è trasformato in posti a tempo parziale»*. Ed ancora si esclude il part-time per i militari, i diplomatici, le forze di polizia, le polizie locali, i magistrati ordinari e amministrativi, gli avvocati e procuratori dello Stato, i dirigenti dello Stato ed assimilati, e comunque per il personale con funzioni ispettive, di direzione e di coordinamento che comportino responsabilità di unità organiche di qualsiasi livello centrale e periferico, con rilievo interno o esterno.

Rapporti di lavoro a tempo determinato, pieno o parziale, per qualifiche funzionali non superiori alla settima e per una durata fino a un anno (prorogabile a due per eccezionali ragioni) potranno

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Chirurgo per 10 anni ma senza laurea

ALESSANDRIA — Ha fatto il neurochirurgo per dieci anni, meritandosi la stima di colleghi e pazienti, ma era senza laurea. Luigi Negro, 41 anni, per farsi assumere in un ospedale di Alessandria aveva presentato un falso certificato rilasciato dall'Università di Torino. Nei giorni scorsi, quando l'Usl ha ordinato un controllo sui titoli di studio di tutti i dipendenti, è stato scoperto e sospeso.

Il falso medico recentemente aveva anche superato brillantemente un concorso e, in pratica, svolgeva il ruolo di primario nel reparto di neurochirurgia.

Sabato è stato visto per l'ultima volta in corsia. Era moralmente distrutto.

(A pagina 11 il servizio di Franco Marchiaro).

Finestre rotte e pochi farmaci al centro immunologico romano

«Contro l'Aids, se non piove»

ROMA — L'Aids ha un nuovo alleato: la burocrazia. La denuncia viene dal professor Fernando Aiuti, uno dei medici più impegnati nella lotta contro questo terribile male, primario di immunologia clinica presso il Policlinico Umberto I di Roma: *«A fine ottobre il laboratorio del Centro immunologico del Policlinico Umberto I non sarà più in grado di effettuare i test di sieropositività. Non soltanto perché verranno a mancare i reagenti ma perché le condizioni logistiche sono disastrose. Disponiamo di due stanze tanto anguste da non poterci muovere, al punto da non poter utilizzare al meglio le apparecchiature scientifiche di cui disponiamo. Dalle finestre-oblò, all'arrivo delle piogge, penetrerà perfino l'acqua, come è già avvenuto nei mesi scorsi. In quanto ai malati, non riusciamo a curarli come vorremmo con l'AZT, che pure sta dando buoni risultati, per le difficoltà di natura burocratica a reperire il farmaco»*.

Nel mirino di Aiuti c'è ancora una volta la direzione sanitaria. *«Le mie critiche si limitano alla situazione nella struttura che deve operare per la lotta all'Aids, in particolare per la difficoltà di ottenere i reagenti e il farmaco* — precisa Aiuti — *I reagenti per le analisi di allergologia e di altro genere li abbiamo. Invece per avere l'AZT e i reagenti per i test di sieropositività è una battaglia continua, che va a tutto danno dei cittadini e dei pazienti»*.

Cerchiamo di capire quali cifre sono in gioco. *«In media facciamo circa 400-500 test di sieropositività al mese, 100 dei quali sono test di conferma* — continua Aiuti —. *In più facciamo circa 200 test che ci vengono richiesti dal carcere di Regina Coeli. Le richieste da Rebibbia vengono invece indirizzate all'ospedale per le malattie infettive L. Spallanzani. Per i test di sieropositività ci vorrebbero 2.800.000 lire e circa 2.500.000 per quelli di conferma: in tutto poco più di 5 milioni al mese, circa 16 milioni per arrivare a fine d'anno»*.

E per il farmaco AZT? *«I malati attualmente in cura sono 25. E poiché l'AZT costa 800.000 lire al mese per paziente, per curarli sono necessari 20 milioni al mese, e cioè una sessantina per arrivare a fine d'anno»*.

Tra reagenti e AZT si tratta dunque di una cifra di poco superiore ai 70 milioni, una goccia nell'oceano del Policlinico romano. *«Quando un chirurgo chiede una valvola cardiaca che costa 30 milioni* — aggiunge Aiuti — *la valvola viene fornita senza batter ciglio»*.

Anche allo Spallanzani vivono fra le stesse difficoltà? *«Tutt'altro. Proprio stamattina il prof. Visco mi ha segnalato una situazione ben diversa. All'inizio l'amministrazione ha richiesto tutte le informazioni sulla terapia con AZT. Fatto questo, non ci sono più stati problemi. Perché allo Spallanzani il farmaco c'è e al Policlinico no?»*

Come giustificano questo loro comportamento, i responsabili della gestione del Policlinico? *«Al Comitato di gestione dicono che l'Aids è una malattia nuova, con malati nuovi, e che per questa patologia non hanno avuto stanziamenti aggiuntivi. Il budget disponibile per i reagenti e per l'AZT, aggiungono, è già stato superato. E quindi se la Regione non interverrà con nuovi stanziamenti non sarà possibile provvedere né i reagenti né il farmaco»*.

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 4

Integralisti al patibolo: Tunisi sceglie il rischio

di Igor Man

GLI USA AL FIANCO DI SOLIDARNOSC

Varsavia. Il vicepresidente americano George Bush e il leader di Solidarnosc Lech Walesa sono stati applauditi da migliaia di polacchi mentre deponevano una corona di fiori sulla tomba di padre Popieluszko, il sacerdote del disciolto sindacato assassinato dalla polizia. Bush ha annunciato che gli Usa (e lo hanno anche confermato a Jaruzelski) sosterranno Solidarnosc e il pluralismo. Washington si impegna per il rifinanziamento del debito polacco (Tel. Reuter. Il servizio a pagina 3)

Critiche anche alla dc e solidarietà alla Cei per l'ora di religione

I cattolici contro Galloni

Casaroli: il Concordato non si tocca - Preoccupazione delle Acli e di varie associazioni genitori - Le Comunità di base si dissociano: l'episcopato vuole riaffermare il suo potere sulla società italiana

CITTA' DEL VATICANO — «Perché non tocchino il Concordato...»: così si è espresso (in privato) il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli commentando la bozza di accordo della maggioranza sull'ora di religione. Ma la sua serenità non è condivisa da molti nel fronte ecclesiale che da giorni sta facendo risuonare tamburi di battaglia. Ieri era vacanza, in Vaticano, ricorreva l'anniversario della morte di Papa Luciani. Ma se ha taciuto la Conferenza episcopale, dopo le prese di posizione martellanti del fine settimana, culminate nella solidarietà del Papa, altre voci hanno mantenuto acceso il fuoco, alla vigilia del voto sul documento che la commissione Cultura di Montecitorio si prepara a votare oggi.

Tutto il mondo religioso italiano è ormai coinvolto nella polemica, anche quando essa assume le forme di un'offerta di collaborazione. Come quella proposta dal presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane, pastore Aurelio Sbaffi, al card. Poletti. «Vi esortiamo a lasciare le vie e gli strumenti che sono stati propri di una società cristiana nel passato e a costruire insieme vie e strumenti nuovi che siano adatti alla situazione in cui siamo chiamati a vivere. Rinunciate a mantenere all'insegnamento religioso concordatario una centralità che non ha e non può avere nella scuola pubblica», e «paralizzi un'alta frequenza per mezzo di obblighi, di collocazioni orarie, di ore alternative e di parcheggio forzato in scuola. Su questa strada si potranno forse perdere dei numeri, ma si guadagnerà una maggiore fedeltà all'Evangelo».

Compatto contro Galloni e l'accordo di maggioranza (a parte le Comunità di base) l'universo cattolico. Schierato — come scriverà sul prossimo numero de Il sabato, la rivista di ispirazione Cl, Giancarlo Cesana, neopresidente del Movimento popolare, — «sulla linea del Papa», tracciata dalla Chiesa «in assenza, incredibilmente, del sostegno di partiti che reclamano i voti dei cattolici». Il ministro della Pubblica Istruzione Galloni è chiamato in causa, come altre volte nei giorni scorsi. La sua mediazione dice Cesana, «è un mostro giuridico che si può leggere in tanti modi e la cui sostanza gommosa può essere trattata da tutte le parti, con un'unica sostanza dura dall'impasto che consiste nell'indicare la religione come materia non curricolare, seppure nel quadro delle finalità della scuola».

Acli, Associazione italiana genitori, Associazione genitori scuole cattoliche (tutte organizzazioni orientate confessionalmente) in forme e modi solo lievemente diversi l'una dall'altra protestano contro l'accordo, manifestano preoccupazione, esprimono solidarietà con i vescovi. L'Osservatore Romano non dà invece molto rilievo all'argomento: un titolo in quarta pagina, una rassegna delle varie posizioni: «I cattolici si oppongono all'emarginazione della religione».

Unica voce in contrasto in tanta armonia, quella delle comunità di base. «La battaglia dei vescovi — dice un loro comunicato — che ricorrono strumentalmente al 90% degli avvalentesi ignorando totalmente i metodi con cui si è consentita tale scelta non è difesa della fede e della libertà dell'annuncio evangelico, ma è una battaglia per riaffermare il potere e la presenza condizionante della gerarchia cattolica».

Le comunità di base d'altronde hanno sempre avuto una posizione polemica nei riguardi del Concordato, negando la sua utilità in una società «democratica e pluralista». Il quadro si completa con la protesta del Comitato ebraico per la difesa dei diritti costituzionali «per le intromissioni della Cei e dello stesso Pontefice relative alla gestione della scuola pubblica su questioni che riguardano esclusivamente lo Stato italiano».

Una mobilitazione così ampia — si fa notare un prelato di lunga esperienza — ricorda le battaglie su aborto e divorzio. Ma sull'ora di religione sono confluiti a rinforzare una posizione di principio altri elementi. Il Concordato ha reso più incerto il futuro economico di molti sacerdoti; un forte calo nelle presenze all'ora di religione aggraverebbe la situazione. I responsabili dell'episcopato sono stati accusati a più riprese dalla base di aver assunto una posizione troppo rinunciataria, mentre si discuteva di beni ecclesiastici e della scomparsa della congrua; non vogliono ora apparire troppo morbidi in questo campo. «Anche se — ci ha detto un monsignore — dovremmo avere più fiducia nei genitori che hanno votato sì».

Marco Tosatti

■ Vescovo di Perugia raccoglie firme

PERUGIA — L'arcivescovo di Perugia mons. Cesare Pagani ha inviato al ministro della Pubblica Istruzione Galloni un telegramma in cui annuncia di avergli spedito «migliaia di firme, da lui controllate, di cittadini, genitori, studenti, docenti di Perugia e provincia, offesi e indignati per quanto i cosiddetti rappresentanti del popolo vogliono decidere contro ogni principio democratico e scavalco della volontà di oltre il 90 per cento degli aventi diritto». L'iniziativa, una delle prime in Italia, è in relazione al dibattito di oggi in Parlamento sull'ora di religione.

L'arcivescovo mons. Pagani così prosegue: «Con fermezza ed amarezza mi unisco a tutti concittadini rimarcando almeno con lei, signor ministro, che lo spirito di collaborazione fondante del nuovo Concordato viene drammaticamente disatteso a penalizzare proprio di coloro che mirano con l'ora di religione a promuovere seria cultura, rispetto di valori fondamentali, proposta di senso della vita a una gioventù che oggi urgentemente li richiede e domani severamente potrà giudicare ogni nostro tradimento». (Ansa)

Cambia l'atteggiamento di Cgil, Cisl e Uil sulla Finanziaria

I sindacati non approvano il fondo per l'occupazione

La proposta di Formica è giudicata «deludente» - Contrasto sull'uso dei contributi Gescal

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Discutendo la legge finanziaria '88, le Camere non potranno dare il via ai provvedimenti meno contrastati e più popolari (aumenti di spese, riduzioni di imposte) prima di aver approvato quelli impopolari (tagli di spese, nuove tasse). E' una norma-catenaccio inserita dal governo nel testo della Finanziaria per difendersi dalle imboscate parlamentari. Ma, ovviamente, anche questa norma dovrà essere votata da senatori e deputati (è il comma 7 dell'articolo 1).

Di questi ed altri stratagemmi il ministro del Tesoro, Amato, ha cosparso il testo del disegno di legge finanziaria. Tuttavia la Finanziaria è una semplice cornice per provvedimenti che vengono chiamati «di accompagnamento» e che contengono tutte le disposizioni concrete. Con le cifre essenziali nella Finanziaria, e gli strumenti per ricavarle in disegni di legge distinti, dovrebbe risultare più difficile per le Camere coordinare dei mutamenti o degli stravolgimenti.

Saranno i disegni di legge «di accompagnamento», questa volta, a costituire il terreno favorito per le imboscate parlamentari di questo autunno. Saranno pronti, almeno alcuni, tra domani e giovedì. Il principale conterrà la manovra fiscale con cui il governo renderà concreta la legge finanziaria '88, con la lista completa dei nuovi tributi e degli aumenti di tributi vecchi, le nuove aliquote dell'Irpef alleggerita, la misura esatta dell'aumento di imposta per i depositi bancari.

Domani, mercoledì, i vari ministri impegnati a redigere questi provvedimenti si riuniranno per coordinarli; giovedì forse si riunirà il governo al completo per approvare quelli che risulteranno pronti. Il Senato comincerà l'esame della Finanziaria '88 il 7 ottobre, con una tabella di marcia che prevede il voto finale verso metà novembre; poi toccherà alla Camera.

Una maggioranza non organica, e un'opposizione decisa alla battaglia, fanno apparire le sorprese ancora più probabili che in passato. Un appoggio convinto sembra provenire solo dai due partiti principali della coalizione, dc e psi, mentre sono critici i tre minori. Per pli e psdi ci sono troppe tasse, per il pri non c'è abbastanza austerità. Tra le opposizioni, i comunisti sostengono che così com'è la finanziaria accrescerebbe la disoccupazione e perciò occorre trovare spazio per altri investimenti.

Fuori dal Parlamento, alle critiche severe degli imprenditori e di altre categorie faceva riscontro finora un atteggiamento conciliante da parte dei sindacati. Ma ieri anche qui il clima è cambiato, in un incontro tra il ministro del Lavoro, Formica, e una delegazione Cgil-Cisl-Uil.

Nei precedenti incontri con il governo, i sindacati erano stati attirati dalla promessa di un fondo speciale per creare posti di lavoro, finanziato con i quattromila miliardi di «contributi Gescal» che vengono regolarmente trattenuti dalle buste-paga benché la Gescal non esista più. Ma ieri le proposte di Formica su questo «fondo per l'occupazione» sono state giudicate «deludenti». La questione sarà sollevata di nuovo nell'incontro Goria-sindacati su Mezzogiorno e occupazione, che è in calendario per domani.

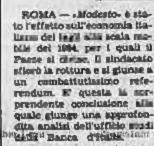
Secondo il ministro del Lavoro, il nuovo fondo, costituito presso il suo ministero, dovrebbe essere alimentato nel 1988 solo con la metà dei contributi ex-Gescal, mille miliardi. I sindacati volevano avere voce in capitolo nella sua gestione e destinarlo soprattutto a lavori di miglioramento nei grandi centri urbani e di difesa dell'ambiente. Gli altri mille miliardi, ha detto Formica, devono essere destinati a coprire il costo dei pensionamenti anticipati, e ad altri investimenti nel Mezzogiorno.

SHEVARDNADZE TRA I TIFOSI DEL MARACANA'

Rio de Janeiro. Eduard Shevardnadze, a sin., applaude una bella azione di gioco durante un incontro di calcio allo stadio Maracanà, domenica. Ieri, al suo arrivo nella capitale Brasilia, ha dichiarato: «Vogliamo buone relazioni con tutti i Paesi del Sud America, senza pregiudizio dei rapporti dei latino-americani con Paesi terzi». E' la prima visita d'un ministro degli Esteri sovietico in Brasile. Mercoledì i colloqui si concluderanno con la firma di alcuni accordi di cooperazione economica, culturale e tecnologica.

Uno studio dell'Istituto di emissione: meriti interni, anche del governo

Bankitalia: il calo dell'inflazione non fu un regalo giunto dall'estero

I tagli alla scala mobile nell'84 provocarono invece effetti modesti sull'economia italiana

ROMA — «Modesto» è stato l'effetto sull'economia italiana dei tagli alla scala mobile del 1984, per i quali il Paese si divise. Il sindacato sfiorò la rottura e si giunse a un combattutissimo referendum. E' questa la sorprendente conclusione alla quale giunge una approfondita analisi dell'ufficio studi della Banca d'Italia.

Per effetto di quel taglio, l'inflazione sarebbe diminuita di appena mezzo punto nel 1984 e di circa uno nel 1985. E' un contributo che appare ancora più scarso se lo si confronta al risultato principale della stessa analisi: il «rientro dall'inflazione» realizzato negli scorsi anni sarebbe il risultato di fattori interni (anche delle scelte dei governi, quindi), e non un fortuito regalo giunto dall'estero.

Il rientro dall'inflazione era già compiuto quando è cominciato il forte calo del prezzo del greggio. Ma, proprio in quella fase, l'Italia ha ricominciato a comportarsi male; senza il beneficio del petrolio a buon mercato, già «nel 1986 l'inflazione sarebbe ripresa a crescere».

A queste stime tre studiosi della Banca d'Italia sono giunti dopo un lungo lavoro sul «nuovo modello econometrico» (un complicatissimo sistema di equazioni che tenta di descrivere il funzionamento dell'economia, gestito da un calcolatore). In precedenza, nell'ambito dello stesso ufficio era stata formulata, per l'effetto del taglio alla scala mobile, una stima più alta (+0,6% solo per l'«effetto annuncio»).

Il modello econometrico consente di simulare con un ragionevole margine di approssimazione «come sarebbe andata l'economia se» si fossero compiute scelte diverse da quelle che in realtà sono state adottate. Già nella sua ultima relazione annuale il governatore Ciampi aveva usato due di queste simulazioni per sostenere che la politica del cambio adottata negli anni scorsi dalla Banca d'Italia era stata la migliore possibile.

Ora vengono resi noti i risultati di altre simulazioni. Di nuovo ne escono bene le scelte che la Banca d'Italia ha compiuto negli ultimi anni, questa volta in materia di tassi di interesse. Una politica di basso costo del denaro, più volte richiesta da politici, industriali e sindacalisti (l'ipotesi, piuttosto estrema, è che fosse mantenuto il livello di inizio 1981) avrebbe condotto a un vero crollo della lira. Ma anche, al contrario, una politica monetaria «dura», di bruschi aggiustamenti dei tassi, sarebbe stata nociva: avrebbe prodotto meno sviluppo e più disoccupati.

Gli studi econometrici non consentono assolute certezze e, talvolta, possono sottovalutare gli aspetti politici delle vicende economiche. E nemmeno rispondono a tutte le domande: un'altra analisi resa nota ieri giunge alla conclusione che è «estremamente difficile» stabilire se tassando i Bot lo Stato abbia guadagnato o no. Ciò porta l'autore (con un giudizio personale che non coinvolge la responsabilità della Banca) a esprimere «perplessità» sulla tassazione dei titoli di Stato.

s. l.

■ Si prepara la visita di Gorbaciov a Roma

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga e l'ambasciatore sovietico Lunkov, nel colloquio di ieri al Quirinale, oltre che di disarmo hanno parlato della visita a Roma del segretario del pcus Michail Gorbaciov.

Le diplomazie dei due Paesi sono da tempo al lavoro per definire la data del viaggio dopo che Goria ha rinnovato al leader sovietico l'invito a venire in Italia.

Lunkov ha testimoniato a Cossiga «l'interesse sovietico a questa visita»: ne hanno discusso in dettaglio a New York Andreotti e Shevardnadze. Quella in Italia sarà la prima missione di Gorbaciov in Europa occidentale dopo il super-vertice con Reagan in programma a novembre. (Agi)

Dc, psi, sindacati a Romiti

«Nessun rigurgito contro le imprese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La dc, i socialisti e i sindacati rispondono a Romiti. Nessun desiderio di anticapitalismo, ribatte il sindacato all'amministratore delegato della Fiat. Le parole di Romiti, sull'assalto alla logica del profitto da parte di varie forze, alla riunione della Confindustria a Capri, hanno provocato una reazione a catena tra i leader delle tre confederazioni. Antonio Pizzinato parla di arroganza di corso Marconi, mentre Franco Marini invita la Fiat a non impartire lezioni. Il socialista Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, invoca norme antitrust.

Anche Il Popolo, la voce di Piazza del Gesù, scende in campo con un editoriale del suo direttore, nel quale si preannuncia un'inchiesta su concentrazioni industriali e finanziarie e mercato. Scrive Cabras: «Riteniamo che in alcuni settori, come nel caso dell'auto, la grande dimensione sia l'unica capace di garantire competitività sui mercati». Ma, aggiunge Il Popolo, la concentrazione di imprese industriali, istituti di credito, assicurazioni nelle stesse mani «può configurare situazioni limitative della concorrenza e dell'economia di mercato».

Il capogruppo dei senatori socialisti parla di aggressione fin troppo truculenta confrontandola con l'atteggiamento molto più cauto e rispettoso di Agnelli. Una tesi che ricalca più o meno quelle espresse da Pizzinato e da Del Turco. Secondo il sindacalista comunista le osservazioni critiche di Romiti nascondono due elementi importanti. Il primo: in questi ultimi anni i trasferimenti dello Stato alle imprese hanno raggiunto la ragguardevole cifra di [illegible] miliardi senza contare la cassa integrazione; il secondo: i costi dei servizi per il deficit pubblico, che è diventato una fonte di accumulazione per le grandissime imprese o holding.

Pizzinato pone altri alcuni interrogativi: chi detiene la titolarità dei Bot e dei Cct? Chi sono gli evasori di Iva e di contributi sociali? «Certamente non i 12 milioni di pensionati». Insomma, afferma il sindacalista, lo scontro si pone sul terreno finanziario perché oggi in Italia ci sono due-tre grosse famiglie che mediante le azioni e una serie di molteplici attività rastrellano da tutto il Paese utili e profitti.

Marini risponde anche a Lucchini, come rappresentante di tutti gli industriali, e parla di capitalismo assistito. Gli industriali — afferma l'esponente della Cisl — hanno risposto agli sforzi del sindacato con i giochi cartacei della Borsa, con le concentrazioni che hanno fatto emergere «un nuovo, ristretto club di capitalisti quasi monopolisti. La Confindustria e la Fiat mettono le mani avanti per non cadere». Insomma, nessun «rigurgito» contro le imprese, «ma la classe imprenditrice smetta il vizio, per nulla giustificato dai fatti e dalle opere, di salire in cattedra ad impartire lezioni».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Religione

di merito. La Cei ha fatto innanzitutto sapere il proprio disappunto per quel modo di procedere: secondo i vescovi, il Parlamento starebbe decidendo unilateralmente la revisione di un'intesa bilaterale. La questione di principio riguarda lo statuto giuridico dell'ora di religione, «facoltativa ma non curricolare» secondo l'accordo di maggioranza. Che vuol dire? I cattolici ritengono che quella dizione sia limitativa, e prefiguri un declassamento dell'insegnamento confessionale.

Sul piano pratico lo scoglio è innanzitutto quel punto dell'accordo che impegna Galloni a «suggerire» ai docenti una collocazione dell'ora di religione che tenga conto delle esigenze «di coloro che non si avvalgono dell'insegnamento cattolico». Secondo i laici quell'articolo preannuncia una circolare di Galloni che inviterà i Consigli dei docenti a situare l'insegnamento cattolico, compatibilmente con i problemi organizzativi, alla prima o all'ultima ora. A questo modo si prefigura la possibilità di entrare a scuola dopo, o uscirne prima, per quanti rinunceranno sia all'ora di religione che all'ora «alternativa».

Ma la Cei è nettamente contraria (perché teme la frana del fronte del «sì» all'insegnamento cattolico, avvertono i laici) e Casati, adesso, sostiene che la circolare finirebbe per anticipare la soluzione di una problema da affrontare invece in sede di revisione dell'Intesa: dunque se mai sarà diramata, dovrà contenere «molte, moltissime cautele». Infine torna in forse l'articolo che nega agli insegnanti di religione di esercitare funzioni deliberative nei Consigli di classe, come avviene attualmente in base alla circolare Falcucci.

Firmataria dell'Intesa con il cardinal Poletti che dopo due anni il Parlamento vuole rettificare, Franca Falcucci vuol restare lontana dalla polemica. Ma tiene a ribadire «di non aver agito al buio, come adesso si vuol far credere, perché ho sempre informato, prima durante e dopo, il presidente del Consiglio e autorevoli esponenti della maggioranza». Quanto al merito, dice, l'Intesa parla chiaro: «facoltativa» non è l'ora di religione, ma il diritto di avvalersene. Con tutto ciò che ne consegue sul piano pratico, secondo la Cei e secondo l'ex ministro. Giovanni Galloni, il suo successore, sdrammatizza: la bozza può essere emendata, avverte. E comunque «una materia non è discriminata se viene messa all'inizio o alla fine dell'orario».

Guido Rampoldi

Part-time

essere costituiti per la realizzazione di speciali progetti-obiettivo. Tali progetti riguardano soprattutto la lotta all'evasione fiscale e contributiva, l'erogazione delle pensioni, l'aggiornamento del catasto, la tutela dei beni culturali e ambientali, dell'ambiente e della protezione civile, la difesa del suolo e del patrimonio idrico, boschivo e floro-faunistico, la difesa del litorale e della sua utilizzazione sociale, servizi di assistenza agli anziani e ai portatori di handicap.

Il decreto stabilisce, infine, la istituzione di un fondo di 30 miliardi per il 1987 e di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, che servirà al finanziamento di progetti finalizzati all'ampliamento e al miglioramento dei servizi, dei progetti sperimentali di tipo strumentale e di risultato e dei progetti-pilota tendenti al recupero della produttività.

Gian Carlo Fossi

Il confine

in corso di pubblicazione presso l'editrice cattolica Marietti, afferma che è documentabile «una evoluzione della concezione stessa del sacerdozio, il quale va assumendo connotazioni assai diverse da quelle delle origini». Il rinascimento Medioevo ricalca sul modello dell'antico sacerdozio ebraico un sacerdozio cristiano in cui «le peculiarità del sacerdozio di Cristo resta offuscata».

Il caso limite del sacerdote transessuale mette in luce questa situazione, ne fa esplodere le difficoltà e le contraddizioni. La via che ci attende è segnata, anche se il cammino lungo di essa può essere più o meno lento. Non c'è ritorno, i confini continueranno ovunque a cedere, tra maschio e femmina come tra prete e laico. Un processo di liberazione? Diciamolo, ma non è detto affatto che non sia proprio la libertà a scatenare nuove e più radicali crisi di identità nell'uomo contemporaneo: maschio o femmina, prete o laico.

Sergio Quinzio

(A pagina 7 servizi di Cesare Martinetti ed Ezio Mauro).

■ Edizione inglese di «Amica»

NEW YORK — La rivista femminile Amica parla da questa settimana anche l'inglese. La versione «oltreoceano» del giornale (Amica International) è stata presentata a New York nella libreria Rizzoli, sulla 57ª strada. Alla cerimonia ha partecipato fra gli altri il console generale d'Italia Franco Corrias.

■ Ferrovie: scioperi in ottobre dei Cobas

VENEZIA — Il personale di macchina delle Ferrovie sciopererà fra il 2 e il 3 ottobre prossimi. L'astensione dal lavoro, preannunciata nei giorni scorsi, è stata confermata ieri a Venezia dal comitato tecnico di coordinamento nazionale «macchinisti uniti» (i «Cobas della rotaia»).

L'agitazione di 24 ore si svolgerà dalle 14 del 2 ottobre alla medesima ora del giorno successivo nei compartimenti di Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Verona, Cagliari e Palermo; a partire dalle 17 (sempre a cavallo dei due giorni) nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Roma, Napoli e Reggio Calabria. I Cobas hanno confermato anche lo sciopero annunciato per i giorni 22, 23 e 24 ottobre. (Ansa)

■ Interrogazione pci sul caso Cia

ROMA — Un gruppo di deputati del pci (primo firmatario Zangheri) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio sulle notizie giornalistiche riguardanti l'intervento finanziario della Cia nella campagna elettorale del 1953. In particolare il pci chiede di sapere «se il governo degli Stati Uniti abbia smentito queste notizie e — in caso negativo — se il governo italiano abbia elevato una protesta» e «quali passi comunque intenda urgentemente compiere per ottenere dal governo degli Stati Uniti informazioni e valutazioni in proposito». (Ansa)

LE SORPRESE DI UN CONVEGNO

Stregati da Pavese

Pare che la fortuna critica di Pavese abbia avuto una certa recessione fra il 1970 e l'Ottanta, ma ora stia riprendendo impetuosa come nel primo ventennio dopo la sua tragica scomparsa. Ne è prova il convegno internazionale organizzato a San Salvatore Monferrato, bella cittadina inerpicata in cima a un bricco tra Alessandria e Casale, che sta diventando una specie di centro d'alti studi di cultura piemontese dacché un gruppetto — una «banda» molto affiatata — di cattedratici torinesi e genovesi (Bàrberi Squarotti, Beccaria, Contorbia, Gioanola, Guglielminetti e i due Jacomuzzi, segretaria Giovanna Joli) l'ha prescelta a sede di tanti incontri biennali sul tema, appunto, «Piemonte Letteratura», che hanno già prodotto cinque volumi (uno doppio) di saggi organici e nutritissimi.

Cesare Pavese in una foto del '49, un anno prima della morte

Trattato Iginio Ugo Tarchetti (un protagonista della scapigliatura lombarda inaspettatamente nativo di San Salvatore Monferrato), trattata la letteratura dal 1789 al 1870 e quella del Novecento e quella da Carlo Emanuele I a Vittorio Amedeo II, quest'anno l'argomento è stato «Cesare Pavese oggi». Sorprendente non solo la quantità (perfino eccessiva) di Relazioni e di Testimonianze (le due categorie in cui sono ripartiti gli interventi), ma soprattutto sorprendente l'interesse appassionato della partecipazione.

Relatori anziani e relatori giovanissimi. Professori emeriti e neolaureati. Quelli, generalmente, attenti a problemi di stile e di valutazione letteraria. Questi, quasi stregati dall'esperienza di vita, esteriore e privata, dello scrittore. Concentrando il loro interesse sulle brucianti confessioni del *Mestiere di vivere* (o delle lettere e anche delle poesie di *Lavorare stanca*) inclini a vedere in Pavese soprattutto un (discutibile) maestro di vita. Quelli, rivolti a nobilitare piuttosto il mestiere di scrivere di Cesare Pavese, il suo aspetto di altissimo «*lavoratore della parola*», secondo la perfetta autodefinizione pavesiana, ricordata opportunamente da Paolo Spriano nella sua Testimonianza.

Distinzione a grandissimi tratti, che va presa *cum grano salis*, ché per esempio Elio Gioanola, trattando di Pavese «*dall'esistenzialità all'ontologia*» si è mostrato disponibilissimo alla freschezza di esperienza interiore che i giovani annettono alla conoscenza dello scrittore, e dichiarando apertamente Pavese «*decadente*», ha preso parte per lui, per i suoi sconfinamenti verso l'irrazionale e la trascendenza, contro «*l'atroce salute dei De Sanctis, Carducci, Croce e nipotini*» che Augusto Monti, visto quasi come un padre padrone, cercava d'inculcare al discepolo per guarirlo dagli sbandamenti cristo-dostoievskiani. Ma, decadente o no, non sfugge allo studioso la classicità di Pavese scrittore. Anche impegolato nell'inestricabilità del rapporto di arte e vita («*una vita bruciata nel segno dell'opera*») lo scrittore mira soprattutto a «costruire». Romanzi di formazione, tutti i suoi racconti, ma senz'ombra di confessione.

Giorgio Bàrberi Squarotti ha svolto il tema del «*viaggio come struttura del romanzo pavesiano*». Tema che può apparire il più sorprendente, riferito a un uomo che viaggiò pochissimo (forse Pavese non ha mai varcato i confini dello Stato, e il viaggio più lungo della sua vita fu quello gentilmente offertogli dallo Stato medesimo fino a Brancaleone in Calabria). Invece si rivela un impareggiabile strumento di comprensione. Una vera chiave inglese.

Viaggio, naturalmente, di ritorno. Quando si ritorna al paese, dopo avere acquistato esperienza del mondo, si trova tutto cambiato, si comincia da se stessi. Il viaggio come estensione di conoscenza della realtà. Viaggio come passaggio dall'infanzia alla maturità. Il viaggio «maturare» (usando il verbo in forma transitiva). Viaggio come curiosità di altri luoghi, curiosità di conoscere. E di questo si ebbe prova visibile il terzo giorno quando il convegno si trasferì a Santo Stefano Belbo (dove s'inaugurava una bella mostra documentaria, e fortunatamente permanente, a cura di Franco Vaccaneo). Il paese natale di Pavese si adagia dentro una larga conca tutta circondata di colline che escludono lo sguardo dall'ultimo orizzonte. Scatta inevitabile il meccanismo di pensare che «di là c'è il mondo».

Le colline come limite, come soglia, e quindi l'ansia dell'evasione, ha fatto eco Ada Novaira trattando «*L'avventura del ritorno*». Crescere che vuol dire andarsene.

Il rapporto di città e campagna, sentito come «*tema di esilio e di frontiera*» ha illustrato pure Gina Lagorio, privilegiando l'aspetto «campagnar», mentre Gabriele Turi, trattando di «*Pavese e la casa editrice Einaudi*», ha affermato che il Pavese dei miti, il Pavese dei valori contadini, non riesce mai a dimenticare il mondo della tecnica visto attraverso il modello americano (e ha dato così una soddisfazione a chi, come il sottoscritto, ha conosciuto Pavese soltanto nel quadro urbano: uomini da marciapiede avremmo potuto definirci nei nostri interminabili vagabondaggi notturni per le strade di Torino).

Il tema del viaggio e il rapporto di città e campagna introducono quell'altro caposaldo dell'interpretazione pavesiana che è l'ideale della maturità. Molto opportunamente Lalla Romano ha accostato all'ovvia citazione shakespeariana di *La luna e i falò* («*La maturità è tutto*») un'altra meno nota citazione: «*Maturi si nasce*», che accoppiata alla precedente fornisce la dolente definizione di quello che Fernandez definì «*l'échec de Pavese*».

Cinque lettere inedite di Pavese a Sibilla Aleramo ha tratto dalla Fondazione Antonicelli di Livorno Franco Contorbia, apprezzatissimo anche per un intervento estemporaneo giunto opportunamente a cinturare certe sprovvedute incursioni in quei «pettegolezzi» che Pavese morendo aveva raccomandato di evitare. Ben lontane dalla sfera del vissuto le rivelazioni di Mariano Guglielminetti sul manoscritto del *Mestiere di vivere* e in particolare sulle copiose «censure» editoriali. A proposito delle quali va precisato che non furono censure «attive» (l'editore ci soffriva; lui avrebbe avuto tutto l'interesse che il libro riuscisse il più «*scandaloso*» possibile!), ma si trattò di cedimenti, forse colpevoli, dei redattori editoriali all'inimmaginabile turbine di pressioni cui furono sottoposti i primi che ebbero la ventura di esaminare le carte lasciate da Pavese appena si sparse la voce dell'esistenza del diario: una valanga di vestali affannate che venivano a chiedere: parla di me? ci sono anch'io?

Numerosi altri argomenti meriterebbero d'essere ricordati: accostamenti di Pavese a D'Annunzio (Simona Costa), a Gozzano, con riferimenti alla metrica dei due poeti (Anco Marzio Mutterle), a Leopardi (Michela Rusi e Muñiz Muñiz), rapporti con o verso Freud (Isotti Rosowsky) e verso Kerényi e Mircea Eliade (Daniela Bisagno), studiosi per i quali Pavese ebbe effettivamente un certo interesse; riferimenti frequenti a Furio Jesi, che tanto fece per sganciare il mito di Pavese da ogni pericolo d'irrazionalismo. Padre Giovanni Baravalle e Paolo Cinanni hanno recato due vissute testimonianze degli sbandamenti di Pavese verso la chiesa cattolica e quella comunista. Insomma, il convegno ha rivelato una ricchezza insondabile d'argomenti e altri ne ha schiusi, dando la garanzia che la ricerca pavesiana ha ancora davanti a sé un grande avvenire.

Massimo Mila

Premio Galilei al musicologo Howard Brown

PISA — Lo storico della musica Howard Brown è il vincitore del XXVI Premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani. Lo ha deciso una giuria formata da Alberto Gallo, Giovanni Marzi, Raffaello Monterosso, Antonino Pirrotta e Tristano Bolelli, presidente della Fondazione Galilei.

Howard M. Brown, che insegna all'Università di Chicago, ha dato contributi essenziali alla conoscenza della musica italiana con fondamentali opere di consultazione, con l'edizione filologica dell'*Euridice* di Jacopo Peri e con la monumentale edizione delle opere italiane dal 1640 al 1770.

Il premio, che consiste in una statuetta di Emilio Greco e in una targa d'oro, sarà conferito a Pisa il 4 ottobre prossimo. Le manifestazioni saranno aperte il 2 ottobre con un concerto di musiche di Jacopo Peri e di Claudio Monteverdi eseguite dal Collegium Musicum britannicum.

UN LIBRO DI GLUCKSMANN RIVALUTA IL «NUOVO FILOSOFO» DEL '600

Cartesio, la Francia e il Diavolo

Grazie al Dubbio cartesiano, l'uomo moderno «può rinunciare ai paradisi collettivi, limitarsi a combattere i diavoli interiori» Su questa base, Glucksmann tenta una difesa filosofica dell'atomica - Ma il suo Descartes è troppo ateo per essere vero E la Francia che vi si specchia troppo soddisfatta di sé stessa, troppo germanofoba, troppo chiusa al resto d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Personificare le nazioni europee, identificandole con questo o quel filosofo, con questo o quello scrittore, è un esercizio sicuramente dilettevole, spesso utile per capirne le manie nascoste, ma il più delle volte ingannevole, e largamente auto-consolatorio. I francesi sono maestri in quest'arte, che riordina narcisisticamente il proprio mondo e provvidenzialmente lo semplifica: per questo non esitano a definirsi se stessi cartesiani, e a giudicare le nazioni circostanti sulla base della loro maggiore o minore fedeltà ai limpidi precetti del filosofo secentesco. «Siate cartesiani e l'Europa sarà fatta», insistono intellettuali e uomini politici di Francia, e lo dicono con granitica soddisfazione, senza esser sfiorati dal dubbio che pure Cartesio suggerì e praticò. Un esempio recente lo ha dato il premier gollista Chirac, in Germania: «Voi siete un popolo filosoficamente ancorato nella Natura mentre noi, che siamo cartesiani, facciamo affidamento sulla Ragione», così ha apostrofato gli inquieti tedeschi all'indomani dell'accordo missilistico fra Usa e Urss, e con ciò ha messo in pace la propria anima senza mostrare davvero la loro. Il suo scopo era di difendere la dissuasione nucleare: scelta per antonomasia razionalistica, nella misura in cui diffida sia dei naturali regolamenti dei conti, sia delle naturali pacificazioni. Il risultato tuttavia è che ognuno è restato solo, con la propria filosofia. Ed è restato solo in maniera sgradevolmente dissonante: i tedeschi visibilmente non sapevano che fare con l'etichetta un po' spregiativa che era stata loro affibbiata, mentre Chirac appariva appagato da quella che si era attribuita. La Francia che si dice cartesiana è sempre molto appagata.*

Da questo punto di vista è più che opportuna l'uscita del saggio su Cartesio che André Glucksmann, filosofo, ha appena scritto per l'editore Flammarion. Il saggio si intitola Descartes c'est la France *(«Cartesio, cioè la Francia») e ha l'ambizione per l'appunto di penetrare l'idea che i francesi si fanno di se stessi, di raccontare un appellativo ormai ossificato, ridotto a cliché. Certo, sarebbe più interessante paragonare i ragionamenti di Glucksmann con l'idea che hanno di se stessi i tedeschi, o gli inglesi, o gli italiani.*

La confusione ritardata dell'Europa è tale, che partire dai suoi sparpagliati miti patrii può servire a capirne la impotenza. Ma l'operazione si rivelerebbe ardua, perché nessun soggetto europeo sente così fortemente come a Parigi il bisogno di farsi idee parimenti fisse. L'Italia oscillerebbe fra l'ottimismo morale di Manzoni e il pessimismo egualmente morale di Leopardi, la Germania fra l'etica universalista di Goethe e quella romantica di Schiller. Solo i francesi amano riconoscersi il più univocamente possibile, allo specchio, e al pari di Narciso, o di Alice, restarne soggiogati. Bisogna dire che non sempre si glorificano, di fronte all'immagine riflessa. Sanno anche essere spietati con se stessi, con i propri declini. Qui è l'origine della loro forza, in Europa, ma anche della loro rigidità ricorrente. Nelle loro avventure mentali, come in quelle belliche, i francesi scoprono spesso di aver edificato dei bellissimi, tenacissimi, ma fragili castelli di carta. Delle fatali linee Maginot.

André Glucksmann fortunatamente intuisce il pericolo di simile rigor mortis, di un cartesianesimo vissuto imperialisticamente, alla stregua di una verità rivelata, solare, meccanica, e ultima Ragion per cui mette il filosofo in ottima compagnia — in compagnia di Montaigne e Pascal, di Rabelais e Racine, insomma di tutti coloro che hanno disintegrato gli integrismi, diroccato le prometeiche vanità dell'uomo — e afferma che il Cartesio matematicamente sicuro di se stesso (il «Cartesio delle ideologie francesi») è un Cartesio falsificato.

Il che è in parte vero. Descartes appare infatti in un preciso momento della storia europea — sul finire del Rinascimento, all'indomani delle guerre di religione, quando si spezza il cordone ombelicale che ci teneva avvinti a un cosmo di Bellezza, Verità, Bontà — e incarna il tentativo di vivere e pensare a dispetto di un tutto così grande (tutto di un Dio provvidenziale, tutto delle armonie platonizzanti fra anima e corpo, fra mondo immaginato e mondo reale). Vivere come? Facendo leva sull'unica cosa che secondo il filosofo possiamo padroneggiare veramente: il nostro errore, il nostro esser «partecipi del Nulla», il Dubbio che ci fonda.

Cartesio nell'incisione di C. Hellemans. Glucksmann gli dedica il saggio «Cartesio, cioè la Francia»

Cogito ergo sum — penso dunque sono — è inestricabilmente connesso a «dubito ergo sum» ed è certezza incrollabile dei nostri limiti: ho potere sulla mia vita non perché sono in grado di trasformarla in paradiso, ma perché pensando e dubitando ho controllo sull'errore, posso vincere i miei «appetiti d'infanzia» (appetiti che producono precipitazione, pregiudizi, prevenzione, sogno di fusione tra anima e corpo). Nel Seicento — sostiene Glucksmann — il dubbio di Cartesio ispira la saggezza di Enrico IV, il re che giudicò Parigi e lo Stato francese più importanti di una messa, e non vincibili le guerre di religione. Nell'epoca contemporanea ispira la dissuasione nucleare: l'atomica impedisce il conflitto Est-Ovest inteso come prova di verità. Non posso uccidere la tua verità senza al contempo assassinare la mia. Posso accordarmi con te solo sapendo che non ci intenderemo sul Bene, persuadendoci reciprocamente, ma sul male che ci accomuna, dissuadendoci a vicenda.

A prima vista, tutto ciò appare convincente, e allettante. Sapere che siamo impastati di errore e di nulla aiuta a pensare un po' meglio, a privatizzare i nostri paradisi, a scoprire che il Diavolo non è una forza esterna ma che vive dentro di noi (Glucksmann mi dice: «E' conficcato nelle nostre persuasioni d'infanzia, esattamente come affermerà Freud nel Novecento».). Ma quanti nuovi dubbi insorgono, di fronte a sì promettente, sì maggiorenne scetticismo? Quanti nuovi sospetti di falsificazione, di autocompiacimento, nella maniera in cui Glucksmann cartesianizza la Rivoluzione francese e la discolpa, cartesianizza Proust e sembra ignorare l'esteriorità del male in Kafka, trasforma la Francia in una super-nazione consapevole dei propri limiti e demonizza l'intera filosofia tedesca, buttando nella stessa pattumiera Hegel e Kant, Heidegger e Husserl!

Il primo dubbio riguarda la lettura che viene fatta di Cartesio. Un Cartesio così laico, anzi ateo, non è più esattamente Cartesio. Nella migliore delle ipotesi è metamorfizzato in un discepolo tardivo di Epitteto, lo stoico del I secolo d.C. che consigliava di occuparsi solo di ciò che possiamo controllare, e rimanere «indifferenti» a ciò che ci trascende; di recitare con stile il ruolo teatrale che ci è stato impartito, mostrandoci per il resto sommamente «imperturbabili». Nella peggiore delle ipotesi è metamorfizzato in un precursore di Sartre, che con grande stile ha sbagliato quasi tutto.

Cartesio, senza dubbio, spezza il legame con il cosmo, ma in cima alla sua piramide mentale resta pur tuttavia Dio. Glucksmann non lo nega, ma quando lo interrogo su questo punto è evasivo: «E' attraverso il dubbio che Descartes arriva a Dio, Dio è determinato dalla ricerca, umana, di verità». Obietto che Cartesio dubita, ma solo strumentalmente: lo scopo è di cercare la massima, l'indubitabile certezza garantita da Dio. E quando la trova è trasformato, nella qualità di cercatore: l'uomo — conclude infatti — deve sapersi disfare del dubbio se non vuol diventare ateo. Al che Glucksmann ribatte: «Nella sostanza il Dio di Cartesio lo trovi solo se passi attraverso l'esperienza del dubbio. E in questa esperienza, l'uomo resta totalmente libero, sovrano. Il Dio di Cartesio non è buono, non è qualificabile, non è causa di persuasione. In questo senso è un Dio francese».

E' a questo punto che insorge il secondo dubbio: non sarà, questo Dio rimodellato come fosse plastilina, il garante delle Verità di Francia, della sua impermeabilità agli interrogativi posti da Heidegger sulla tecnica, o sullo spaesamento (heimatlosigkeit) moderno? Non sarà, il dubbio cartesiano, un metodo che solo apparentemente aiuta a rimettersi in questione, a salvare il senso tragico di Racine e Pascal? Io conosco assai poco Cartesio, ma così come viene tradotto confesso che mi fa paura. Molto più paura che nell'originale. Mi fa pensare a un signore che dubita una volta nella vita, a 23 anni, e poi ha terribili certezze fino alla morte. Che fa del suo dubbio di partenza — dubbio totale, modernizzatore, che ricostruisce da capo un mondo abolito mentalmente — il pretesto per poi essere perennemente autosoddisfatto.

Se l'unico nostro riferimento è il Nulla, se buttiamo a mare il triplice Modello del Bene, del Bello e del Vero, forse smetteremo addirittura di cercare, costruiremo solo gli adulti ma inabitabili «grattacieli cartesiani» di Le Corbusier. Forse non saremo neppure capaci della morale provvisoria, che Cartesio raccomandava in attesa di conoscere le definitive verità. Vivremo installati in una comoda epoché, in una sana «sospensione di giudizio». Ovviamente sappiamo che il Male è dietro l'angolo, che «sempre potremo ricadere nel Nulla», come ricorda Glucksmann. Ma forse basterà un minuscolo passettino lontano dal Nulla per renderci molto contenti, e godere. Troppo contenti, come mi sembra troppo contenta la Francia abbarbicata al suo Descartes.

Barbara Spinelli

TORINO: CINQUECENTO STUDIOSI A CONGRESSO

Investigatori degli antenati

TORINO — *Si è iniziato ieri al Teatro Nuovo il secondo Congresso internazionale di paleontologia umana. La manifestazione, sotto l'egida dell'Unesco, comprende, fino al 3 ottobre, sei tavole rotonde su «I proominidi», gli «Australopitechi», l'«Homo habilis», l'«Homo erectus», l'«Uomo di Neandertal e i suoi contemporanei», l'«Homo sapiens sapiens del paleolitico superiore». Vi partecipano cinquecento scienziati d'ogni parte del mondo, tra i quali Luca Cavalli-Sforza.*

L'analisi dei dati genetici dell'odierna popolazione mondiale è stata indirizzata alla ricostruzione della storia delle divergenze tra i gruppi umani attualmente esistenti. Questa parte dell'evoluzione dell'uomo è stata rappresentata come un albero, che dovrebbe illustrare la sequenza delle scissioni avvenute nel processo di diffusione degli esseri umani moderni. Il primo tentativo, nel 1963, analizzò un insieme di quindici gruppi etnici, tre per continente, e cinque gruppi sanguigni, con un totale di venti alleli. La radice dell'albero, che raffigura la prima scissione, si divide tra africani ed europei da una parte e asiatici, americani e australiani dall'altra. Questo albero è stato confermato da più recenti e abbondanti dati sullo stesso tipo di geni e con importanti nuovi geni come l'HLA, che appartiene alla stessa classe generale dei marcatori individuali nella membrana cellulare con metodi immunologici. Ma recentemente è stato anche mostrato come un'altra classe di geni (per cui si era sviluppato un metodo di analisi soltanto più tardi), che determinano la struttura molecolare degli enzimi, possa dare risultati differenti, tali da collocare nella bipartizione originaria della radice gli africani da una parte e tutti gli altri dall'altra. Le successive scissioni non sono state modificate.

Da una prospettiva biologica questa discrepanza è interessante e richiede una spiegazione: da un punto di vista evoluzionistico è necessario fare una scelta tra i due modelli di scissione iniziale. Per risolvere il problema ci sono due possibili fonti di prove da considerare. Una, la via genetica, consiste nell'esaminare più geni, il che tuttavia non esime dal cercare spiegazioni delle discrepanze tra geni. L'altra è la prova archeologica, che secondo me ha precedenza sulla prova puramente genetica. Negli ultimi cinquanta o centomila anni la mobilità umana è stata così grande che l'associazione di popoli con regioni geografiche (ad esempio l'Africa con i moderni africani) è più sicura se fatta sulla base di reperti archeologici che non sulla storia dei geni degli attuali abitanti. Un tipo di prova ideale potrebbe naturalmente venire da una terza fonte, l'analisi genetica dei reperti fossili. Anche se questo potrebbe rivelarsi possibile in alcune circostanze favorevoli, finora una prova del genere, soddisfacente ed esauriente, non si è mai data.

Negli anni recenti ci sono stati importanti progressi su questi fronti, specialmente su quello genetico, grazie allo sviluppo delle tecniche di analisi diretta del DNA, attraverso la determinazione delle sequenze molecolari e al metodo della «restrizione». Ciò ha permesso di scoprire un gran numero di nuovi marcatori genetici che possono aiutare a misurare le divergenze evoluzionistiche tra le popolazioni. Un piccolo organello cellulare, il mitocondrio, è stato studiato in alcuni dettagli e i risultati hanno avuto ampia ripercussione sulla stampa, anche a causa dell'uso abbastanza stravagante del nome di Eva che si è fatto nella vicenda. Il DNA del nucleo cellulare ha 200 mila volte più elementi di quello del mitocondrio ed è dunque molto più ricco di informazioni. L'investigazione del DNA nucleare è appena cominciata e già ci sono risultati di una certa importanza. Esiste un accordo di base e la nuova informazione conferma le conclusioni tratte dai dati sugli enzimi. La prima scissione è tra africani e non africani. Un'irradiazione può aver avuto luogo all'incirca 40 mila anni fa. La diffusione in America si è svolta più tardi ma forse un po' prima di quanto anticipato sulle basi della fine dell'ultima glaciazione. Tuttavia i dati possono avere anche altre spiegazioni e in sostanza l'ultima parola sui tempi e sui luoghi dovrà sempre venire dai reperti archeologici, compresi quelli che saranno scoperti in futuro e potranno riservare nuove sorprese.

Luca Cavalli-Sforza

UN FATTO ECCEZIONALE

«Novy Mir» affronta l'antisemitismo in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Gli ebrei non seminano grano/ gli ebrei commerciano soltanto/ gli ebrei perdono i capelli prima degli altri/ gli ebrei rubano più degli altri/ gli ebrei sono malizioni/ sono dei cattivi soldati/ Ivan combatte in trincea/ mentre Abramo traffica nei suoi negozi*». Comincia così, con un sommesso elenco dei pregiudizi «più normali», più consueti, nei confronti degli ebrei, il breve poema di Boris Slutskij, scritto probabilmente tra il 1952 e il 1953. Ma, fatto eccezionale, a pubblicarli per la prima volta è una rivista sovietica, *Novy Mir*, nel suo ultimo numero. Una prima assoluta: l'antisemitismo è un fenomeno del quale si parla poco, nell'Urss.

Novy Mir pubblica i versi senza commenti. Si limita a notare che è difficile precisare quando Slutskij li compose, perché l'autore, morto alcuni anni fa, non ha lasciato note sul suo lavoro. Sembra probabile, tuttavia, che il breve poema — cinque strofe — risalga all'inizio degli Anni Cinquanta, quando fu lanciata da Stalin una campagna antisemita in seguito al cosiddetto «complotto di camici bianchi»: un gruppo di medici, quasi tutti ebrei, fu allora accusato di aver cercato di eliminare alcuni funzionari del partito.

Forse non a caso, la pubblicazione dell'opera di Slutskij avviene mentre i giornali e la tv sovietica moltiplicano gli attacchi contro «Pamiat», l'associazione nazionalista dai tratti antisemiti, da alcuni mesi alla ribalta della cronaca.

e. m.

Un nuovo motivo di tensione mentre le navi italiane si avvicinano al Golfo

Mine bloccano la rotta di Dubai

Numerosi ordigni al largo del porto - Gli Emirati hanno chiuso uno dei più importanti corridoi per il traffico commerciale

Entra in azione la Royal Navy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A poche ore dall'avvistamento di numerose mine al largo di Dubai, il più importante porto del Golfo, la Gran Bretagna ha deciso di inviare in quelle acque i suoi quattro cacciamine. Superato lo stretto di Hormuz, le navi, che erano ieri nel golfo di Oman, arriveranno oggi, al più tardi domani. E' questo il risultato di lunghi incontri al ministero della Difesa, a Londra, tra funzionari ed esperti americani ed inglesi. L'annuncio britannico è giunto ieri sera, assai prima del previsto, e informa che Londra si è consultata anche con la Francia e «tutti i suoi alleati». Secondo notizie da Dubai, le mine avrebbero le stesse caratteristiche di quelle trovate sulla unità iraniana catturata dagli americani.

Le prime informazioni parlavano di sei mine, trenta chilometri circa al largo di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Subito, le autorità marittime locali chiudevano al traffico commerciale un importante «corridoio» usato da navi dirette a Dubai e da navi in transito. Iersera, i *Lloyd's* di Londra segnalavano la presenza di altre mine e ne indicavano, con esattezza, la posizione, vicino a un pozzo di petrolio *offshore*, sfruttato e dall'Iran e dagli Emirati Arabi Uniti. 25° 39,4' Nord e 55° 07,7' Est. Le ansie accese da questi avvistamenti potrebbero indurre molte navi a evitare Dubai, un porto di cui si valgono talvolta gli iraniani.

Dalle anemiche notizie trapelate dal ministero della Difesa, prima dell'annuncio ufficiale, si era tratta l'impressione che gli Stati Uniti avessero esortato Londra a trasferire, «urgentemente», i suoi quattro cacciamine dal Golfo di Oman, dove stavano «spazzando» le acque di Fujairah, al Golgo Persico, per «spartire» con la *U.S. Navy* il compito di eliminare la nuova minaccia. La proposta americana aveva una sua logica. Le mine sembrano essere, più o meno, nel tratto di mare che la piccola *Task Force* inglese, l'*Armilla Patrol*, percorre da ben sette anni, quando scorta navi britanniche e straniere fino a Bahrein. Spetta, dunque, adesso, alla *Royal Navy* unirsi alla *U.S. Navy* nella bonifica di quelle acque.

Messaggi da Bahrein avevano già data per certa, nel pomeriggio, una collaborazione Washington-Londra. Le autorità marittime dell'Emirato avevano detto: «*D'accordo con il Qatar e gli Emirati Arabi Uniti, abbiamo chiuso un canale di navigazione. A nostro parere, potrà essere riaperto soltanto quando americani e inglesi avranno completato le operazioni con i loro cacciamine*». Bahrein è a Nord del Qatar e degli Emirati Arabi Uniti, quasi a metà della sponda arabica del Golfo. Interrogata di recente sulla possibilità che l'*Armilla Patrol* si spingesse oltre Bahrein, sino al Kuwait, Margaret Thatcher aveva fatto capire che la vigilanza del Golfo settentrionale dovrebbe restare responsabilità americana. Ma nel Centro-Sud, aveva aggiunto, sarebbe auspicabile una «suddivisione dei compiti».

Gli eventi stanno imponendo agli Europei quella «cooperazione» che, all'inizio, nessun governo voleva menzionare. Tutti, meno gli americani, insistevano sull'«autonomia» delle singole marine, non si voleva neppure ammettere la necessità di consultazioni tecniche. Ma era un discorso che non reggeva, i comandi navali ben sapevano che varie *Task Force* alleate non potevano agire nel Golfo senza concertare, in qualche modo, le proprie attività. Adesso, si va all'opposto. Le intese passano quasi inosservate. Pochi media si sono occupati ieri delle consultazioni anglo-americane sulle mine a Dubai.

Mario Ciriello

■ «Gheddafi ha un piano per il Golfo»

SHARJAH — Secondo il quotidiano degli Emirati Arabi Uniti *Al-Khaleej*, Gheddafi ha preparato un piano di pace per il Golfo e per l'apertura di una inchiesta tesa a stabilire chi abbia dato l'avvio alle ostilità. Secondo il leader libico, intervistato dal quotidiano, questo piano di pace sintetizza le richieste di Iran e Iraq. Chi fornirà il denaro necessario per rifondere i danni di guerra, gli è stato chiesto?. «Tutti i Paesi arabi» ha risposto Gheddafi. *(Agi-Ap)*

I dragamine a Gibuti: la sosta sarà lunga

DAL NOSTRO INVIATO

GIBUTI — *Camicie di guardia alle banchine 7 e 8 del molo Fontainebleau. Salpata alle 10 di ieri (le 8 in Italia), la squadriglia di fregate al comando dell'ammiraglio Angelo Mariani, diretta a Masqat, nel sultanato dell'Oman, otto ore più tardi è arrivata la squadriglia di cacciamine comandata dal capitano di fregata Alessandro Valentini che aveva lasciato Port Said una settimana fa.*

Sono partiti per l'ultimo scalo prima di addentrarsi nel Golfo Persico 835 uomini che avevano animato con la loro allegria le serate nei bar di Gibuti, il loro posto è stato preso da 188 ragazzi per una sosta prevista di quattro giorni. Il riposo se lo sono meritato, chè la navigazione è stata faticosa per il gran caldo. Ma qui a Gibuti non è che sia meglio: l'aria è umida e appiccicosa e la sofferenza è aggravata dalla mancanza d'acqua in città. Ma a bordo non ci sono problemi idrici, provvedono i distillatori.

Perfetto come l'arrivo, giovedì scorso, è stata la partenza delle fregate, che sono uscite retrocedendo e con tre colpi di sirena hanno annunciato che facevano a meno dei rimorchiatori.

Si è venuti a sapere che all'uscita meridionale dello Stretto di Bab el Mandeb, sulla rotta verso Aden, quando le tre fregate si erano fermate per rifornirsi di carburante dalla «Vesuvio» (con il doppio scopo di evitare l'acquisto a Gibuti, considerato eccessivamente caro, e quello di alleggerire la più lenta nave-appoggio), l'ammiraglio Mariani è salito su un elicottero e si è fatto trasportare verso la squadriglia minore navigante verso Sud a poche miglia di distanza. E' sceso sul ponte di volo a poppa della nave di soccorso e salvataggio «Anteo», dove ha tenuto rapporto agli ufficiali, dando le più recenti istruzioni.

Dopo meno di due ore, l'elicottero ha riportato l'ammiraglio Mariani sul «Grecale». Il breve incontro fra le due squadriglie era finito, alle 14 (le 12 in Italia) le due formazioni riprendevano ciascuna la loro rotta, l'una verso Masqat, distante 1300 miglia, dove dovrebbe arrivare venerdì 2 ottobre o al più tardi nella mattinata di sabato, l'altra verso la vicina Gibuti.

Da fonti non ufficiali vicine agli ambienti militari si è appreso che Masqat non dovrebbe essere l'unico scalo della squadriglia di fregate. Sono contemplati anche i porti di Fujairah e Khor Fakkan, distanti rispettivamente 225 e 250 chilometri (via terra) da Masqat e più vicine allo Stretto di Hormuz. Mariani rifiuta la parola «base», che potrebbe avere un significato politico e impegnare, esponendolo a sconsiderate rappresaglie, il Paese disposto a fornire gli approvvigionamenti di carburante, viveri freschi.

Se le fregate hanno una lunga autonomia (rifornite dal Vesuvio, stivato con tremila tonnellate di carburante e colmo di vettovaglie, possono stare in mare anche più di un mese), la squadriglia dei tre minuscoli cacciamine Vieste, Milazzo e Sapri con la nave di soccorso Anteo ha invece bisogno di rifare il pieno una volta alla settimana.

Necessitano pertanto di uno o più scali d'appoggio vicini alla zona loro assegnata. La fonte citata dianzi dice che potrebbero essere Abu Dabi o Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, e Doha, nel Qatar, tutte all'interno del Golfo Persico, con i quali la diplomazia della Farnesina ha preso contatti. Non è noto se le risposte siano state affermative. Certo è soltanto che i cacciamine faranno una lunga sosta qui a Gibuti. Per motivi che non sono stati rivelati (anch'essi fanno parte del segreto militare) i battelli rimarranno agli ormeggi quattro giorni anziché le 48 ore usuali per chi ha fretta. Dovrebbero ripartire venerdì 2 ottobre.

Arrivando qui a Gibuti ha subito dato nell'occhio agli equipaggi dei cacciamine un mercantile, il Copper Mountain, di 70 mila tonnellate battente bandiera americana, ormeggiato proprio di fronte a loro al posto lasciato libero tre giorni fa dalla portaerei francese Clemenceau, ripartita per il Golfo. La nave con la bandiera stelle e strisce ha un enorme squarcio sulla dritta verso prora a una decina di metri sopra il pelo dell'acqua. «E' stata colpita da una mina nel Golfo» è la notizia messa in giro da allarmisti, i quali hanno dimenticato che le mine scoppiano sott'acqua. «La nave è stata cannoneggiata e le lamiere sono state tagliate per nascondere l'incidente» è stata allora la nuova versione. *La verità è che il Copper Mountain è stato colpito da una onda anomala nell'Oceano Indiano, il carico di cereali stivato male si è spostato e ha sfondato la paratia e il comandante l'ha fatta tagliare con la fiamma ossidrica per facilitare l'assemblaggio di nuove lamiere.*

Tito Sansa

■ «Un morto sulla petroliera iraniana»

LONDRA — Ha provocato almeno un morto e vari dispersi l'attacco contro la petroliera iraniana Shirvan, colpita domenica nel Golfo da un missile iracheno. Lo hanno rivelato i *Lloyd's* di Londra. La Shirvan è stata attaccata da un aereo iracheno presso l'isola di Kharg, il principale terminal petrolifero iraniano. Secondo i *Lloyd's* un uomo dell'equipaggio è morto, da sei a otto sono dispersi e 17 sono rimasti feriti. La stessa petroliera era già stata colpita dagli iracheni il 20 settembre.

La Repubblica islamica seconda fornitrice dopo la Nigeria

Da Teheran petrolio agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — All'apice del confronto con il regime di Khomeini, gli Stati Uniti hanno fatto una scoperta strabiliante: che l'Iran è il loro secondo fornitore di petrolio dopo la Nigeria. La scorsa estate, l'Ayatollah ha venduto a Reagan oltre 40 milioni di barili, per oltre 700 milioni di dollari che — ha scritto il *Washington Post* dando la notizia — *sono andati certamente in acquisti di armi*. Questa somma equivale a 930 miliardi di lire.

Le sole importazioni estive di petrolio dall'Iran rappresentano per gli Stati Uniti l'11 per cento del totale, un notevole aumento rispetto a tutto l'anno scorso, quando arrivarono al 7 per cento. Incoraggiato dal piccolo «boom», il regime di Khomeini sta cercando di comprare in America macchinari per le trivellazione dei pozzi per 40 milioni di dollari, 52 miliardi di lire. Interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha così spiegato le anomalie: «*Non siamo in guerra con l'Iran, i nostri due Paesi non hanno mai troncato i rapporti commerciali*».

Un funzionario dell'*Istituto del Medio Oriente*, John Roberts, che ha analizzato i dati dei commerci tra Washington e Teheran, sostiene che essi sono «*assai maggiori di quanto si pensi*». Roberts ha fatto notare che fino il mese scorso gli Usa facevano proibito la vendita al regime di Khomeini dell'equipaggiamento per sommozzatori, perché si sono resi conto che poteva essere impiegato contro la loro *forze* nel Golfo. «*Non mi stupirei se l'Iran ricevesse forniture paramilitari dall'America* — ha detto — *l'operato di certe ditte è incontrollabile*».

Queste notizie hanno destato scalpore al Congresso dove il senatore repubblicano Dole, uno dei candidati alla Casa Bianca nell'88, ha subito annunciato che presenterà un progetto legge contro le importazioni di petrolio dal regime degli ayatollah.

Non è escluso che sulla scia di queste polemiche gli Usa sollevino la questione di un embargo mondiale contro il greggio iraniano al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, come fecero due anni fa con Gheddafi. Il ministro della Difesa Weinberger, in visita al Cairo ieri e nei giorni precedenti nel Golfo Persico, ha insistito sull'embargo delle armi.

e. c.

Parente di Montazeri, un ayatollah moderato, aveva innescato lo scandalo Irangate

Fucilato Hashemi, resa dei conti in Iran

PARIGI — Mehdi Hashemi, ex capo dell'Ufficio iraniano per gli aiuti ai movimenti di liberazione, con sede a Qom, parente e stretto collaboratore dell'ayatollah Hossein Ali Montazeri, successore designato dell'imam Khomeini, è stato fucilato ieri mattina. Ne ha dato notizia *Radio Teheran*, captata a Parigi. Hashemi era stato condannato a morte il mese scorso da un tribunale religioso per «*corruzione sulla Terra*».

Fratello del genero di Montazeri, Mehdi Hashemi era stato arrestato nello scorso ottobre insieme con alcuni complici sotto l'accusa di aver compiuto «sedizioni e rapimenti prima e dopo la rivoluzione islamica del 1979». Il suo arresto fu all'origine delle prime rivelazioni sui contatti tra Iran e Usa che diedero la stura allo scandalo «Irangate». Insieme con Hashemi finirono allora in carcere suo fratello Hadi e lo stesso figlio di Montazeri: un colpo durissimo per la corrente moderata.

Come risposta nei confronti della corrente islamica radicale, che fa capo al presidente del Parlamento di Teheran Rafsanjani e che non accetta Montazeri quale successore dell'Imam, alcuni seguaci dei fratelli Hashemi fecero apparire sulla rivista libanese *Ash-Shiraaa* le prime informazioni sui contatti tra Washington e l'Iran, che furono all'origine del caso Irangate: un caso che, in un primo momento, doveva screditare la corrente di Rafsanjani e che alla fine si ritorse contro la Casa Bianca. Era stata la corrente radicale a battersi per l'arresto di Hashemi e compagni, dopo averli screditati allo scopo appunto di far cadere in disgrazia l'ayatollah Montazeri.

Radio Teheran, annunciando che «la condanna a *morte è stata eseguita alle sei*», senza precisare dove, ha riportato la lunga lista delle accuse formulate nei confronti di Hashemi (omicidio, rapimento, complotto per il rovesciamento del governo, traffico di armi). In realtà, prima del suo arresto, Hashemi aveva diretto l'Ufficio che «esportava» armi, in particolare a favore dei militanti sciiti libanesi. Del fratello Hadi, il genero di Montazeri, non si sa nulla: né se sia stato giustiziato né se sia stato condannato al carcere. Prima di essere condannato, Hashemi era comparso alla televisione per confessare di essersi reso colpevole di attività sovversive.

Nel '78 Mehdi Hashemi era stato accusato di aver strangolato l'ayatollah Shamsabadi, fedele allo Scià Reza Pahlavi: condannato all'ergastolo, era stato liberato dopo il trionfo della rivoluzione khomeinista.

(t. st.)

Dietro le 7 condanne capitali, un Burghiba che non riesce a liberarsi dal «fantasma iraniano»

Tunisi sceglie il rischio: integralisti al patibolo

La temuta «strage degli innocenti» non c'è stata e tuttavia il verdetto del tribunale tunisino per la sicurezza dello Stato, all'apparenza mite (la forca per sette imputati quando l'accusa l'aveva chiesta per tutti e novanta) non può esimerci da alcune considerazioni diremo «d'obbligo». Non fosse altro perchè il cosiddetto «integralismo islamico» sembra esser diventato, oramai, il parafulmine su cui non pochi Stati arabi scaricano le proprie tensioni interne, siano esse politiche ovvero sociali. Sembra, altresì, diventato una sorta di demoniaca piovra, presente un po' dappertutto, dichiarando guerra alla quale questo o quel Paese, piccolo o grande, parrebbe sentirsi autorizzato a condannare, a colpire, senza remore d'alcun tipo, anche in dispregio della Carta dei Diritti dell'Uomo e delle stesse leggi internazionali.

Ma vediamo i fatti. Cominciato il primo di settembre, il processo, fra soste e rinvii, è durato fino all'alba di domenica scorsa, quando il presidente del tribunale, Zammal, dopo 38 ore di camera di consiglio, ha dato lettura d'una sentenza fiume.

Gli imputati in gabbia, in numero di 53 (gli altri sono latitanti), hanno gridato tre volte con voce fonda: *Allahu Akbar* (Dio è il più grande). *Per aver attentato alla sicurezza interna ed esterna dello Stato, per collusione con l'Iran khomeinista, per attacchi alle forze dell'ordine, per la costituzione d'un deposito d'armi, per affronto alla dignità del Capo dello Stato*, sette «integristi» sono stati condannati a morte: due avevano messo bombe a Susa e Monastir, il 2 agosto, provocando il ferimento di alcuni turisti tra cui 7 italiani.

Degli altri cinque condannati alla pena capitale (tutti alla larga) due erano accusati di aver partecipato ai fatti di agosto, tre di istigazione a delinquere per abbietti motivi politici: sono dirigenti del Mti, il Movimento di tendenza islamica il cui leader, l'«emiro» Rachid Ghannouchi, ha avuto i lavori forzati a vita. Due condanne a venti anni, dodici a quindici, quattordici le assoluzioni.

Nonostante sembrasse enorme che l'accusa, nella persona dell'avvocato dello Stato Mohammed Zayani, avesse chiesto l'impiccagione per tutti gli imputati, facendo d'ogni erba un fascio, per di più senza produrre prove che fossero tali (i «legami» con l'Iran: due o tre viaggi, qualche opuscoletto), gli avvocati difensori non si facevano illusioni. Alla bomba lanciata a Monastir, nella «sua» Monastir, Burghiba reagì con violenza: «*Li sterminerò*» disse. Quella «bomba blasfema» poteva fornirgli la sospirata occasione per farla finita, una volta per tutte, col Mti, con quel Gannouchi «*falsamente pio e in verità arrogante*».

Catafratto nella sua vecchiaia storica (84 anni), Burghiba ha resistito sino all'ultimo alle pressioni degli Stati Uniti, dell'Arabia Saudita, dell'Algeria. Si cercava di far capire al Grande Vecchio che mandando sulla forca novanta persone, in maggioranza appartenenti a quella *lumpen-intellighentsija* che nel recupero dei valori dell'Islam vede il riscatto, in termini umani e politici, dei Paesi del Terzo Mondo *vittime della truffa consumistica occidentale*, anziché «sradicare» il fondamentalismo gli si sarebbe dato impulso maggiore, poiché i condannati sarebbero divenuti dei «martiri», come tali più pericolosi da vivi che da morti.

Alla fine Burghiba ha rinunciato alla vendetta e ora potrebbe perfezionare il suo ritorno alla saggezza concedendo la grazia a quei condannati che la chiederanno.

Certo si è che le esperienze, anche tragiche, degli altri non servono. Sadat usò i fratelli musulmani per neutralizzare i «nasseriani marxisti» ma quando cercò di liberarsene venne ucciso dai fondamentalisti «*perché corrotto sulla terra*». Molti credono che venne assassinato per aver firmato la pace con Israele: no, questo è solo il terzo «reato» che il «tribunale islamico» gli contestò.

Al tempo delle proteste studentesche mosse dai gruppuscoli marxisti, Burghiba non esitò a servirsi degli uomini di Gannouchi per metter ordine nell'Università. E lì usò ancora costoro i sindacalisti del suo compagno Ahmed Mestiri. Certo, al vecchio laico che aveva tentato di eliminare il Ramadan perché «*frenava lo sviluppo*», non possono andar bene questi filosofi, avvocati, ingegneri elettronici che invece di modernizzare l'Islam, come il Combattente Supremo ha invano tentato durante una vita intera, vogliono islamizzare la modernità. Così dopo averli usati voleva annientarli.

Per chi, come noi, ama la Tunisia il cui cuore «*è diviso tra la Mecca e Palermo*», per chi rispetta il Combattente per quel che ha fatto in un lungo arco di storia, non è piacevole scrivere che il suo regime, dopo l'*apertura* (1980-1983) tanto reclamizzata, ha rifiutato ogni opposizione legale, ha liquidato il sindacalismo e addomesticato le elezioni.

L'Mti ha sempre protestato di voler agire nella legalità. Non c'è da fidarsi di Gannouchi e soci? Può darsi, ma se la Tunisia è veramente quel Paese che afferma di essere, dovrebbe avere forza abbastanza per prender sul serio i fondamentalisti, dimostrando loro, così, che lo Stato di Diritto è più forte della teocrazia. Ma è pur vero, come scrive Bruno Etienne, «*che l'assenza di democrazia giova ai fondamentalisti perché quei regimi che riducono la sinistra al silenzio lasciano in pratica campo libero ai militanti musulmani*» i quali nella Moschea trovano la «cellula» e nella preghiera l'arma propagandistica.

In Tunisia quando si usavano i fondamentalisti contro i «sessantottini» furono costruite un'infinità di Moschee. Oggi bisognerebbe creare nuovi posti di lavoro, in un Paese che ogni anno sforna ottantamila laureati o diplomati. In ogni caso «clemenza fa rima con prudenza». Se Burghiba vuol lasciare dopo di lui un Paese unito anziché un avvelenato mosaico di scontenti, non dimentichi questo detto popolare ch'egli, quando era giovine, ma già abile politico, ripeteva spesso ai compagni di lotta più impazienti.

Igor Man

PRECIPITA IN COLORADO BOMBARDIERE B-1B

Washington. Un bombardiere strategico B-1B appena assegnato all'Aeronautica militare degli Usa è precipitato ieri durante un volo di addestramento. Tre dei sei membri dell'equipaggio si sono salvati gettandosi con il paracadute, si ignora la sorte degli altri tre. Assegnato al 96° stormo bombardieri, il quadrigetto supersonico era decollato dalla base Dyess di Abilene, nel Texas (dove è stata scattata la foto) e si è schiantato al suolo sei chilometri prima dell'aeroporto di destinazione, il complesso di addestramento La Junta, nel Colorado. Il comando dell'US Air Force ha precisato che, al momento della sciagura, il velivolo non aveva a bordo alcune bomba (Tel.)

Bush e Walesa sulla tomba di padre Popieluszko a Varsavia

«Gli Usa con Solidarnosc»

Migliaia applaudono il vicepresidente - Il leader del disciolto sindacato: «E' tornato il momento di agire, ci batteremo per il totale pluralismo» - Washington si impegna per il rifinanziamento del debito polacco

VARSAVIA — Migliaia di polacchi hanno applaudito ieri il vicepresidente americano Bush mentre, spalla a spalla con il leader di *Solidarnosc* Lech Walesa, deponeva una corona sulla tomba di padre Popieluszko, il sacerdote del disciolto sindacato assassinato da agenti speciali. Bush ha risposto facendo con le dita il segno della vittoria: «*Qui nella chiesa dove padre Popieluszko visse, lavorò e pregò, ci impegniamo a portare avanti il suo impegno per sconfiggere il male con il bene*», ha detto.

L'omaggio alla tomba di Popieluszko costituisce la più aperta presa di posizione in favore di *Solidarnosc* compiuta dal vicepresidente Usa durante la sua visita, nel corso della quale le autorità gli hanno consentito eccezionalmente di rivolgersi dal vivo ai telespettatori polacchi (evento del tutto straordinario). Quando il vicepresidente e il leader di *Solidarnosc* sono scesi dalla limousine che li ha condotti alla chiesa, la folla ha gridato: «*Viva Bush*» e «*Viva Lech*». Dopo aver deposto la corona sulla tomba del prete trucidato, Bush ha estratto dalla tasca una bandierina di *Solidarnosc* e ve l'ha poggiata sopra. Gli Usa, ha detto, sostengono «*lotta per la libertà di religione, parola, pensiero e associazione*».

Poco più tardi, parlando con i giornalisti all'aeroporto, il leader sindacale ha affermato che è giunto per *Solidarnosc* il momento di agire apertamente in favore delle riforme in Polonia. Ha detto: «*Bush, il Papa e tutte le maggiori autorità internazionali sono d'accordo con noi che la Polonia ha bisogno di riforme. La situazione è dunque tale che sia giunto il momento per Solidarnosc di riforsi viva, di seguire la voce del popolo*».

«*Dopo tutte le perestrojke che abbiamo avuto in Polonia* — ha aggiunto il leader sindacale — *non ci basterà, come in Urss, il pluralismo economico, ma avremo bisogno anche di un pluralismo politico e sociale*». «*Bush* — ha concluso Walesa — *ci appoggia nella lotta per le riforme e ce lo ha detto chiaramente*».

«*Abbiamo parlato di voi con il presidente Jaruzelski* — aveva detto Bush a Walesa domenica sera in un colloquio privato. «*Non credo che servirà a nulla*», ha replicato il Premio Nobel per la Pace. «*Abbiamo comunque voluto far sapere loro* — ha ribadito Bush — *che sosteniamo Solidarnosc e il pluralismo. Siamo stati molto chiari a questo riguardo*».

Domenica Bush aveva avuto un colloquio, il secondo dal suo arrivo, col presidente Jaruzelski nel corso del quale aveva annunciato la disponibilità Usa ad appoggiare una soluzione favorevole alla Polonia nei negoziati in seno al *Club di Parigi* cui aderiscono i Paesi occidentali creditori di Varsavia.

Questa nuova posizione di Washington, e che fa seguito ad analoga iniziativa da parte di Bonn, è suscettibile di sbloccare i negoziati nella capitale francese togliendo il principale ostacolo ad eventuali nuovi crediti occidentali alla Polonia. Bush ha spiegato di aver discusso con Jaruzelski delle «*riforme economiche e di ciò che il governo polacco è in grado di fare*» al riguardo.

Nel corso del suo ultimo colloquio con Bush, secondo quanto si è appreso da fonti sindacali, Walesa ha tuttavia sottolineato che qualsiasi aiuto alla Polonia deve avvenire in una economia genuinamente riformata. Walesa ha discusso con Bush anche la questione dei diritti umani indicando che «*nonostante la situazione sia migliorata, ci sono ancora prigionieri politici in Polonia*». Bush ha avuto tra l'altro un incontro con il primo ministro Zbigniew Messner.

Oggi, dopo una conferenza-stampa, il vicepresidente partirà per Cracovia e per una visita al campo di sterminio di Auschwitz per recarsi poi direttamente a Bonn, terza tappa della sua missione europea.

In conclusione Usa e Polonia hanno firmato un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica, sottoscritto da Bush e dal suo collega polacco Barcikowski. L'intesa avvierà un piano di ricerca comune in settori quali geofisica, energia, agricoltura, sanità, protezione ambientale. Bush ha definito la firma del documento, il primo di questo tipo dopo la legge marziale, «*un passo importante*» nella ripresa della cooperazione tra Washington e Varsavia. *(Ansa)*

dal mondo

■ Dresda, ergastolo a ex ufficiale Gestapo

BERLINO — Il tribunale di Dresda, nella Repubblica democratica tedesca, ha inflitto l'ergastolo a Henry Schmidt, ex colonnello della Gestapo, riconoscendolo colpevole di «crimini contro l'umanità» per essere stato responsabile di zona della «*soluzione finale*». L'imputato, 75 anni, ha ascoltato la sentenza in piedi senza tradire alcuna emozione. L'imputato era riuscito a restare latitante per più di 40 anni, facendo il contadino nella campagna sassone, vicino a Lipsia. Catturato dopo lunghe ricerche nell'aprile scorso, aveva dapprima cercato di negare la sua identità, ma era stato smascherato grazie al tatuaggio che gli ufficiali delle SS avevano sotto l'ascella. *(Ansa)*

■ Espulsioni nel pc vietnamita

BANGKOK — Il pc vietnamita ha espulso ieri tesserati e funzionari governativi corrotti, a seguito della grande epurazione annunciata il mese scorso dal Politburo. Lo ha detto ieri Radio Hanoi captata a Bangkok, precisando che il provvedimento colpisce tutti «*coloro che hanno tradito lo scintillante esempio di etica rivoluzionaria impersonato dallo zio Ho Chi Min*». *(Ansa)*

■ Processo al marito della Ferraro

NEW YORK — Si è aperto ieri a New York il processo contro John Zaccaro, marito di Geraldine Ferraro (la prima donna candidata per la vicepresidenza degli Stati Uniti), accusato di reati che potrebbero costargli fino a sette anni di prigione. Zaccaro, agente immobiliare ed assicuratore, è accusato di aver cercato di estorcere un milione di dollari alla «Cablevision Systems Corp». *(Ansa)*

■ Oppositori arrestati in Paraguay

ASUNCION — Dirigenti del «Partito liberale radicale autentico» del Paraguay, all'opposizione, che avevano indetto una manifestazione, sono stati arrestati. Forze di polizia, appoggiate da civili armati di bastoni e sbarre di ferro, hanno impedito il raduno provocando violenti scontri con i militanti dell'opposizione. *(Ansa)*

■ Resta in Spagna attentatore di Pinochet

SANTIAGO — La magistratura spagnola ha respinto, in prima istanza, la richiesta di estradizione del cileno Oscar Bunster, uno dei responsabili del fallito attentato a Pinochet, avvenuto il 7 settembre dello scorso anno. Bunster è accusato di avere affittato una casa, prossima al luogo dove avvenne l'agguato, e di avere fornito agli attaccanti gli automezzi impiegati nell'azione. *(Ansa)*

■ Argentina: protesta il 3° reggimento

BUENOS AIRES — Nonostante le smentite del governo, la situazione argentina permane tesa dopo il tentativo di ammutinamento di un reggimento di fanteria a La Tablada, alla periferia di Buenos Aires. L'intervento del capo di stato maggiore dell'esercito, generale José Caridi, ha evitato che la ribellione assumesse proporzioni più gravi, ma gli ufficiali del terzo reggimento sono decisi ad impedire che il loro comandante, tenente colonnello Dario Fernandez Mager, sia trasferito. *(Ansa)*

La terza puntata di confessioni del defunto capo della Cia Casey

«Gheddafi complottò per uccidere Reagan»

Il vicedirettore del Washington Post parla anche di un piano per rapire l'ambasciatore a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nell'81 Gheddafi complottò per far assassinare il presidente Reagan — in caso di impossibilità, il vicepresidente Bush, il segretario di Stato, Haig o il ministro della Difesa Weinberger — e per il sequestro dell'ambasciatore americano a Roma, Rabb. Fu in risposta a questa minaccia che gli Stati Uniti prepararono il bombardamento della Libia, che venne compiuto cinque anni dopo. Lo ha scritto ieri, nella terza puntata degli estratti del suo libro, sul *Washington Post*, Bob Woodward, gettando luce su notizie che a suo tempo avevano scosso gli Usa. Nelle puntate precedenti, Woodward — il giornalista che nel '72 denunciò il *Watergate* — ha svelato tra l'altro che tramite l'Arabia Saudita la Cia finanziò una campagna anticomunista alle elezioni amministrative dell'85 in Italia con 2 milioni di dollari, allora 3 miliardi e mezzo di lire.

Il libro di Woodward s'intitola «*Veil: le guerre segrete della Cia*» e uscirà oggi nelle librerie. E' il risultato, afferma l'autore, di oltre 48 conversazioni col defunto capo dello spionaggio e controspionaggio americano William Casey, l'ultima delle quali sul letto di morte, e di 250 interviste con altre persone a lui legate. Contiene i segreti dell'uomo che sino al suo decesso, nel maggio scorso, fu uno dei maggiori protagonisti del reaganismo.

Sull'autenticità delle scioccanti «confessioni» di Casey, che secondo Woodward raggirò il presidente e la stessa Cia, pesano però gravi dubbi. La vedova, ad esempio, le ha contestate dicendo che il giornalista non visitò mai il marito in ospedale. La smentita più secca è venuta dall'Arabia Saudita, che si è trovata esposta a grossi rischi politici per l'appoggio che avrebbe dato alle manovre di Casey contro il *Partito di Dio* a Beirut (l'ex direttore della Cia organizzò l'attentato allo sceicco Fadlallah in cui morirono 80 persone).

La puntata di ieri del *Washington Post* è partita dal trauma causato nei reaganiani dal ferimento del presidente per mano del giovane Hinckley il 31 marzo dell'81. Reagan — scrive Woodward — rimase per alcuni giorni tra la vita e la morte, e per qualche settimana sembrò probabile una sua incapacità permanente, al punto che si prospettò un governo retto di fatto dalla *first lady* Nancy, simile a quello della signora Wilson nel 1920.

Inoltre, si scoprì che l'*Fbi* aveva portato via il portafogli del presidente, contenente la targhetta coi codici per l'attivazione dei missili nucleari, lasciando l'America brevemente esposta a un attacco dell'Urss. Per Casey, la prevenzione degli attentati contro Reagan divenne un'ossessione. Proprio quell'anno, un alto ufficiale delle forze armate etiopi lo informò che Gheddafi — in una visita a Menghistu ad Addis Abeba — aveva prospettato l'assassinio del presidente. Nei mesi successivi, la notizia fu confermata da più fonti «attendibili».

Il direttore della Cia temette che squadre di killer iraniani fossero in arrivo e fece disporre intorno alla Casa Bianca barricate e missili terra-aria. Obbligò inoltre l'ambasciatore Rabb a rientrare a Washington per qualche settimana: i servizi segreti italiani, nota Woodward, furono abilissimi nel segnalare i movimenti dei sospetti terroristi libici.

Casey infine convinse Reagan a mettere a punto un piano di rappresaglia, che andava dal bombardamenti dei campi di addestramento dei terroristi in Libia a quello del porto di Tripoli, con l'eventuale «*eliminazione fisica*» di Gheddafi a cui il presidente non si oppose. Alcuni degli allarmi risultarono poi falsi, in particolare uno dato da un mercante di armi iraniano, Ghorbanifar, che sarebbe poi assurto a fama mondiale con lo scandalo *Irangate*.

Ma Casey continuò a tenere Gheddafi nel mirino, e nell'85-86 intercettò i suoi messaggi ai terroristi in Europa, pare ben 388: come, non lo confidò neppure a Woodward.

Negli estratti che senza dubbio interessano più agli americani, quelli sull'*Irangate* (in parte apparsi anche sulla rivista *Newsweek*, che appartiene al gruppo del *Washington Post*, Woodward spiega che il baratto armi-ostaggi con l'Iran fu «*essenzialmente farina del sacco di Casey*». L'ex direttore della Cia aveva ormai creato una politica estera ombra, e ne perseguiva gli obiettivi con l'aiuto del colonnello North, il *factotum* della Casa Bianca.

Ma anche a questo proposito qualcuno mette in dubbio la versione del giornalista. **Ennio Caretto**

Autocritica di Kinnock sul disarmo unilaterale

LONDRA — Il problema del disarmo nucleare unilaterale divide il congresso laborista britannico, che si è impegnato ieri in una «*radicale revisione*» della politica del partito, sconfitto per tre volte di seguito dai conservatori di Margaret Thatcher nelle elezioni generali. Il capo del partito Neil Kinnock ha lasciato capire in un'intervista che l'opposizione intransigente ai missili nucleari gli ha procurato più polemiche che voti e potrebbe essere abbandonata. Subito dopo però i suoi collaboratori hanno precisato che la scelta per il disarmo nucleare «*non sarà gettata alle ortiche*».

Il congresso, cominciato ieri a Brighton, durerà cinque giorni. E' stata approvata con una schiacciante maggioranza una risoluzione che impegna il partito a riesaminare da cima a fondo i suoi programmi. Il tema più spinoso è però quello della difesa. Il programma approvato l'anno scorso dal congresso laborista prevedeva il ritiro dei missili americani dalla Gran Bretagna e lo smantellamento dell'arsenale nucleare indipendente britannico. In una intervista alla *Bbc*, Kinnock ha affermato che i laboristi «*non devono ancorarsi agli atteggiamenti del passato*» sul disarmo nucleare unilaterale ma «*intraprendere una revisione politica che non esclude nulla*». *(Ansa)*

Indiscrezioni a Mosca dopo 53 giorni di assenza

«Oggi riappare Gorbaciov»

Dovrebbe ricevere al Cremlino una delegazione francese - Il mese di riposo a cui hanno diritto i componenti del Politbjuro è scaduto ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ricomparirà in pubblico stamane alle undici, dopo 53 giorni d'assenza? Secondo fonti diplomatiche francesi, che ne hanno avuto assicurazione da una non meglio precisata «*fonte ufficiale*», non ci sono dubbi: il leader sovietico riceverà oggi al Cremlino una delegazione in arrivo da Parigi.

L'informazione non trovava altre conferme, ieri sera, a Mosca; non era neppure possibile sapere se Gorbaciov è già rientrato nella capitale: la notizia del suo incontro con la delegazione francese sembra tuttavia attendibile. Da alcuni giorni, fonti ufficiose e ufficiali sovietiche ripetevano infatti che Gorbaciov sarebbe tornato al lavoro «al più presto»: «*Gorbaciov è ancora in vacanza ed è in condizioni eccellenti*», aveva detto il portavoce del ministero degli Esteri Pladalbev nel suo ultimo breefing, giovedì scorso.

Una prima smentita alla notizia pubblicata dieci giorni fa dalla *Bild Zeitung*, secondo cui Gorbaciov era rimasto vittima di un'intossicazione alimentare, era arrivata martedì scorso, dopo ventiquattr'ore di silenzio. Fonti ufficiose avevano successivamente confermato che il leader sovietico è in ottima forma, e che le sue vacanze non sono ancora finite soltanto perché Gorbaciov ha lasciato Mosca in ritardo, rispetto al programma: il 22 agosto. I «*trenta giorni lavorativi di riposo*» ai quali ogni membro del politbjuro ha diritto sono dunque scaduti, e secondo i calcoli Gorbaciov dovrebbe aver ripreso ieri il lavoro.

Resta da chiarire perché Gorbaciov abbia mantenuto il silenzio sull'«accordo di principio» per lo smantellamento dei missili a media e corta gittata. Sono circolate, anche a Mosca, molte ipotesi: da quella di una malattia della moglie (ripresa da un giornale svedese, secondo il quale Raissa sarebbe stata operata di appendicite) a quella di problemi interni, di un vero braccio di ferro in corso con Iegor Ligaciov.

Più semplicemente forse, Gorbaciov — che peraltro aveva «anticipato» l'annuncio dell'accordo con un articolo sulla *Pravda* — avrebbe scelto la cautela perché il patto con Reagan mette in gioco immagini radicate, riferimenti collettivi difficili da smuovere, in questo Paese; e richiede un'operazione più sofisticata di consenso, da compiersi con calma.

L'incontro di oggi, se davvero avverrà, fornirà qualche indizio in più sul suo stato di salute: se non quella politica, certo quella fisica. **e. n.**

■ Mosca: la Sdi impedirà intese sulle armi strategiche

LOS ANGELES — L'Urss propone che ogni eventuale accordo con gli Usa sulle armi strategiche decada automaticamente nel caso che una delle due superpotenze dispieghi un sistema di difesa nello spazio. Lo ha scritto il *Los Angeles Times*, citando fonti vicine ai negoziati di Ginevra. La formulazione della proposta — secondo il giornale — non è ancora precisa ma il suo significato è che l'Urss mira a impedire lo spiegamento di un sistema di difesa spaziale da parte degli Usa.

Le piogge torrenziali sconvolgono Medellin, seconda città del Paese

Frana il monte, strage in Colombia

Terra e pietre precipitano cancellando un quartiere - Centoventi morti, 500 dispersi - Trenta ragazzi uccisi a una festa di prima comunione - I soccorritori ancora all'opera tra le macerie

Medellin (Colombia). Il quartiere di Villa Pina, nella zona orientale della città, distrutto dalla frana

MEDELLIN (Colombia) — Sono almeno 120 morti il bilancio della frana di terra e sassi che domenica, da una montagna, ha investito e devastato il quartiere di Villa Pina nella zona orientale di Medellin, la città andina nel centro della Colombia. I feriti sarebbero 200, e 500 i dispersi. Non si sa esattamente quante persone vivessero in questo povero quartiere. Le case distrutte sono una settantina.

La frana provocata dalle piogge torrenziali cadute negli ultimi tre giorni nella zona ha colto di sorpresa gli abitanti di Villa Pina. Le piogge torrenziali di questi giorni hanno ingrossato i torrenti che corrono sulle Ande che sovrastano Medellin e l'acqua uscita dagli argini ha provocato la frana. «*Abbiamo udito un fragore sordo, simile ad una esplosione e pochi istanti dopo una enorme massa di rocce e fango ci ha travolti*», ha raccontato Maria Mosquera, una donna che nella tragica calamità naturale ha perduto tre figlie. «*Sono rimaste bloccate da enormi massi e non abbiamo potuto far nulla per soccorrerle* — ha aggiunto disperata — *Ho pensato che un aereo si fosse schiantato sulla montagna*», ha detto Alirio Garcia, uno dei superstiti. L'uomo è prodigato insieme ad altri per portare aiuto ai feriti ed estrarre dal fango le vittime.

Tra i morti ci sono una trentina di ragazzi che festeggiavano la prima comunione. Gran parte delle persone ferite sono bambini che hanno riportato fratture varie agli arti. «Medellin — la seconda città della Colombia — ha una popolazione di oltre un milione di abitanti. Sorge in una vallata situata nella catena delle Ande a cinquecento chilometri circa da Bogotà. *(Agi)*

■ L'elicottero di Reagan sfiorato da un aereo

NEW YORK — L'elicottero militare che stava trasportando Reagan sul cielo di New York avrebbe rischiato lunedì scorso di essere coinvolto in un nuovo incidente. Lo ha rivelato un funzionario del Congresso. La formazione di quattro elicotteri che stava scortando Reagan all'aeroporto di Newark, subito dopo il suo intervento all'Onu, sarebbe stata infatti pericolosamente «disturbata» da un aereo da turismo finito per errore sulla rotta della formazione presidenziale.

L'incidente sarebbe stato provocato da un errore di un controllore di volo dell'aeroporto di Newark che avrebbe dimenticato di segnalare al suo successore, al cambio di turno, la frequenza radio della formazione presidenziale.

Campagna di manifesti, prima mossa per le Presidenziali francesi

Rocard, il candidato ombra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Ho deciso di attraversare il periodo della conquista del potere dal momento che desidero esercitarlo, riconoscendo la complessità della situazione e facendo appello all'intelligenza della gente*». Il proclama, sibillino quanto basta per accendere la curiosità, è stampato su migliaia di grandi manifesti — quattro metri per tre — in bianco e nero comparsi ieri nelle strade di Parigi e di altre sei città. In basso a destra c'è la riproduzione di una firma manoscritta: Michel Rocard. Così, a sette mesi dalle elezioni presidenziali del maggio '88, i francesi hanno scoperto che l'*enfant terrible* del partito socialista è entrato in campagna per la corsa all'Eliseo.

O almeno, in pre-campagna. Perché Rocard non è ancora un vero candidato e forse non lo sarà mai se François Mitterrand, il Presidente socialista, deciderà di ripresentarsi chiudendogli ogni spiraglio. Quello di Rocard è l'appello di un candidato ombra. Ma proprio per questo ha già provocato una pioggia di reazioni. Sospettose e imbarazzate nel suo partito che lo considera un provocatore, un cavaliere solitario troppo audace e indifferente alle regole delle decisioni collegiali. Divertite tra i leaders della destra che, finalmente, vedono esplodere alla luce del sole lo psicodramma delle candidature anche nel campo avverso.

Certo, Rocard ha cercato di non esasperare i toni. Il suo, più che un proclama, è una specie di dichiarazione d'intenti. E anche gli altri tre manifesti che completano la campagna (costata 300 milioni di lire) sono concepiti con lo stesso stile. Non un programma elettorale, ma delle allusioni: dei richiami ai problemi sociali più acuti che si concludono tutti con un interrogativo. «*Sembra che io sia troppo serio. Due milioni e mezzo di disoccupati vi fanno sorridere?*». «*Alcuni pensano che in politica basti un sorriso. Credete che si possa combattere l'inflazione con lo charme?*». E ancora: «*Si vorrebbe ridurre il dibattito politico a una battaglia di piccole frasi. Si può ripianare il deficit con le buone parole?*».

Ma Rocard, comunque, è uscito allo scoperto. Ha deciso di abbandonare il limbo politico nel quale lo ha rinchiuso Mitterrand. Il Presidente ha ripetuto decine di volte che svelerà le sue intenzioni soltanto quando la campagna elettorale sarà ufficialmente aperta: per sapere se si candiderà di nuovo all'Eliseo, insomma, si dovrà attendere la fine del marzo '88. Questa strategia ha creato una situazione particolare. A destra ci sono già le candidature, sia pure ufficiose, di Raymond Barre e di Jacques Chirac e c'è quella, ufficiale, di Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte Nazionale. Il partito comunista ha già schierato André Lajoinie.

I socialisti tacciono: l'incertezza sulla decisione di Mitterrand ha congelato qualsiasi scelta. E ha logorato soprattutto Michel Rocard che negli ultimi sondaggi d'opinione è precipitato a una quota del 17 per cento. I suoi amici confidano che proprio questa è la molla che lo ha spinto a rivolgersi direttamente alla gente attraverso i grandi manifesti bianchi e neri. Anche a costo di provocare le ire dell'apparato del ps: ieri Lionel Jospin (che è segretario del partito) ha detto che il limite delle campagne pubblicitarie è di durare una settimana e che il loro rischio è di «*volare via come le foglie d'autunno*». **Enrico Singer**

Intervista con la psicologa che ha seguito il caso del parroco transessuale

«A Paola manca il prete»

Jole Baldaro Verde: «Il conflitto non è finito: le sembra di rinunciare a una parte di sé» - «E' nato settimino: si è scoperto che può incidere sulla formazione cerebrale della sessualità»

ROMA — Professoressa Jole Baldaro Verde, come medico, psicologo e sessuologo, lei ha seguito da vicino il caso di don Paolo, il parroco transessuale che dopo l'operazione chirurgica è diventato donna e che oggi, da donna, chiede di poter rimanere prete. Che cosa ha rappresentato per lei questo caso, dal punto di vista scientifico?

«Io ricordo la mia prima reazione emotiva, nell'ascoltare quel sacerdote che mi rivelava di sentirsi donna: una reazione di sgomento. Ero davanti a un'enormità, a un intreccio di identità talmente complicato da sembrare costruito in laboratorio. Non avevo di fronte solo un transessuale che prendeva coscienza di sé, passaggio già complicato e faticoso; ma un prete, che nello stesso momento in cui si sentiva donna entrava in conflitto con la Chiesa, con il suo ministero, con la sua fede. Mi sono chiesta: e adesso, che cosa posso fare? Poi ho capito che bisognava tendere ad un unico obiettivo, senza lasciarsi deviare dalle troppe complicazioni di questa storia: portare aiuto a questa persona, uomo o donna che fosse, per farla uscire dalla sua disperazione».

L'unica via d'uscita era davvero il cambio di sesso?

«Sì, perché il sacerdote aveva già tentato ogni altra strada, trovandole tutte precluse. Si era rivolto al semoto, al confessore, al medico, ricevendo sempre risposte frustranti, che nascondevano un giudizio pesantemente negativo: sei un uomo sbagliato, un prete cattivo, una donna immaginaria, un cattolico perverso. E' chiaro che il suicidio, a un certo punto, gli è sembrato l'unica soluzione. Ma anche questa, alla resa dei conti, si è rivelata una soluzione preclusa, perché la sua fede — che è sempre rimasta viva, e intatta — gli proibiva di portare fino in fondo il proposito di togliersi la vita».

Don Paolo racconta di essere arrivato da lei in uno stato di totale confusione d'identità, ormai certo soltanto di essere pazzo. Lei quando ha capito che si trattava di un transessuale?

«Subito, mentre raccontava la sua storia. Lui stesso aveva coscienza, da sempre, di essere diverso. Ma capito di essere transessuale quando ha conosciuto l'esistenza di questa sindrome — transessualità — di cui lui si sentiva prigioniero, ma che per lui, fino a quel momento, non aveva un nome, perché nessuno gliene aveva mai parlato. Per lui, e non solo per lui, la confusione tra transessuale, travestito e omosessuale era grande. Gli ho spiegato che l'omosessuale ha una deviazione della meta sessuale, il travestito soffre un disturbo sull'identità di ruolo, mentre il disturbo del transessuale riguarda l'identità di genere: maschile o femminile. Abbiamo capito insieme che era questo il suo caso. E nel momento in cui ne ha preso coscienza non ha più voluto tornare indietro».

La sua condizione di prete ha ritardato questa presa di coscienza?

«Molto di più: per anni e anni l'ha soffocata. Quest'uomo-donna è cresciuto immerso in una cultura che guarda alla sofferenza come ad una prova. Per anni, ha pensato al suo dramma come ad un passaggio imposto da Dio, una specie di tentazione di Sant'Antonio. Dunque si trattava di un problema da rimuovere, più che di una condizione da conquistare. Per il parroco, educato da una cultura sessuofoba, questo sentirsi donna non era nient'altro che una deviazione: dal suo essere uomo, ma ancor di più dall'essere prete. Insomma, quanto di peggio gli potesse capitare: tanto che mi ha chiesto perché questa sorte era toccata proprio a lui».

E lei cos'ha potuto rispondere?

«Ho risposto mesi dopo, quando ho potuto conoscere e studiare gli inizi della sua storia, e sono giunta a formulare alcune ipotesi. Ho scoperto, ad esempio, che era nato settimino, dopo la morte della primogenita, prematura. La madre, dunque, era in un grave stato di stress cronico: e gli ultimi studi sulla vita prenatale dimostrano che uno stress materno è in grado di inibire al cervello la ricettività del testosterone, l'ormone maschile, senza incidere né sul sesso genetico, né sul sesso gonadico, né su quello ormonale o genitale. Cosa vuol dire? Che al momento della nascita ci si troverà di fronte ad un soggetto con genitali maschili, che presenterà caratteristiche maschili anche ad un esame cromosomico e ormonale. Ma a livello cerebrale il processo di mascolinizzazione non è avvenuto: e "lui" nasce con un'identità psichica femminile, cioè sentendosi donna».

Ma questa identità femminile viva fin dalla nascita, in che modo ha inciso sulla scelta sacerdotale di don Paolo?

«Può darsi che per la sua famiglia il seminario abbia rappresentato una soluzione per risolvere il caso di un ragazzo diverso. Una soluzione che poteva accontentare anche le spinte contrastanti in lotta dentro don Paolo. In fondo, il prete porta la tonaca, che sembra un vestito da donna; non si deve sposare; non deve aver rapporti che riguardano la sfera sessuale. Questo non significa che il ragazzo non sia stato profondamente e liberamente convinto della scelta che ha compiuto. Non dimentichiamo che per lui è sempre stato, dall'inizio ad oggi, prima di tutto una scelta di fede».

Nella Chiesa, c'è chi dice che l'ordinazione di don Paolo potrebbe essere invalidata, proprio perché lui si sentiva donna già al momento in cui divenne prete: è così?

«Assolutamente no. Lui era profondamente convinto di voler fare il prete. La sua identità femminile non era un traguardo da raggiungere, ma al contrario qualcosa da estirpare. Si vivera come uomo, e come uomo sceglieva di diventare prete. Solo parecchi anni dopo, ha capito che non poteva vivere senza un'identità sessuale certa, si sentiva spostato, cioè fuori posto comunque. Il fatto di essere prete ha certo rallentato la sua presa di coscienza femminile: ma ha acuito il suo conflitto interiore, perché ora, da parroco che si sentiva donna, non era più solo un diverso, ma un peccatore. Aggiungo una cosa: don Paolo ha percorso questo calvario proprio perché ha voluto restare prete. Se fosse stato solo uomo-transessuale, tutto si sarebbe risolto più semplicemente. Invece, ha lottato con se stesso, con la parte femminile che urgeva, unicamente per poter rimanere prete».

Oggi, dopo l'operazione e la sentenza del tribunale che lo riconosce donna per lo Stato, il conflitto di don Paolo è finito?

«A Paola manca il prete. E' felice di essere donna, ma le sembra di dover rinunciare nuovamente ad una parte di sé, ad un'identità non solo di ruolo, ma di valori, costruita e difesa per tutta una vita».

Lei ha consigliato a Paola di rinunciare al prete che porta in sé?

«Non lo farò mai. Il suo è un problema di fede, la scienza non c'entra. La psicologia, la medicina, la sessuologia, possono soltanto accertare che la sua identità è composta dal prete, e dalla donna. Prendiamo atto che lei, donna, chiede di continuare a servire Dio come prete. Tocca alla Chiesa rispondere. Io mi fermo qui».

Ezio Mauro

SIRINGHE ANCHE NEI MURI
Roma. Si è iniziata ufficialmente ieri mattina, in numerosi rioni della capitale, l'operazione raccolta siringhe usate e abbandonate dai tossicodipendenti. Centinaia di operai dell'Amnu sono stati mobilitati per tutto il giorno: alcuni di loro (nella foto) hanno trovato siringhe anche nei buchi di un muro in una strada del centro. Gruppi di poliziotti con cani antidroga hanno pattugliato le scuole ed hanno atteso l'uscita degli studenti. Un bilancio di questa prima giornata sarà reso noto dall'amministrazione comunale nei prossimi giorni.

Dopo l'operazione ancora sacerdote? I teologi: «Primo caso»

Oggi la risposta del Vaticano

Don Molari: «Tra le condizioni per esercitare il ministero la Chiesa chiede quella di essere maschio» - Mons. Sgreccia: «Il sesso modificato non è quello vero»

ROMA — Donna per lo Stato e per la scienza, Paola è ancora «sacerdote»? Di fronte al caso scoperto e raccontato da *La Stampa* di un parroco che a cinquant'anni è diventato donna in sala operatoria, i teologi cautamente si interrogano. Risposte definite non ce ne sono, perché di fronte alla «questione transessuali» la Chiesa non si è ancora ufficialmente pronunciata. E' attesa per oggi una comunicazione del Vaticano. Al momento possiamo solo registrare gli studi dei teologi, dei bioetici, gli interrogativi dei docenti di morale, i distinguo dei giuristi.

Risposte contrastanti. C'è chi aspetta, prima di parlare, che la Santa Sede dia una sua versione dei fatti. Chi dice che il caso era noto, ma imbarazzante, al punto che nessuna decisione era ancora stata presa su Paola: non sospesa «a divinis», non considerata tuttora donna e sacerdote. C'è chi, chiedendo di non essere citato, afferma che il caso «è salutare per i teologi vaticani che hanno finalmente da confrontarsi con una realtà che si trovano in casa».

Don Carlo Molari, noto teologo della morale, per esempio afferma di non voler commentare un caso personale che «non conosco». Ma accetta di fissare alcuni punti giuridici. «La Chiesa — afferma don Molari — stabilisce alcune condizioni per esercitare un'attività come quella del sacerdozio. Tra queste condizioni c'è quella di essere maschio. E' lo stesso, per esempio, per il matrimonio. Ci sono delle condizioni perché il matrimonio sia valido: per esempio la capacità e la volontà riproduttiva. Se questa condizione cade, anche il matrimonio cade, è come se non ci fosse mai stato».

Tradotto nel nostro caso ciò significa che: o Paola era già donna nel momento dell'ordinazione sacerdotale, o lo è diventata successivamente. Nel primo caso non è mai stata sacerdote, nel secondo non lo è più. E' come se quel sacerdote «Paolo» fosse morto. Gli atti compiuti durante il sacerdozio, però, non corrono alcun rischio per il principio del «suppleti Ecclesia» e cioè la dottrina secondo cui il «soggetto operante» non è l'uomo sacerdote, ma la Chiesa attraverso di lui. Dunque nessun dubbio: matrimoni, assoluzioni, sacramenti impartiti da Paola durante il suo ministero sono e restano validi.

Chi ha maggiormente approfondito il caso dei transessuali è monsignor Elio Sgreccia, docente di Bioetica alla facoltà di medicina dell'Università Cattolica di Roma. Anche monsignor Sgreccia chiede di non rispondere a domande sul caso di Paola. E rimanda al suo studio («Aspetti morali del transessualismo») in cui sono contenute le sue riflessioni sui casi di cambiamento di sesso alla luce degli insegnamenti della Chiesa.

In sintesi la tesi di Sgreccia, e di numerosi teologi, è che o si nasce uomo o si nasce donna. Nel senso che il corpo è l'epifania della persona, e cioè che il sesso è quello che si mostra nei suoi attributi fisiologici. Ci sono i casi di ermafroditismo, e cioè di connotati fisici sessuali «doppi». Ma in questo caso ce n'è sempre qualcuno prevalente. Gli interventi chirugici che tendono ad eliminare queste anomalie, facendo prevalere la tensione più marcata, sono consentiti e non alterano ciò che la natura ha deciso.

Il caso dei transessuali è diverso: uomini dal punto di vista fisico, donne da quello psicologico. Si può intervenire chirurgicamente per sanare l'ambiguità? Si possono eliminare i caratteri maschili, adeguando il fisico a ciò che la psicologia «sente»? La risposta che Sgreccia dà nel suo studio è netta: «L'intervento chirurgico risulta moralmente ingiustificato e perciò illecito». Perché? «Si interviene sulla parte fisicamente non malata, ma sana, perché l'organismo sessuale del transessuale è fisicamente integro, con l'obbiettivo di ottenere un risultato sul piano psicologico-personale che, per altro, non si ottiene».

Sgreccia cita gli studi di Castagnet e le esperienze al John Hopkins Hospital degli Stati Uniti, dove dopo una lunga serie di interventi gli specialisti hanno smesso di praticare i cambi di sesso. «Neppure l'aspetto psicologico risulta appagato — si legge nello studio del docente di Bioetica —: i disturbi aumentano e i soggetti che precedentemente erano "fissati" verso una soluzione del conflitto, quando questo non si realizza sia perché l'adeguamento fisico non è "beatito" come soddisfattivo, sia per la risposta dell'eventuale partner, spesso finiscono nel suicidio».

Un rifiuto del problema? Una negazione dell'esistenza dei transessuali? No, risponde lo studio di Sgreccia, perché «questi soggetti andranno aiutati con metodi di psicoterapia e di sostegno umano, come altri sofferenti o handicappati. Quello che vogliamo, semmai, è chiarire una posizione che vuole risparmiare loro ulteriore sofferenza e non giudica possibile sovvertire l'ordine etico della persona».

Tutto questo significa che per la Chiesa, sostiene monsignor Sgreccia, «il sesso modificato, successivo all'intervento, non è il vero sesso del soggetto». Quello vero e immodificabile è stabilito dalla natura, fissato nei connotati fisici al momento della nascita. I disagi psicologici, come aveva risposto a Paola il suo vescovo, vanno trattati come tali: curati, aiutati, e anche sopportati. Ma il problema resta aperto: oggi Paola è donna e insieme sacerdote? Sgreccia ammette solo che questo è «il primo caso».

Cesare Martinetti

Pedagogisti, psicologi e creativi concordi: non piace la rubrica della Bonaccorti

«Salviamo i bambini dagli spot»

Domenica a Canale 5 i piccoli ospiti della «Giostra» a lezione di consumismo - Laeng: «In classe si dovrebbe fare l'opposto» - Scaparro: «Manca il senso dell'umorismo» - Testa: «Non serve»

ROMA — Secondo una delle tante indagini che addetti al marketing e pubblicitari commissionano per valutare il ritorno dei soldi investiti, i bambini sono «forti consumatori» di spot: ne vedono una media di 13 mila all'anno e nel 30 per cento dei casi riescono anche a farsi comprare la merendina o il pupazzo reclamizzato. Tutti i creativi sanno, come ricorda Marco Testa, amministratore delegato della omonima agenzia di Torino, che sono proprio loro i primi a ricordare i gingles: «I bambini decretano il successo di una campagna pubblicitaria».

In questa logica, forse, si spiega anche la trasmissione domenicale di Enrica Bonaccorti su Canale 5, con l'interrogazione dai banchi di scuola sugli *headlines* più significativi. Ma è proprio così ineluttabile che panini e patatine diventino materia di studio, come è successo domenica? E questo serve a vendere di più? Pedagogisti, psicologi e creativi rispondono con un coro di no.

«Se in una classe si chiamano i ragazzi a interpretare uno *spot* pubblicitario e li si porta a recitarlo con battute nuove e originali — dice Mauro Laeng, docente di pedagogia all'università di Roma — si riesce a "vaccinarli" contro l'onnipotenza del messaggio, come si fa in certe attività teatrali creative. In questo caso, se è stato uno scherzo, si è andati in direzione opposta». Il professor Laeng, che è uno degli autori della riforma nelle elementari, si è anche occupato di pubblicità, giudicando per la facia il contenuto degli spot destinati alla Rai: una sorta di autocontrollo che da sempre viene affidato alla consociata dell'azienda pubblica.

Secondo Fulvio Scaparro, psicologo dell'età evolutiva a Milano, proprio la famiglia e la scuola dovrebbero attrezzarsi per limitare i danni di questa overdose televisiva. «Ma non perché li si aiuti comunque il male — precisa —, bensì perché ormai manca completamente il senso dell'umorismo, ci si identifica nel messaggio: lo si vive senza valutarlo». Si spiegano così le mode dei giovanissimi, secondo Scaparro: si va nei *burghy* per essere giovani. «L'età è affidata a una bevanda o a un panino — aggiunge lo psicologo —, non c'è più il prodotto per i giovani, ma si è giovani grazie al prodotto. I ragazzi crescono con modelli superficiali, lontani dalla loro tradizione». Francesco De Bartolomeis, docente di pedagogia all'Università di Torino, è ancora più drastico: «E' vergognoso. Si chiede a questi bambini di stare attenti a una *lezione pubblicitaria*, e se poi hanno imparato bene, si dà loro un premio. Un giochetto che serve a rafforzare il messaggio, sulla base di un bimbo che è più complice che maltrattato. Infatti ha il potere, alla fine, di far comprare ciò che ha visto in tv. Esattamente il contrario di quanto dovrebbe fare la scuola». Secondo De Bartolomeis, sostenitore di una pedagogia attiva e creativa, si crea una sorta di identificazione tra utente e spot, ma alla fine si allontana l'attenzione da ciò che si dovrebbe vendere.

E' la convinzione anche di molti «persuasori occulti», come li definì Packard in un famoso saggio. «Per parlare ai bambini bisogna essere molto creativi, avere tanta fantasia — dice Marco Testa — perché oggi sono molto selettivi. In realtà queste sponsorizzazioni esasperate non li toccano, non credo che siano efficaci». L'agenzia Testa lanciò per prima, due anni fa, gli annunci autoironici con baby-interpreti che scimmiottavano spot famosi. Ricordate il Mike Bongiorno in vetta alle sedie e l'emulo di Paolo Villaggio? Finiva tutto in una gran mangiata di caramelle e fu un successo per grandi e piccini. C'era l'ironia. «Ora la partecipazione dei bimbi è inflazionata, credo che sia una moda ormai in calo», conclude Testa.

La conferma venne qualche mese fa da un annuncio che fece scalpore, confezionato da una agenzia milanese: la Fca, che comprò due pagine di settimanale per dire «salviamo i nostri bambini dalla stupidità». Fabrizio Sabbatini è uno dei tre autori di quella «provocazione». Oggi dice: «Parliamo ancora di quell'annuncio? Va bene. Molti ci hanno riso sopra, altri si sono offesi, nel nostro ambiente. In realtà noi non siamo dei "pentiti" di questo mestiere. Vogliamo soltanto dire che l'eccedenza sarà punita, anche dal punto di vista commerciale».

Nessuno ha ancora avviato una indagine di questo genere. Mauro Laeng, per sdrammatizzare un po' il giudizio, ricorda che suo figlio scrisse la prima parola ripetendo il marchio di un famoso detersivo molto riconoscibile. «Adesso insegna matematica a Yale».

Gigi Padovani

Una mostruosa tv del futuro

Da un pezzo si va dicendo che la tv rotola sempre di più verso il condizionamento commerciale e che lo spot direttamente o indirettamente domina la maggior parte delle trasmissioni. Gli esempi clamorosi sono recenti, ma quello che è avvenuto domenica ne «La giostra» su Canale 5 sembra aver superato ogni livello di guardia.

All'interno del contenitore c'è una rubrica, «OK bimbi» che è gestita personalmente da Enrica Bonaccorti, conduttrice dell'intera trasmissione. Si tratta in sostanza di un quiz in cui vengono arruolati (sotto gli occhi delle madri arroccate in poltrona al fondo dello studio) bambini sugli otto-dieci anni. Attenzione: i bambini sono sistemati in seggiolini e banchi come a scuola, e la Bonaccorti — il ruolo le si addice — fa da maestra d'asilo. L'ambiente, il clima, i toni, tutto fa pensare ad una dimensione scolastica, ad un'ora di lezione in cui l'insegnante abbia lasciato alla classe le briglie lunghe e concesso la licenza di imparare «festosamente».

Ma che cosa si impara in questa scuola? Si impara ad amare la pubblicità, a prediligere i prodotti garantiti dalla pubblicità, e ad essere riconoscenti alla pubblicità grazie alla quale — se il bambino sa rispondere ad alcune domandine — si possono vincere ricchi e simpatici premi.

L'indottrinamento è metodico e suadente. Già la rubrica è imbottita di spot; ma poi, non basta che la conduttrice — con falsa noncuranza, e con l'accento di chi dà un affettuoso e al tempo stesso autorevole suggerimento agli scolaretti (che pendono dalle sue labbra: è la Televisione che parla!) — decanti le virtù di un certo cacao da consumare quotidianamente nella colazione del mattino, mostrandone il marchio e imprimendolo ben bene nei cervelli; no, non basta, mentre la telecamera inquadra altri prodotti, altre merce da consumare, ecco fuori campo, registrata, la voce di un bambino (o di un adulto che imita un bambino), candida e ingenua voce che di quei prodotti esalta caratteristiche e pregi.

Solo che qui i concorrenti sono bambini. Sicuramente gli organizzatori non ci avranno pensato, eppure l'impressione che ne viene fuori è precisa e un po' allucinante: quella che sia stato impiantato, fra le moine della conduttrice e i lazzi di Sbirulino, un piccolo corso per preparare i virgulti delle nuove generazioni ad essere, sin dalla più tenera infanzia, disciplinati concorrenti di quiz, devoti adoratori di spot, perfetti spettatori di una mostruosa tv del futuro.

Ugo Buzzolan

Ormone della crescita: a Milano quattrocento specialisti da tutto il mondo

E' il cervello che determina la statura

■ Piano comune dei Dodici contro l'Aids

BRUXELLES — Vanno alla lotta contro l'Aids le prime attenzioni di un'Europa che ha rilanciato ieri — con la formalizzazione di un accordo-quadro quinquennale — la collaborazione a Dodici in tema di ricerca scientifica.

Si tratta di un'azione volta essenzialmente a coordinare le ricerche svolte a livello nazionale: assorbirà il 15 per cento del programma congiunto «medicina e sanità», per il quale sono stati stanziati 65 milioni di Ecu (circa 100 miliardi di lire).

Risolto il problema delle scimmie-cavie: stanziati otto miliardi

Per la gente comune l'ormone della crescita è quella tal cosa che risolverà, a piacimento, i problemi della bassa statura. Per gli esperti — che oggi finalmente dispongono, in via biosintetica, non solo dell'ormone GH («growth hormone») ma anche del suo diretto «controllore cerebrale» GHRH («growth hormone releasing hormone») — questo è un momento di grazia, con non poche pedine vincenti nel campo della terapia d'oggi ma soprattutto della futura terapia, ragionata e mirata, di ogni singolo problema di «iposomatismo» GH-dipendente».

Non illudiamoci che ogni caso possa esser risolto, sic et simpliciter, con la terapia di ormone della crescita. Non ogni caso è simile, anzi: e gran parte delle persone che non crescono a sufficienza — comprese quelle che si è tuttora portati a etichettare su base «familiare» e «costituzionale» — sono «diversi» — e tutti da interpretare — nei loro intimi meccanismi casuali.

In questi giorni, a Milano, al Congresso Internazionale su «Advances in Growth Hormone and Growth Factor Research» (E. E. Müller, D. Cocchi, V. Locatelli) oltre 400 specialisti da tutto il mondo (tra cui L. A. Frohman, J. S. Parks, P. K. Lund, R. Levi Montalcini, R. M. Blizzard, J. Bierich, T. Shibasaki) discutono i progressi della ricerca e gli spunti della terapia. E' lusinghiero che, nel recente accelerato progresso in questo difficile campo, figurino in prima linea, accanto agli statunitensi, gli italiani (E. E. Müller, C. Pinter, F. Camanni, F. Massara, E. Ghigo).

E' una mirabile costellazione neuroendocrina quella che, dentro di noi, comanda e regola la statura. C'è al centro l'ipofisi (a produrre GH), al di sopra, come controllore, c'è il bilanciato gioco tra l'ormone cerebrale GH-liberatore» (azione di stimolo) e la «somatostatina» (azione di freno): e, al disopra ancora — con impercettibile gioco di continui input ed output — c'è l'attività dei «neurotrasmettitori», con segnali e stimoli che provengono dalla vita e dall'ambiente (acetilcolina, serotonina, catecolamine). Disseminati in periferia (sangue e tessuti) ci sono poi le «somatomedine», veri agenti locali dell'ormone della crescita, senza i quali l'azione dell'ormone risulterebbe inutile e amputata.

Le somatomedine appartengono alla vasta famiglia di molecole simil-ormonali, i «fattori di crescita» — come l'NGF, fattore di crescita nervosa della Levi Montalcini, l'EGF («epidermal growth factor») e il PDGF («platelet derived growth factor») — che sono potenti fattori della moltiplicazione cellulare.

Dove è situato, di volta in volta, il deficit che si traduce in bassa statura: «centrale» (ipofisi), «soprecentrale» (ipotalamo e neurotrasmettitori), «periferico» (somatomedine)? Sarà possibile, con la loro identificazione, arrivare a terapie di correzione specifica e mirata, con farmaci attivi a livello di questo o quell'inceppato relais? Dalle relazioni del Congresso si direbbe di sì, per lo meno in prospettiva. E' già accertata — da ricerche italiane — la possibilità di far crescere alcuni bambini con un farmaco — la clonidina — che, in quanto alfa-2 adrenergico, riesce ad attivare proficuamente la risposta ipotalamica, aumentando la liberazione di ormone cerebrale stimolante e mettendo al tempo stesso a tacere la ormone-frenante somatostatina.

Ezio Minetto

A Como il giudice indaga su un traffico di armi e razioni militari

Il giallo dei miliardi di carta

Il sostituto Dolce: «Intrigo internazionale o grande bluff» - Coinvolti nell'inchiesta anche un avvocato, un imprenditore e un pensionato, tutti di Torino - Dall'Indonesia e dall'Olp secche smentite

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — *«Può essere un intrigo internazionale, ma anche una bufala bella e buona»*. Il sostituto procuratore della Repubblica Romano Dolce, un magistrato pacato nei modi e nelle parole, non si sbilancia mentre continua ad indagare sul tentativo di esportazione di obbligazioni indonesiane per 23 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire).

Sul tavolo del suo ufficio, al quinto piano del modernissimo Palazzo di giustizia di Como, accanto ai fascicoli dei tre corrieri arrestati nella notte fra giovedì e venerdì al valico doganale, ci sono da ieri quelli di altri tre torinesi: l'avvocato Giuseppe Manuello Bertetto, 55 anni, l'autista-impresario edile Ugo Baudolino, 36 anni, ed il pensionato Franco Di Matera, 60 anni. Tutti e tre risultano indiziati di «concorso in tentata esportazioni di titoli di credito» ma, dopo essere stati sentiti dal sostituto procuratore, attendono a piede libero il processo per direttissima, fissato per il 7 ottobre.

L'avvocato Manuello Bertetto (coinvolto e poi scagionato, quattro mesi fa, in un colossale traffico di dollari falsi) si è detto del tutto estraneo alla vicenda: «Mi sono *limitato* — ha spiegato al magistrato — *ad indirizzare all'avvocato Lupis un mio vecchio cliente, Franco Di Matera, che aveva dubbi circa la esigibilità di alcuni titoli. Ma questo è successo quattro mesi fa, poi non ne ho saputo più nulla»*.

A questo punto, al dottor Dolce, non è restato che compiere una complicata marcia a ritroso, partendo dall'ultimo anello noto della catena: quello di Staltari (idraulico) e Losasso (impiegato alla Cassa di Risparmio), corrieri part time per conto dell'avvocato Lupis. Il piccolo team di aspiranti contrabbandieri agiva evidentemente nell'interesse di Franco Di Matera (ieri è stato convocato a Como anche suo figlio Giuseppe, investigatore privato, ma sarebbe stato un semplice errore di citazione), ex dipendente del comune di Torino. Ma non è detto che lui ne fosse al corrente: nell'interrogatorio che si è concluso a tarda notte avrebbe negato l'intenzione di esportare illegalmente le «promissory notes» sulla cui validità dubitava. Le avrebbe affidate all'avvocato Lupis *«solo per trovare il modo di incassarle»*.

Personaggio dai toni più marcati è invece Ugo Baudolino, autista-imprenditore edile di Orbassano (Torino) «con *qualche ambizione* — aggiungono gli inquirenti — *di finanziere»*. Il Baudolino (accusato in passato di tentato omicidio per aver esploso colpi di pistola contro alcune persone che aveva scambiato per ladri) rappresenterebbe l'anello a monte del Di Matera. Pur senza avere mai la materiale disponibilità delle obbligazioni, le avrebbe fatte valutare prima da un suo consulente legale (l'avvocato Ettore Ferraro, sentito ieri come teste) e poi sottoposte a funzionari dell'ambasciata indonesiana a Roma.

Alla fine le avrebbe rifiutate. *«La verità* — ha spiegato — *è che con quelle obbligazioni volevano truffarmi. Ero tentato di commerciarle perché sarebbe stato un affare e perché, in quel periodo, avevo bisogno di soldi. Ma quando l'ambasciata indonesiana mi ha fatto sapere che non le garantiva ho subodorato la trappola»*.

Quale strada abbiano seguito le «promissory-notes» prima di finire al vaglio del Baudolino (che afferma genericamente di averle avute in visione da uno straniero che non conosceva) resta un mistero: *«Al momento posso soltanto dire* — spiega il dottor Dolce — *che le obbligazioni, che sono di due tipi diversi, risultano emesse dal ministero della Difesa dell'Indonesia a favore di un personaggio mediorientale»*.

Questo mediorientale — anche se il magistrato non conferma — dovrebbe essere Assan Zubaidi, un siriano indicato come finanziere dell'Olp. Ma, a questo proposito, va registrata la secca smentita dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

I titoli di credito, emessi nel gennaio 1985 risultano pagabili a partire dal prossimo novembre. Ma sarà davvero possibile incassarli? A Djakarta un esponente del governo ha ribadito ieri che *«simili titoli, messi in circolazione due anni fa con la presunta causale di acquisti d'armi da guerra, sono falsi»*.

Sulla questione non si vogliono ancora pronunciare i magistrati lariani: *«E' un aspetto che va valutato con attenzione anche perché se arrivassimo a provare che si tratta di carta straccia, e che i corrieri lo sapevano, cadrebbe ogni reato. Non va comunque dimenticato che per configurare il reato di tentata esportazione di titoli di credito basta un dolo generico: è sufficiente cioè che gli imputati avessero la consapevolezza di essere in possesso di obbligazioni in qualche modo esigibili»*.

Assai più interessata al lontano passato delle «promissory» è la Guardia di Finanza, presente in forze ieri a Palazzo di giustizia. Il tenente colonnello Castriconi, comandante del gruppo di Como, ha seguito da vicino gli interrogatori: *«E' la prima volta che vediamo in giro obbligazioni di questo tipo, ma in apparenza sembrano cambiali al portatore, perfettamente regolari»*.

Più nel dettaglio si tratta di due tranches di obbligazioni originali per 5,8 milioni di dollari (valore circa 8 miliardi di lire) più fotocopie di obbligazioni per 16,8 milioni di dollari (per altri 21 miliardi). Dove siano gli originali di questa seconda tranche è un mistero: la Guardia di Finanza è comunque convinta che siano ancora a Torino.

Sulla strada percorsa dalle obbligazioni per raggiungere il Piemonte non c'è nessuna certezza. Viene definita «degna di considerazione» l'ipotesi che siano state date in pagamento di una partita di razioni alimentari (le razioni K). Se destinate all'Indonesia, alla Siria od all'Olp non si sa. E' uno dei tanti misteri di una storia che, accanto a labili connotati da *affaire* internazionale, ne ha alcuni tipici delle truffe all'italiana.

Angelo Conti

La razione «K»

La «razione K» — più esattamente «razione a secco di viveri da combattimento» — è il fabbisogno completo (colazione, pranzo e cena) di alimenti per una giornata di un soldato in battaglia, confezionato in un apposito contenitore di alluminio a perdere, impiegabile anche per riscaldare i cibi. Concepita all'inizio dall'esercito Usa nella seconda guerra mondiale, la «razione K» è ora adottata da quasi tutte le forze armate.

Quella dell'esercito italiano pesa, in totale circa 2 kg ed è studiata per durare almeno 2 anni e per avere un elevato contenuto calorico e proteico. Questi gli alimenti confezionati che si trovano nella scatola: latte condensato e zuccherato, 175 gr; biscotto dolce, 100 gr; confetture di frutta, 100 gr; biscotto salato, 200 gr; cacao solubile zuccherato, 30 gr; caffè liofilizzato, 6 gr; minestra in scatola, 400 gr; carne bovina, 200 gr (divisi in due scatole); carne suina, 100 gr; «cordiale» (brandy in confezione singola), 3 centilitri; preparato dissetante vitaminico, 10 gr; zucchero in quadretti, 40 gr.

La confezione contiene anche un piccolo fornelletto a combustibile solido (Meta), una bustina di fiammiferi, un apriscatole e una confezione di carta igienica.

g. b.

Prodotti vicino a Torino, esportati soprattutto in Medio Oriente

Un affare gli aerei finti per ingannare il nemico

Sono parcheggiati nelle basi per poter nascondere quelli veri - Disponibili anche carri e missili

TORINO — Dal cavallo di Troia in poi, l'arte dell'inganno («camouflage», in termini tecnici) ha sempre fatto parte della strategia militare: *«In tempo di guerra* — ha scritto Winston Churchill — *la verità è così preziosa che bisogna proteggerla sempre con una cortina di bugie»*. Così anche oggi c'è chi — ad esempio in Medio Oriente o in Sud America — schiera simulacri in vetroresina di carri armati per nascondere altrove i veri reparti corazzati (quando ci sono), e parcheggia su basi aeree senza importanza velivoli che non volano (ma sono copie perfette) per tenere quelli armati e pronti a muoversi in altre zone. La tecnica venne sviluppata in particolare dagli inglesi nell'«Operazione *Fortitude*», un piano di copertura e mistificazione per giungere allo sbarco in Normandia senza allarmare i tedeschi.

Una delle fabbriche più avanzate del mondo in questo curioso settore delle «non-armi», impiegate sia come «bersagli d'addestramento», sia per i «piani d'inganno», è torinese ed è giunta a questa singolare produzione casualmente, passando attraverso la fabbricazione di macchine utensili, di stecche da biliardo (vinse un campionato a Pesaro) e di valigie su misura per i bagagliai delle auto.

E' la MVM, sigla che originariamente, nel '74, significava Moselli vendita macchine. Il titolare, Mario Moselli, non ha difficoltà, con il socio Raimondo Compana, ad ammettere di aver *«industrializzato il cavallo di Troia»*. E aggiunge sorridendo: *«Se tutti usassero soltanto i corazzati e i cacciа di nostra produzione, le guerre non esisterebbero più»*.

Il catalogo della ditta comprende oggi sette modelli: una stazione lanciamissili Hawk, tre aerei (F-16, F-15 ed F-4 Phantom), due carri armati (M.60 e Chieftain) ed un semovente (M 107/175). Ma la MVM è in grado di realizzare il simulacro di qualsiasi mezzo bellico: *«Anche un sommergibile, se lo vogliono»*, spiega Raimondo Compana.

Si tratta di costruzioni in scala reale (spesso su disegni originali), prodotte con una speciale vetroresina brevettata che unisce alla leggerezza una particolare robustezza e possibilità di riparazione: tutti sono formati da elementi scomponibili applicati su una struttura metallica portante con delle ruote. Possono essere spediti in container (per la dogana *«pannelli in vetroresina e carpenteria metallica»*) e montati sul posto facilmente: un carro armato pesa fra i 700 e gli 800 kg (poco più di 100 volte meno del reale), un aereo tra i 1200 e i 1300. E costano dai 18 ai 25 mila dollari ciascuno.

Moselli e Compana sono molto discreti sulla loro clientela. Dopo qualche insistenza ammettono di aver già venduto «a Est e a Ovest *alcune centinaia di modelli»*. Aggiungono: *«Alcuni Paesi li escludiamo a priori: o perché non pagano o perché, se li forniamo, non possiamo fornirne altri»*. Ma nomi dei clienti non ne sfuggono: *«Trattiamo solo con i ministeri della Difesa e con le ambasciate: loro ci dicono cosa vogliono, modello, tipo, quantità, e noi lo forniamo»*.

Ma com'è cominciata quest'attività? *«Era l'agosto del 1981. Siamo andati in un Paese mediorientale per vendere delle valigie speciali agli ufficiali dell'esercito. Ci siamo sentiti dire che c'erano altre priorità di spesa. Ci hanno chiesto se potevamo fornire sagome in plastica di carri ed aerei per l'addestramento al tiro, materiale che acquistavano allora in Francia e Germania»*.

E qui è scattata la fantasia italiana. *«Ve li faccio che sembrano veri»*, ha promesso Mario Moselli. E in tre giorni e tre notti, via telex con l'Italia, ha realizzato un ipotetico progetto di fattibilità. A Natale aveva già firmato il contratto: un anno di preparazione, soprattutto per avere i disegni dei modelli, cui togliere i dettagli minori senza perderne le caratteristiche utili all'identificazione. Poi, dall'83, fatto il collaudo, è iniziata la consegna.

I simulacri sono realizzati da un noto carrozziere e da un cantiere specializzato in barche in vetroresina: una volta assemblati («operazione *elementare»*, dicono i creatori), alla distanza di 80-100 metri, non sono riconoscibili da quelli veri, a meno di non usare metodi di ricognizione ultrasofisticati. Così possono servire sia per addestrare al loro riconoscimento, sia per i piani d'inganno. Una speciale vernice metallica (una sorta di «optional») inganna anche i radar. Un'osservazione all'infrarosso potrebbe svelare il trucco: ma anche in questo caso potrebbero essere impiegate speciali vernici e poste sui simulacri delle fonti di calore per depistare la ricognizione.

Gianni Bisio

UNA CARAVELLA PER LA PACE

Veracruz (Messico). Un membro dell'equipaggio della «Marigalante», una riproduzione di caravella del 15° secolo, si prepara a manovrare le vele all'inizio del viaggio inaugurale verso l'Europa con un messaggio di pace e di amore. La replica, lunga 32 metri, della Santa Maria, l'ammiraglia di Cristoforo Colombo, è stata costruita in sei anni di lavoro usando più di trenta tipi diversi di legni tropicali. Sono previste soste in ventidue porti, il primo sarà Miami (Ap)

Il dipartimento di giustizia di Berna ha respinto la richiesta del governo ginevrino

Gelli, negata l'estradizione

Non può tornare in Italia nemmeno temporaneamente - «L'imputato deve restare a disposizione dei magistrati svizzeri» - I giudici milanesi del crack Ambrosiano: «La decisione ci danneggia»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Sistemato in una confortevole camera del Quartier Cellulair dell'ospedale cantonale, Licio Gelli, maestro venerabile della loggia P2, continua gli esami medici e trova il tempo di giocare le proprie carte. Lo fa con abilità e vince la prima mano: rimane in Svizzera, almeno per ora. Niente estradizione anticipata, niente fastidiosi viaggi, niente rischi inutili. Unico fastidio, del resto relativo, rispondere alle domande che, appena possibile, gli rinnoverà il giudice istruttore Jean-Pierre Trembley, titolare dell'inchiesta per la fuga dal carcere di Champ-Dollon.

Così ha stabilito madame Elisabeth Kopp, capo del Dipartimento di Giustizia e polizia di Berna. Ne ha dato notizia ufficiale al parlamento, la decisione, ha detto, è irrevocabile.

L'idea avanzata dal governo ginevrino di estradare, sia pure temporaneamente, il «maestro» in Italia, è respinta. Madame assicura di «essere cosciente dei rischi e degli inconvenienti che il problema pone al *cantone di Ginevra»*.

Ma non è consentito, aggiunge, sottrarre un imputato all'autorità giudiziaria cantonale. *«Un tale atteggiamento, a giusta ragione, non potrebbe essere tollerato dall'autorità giudiziaria»*.

L'estradizione sarebbe stata possibile soltanto se ci fosse stata una richiesta delle autorità italiane, se, fra Italia e Svizzera, esistesse un preciso accordo e se la magistratura di Ginevra avesse dato il suo benestare: ma per arrivare finalmente a conoscere almeno la piccola verità dell'evasione da Champ-Dollon, il giudice Trembley ritiene indispensabile la presenza della «venerabile volpe». Dunque, troppi «se» per dire sì.

Al consiglio di Stato ginevrino che attendeva risposta, Elisabeth Kopp fa notare sorne *«l'autorità federale non può ostacolare l'istruttoria in corso nel vostro Cantone»*. Naturalmente, assicura madame Kopp, appena si chiuderà la vicenda giudiziaria per l'evasione, *«l'ufficio federale di polizia prenderà immediatamente le misure necessarie»*.

La difesa Gelli si mostra soddisfatta ma non trionfante. Del resto appare più che chiaro che il gioco è appena cominciato. L'avvocato Fabio Dean, di Perugia, è tornato ieri qui a Ginevra e commenta così: *«Apprendiamo con favore questa decisione che consideravamo più che ovvia, dati i principi in materia di estradizione applicati dalla Confederazione elvetica»*. Non ci son dubbi, osserva il legale, che il suo assistito rimarrà in Svizzera *«fin tanto che non sia regolata la sua posizione»*. E potrebbero passare anni prima che il «maestro» varchi la frontiera italiana.

Oggi si dovrebbe conoscere l'esito degli esami clinici ai quali il «venerabile» è stato sottoposto. L'avvocato ginevrino Dominique Poncet, sospira appena e poi definisce la richiesta del Consiglio di Stato «un *fatto senza base legale»*.

«Aspettiamo», dicono i giudici istruttori milanesi Antonio Pizzi e Renato Bricchetti che indagano sul crack del Banco Ambrosiano. E lasciano capire che a loro sentir Gelli in fretta e furia interessa ben poco. Soltanto per contestare le accuse e controllare le risposte potrebbe essere necessario un mese di interrogatori. *«E' una soluzione che ci danneggia un po'. La cosa migliore sarebbe stata se avessero detto: 'Decidiamo di mandarlo e per che cosa'. Sbloccherebbero un po' una situazione di incertezza»*, ha osservato il sostituto procuratore Libero Mancuso, di Bologna. Il giudice sostiene l'accusa pubblica al processo per la strage alla stazione di Bologna. In quel processo Gelli dovrebbe difendersi dall'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva, reato per il quale, tuttavia, non è stata concessa l'estradizione.

Furibondo, ma sottovoce, Bernard Ziegler, capo del Dipartimento di Giustizia e polizia di Ginevra, che aveva sollecitato un'estradizione repentina, commenta: *«Noi volevamo che Gelli fosse consegnato all'Italia nel caso in cui si fosse rivelato necessario un intervento chirurgico»*. In questo momento Ziegler è il grande sconfitto: sull'*affaire* Gelli, dicono qui a Ginevra, aveva puntato molto, in questa vigilia elettorale. Avere il «maestro» in casa, purché non si faccia troppo baccano, in fondo non disturba, dopo i primi giorni di perplessità. *«Sono soddisfatto ma poco sorpreso. In effetti questa è una corretta applicazione della legge»*, dice Bernard Corboz, procuratore generale.

Da Roma il responsabile del dipartimento Giustizia del partito comunista, Luciano Violante, sottolinea come, ora, *«Gelli abbia due strade, davanti a sé: quella del ricattatore potente e autorevole in grado di scardinare alcune chiavi di volta del sistema politico, oppure quella dell'imputato che si batte per la sua verità, come è diritto di tutti gli accusati. E' indubbio che tenterà di prendere la prima strada, perché lì stanno le ragioni della sua contrattazione»*.

Vincenzo Tessandori

In libertà dirigenti della Valsella

MASSA — Paolo Torsello, 40 anni, amministratore delegato della «Valsella Meccanotecnica» (la fabbrica di armi bresciana di cui è titolare Ferdinando Borletti) in carcere dal 16 settembre nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura di Massa per traffico di armi tra Italia e Medio Oriente, è da ieri mattina in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato adottato *«alla luce delle risultanze processuali»*.

Con Torsello è uscito dal carcere della Spezia anche l'ultimo dirigente della «Valsella» ancora agli arresti, Giuseppe Costa, 42 anni, responsabile del settore commerciale.

Il ruolo della fabbrica bresciana, i suoi dirigenti, le sue commesse si sono così, anche fisicamente, allontanati dalla città toscana per approdare negli uffici e agli atti della procura di Brescia, presso il sostituto procuratore della Repubblica Guglielmo Ascione.

Il ministro della Giustizia respinge le accuse al governo sul referendum

Vassalli ai giudici: non siamo in ritardo

ROMA — Chiamato in causa dal duro documento con il quale i magistrati hanno attaccato governo e partiti per il referendum dell'8 novembre sulla responsabilità civile del giudice, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli risponde gettando acqua sul fuoco della polemica. *«E' cosa antica...»*, osserva, e con un comunicato di oltre due cartelle esce dal riserbo.

Annuncia di aver ricostituito una commissione che si occuperà del problema, assicura di voler tenere in conto tutte le critiche, sottolinea di non voler alimentare la polemica. Come si conviene ad un ministro «tecnico» come lui, anche se designato da un partito, il psi, che è fra quelli che hanno promosso il referendum.

Ma che cosa ha promesso Vassalli? Non appena il Consiglio dei ministri ha riconfermato il principio secondo il quale la pendenza di referendum *«non impedisce né la presentazione di disegni di legge da parte del governo, né la presa in esame degli stessi o di altri progetti di legge da parte del governo o del Parlamento»* — è detto nel comunicato — il ministro ha subito ricostituito con un proprio decreto la commissione che era stata a suo tempo insediata dal ministro Rognoni. La commissione inizierà i lavori nei prossimi giorni ma nulla si sa sui tempi di lavoro e sulla possibilità quindi che il governo presenti un suo progetto di legge prima dell'appuntamento elettorale.

In ogni caso, il ministro assicura che i punti sui quali si appuntarono *«le critiche dell'Associazione nel precedente progetto governativo saranno tenuti dal governo attuale scrupolosamente presenti con la ferma intenzione di una loro revisione»*. Uno su tutti: il famoso principio della «rivalsa», della possibilità cioè da parte dello Stato — che dovrà indennizzare il cittadino danneggiato dalla decisione del magistrato che ha sbagliato per sua colpa — di rivalersi anche economicamente sul giudice. I magistrati hanno sempre contestato questo principio perché potrebbe intaccarne un altro, previsto e garantito dalla Costituzione e che riguarda l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

«Ma la magistratura — dice il presidente dell'Anm, Alessandro Criscuolo — è *preoccupata anche per un altro motivo. E cioè che la consultazione popolare di novembre, se non accompagnata da concrete proposte, possa diventare un sondaggio sulle disfunzioni della giustizia»*. Per questo, osserva Criscuolo, bisogna dire chiaramente con quali norme si vogliono sostituire le vecchie.

Ed è questo il punto di contrasto all'interno della maggioranza. Democristiani e repubblicani danno ragione ai giudici e si trovano così allineati al più grande dei partiti di opposizione, il pci, secondo il quale l'elettore entro l'8 novembre dovrà avere le idee chiare: sapere quali norme andrà ad abrogare con il suo «sì» e conoscere quelle con le quali saranno sostituite. Socialisti e liberali — che insieme ai radicali sono i promotori del referendum — sostengono invece che è in atto una manovra per svuotare della sua carica democratica il ricorso alla consultazione popolare.

«Non è assolutamente vero — scrive Salvo Andò sull'*Avanti!* — *che i cittadini non sanno contro cosa votano. Nel momento in cui gli elettori cancellano i limiti oggi previsti dalla legge per l'esercizio di un'azione di responsabilità civile nei confronti dei giudici, essi optano per un regime che consenta la responsabilità civile vera dei magistrati»*.

Secondo i comunisti, al contrario, non ha senso abrogare delle norme, che tra l'altro nessuno più vuole, se non si dice con quali nuove norme si voglia sostituirle. *«Ed è del tutto incostituzionale oltre che insensato dire: se c'è il referendum, non si può legiferare o neppure prendere posizione prima»*, osserva l'on. Aldo Tortorella, della direzione del pci.

Una linea sulla quale si trova d'accordo anche la dc, che ha già presentato una proposta di legge sulla responsabilità del giudice, che verrà esposta ufficialmente dopodomani, giovedì, subito dopo la riunione della direzione del partito. La proposta democristiana e l'altra, presentata dal pci, sono già all'ordine del giorno della commissione Giustizia della Camera.

Ruggero Conteduca

Milano: dopo la festa della moda, uno show per l'«Alfa 164»

La dolce vita sui Navigli

Via Montenapoleone cerca di raccogliere l'eredità di via Veneto, mitica vetrina di Roma - In piazza Duomo polemiche e contro-spettacolo dei cassintegrati Alfa-Lancia - I nuovi riti di chi vuol far carriera

MILANO — «*Noi romani veniamo a Milano come i pellegrini vanno a Lourdes*», sussurra Bernardino Zapponi, sceneggiatore caro a Fellini. «*Noi siamo notoriamente immorali, mentre Milano, si sa, è la capitale morale*», spiega con ironia Roberto D'Agostino. Zapponi è l'autore, D'Agostino un ospite del mega-show «Effetto Nuvolari», in diretta stasera su Raiuno dal Palatrussardi. La grande festeggiata è l'ultima creatura dell'Alfa Romeo, la «164».

«*L'Alfa significa Milano e alcuni decenni nella storia del nostro costume* — continua Zapponi —. *E questo ho voluto rappresentare. Me l'hanno rimproverato: ma come, fai pubblicità a un'auto? Rispondo: signori, ma non è pubblicità. E' appunto uno specchio della nostra società. Come se mi chiedessero di fare uno spettacolo sulla Coca Cola. Certo che lo farei*». E conclude: «*Qual è la Milano di cui parlo? Quella del trionfo industriale, delle belle donne di Boccasile, dei leggendari panettoni Motta. Un "come eravamo" che in gran parte è un "come siamo". La favola continua*».

Difatti sono due le note culturali che significano qualcosa nella trasmissione. Una è il «Ballo Excelsior», da sempre epopea del progresso tecnologico, tenuto a battesimo alla Scala nel 1881. Qui sarà interpretato in chiave pop. Un'altra è l'insistere sul culto che i futuristi promulgarono per la macchina e la velocità, due miti che caratterizzano la scena del mondo contemporaneo. Prima Alberto Lionello recita Marinetti, inventore e pontefice massimo del futurismo, poi un balletto si ispira apertamente proprio alla dea Velocità.

E' peraltro annunciato un contro-show in piazza Duomo. Organizzato dai licenziati e cassintegrati Alfa e gestito da Democrazia proletaria, esso prevede la partecipazione di Dario Fo e Franca Rame, Enzo Jannacci, il cantautore Pierangelo Bertoli, il cabarettista Paolo Rossi, il jazzista Fabio Treves, il cantante Ricky Gianco e lo scrittore e musicologo Gianfranco Manfredi. Su un grande schermo compariranno immagini della diretta televisiva, «commentate — è stato detto — dai nostri artisti ospiti». Hanno dato la loro adesione Cesare Musatti, Ludovico Geymonat, Luigi Pestalozza e altri intellettuali. Contemporaneamente è previsto un «presidio di protesta» all'ingresso del Palatrussardi.

Ieri mattina la Fiom-Cgil dell'Alfa Lancia, in una conferenza stampa, ha poi espresso la sua protesta contro la Rai perché ha concesso la diretta allo spettacolo e perché ha negato alla stessa Fiom tre minuti da inserire nella trasmissione. «Ben venga il successo della 164 — hanno detto alcuni dirigenti sindacali — se servirà a rilanciare l'Alfa, ma non lasciamo che l'immagine deformi la realtà aziendale». Perché la Fiom — è stato domandato — non aderisce né al contro-show né al «presidio»? Risposta: «*Perché sono iniziative di partito*».

La Milano evocata in «Effetto Nuvolari» è comunque quella della solidità industriale, quella che il direttore generale dell'Assolombarda, Daniel Kraus, ma certo non solo lui, non si stanca di richiamare e di sottolineare come la dimensione trainante di tutta l'economia, in primo luogo del cosiddetto terziario avanzato (moda, pubblicità ecc.), che proprio a Milano ha la sua capitale. E' curioso, ma in soli cinque giorni alla televisione pubblica sono salite tutt'e due queste realtà milanesi. Stasera, appunto, l'industria. Venerdì scorso, la moda.

«*Quante sciocchezze sono state scritte su questa festa degli stilisti*», sbotta Vittorio Corona, direttore del mensile «Moda» edito dalla Eri (società Rai) e inventore della serata. «*Non sono stati invitati i fantomatici vip. Volevo invece, semplicemente, far incontrare chi fa tv e chi fa pubblicità. Lo scopo è di riuscire ad avere un prodotto televisivo finalmente degno delle possibilità tecniche che ci sono e che non vengono sfruttate*». «*Si tratta della cosiddetta post-produzione* — continua Corona —. *Quando hai il materiale filmato e montato, puoi intervenire elettronicamente e impaginarlo con grande raffinatezza. In questo modo il prodotto televisivo è simile con il prodotto stampato. In Italia abbiamo ora le più belle riviste del mondo. Ma la tv non è all'altezza*».

Accanto a quest'obbiettivo mondano-estetico era presente, si capisce, un intento pratico e attuale. Da sabato riprendono le manifestazioni di moda. Sono 10 anni che si sono imposte nel mondo. La festa dunque voleva anche ricordare questa ricorrenza. E per l'occasione è salita a Milano gran parte di quella che una volta si chiamava la «*dolce vita*» romana. Qualche stanco protagonista degli anni Cinquanta e Sessanta, e alcuni loro nipotini, come le contesse salottiere e gli infaticabili playboy. «*Teniamoli però distanti* — esorta Corona —. *La dolce vita milanese è ben diversa da quella romana. Là si tirano sempre le quattro di mattina, qui le modelle son come Cenerentola: a mezzanotte vanno a nanna perché la mattina dopo sono sul set fotografico*».

Le modelle nascenti non sarebbero le eredi delle stelline d'una volta, anche se sempre più spesso fanno il salto nel cinema: ieri Renée Simonsen e Carole Alt, oggi Clarissa. Il loro dio è uno solo: il denaro. Sanno che in pochissimi anni si giocano tutto, giovinezza e carriera: perciò non perdono un'ora. In questo sono tutte milanesi. Addio, ozi e show improvvisi ai tavolini di via Veneto. Ora furoreggia lo shopping in via Montenapoleone. E quanto alla vita notturna, le modelle appaiono e scompaiono come visioni in discoteche lampeggianti e «futuriste», non in night lenti e fumosi. Dal Tevere ai Navigli la dolce vita è diventata in sostanza più dura e calcolatrice. Sempre divertente, però.

Milano in 10 anni ha cambiato faccia, è forse la città italiana che è mutata di più. Grazie alla moda, alla pubblicità, alle television private, alla finanza giovane e diffusa. Nuovi ristoranti, nuovi ritrovi, nuove luci. Il «dàneè» meneghino è sempre solido, ma più allegro.

Claudio Altarocca

IN ONORE DI STRADIVARI

Milano. Il complesso di solisti diretto da Salvatore Accardo posa al Teatro alla Scala a Milano domenica sera dopo avere eseguito musiche di Antonio Vivaldi in occasione del concerto unico «Omaggio a Stradivari» nel 250° anniversario della morte del grande liutaio. Durante il concerto sono stati usati sei violini, due viole e due violoncelli costruiti da Stradivari (Telefoto Ap)

IL TEMPO

tempo previsto: nuvolosità variabile su tutte le regioni, con addensamenti intensi sui rilievi alpini e appenninici, ove potranno verificarsi isolati rovesci anche temporaleschi. Tendenza a miglioramento, dalla serata, sulle regioni settentrionali e centrali, dal settore occidentale.

temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.

venti: da Est-Nord Est su tutte le regioni; moderati, con qualche residuo rinforzo su quelle del medio versante adriatico.

mari: mossi o localmente molto mossi quelli a Est della penisola, da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

tempo per domani: su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolati rovesci o temporali più probabili e frequenti sulla Sardegna, sulle regioni adriatiche, su quelle centrali e meridionali.

città italiane

Bolzano	8	20	L'Aquila	17	28
Verona	12	17	Roma Urbe	20	31
Trieste	12	17	Roma Fiumic.	24	29
Venezia	12	16	Campobasso	17	25
Milano	12	16	Bari	22	29
Torino	12	17	Napoli	21	29
Cuneo	10	13	Potenza	20	27
Genova	16	21	S.M. Leuca	25	27
Bologna	13	16	R. Calabria	22	37
Firenze	14	24	Messina	29	30
Pisa	16	26	Palermo	30	[illegible]
Ancona	16	23	Catania	21	[illegible]
Perugia	10	23	Alghero	18	26
Pescara	20	29	Cagliari	21	31

città estere

Amsterdam	8	14	nuvoloso	Lisbona	16	23	nuvoloso
Atene	20	32	sereno	Londra	10	24	sereno
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	15	29	sereno
Berlino	7	13	nuvoloso	Madrid	13	24	sereno
Bruxelles	9	15	nuvoloso	Montreal	7	14	sereno
Buenos Aires	11	18	sereno	Mosca	np	np	
Copenaghen	8	13	sereno	New York	13	24	nuvoloso
Dublino	8	15	sereno	Parigi	7	17	nuvoloso
Francoforte	1	14	sereno	Pechino	16	26	nuvoloso
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	18	24	pioggia
Ginevra	11	18	nuvoloso	Sydney	10	33	sereno
Helsinki	8	10	nuvoloso	Tokyo	18	19	nuvoloso
Honolulu	20	30	nuvoloso	Varsavia	12	18	sereno
Il Cairo	[illegible]	31	sereno	Vienna	10	22	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 27 settembre

I CALCIATORI

C è il 10 (è visibile lo zero sulla maglia): B, quindi, è l'11 (infatti dichiara di avere il numero più alto); di conseguenza, essendo il totale dei tre numeri pari, A è il 7 (non può essere il 9, in quanto dichiara di non essere centravanti).

SCARABEO

Oltre a VERGI (= R) in A-13 è possibile comporre molte altre parole, ad es. AMBIRE (= R) in 15-C, BASSA (= S) in 9-A, MASSAIE (= S) sempre in 9-A; ma forse l'opportunità migliore è SEMBRAVI (= R) in A-7 che permette di deporre ben 7 lettere e di attraversare nel contempo una casella moltiplicativa 3P. E voi cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: A B B V.

REBUS

REBUS (8,9): E L E fantesca - T E nato - ELEFANTE SCATENATO.

OTHELLO

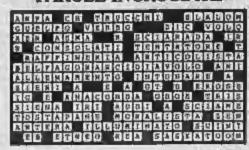
La corretta sequenza è: F5, F6; C4, F4; E6, C5; C6, D6.

DAMA

Si vince con 1) 28-22, 18x29; 2) 27-??, (c'è libera scelta nella presa!), 2x11; 3) 23-35 e vince.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. Cf3+!,Rg8 (se g:f3, Dg8 matto); 2. Dh6,Ch5; 3. Dg7+!,C:g7; 4. Ch6 matto.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

7 lettere: Arenoso, Arenose, Arenare, Onorare; 6 lettere: Sonare, Solare, Dolere, Sonore, Sonoro, Arnaldo, Melode, Aereoso, Areola, Areole, Solere, Lancea, Renale, Serale, Renoso, Renose, Malena, Melene, Remare; 5 lettere: Sonde, Loden, Sonar, Arena, Arene, Marna, Onore, Dorse, Ronde, Marea, Aereo, Aerea. Totale 35 parole.

Stato civile di Torino

28 SETTEMBRE 1987

NATI — Gibbone Andrea; Carrer Pashkowski Edoardo; Faletti Davide; Saggese Giovanni; Sciano Oscar; Zanasso Antonio; Perugino Enrico; Nella Elena; Lauria Alessandro; Sona Debora; Lancerotto Marta; Scoglio Federica; Rizzo Alessandro; Giambrone Sara; Sanfere Emanuela; Piselli Eros; Olivieri Christian; Spagliato Jacopo.

MORTI — Marchiaro Rosa Livia ved. Savio, di anni 89, nata a Castelnuovo don Bosco, pens., abitante in v. Monasgio 31; [illegible] [illegible] [illegible]

Nati 18 - Morti 30

E' mancato improvvisamente **Remo Ferrocchio** di anni 72. Lo piangono la moglie Michelina, il figlio Guido con la moglie Flavia, Giorgio ed Elisa e parenti tutti. Funerali dall'Ospedale Civile di Chivasso martedì 29 ore 14,45. — Torino, 28 settembre 1987.

Autoaccessori S.p.A. Direzione e Colleghi partecipano al dolore del sig. Guido Ferrocchio per la scomparsa del PADRE. — Torino, 29 settembre 1987.

Franco Fallabo partecipa al lutto della famiglia Ferrocchio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Luigi Raiteri**. Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Ivano e Franco, nuora e nipotina, la sorella Irma, nipoti, cognati, cugini. Funerali oggi, ore 14,30 Parrocchia Moretta. — [illegible], 28 settembre 1987.

Ci ha lasciati per sempre **Maurizio Melanotte**. Lo annunciano straziati il papà, la mamma, il fratello, gli zii, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié mercoledì 30 settembre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista. — [illegible], 28 settembre 1987.

[illegible] vogliono partecipare [illegible] in cielo.

Pier Luigi [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] al dolore della famiglia.

E' spirata **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. Lo annunciano il marito Giuseppe e i suoi figli Maria Elisabetta e Alfredo. Il ricordo di quello che mamma ci ha insegnato, delle cose straordinarie che con rigore, lealtà e amore ci ha dato fino all'ultimo giorno, resterà dentro di noi per sempre. Ora la pensiamo, finalmente serena accanto a Lalla. La salma riposa nella cappella di famiglia a Valdengo. — Biella, 28 settembre 1987.

La cognata Anita, Enrico e Luciana, Claudia e Patrizia con Camilla, Anna Maria e Rodolfo, commossi ricordano la cara IDA. Sono affettuosamente vicini a Beppe, Elisabetta, Alfredo in questo nuovo immenso dolore. — Biella, 28 settembre 1987.

Nina, Aldo, Angelo, le loro famiglie con il profondo, sincero affetto che li legava ad IDA piangono accorati, uniti a Beppe, Betta, Alfredo. — Trivero, 28 settembre 1987.

Paola e Mirella con Giovanna, Paolo e Ferdinando si uniscono al grande dolore di Beppe, Maria Elisabetta e Alfredo ricordando con grande rimpianto la cara IDA. — Biella, 28 settembre 1987.

Italo, Maria, Lalla, Silvia, Renato, Adriana e famiglie piangono con Beppe, Betta e Alfredo l'indimenticabile IDA. — Biella, 28 settembre 1987.

Il Consiglio di Amministrazione della Zegna Barutta Lane Borgosesia S.p.A. si associa al grave lutto che ha colpito l'ingegner Giuseppe Botto Poala, consigliere della società e la sua famiglia per la scomparsa della moglie **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Il Consiglio sindacale della Zegna Barutta Lane Borgosesia S.p.A. partecipa al lutto dell'ingegner Giuseppe Botto Poala, consigliere della società, per la perdita della moglie **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Zegna Barutta Lane Borgosesia S.p.A. partecipano commossi al dolore che ha colpito l'ingegner Giuseppe Botto Poala e il signor Alfredo Botto per la scomparsa della signora **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Lane Borgosesia S.p.A. partecipano al lutto dell'ingegner Giuseppe Botto Poala, consigliere della società per la scomparsa della signora **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Lane Borgosesia S.p.A. partecipano al lutto del consigliere ingegner Giuseppe Botto Poala per la triste scomparsa della signora **Ida Zegna Barutta in Botto Poala**. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Paolo e Giulia Zegna Barutta, con Massimiliano e tutta partecipano affettuosamente al dolore di Beppe e dei famigliari per la perdita della cara IDA. — Biella, 28 settembre 1987.

I Consigli di Amministrazione e i Collegi sindacali del Gruppo Botto: Lanificio Botto Giuseppe e Figli S.p.A., Filatura Botto Poala S.p.A., Filatura Botto Nicola s.r.l., Maglificio Sogliani S.p.A., Confezioni di Pamparato S.p.A. partecipano al grande dolore del Presidente Giuseppe Botto Poala e famiglia per la scomparsa della moglie IDA. — Valdengo, 28 settembre 1987.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Pettinatura Lane di Romagnano Sesia S.p.A. prendono parte al grande dolore del proprio presidente Giuseppe Botto Poala e famiglia per la dolorosa perdita della moglie IDA. — Romagnano Sesia, 29 settembre 1987.

Gianna e Roberto Borselli e famiglia piangono accorati la scomparsa della cara cugina IDA e si stringono a Beppe, Betta e Alfredo nel dolore. — Biella, 28 settembre 1987.

La Filatura di Chiavazza prende viva parte al dolore dell'ingegner Giuseppe Botto Poala e dei figli per la scomparsa della signora **Ida Botto Poala**. — Vigliano Biellese, 28 settembre 1987.

Ornella e Fabrizio, Manuela e Roberto con i figli tutti partecipano al grande dolore di Betta, Alfredo e del loro papà per la scomparsa della cara mamma IDA. — Biella, 28 settembre 1987.

Zia Evelina, Carmen, Roby e Lauretta con Silvio, Stefano e Maria Chiara sono vicini con tanto affetto a Beppe, Betta e Alfredo nel ricordo della carissima IDA. — Ponderano, 28 settembre 1987.

Sandra e Vittorio con Piero e Sergio unitamente ai loro famigliari sono affettuosamente vicini a Beppe, Betta e Alfredo nell'indimenticabile ricordo della cara IDA. — Vallemosso, 28 settembre 1987.

Maria Rosa partecipa commossa al dolore di Beppe, Betta e Alfredo per la scomparsa della carissima IDA.

Giulio e Maria Bertrand con Federica ed Alessandro commossi sono vicini a Beppe e figli per la perdita di IDA. — Biella, 28 settembre 1987.

Le Aziende del Gruppo Bertrand prendono viva parte al lutto dell'ingegner Beppe Botto e famiglia per la scomparsa della signora **Ida Botto Zegna**. — Biella, 28 settembre 1987.

Enrigo Zegna con Gina Ada e figli sono vicini a Beppe nel grande dolore per la scomparsa della carissima IDA. — Trivero, 28 settembre 1987.

Nanda e Guya partecipano al dolore di Beppe Betta e Alfredo.

L'Ispettorato Sinistri di Torino della Mas Assicurazioni Auto e Rischi diversi Spa si unisce al dolore della signora Marina e della piccola Cecilia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del caro collega **Nevio Mao**. — Torino, 28 settembre 1987.

Nino e Rita Santacolo, Giovanni Conti, avv. Sandro Milano, geom. Giuseppe Trinchieri sono vicini alla signora Marina e alla cara Cecilia per la grave ed immatura perdita del caro amico e collega **Nevio Mao**. — Torino, 29 settembre 1987.

Avv. Porisi e consorte partecipano al dolore della moglie e della figlia per l'immatura scomparsa del carissimo amico **Nevio Mao**. — Torino, 29 settembre 1987.

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Mas Assicurazioni Auto e Rischi diversi Spa partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la morte del **dott. Nevio Mao**. — Milano, 28 settembre 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Paolo Briccarello**. Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, i figli Lucia e Franco con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 29 settembre ore 14 Chiesa Madonna [illegible]. La salma proseguirà per S. Paolo Solbrito. — Torino, 28 settembre 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Bruna Bedetti Rigattieri**. Profondamente addolorati lo annunciano il marito Alberto, la figlia Grazia col marito Paolo e gli adorati nipoti Francesca e Alberto. Funerali in Vinovo, viale dei Tigli 23 mercoledì 30 ore 10. Non fiori ma eventuali offerte. — Vinovo, 28 settembre 1987.

La cognata Alda Sanseverino Rigattieri col figlio Alberto e famiglia piange la cara BRUNA.

Si uniscono al dolore di Alberto, Grazia e famigliari Andrea e Clemens Melcotte, Mirella e Joost Agostini.

Gilda Fornero e cugini Boella, Fornero, Peraldo, Dogaldi commossi partecipano.

Non li dimenticheranno mai: Renata e Dario Tibaldo, Lilla e Nino Grella, Piero e Regia Triola.

Addolorati partecipano al lutto: Luciano Graziella Gibordi, Sergio Silvana Ripamonti, Lina Botta.

Si uniscono al dolore di Alberto e Grazia gli amici: Irene e Bruno Lomanello, Michele Di Martin, Carl Rollo, Elsa Marchi, Adele e Enrico Bordin, Claudio e Riccardo Fanelli, Stefano e Anna Barbè, Rosetta e Bruna Legger, Elvira e Gianni Legger, Graziella e Dario Zeliotti, Elia e Luciana Patrinolo, Germano e Attilio Arnone, Nanna e Giampaolo Cataudi, Rini e Renato Poli, Maria Teresa Abrate, Piaccola e Fulvio Cardinali, Marilisa e Rodolfo Salvaggi, Giusi e Elio Cardinali, famiglia Berra, famiglia Angelo, famiglia Bagala, famiglia D'Antonio, famiglia Ferioli, famiglia Ferrandone, famiglia Bellomanger, famiglia Caudio, famiglia Nepote, famiglia Salvaggio, famiglia Cambino, famiglia Girardi-Crivellaro.

Alfredo Sara Hermann Emanuele sono affettuosamente vicini ad Alberto, Grazia e famiglia e con loro piangono con infinito dolore l'indimenticabile BRUNA.

Si uniscono al dolore di Alberto gli amici: Rina e Domenico Amarelli, Filippo De Cocco e famiglia, Carla e Luigi Granellini.

Partecipano al dolore dell'amico Alberto: Elena e Sergio Pianezza, Maria Luisa e Igino Turci, Filippo Fresolini, Rosanna Bologna, Giuseppe Maselli, Lorenzo Mori, Ottavina Righetti, Vladiano Sacco, Giuliano Piovesan.

Bruna, Valerio e Pier Paolo Lillieri partecipano al dolore di parenti e amici di **Giancarlo Mola**. — Torino, 28 settembre 1987.

La Ulisse sna partecipa commossa al lutto per la scomparsa dell'amico **Giancarlo Mola**. — Torino, 28 settembre 1987.

Improvvisamente è mancato **Lorenzo Borio**. Lo annunciano la moglie Anna, l'adorata Barbara, il papà, i fratelli e i parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 14,30 Chiesa Madonna di Pompei v. S. Secondo 90. — Torino, 28 settembre 1987.

Con il coraggio e la dignità dei soldato ha sofferto sorrise, un sublime esempio: per l'esuberanza, la volontà, l'ottimismo del suo carattere, ha lottato per vincerla; per la sua generosità d'animo si è spento nel colmo di tanti troppo sali **Vincenzo Pascarella** anni 57, M.M. s.c.s. Guardia di Finanza. Il figlio Enzo, la moglie Gina Carla e nonno Francesco, ringraziano con riconoscenza i prof. Pezzani, Rubino, Carpinaro e Pozzati, il dott. Perola, il dott. Pisano ed il personale medico e paramedico della Clinica Malattie del Lavoro del C.T.O. Funerali mercoledì 30 settembre ore 10,15 parrocchia Ascensione via Bonfante 3 (via Galdera). — Torino, 28 settembre 1987.

Gianna Antonella addolorata piange il suo ENZO.

Lallo - Jenny abbracciano Franca.

Paola e famiglia partecipano al grande dolore di Franco, mamma e nonno.

Alessandra Marcone, Carlo Bonavia e famiglie partecipano al grande dolore di Franco.

Partecipano al dolore di Franco: Giuseppe Bolla, Riccardo Sartoris, Paolo Varrone, Maurizio Orsi, Maurizio Tardito, Stefano Civio.

Sono vicini a Franco tutti gli Amici del Gruppo Giovani di via Carrera 24.

La famiglia Glorio partecipa con profondo cordoglio al dolore di Giancarla, Franco e nonno Francesco.

La famiglia Pisanti è particolarmente vicina a Franco e alla madre.

Maria Cristina e Gigi, Cinzia e Mauro, Michele e Pietro sono affettuosamente vicini alla famiglia di **Vincenzo Pascarella** nell'ora tristissima della sua scomparsa. — Torino, 28 settembre 1987.

Giorgio Rolli e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del caro amico **Enzo Pascarella**. — Torino, 28 settembre 1987.

Il presidente Enrico Manca, il vicepresidente Leo Birzoli e i Consiglieri di Amministrazione della Rai-Radiotelevisione Italiana: Enzo Golzio, Antonio Bernardi, Sergio Bindi, Marco Follini, Carlo Graziosi, Enrico Menduni, Luigi Orlandi, Walter Pedullà, Angelo Romano, Vincenzo Tropea, Roberto Zaccaria, Bruno Zincone, il direttore generale Biagio Agnes, il presidente del Collegio Sindacale Raffaele Dalima e i sindaci: Pietro Adamoli, Carlo Dominici, Leonello Raffaelli, Guglielmo Rositani partecipano con profondo cordoglio al dolore del segretario del Consiglio di Amministrazione Luigi Mattucci per la perdita della sorella **Luisa Maria Mattucci**. — Roma, 28 settembre 1987.

I Dirigenti ed il Personale della Segreteria del Consiglio di Amministrazione della Rai partecipano commossi al dolore del proprio direttore Luigi Mattucci per la scomparsa della sorella **Luisa Maria Mattucci**. — Roma, 28 settembre 1987.

Maria Luisa e Alfredo Costa partecipano al dolore dell'ing. Luigi Mattucci e dei suoi familiari per la scomparsa della sorella **Luisa Mattucci**. — Milano, 28 settembre 1987.

Cristianamente è mancata **Domenica Marchetti** anni 84. L'annunciano con dolore la mamma, la sorella Germana, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 15 partendo dall'abitazione strada Caldano 7. Un ringraziamento particolare al dott. Garamaza per le assidue amorevoli cure prestate ed alla signora Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Casalle, 29 settembre 1987.

La figlioccia Laura con Umberto e la piccola Daniela ricorderanno sempre con affetto MADRINA.

Si uniscono al dolore zia Rita, Domenica e Caterina e le famiglie Giovanni Marchetti, Mario Milone, Giuseppe Marchetti, Aldo e Luigi Masina, Caterina Aleris.

Famiglia Garambois partecipa al dolore.

Improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari **Lucrezia Bainotti**. Addolorati l'annunciano il fratello, la cognata, i nipoti con relative famiglie, zia Rosa. Funerali martedì 29 c.m. ore 15,30 parrocchia in Moretta (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 settembre 1987.

Addolorati la ricordano affettuosamente i cugini Gorgiani e Rina.

Ha lasciato un immenso vuoto tra gli amici che partecipano al dolore. Carlo e Gianni con figliocce; Rina, Jole, Lorenza, Rita con sorella e fratelli; Margherita, Angela, Maria, Martina.

La Servetti Prodotti SpA si unisce al dolore della famiglia Bainotti.

La famiglia Giacoletti Servetti partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'amica **Lucrezia Bainotti**. — Torino, 28 settembre 1987.

E' mancato **Fiorenzo Coretto Giavone**. L'annunciano con profonda tristezza Angiolina con l'adorata Fabiana, unitamente alla famiglia Fassi, il fratello Mario, cognata, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 c.m. alle ore 9,30 dall'Ospedale S. Luigi per Alpette ove verrà tumulato. — Orbassano, 28 settembre 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Giuliana Bochis ved. Gaschino** anni 86. Addolorati l'annunciano: nuora e nipoti. Funerali oggi 29 ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno. — Torino, 27 settembre 1987.

Dopo una vita onesta e laboriosa ha cessato di battere il cuore buono e generoso di **Enzo De Biasi** di anni 60. L'annunciano la moglie, l'adorata figlia, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Marene mercoledì 30 settembre ore 15 partendo dall'abitazione in Torino corso Giovanni Agnelli 138 ore 13,45. Il santo rosario martedì ore 20,30 presso abitazione. Pregasi servizio pullman. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 settembre 1987.

Cristianamente è mancata **Maria Abbona ved. Contarno** anni 93. Profondamente addolorati l'annunciano i figli Rita e Giovanni, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 settembre 1987.

E' tornato alla casa del Padre il CAVALIER **Michele Raimondo**. Lo annunciano con dolore la moglie Teresa Candida, il figlio Giulio con Villafia, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Villastellone. — Villastellone, 29 settembre 1987.

La famiglia Recalde e Gardino con profondo rimpianto partecipano la scomparsa del caro amico MICHELE.

Vitale e Giovanna Bertorello piangono l'amico MICHELE.

Il Direttivo con tutti i sanitari aderenti alla Federazione Italiana della caccia sezione Comunale di Villastellone partecipano al lutto della famiglia dello scomparso CAVALIER **Michele Raimondo**. — Villastellone, 29 settembre 1987.

Gli Amici [illegible] del sabato con: Giovanni Arsellf, Giacomo Mana, Michelangelo Menasseno, Silvano Comandone ricordano con affetto lo scomparso amico MICHELE.

Il Centro Ricambi FIAT, Presidenza, Dirigenti e Colleghi tutti partecipano con commozione alla prematura scomparsa di **Michele Raimondo**. — Orbassano, 28 settembre 1987.

Famiglia Ricotti partecipa commossa.

Improvvisamente ci ha lasciato in un inestimabile dolore **Alfio Pedrelli**. Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Gianfranco con Anna, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 settembre ore 8,30 Parrocchia S. Donato. Riposerà nel cimitero di Sommariva Bosco. — Torino, 27 settembre 1987.

I cugini Giuseppina e Gina sono vicini a Lina e Gianfranco per la perdita del carissimo ALFIO.

Paola ricorda con affettuoso rimpianto il suo padrino **Alfio Pedrelli**. — Torino, 28 settembre 1987.

Impiegati, Geometri e Ingegneri dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino ricordando affettuosamente il compagno di lavoro partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata **Maria Antonia Perelli ved. Procarione** anni 88. La piangono Sergio, Valeria con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Locana, martedì 29 ore 15. — Locana, 29 settembre 1987.

E' mancata **Genovelfa Marsonet ved. Rolle**. Lo annunciano il figlio Carlo e famiglia, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 Parrocchia Sant'Anna. E' partecipazione e ringraziamento. — S. Mauro Tor.se, 29 settembre 1987.

E' cristianamente mancata **Carmela Milicia in Cutellè**. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Cosimo e la figlia Antonietta con Stefano. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del Reparto Nefrologia Ospedale Mauriziano. — Torino, 27 settembre 1987.

Il Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Rivoli partecipa al lutto della collega dottoressa Antonietta Cutellè per la perdita della MAMMA.

I Colleghi delle Divisioni di: Chirurgia Generale, Chirurgia d'Urgenza, Ortopedia, Traumatologia, Otorinolaringoiatria, Medicina Generale, Ostetricia, Ginecologia, Servizio Farmacia, Servizio Radiologia dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli partecipano al dolore della dottoressa Antonietta Cutellè per la perdita della MAMMA.

Partecipano affettuosamente la famiglia Carla Pastorino Riva.

Cristianamente è mancato **Fernando Actis Foglizzo**. Con infinito dolore l'annunciano la moglie Rosanna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione strada Castello Mirafiori 16. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Brusino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Nasenzo per le amorevoli, assidue cure prestate. Servizio pullman Mirafiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 27 settembre 1987.

Italia e Mose sono affettuosamente vicine a Rosanna.

La famiglia Ferrari e Mercaldo si associano al dolore di Rosanna.

Non ti dimenticheremo mai. Gennaro Michele Gabriella Joseph.

Dopo lunghe sofferenze, ha lasciato la cara **Maddalena Canepa in Ferrarone (Teresina)**. Lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Franco, il nipote Piero e parenti tutti. Funerale mercoledì 30 ore 8,30 Parrocchia San Giulio, corso Cadore 8. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 27 settembre 1987.

Silvia, Rosmarie e Carlo con relative famiglie partecipano al dolore di Franco.

Titolari e Collaboratori della SITEAR partecipano al grande dolore di Giovanni e Franco Ferrarone.

E' mancata **Eugenia Boscolo ved. Guerra** anni 71. L'annunciano il figlio Adriano, la figlia Maria Teresa con il marito Piero Dominici, la cara nipote Chiara e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 chiesa Sacra Famiglia, viale dei Mughetti 18 indi la cara salma proseguirà per Volpiano. — Torino, 29 settembre 1987.

Gli zii Giorgio, Fabio e famiglia sono vicini a Paolo, Nilla e Riccardo per l'improvvisa scomparsa del figlio **Massimiliano Marotti**. — Torino, 28 settembre 1987.

La zia Antonietta con Rosalba, Luigi, Rina e famiglia piangono insieme a Paolo, Nilla e Riccardo la tragica scomparsa di **Massimiliano Marotti**. — Torino, 28 settembre 1987.

ERRATA CORRIGE. Necrologia **Agnese Grosso (Gina) ved. Lovera** da La Stampa di ieri. Leggasi: la figlia Maria col marito Michele. — Cavallermaggiore, 28/9/1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fossati commossa ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di **Guido Fossati**. Messa di Trigesima mercoledì 21 ottobre ore 17,30 nella chiesa «Madonna della Consolata» corso Ferrucci, 15. — Torino, 29 settembre 1987.

Giancarlo Mola. La moglie Rosanna Lombardo e i famigliari ringraziano coloro che sono stati vicini nel loro dolore. — Torino, 28 settembre 1987.

ANNIVERSARI

1976 — 1987. Nel dodicesimo anniversario della scomparsa il CAV. DEL LAVORO **Mario Boldi** riposa nel cimitero di Cuneo accanto alla sua Anna. La figlia con i suoi cari, amici e parenti lo ricordano con immutato rimpianto. — Cuneo, 29 settembre 1987.

Primo anniversario del tanto compianto **prof. Terenzio Scotta**. Lo ricordano la moglie, le sorelle, parenti tutti. — Saluzzo, 29 settembre 1987.

1986 — 1987. **Vittorina Pesando ved. Medali Bertolotto**. Mamma vivi nel nostro cuore. La S. Messa venerdì 2 ottobre ore 9 presso la chiesa S. Giovanni Evangelista, corso V. Emanuele 13.

Nel [illegible] anniversario della morte di **fratel Flavio Olmo**. Confratelli, Colleghi laici ed ex allievi del Collegio San Giuseppe lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata in Collegio mercoledì 30 settembre alle ore 18. — Torino, 29 settembre 1987.

Nel 1° anniversario della morte del **dott. Giuseppe Escoffier** i famigliari ricordandolo affettuosamente ringraziano chi si unirà loro in preghiera. — Moncalieri, 29 settembre 1987.

Giovanni e Paola ricordano **Eugenio Musso** con grande affetto. — Torino, 29 settembre 1987.

Guido Caretto 28-9-86 — 28-9-87. Gli amici ti ricordano con immutato affetto.

Enrico Valtrè. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Lorenzo (a La Cascina) mercoledì 30 settembre alle ore 18. — Torino, 29 settembre 1987.

Piove, si alza il lago Pola

Nuove [illegible] in Valtellina

Rivisti i piani di allerta e evacuazione

SONDRIO — Il lago Pola, formatosi in seguito alla caduta della frana che ha sepolto Sant'Antonio Morignone, bloccando il corso dell'Adda in Alta Valtellina, è come la Penelope. Con il bel tempo si abbassa, con la pioggia torna a riempirsi. E' un grande catino di mila metri quadrati di superficie nel quale il ricambio dell'acqua avviene la soglia di afioro modellata dalle e attraverso impianti pompaggio nelle ultime settimane. Il livello dell'invaso, che ha toccato i 1101 metri quota sul livello e 1096 valle, proprio grazie a questi interventi, alcuni milioni metri cubi d'acqua.

La Snam progetti e la società Condotte hanno realizzato stazioni molto sofisticate in tempi record fissati zione civile. Oggi ne entrerà in funzione una terza, quella Aem (l'Azienda Energetica Milanese che ha in Alta Valtellina grandi e centrali idroelettriche e che si è impegnata a scaricare in una galleria di adduzione metri cubi d'acqua al secondo).

Quando i tre impianti funzioneranno a pieno regime riusciranno ad aspirare 13 metri d'acqua al secondo. Il conto è presto fatto: il lago è pieno, l'Adda ma immissario ha una portata cubi al secondo (raggiunge durante un normale porale) e così il livello mantiene piuttosto elevato. Pompe e soglia di afioro possono fare miracoli, specie se la quota non nevica.

Ecco perché il ministro Gaspari e i tecnici della Commissione Valtellina hanno disposto la costruzione due gallerie by-pass le uniche veramente in svuotare il lago. Saranno pronte in quattro mesi.

I lavori sono già cominciati. Si tratta in pratica di realizzare due tunnel sul fondo la frana.

Tracimazione, o tutte le altre soluzioni in atto serviranno fino alla fine dell'inverno a tenere sotto controllo la Il ministro Gaspari ha ripetutamente affermato solo con i by-pass si parlare di sicurezza assoluta.

Nei giorni scorsi, grazie al pompaggio, il aveva raggiunto i 1098 metri quota, abbassandosi un paio metri o scaricando nell'Adda alcuni milioni di metri d'acqua ma è bastato un giorno di pioggia, sabato, per fare livello a 1100,90 con un apporto metri cubi al secondo in ingresso.

Ecco perché a valle, Sondalo e Tirano quelle 23 mila persone fatte evacuare ad agosto, è tranquillo.

C'è la che il piede di frana è solido, è scongiurato ogni cedimento improvviso, ma il carico d'acqua tutti i suoi interrogativi. E poiché il versante del Pizzo Coppetto sotto l'effetto di sollecitazioni e continua a scaricare fango e massi, si procede con molta cautela. I tieri operano in zona sono sotto stretta sorveglianza. Impianti sofisticati controllano l'intero versante e nella lotta tempo si va a gara per favorire il

Il lago, secondo i ci, costituisce strumento di regimazione acque e loro avvio andrebbe mantenuto funzione. sta a valle non la pensa rivisti i di allertamento e di previsione di nuove piene. Da due mesi in Alta Valtellina si convive con questa nuova che ha sconvolto, non solo graficamente, la zona.

Due mesi fa (il 28 luglio mattina poco dopo le 7) la tragedia, morti, paesi via e valle due. Bormio ancora è collegata con il resto del solo attraverso la

g. col.

Per dieci anni ha operato in un ospedale di Alessandria

Fa il chirurgo senza laurea

Presentò un falso certificato universitario per farsi assumere - Recentemente svolgeva funzioni di primario - Scoperto da un'indagine sui titoli di studio dei dipendenti dell'Usl - I pazienti: «Era bravissimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Da dieci anni faceva il medico e il neurochirurgo, guadagnandosi la stima dei colleghi e dei pazienti, all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria aver mai conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

Era presentando un certificato rilasciato agli Studi di Torino. E' scoperto negli scorsi giorni e sospeso immediatamente dal

E' Luigi Negro, quarantenne, nativo di Viarigi (Asti) ed abitante, con la moglie ed i figli, in piazza 14, Alessandria.

Dopo i casi delle «promozioni facili» denunciati nelle scorse settimane giunta regionale piemontese, i dirigenti dell'Usl 70 di Alessandria hanno deciso un sui titoli di studio di tutto il personale dell'Unità socio sanitaria, rivolgendosi, per i medici, alle varie Università.

Luigi Negro la segreteria cina e chirurgia torinese ha comunicato che non risultava laureato.

Il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani, con un provvedimento cautelativo ha Luigi Negro dal servizio, in attesa di notificargli il licenziamento e una procedura l'eventuale restituzione degli stipendi percepiti. i titoli per ricoprire l'incarico, tutto questo periodo.

segnalazione alla Procura della Repubblica.

Il falso medico era da qualche anno in servizio a neurochirurgia ed attualmente ricopriva il posto, vacante, di primario.

Recentemente aveva partecipato al concorso per aiuto, vincendolo brillantemente.

Del caso si interessa il procuratore Repubblica Marcello Parola che, dopo ricevuto segnalazione presidell'Usl, ha incaricato di alcuni accertamenti ed interrogatori il maresciallo carabinieri Antonino

I reati che Luigi Negro sono quelli truffa aggravata, usurpazione di titolo dalla professione medica; potrebbero invece prescritti eventuali reati falso. Non è stato adottato alcun provvedimento restrittivo.

Luigi Negro aveva presentato nel di assunzione dell'ospedale Antonio e Biagio» allegando un certificato di laurea rilasciato dalla Università di Torino.

Si falso documento, nessuno si è accorto ed il giovane artigiano è stato assunto.

Il primo novembre dello stesso ha il tirocinio, superandolo a pieni voti. serio, preparato, pieno di iniziativa.

Due anni dopo ha vinto regolare concorso ed servizio nella divisione neurochirurgia, dove operava regolarmente, ottimi risultati.

tutto questo periodo un inconveniente, tanto da guadagnarsi ben presto stima e la fiducia del primario, del quale divenuto il pupillo, dei colleghi, tutti i pazienti sempre ritenuto un medico.

Un ottimo e scrupoloso anche dopo iscritto di medicina e chirurgia, aveva sostenuto soltanto sei esami.

Risulta invece che in tutti questi anni Luigi Negro ha continuato regolarmente a studiare, con grande impegno, se, si dice, particolare riusciva affrontare prove d'esame.

Tutto è filato liscio sino a quando l'Usl 70, controllando la posizione tutti i medici in servizio, non ha chiesto informazione all'Università di Torino, prendo, negli ultimi giorni della scorsa settimana, che Luigi Negro non si è mai laureato.

Il presidente Domenico Marchegiani venerdì scorso ha convocato il dipendente, per contestargli il falso. Luigi Negro di fronte alla convocazione deve aver evidentemente intuito di essere stato scoperto, ha preferito allora rivolgersi ad un legale, l'avvocato Tino Goglino.

Ha confessato di non aver mai conseguito la laurea e il re di rivolgersi dott. Pa che si interessa Per il momento stato ancora interrogato.

Il falso vi l'ultima in neurochirurgia nella mattinata Appariva demoralizzato, mantenendo quella coscienziosità nell'impegno ospedaliero che gli aveva procurato tante attestazioni di stima, voluto informare i «colleghi» cure cominciate per alcuni pazienti.

ALL'OMBRA DEL DINOSAURO

Londra. La pausa per il pranzo può essere trascorsa senza paura all'ombra del dinosauro. Ma solo se si è un operaio incaricato della manutenzione degli animali preistorici nel parco di Crystal Palace

Il mini Palio inguaia il sindaco

I protezionisti denunciato il primo cittadino e il questore di Siena corsa, senza fantini, un cavallo è morto e un

SIENA — Il ed il questore stati denunciati alla Procura della Repubblica dalla Lega antivivisezionista, dalla Protezione animali e Tutela diritti dell'uomo e dell'ambiente la morte e il ferimento Red la corsa del Palio alla Lunga di E' la prima protesta contro un avvenimento che sembra destinato ad nuove polemiche sulla dei cavalli durante il Palio.

La contrada Selva aveva deciso di festeggiare la vittoria riportata in Piazza del Campo il 2 luglio la rievocazione Palio Lunga. corsa di cavalli cavaliere) di origine secolare ed ormai fuori dalla logica dell'attuale Palio. percorso breve, meno di un chilometro, all'interno durata di sufficienti ai velocissimi di Ronciglione, protagonisti questa corsa, per giungere dalle Logge Papa a piazza Postierla, prossimità del Duomo. impossibile, a causa della pavimentazione lastricata in pietra serena e della esigua larghezza delle strade senesi, per cavalli abituati a correre su pista, comunque molto difficile per quelli Ronciglione, il loro a simili competizioni.

Il Comune di Siena, dopo alcune iniziali perplessità, aveva risposto positivamente all'idea della Selva che, nell'organizzazione della manifestazione, ispirandosi storia, cercato di realizzare riproduzione fedele. Il corteo paggi militari Contrade in il loro in sorte, lato lungo della

Infine, la corsa, partenza ha fatto rivivere ad senesi emozione simili a quelli della Palio. Dopo una partenza falsa, i sei loro gnato, buona. I lascini abbandonano i cavalli, lasciando cadere il Carletta, la favorita, dopo del Travaglio, infila via Città. Il gruppo alle spalle è comunque troppo numeroso per superare strettoia all'inizio via e così Carletta si avvia a conquistare la vittoria per il rione, Porta Salaria, alle sue spalle cavalla Trottolina sbatte violentemente contro spigolo protetto da

Trottolina, sul colpo, altro cavallo, Red, che ferito. Le transenne lati della strada in parte cedono e due bambine rimangono contuse, fortunatamente senza al-

Leoncini

[illegible] i soldati-politici

Ventitré nelle liste un piccolo Comune per «strappare» licenza di giorni - Hanno due voti

COMO — La licenza ventitré militari di leva calabresi che si alle Domaso, piccolo di abitanti, è ieri pomeriggio, in cui sono proclamati eletti nuovo Consiglio comunale.

La prima due di militari, con 12 soldati-candidati, non ha ottenuto voti. L'altra lista, con che il dodiall'ultimo momento si è ritirato dalla competizione, ha ottenuto due voti, per sui i 23 di leva, che risultano in servizio a Novara, hanno risalito la penisola per ripresentarsi puntualmente in caserma.

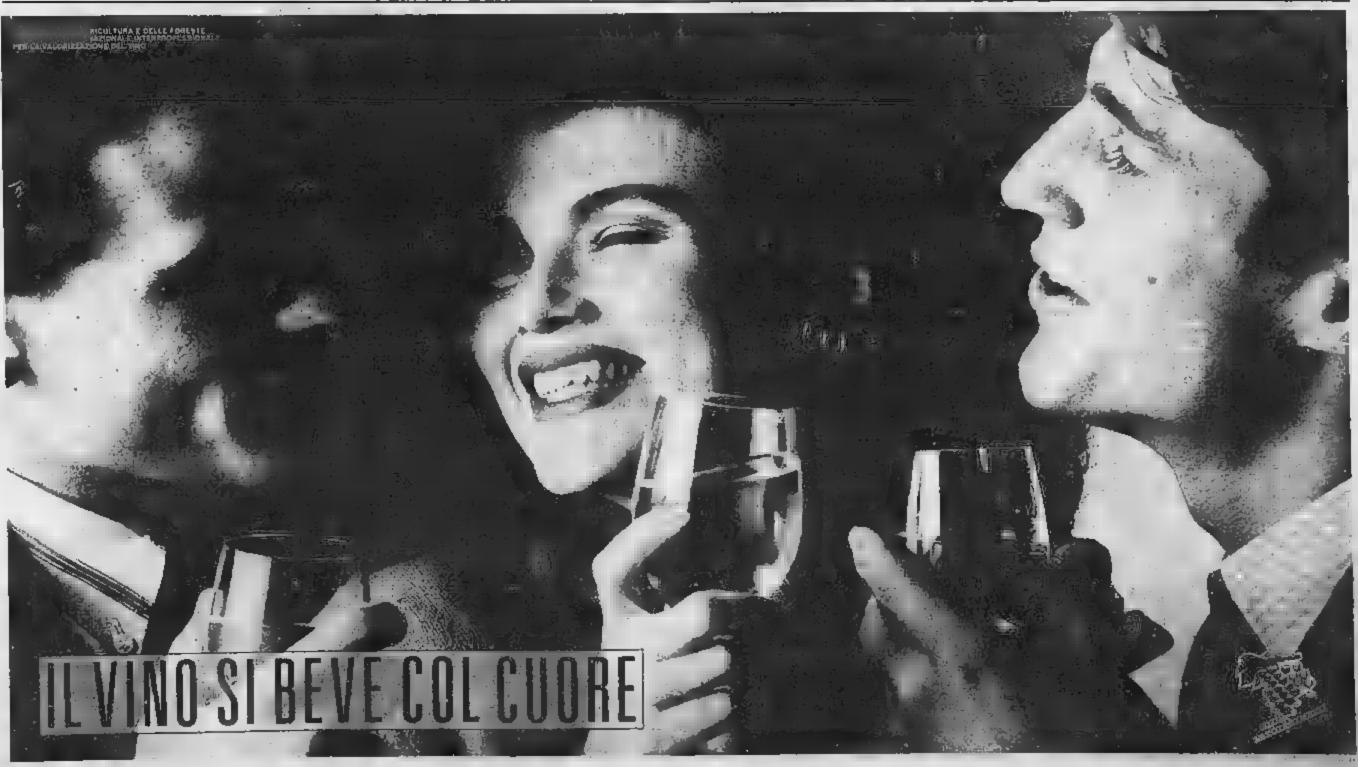
Un biglietto di ritorno successo al momento stesso in cui è stato acquistato quello di andata, in quanto l'esito del appariva, almeno per i militari, scontatissimo.

Non altrettanto lo per le altre due liste anche se sicuro appariva il successo della dc, considerato che quasi tutti candidati democristiani per cui, fatto singolare, probabilmente unico in Italia, nel piccolo comune maggioranza e dello partito, anche se la «guerra» fra i due gruppi è più che

Per i ventitré militari sconosciuti quanto nessuno a Domaso li ha visti, il congedo straordinario e venticinque giorni. Quasi un il per una campagna elettorale che hanno praticamente condotto, anche perché no di sa dove si trova esattamente il piccolo paese lariano. lo hanno scoperto su qualche cartina geografica. individuato di loro, leggendo attentamente la Gazzetta Ufficiale, to a conoscenza delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale.

I militari sono riusciti a ritagliare, pieghe di legge dell'11 luglio del '78, la possibilità di congedo E' stato sufficiente trovare una ventina complacenti controfirmato le liste, sentire 23 soldati far ritorno ai loro paesi di origine.

Probabilmente, casi quelli che si sono verificati a Domaso e, all'inizio del mese, in un piccolo dell'Oltrepò Pavese, ripeteranno due senatori democristiani, Bozzetti e Azzaretti, hanno presentato interpellanza a Zanone, invitando il ministro a compiere accertamenti sui 23 militari candidati, e verificare sono stati compiuti abusi alla legge.

In quanto all'esito del voto i domaschi hanno premiato Andrea Ortellio, capo de locale. lista ha ottenuto voti, contro 1 dell'altro schieramento, capeggiato da Gianpiero Torelli, dell'ospedale Gravedona, oltre consigliere provinciale scudo crociato.

m. m.

Al congresso di Venezia [illegible] disagi della categoria

Psicologo, ma abusivo

Ossicini: «Non abbiamo un albo né un ordine, è una grave inadempienza costituzionale» - Cesa Bianchi: «Il nostro aiuto è importante per avere un rapporto migliore con la vita» - Mayer: «Non siamo più alla ricerca di una nostra identità»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «[illegible] bisogno di te, aiutami». E' l'appello al quale lo psicologo è pronto a rispondere. Passato il tempo in cui era intento alla ricerca del suo ruolo preciso nella società, si propone come «prezioso «collaboratore» nel mondo che cambia, fra le angosce, i problemi, le speranze di un miglioramento della qualità della vita.

«Laboratorio e città», scienza e professionalità: sono i temi attorno ai quali ruota il dibattito degli psicologi, riuniti a congresso al Palazzo della Mostra del Cinema. *«Nel nostro Paese* — conferma Adriano Ossicini, titolare della cattedra a Roma —, *lo psicologo ha avuto grandi difficoltà a farsi riconoscere come professionista autonomo. Questo mentre la psicologia era generalmente accettata. Il disagio, per la nostra categoria, è durato parecchi anni. In sostanza, si era [illegible] a due culture: l'una [illegible] positivistica e l'altra filosofica di [illegible] idealistica. Però ad un [illegible] punto la psicologia si è affermata, ed è ormai ri[illegible] come [illegible] autonoma»*.

Ma c'è stato dell'altro, rileva Ossicini, a far da ostacolo: *«Una [illegible] grave [illegible] adempimento costituzionale. E [illegible] spiego: [illegible] Costituzione prevede [illegible] possa esercitare alcuna professione senza un apposito Ordine, e gli psicologi un Ordine e [illegible] non [illegible] hanno. Anche se devono svolgere la loro attività. Una contraddizione, questa, che va sanata al più presto»*.

Ma intanto, che cosa rappresenta lo psicologo, oggi? *«Guardi, esistono nella società [illegible] elementi frustranti e disadattanti, a vari livelli. Lo psicologo può e deve intervenire, contribuire a prevenire e curare il disadattamento. Per questo diciamo che la città ha bisogno di noi»*.

Ma in un settore d'intervento tanto delicato, che riguarda direttamente la sfera personale, persiste qualche diffidenza. *«Secondo me* — risponde Ossicini — *certe preoccupazioni [illegible] anche giustificate. Chiunque si occupi di aspetti umani può provocare dei danni. Ma proprio per questo [illegible] psicologia scientifica [illegible] garanzia. Quella [illegible] scientifica [illegible] indubbiamente un pericolo»*.

Certo, avverte Ossicini, [illegible] psicologo non [illegible] in grado di risolvere tutti i problemi. [illegible] *«ha la possibilità di [illegible] all'individuo di [illegible] con la vita un rapporto migliore»*.

E per Marcello Cesa Bianchi, docente all'Università di Milano, che cos'è lo psicologo? *«E' uno scienziato che verifica la validità delle proprie ricerche sulla base dei risultati che ottiene, nella scuola, nel lavoro, nell'organizzazione sanitaria, di fronte ai problemi della giustizia e così via. E non soltanto aiuto, ma anche ricerca»*.

Da un lato le sofferenze umane, soprattutto nelle città, l'ansia del vivere nelle metropoli, dall'altro lo sforzo di ricerca nella psicologia, che consente anche ad amministratori e politici di prevenire e risolvere. Su questo sviluppo dell'impegno sociale, Cesa Bianchi è abbastanza ottimista. *«Anche se ci sono certi limiti. Qualcuno ha persino una concezione miracolistica della nostra professione e questo finisce per svilire il significato e la funzione della psicologia. L'interpretazione corretta è quella che vede nella nostra opera un affrontare tutti gli aspetti della soggettività umana, un conoscerci nei suoi meccanismi, un indicare il modo di evitare che fattori estranei all'individuo alterino questi meccanismi»*.

[illegible] ecco [illegible] l'ottimismo di Cesa Bianchi di fronte alle angustie quotidiane: *«C'è la possibilità di trovare la maniera di stare insieme più serenamente, con una maggiore corrispondenza a quella che sono le esigenze di tutti gli uomini, non soltanto di alcuni»*.

Con questa filosofia, lo psicologo vuole andare incontro [illegible] crescenti bisogni [illegible] gente, tra sviluppo so[illegible] e tecnologie avanzate, [illegible] emarginazioni. Dice Vincenzo Majer, docente [illegible] psicologia del Lavoro all'Università di Padova: *«Non siamo più alla ricerca [illegible] una nostra identità. Siamo [illegible] oltre, e [illegible] grado [illegible] risposte importanti [illegible] non soltanto nel campo della psicoterapia, ma in [illegible] altri settori. Pren[illegible] il mondo del [illegible] esempio, [illegible] atti[illegible] Poi, la psicologia nella scuola, dall'inserimento dell'handicappato alla [illegible] all'aiuto che si può dare agli insegnanti nello stabilire i criteri [illegible] valutazione degli allievi. Non [illegible] tratta certamente [illegible] psicanalizzare i professori, ma [illegible] al loro fianco, [illegible] consulenti»*.

[illegible] le «nuove [illegible] occupazionali» della psicologia, che comprendono anche lo sport, il recupero dei tossicodipendenti, i problemi delle carceri, e poi i [illegible] «mal di caserma», [illegible] dei degli anziani lasciati «in parcheggio».

Giuliano Marchesini

[illegible] Nuovo stemma Repubblica: 200 bozzetti

ROMA — [illegible] chiude domani il concorso per il nuovo stemma della Repubblica. Finora sono circa 200 i bozzetti giunti alla presidenza del Consiglio. Entro l'anno si conosceranno i tre progetti prescelti. [illegible] spetterà al Parlamento decidere se cambiare l'attuale stemma con la ruota dentata e circondata di fronde o conservarlo. [illegible] ciascuno dei tre [illegible] assegnati dieci milioni di lire. *(Ansa)*

Roma-Milano in meno di cinque ore per gli uomini d'affari

Pochi Vip nel supertreno

Ventun passeggeri domenica, quaranta ieri - Il biglietto (102 mila lire) offre un pacchetto [illegible] «servizi»: prima colazione e cena, giornali, consumazioni illimitate [illegible] bar

MILANO — Dalla stazione Centrale a Termini in 4 ore e 55 minuti senza scalo: è la nuova offerta delle Fs, introdotta domenica, come esperimento, sulla Roma-Milano, con il preciso scopo di attirare una categoria molto particolare di uomini d'affari. Il paragone con l'aereo non è casuale: il treno offre, accanto a un piccolo risparmio di tempo (15 minuti su 634 chilometri), un «pacchetto» di servizi destinati alla classe Vip.

Si paga un sovrapprezzo unico e obbligatorio: 26 mila 500 lire oltre al biglietto di prima classe, alla prenotazione obbligatoria e al supplemento rapido. In tutto 102 mila lire, grosso modo il 30% meno del biglietto aereo, che costa 152 mila lire. In compenso, c'è un servizio [illegible] qualità fino a ieri sconosciuto per [illegible] nostre [illegible] Il «pacchetto» comprende infatti prima colazione o cena, giornali e riviste gratis, possibilità di usare la carrozza ristorante come sala-riunioni, consumazioni praticamente illimitate al bar, servizio di tre hostess, trasporto bagagli. Tutto compreso nel prezzo.

Per le Ferrovie è un esperimento, un anticipo del servizio che sarà offerto dal prossimo maggio, proprio su questa linea, dai treni ad alta velocità, i *Pend*[illegible] [illegible] 250 all'ora. Oggi, tra Firenze e Roma, si può andare ai 200 sulla maggior parte della li[illegible] [illegible] con mezzi tradizionali: locomotive Tartaruga modificate con rapporti più lunghi e dispositivi anti-serpeggio.

La soluzione è [illegible] sugli *Intercity* che da maggio collegano Roma e Milano: 5 ore e 10 minuti di percorrenza con 2 sole fermate: Bologna e Firenze. I nuovi «no stop» sono ancora più veloci: saltando le due fermate e compiendo un solo scalo tecnico presso Firenze per un velocissimo cambio dei macchinisti, scendono a 4 ore e 55 minuti. Un piccolo acconto in attesa del *Pendolino* che dalla prossima estate ridurranno ancora i tempi a 4 ore e 20 e dei superveloci *Etr 500* da 300 all'ora, attesi dopo il 1990 per tagliare i tempi a 3 ore e 15.

L'esperimento parte su una base di 4 treni al giorno: [illegible] in partenza alle 7 [illegible] Roma Termini, un gemello da Milano Centrale alle 7,55. Gli stessi convogli ripartono la sera (17,55 da Roma, 18,55 da Milano). Cinque ore di tempo per una colazione o [illegible] appuntamento d'affari: [illegible] sufficiente? *«Vedremo il "ritorno" dell'iniziativa: proviamo in diretta proprio per constatare [illegible] persona che cosa funziona e che cosa è da rivedere»*, puntualizza Luciano Lentini, direttore centrale del servizio viaggiatori.

L'offerta è sicuramente originale, come i [illegible] adottati. Le Fs, ad esempio, hanno introdotto una novità per il servizio di ristoro (la seconda colazione, per questi [illegible] di orario, non è prevista, la cena si basa per ora su un vassoio pre-confezionato): non sarà curato soltanto dalla *Wagons-Lits* che ha la concessione del servizio, ma anche dalla *Gemeaz*, una società di [illegible]orazione collettiva legata [illegible] francese *Resthotel*.

Tutto è partito in fretta (soltanto giovedì la *Wagons-Lits* è riuscita a strappare [illegible] del servizio [illegible] concorrenza) e dovrà maturare [illegible] l'esperienza diretta. Perché si tratta, in sostan[illegible] [illegible] d'accordo una potenziale clientela di [illegible] persone: tante [illegible] possono ospitare le [illegible] vetture in composizione al *«No stop»*.

Gli *optional* da offrire al passeggero sono infiniti: *«E' una questione di marketing, di valutazione, di obiettivi e di costi. Per ora si è puntato sull'immagine di ospitalità»*, dice Giovanni Spinella, di[illegible] della *Wagons-Lits Italia*. I primi giudizi sono stati favorevoli: il *«No stop»* offre servizi fino a ieri sconosciuti. L'affluenza [illegible] stata invece decisamente scarsa: [illegible] passeggeri domenica, all'esordio (i Vip, si sa, non lavorano nei giorni festivi), [illegible] quarantina [illegible] tutto. [illegible] Bisogna però tenere conto di due circostanze: l'iniziativa non [illegible] stata pub[illegible] [illegible] il *«No stop»* anticipa di [illegible] minuti un *Intercity*, che non offre servizi particolari ed è leggermente più lento (15 minuti in più), ma ferma anche a Firenze e Bologna e costa 26.500 lire in [illegible].

Bruno Gianotti

[illegible] pensando [illegible]

Per il rilancio di vagoni letto e ristorante

PARIGI — Il rilancio della carrozza-ristorante e del vagone-letto passa per [illegible] Francia: 3 [illegible] di viaggio, un'offerta larghissima di occasioni turistiche presentate in collaborazione fra le Fs, le francesi SNCF e la compagnia Wagon-Lits per di[illegible] come un'orga[illegible] efficiente possa dare nuovo splendore al trasporto su [illegible].

La [illegible] arriva dalle [illegible] ferrovie, in [illegible] rinnovamento: cambiata l'immagine dei treni che stanno abbandonando completamente [illegible] vecchia livrea grigia per i [illegible] vivaci, le [illegible] no al servizio offerto [illegible] viaggiatore prima, durante e dopo il tragitto in vettura.

Così è nato un viaggio [illegible] tutte le possibili[illegible] che una buona agen[illegible] turistica può offrire: vagone-letto, pranzo raffinato in vetture d'epoca, sfilata di modelli delle Sorelle Fontana, visite a musei, puntate al Lido di Parigi, *tour* [illegible] castelli della Loira, [illegible]tatti [illegible] con le organizzazioni che curano la ristorazione a bordo [illegible] convogli veloci Tgv.

L'esperienza [illegible] francesi, [illegible] maestri in questi settori, dovrebbe guidare la trasformazione delle Fs, che stanno pensando fin d'ora al nuovo assetto delle stazioni italiane ed alla riorganizzazione della ristorazione a terra e in vettura.

Oggi il servizio è curato da 17 società che operano nelle grandi stazioni con bilanci fortemente in attivo, e dalla *Wagons-Lits*, [illegible] 1970 incaricata di fornire il servizio (largamente passivo), sui treni secondo le precise indicazioni delle Fs.

A dicembre, quando scadrà il contratto con la *Wagon-Lits*, le Fs getteranno le basi per una nuova società, in grado di curare, con meno spese e maggior efficienza, tutti i servizi di ristorazione, a terra e in vettura, offrendo [illegible], accoglienza e comfort, per decenni sconosciuti [illegible] viaggiatori italiani.

b. g.

A Firenze Pitti Trend, un vestire fuori dal tempo

[illegible] è anche umorismo con ragionate «pazzie»

Il Duemila «sposa» i [illegible] del Seicento. Scolli rotondi e collettini

Firenze. Un modello di Mizar Donna per la primavera-estate '88

FIRENZE — Dalla prossima settimana la parola sulla moda della primavera-estate 1988 sarà alle sfilate di Milano Collezioni, precedute dalle due collaudate rassegne Milanovendemoda e Modit: ed è all'interno di queste ultime che il gran «battage» ormai [illegible] atto per i neo-talenti, gli emergenti ricchi di idee, i creativi sciolti si coagula, da Neomoda a Contemporary, come alternativa al rapporto in crisi stilismo-[illegible] e clima stagnante delle «griffes» famose.

Molti dei nomi che figurano a Milano sono passati da Trend. Pochi protagonisti, molte immagini di rottura, dimesse ovvieta stravolte e giocose rivisitazioni. Pitti Trend è stato il primo ad agitare le acque della moda costituita. Al principio era lo sperimentalismo e insieme la voglia di far gruppo, con indumenti simbolo, il tradizionale in chiave minimalista. Oggi è una ricerca puntigliosa, anche nell'apparente casualità, di proposte, che colpiscono ed occhieggiano fra gli stands nello spazio ristretto e funzionale, per questo tipo di avanguardia cavernicola, del Palazzo degli Affari.

Qualcuno ha paragonato Pitti Trend ad un pozzo delle meraviglie, al quale vengono ad attingere lacerti di [illegible] e conseguenti modi di comportamento, operatori del tessile-abbigliamento, boutiques creative [illegible] fuga dagli schemi fissi e chiunque voglia captare stimoli per l'evoluzione del gusto. Magari attraverso un dettaglio, ma estremamente coinvolgente; l'occhialino, la cravatta-freccia o a zig zag che sale alta e rigida di lato, un [illegible]tiolino immerso nella capigliatura. L'humour è privilegiato come base necessaria ad una prescritta, costante mutevolezza di indirizzo da una stagione all'altra: si va dai «post demenziale», affidato a costruzioni personali, spigolando fra gli stili di ieri, ma incluse le scarpe di due colori diversi, i pantaloni una gamba corta, una lunga, ad una voglia di liberatoria, tranquilla atemporalità.

Dice Klaus Höller, stilista di Assacio: *«Desidero fare abiti non come specchio di un'epoca, ma come il riflesso d'un'assenza di tempo, superflua ogni datazione»*. E rincalzano le tre ragazze dell'Ateliermato: *«Un vestire essenziale, [illegible] di sopra degli imperativi [illegible] momento, fuori tempo»*. Infatti, in un pronunciato ritorno [illegible] stile couture, con qualche [illegible] e molta convinzione, i loro modelli sono pochi, essenziali, durevoli. Anche [illegible] Chiassi, veterano [illegible] Trend, muta tendenza: la [illegible] donna è costruita, sartoriale, appena un po' seriosa, il jac[illegible] [illegible] maglieria è bitonale, le figure geometriche, strani i cappellini.

[illegible] agressione, a parte una [illegible] dosata stravaganza negli [illegible]cessori, cerca [illegible] quiete. I quattro giovani [illegible] [illegible]tchwork, clan [illegible] i più interessanti di Trend, hanno ab[illegible] il loro [illegible] e ora si rifanno [illegible] geometrie dei costruttori russi. Barbara Bai ha smesso l'austerità po[illegible] è tutta dolcezza [illegible] merletti, volant, tipo giovanetta, compresi [illegible] scolli rotondi, i collettini, che poi dimentica in abiti-lingerie, spogli [illegible] sottovesti, in prendisole scollati a cuore stile Brigitte Bardot.

In quanto a Rita e [illegible] Cavaciocchi, negozio artigianale in una scuderia Orsini a Firenze, amano accordare il Duemila con il '600 dei pizzi, per esempio la minigonna o invece il «senza gonna», un'ipotesi di giacca lunga, per il primo ballo; ma anche posare ricami da Camera dei Lord su giacche da cavallo, da golf.

Dovunque meno stretch, riservato alla gonna corta, e più aderenze sciolte, come le lunghe canottiere in sottilissimo filo di lino, firmate Laura Cross o le forme prolisse, aderentissime di Spillgar, mosse da [illegible] aggiunti, pinne, onde marine, deformate da grovigli e cespugli di tessuto, rese misteriose come le ombre cinesi delle loro foto pubblicitarie.

Fra i bijoux da notare quelli della Sectio divina, lo[illegible] d'arte come i due stilisti Rita Machiavelli e Marcello Ancillotti, usciti dall'accademia: sono gioielletti in un inventato tipo di carta, consolidata e dipinta a tinte luminose. In pasta di legno leggerissimo, forse fossili, archeologiche, capitelli, mosaici, come dire l'architettura da indossare, colorata come lo erano i primi templi greci in legno.

Lucia Sollazzo

Positiva reazione dei mercati valutari ai colloqui di Washington

Il Fondo spinge il dollaro

Lira più resistente sul marco - Borse in rialzo - Amato annuncia sgravi fiscali per le banche italiane che hanno concesso prestiti al Terzo Mondo - Volcker teme per le prospettive a medio termine

Polipropilene joint venture tra la Himont e la Statoil

[illegible] — È stata annunciata ieri una joint venture, per la [illegible] struzione [illegible] un complesso per la produzione di polipropilene ad Anversa, in Belgio, tra la compagnia petrolifera di Stato norvegese Statoil e la società Himont, maggiore produttore mondiale di polipropilene, controllata al 77,4% dalla Montedison.

Il nuovo impianto — il primo del genere in Europa — dovrebbe entrare in funzione nel 1989 ed è progettato per una capacità iniziale di 150 [illegible] tonnellate l'anno da portare successivamente a 300 mila. La novità dell'impianto [illegible] nel fatto che per la prima volta il propilene, [illegible] frazionamento dell'etilene, viene ricavato dalla deidrogenazione del propano, un gas naturale di cui la Statoil dispone in grandi quantitativi.

[illegible] a Vienna, nel quadro della 21ª conferenza annuale dell'Epca (l'associazione [illegible] gnie petrolchimiche europee), [illegible] joint venture, i presidenti delle due società, Alexander Giacco per la Himont, e [illegible] Johnsen per la Statoil, hanno messo in rilievo la portata rivoluzionaria del progetto.

Elioloma più [illegible]

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Eliolona ha approvato la relazione [illegible] strale che registra un utile [illegible] prima delle imposte di quattro miliardi 475 milioni di lire, pari al 12,4 per cento dei ricavi contro il 9,4 per cento dell'intero '86. Il costo del venduto, esclusi gli ammortamenti, è sceso [illegible] 70,4 al 64,8 per cento; gli ammortamenti sono invece saliti dal 3,4 al 3,8 per cento. Sulla base dei dati semestrali l'indebitamento totale verso il sistema bancario è diminuito di 4,2 miliardi di lire, risultando pari a fine giugno a 18 miliardi, con una incidenza degli interessi passivi [illegible] ricavi diminuita dal 5,34 al 2,96 per cento.

Ma il debito dei poveri fa sempre più paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La lira e il dollaro sono usciti rafforzati dalla miriade degli incontri preparatori del Fondo Monetario, come hanno dimostrato ieri i mercati dei cambi. Il biglietto verde è salito da 1314,40 a 1317,30 lire ma il marco ha avuto, rispetto alla nostra moneta, un sia pur lieve ridimensionamento a quota 721,71. Si delinea anche una schiarita per le banche italiane più esposte verso il Terzo Mondo: il nostro governo, ha detto il ministro del Tesoro, Amato, concederà loro ingenti agevolazioni fiscali. Ma il bilancio preliminare del grande conclave finanziario internazionale, che entra oggi nella parte ufficiale con un discorso di Reagan, non è positivo: l'emorragia del dollaro — forse anche della lira — è stata fermata temporaneamente, mentre resta [illegible] l'enorme problema dell'indebitamento [illegible] estero [illegible] Paesi emergenti.

[illegible] Giano bifronte, l'assemblea annuale del Fondo, quest'anno organizzata in un clima di crisi, ha sorriso perciò, anche se ambiguamente, alle potenze industriali, Italia compresa. [illegible] minacciato tempesta alle [illegible] povere. Soddisfatti della intesa apparente delle sette grandi, quasi tutti i mercati ieri, compresi quelli azionari, hanno spinto dollaro e Borse al rialzo: travolta dall'ottimismo, Wall Street è addirittura esplosa. Ma l'esame [illegible] discorsi tenuti dalle supergrandi, Stati Uniti, Giappone, Germania, rivela che le divergenze non [illegible] state superate: i primi vogliono che i secondi rilancino, e questi ultimi invece denunciano il pericolo dell'inflazione. Come ha ammonito il comitato ad interim del Fondo, rimane incerto pertanto il risanamento [illegible] del bilancio e del commercio Usa: ed è [illegible] l'espediente di reclamare l'apprezzamento delle [illegible] te della Corea del Sud, di Taiwan, di Singapore.

L'Italia si [illegible] giovata dell'impegno a sette a mantenere in vita gli accordi di febbraio a Parigi e di giugno a Venezia sulla stabilizzazione dei cambi almeno fino al principio dell'88. Amato ha incontrato comprensione, quando nel suo discorso al Comitato ad interim ha asserito che le recenti misure prese «contro i movimenti speculativi sulla lira» rispondono alla posizione di «relativa competitività della economia italiana»: la dichiarazione ha fatto effetto ed è anche per questo che ieri il marco tedesco ha cessato di premere sulla nostra moneta. Il ministro ha suscitato altresì un certo interesse quando ha prospettato la sospensione delle imposte sui crediti delle nostre banche alle nazioni in via di sviluppo. Tale esposizione [illegible] rebbe di [illegible] miliardi [illegible] dollari, 6000 miliardi [illegible] lire, non il doppio [illegible] affermato, e toccherebbe dieci banche, [illegible] cui la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma, il San Paolo di Torino. «Sappiamo che i tempi non sono mai brevi — ha commentato il presidente [illegible] quest'ultimo, [illegible] no — ma è [illegible] buona partenza».

Neppure l'enormità del debito mondiale, 1200 miliardi di dollari secondo le statistiche, [illegible] più del [illegible] bilancio Usa, ha spinto invece Nord e Sud alla convergenza. Il ministro del Tesoro americano Baker, il perno del sistema, è parso legato indissolubilmente [illegible] finanza e all'ideologia. Pur caldeggiando il raddoppio di capitale della Banca Mondiale, da 40 a 80 [illegible] — a esclusione di ulteriori finanziamenti del Fondo — Baker ha insistito sull'obbligo delle nazioni povere di ripagare tutto e di privatizzare l'economia per espandersi. Il Giappone [illegible] un compromesso proponendo il varo di un istituto assicurativo internazionale, ad opera dei governi ricchi, che garantisca le [illegible] dei dissesti dei debitori. [illegible] le, che [illegible] un'esposizione esterna di [illegible] miliardi di dollari e [illegible] paga più [illegible] interessi da febbraio, ciò è sembrato un misero palliativo: esso reclama una riduzione degli oneri, [illegible] anche la loro conversione parziale in titoli e il loro deprezzamento, e nuovi crediti per 70 miliardi di dollari.

A una colazione organizzata dalla rivista Plus, una delle massime [illegible] netarie del mondo, l'ex governatore della Federal Reserve, [illegible] Volcker, ha am[illegible] le prospettive a medio termine sono inquietanti.

Ennio Caretto

Migliorano i conti, bene in Piazza Affari

Saes in forte ascesa

Nel primo semestre l'utile netto salito a 14,4 miliardi - Al 30 giugno [illegible] valore di Borsa un saldo positivo [illegible] 335 miliardi

MILANO — Nel primo semestre del 1987 la Saes, presieduta da Umberto Agnelli, ha [illegible] utile netto [illegible] 14,4 miliardi di [illegible] contro i [illegible] miliardi del primo [illegible] '86. Alla formazione [illegible] — informa [illegible] nota della società — concorrono dividendi delle partecipazioni, comprensivi [illegible] di imposta, per 16,1 miliardi contro i 15,7 miliardi del primo semestre dello scorso esercizio, e interessi attivi per 3,8 miliardi ([illegible] miliardo a fine giugno 86).

L'attivo patrimoniale della Saes — [illegible] la [illegible] — è costituito da immobilizzazioni finanziarie per 231 miliardi (71 per cento), liquidità per 74 miliardi (23 per cento), immobilizzazioni tecniche nette per 14 miliardi (4 per cento) e altre attività per 6 miliardi (2 per cento). Il patrimonio netto a fine semestre — continua il comunicato — ammonta a 318 miliardi e copre il 98 per cento circa dell'attivo della società.

Al 30 giugno il valore di Borsa delle azioni quotate registrava una differenza positiva di 335 miliardi. [illegible] le principali controllate La Rinascente ha realizzato nel primo semestre vendite per 1197,4 miliardi con un incremento del 6,8 per cento rispetto al primo semestre '86. Nel settore turistico-immobiliare la Sestriere ha incrementato i ricavi funiviari ed è impegnata [illegible] potenziamento sia degli impianti di risalita sia del programma immobiliare (sono previsti, tra l'altro, la realizzazione del Palazzetto [illegible] sport e di [illegible] Coni d'alta quota).

Sul [illegible] dei [illegible] e della prevedibile [illegible] attività gestionale nel [illegible] semestre, afferma una nota Saes, «è possibile stimare che l'utile netto del 1987 sarà superiore a quello del 1986».

Umberto Agnelli

Sui risultati del primo semestre pesa la crisi Triumph-Adler

Olivetti aggredisce i mercati rinnovando tutto il prodotto

L'utile è stato di oltre 224 miliardi - Il patrimonio netto ha raggiunto 3190 miliardi

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno il gruppo Olivetti ha realizzato un fatturato consolidato di 3121,3 miliardi, con un incremento del 14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'86 (+1,3% se si escludono le vendite della Triumph-Adler e +4,9% al netto dell'effetto cambi). L'utile prima delle imposte è risultato pari a 224,7 miliardi (260 miliardi nel primo semestre '86), mentre la liquidità finanziaria netta è salita a 566,3 miliardi contro i 407,4 miliardi della fine del precedente esercizio, e il patrimonio netto ha raggiunto i 3190,3 miliardi.

La relazione del consiglio di amministrazione sull'andamento dei primi [illegible] — [illegible] nicato Olivetti — definisce l'esercizio in corso come [illegible] di transizione», dovuto al completo rinnovamento delle linee di prodotti. I risultati del primo semestre — prosegue la nota — sono anche da mettere in rapporto [illegible] l'azione di risanamento [illegible] Triumph-Adler, acquisita nella [illegible] metà dell'86, e con la minore capacità di assorbimento [illegible] prodotti Olivetti [illegible] parte della Att, peraltro largamente compensata dai risultati ottenuti su altri mercati.

Nei primi sei mesi gli investimenti del gruppo Olivetti in ricerca e sviluppo [illegible] stati pari a 189,6 miliardi, con un aumento del 17,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, mentre gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e commerciali hanno registrato un aumento del 20,1% raggiungendo i 222 miliardi di lire. L'autofinanziamento, inoltre, al lordo delle imposte sul reddito è risultato di 498,5 miliardi.

All'ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria del gruppo — prosegue la nota — si accompagna il positivo rapporto (2,2) tra attività e passività a breve. L'ammontare delle attività a breve, inoltre, pari a 8604,4 miliardi, è superiore di 1481 miliardi al totale delle passività, pari a 7123,4 miliardi, compresi i debiti finanziari a medio e lungo termine.

«Questa solidità finanziaria e patrimoniale — è detto nella relazione del consiglio di amministrazione — ha consentito di affrontare con tempestività l'impegno [illegible] delle linee [illegible] prodotti su cui basare [illegible] nuova fase di crescita». *(Ansa)*

[illegible] PAOLO — Cento top managers [illegible] mondo finanziario e industriale [illegible] New York, Londra e Tokyo hanno indicato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino come [illegible] banca italiana più operativa ed efficiente all'estero. E' questo il risultato di un sondaggio effettuato dal mensile «Lombard», il cui primo numero è stato presentato a Washington. La Bnl e la Comit si sono classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Sei mesi fortemente negativi

Finsider in [illegible]: persi 580 miliardi

ROMA — Ammontano a 580 miliardi di lire le perdite nette accumulate dal gruppo Finsider nel primo semestre dell'anno: è quanto emerge dalla relazione sull'attività semestrale approvata ieri dal consiglio d'amministrazione. *«L'insostenibile entità delle perdite, in un contesto internazionale caratterizzato da una permanente crisi di sovraccapacità produttiva e da una competizione estremamente aspra, che riduce rapidamente gli spazi di sopravvivenza delle imprese meno valide* — afferma [illegible] nota della società — *impone al gruppo Finsider decisivi ed urgenti misure di ristrutturazione industriale e di risanamento finanziario. Il management è fortemente impegnato nella definizione di [illegible] misure che dovranno essere rapidamente attuate con la consapevolezza ed il supporto di tutte le forze interessate».*

«Nel primo semestre — prosegue la nota — *si è registrata a [illegible] mondiale una flessione del [illegible] e dell'attività produttiva; limitatamente ai 30 Paesi aderenti all'International Iron and Steel Institute, la diminuzione della produzione di acciaio è stata pari al 2,7%, totalmente imputabile ai Paesi industrializzati. In Italia, la domanda di prodotti siderurgici è rimasta sostanzialmente ai livelli dell'anno precedente (circa [illegible] milioni di tonnellate), mentre l'attività produttiva è diminuita dell'1% risentendo degli ulteriori inasprimenti decisi dalla commissione [illegible] in materia di quote, con conseguenti maggiori importazioni».*

«L'attività produttiva di gruppo Finsider — aggiunge la società — *evidenzia una flessione sostanzialmente in linea con quella nazionale mentre registra un ulteriore consistente aumento del processo di colata [illegible] (+161%), che ha coperto l'86% della produzione totale di acciaio. Al 30 giugno 1987 l'occupazione di gruppo è risultata pari a 79.500 unità, con una riduzione di 4896 addetti rispetto alla stessa data dell'anno precedente e di [illegible] rispetto al 31 dicembre 1986».* *(Ansa)*

Le strategie di sviluppo della società illustrate al Samoter di Verona

La Fiatallis ritorna a dare utili

Nell'86 profitti per [illegible] miliardi su un fatturato di 911 - Da due mesi è partita la fusione con Fiatagri - In programma la presentazione di nuovi modelli - Integrazione [illegible] la gamma Hitachi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dopo anni di latente crisi il settore delle macchine movimento terra comincia a intravedere la fine del tunnel [illegible] l'aveva portato dalle [illegible] mila macchine vendute all'anno [illegible] mondo del [illegible] alle 100 mila [illegible] 1982. [illegible] ultimi dati, quelli [illegible] danno una vendita di 100 mila macchine: il 32 per cento in meno rispetto a sette anni prima, ma comunque segnale di una, seppur sofferta, ripresa.

«I tempi d'oro non ritorneranno — dice Paolo Monferino, responsabile di Fiatallis — *ma il mercato dovrebbe consolidarsi attorno alle cifre attuali».* Quando si parla di mercato delle macchine movimento terra si parla di un business che, solo in Italia, tocca i 2500 miliardi; un valore molto alto se si pensa che quello [illegible] è di ottomila miliardi. [illegible] questo prodotto richiede investimenti importanti per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, di qui la necessità — come spiega l'ingegner Monferino — di «globalizzare» il mercato, cioè di avere dimensioni mondiali.

Ed è con questo obiettivo che Fiatallis, presente in maniera imponente al Samoter di Verona che si inaugura oggi, ha rielaborato la sua strategia per il futuro. Dopo un periodo travagliato in cui ha cercato, e ci è riuscita, di [illegible] anche a prezzo di sacrifici in termini occupazionali, la società [illegible] saputo riportare i suoi conti in «nero»: nel 1986 l'attivo è stato di 46 miliardi su un fatturato di 911.

Inoltre da poco più di due mesi all'interno del gruppo Fiat è stato costituito il «settore [illegible] trattori e macchine movimento terra» (Fiatagri - Fiatallis) presieduto dall'ingegner Giancarlo Vezzalini. La nuova organizzazione, che centralizza amministrazione, personale, acquisti e ricambi, fa riferimento diretto all'amministratore delegato di Fiat Spa Cesare [illegible]

Oggi le linee della filosofia Fiatallis si articolano su una serie di punti fondamentali.

1) ACCORDI — Fiatallis ha recentemente costituito una joint-venture con la giapponese Hitachi nel comparto degli escavatori idraulici. L'accordo ha portato alla realizzazione di un nuovo stabilimento a San Mauro (presso Torino) che ha [illegible] un investimento di 70 miliardi e all'integrazione della [illegible] Hitachi con prodotti Fiatallis.

2) QUALITA' E INVESTIMENTI — La [illegible] scelta è quella di una produzione in cui la qualità non si esplica [illegible] più nel prodotto finale ma in ogni passaggio della lavorazione. Parallelamente si è indirizzati verso massicci investimenti che consentano di modernizzare e rendere flessibile la produzione.

3) STRATEGIA DI GAMMA — Negli ultimi tempi c'è stato un grosso cambiamento nel mercato, le grandi macchine si vendono meno mentre tirano di più i settori piccolo e medio; Fiatallis segue nella produzione questa tendenza così come il «mix» delle linee di prodotto si indirizzerà maggiormente verso escavatori idraulici e caricatori gommati piuttosto che ai mezzi cingolati.

Da questi punti si intravede un programma imponente, anche [illegible] che [illegible] quota del 36 per cento sul mercato italiano, del 10 per cento in Europa, del 15 per cento in Estremo Oriente, [illegible] 10-20 per cento in Brasile e del 5 per cento in Usa; per una quota di mercato mondiale complessiva del 7,4 per cento.

Nei piani a breve-medio termine di Fiatallis [illegible] sono otto nuovi cingolati, cinque caricatori gommati, nove escavatori idraulici e tre motolivellatrici, il tutto in varie versioni. Al Samoter di Verona l'azienda presenterà tra le novità la pala gommata FR9B, macchina medio-piccola per lavori di urbanizzazione e manutenzione; la FE[illegible] l'ammiraglia della linea escavatori; la serie B del caricatore cingolato FL5 [illegible] modifiche sostanziali in termini di prestazioni e affidabilità; il caricatore gommato FR15B con comando pilotato dell'attrezzatura e la serie dei compattatori FR12, 15 e 20B.

Vanni Cornero

[illegible] Venturini e [illegible] in Spagna

MADRID — La Venturini & C. di San Martino di Rio (Reggio Emilia) punta sull'Europa: venerdì ha inaugurato un nuovo stabilimento a Tres Cantos (Madrid). E' diventata così operativa la Venturini Espana, frutto di [illegible] joint-venture [illegible] la società bolognese, la Seat (gruppo Stet) e la Cetesa (creatrice delle pagine gialle spagnole).

La Venturini spagnola, in cui la società emiliana ha investito sei miliardi, produrrà un fatturato [illegible] di 7-8 miliardi.

Ad Avigliana, firmato da cinquecento persone

Contro l'elettrodotto un esposto [illegible] pretore

Si dicono preoccupati per eventuali danni alla loro salute

TORINO — La battaglia di Comuni, privati e gruppi ecologisti contro il progetto dell' Enel di costruire un elettrodotto che collega Leini con Piossasco (attraverso la Bassa Val Susa), si arricchisce di un altro capitolo: oggi e domani i funzionari dell'Enel cominceranno i sopralluoghi per l'occupazione dei terreni che verranno utilizzati per i tralicci.

Ma i Comuni di Caselette, Valdellatorre e Givoletto (assieme a privati) si sono coalizzati contro il decreto del prefetto che prevede l'occupazione urgente (con esproprio) delle aree coinvolte dall'elettrodotto. Contemporaneamente al pretore di Avigliana dott. Fulano è giunto un ricorso di 600 persone, preoccupate per gli eventuali danni alla salute che possono derivare da questa linea di 380 mila volt.

L'opposizione al prefetto da parte dei Comuni, è contro l'esproprio dei terreni comunali che l'Enel vuole utilizzare per i tralicci e le servitù dell'elettrodotto. Nei giorni scorsi la nuova azione legale è stata presentata al Tar da parte dell'avv. Lugodoroff. Un analogo ricorso al tribunale regionale amministrativo è dell'avv. Cipolla, che cura gli interessi dei privati in disaccordo con l'Ente elettrico.

Il 24 scorso il Tar ha ricevuto [illegible] ministero dei Lavori pubblici il progetto [illegible] ma improvvisamente l'Enel ha rinunciato all'istanza [illegible] il Comune di Buttigliera che si [illegible] al [illegible] Dicono i professionisti, [illegible] punta di malignità: «Sa[illegible] confronto con i vari progetti presentati ai Comuni e le opere già iniziate sui terreni privati e pubblici».

Scaduta l'efficacia del primo provvedimento di Buttigliera Alta (durava 45 giorni), il sindaco Monti ha disposto nei giorni scorsi un nuovo blocco dei lavori. E l'Ente elettrico attraverso l'avv. Vinciguerra ha nuovamente inviato un ricorso al Tar contro il sindaco contestatore.

Domani la prima e la seconda sezione del Tar dovranno esaminare i due aspetti dell'aspra guerra legale ormai in corso su più fronti: l'opposizione dei Comuni e dei privati contro il prefetto; il progetto Enel giunto da Roma assieme al secondo ricorso contro il sindaco di Buttigliera Alta.

Terzo capitolo di questa battaglia contro l'elettrodotto da 380 mila volt è un esposto che 500 abitanti della Bassa Val Susa hanno inviato al pretore di Avigliana dott. Fulano. Nelle motivazioni presentate gli abitanti delle zone coinvolte dall'alta tensione parlano dei possibili danni alla salute, citando una ricca documentazione.

Affermano: *«C'è il rischio di folgorazioni indotte, alterazioni del funzionamento dei pacemaker, choc elettrostatico per chi è a contatto con masse metalliche vicine alla linea»*. Aggiungono: *«Non solo. Coloro che vivono vicini a questi campi magnetici possono subire alterazioni neurologiche, con vertigini, affaticamenti, problemi vascolari, impotenza sessuale. Addirittura rischi di leucemia acuta o tumori per bambini»*.

A Valdellatorre gli oppositori all'elettrodotto, quando domani alle 9 i funzionari Enel prenderanno possesso dei terreni comunali, parteciperanno ad una manifestazione di protesta indetta da Pro Loco, Verdi e dall'Associazione territorio ed ambiente. Il sindaco Boggio (anche lui si oppone) ha detto: *«Dovrò assistere all'esproprio perché me lo impone la legge. Ma, a titolo personale, mi dissocio»*.

Giuliano Delfini

È precipitata la temperatura

TORINO — E' arrivato l'autunno. Improvviso. Da domenica a ieri il termometro ha registrato uno sbalzo di 11 gradi. Ci eravamo abituati ad un settembre con caratteristiche da piena estate; ieri per una perturbazione proveniente dal Nord la colonnina di mercurio è scesa ai livelli autunnali.

Il cielo si è rannuvolato a quote molto basse, 800-1000 metri, con piovaschi in montagna. Il termometro è sceso a 14 gradi dai 25 di una domenica assolata.

La perturbazione che ha portato il freddo è giunta da Nord-Ovest e dovrebbe durare fino a stasera. *«Per il 1° ottobre ed il giorno successivo dovrebbero esserci schiarite* — precisano gli esperti dell'ufficio meteo di Caselle — *e magari ci sarà anche un rialzo della temperatura, che però [illegible] raggiungerà più i livelli dei giorni scorsi»*.

A Cuorgnè mistero sull'uccisione di Igino Vacca

Quattro delitti impuniti

Non si sono ancora trovati i colpevoli della morte del pensionato Rinaldo Crosetto, del panettiere Pasquale Barbarino e di Vincenzo Cannizzaro, che era stato inviato al confino nel Canavese - Scagionati i presunti responsabili

CUORGNE' — Storie di delitti in una città che s'interroga ancora su un altro assassinio, l'ultimo di una serie iniziatasi una sera di febbraio del 1972 quando sotto i portici di via Arduino venne ucciso un pregiudicato, Vincenzo Cannizzaro, inviato al confino pochi giorni prima dopo dieci anni di carcere per un delitto commesso in Calabria.

Quindici anni dopo, in un boschetto a ridosso della «provinciale» che da Cuorgnè porta ad Alpette, il delitto di Igino Vacca, 37 anni, sul quale gli inquirenti stanno lavorando per dare un volto all'assassino. Ancora da scoprire l'autore dell'omicidio di Rinaldo Crosetto, 69 anni, il pensionato trovato ucciso a bastonate nell'agosto di un anno fa, nella sua casa di via don Masse. Due giovani di Rivarolo finirono in carcere con l'accusa di averlo ucciso: ma, a maggio davanti all'Assise di Ivrea, Gianfranco Miccoli, 24 anni, e Giovanni Miglietti, 29 anni, furono assolti per insufficienza di prove.

Senza colpevole anche il delitto di Pasquale Barbarino, il panettiere ucciso sotto casa, in via Maurizio Parigi, da un *«killer»* con sette colpi [illegible] pistola: finì in carcere [illegible] miglior amico, [illegible] Pascuzzi, che venne però rilasciato per mancanza di indizi.

Igino Vacca, 37 anni

Per altri quattro [illegible] carabinieri [illegible] magistratura riuscirono ad individuare i colpevoli. [illegible] fratelli, Attilio e Vincenzo Scali furono condannati a 25 anni di carcere per il delitto di Paolo Sarica, 30 anni, ucciso nel marzo del '75 in un boschetto vicino alla frazione Formiero e poi bruciato. Un delitto d'onore: Sarica arrivò a Cuorgnè dalla Calabria per incontrarsi con una giovane cugina degli Scali della quale si era innamorato al punto da promettere di portarla all'altare; ma i fratelli Scali scoprirono che Paolo Sarica era già sposato. Il 22 maggio del '75 fu sequestrato l'industriale Mario Ceretto; poco dopo il suo corpo venne trovato in un campo vicino ad Orbassano. In carcere finirono dieci persone: Giovanni Caggegi, 41 anni, fu ritenuto l'autore materiale del delitto. Un furto di oggetti probabilmente rubati è all'origine del delitto di Loris Silveiri, 26 anni, trovato sepolto in una vigna di Palazzo Grosso, sopra Vauda Canavese. Il 6 settembre 1979: al rientro dalle ferie scoprì che il suo magazzino era stato ripulito completamente. Cercò di farsi giustizia da solo, ma venne eliminato. Un suo amico e un tempo socio d'affari, Bartolo Pina, venne accusato del [illegible] Fu invece opera del «racket» che allora stava muovendo i primi passi, il delitto del macellaio Giuseppe Magnino, 43 anni, ucciso la sera del 28 marzo '81 nella cella frigori[illegible] suo negozio. [illegible] Indagini piuttosto complesse portarono alcuni mesi dopo all'arresto di Benedetto Frisina condannato a 24 anni di carcere. [illegible] moventi [illegible] fra [illegible] loro, [illegible] però [illegible] pre [illegible] stessa città [illegible] delinquenza organizzata sembra oggi aver scelto il traffico della droga come attività principale.

La pizzeria «Gondola d'oro» di Cuorgnè era diventata il punto di riferimento per decine di trafficanti e spacciatori di tutto il Canavese: e questa è storia di pochi mesi fa che il delitto di giovedì scorso sembra quasi aver fatto dimenticare.

Guido Novaria

Espulsi dall'Italia tre marocchini [illegible] jeans [illegible]

VEROLENGO — Centottanta accendini vari sprovvisti del regolare bollo, 120 orologi, nonché 20 cinghie e cinque paia [illegible] jeans contraffatti marchiati Armani, sono stati sequestrati ieri dai carabinieri su una Peugeot 504, tre marocchini sorpresi a vendere in paese, che sono stati arrestati. Si tratta di Abdessalam Zouhaio, 23 anni, corso Giulio Cesare 59; Mohamed Hijazi, 27 anni, via Garibaldi 13, e Lekbir, 23 anni, via Noè 4, tutti domiciliati a Torino. In giornata sono stati processati in pretura a Chivasso con il rito direttissimo. Il pretore Rinaudo ha condannato il primo a un anno e due mesi, gli altri a sei mesi e con l'obbligo di [illegible] tutti l'Italia entro tre giorni.

Ieri il processo

Hanno truffato due miliardi

TORINO — Costitui[illegible] una [illegible] modo, con tanto [illegible] uffici [illegible] rappresentanti, poi ordinavano montagne di merce, soprattutto di abbigliamento e pelletteria, [illegible] anticipare una lira: quando arrivava il momento di pagare smantellavano la ditta e scomparivano. Ai creditori rimaneva [illegible] pugno [illegible] sche.

Un trucco vecchio, che non è passato di moda. Il classico «bidone» tirato dal sc[illegible] Questa volta [illegible] e il gruppo dei truffatori o presunti tali è finito in un'aula [illegible] tribunale con l'accusa [illegible] banca[illegible] fraudolenta: avrebbero ordinato merce per oltre due miliardi e mezzo.

Il processo si è iniziato ieri in quinta sezione (pres. Pettenati, pm De Crescienzo). Alla sbarra 12 imputati:, tra [illegible] altri Vincenzo Nesi (avv. [illegible] Antonio [illegible] (avv. Banda), Domenico [illegible] (avv. Bosco), Fabrizio Marangoni, Roberto Coltelli, Nicola Falcone.

Sono due inchieste distinte riunite in tribunale perché alcuni per[illegible] figurano in tutte e due [illegible] bancarotte.

I due «bidoni» [illegible] stati messi a [illegible] '84 e '85. E' in quel periodo che nasce [illegible] «NVC», la «Nesi Vincenzo confezioni» a Valdellatorre. [illegible] rinnovano i locali, si [illegible] in giro rappresentanti, [illegible] pratica una facciata rispettabile e [illegible] frattempo [illegible] ordina [illegible] per circa un mi[illegible] Vincenzo Nesi in tribunale ha detto: «[illegible] ero solo la testa di legno di Domenico Corea, faceva tutto lui». Domenico Corea (ha [illegible] un pro[illegible] a Milano per un «buco» da 8 miliardi) che [illegible] il Nesi ha ammesso tutto, dà una versione leggermente diversa: *«Tutti sapevano dell'attività illecita, non [illegible] un organizzazione in questa vicenda»*. Nella seconda inchiesta una copia perfetta [illegible] prima. Il «bidone» [illegible] costato un miliardo e [illegible] al [illegible] troppo [illegible] nel consegnare merce in cambio di [illegible]

dalla [illegible] Torino

Scade il termine per la tassa salute

TORINO — Scade domani il termine entro il [illegible] professionisti devono versare la «tassa della salute» per l'87. Il contributo si calcola sul reddito complessivo dichiarato nell'anno precedente (7,50% sui primi 40 milioni e 4% sulla fascia da 40 a 100 milioni). A Torino gli avvocati hanno deciso, per ora, di non pagare, in attesa di [illegible] del governo.

[illegible] c'entrano con la droga

CIRIE' — Sono tornate in libertà Maria Cristina Serra e Nadia Pasca, le due ragazze arrestate lunedì scorso su [illegible] Ritmo, [illegible] amici nel centro [illegible] Sull'auto i carabinieri [illegible] trovato due etti di hashish. Ma Nadia e Maria Cristina non c'entrano per nulla con la droga. Il pm Stella Caminiti le ha sentite e poi scarcerate: ha chiesto anche al giudice istruttore il proscioglimento delle ragazze.

Attenti ai falsi esattori d'acqua

TORINO — In numerosi Comuni falsi esattori [illegible] Società Acque Potabili hanno incassato somme come «conguaglio per [illegible] di acqua», abusando della buona fede degli utenti. *«Il [illegible] riscossione* — precisa l'azienda — *avviene esclusivamente a mezzo bolletta [illegible] all'utente. [illegible] è autorizzato alla raccolta di denaro "porta a porta"»*.

Condannate due nomadi

[illegible]NO — Biserba Djorojevic, 19 [illegible] e Liliana Todorovic, 19 anni, due nomadi accampate in via Veronese, sono state condannate ieri dal pretore a 3 anni per furto. Si erano introdotte nell'alloggio di Antonio Saverese, via Gottardo, ma, scoperte, erano state inseguite da Antonino Giarrizzo, titolare di una ditta di sistemi di sicurezza, e bloccate presso la ferrovia di via Gottar[illegible]

Scrutatori per i referendum

TORINO — L'assessorato ai Servizi demografici co[illegible] che i cittadini interessati a svolgere il servizio di scrutatore in occasione del referendum dell'8 novembre possono presentarsi entro il 5 ottobre in corso Valdocco 20 dalle 8,30 alle 1[illegible] ogni giorno feriale

Pirelli Pneumatici, accordo

SETTIMO — Accordo alla Pirelli Pneumatici tra consiglio di fabbrica e azienda sulla cassa integrazione. Dei 90 lavoratori sospesi da lunedì scorso per un periodo di tre mesi, la direzione ha accettato la rotazione mensile per 45 di loro.

Il prestigioso record di un alpinista in 33 anni di attività

Per mille volte sui 4000

Luigi Bosio, maresciallo dell'aeronautica in pensione, ha raggiunto questo primato salendo, nei giorni [illegible], in cima [illegible] Balmenhorn accanto al Cristo delle vette

Luigi Bosio, 53 anni, ripreso accanto al Cristo delle vette

[illegible] — Pur essendo [illegible] dell'aeronautica non ha mai volato. [illegible] Luigi Bosio, [illegible] anni, in [illegible] è [illegible] ugualmente, a piedi e per ben 1000 volte. Tante, infatti, sono le ascensioni alpinistiche che, in [illegible] anni, il sottufficiale, in pensione dal 1968, ha compiuto un po' dovunque sulle Alpi. [illegible] l'impresa più prestigiosa, l'ha realizzata cinque [illegible] quando, arrivato in [illegible] (4167 metri), accanto [illegible] delle vette, ha superato il traguardo della millesima [illegible] metri.

«Per mille volte, cioè, [illegible] scalato, nelle più diverse [illegible] ambientali, 60 dei 90 "quattromila" che si tro[illegible] nelle Alpi — spiega Luigi [illegible], [illegible] un'alpinista appassionata [illegible] lui e padre di [illegible] ragazza di 21 anni e di un bambino che fa seconda media — *Perché non li ho scalati tutti e 90? Perché andavo e vado in montagna animato solo dalla passione e nei momenti che riuscivo a ritagliarmi dal lavoro. In queste condizioni non è facile trovare [illegible] compagno e [illegible] quelle 20 volte in solitaria: o [illegible] troppo pericolose»*.

E così il solitario maresciallo Bosio, ad esempio, ha scalato 45 volte il Monte Bianco; ha violato il Cervino [illegible] volte, mentre [illegible] altrettanti tentativi è tornato sconfitto. [illegible] Punta Dufour, la più [illegible] del Rosa (4633 metri), [illegible] visto in cima 14 volte. *«Delle 1000 scalate* — racconta Luigi Bosio — *158 le ho fatte in invernale»*.

Ma il carnet del maresciallo alpinista, socio [illegible] di Alpignano [illegible] vive e [illegible] Cai-Gest [illegible] Torino, non è composto solo [illegible] «grandi imprese». Anzi, a sentirlo [illegible] s'indovina in lui più amore [illegible] Roccasella, un «misero» 1500 metri sopra Rubiana (*«Ci [illegible] sopra duemila volte»*) utilizzato come palestra di roccia dagli appassionati, che non per il Monte Bianco: *«[illegible] Roccasella [illegible] ogni pietra e anzi, a forza di andarci su e giù, mi diverto a tenere puliti i sentieri»*.

[illegible] amore divo[illegible] scoppiato nel [illegible] 1954 *«quando [illegible] commilitone mi convinse a salire [illegible] lui sul Gran [illegible]* quel giorno non c'è [illegible] sulle Alpi europee (ma [illegible] gli Appennini e [illegible] Apuane), [illegible] quei [illegible] 30 «quattromila», che non abbiano conosciuto il [illegible] sciallo Luigi [illegible]: dai [illegible] d'Europa, in Spagna, all'Etna. *«Sei giorni dopo [illegible] matrimonio [illegible] e mia moglie eravamo [illegible] nel [illegible] del vulcano e a quei tempi [illegible] poteva salire solo a piedi»*.

Dal fiume di ricordi piacevoli affiorano, qui e là, anche i [illegible] momenti di terrore vissuti *«in un crepaccio di venti metri a testa in giù»*, oppure in una paurosa «co[illegible] sul Gran Paradiso». *«Ma me la sono sempre [illegible] ta* — dice il maresciallo — *e la voglia di issarmi sulle spalle lo [illegible] e [illegible] partire riaffiora ogni [illegible] che mi affaccio [illegible] finestra e vedo il sole, oppure appena [illegible] di poter disporre di qualche giorno di libertà»*.

bep. min.

UNA MOSTRA AL «MULINO FEYLES»

L'Africa Nera gioca

Giocattoli africani fatti con le scatolette di latta

Come possono una scatoletta di sardine o un tappo di latta usato diventare dei giocattoli? Andate a vedere la mostra «Beau comme un camion», dedicata al giocattolo dell'Africa Nera, aperta da sabato nello Studio Caruso al primo piano del Mulino Feyles (corso Tassoni 56), e tutto questo non [illegible] sembrerà affatto strano.

Opportunamente adoperati, i materiali di scarto si trasformano in qualcosa di diverso: la fantasia e l'abilità del «bricoleur» che li manipola fanno miracoli. Così bastano pochi pezzi di lamiera arrugginita con qualche ritocco per costruire un autocarro; con qualche centimetro di filo di ferro si può creare una bicicletta dotata addirittura di uno specchietto retrovisore in miniatura; una cordicella e del nylon assemblati a dovere diventano una piccola carrozza trainata da un cavallo.

Sono esposte in tutto una sessantina di opere realizzate da anonimi quanto ingegnosi artigiani: si tratta di materiale proveniente dalle collezioni private Florio, Petruno, Rocado Zulu, Toffetti e Volterrani. L'iniziativa, promossa da due associazioni culturali — «Le Nuove Muse» e «L'uovo di struzzo» —, è nata in concomitanza con la prima rassegna di teatro africano, per far conoscere le espressioni di una cultura così lontana dalla nostra ma al tempo stesso così affascinante.

Infatti, osservando con attenzione i pezzi in mostra, vengono in mente le prime sculture di Calder, i suoi acrobati e ballerini modellati con il fil di ferro; e l'analogia non è certo casuale, considerando che le avanguardie artistiche del nostro secolo (dadaismo, surrealismo etc.) si sono ispirate all'arte e alla cultura africane.

La mostra continua sino al 8 ottobre.

l. f.

Dopo la proiezione arriva lo strip-tease

Cinema più spettacolo, una vecchia formula che si rinnova da ieri e fino al 3 ottobre, con la rassegna «Super Excitation Show '87» al cinema-teatro Ambra in via Chiesa della Salute (tel. 297.197). Terminato il primo spettacolo pomeridiano (è stata proiettata una vecchia pellicola con Renato Pozzetto «Per vivere meglio, divertitevi con noi») si sono accesi i riflettori e sul palco è apparsa, più nuda che vestita, con un body rosso trasparente, Bambola, perfetta «replicante» di Cicciolina. Stessa capigliatura, stessi movimenti conturbanti, e qualche pizzichetto «perverso» col microfono.

Ma la vera attesa del pubblico (platea strapiena, galleria semivuota) è stata lei: Moana Pozzi, la ginnasta del sesso. Entrambe sono le scoperte di Riccardo Schicchi, fotografo e regista di film hard-core, talent scout di Cicciolina, ora «onorevole».

Lo spettacolo, però, (nonostante l'esperienza di film pornografici di Moana Pozzi, l'ultimo è «Bella di giorno» che entrerà nei circuiti a luci rosse di Torino) non è stato nulla di così conturbante.

Qualche impennata nello show si è avuta quando Moana Pozzi ha ceduto la parola al pubblico, stuzzicandolo con domande un po' spinte. Moana Pozzi ha comunque convinto i dirigenti di Rai Tre, poiché dal 12 ottobre, la vedremo per 36 puntate, in diretta, nel programma «Jeans».

Intanto la rassegna «Super Excitation Show» continua all'Ambra: oggi (ore 16 e 22) è la volta di Baby Pozzi, Hula Hop e Bambola. Domani e giovedì Malù-Ramba e Bambola. Venerdì chiusura alla grande con Cicciolina e Bambola. Il prezzo per l'«onorevole» è di 20.000 lire, per gli altri di 15.000.

a. vi.

RASSEGNA DI FILM A «EURALP»

Il cinema sale in vetta

Prende il via questa sera nella Sala A del quinto padiglione di Torino Esposizioni, nell'ambito di Euralp '87, una Settimana del cinema di montagna. La rassegna realizzata in collaborazione con il Filmfestival Internazionale di Trento e la Cineteca del Club Alpino Italiano propone 10 film e documentari.

Il cinema di montagna può essere considerato un vero e proprio genere. Accanto ad autori come Luis Trenker, che ai film di ambiente alpino hanno dedicato la carriera, molti registi sono stati di volta in volta affascinati dalle possibilità che vette e rifugi offrivano alle loro storie. E' il caso, solo per fare un nome, di Fred Zinnemann con il suo Cinque giorni un'estate.

La settimana torinese si apre questa sera con Kangchenjunga, un film di Gerard Baur sulla spedizione austro-tedesca in Nepal e Revina, dell'italiano Michele Sala dedicato ai villaggi abbandonati della Val di Cembra in Trentino. La Patagonia offre uno scenario affascinante a Land of mist and fire (Terra di nebbia e fuoco) dell'inglese Leo Dickinson, in programma domani. Sempre domani si vedrà Il baio, di Giorgio Tomasi, che ha per protagonista un eremita di montagna, nelle vallate del Trentino.

Ancora di Baur è La parete sei del Fiskebhenk, insieme a Nozze di ghiaccio dello svizzero Michel Strobino si vedrà giovedì 1° ottobre. Venerdì sarà la volta di Cantebra, di Fulvio Mariani, storia di una scalata in Patagonia e di Giorni d'erba, sulla transumanza delle pecore. Il canadese Il popolo delle foche e il tedesco Martin Pescatore concluderanno sabato 3 ottobre la rassegna.

c. mol.

giorno per giorno

Conferenze

Il malocchio — Alle 21, nella sede di Damanhur in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Pensiero negativo, malocchio e fatture: cosa sono, come agiscono, come difendersene». Intervento di Oberto Airaudi.

Cefalee — Stasera, ore 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, Giovanni Nattero parlerà sul tema «Le cefalee».

Dibattiti

Gli antenati — Al Teatro Nuovo, dalle ore 9, tavola rotonda sul tema della paleontografia. Intervento sugli australopitechi con Donald Johanson, W. H. Kimbel, Owen Lovejoy, Phillip Tobias, Alan Walker, Timothy White.

Unione Industriale — Alle 15, all'Unione Industriale in via Vela 21b, incontro sul tema «Riba: incasso elettronico delle ricevute bancarie». E' organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari.

Concerti

Pianoforum — All'Auditorium della Rai, in piazza Rossaro, ore 21, concerto sinfonico diretto da Gabor Otvös con la partecipazione dei pianisti Thierry Huillet e Andrei Nikolsky. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. E' per la rassegna «Pianoforum».

In San Filippo — Alle 21, nell'Oratorio San Filippo, concerto con il flautista Pierre-Yves Artaud per il [illegible] Internazionale [illegible] Contemporanea.

Mostre

Fotografia — Alla Libreria Agorà, in via Pastrengo [illegible] prosegue la mostra del fotografo tedesco Wilmar Koenig. Resterà aperta [illegible] 17 ottobre.

[illegible]

Gommonauti — [illegible] sera, alle 19.30, il «Gommonauti Club» celebra il proprio decennale. La festa si tiene nella nuova sede, presso la Società Canottieri Cerea, viale Virgilio 61 (Parco del Valentino). L'attività [illegible] sodalizio è dedicata soprattutto all'organizzazione [illegible] gite.

Jumping Jack — Alle 22,30, nel locale di via Montalcone 62, festa e sfilata di moda dal titolo «Intimo».

Un ristorante — Stasera (ore 20) s'inaugura il Ristorante [illegible] di Alice», [illegible] «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 8. La serata prosegue con una festa dedicata alla musica italiana degli Anni [illegible]

Varie

Per radio — Domani, ore 10, sul Grp [illegible] si apre il ciclo di trasmissioni «Una risposta vegetale» condotto da Maria Teresa Vigna.

Cinquanta società vi offrono lo sport

Riprenderanno, [illegible] primi giorni di ottobre, [illegible] attività sportive promosse dalla Uisp (Unione Italiana Sport Popolare) per [illegible] 1987-88. Le cinquanta polisportive affiliate all'Associazione metteranno a disposizione i [illegible] istruttori per proporre oltre venti discipline sportive. [illegible] le attività di quest'anno la maggiore novità è rappresentata dal «Teatro Danza».

L'iniziativa nasce [illegible] l'intento di creare un «trait-d'union» [illegible] danza e il teatro, l'espressione corporea e la recitazione artistica. I corsi, che si terranno nel Circolo «In punta di maschera» in via Maria Vittoria 5, [illegible] prenderanno lezioni di danza, teatro, acrobatica, coreografia, scenografia, sartoria e trucco teatrale, tecnica luci, fonica e musica.

L'Uisp dedica inoltre particolare [illegible] al programma della Lega «Anziani in movimento», consolidando l'esperienza dell'attività di ginnastica per la terza età, accolta [illegible] negli scorsi anni.

[illegible] i corsi Uisp in programma presso le varie polisportive: calcio, pallavolo, pallacanestro, danza classica e moderna, nuoto, pallanuoto, ginnastica, [illegible] judo, [illegible] yoga, pattinaggio a rotelle, aerobica, scherma, pugilato, canoa, vela [illegible] altri.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno; la quota di partecipazione [illegible] 10 alle 30 mila lire mensili. I corsi termineranno nel maggio 1988. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Uisp, via [illegible] 10, telefono 530.7497.

E. V.

QUESTA SERA CONCERTO AL BIG DI CORSO BRESCIA

Il pop inglese degli «Immaculate»

Gli «Immaculate Fools», un gruppo gradito dai giovani

Gli Immaculate Fools, che stasera si esibiscono al «Big» di [illegible] Brescia 26 (ore 21, ingresso 15 mila lire), al secondo ellepi, [illegible] Poet, che segue [illegible] of Fortune [illegible] 1984, si sono confermati come una delle novità più interessanti del pop inglese. [illegible] inseriscono in quel fortunato filone — fortunato soprattutto dal punto di vista commerciale — che in questi anni ha visto l'affermazione di gruppi come i Waterboys, i World Party e i Talk Talk.

Melodie gradevolmente malinconiche, testi che riscoprono i sentimenti: la ricetta è semplice, tradizionale, e viene insaporita da un onesto recupero del blues inglese, passione del cantante Kevin Weatherill.

Gli Immaculate Fools sono un complesso «formato famiglia»: infatti il gruppo è formato dai [illegible] fratelli Weatherill (il [illegible] Kevin, appunto, e Paul, [illegible] e [illegible] altri [illegible] fratelli, Andy e Peter [illegible], rispettivamente chit[illegible] e batterista.

La stagione rock del «Big» prosegue con due appuntamenti in [illegible] prossima: il 5 ottobre saranno di scena gli Swans e il 6 gli irlandesi In Tua Nua.

Appuntamenti interessanti per le leve più giovani [illegible] rock con una serie di complessi che, senza raggiungere le più alte vette della musica (e della notorietà), restano comunque richiami appetibili per parecchi fan.

E il «Big» ha già in cantiere altre proposte per i prossimi mesi.

g. fer.

Lo skateboard

Al Valentino gara di slalom su skateboard organizzata dalla Ferrero Team. Sul podio dei vincitori sono saliti Donatello Campiglia, Marco Vercelli e Alessandro Quaregna [illegible] Federica Maggiani (femminile) e Andy Walther e Roberto Viano (acrobatico).

In cinque incontri si diventa fotografi

L'associazione Controluce, nata da pochi mesi in via Belfiore 24 con lo scopo di far conoscere e sviluppare la cultura fotografica a Torino, propone un'iniziativa sicuramente stimolante per gli appassionati: si intitola «Photograffiando» ed è articolata in cinque incontri con fotografi professionisti che lavorano in città.

La manifestazione, organizzata anche con il contributo della Polaroid Italia che fornisce i materiali, si svolge da ieri al 2 ottobre: gli incontri hanno luogo negli studi dei fotografi, che sveleranno ai partecipanti i «trucchi» del mestiere, parleranno di tecniche di ripresa, di stampa e di tutte le componenti che [illegible] in gioco [illegible] professione.

Il primo appuntamento è stato con Giovanni Fontana (via Lucento 61/10). Oggi è il turno di Giorgio Ferruzzi con una relazione sullo «still life» (corso Traiano 69). Domani, invece, si parlerà di «beauty» nell'incontro [illegible] Massimo Forchino (via Artisti 1 bis); mentre il 1° ottobre nuovamente lo «still life» con Studio Immaginario (via Borgone 15 A). L'ultimo appuntamento in calendario (2 ottobre) è con [illegible] quotati fotografi di moda, Peo Ammelino, che è capitato da [illegible] in [illegible] Piria 7. Gli incontri [illegible] previsti alle 18.30. Per partecipare è richiesta l'iscrizione all'associazione Controluce (costo 20.000): l'ingresso ai «laboratori» è invece gratuito.

[illegible] interessati potranno prendere contatti telefonici e [illegible] direttamente nella [illegible] di Controluce (tel. 68.72.35) in orari di [illegible]

Volete imparare il tip tap?

Nato in America all'inizio [illegible] secolo sui ritmi del «[illegible] time», il «tip tap» (solo «tap» in americano) ha conosciuto la sua epoca di maggior splendore con Gene Kelly e Fred Astaire. Da [illegible] la diffusione di questo ballo [illegible] conosce limiti. Il tip tap si può ballare a qualsiasi età, non richiede [illegible] preparazione ed una [illegible] particolari ma soltanto un «orecchio musicale» e un minimo di scioltezza.

Il tip tap è composto da alcuni passi base (shuffle, flap) che, dopo una [illegible] di perfezionamento, si montano in sequenze coreografiche basandosi [illegible] gioco ritmico (battito, levare, sincope). Una vera disciplina.

Il centro studi danza Ciasc (Centro Internazionale sportivo artistico culturale, corso Vittorio Emanuele 83, tel. 518.184) inaugura l'anno scolastico '87-'88 [illegible] serie di corsi di tip tap per principianti, intermedi e professionisti che prendono il via in questi giorni.

Le lezioni sono settimanali (costo: [illegible] mila lire la settimana) e si svolgono il venerdì dalle 17.30 alle 18.30. Sono tenute da Laura Culver, danzatrice, attrice e [illegible] americana nata nello Stato [illegible] Si comincia a provare con le «soft shoes» (le scarpette senza suola da aerobica vanno bene) e poi si balla con le «claquettes».

Ma perché imparare a ballare il tip tap? Prima di tutto perché è divertente, poi perché rafforza i muscoli, sviluppa il senso del ritmo, migliora la concentrazione e richiede poco spazio per provare. Unica controindicazione: è un divertimento [illegible] poco rumoroso e i vicini di casa potrebbero avere qualcosa da ridere.

Gli errori si possono «sentire» immediatamente e correggerli è più facile. Imparare a ballare il tip tap, e quindi a concentrarsi sul ritmo, può essere utile anche nel jazz o nella danza moderna.

g. te.

Via Roma, [illegible]

Prosegue con un [illegible] seguito di pubblico il calendario delle manifestazioni per festeggiare il cinquantenario di via Roma. Particolare successo stanno riscuotendo i quadri in passerella, omaggio che una cinquantina di artisti hanno destinato a scopo benefico: il 24 ottobre infatti, a conclusione della rassegna, la Finarte batterà un'asta devolvendo il denaro ricavato alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro.

Fra le opere esposte va segnalato per originalità l'olio su tela di [illegible] Giorda, che riproduce uno scorcio [illegible] via Roma «Anni Trenta» ancora attraversata dal tram, con una veduta del vecchio e storico Cinema Ghersi. «Sono una pittrice romantica e non amo l'attuale [illegible] Roma» ha dichiarato; «così ho sfogliato alcuni libri con fotografie d'epoca e mi sono ispirata a queste immagini d'altri tempi».

Altri quadri che hanno per soggetto la centrale strada torinese sono quelli di Vincenzo Riccio, Raoul Viglione e Sergio Sarri. L'esposizione si potrà vedere sino al 26 ottobre.

f. l.

Questo aereo è piccolo così

Il modellismo rappresenta una delle forme di hobby in grado di appassionare tanto i grandi quanto i piccini. Ma se quest'ultimi rimangono abbagliati unicamente dal «giocattolo prodigioso», gli adulti nella [illegible] e nella precisione necessaria per realizzarlo colgono l'aspetto più affascinante di un passatempo capace di avvincere chiunque vi si [illegible]

In questo [illegible] posto d'onore spetta all'aeromodellismo, ovvero all'arte di costruire modelli di aerei perfetti, capaci di volare e, in alcuni [illegible] di compiere le evoluzioni acrobatiche di un aereo vero. I cultori dell'aeromodellismo si distinguono in due categorie: quelli che si dedicano alla realizzazione statica, cioè riproducono fedelmente i modelli esistenti, e quelli che invece si dedicano al modellismo dinamico, cioè costruiscono aeroplani dotati di motore e di radiocomando, capaci di sollevarsi in volo.

Per quanto riguarda la [illegible] cosa varia ovviamente in [illegible] ai modelli. Le più semplici [illegible] di [illegible] gio [illegible] 70 alle 150 mila lire, alle quali [illegible] aggiunte 200-250 mila di radiocomando e 100-150 mila di motore.

Nel nostro Paese, le licenze sportive Fai, la cui sede è a Parigi, [illegible] rilasciate dall'Aero Club d'Italia attraverso le 86 sedi, distribuite su tutto il territorio. In provincia di Torino gli aeromodellisti sono un migliaio, di cui però soltanto una trentina svolgono attività agonistica. All'Aero Club Torino fanno capo quasi tutte le associazioni impegnate nell'attività sportiva o amatoriale.

Si può diventare aeromodellista già a 11 anni. L'Aero Club Torino organizza infatti su richiesta delle scuole medie inferiori della provincia corsi di avvicinamento alla disciplina.

[illegible] informazioni rivolgersi all'Aero Club Torino, strada [illegible] 600, telefono 790.918.

p. ab.

Televisioni private in regione

Grp
18 — Charlys, telefilm
[illegible] Storia della musica moderna, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
19,45 Jason & Toledo, disegni animati
20,20 Oggi al cinema
20,30 Sapore di vacanze, spettacolo
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — G.R.P. Monitor
0,30 I figli di nessuno, film

Videogruppo
19 — Videonotizie, 2ª edizione
[illegible] Corpo speciale: [illegible] baggers, telefilm
20,30 Rasz... [illegible] Lajos, [illegible]
[illegible] telenovela
[illegible] Il termometro dell'economia, attualità
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione

Quartarete
17 — Jeronimo, telenovela
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Pat ragazzo del baseball, cartoni
20 — Rapsodia, telefilm
21 — Wrestling catch
22,15 [illegible]
23,30 Automarket tv
0,30 Tg4

Odeontv
[illegible] Storie italiane, comico
20 — Aeroporto internazionale
20,30 Io e Caterina, film di Alberto Sordi, [illegible] Edwige Fenech
22,30 Lulù, miniserie
23,30 Il Leonardo, rubrica scientifica
24 — Li chiamavano i tre moschettieri e invece erano 4, film di Silvio [illegible]

Rete Canavese
18,50 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale, film di M. Dravic, M. Tomic
22,30 Canavese oggi
22,45 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,45 A'azzone, rubrica

Telecupole
18 — Odissea, sceneggiato
19 — Videocar, rubrica
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg4
22,45 Alazzone, proposte
24 — Videocar, rubrica
0,15 Ultimo carico, film di [illegible] Tony Russel

Quinta Rete
18,30 Peldark, telefilm
19,30 Amico tv, rotocalco
20 — Il meglio del West, situation comedy
20,30 Il [illegible] film di Edoard Molinaro con Lino Ventura, Jacques Brel
22,30 L'ultimo fuorilegge, [illegible] film
23,30 Tre croci per non morire

Retepiemonte
18,30 Jenny, cartoni
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Inferno 7, notiziario
21,45 Amanda, telefilm
22,15 Girl Friends, film di Claudia Weill con [illegible] Mayron, Eli Wallach

Primantenna
18,30 Cronache del [illegible] attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — New America, telefilm
22,30 [illegible] del Piemonte, attualità regionali
23 — Programma [illegible]
1,30 Auto della [illegible]

Telesubalpina
[illegible] Il giorno di Maria, [illegible]
20,05 Cartoni animati
[illegible] Luna nuova, film di Luigi Capuano con Achille Togliani, Virna Lisi
22,30 Speciale Telesso riportage dall'Etiopia
23 — [illegible]

Videouno
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Girandola, film di Mark Sandrich con Fred Astaire, Ginger Rogers
22 — Tg tuttoggi
22,15 Ricatto internazionale, sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
21,30 Elezioni federali
22,30 Telegiornale
22,40 Musictime artista: Elton John in concerto
23,40 Telegiornale
23,50 Speciali
0,30 [illegible], film

Telecity
18 — Dattanba, cartone animato
18,30 Babil Junior, cartone animato
19 — Mr. Baseball, cartone animato
19,30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
20,30 Tom Jones, film di T. Richardson con Albert Finney, Susan York
22,30 Il profumo del potere, telefilm

Tv Star
18,30 Dancing Days, telenovela
19,30 Doc Elliot, telefilm
20,30 La schiuma dei giorni, film
22,30 The Beverly Hillbillies, situation comedy
23 — Frutto proibito, spettacolo
24 — Stanza con vista sul mare, film

Quartarete 2 Videomusic
1-14 Video non stop
14 — All american hot 100
14,30 Video non stop
15 — L'intervista: Jill Jones
15,15 Video non stop
18 — Lo special: VJ Videomusic
18,30 First Run
19 — Video non stop
22,30 Il concerto: [illegible]

[illegible] Manila
12,45 Videocittà
13,15 Telenovela
14,15 La valle dei dinosauri, film
16 — Musicale
16,45 Camee teatro, telefilm
18,20 I grandi registi, telefilm
19,15 Jimmy Swaggart
20,15 Nel regno del cartone
20,45 Telenovela
22,30 Documentario

Telecittà
20,15 Eve di Eva, telefilm
20,45 Sport: Bocce oggi e domani
21,45 Alla [illegible] operazione Urania, film di Val Guest con Fairbanks Jr., Dirk Bogarde

Torino Futura
17,45 Per i piccoli: Le case sull'albero
17,50 Per i bambini: Yellow show
18,10 C'era una volta la vita
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Un caso per due, sceneggiato
22,40 Elton John in concerto
23,45 Documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] delle emittenti.

Milano, incontro col gruppo: dopo sei anni lp [illegible] tour mondiale nell'88

Bee Gees, la febbre del ritorno

I fratelli Gibb: 25 anni di attività, 30 milioni di dischi venduti [illegible] le musiche del film di Travolta, 150 miliardi di guadagni - Il sodalizio continua - Ieri hanno registrato per «Telemike» e «La giostra»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Eccoli di nuovo i tre imperturbabili fratelli Gibb, in arte Bee Gees, che dopo sei anni di sordina sono approdati ieri a Milano per il lancio europeo del loro venticinquesimo album, *E.S.P.* su cui puntano per un rientro alla grande nelle classifiche mondiali.

Allegri ma non troppo, formali nei gusti e nei toni, dimostrano tutti e tre gli anni anagrafici: Barry, il bello, quarantuno, e i due gemelli, Robin e Maurice trentotto. «*Siamo cambiati ancora* — annuncia Barry — *e questo nostro disco vi stupirà. Niente più il falsetto di Saturday Night Fever, ma qualcosa di molto, molto sofisticato. Una specie di summa della nostra lunga esperienza musicale*».

E di musica in questi ultimi 25 anni i Bee Gees ne hanno fatta e venduta davvero moltissima. Nello show business la bravura si calcola in numeri: quelli dei Bee Gees sono iperbolici. Venticinque lp, cinquanta singoli, oltre cento milioni di album venduti, decine di successi scritti per Barbra Streisand, Diana Ross, Dionne Warwick, una fortuna accumulata come musicisti, produttori, autori, che qualcuno ha calcolato in parecchie centinaia di milioni di dollari.

Impeccabili confezionatori di prodotti «easy listening», i tre fratelli angloaussoni hanno vissuto inaspettati declini e improvvise primavere. Liquidati a metà degli Anni 60 come «brutta copia dei Beatles», nel '67 arrivarono ai vertici delle classifiche mondiali con *New York Mining* [illegible] *1941*, *To Love Somebody*, *Massachusetts*, *I Started A Joke*. Era il trionfo del pop: ballabili zuccherosi pieni di trasalimenti e sospiri. Nel 1969 la crisi: «*Avevamo un mucchio di soldi e niente buon senso*», ricorda Barry. Ci fu lo scioglimento ufficiale con il consueto strascico di avvocati e litigi. Ma i guai finiscono due anni dopo. Chitarre alla mano stupiscono tutti con tre album: *Odessa*, *Mister Natural* e *Main Course*. Veleggiano tranquilli per tutti i primi Anni '70, fino al soprassalto di *Saturday Night Fever*.

E stavolta [illegible] il trionfo della disco music, 30 milioni di album venduti in pochi mesi, un record che resisterà imbattuto sino al *Thriller* [illegible] Michael Jackson. Un successo che [illegible] (ancora grazie al film di John Travolta) con Staying Alive. Infine un album, Living Eyes, nell'81 e il silenzio. Oggi spiegano: «*Ci eravamo accorti che il successo travolgente della Febbre ci aveva inchiodato l'immagine. Tutti ci imitavano e noi finivamo per essere senza più identità. Una pausa era assolutamente necessaria*».

Questo album nasce dopo una lunga gestazione nei loro studi di Miami. «*L'abbiamo chiamato E.S.P. perché le suggestioni paranormali ci hanno sempre appassionato. E cosa c'è di più extrasensoriale della musica?*».

Sbarcati l'altro ieri sera a Milano, con le tre mogli, tre limousine, tre segretari personali, una coda di assistenti e un furgoncino di bagagli i tre fratelli sono stati trasportati ieri negli studi di Canale 5 per un passaggio televisivo nella prima puntata di Telemike, nuovo quiz di Mike Bongiorno. Doveva essere una cosa rapida, ma qualcosa non ha funzionato e loro, pazienti, sono rimasti dalle 15 alle 23 sotto i riflettori. Avevano prenotato per [illegible] rante del centro, ma si sono dovuti accontentare della mensa aziendale degli studi Fininvest.

E anche ieri niente shopping, ma una seconda tappa a Milano 2, questa volta per *La Giostra* di Enrica Bonaccorti, poi di corsa all'aeroporto. Nessuna stanchezza? «*Niente affatto, questa è la nostra vita*» hanno spiegato. Li attende una tappa in ogni capitale europea, poi i due gemelli voleranno di nuovo a Miami, ognuno [illegible] propria villa, e Barry Gibb in Inghilterra per le riprese di *Hawk*, un film di cui è produttore. A primavera il tour mondiale che probabilmente comprenderà anche il [illegible] Paese (il loro ultimo concerto italiano risale al 1972).

Qualcuno gli ha chiesto il segreto del loro sodalizio trentennale. E Robin Gibb ha risposto: «*Ci unisce la musica e anche il fatto di essere fratelli*». Ma alla stessa domanda, qualche anno fa, il loro avvocato ha dato una risposta più efficace: «*Negli ultimi 4 anni i miei clienti hanno guadagnato 150 miliardi. Perché dovrebbero lasciarsi?*». Già, perché?

Pino Corrias

I tre Bee Gees durante la [illegible] stampa a Milano. Da sinistra: Barry Gibb (41 anni) e i gemelli Maurice e Robin (38 anni)

Nel [illegible] E.S.P. domina la «dance»

[illegible] vecchia formula

Nei secoli fedeli a una formula che vince (e quindi non si cambia) i tre fratelli Gibb tornano insieme e ripropongono con E.S.P., nuovo 33 giri, i ritmi e i coretti che li consacrarono fenomeno miliardario ai tempi di *Saturday Night Fever* e *Staying Alive*.

Passano gli anni ma alla «disco dance» i Bee Gees non rinunciano: i dieci brani di E.S.P. sono anzi un compendio di questa musica nata per far muovere i piedi. Musica furba, ripetitiva e senza voli di fantasia, perché la [illegible] in pista devono metterla i ballerini, non i cantanti.

E.S.P. è un prodotto industriale d'alta classe, curato e pensato per rispondere a precise esigenze. Di nuovo, rispetto ai vecchi successi, c'è ben poco: abbonda il funky nero e un brano, *Crazy For Your Love*, in qualche modo riprende la sonorità del rock'n'roll Anni 50, altro genere che sta tornando di moda.

Ritmi in maggioranza frenetici, scanditi da batteria e bassi elettronici: immancabili i brani «d'atmosfera» (*Live or Die, Angela*) per il cheek-to-cheek, e abbondante ma[illegible] per singoli e mix di pronto consumo. *You Win Again* sarà forse il tormentone dell'inverno in [illegible]

A Torino dal 15 ottobre la quinta edizione del Festival

Cinema giovane dal mondo

Per nove [illegible]orni diciassette ore di proiezioni quotidiane - Un panorama internazionale [illegible]er esplorare le nuove tendenze - Una retrospettiva sulla produzione sovietica degli Anni 60 - Il video girato in carcere dai terroristi dissociati

TORINO — Il Festival Internazionale Cinema Giovani, dal 15 al 23 ottobre, nove giorni di proiezioni dalle 9 del mattino alle due di notte, quest'anno è ancora più internazionale: dall'India al Giappone, da Taiwan all'Africa, dalla Cina all'Unione Sovietica lungometraggi, video e superotto disegneranno una carta geografica per esplorare la nuova cinematografia secondo vari percorsi.

La quinta rassegna è stata presentata ieri nella sala del consiglio comunale dal suo direttore, Gianni Rondolino, con il sindaco, Maria Magnani Noya, gli assessori Matteoli e Leo. In mezzo agli entusiasmi per il riscontro che il Festival 86 ha avuto in tutto il mondo, la nota polemica di una «*scarsa risposta della città*» e [illegible]tto, la dolente questione finanziaria. «*Continuiamo a vivere con grande difficoltà* — ha detto Gianni Rondolino — *su 900 milioni di finanziamento 550 arrivano dal Comune, 150 dalla Regione, 100 dal San Paolo e dalla Cassa di Risparmio; dalla Provincia o da altri enti niente. Sfatiamo una volta per tutte la voce diffusa secondo la quale siamo un Festival ricco*».

Non ricco, e per il momento ancora senza una sede unitaria idonea, in attesa della ristrutturazione del Palazzo degli Stemmi che diventerà in pratica un Palazzo del cinema, il Festival si preannuncia comunque denso di appuntamenti, eventi, retrospettive, anteprime. Ci sarà anche, ha annunciato Rondolino, «*un ricordo di Achille Valdata, critico sottile, finissimo e discretissimo, recentemente scomparso*».

La selezione ufficiale comprende 32 opere tra corto, medio e lungometraggi in concorso e 12 film fuori con- [illegible] 22 nazioni. Spazio Aperto presenta 100 tra video e superotto, in concorso e fuori concorso, provenienti da 18 Paesi.

La retrospettiva è dedicata al cinema sovietico degli Anni 60, quel cinema d'autore che ha avuto una circolazione molto limitata o addirittura riesce ad arrivare in Occidente solo dopo la perestroika gorbacioviana, come i film «maledetti» *Angelo* di Smirnov, *Un aneddoto scabroso* di Alov.

Le sezioni «informative» sono dedicate una al Cinema del Niger, l'altra alla produzione della National Film and Television School, la scuola inglese da cui sono usciti tra gli altri Julien Temple (*Absolute Beginners*), Micael Radford (*Orwell 1984*, *La scelta*). Tra le «proposte», c'è la presentazione del video *Ripresi*, girato dai filmaker torinesi Calopresti e Paletto con sette detenuti terroristi dissociati dalla cosiddetta area omogenea delle Nuove: sarà lo spunto per un dibattito su carcere e informazione cui parteciperanno magistrati, avvocati e gli autori del video (Sergio Segio, Francesco D'Ursi, Paolo Cornaglia, Gianfranco Matteoccini, Paolo Zambianchi, Federico Alfieri, Roberto Rosso). Dal carcere minorile «*Ferrante Aporti*» arriva *La televisione vista dai ragazzi*, realizzato con il coordinamento di Marcello Piccardo.

Fra le anteprime si segnalano *Dirty Dancing* di Ardolino, *Hot Pursuit* di Lisberger, *Brand new day*, film girato da Alos Gitai (vincitore di Cinema giovani 85 con *Ester*) sul tour giapponese degli Eurithmics.

In chiusura della manifestazione, dopo la premiazione, verrà proposto, nell'edizione integrale ricostruita di 205 minuti, *Andrej Rublev*, di Tarkovski.

L'Italia è rappresentata nella selezione ufficiale dal [illegible] Francesco Calogero (*La gentilezza del tocco*) e da Tonino De Bernardi (*Elettra*) al l'esordio nel lungometraggio dopo vent'anni di militanza underground.

Sempre nella selezione ufficiale, gli appuntamenti più interessanti sono forse quelli con *Withnail and I* di Bruce Robinson, ex attore di Truffaut e sceneggiatore di *Urla del silenzio*; *High Season* della sceneggiatrice Claire People, moglie di Bernardo Bertolucci; *La figlia del Nilo*, in prima mondiale a Torino, di Hsiaoxian, ritenuto il più grande regista di Taiwan.

Due «film scandalo» nella sezione fuori concorso: *E' facile essere giovani?*, girato a Riga da Podnieks per ritrarre con crudezza il mondo dei giovani, e *Platnò*, di Trabadze, anche questo spaccato di una dura realtà giovanile di emarginazione, droga e delinquenza.

Alessandra Pieracci

Il primo mercato di film e video

Una scena di «Elettra», film di De Bernardi

I premi — Verranno premiati il miglior film, il miglior attore e la migliore attrice, il miglior corto o mediometraggio, il miglior video italiano, quello straniero e il miglior superotto. C'è anche un premio speciale della [illegible]

Le giurie — Due le giurie internazionali: quella per il concorso ufficiale è formata dai registi Peter Del Monte (Italia), Olivier Assayas (Francia), Amos Gitai (Israele), Allen Fong (Hong Kong), Aleksander Trabadze (Urss); quella di Spazio aperto da operatori del settore.

Lo show-room — Novità di quest'anno la presenza di un mercato destinato alla commercializzazione del cinema e del video indipendente italiano.

Sedi — I film in concorso e fuori concorso saranno proiettati al cinema Olimpia 1, i video e superotto di Spazio Aperto presso il Jolly Hotel Ligure di piazza Carlo Felice. Le sezioni informative dedicate al Cinema Nigeriano e alla National Film and Television School di Londra, oltre alla proiezione del video «Ripresi» saranno ospitate al cinema Centrale di via Carlo Alberto. La rassegna dedicata al cinema sovietico degli Anni 60 si terrà al Chaplin 2 di via Garibaldi.

Vincitori ex-aequo Piero Travaglini [illegible] la coppia Garbuglia-Orano

Solinas, ecco i nuovi sceneggiatori

Dai lavori premiati a La Maddalena risulta un grande impegno professionale - Le possibilità di lavoro per i giovani - Menzione a Di Biasio, ferroviere, [illegible] «Professione disoccupato»

LA [illegible]DDALENA — Accantonati, per ora, l'impegno critico e le tematiche tangenziali i giovani puntano adesso sulla professionalità: è [illegible] delle [illegible] convegno sulla professione [illegible] neggiatore che si è tenuto alla Maddalena [illegible] me di Franco Solinas, [illegible] tra i più [illegible] ma.

[illegible] trova conferma, [illegible] resto, dalla lettura [illegible] copioni finalisti [illegible] *Premio Solinas* per la migliore sceneggiatura che è stato vinto ex-aequo da Piero Travaglini (*La grande sete*) e dalla coppia [illegible] Garbuglia e [illegible] Orano (*Al centro dell'area di rigore*). [illegible] menzione speciale è andata a Luigi Di Biasio, un impiegato delle ferrovie, che ha scritto *Professione disoccupato*. Ma anche gli altri cinque copioni finalisti hanno buone possibilità [illegible] trasformati in [illegible] soprattutto per l'interessamento della Rai e de[illegible] Luce.

«*Anche se ci mettono i loro fermenti generazionali e autobiografici* — osserva Giorgio Arlorio (sceneggiatore di *Queimada*, *Padre di famiglia*, *Patata bollente*, ecc.) — *i giovani scrittori di cinema* [illegible] *grappano tuttora* [illegible] *poche regole che a loro giudizio hanno funzionato in passato e le rispettano scrupolosamente.* [illegible] *rinunciando alla fantasia perché li filtra*[illegible] *dal* [illegible] *obiettivo che è quello di imparare la professione*».

La professionalità e l'impegno della [illegible] generazione di sceneggiatori ha soprattutto colpito la [illegible] del *Premio Solinas* che si sta [illegible] una [illegible] «palestra» per [illegible] di giovani scri[illegible] di cinema. «*E' un buon segno* — spiega il produttore Franco Cristaldi — *perché in questo momento si sente di nuovo l'esigenza di raccontare un cinema "di prima lettura" tratto da storie poiché* [illegible] *gente è stanca di astrazione e di opere ermetiche e cifrate. Non si può, d'altra parte,* [illegible] *a fare film basati su attori-comici, o registi, o temi già collaudati*».

«*Stiamo indubbiamente vivendo un momento di crescita* — sostiene [illegible] scrittore-sce[illegible]tore Vincenzo Cerami — *e il vero problema è di ritrovare un aggancio tra l'autore e la* [illegible] *che è diverso dal rapporto tra autore e storia. Per il cinema c'è l'esigenza* [illegible] *reinventare una struttura narrativa* [illegible] *ci consenta* [illegible] *in maniera nuova il cinema e il* [illegible]».

[illegible] il lavoro dello sceneggiatore [illegible] riqualifi[illegible] attraverso riconoscimenti prestigiosi (alla [illegible]stra di Venezia, [illegible] Mamet è stato premiato per la sceneggiatura del suo film: [illegible] *of Games*) c'è però il rischio che la «*arte di immagini*» proveniente dal mercato televisivo si ripercuota sulla qualità. «*Troppe volte* — dicono i «maestri» della sceneggiatura — *ci sentiamo* [illegible] *dalla televisione della "roba" e non dei copioni pensati*». In [illegible] ci [illegible] due-trecento sceneggiatori (compresi i giovani) mentre negli Stati Uniti superano i venticinquemila e quasi tutti hanno alle spalle una attività editoriale che gli garantisce la sopravvivenza.

Per i giovani in questo settore c'è oggi la possibilità di lavorare e guadagnare bene. «*Forse è vero che per i nuovi sceneggiatori ci sono più opportunità di una volta* — spiega la giovane sceneggiatrice Chiara [illegible] che sta lavorando con Pontecorvo e Tornatore — *ma tra noi non* [illegible] *conosciamo e* [illegible] *mo la possibilità di confrontarci. Un tempo gli scrittori di cinema si coagulavano attorno a riviste satiriche che* [illegible] *non esistono più. Forse l'aspetto più preoccupante è che tra i giovani manca l'amore per la scrittura poiché* [illegible] *molti casi l'obbiettivo è la regia*».

«*Per quanto mi riguarda* — [illegible] lo sceneggiatore Leo [illegible] — *degli ottanta ragazzi che da sei-sette anni ho sotto controllo ce n'è una trentina che oggi sono in grado di affrontare da soli la professione ed io li lascio liberi*». [illegible] covata di Leo Benvenuti fanno parte an[illegible] Massimo Guglielmi e Francesca Archibugi i quali stanno per portare sul grande schermo, nella duplice veste di registi e sceneggiatori, due copioni premiati al Solinas [illegible] a cui [illegible] legati an[illegible] *Un ragazzo di Calabria* di Luigi Comencini e *Soldati, 365 all'alba* di Marco Risi che uscirà a giorni.

Ernesto Baldo

A [illegible] dal [illegible] ottobre [illegible] dedicata alle esperienze video più avanzate

L'Europa esplora [illegible]

ROMA — Un convegno affacciato sul futuro, dedicato ai programmi della nuova televisione europea, al ruolo che in essa svolgeranno il cinema, il video, il teatro, la musica, la ricerca tecnologica ed espressiva; una rassegna dedicata alle esperienze più avanzate nel settore del piccolo schermo, alle video-performances, a quei programmi Rai che hanno tentato di avvicinarsi il più possibile al linguaggio del video e ai tentativi analoghi portati avanti negli altri Paesi dell'Europa. Questi i due elementi fondamentali che compongono il programma di «Eurovisioni», festival internazionale di cinema e televisione in programma a Roma, all'Accademia di Francia dal 8 all'11 ottobre.

Organizzato a Villa Medici [illegible] Regione [illegible] e dal Centro cinematografico audiovisivo regionale con patrocini di rilievo che vanno dal Commissariato generale per la cultura della Cee, al ministero per gli Affari Esteri, dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Consiglio Internazionale Cinema e Televisione creato dall'Unesco, il Festival si sviluppa partendo da una considerazione semplice e importante: sul [illegible] degli Anni 90 l'offerta televisiva europea, grazie alla tv via satellite, alla tv via cavo, alle reti dati internazionali assumerà proporzioni massicce e diventerà una delle principali attività economiche del vecchio [illegible]tinente. Che tipo di televisione potrà nascere da una realtà attuale che vede già coesistere, a diversi livelli, 600 stazioni italiane, 40 canali via satellite, 10 tv del sistema francese, concerni privati sovrannazionali e televisioni di Stato?

Per rispondere a questi, e a molti altri interrogativi sul tema, si sono dati appuntamenti a Roma nella prossima settimana, i protagonisti del mondo televisivo internazionale. Tra questi: Rod Stoneman di Channel Four, Eckart Stein di ZDF, Jean Michel Maurice di La Sept, Bernard Lion dell'Ina, Dominique Jolgnot di Oravep. Per l'Italia [illegible] presenti il direttore Angelo Guglielmi, Stefano Balassone e Sergio [illegible]alanis di Raitre, il presidente della [illegible] Pio [illegible] Berti Gambini, il presidente dell'Ente Cinema Ivo Grippo. [illegible] lavoreranno [illegible] gruppi centrati su due argomenti: gli archivi del cinema e della televisione; la produzione indipendente e la nuova televisione.

f. c.

Rush esulta

Le storie parallele di Rush (alle prime reti italiane) e Altobelli (a quota 200)

Il cannoniere vive alla giornata

Malgrado le grandi imprese personali, gli attaccanti di Juventus e Inter non si sentono mai appagati - Domani il gallese ritorna in Europa

Ian: «Penso già ai maltesi»

TORINO — Vengono anche da Sydney, dall'altra parte del mondo, per intervi[illegible] Ian [illegible]. L'asso gallese sino all'anno [illegible] entusiasmava [illegible] tv gli australiani segnando caterva [illegible] gol nel Liverpool: adesso, attra[illegible] la «Domenica Sportiva», e [illegible] sette giorni di [illegible] tardo, potranno [illegible] quelli [illegible] farà con la Juventus, a cominciare dalla doppietta al Pescara. Lui, più che ai gol fatti, ripensa a quelli sbagliati.

«Stavolta [illegible] squadra, apparsa in progresso, [illegible] ha rifornito a dovere ma mi manca ancora un metro nello scatto, anche se ne ho [illegible] guadagnati due rispetto a Empoli», è la simpatica [illegible] tocritica di Rush. Dice [illegible] gli [illegible] un paio [illegible] partite per ritrovare la condizione [illegible] perduta durante le tre settimane [illegible] «stop» per lo strappo muscolare: *«Personalmente sono al [illegible] per cento e devo abituarmi pazientemente al gioco italiano, fatto di pause e di accelerazioni, mentre quello inglese è sempre veloce»*.

L'avvocato Agnelli si è entusiasmato per i [illegible] gol [illegible] sostiene che [illegible] Juventus mancano due inglesi per essere davvero competitiva [illegible] livelli. *«Anche senza, possiamo vincere lo scudetto»*, ribatte Rush. Ha saltato una partita, nella seconda è rimasto a secco ma alla terza ha [illegible] dimezzato lo svantaggio rispetto a Polster, il capocannoniere. Piazzerà il suo «rush» finale per ripetere le gesta di John Charles?

«Non [illegible] il titolo di tiratore scelto — osserva —, mi basta segnare 15 gol, star bene di salute e giocare sempre: qui in Italia, l'ho già detto e lo ripeto, è più difficile andare a rete che in Inghilterra, perché i difensori, duri ma non cattivi, sono i migliori. Quanto all'amico Charles, il suo esempio mi stimola: [illegible] mio illustre [illegible] nazionale e predecessore, è stato l'unico attaccante britannico a sfondare in Italia. Gli altri che ci sono riusciti erano centrocampisti».

— Laudrup dice che dovete perfezionare l'intesa e, intanto, [illegible] messo al suo servizio: quali sono le alternative bianconere per [illegible] gol?

«Laudrup e Mauro, [illegible] ce ne sono tante. [illegible] responsa[illegible] del gol [illegible] mia. Era così anche a Liverpool».

— Domani [illegible] ritufferà [illegible] Europa dopo due anni e quattro mesi di [illegible]. Prima di venire a Torino [illegible] che voleva regalare ai tifosi della Juventus una Coppa dei Campioni «pulita», dopo quella macchiata di [illegible] conquistata a Bruxelles [illegible] quella che fu la sua [illegible] partita continentale. E' sempre dello stesso avviso?

«Intanto, per arrivare a disputare [illegible] Coppa [illegible] Campioni, bisogna conquistare lo scudetto. E per riuscirci dovremo lottare ogni domenica, a partire [illegible] Verona. La Coppa Uefa è un'altra cosa, ma non vedo l'ora di giocare anche se quello con i maltesi non è un incontro importante».

— Le piacerebbe [illegible] posto di Maradona con il Real?

«Gioco nella Juventus e non [illegible] invidio. Non ho mai invidiato [illegible] neppure quando lustravo le [illegible] bullonate alla prima squa[illegible] del Chester. [illegible] giornata: il prossimo avversario è La Valletta e anche contro i maltesi cercherò di fare [illegible] mestiere, quello [illegible]. A proposito di Dieguito, dicono sia ingrassato ma [illegible] classe non si misura a... peso. Resta il migliore del mondo. E [illegible] il Napoli [illegible] può battere [illegible] Madrid».

Bruno Bernardi

Scirea e Vignola contro i maltesi

TORINO — Domani (ore 17,30) in Coppa Uefa, nel ritorno con la Valletta, Marchesi concederà un turno di riposo, in panchina, a Tricella, Mauro e De Agostini (che entrerà nella ripresa insieme con Buso), inserendo Scirea, Vignola e Alessio. Il tecnico, dopo il 4-0 di Malta, non porterà la squadra in ritiro e riproporrà il tridente per consentire a Rush e Laudrup la caccia al gol. Bruno confermato al posto di Cabrini.

Spillo: «Ci vuol altro per farmi felice»

[illegible] — E' passato un giorno dal momento in cui si è scontrato con il suo compagno Aldo Serena ma il sopracciglio sinistro, suturato con tre punti, gli duole ancora. C'è un forte gonfiore e ci vorrà qualche giorno perché l'ematoma si riassorba, tanto che il medico sta studiando come proteggere la ferita per permettergli domani, contro i turchi del Besiktas, di colpire di testa senza aggravare la situazione.

«Quando ho visto Aldo saltare mi sono fermato per non ostacolarlo — spiega Spillo — ma poi ricadendo mi ha dato una capocciata. Il colpo è stato talmente forte che mi ha lasciato intontito e con un forte mal di testa. Comunque mi sento meglio e sono pronto a scendere in campo domani contro i turchi».

Ma come ci si sente dopo aver [illegible] nel [illegible] di poco tempo un altro record, quello di 200 gol in maglia nerazzurra? *«Sono momenti molto belli nella vita di un calciatore, che ti ripagano dei sacrifici e delle fatiche che hai sostenuto per tanto tempo. Ma per sentirmi veramente soddisfatto e felice ci vuole ben altro»*.

Altobelli, che compirà 32 anni fra due mesi, ha un chiodo fisso: vuole vincere uno scudetto o una coppa internazionale prima di smettere. Così per lui tutti questi primati non significano quasi nulla: sono solo dei palliativi in attesa del grande giorno. *«E' dal 1980 che l'Inter non vince uno scudetto e penso che sia ora di ritornare a cucirci sulle maglie il tricolore. Non parliamo poi delle coppe europee: i tifosi interisti non ricordano nemmeno più come sono fatte»*.

Ma c'è questa possibilità? *«Secondo me sì perché quest'Inter è veramente forte e lo ha dimostrato sia a Como sia con l'Empoli. I toscani sono riusciti addirittura a battere la Juventus, mentre contro di noi non sono stati capaci di uscire neppure una volta dalla loro area. E non dimentichiamoci che anche con il Pescara e precedentemente durante tutta la coppa Italia abbiamo sempre disputato delle b[illegible] gare: se alla fine ci sono mancati dei punti è solo per sfortuna e per [illegible] mancanza di Serena, la spalla ideale per me. Infatti anche gli arbitri sono contro di [illegible]: [illegible] l'Empoli c'erano addirittura due rigori sacrosanti, ma il signor Coppetelli in entrambe le occasioni ha detto no»*.

Altobelli, come aveva [illegible] detto qualche mese fa, stravede per il nuovo arrivato. *«Aldo è il miglior attaccante italiano, capace [illegible] fare ottimi assist e di concludere direttamente. [illegible] che [illegible] assicura [illegible] gol nel nostro campionato non può essere che un campione. Non so, alla fine [illegible] torneo, quanti saranno in grado [illegible] prima [illegible] classifica [illegible] cannonieri»*.

«Se la squadra gira [illegible] domenica — conclude il capitano nerazzurro — non dovremmo incontrare grosse difficoltà per [illegible] i turchi. L'importante [illegible] buttarci subito allo sbaraglio per non scoprirci troppo in difesa. [illegible] di contenere la loro sfuriata iniziale, come abbiamo fatto a Istanbul e poi cercare con calma il gol-qualificazione anche perché, secondo me, il Besiktas è una squadra che sa attaccare in massa, fa un buon pressing, ma la sua difesa non è insuperabile. [illegible] all'andata, sul loro campo, se fossimo [illegible] più fortunati avrem[illegible] potuto mettere a segno almeno una rete. L'importante è non accontentarsi di vincere con un solo gol di scarto. Meglio cercare di chiudere appena possibile la gara con una doppietta, per non correre rischi inutili».

Nino Sormani

Il tanto decantato (e costoso) attacco [illegible] ha più segnato nelle ultime tre partite

Milan alla ricerca del gol perduto

Sacchi e Virdis minimizzano il problema: «Abbiamo avuto [illegible] occasioni, prima o poi le reti verranno» - Il tecnico ammette però che lo scivolone [illegible] Fiorentina non è ancora stato assorbito: «Ecco perché la vittoria sul Gijon a Lecce è vitale per riacquistare fiducia»

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Ma dov'è finita la macchina da gol così decantata durante il «campionato d'agosto»? [illegible] sono in molti a chiederselo nello stesso Milan che ha fatto tappa nella torrida Lecce (35 gradi all'ombra) alla ricerca di una propria identità europea. La squadra [illegible] Sacchi a Cesena ha infilato la terza partita consecutiva senza gol all'attivo: un sintomo di crisi, un'astinenza troppo prolungata? Purtroppo dopo Bortolazzi, Sacchi ha perso anche [illegible] nadoni: la distorsione al ginocchio sinistro rimediata negli ultimi minuti di Cesena costringerà l'azzurro [illegible] forfait cosicché nasce la pos[illegible] del varo dell'ennesi[illegible] formazione: dentro il giovanissimo Verga (18 anni) oppure avanzamento (teorico) di Ancelotti [illegible] impiego di Bianchi, uno dei pupilli del tecnico? E' possibile, ma Sacchi non ha voluto sbilanciarsi neppure dopo l'allenamento di [illegible] pomeriggio.

Il primo a rispondere a questo interrogativo su[illegible] «macchina da gol» che non funziona è Virdis [illegible] Van [illegible] tro a battute di circostanza. Dopo [illegible] stato coinvolto, involontariamente, in una polemica [illegible] allenatore, l'olandese preferisce [illegible] parlare. Ieri mattina il tecnico l'ha convocato nella hall dell'albergo e ha parlato a lungo con lui, chiedendogli spiegazioni sulle sue condizioni. Un confronto tranquillo che sembra avere rasserenato Sacchi, anche se domani difficilmente il Milan affronterà il Gijon [illegible] tridente: niente di più facile che venga confermata [illegible] staffetta Virdis-Van Basten.

Dunque, Virdis: *«Non è vero che il nostro attacco si è inceppato. Col Gijon poteva starci benissimo un gol, contro la Fiorentina [illegible] creato moltissimo e sbagliato; a Cesena, i nostri avversari non hanno fatto un tiro in porta, noi complessivamente abbiamo avuto due-tre palle gol. Purtroppo io e [illegible] Basten non siamo fisicamente a posto ma state sicuri che presto dovrete par[illegible] di noi. Certo, io personalmente posso esprimermi meglio sulla sinistra che non nella posizione [illegible] ma non è il caso di farne [illegible] problema. Arrigo ha anche detto che quando ritroverà la squadra programmata, riproporrà [illegible] tre punte: Arrigo? Vi date del tu?*

«Sì, quando è arrivato ci ha proposto questo rapporto amichevole e per un anziano come [illegible] sottoscritto [illegible] sono stati problemi; [illegible] per qualche giovane. I gol, ripeto, non rappresentano un problema. Io aspetto [illegible] mio momento, arriverà, state tranquilli e sicuramente sarà anche il [illegible] Milan».

Sacchi ha fiducia nella sua squadra al punto da ribadire un concetto espresso a Cesena [illegible] *«Se giocherà con la stessa determinazione, potrà raggiungere qualsiasi traguardo. Quanto all'inceppamento della cosiddetta macchina da gol mi sembra che possa succedere a chiunque. Virdis? Non c'entra la posizione sinistra o destra, quando sarà a posto potrà giocare ovunque. Io posso dirvi che nelle ultime tre gare pur non avendo segnato i rossoneri hanno avuto almeno 13 occasioni da rete. A Cesena tutto il Milan è sembrato più ordinato, tutti disposti a collaborare e per me è [illegible] risposta importante a tanti interrogativi. Ora dovremo battere il Gijon e non sarà facile anche perché nelle ultime tre gare abbiamo perso Baresi, poi [illegible] ora [illegible]. Non abbiamo ancora superato il trauma provocato dalla sconfitta con i viola. Ora, a spese degli spagnoli, possiamo riacquistare fiducia ed entusiasmo per il campionato»*.

A[illegible] vedere come si comporterà il Milan con il Gijon, che è giunto a Lecce dopo un interminabile viaggio via Bilbao-Madrid-Roma.

Giorgio [illegible]

Oggi in tv

Ore 11 — Sport News (*Tmc*).

Ore 13,25 — Tg2 Lo Sport (*Raidue*).

Ore 16 — Atletica: Giro Umbria (*Raitre*).

Ore 16,30 — da Roma, cerimonia [illegible] apertura dei Giochi della Gioventù (*Raitre*).

Ore 17,30 — Derby (*Raitre*).

Ore 18,30 — Tg2 Sportsera (*Raidue*).

Ore 19,30 — Tmc Sport (*Tmc*).

Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (*Raidue*).

Ore 23,30 — Pallavolo: Italia-Urss campionati Europei maschili [illegible] Belgio (*Tmc*).

Ore 0,35 — Pallavolo: Italia-Urss Europei (*Raiuno*).

[illegible] presto sarà padre

VERONA — Una lieta quanto inattesa notizia al Verona: Preben [illegible] Elkjaer [illegible] cante gialloblù, sposato da nove anni con la graziosa [illegible] Nicole, diverrà padre. E' stato un ginecologo [illegible] ad indirizzare [illegible] alla maternità inseguita per anni vanamente. Secon[illegible] gli accertamenti clinici, la signora attenderebbe una bambina a cui sarebbe dato il nome di Renée.

La situazione

Serie A (Risultati 3ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Torino	1-0
Avellino-Roma	[illegible]
Cesena-Milan	[illegible]
Fiorentina-Como	1-1
Inter-Empoli	3-0
Juventus-Pescara	3-1
Pisa-Napoli	1-0
Sampdoria-Verona	2-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	5	Verona	3
Fiorentina	4	Milan	3
Juventus	4	Torino	[illegible]
Inter	4	Pisa	[illegible]
Napoli	4	Avellino	[illegible]
Pescara	4	Como	1
Sampdoria	4	Cesena	1
Ascoli	3	Empoli	-3

PROSSIMO TURNO (domenica 4-10, ore 15)

Avellino-Napoli
Como-Sampdoria
Empoli-Fiorentina
Milan-Ascoli
Pescara-Cesena
Roma-Pisa
Torino-Inter
Verona-Juventus

[illegible] (Risultati 3ª giornata)

Partita	Risultato
[illegible]	0-0
Atalanta-Bari	0-0
Catanzaro-Messina	2-0
Lazio-Bologna	[illegible]
Lecce-Barletta	3-1
Modena-Samben.	2-1
Padova-Brescia	3-0
Parma-Genoa	0-0
Piacenza-Taranto	1-1
Udinese-Cremonese	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Padova	6	Brescia	3
Piacenza	5	Sambenod.	3
Lecce	4	Bologna	2
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	2
Cremon.	4	Modena	2
Udinese		[illegible]	2
Lazio		[illegible]	2
Arezzo	3	Barletta	1
Atalanta	3	Parma	1
Bari		[illegible]	-4

PROSSIMO TURNO (domenica 4-10, ore 15)

[illegible]
Brescia-Bologna
Cremonese-Piacenza
[illegible]
Messina-Udinese
Modena-Lazio
Parma-Atalanta
Samben.-Padova
Taranto-Lecce
Triestina-Barle[illegible]

[illegible] n. 6

La colonna vincente: 1-2-x; x-1-1; 1-1-1; x-x-1-x.

Le quote: «13» vin. 71 L. 133.457.000; «12» vinc. 1.651 L. 2.493.000

La prossima schedina oltre alle 5 gare di serie A comprenderà Parma-Atalanta, Samben.-Padova, Taranto-Lecce, Messina-Reggiana e Torres-Campobasso.

Totip n. 39

Colonna vincente: 2-x; 1-x; x-2; 1-2; x-x; x-2

Le quote: «12» vin. 35 L. 11.272.000; «11» vin. 1.604 L. 425.000; «10» vin. 11.200 L. 40.000

Radice non si spiega il calo dei granata fuori [illegible]

Toro, [illegible] psicologo

TORINO — Quel 4-1 con la Sampdoria fu vera gloria [illegible] anche una sbornia che il Torino, in [illegible] giorni, [illegible] è riuscito a smaltire. Adesso è [illegible] processo per il 3-0 di Ascoli. Gigi Radice, ancora amareggiato, [illegible] fa il difensore d'ufficio, piuttosto cerca le cause [illegible] crollo per trov[illegible] rimedi in futuro. Dice che s'aspettava la conferma della bella prova con i blucerchiati. *«Cerchiamo la continuità senza incontrarla»*, sospira il tecnico. [illegible] riflette e giustifica le contraddittorie prestazioni *«di una squadra [illegible] deve trovare l'equilibrio e l'identità»*.

Ammette che, rispetto ad Avellino, il Torino ha compiuto [illegible] passo indietro e che c'è [illegible] complesso-trasferta: *«E' vero, ma dobbiamo capire il perché. Sono stupito. Nel torneo di Amsterdam e in Coppa Italia avevamo giocato bene anche fuori casa. Gritti sostiene che qualcuno [illegible] montato [illegible] dopo il [illegible] sulla Sampdoria: rispetto [illegible] sua opinione ma non sono d'accordo perché i granata si [illegible] preparati a [illegible] re, con serietà»*.

C'è chi ha individuato [illegible] deludente pro[illegible] Crippa e Berggreen, entrambi reduci [illegible] «straordinari» [illegible] mercoledì interna[illegible] scollamento del centrocampo. [illegible] Radice allarga il [illegible]. *«Per Crippa e Berggreen [illegible] questa parziale attenuante, ma [illegible] la squadra ha deluso: abbiamo [illegible] nismi delicati e [illegible] un [illegible] calo di qualcuno per incidere sul rendimento collettivo»*, ribatte il tecnico. Poi scende nei dettagli.

«Ho rivisto [illegible] tv — [illegible] Radice — l'azione del rigore e [illegible] convinto, ancora una volta [illegible] più, che il fallo non c'era. Ma i miei sono colpevoli perché [illegible] si lascia arrivare in area, in quel modo, un avversario. Non si debbono perdere certi palloni. Siamo ricaduti nel vecchio difetto che avevamo nella scorsa stagione».

— Urge il rientro [illegible] Benedetti in difesa?

«Inutile recriminare [illegible] chi [illegible] è disponibile. E non [illegible] può gettare [illegible] al difensori che, una settimana prima, erano andati benissimo. Con l'Inter, [illegible] al solito, cercheremo il riscatto, con l'ansia [illegible] fare il risultato a tutti i costi».

Domenica [illegible] Comunale, [illegible] l'amico-rivale Trapattoni, [illegible] alla stessa formazione. Lentini [illegible] disponibile per la panchina anche se lamen[illegible] forte contusione al piede sinistro: le [illegible] hanno escluso infrazioni. Forse oggi Lentini difficilmente risponderà alla convocazione nella Nazionale juniores che domani affronterà in amichevole a Coverciano il Cuoiopelli.

b. b.

sport flash

[illegible] diretta l'ora di Moser da Mosca

M[illegible] — Il tentativo di Francesco Moser [illegible] stabilire il [illegible] record dell'ora al coperto, [illegible] per il 10 ottobre prossimo al velodromo olimpico [illegible] Mosca, [illegible] teletrasmesso in diretta [illegible] Raiuno. Il collegamento inizierà [illegible] 16.15.

Golf, i dieci anni del Trofeo Lancia

La finale del X Trofeo Lancia dilettanti [illegible] vent'anni di golf. [illegible] prestigiose «Lance d'oro», messe in palio sui percorsi di Gardagolf a Verona, [illegible] significato di festeggiare il decennale, ricordando anche il decennio '62-'72 in [illegible] si disputava [illegible] percorso [illegible] l'omonima competizione dei professionisti.

Le Lance d'oro sono state così assegnate: [illegible] Fioriolli-Paolo [illegible] (cat. Nazzareno [illegible]); Filippo Clerici-Marco Ferro (cat. Ebel); Vincenzo [illegible] cardo Cantoni (cat. Martini); Fabrizio Mazzotti-Monte[illegible] (cat. Lancia).

■ **Tennis**, torneo di Los Angeles, finale: Pate-Edberg 6-4, 6-4; doppio, finale, Pate-Curren b. Gilbert-Wilkison 6-3, 6-4.

■ **Torneo femminile** [illegible] (California), finale: Navratilova-Shriver 6-4, 5-7, 6-4; doppio, finale: Navratilova-Shriver [illegible] Smylie-Turnbull 7-5, 6-1.

■ **Campionati italiani tennis under 14** a Lecce, finale: [illegible] (Al)-Sbardellati (Cr) 6-1, [illegible]; femminile, finale: Piccolini (Aq)-Jaccarino (No) 6-1, 6-4.

■ **Campionati under 18** a Bari, [illegible]: Mordegan-Furlan 3-6, 7-6, [illegible] rit.; femminile, finale: Castellini-Bargagni 6-2, 6-3.

■ **Basket**, oggi (h. 20,30) in Coppa Italia: Dietor-Yoga, [illegible] 19), Snaidero-Wuber, [illegible] Jolly. Sabato anticipo televisivo Allibert-Banco.

FORMULA 1 **L'austriaco è bravo ma immaturo**

Caro Berger, così non va

Nel Gran Premio di Spagna ha fallito ancora una volta la partenza, danneggiando Alboreto - Anche il milanese, però, ha i suoi peccati

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — La Ferrari poteva vincere il Gran Premio di Spagna. Purtroppo il [illegible]so è stato gettato al vento da Gerhard Berger, pilota velocissimo ma ancora un po' immaturo. L'austriaco aveva perduto una settimana prima [illegible] Portogallo [illegible] grande occasione, finendo [illegible] pista quando [illegible] giri e [illegible] alla fine.

In quell'occasione Berger [illegible] poche [illegible] soprattutto l'avere alle spalle un campione del calibro di Alain Prost. Il francese lo [illegible] quasi [illegible] teva forse superarlo: giusto quindi mantenere [illegible] ritmo elevato e rischiare.

Ma domenica nella pista di Jerez [illegible] comportamen[illegible] avventato, lo stesso [illegible]ger ha compromesso la [illegible]gio dall'inizio. Un'altra partenza sbagliata, [illegible] partenza che [illegible] consentito ad Ayrton Senna un sorpasso che ha condizionato poi tutta la prova e che ha messo in difficoltà Alboreto.

L'ansia di vincere e [illegible] offrire [illegible] un [illegible] alla Ferrari è comprensibile. Tuttavia in [illegible] momento delicato per la squadra, proprio quando la nostra Casa è tornata competitiva e può puntare a quella vittoria che [illegible] manca da tanto tempo, abbandonarsi a spericolati individualismi è dannoso. Pensare a se stessi, in Formula 1, è norma. Ma un mi[illegible] di razionalità è indispensabile.

Ci sono degli esempi: Stefan Johansson [illegible] finale della corsa ha saputo resistere all'attacco di Piquet. Lo svedese stava girando in 1'33" quando si è visto piombare addosso la Williams del brasiliano. Allora è scattato [illegible] una lepre, portandosi a 1'29"996. [illegible] è finito sul podio e ha dato [illegible] aiuto concreto al collega Prost, portando via [illegible] punto prezioso al leader [illegible] mondiale.

Jo[illegible] non è [illegible] fulmine di guerra e nelle prove di qualificazione non [illegible]. Però per la Ferrari, [illegible] gli ha rinnovato il [illegible] tratto alla fine [illegible] passata stagione, [illegible] era spesso sacrificato.

[illegible] torniamo alla Spagna. Esaminando i dati forniti dalla Olivetti, si nota [illegible] Berger ha fatto registrare [illegible] giro [illegible] gara con 1'26"986, mentre i passaggi [illegible] rapidi degli altri protagonisti sono [illegible] 1'28"444 Mansell, 1'27"108 Piquet, 1'27"450 Prost e 1'30"088 Senna. L'austriaco, fra l'altro, era stato anche il più veloce in mattinata.

Cosa significa tutto questo? E' semplice: se Berger non avesse fallito il via, la sua vettura avrebbe tenuto il passo delle Williams. Quarantatre tornate dietro la Lotus di Senna, il quale con molta abilità ed un pò di malizia ha [illegible] «tappo», sono costate una abbondante manciata di secondi e la possibilità di battersi per il successo.

Il saper [illegible] al momento giusto al via di una corsa di Formula 1 (come era in grado di fare l'indimenticabile Gilles Villeneuve) non è una qualità che si acquista [illegible] solo [illegible] l'allenamento. [illegible] vogliono sensibilità e freddezza. E' chiaro che Berger deve ancora imparare, [illegible] non altro proprio nella [illegible] di guida [illegible] questa delicata fase. Sarebbe dunque necessario mandare a scuola il pilota per fargli affrontare meglio le difficoltà della partenza. E nello stesso tempo [illegible] capire che non [illegible] capaci [illegible] in [illegible] compagno di squadra.

E Alboreto? L'italiano è perseguitato dalla sfortuna. Nove [illegible] consecutivi non possono essere tutti imputati a qualche sua carenza. Michele, anche se si è fatto superare molte volte da Berger nelle qualificazioni, in gara è sempre efficace, generoso e determinato.

Però, c'è un appunto. In [illegible] occasioni sulla sua vettura ha ceduto il motore. I propulsori attuali sono delicatissimi e sofisticati. L'uso della pressione delle turbine è operazione sapiente quanto complicata. Quando si aumenta con una speciale manopola inserita nel quadro comandi per avere una iniezione di potenza supplementare, è necessario azionare [illegible] altro dispositivo, che [illegible] ingrassare la miscela aria-benzina. Se nella concitazione del momento uno se lo dimentica, i motori finiscono per rompersi. Il che pare sia capitato qualche volta al milanese.

Insomma, la Ferrari ha ritrovato la competitività, ma i piloti combinano pasticci. Fra tre settimane si disputerà il Gran Premio del Messico. Tocca ad Alboreto e (soprattutto) a Berger farsi perdonare. [illegible] Ferrari e dai tifosi.

Cristiano Chiavegato

Lui si difende «Tutto normale»

JEREZ — Impegnato in una serie di test di pneumatici, Berger ha compiuto 72 giri, la distanza della gara. Miglior tempo sul giro: 1'26"74, meglio che in corsa. E la Ferrari era preparata per il prossimo anno, con 2,5 bar.

Il pilota è tornato sulle vicende domenicali: *«Ho parlato con Michele, ci siamo spiegati. Non mi sento imputato. Correre in F 1 non è come fare addizioni».*

Ai capi d'accusa, ha risposto: *«Il via: io parto normalmente. Alboreto è più bravo di tutti. Il sorpasso: c'era Prost che attaccava. Chiunque al mio posto lo avrebbe fatto. L'uscita di pista: Boutsen aveva dei problemi. Ho provato a superarlo, sono finito fuori ed ho raccolto qualcosa che ha ostruito le prese d'aria, facendo surriscaldare il motore. Comunque non dobbiamo esaltarci. In prova andiamo forte, ma poi in gara vincono gli altri.*

BASKET **I cannonieri americani scavalcati da italiani e slavi**

Le star Usa fanno i gregari

Dopo molti anni i giocatori d'Oltreoceano non dominano più la classifica dei bomber - «Difficile trovare tiratori puri nell'Nba», dice Recalcati - «Sono i nostri a gestire le partite», afferma Bucci

Una pannocchia di granoturco che dopo il derby campano ha colpito l'arbitro Zeppilli è costata al Napoli 2 turni di squalifica del campo (oltre a 2 giornate all'espulso Boscarino). Si giocava a Caserta, il «balilla di campagna» è ignoto, ma gli arbitri non hanno avuto dubbi. A Livorno, durante e dopo la sconfitta con la Tracer, è piovuto in campo di tutto, ma in base al referto arbitrale Livorno se l'è cavata con 400 mila di multa. Tutto come prima, tutto normale.

Stentano a vincere Tracer, Scavolini e Arexons, e a Firenze la San Benedetto viene beffata in extremis, a dimostrazione che questo campionato sarà equilibrato ed incerto come si prevedeva. Normale anche questo.

Meno normale che, dopo i primi 40' di gioco, a comandare la classifica cannonieri siano due ragazzi italiani, il livornese Fantozzi (42 punti) e il canturino Riva (40). E alle loro spalle due slavi, il veneziano Dalipagic (39) e il pesarese Petrovic.

Le pagelle dei nuovi stranieri all'esordio in campionato

ADDISON (Allibert): la più lieta sorpresa della giornata, capace di punti (12/18), rimbalzi e persino di regia quando occorreva: *eccellente*.

BALLARD (Scavolini): ha patito [illegible] previsione l'esordio, fallendo al tiro, lui cannoniere (4/14), e [illegible] in parte a rimbalzo: *insufficiente*.

DAVIS (Irge): [illegible] in [illegible] (6/9), ma inesperto: *sufficiente*.

HOWARD ([illegible] Benedetto): incontenibile sotto [illegible] (12/17), deve essere più presente in difesa: *buono*.

[illegible] (Enichem): pessimo in attacco (3/14), insufficiente in difesa dove [illegible] subito, ha [illegible] Bucci: *gravemente insufficiente*.

[illegible]: lo attendevano come rimbalzista si è rivelato buon tiratore da fuori (6/13), ma è corto di fiato, [illegible] prevedibile: *buono*.

OLBERDING (Benetton): incolore, sorpendente al tiro (4/11): *insufficiente*.

PETROVIC (Scavolini): autentico e spettacolare leader, con qualche sbavatura al tiro (7/20) ma glaciale nei liberi (16/18): *ottimo*.

[illegible] (San Benedetto): ha bisogno di [illegible] fretta [illegible] fisica, [illegible] per migliorare nelle conclusioni (7/15): *sufficiente*.

SHARKY (Brescia): un'imprevista lieta sorpresa, sempre puntuale in [illegible] (11/13) e presente a rimbalzo: *ottimo*.

[illegible] (Arexons): un [illegible] alterno; senza grande efficacia al tiro (9/21) ma buoni rimbalzi: *sufficiente*.

VRONKIN (Wuber): una discreta prestazione a rimbalzo e al tiro (4/6), considerando l'arrivo in extremis: *sufficiente*.

WILLIAMS (Wuber): Taurisano gli ha trovato la posizione giusta e lui ha sbagliato pochissimo, un [illegible] rispetto alla sua [illegible] stagione italiana: *ottimo*.

Nessuna meraviglia allora per questi bottini, ma è lecito chiedersi perché sia finito il dominio dei cannonieri statunitensi che, dopo aver monopolizzato le graduatorie dal '70 all'83 [illegible] e Jura, ma anche Frederick, Jeelani e altri) e [illegible] registrato l'exploit di Bryant nell'85, si sono arresi prima a Dalipagic, poi da due anni al brasiliano Oscar. Spariti i bomber targati Usa o cambiato il nostro basket?

«Sono i nostri a gestire le partite, non più gli americani» è la tesi di Bucci.

«*E' diventato difficile trovare il tiratore puro in Usa* — aggiunge Recalcati — [illegible] *prattutto ora che le scelte sono orientate principalmente sugli ex pro. Addison è un tiratore, Wright pure, [illegible] è anche vero che di solito le squadre di vertice cercano atleti versatili per non turbare i loro equilibri. Quanto agli ex pro che arrivano tra noi, o sono autentiche stelle come Gervin o McAdoo, e allora hai davvero trovato il gran tiratore (anche se qui faticano di più, dovendosi adattare ad una nuova mentalità, oltre che per il peso degli anni), [illegible] specialisti dei rimbalzi e della difesa, o giocatori tuttofare, ma non certo grandi tiratori. Del resto il destino di chi entra nella Nba è segnato: o diventa un primattore, e allora ha libertà di tirare, o deve adattarsi e far da gregario e perde anche quella mentalità di tiratore*».

Bucci invece sottolinea un altro particolare: «*E' decisamente migliorato il nostro potenziale difensivo: c'è forza fisica e lavoro di squadra. Così arriva un super, come Ballard, e fa 12 punti. Così lo prendo un match-winner come Johnson, perché ormai non mi servono più gli americani che facciano maturare i miei giovani ma quelli che mi vincono le partite; e lui mi fa 10 punti. La verità è proprio questa: il Bob Morse che fa 40 punti in una grande squadra come l'Ignis e la fa vincere, oggi non c'è più*».

poi pensa a anche a segnare. E non ha tirato molto, solo 19 conclusioni», E Recalcati del suo bomber: «*Riva era concentratissimo proprio perché doveva marcare Dalipagic, ma non è una novità che segni molto*».

Ma perché i nostri bomber [illegible] più tali in Nazionale, [illegible] capita invece a Drazen Petrovic o Epi? Anche qui Bucci ha la sua tesi: «*La Nazionale dovrebbe copiare gli schemi offensivi che alcune squadre adottano per i loro italiani migliori, e soprattutto la specializzazione dovrebbe contare anche in azzurro: non si può fare una squadra [illegible] stelle e costringerle all'uno per tutti*».

Guido Ercole

PALLAVOLO **Dopo il deludente inizio degli Europei, il presidente si schiera con gli azzurri**

Anche Florio prende le distanze dal citì Skiba

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Come in [illegible] carnevalesco, l'immagine della pallavolo italiana che ci viene restituita dallo specchio dei campionati Europei è deformata, suscita quasi compassione. I risultati [illegible] squadre di club [illegible] lontanissimi. [illegible] partite giocate [illegible] male, si [illegible] bilancio (due sconfitte e una vittoria), c'è l'impressione che manchi a qualche dirigente azzurro la capacità di capire che gli appunti critici [illegible] sono dettati da particolari nostalgie né di [illegible] ci né di giocatori, ma [illegible] voglia di [illegible] in una squadra meno [illegible]. Tanto più che il tentativo di colpevolizzare i giocatori genera all'opposto [illegible] rietà nei [illegible] confronti perché quando è uno a [illegible] si può sospettare che lo faccia pro domo sua, ma quando le voci sono [illegible] coro, allora è spontaneo chiedersi perché si voglia negare l'evidenza.

I giocatori ieri erano pronti ad ammettere [illegible] errori nelle [illegible] tre partite, ma giustamente pretendono di non essere capri espiatori.

«*E' vero che i risultati di queste ultime tre gare* — [illegible] Bertoli — *noi ab[illegible] colpe, specie per i Mondiali [illegible] scorso [illegible] quando la squadra arrivò preparata ma [illegible] seppe rendere quanto avrebbe dovuto, [illegible] qui sta succedendo tutto il contrario. Non è [illegible] zione di uomini, [illegible] di [illegible] tuazione [illegible] singoli*».

Altrettanto precisi altri azzurri. «*E' colpa nostra* — si chiede [illegible] Lucchetta — *siamo andati in campo contro l'Olanda [illegible] sapeva tutto di noi ed ha giocato di conseguenza,* [illegible] *noi per esempio non sapevamo nulla della Romania*?»... «*Sinora* — aggiunge Fabio Lucchetta — *possiamo ringraziare di essere un gruppo molto compatto: ma per quanto?*».

«*I problemi esistono* — prosegue Vullo — *indipendentemente da quello che sarà il nostro piazzamento. Anche lo scorso anno ai Mondiali andò male, ma c'era feeling tra noi e l'allenatore*».

I rapporti [illegible] Skiba sono [illegible] accusa. La scarsa propensione del polacco al dialogo (e a detta dei giocatori anche a farli allenare convenientemente nel cinque [illegible] a disposizione) [illegible] rivela [illegible] barriera [illegible] più [illegible] con i nostri ragazzi di vert[illegible] (Skiba fu 2° con la Nazionale juniores ai [illegible] '85), un'altra elementi più maturi, abituati anche nei club a discutere con il tecnico scelte particolari.

Certo è [illegible] posizione di [illegible] appare più così solida, nonostante per taluni sia difficile rinnegare le proprie scelte. Il presidente Florio preannuncia che, a [illegible] Europei, [illegible] «ad [illegible] ad uno i ragazzi per rendersi [illegible] meglio conto della situazione». Anzi, andando nella direzione opposta a quelle che sono le richieste del tecnico, preannuncia che probabilmente verrà ristudiata anche la fisionomia [illegible] stagione. «*Attualmente due terzi dell'anno sono dedicati all'attività di club, il rimanente alla Nazionale.* [illegible] *i ragazzi lamentano di non avere* [illegible] *dovrà fare in modo di* [illegible] *re loro degli spazi liberi in quel terzo dedicato all'atti*[illegible] *perché la realtà dei club, così com'è strutturata la nostra pallavolo,* [illegible] *può* [illegible] *modificata*».

[illegible] si troverà anche un abbinamento per le nazionali in modo da garantire un rimborso [illegible] adeguato all'attività azzurra.

Giorgio Barberis

Il programma odierno degli Europei

UOMINI — *Girone A*: ore 13,30 Jugoslavia-Romania; 17,30 Urss-Italia; 20 Olanda-Francia. *Classifica*: Urss e Francia 6; Olanda 4; Italia 2; Jugoslavia e Romania 0. *Girone B*: ore 13,30 Spagna-Svezia; 17,30 Grecia-Belgio; 20 Cecoslovacchia-Bulgaria. *Classifica*: Svezia e Grecia 6; Belgio, Cecoslovacchia e Bulgaria 2; Spagna 0.

DONNE — *Girone A*: ore 13,30 Italia-Urss; 17,30 Polonia-Cecoslovacchia; 20 Olanda-Germania. *Classifica*: Urss 6; Olanda e Cecoslovacchia 4; Italia e Polonia 2; [illegible] 0. *Girone B*: 13,30 Ungheria-Bulgaria; 17,30 Ddr-Romania; [illegible] Francia-Belgio. *Classifica*: Ddr 6; Francia e Bulgaria 4; Romania e Ungheria 2; Belgio 0.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 27 settembre [illegible] è stata di 626.174 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracono

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1948

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

RANK XEROX

Copiatrice Xerox 1012

Copiatrice Xerox 1025

Copiatrice Xerox 1038

Copiatrice/Duplicatrice Xerox 1040

Copiatrice/Duplicatrice Xerox 1050

Sistema di copiatura professionale Xerox 1075

Sistema di copiatura professionale Xerox 1065

Sistema [illegible] copiatura professionale Xerox 1090

Sistema di copiatura professionale Xerox 9500

Copiatrice a colori Xerox 1005

Se pensate che facciamo solo copiatrici, abbiamo molti sistemi per farvi cambiare idea.

Macchina per scrivere elettronica Xerox 575

Macchina per scrivere elettronica Xerox 6015

Macchina per scrivere elettronica Xerox 6020

Sistema di scrittura Xerox 6030

Sistema di video scrittura Xerox 645

Stampante a colori Xerox 4020

Telecopier Xerox 7010

Telecopier Xerox 7020

Stazione [illegible] intelligenza artificiale Xerox 1186

Servizio [illegible] rete Xerox 8033

Rete Locale Ethernet

Soluzione per editoria personale Xerox Ventura

Sistema per editoria d'ufficio Xerox Documenter

Sistema per editoria aziendale Xerox 701

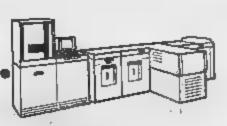
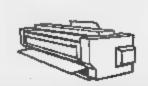
Stazione di lavoro di rete Xerox 6085

Scanner digitale Xerox 150

Sistema di stampa elettronica Xerox 4060

Stampante laser Xerox 4045

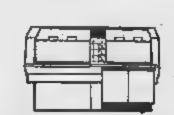
Stampante laser Xerox 3700

Sistema di stampa elettronica Xerox 4050

Sistema di stampa elettronica Xerox 9790

Stampante per grandi formati Xerox 2510

Sistema di duplicazione per grandi formati Xerox 3080

Sistema di stampa da microfilm Xerox 980

Sistema di stampa da microfilm Xerox 990

Sistema per elaborazione [illegible] riproduzione di disegni Xerox 2080

Carta

Carta in rotolo

Margherite e nastri

Floppy disc

Lavagna luminosa

Non avevamo nessuno da copiare, eppure abbiamo iniziato copiando. Con l'introduzione delle macchine copiatrici, abbiamo rivoluzionato i sistemi della comunicazione d'ufficio, rendendoli più rapidi [illegible] funzionali. Da quell'inizio molte [illegible] cambiate [illegible] per seguire quest'evoluzione non ci siamo limitati a perfezionare le nostre tecniche di copiatura.

Abbiamo esplorato e sviluppato altri settori nell'ambito dell'automazione dell'ufficio, rendendo così possibile la gestione integrale del documento. E oggi, [illegible] i nostri prodotti a testimoniare il nostro lavoro. Copiatrici da poche centinaia ad oltre 500.000 copie al mese. Copiatrici a colori. Sistemi per la riproduzione di disegni tecnici e [illegible] microfilm.

Telecopier. Macchine per scrivere elettroniche. Stampanti laser da poche migliaia fino a qualche milione di pagine al mese, adatte sia per personal computer che per centri EDP. Stazioni di lavoro professionali, sistemi per l'intelligenza artificiale e l'editoria aziendale. Molti di questi prodotti possono essere collegati dalla rete locale Ethernet.

Un sistema aperto al mondo esterno, grazie alla compatibilità con gli standard di mercato e la possibilità di integrarsi con tecnologie differenti. Oltre a tutto questo vi offriamo materiali di consumo e molti altri servizi per facilitare il normale lavoro d'ufficio. Abbiamo iniziato copiando, oggi vi invitiamo [illegible] vedere cosa abbiamo realizzato.

Anno 121 Numero 228

LA STAMPA

Martedì 29 Settembre 1987 - L. 800

Temperature di ieri

VALUTE — DOLLARO 1317,50 +2,80 — MARCO 721,71 +0,05

BORSE — MILANO 540,27 +0,73% — NEW YORK (Dow Jones) 2601,50 +21,35

OGGI Tutto come — Settimanale delle cose e del tempo libero

Pressioni dei cattolici sulla dc perché denunci l'accordo

Religione, l'intesa vacilla

Previsto per stasera il voto alla Camera sulla mozione di maggioranza - Mediazione del sottosegretario Rubbi - [illegible]p: è venuto a mancare alla Chiesa il sostegno di partiti che reclamano i voti cattolici

I conti del Papa

[illegible] cospetto di settantamila fedeli dell'Azione Cattolica, Giovanni Paolo II ha dichiarato la sua solidarietà alla Conferenza episcopale italiana per le difficoltà *«che sembrano insorgere circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, scelto da un così gran numero di genitori e di cattolici»*. In questo modo, anch'egli ha fatto suo l'argomento, sbandierato dai clericali, dell'altissima percentuale [illegible] scelte, oscillante intorno al 90%.

Sarò un ingenuo; ma un po' mi stupisce l'adozione, da parte del supremo rappresentante della Chiesa, di [illegible] puramente [illegible], più consoni a un comizio o a uno stadio che a una Chiesa, grande o piccola che sia. La storia ci insegna che quanto più una religione è numericamente esigua, tanto più è esposta, se non a oppressioni o persecuzioni, al peso iniquo di privilegi concessi alle confessioni dominanti. La difesa anche costituzionale delle minoranze dovrebbe più di tutto stare a cuore a chi sente il valore di una autentica religiosità.

«Il numero non conta»: è l'insegnamento del mio maestro Francesco Ruffini, lo storico della libertà religiosa, al quale tante volte mi son richiamato. Ma se anche volessimo dar peso alle cifre, dovremmo pur domandarci se una così massiccia e quasi plebiscitaria maggioranza non sia dovuta alla forza d'inerzia della consuetudine, e alla mancanza (imputabile al governo) di serie alternative. Più [illegible] tutto, mi par doveroso una considerazione storica. Non voglio [illegible] infliggere al [illegible] una lezione di storia italiana, anche perché sono sicuro che egli sarebbe il più noncurante e disattento dei [illegible] pochi lettori. Ma [illegible] solo rispettosamente ricordargli che la storia italiana non è la storia polacca.

Rosario Romeo, rapito improvvisamente agli studi nel marzo scorso, ha messo splendidamente in luce, nel concludere il suo capolavoro su *Cavour e il suo tempo*, come l'opera di laicizzazione, iniziata dalla generazione dello statista piemontese, non fosse un episodio contingente del nostro Risorgimento (come piacque dire a qualche frangia della storiografia cattolica, ispirata a un confessionalismo ormai desueto), ma un decisivo avviamento alla creazione dello Stato laico, e alla secolarizzazione della società italiana nel mondo moderno. Il Concordato vaticano-fascista [illegible] 1929 fu certo una grave battuta d'arresto (fino a quando?) su questa strada; ma le [illegible] vicende elettorali e referendarie di questo secondo dopoguerra hanno [illegible] (e ciò mostra Romeo) che *«anche in Italia, i cattolici sono ormai non più per coscienza minoranza»*.

Non meno sintomatica ci appare [illegible] rigida presa di posizione della Cei co[illegible] la collocazione dell'ora di religione alla prima o all'ultima ora dell'orario scolastico (o, se proprio questa misura non fosse praticamente attuabile, [illegible] orario). Non sarebbe certo lasciato, con provvedimenti del genere, il patrimonio etico e culturale di quell'insegnamento, il suo prestigio ideale. Lo Stato, quando ha approntato i mezzi e le strutture richieste dalle norme neoconcordatarie, ha fatto quanto doveva. Ogni ulteriore pretesa della Chiesa sarebbe un'indebita intrusione (giustamente deplorata ieri come «gravissima» da Giuseppe Galasso).

In realtà, l'assurda pretesa de[illegible] [illegible] sembra nascere dal malsano timore di perdere la spontanea affluenza di quel fatidico 90%. Né il rifiuto delle nostre autorità scolastiche di assecondare quella pretesa sarebbe una impostazione capziosa. L'esperienza ha già [illegible] dimostrato quali gravi inconvenienti e quali mortificanti discriminazioni avvengono a danno dei non optanti, pochi o tanti che siano. Ed è piuttosto strano che da parte dei vescovi si dimentichi che sia il Concordato del 1984 sia l'Intesa hanno riconosciuto che l'attuazione di quell'insegnamento non deve dar luogo ad alcuna discriminazione.

I laici più coerenti sono sempre stati contrari ai Concordati. Lo sono ancora di più, o finiranno per diventarlo, di fronte alle arroganti pretese di parte clericale. Essi non possono dimenticare che se nella Costituzione c'è ancora l'infausto art. 7 (e diciamo infausto per gli inevitabili attriti che provoca, come quarant'anni fa avevano pur previsto i Costituenti più illuminati), vi sono pure scritti solenni e indefettibili principi generali di libertà e di eguaglianza. E' [illegible] governo e del Parlamento non tradirli: li attendiamo alla prova.

A. Galante Garrone

ROMA — A quattro giorni dalla sigla, l'accordo della maggioranza sull'ora di religione può diventare per il governo un boomerang devastante. Le critiche della Conferenza episcopale, avallate da Giovanni Paolo II, sembrano aver provocato un ripensamento nelle file della dc. Francesco Casati, che per la democrazia cristiana aveva sottoscritto la mozione dei partiti di governo, adesso ci spiega che quel testo *«è un compromesso aperto a diverse interpretazioni»*: come a dire che dietro le parole e le perifrasi un compiuto accordo sulla sostanza [illegible]. Se sia possibile trovarlo, lo dirà, stasera, la commissione Cultura [illegible] Camera. E che la maggioranza rischi [illegible] spaccarsi [illegible] l'intervento [illegible] Presidenza del Consiglio: il sottosegretario Rubbi — che [illegible] potrebbe incontrarsi con i rappresentanti [illegible] gruppi parlamentari della maggioranza — sta cercando di smussare quell'improvviso insorgere di contrasti seguito al «sortita» [illegible] lanciata dalla Cei. *«E' una vicenda che stiamo seguendo e accompagnando, anche con consigli*, [illegible] molto interesse e [illegible], ha fatto sapere ieri sera Goria, evitando di pronunciare [illegible] parola «preoccupazione».

La sortita dei vescovi italiani ha messo la dc davanti ad un bivio indesiderato: rischia di rompere con gli alleati di governo oppure di deludere l'intero schieramento cattolico, che superando le proprie diversità ha risposto con una compattezza inusuale all'appello della Cei: dalle Acli al Movimento popolare, dalla Cisl alle associazioni di genitori e insegnanti cattolici, si è levato un coro di accuse al testo siglato anche dalla dc (unica eccezione, le Comunità di base, che una volta rappresentavano i cosiddetti «cattolici del dissenso»). Talvolta, toni estremi. Giancarlo Cesana, neo-presidente del Movimento popolare, si attesta su quella che chiama «la linea del Piave» sparando a zero contro l'accordo, «un mostro giuridico» contestato dalla Chiesa *«incredibilmente in assenza del sostegno di partiti che reclamano il voto dei cattolici»*: chiaro il riferimento alla dc.

Il timore di [illegible] uno [illegible] che richiami antichi steccati, e le preoccupazioni per la tenuta del governo, inducono i laici della maggioranza ad evitare reazioni altrettanto urlate. Tuttavia il pli, attraverso Sterpa, firmatario liberale della bozza, avverte che «l'accordo *non può essere messo in discussione*»; i socialdemocratici fanno sapere *«di non essere disposti ad alcuna concessione rispetto a questo faticosamente concordato»*; e i repubblicani, dalle pagine della Voce, censurando la presa di posizione della gerarchia cattolica («durissima e tracimante»), si augurano che rappresenti una mossa tattica per alzare «la soglia [illegible] trattativa sull'Intesa», ma mettono in [illegible] che essa non [illegible] influenzare le decisioni [illegible] Parlamento. E i socialisti, pur evitando di [illegible] le critiche [illegible] annunciano [illegible] restano fermi sulle loro posizioni. Dunque, nella sostanza, non vi sarebbe disponibilità a riconsiderare l'accordo.

Sulla forma, sulle parole, non vi è, invece, contrasto, sicché anche il dc Casati difende il testo che ha firmato. Ma dietro le parole affiorano alcuni contenziosi: uno di metodo, uno di principio e

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Nuove mine sulla rotta delle navi italiane

LONDRA — Nuovo, grave motivo di tensione nel Golfo mentre le navi da guerra italiane si stanno avvicinando alla zona di operazioni dove dovranno scortare i mercantili: numerose mine sono state individuate al largo del porto di Dubai e gli Emirati Arabi Uniti hanno deciso di chiudere, per ragioni di sicurezza, uno dei corridoi di traffico più importanti della zona, in attesa che venga completata la bonifica degli ordigni.

Verso Dubai hanno immediatamente fatto rotta quattro cacciamine inglesi che avranno il compito di eliminare la nuova minaccia. La decisione è stata preceduta da consultazioni al ministero della Difesa a Londra tra funzionari inglesi e americani.

(A pag. 4 i servizi di Mario Ciriello e Tito Sansa).

Discussi con Kohl i problemi del disarmo

Goria per l'Europa un braccio militare

Ma Andreotti subito frena: «Non si può prescindere dagli Usa»

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — Il messaggio che Goria ha portato al cancelliere Kohl, in una Germania dilaniata fra i problemi di sicurezza e le prospettive di disarmo innescate dal preaccordo Usa-Urss sulla «doppia opzione zero», è stato preciso: l'Italia considera come *«un obiettivo del tutto condivisibile una politica comune della difesa europea»*, ma questa *«non deve far venir meno l'impegno degli Stati Uniti sul nostro continente»*. Per la prima volta, nella tappa di Bonn compiuta ieri dal presidente del Consiglio nel suo tour fra le capitali Cee, è emersa con forza la questione-chiave della sicurezza e della difesa sulla quale i Paesi europei devono ormai confrontarsi.

Perché proprio a Bonn si è affacciato questo problema? Perché la [illegible] è un [illegible] di prima linea, che tentenna [illegible] la fuga [illegible] avanti sulla via del disarmo nucleare con un'intesa per l'eliminazione anche dei missili tattici, inferiori ai 500 chilometri, e un raccordo con i partner europei che temono anche la supremazia dell'Est nelle armi convenzionali e chimiche. E perché la Germania Federale oggi è tentata dalle sirene del pangermanesimo dopo la visita di Honecker, richiamata alla fedeltà verso la tradizionale alleanza con gli Usa nella Nato, infine attirata adesso da Parigi a un più stretto rapporto di cooperazione militare che dovrebbe concretizzarsi in una brigata-simbolo integrata e in un Consiglio di difesa.

A questo Consiglio franco-tedesco potrebbero anche essere invitati altri Paesi, si dice l'Italia e la Spagna, in una forma di raccordo che dovrebbe sempre ruotare attorno alla *force de frappe* francese destinata a trasformarsi nel nucleo di una difesa europea di domani. A queste lontane chimere il governo Goria non appare però sensibile, come ha spiegato ieri conversando in aereo con i giornalisti: *«Negli anni '50 l'Italia fu tra i primi a proporre che la questione della difesa fosse [illegible] comune fra i Paesi europei* — ha dichiarato Goria — *e oggi ritengo che valga la pena di lavorare perché venga esaminato il problema della difesa europea. Valuto quindi come utili ma riduttivi i passi in comune mossi da Bonn e Parigi. Ma la questione deve essere posta in termini europei, «cardini» piuttosto e un braccio militare di un'Europa politica»*.

Più tardi, dopo il cordiale colloquio alla Cancelleria con Helmut Kohl e dopo aver ritrovato Andreotti proveniente dall'assemblea dell'Onu a New York, il presidente del Consiglio ha inserito questa sua visione della difesa europea nel tradizionale alveo dell'Alleanza atlantica. Nella conferenza stampa conclusiva, Goria ha infatti chiarito che *«lo smantellamento dei missili a medio e corto raggio pone l'Europa di fronte a problemi che si presentano in una dimensione nuova»*. Ma il discorso sulla difesa del nostro continente, di fronte agli equilibri attualmente esistenti, *«non va disgiunto da una valutazione comune al mondo occidentale»*. E quindi la proposta di creazione del Consiglio di difesa franco-tedesco trova un preciso limite: *«guai a noi se la riproposizione della difesa in termini diversi dovesse isolare l'Europa [illegible] dell'Occidente»*. [illegible] Andreotti [illegible] poi rincarato: *«La difesa europea non [illegible] assolutamente prescindere [illegible] Stati Uniti. Di qui a 100 anni vedremo»*.

Questo dibattito ha naturalmente trovato [illegible] nei colloqui Kohl-Goria, che [illegible] però sviluppati anche [illegible] questioni comunitarie e [illegible] rapporti [illegible]. Sulla Cee, le prospettive del prossimo vertice di Copenaghen incentrato sull'aumento delle risorse devono essere proprio [illegible] se Goria ha detto [illegible] «Italia e [illegible] concordano per *affrontare con [illegible] determinazione [illegible] situazione che rischia di precipitare*». La stretta cooperazione fra i due [illegible] invece nuovo [illegible] in [illegible] prossimo vertice che [illegible] terrà all'inizio dell'anno [illegible] Italia, e nel settore bilaterale, Bonn ha notificato l'interesse [illegible] Siemens per un accordo con la Telit.

Nell'incontro fra i ministri degli [illegible] Andreotti e Genscher [illegible] riaffermata [illegible] perfetta [illegible] sul conflitto [illegible] Andreotti [illegible] indicato come [illegible] promettente la [illegible] dell'intesa [illegible] cinque Grandi al [illegible] Sicurezza per far proseguire [illegible] de Cuéllar.

Infine un'annotazione [illegible] carattere interno. A [illegible] gli [illegible] chiarimenti sull'impegno [illegible] governo italiano nell'attuazione del mercato unico europeo [illegible] Goria ha risposto che il suo [illegible] *«non ha il fiato corto*, [illegible] *è un governo né fragile [illegible] di transizione come può apparire all'estero»*.

Paolo Patruno

La Chiesa e il parroco divenuto donna

Il confine del prete

La [illegible] dell'o[illegible] prete cattolico che dopo aver lottato a lungo contro la propria psicologia femminile, sino a tentare l'evirazione e il suicidio, diventa chirurgicamente e anagraficamente donna, merita assoluto rispetto: in sé, e per il modo in cui è stata ed è vissuta dal protagonista.

[illegible] di [illegible] della [illegible] personale, c'è il problema che essa pone [illegible] Chiesa e alla sua tradizione. L'ordinazione sacerdotale imprime un [illegible] irrevocabile, eterno. Il latino dei [illegible] decreti [illegible] nella pietra dei secoli: *«Subiectum sacramenti ordinis validum est solus vir baptizatus»* e *«Sacerdotes non possunt iterum laici fieri»*. Ma le terapie ormoniche e la chirurgia transessuale creano, dal punto di vista della dottrina cattolica, una vera e propria impossibilità logica: ecco un sacerdote che non può essere sacerdote perché è una donna, ma non può neanche [illegible] laico, perché è un sacerdote.

Teologi e canonisti [illegible] verranno [illegible] fuori, in qualche modo. Le possibilità di «distinguere» sono infinite, e probabilmente [illegible] più agevole via d'uscita che si presenta è quella di considerare non valida l'ordinazione, adducendo che già in quel [illegible] l'ordinando [illegible] era, per via delle sue caratteristiche psicologiche femminili, pienamente *vera*.

Chi è infatti *vera*, chi è maschio? Teologi e canonisti [illegible] preoccupano di definirlo, giustamente, perché non compete a loro. Ma presuppongono che la di[illegible] tradizionale rigido concetto di «natura», sia chiara e invalicabile (c'è l'ermafrodito, ma [illegible] pensato di ordinario prete).

Invece, premono già i casi di transessuali che, dopo [illegible] la [illegible] ne di nullità del [illegible] matrimonio, chiedono alla Chiesa di sposarsi, invertendo il ruolo precedente. Dichiarare nullo il matrimonio sacramentale di queste persone, o come nel caso del sacerdote, [illegible] nulla la sua ordinazione, presuppone ancora che il sesso sia qualcosa di univocamente definito una volta per tutte, sicché si resta per sempre quello che si è: o si è già donne prima o non lo si diventa mai. Ma la novità vera è che non è più così, che oggi può esserci passaggio da una parte all'altra dell'immemorabile confine.

Nella nostra epoca, tutti i confini saltano, e la Chiesa è incarnata nella storia, in questa storia. Anche il millenario, ontologico steccato che ha separato il sacerdote dal laico, per quanto lo si voglia puntellare, vacilla, viene storicizzato, relativizzato. Non sono solo gli impazienti e gli indocili a dirlo.

Ambrosetti, [illegible] raccolta

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 [illegible] colonna)

Pronto un decreto che consente posti di lavoro a tempo parziale

Lo Stato assume part-time

Il provvedimento interessa tutte le amministrazioni civili e gli enti locali, dalla scuola alle poste, dal catasto alla sanità - Permetterà servizi più celeri e [illegible]

[illegible] — Il part-time sta [illegible] nel pubblico impiego. Un decreto-legge di cinque articoli, predisposto [illegible] Funzione pubblica Giorgio Santuz, consentirà a tutte le amministrazioni [illegible] Stato e agli enti locali [illegible] promuovere subito assunzioni a tempo parziale e costituire rapporti di lavoro a tempo pieno, ma per un periodo determinato, al fine di risolvere rapidamente seri problemi [illegible] efficienza e produttività [illegible] provvedimento [illegible] approvato al [illegible] presto [illegible] Consiglio dei ministri, dopo aver ottenuto [illegible] questi giorni il parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, richiesto dal [illegible] cedente ministro [illegible] Funzione pubblica Paladin.

Così, le poste, i monopoli, i provveditorati [illegible] studi, gli uffici finanziari, le dogane, i Comuni, le Province e le Regioni, la sanità, tutto il parastato avranno la possibilità di rendere più flessibili [illegible] e di offrire al pubblico [illegible] più tempestivi e qua[illegible]. Ad esempio, gli sportelli postali (conti correnti, vaglia, raccomandate, [illegible]mento delle pensioni ecc.) potrebbero [illegible] aperti anche il pomeriggio nelle località dove si registrino obiettive e permanenti esigenze della popolazione.

Posti di lavoro part-time verranno creati entro il limite [illegible] 15% [illegible] posti [illegible] e [illegible] quanto [illegible] di terza categoria (da 3 mila a 10 mila abitanti) e di quarta (al di sotto dei 3 mila) entro il limite del [illegible]. L'orario settimanale sarà [illegible] lavoro, [illegible] o plurisettimanale, [illegible] per il personale a tempo pieno, *«fermo restando* — precisa lo schema [illegible] decreto-legge — *per il personale [illegible] della scuola il principio dell'unità dell'insegnamento delle discipline impartite, che [illegible] comportare anche un obbligo diverso [illegible] orario rispetto al 50%»*.

Il [illegible] per chi sarà [illegible] time, è previsto in proporzione all'[illegible] di [illegible] prestato, comprendendo tutte le competenze fisse e periodiche, compresa l'indennità integrativa speciale (cioè la contingenza), spettanti ai dipendenti a tempo pieno [illegible] *corrispondente posizione funzionale e di pari anzianità*». Nella stessa proporzione saranno dovuti eventuali trattamenti [illegible] accessori.

[illegible] interessante [illegible] che, [illegible] del riordino [illegible] previdenziale, dispone: *«Ai fini dell'acquisizione del diritto alla pen[illegible] a carico dell'amministrazione dello Stato, dell'assicurazione generale obbligatoria ovvero [illegible] fondi integrativi [illegible] sostitutivi [illegible] quest'ultima e del diritto all'indennità di fine rapporto, gli anni [illegible] sono [illegible] per intero»*.

[illegible] deroga alle percentuali del 15% e del [illegible] rispetto agli [illegible] si prevede: *«Per i primi [illegible] successivi all'entrata in vigore [illegible] presente decreto*, il [illegible] dei posti [illegible] organico destinati a nuove [illegible] *per* [illegible] *partura di vacanze determinatesi per cessazioni* [illegible] *servizio è trasformato in posti a tempo parziale*». [illegible] ancora si esclude il part-time [illegible] i diplomatici, le forze di polizia, le polizie locali, i magistrati ordinari e amministrativi, gli avvocati e procuratori dello Stato, i dirigenti dello Stato ed assimilati, e [illegible] per il personale con funzioni ispettive, di direzione e di coordinamento che comportino [illegible] sponsabilità di unità organiche [illegible] e periferico, con ri[illegible] o esterno.

Rapporti di lavoro a tempo determinato, pieno o parziale, per qualifiche funzionali [illegible] superiori [illegible] e per [illegible] durata [illegible] a un [illegible] (prorogabile a due per eccezionali ragioni) potran-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Chirurgo per 10 [illegible] ma [illegible] laurea

[illegible]BANDRI[illegible] — Ha fatto il neurochirurgo per dieci anni, meritandosi la stima di colleghi e pazienti, [illegible] era senza laurea. Luigi Negro, 40 anni, per [illegible] assumere [illegible] un ospedale di [illegible] aveva presentato un falso certificato rilasciato dall'Università di Torino. Nei giorni scorsi, quando l'Usl ha [illegible] controllo sui [illegible] di studio di tutti i dipendenti, è stato scoperto e sospeso.

Il falso medico recentemente aveva anche superato brillantemente un concorso e, in pratica, svolgeva il ruolo di primario nel reparto di neurochirurgia.

Sabato è stato visto per l'ultima volta in corsia. Era moralmente distrutto.

(A pagina 11 il servizio di Franco Marchiaro).

Finestre rotte e pochi farmaci al centro immunologico [illegible]

«Contro l'Aids, se non piove»

ROMA — L'Aids ha un nuovo [illegible] la burocrazia. La denuncia [illegible] professor Fernando Aiuti, uno [illegible] medici più impegnati [illegible] lotta contro questo terribile male, primario di immunologia clinica presso il Policlinico Umberto I di [illegible]. *«A fine ottobre il laboratorio del Centro Immunologico del Policlinico [illegible]berto I non sarà più in grado di effettuare i test di sieropositività. Non soltanto perché verranno a mancare i reagenti ma perché le condizioni logistiche sono [illegible]. Disponiamo di [illegible] anguste da non potersi muovere, al punto da [illegible] poter utilizzare al meglio le apparecchiature scientifiche di cui disponiamo. Dalle [illegible] nostre-obiò, all'arrivo [illegible] piogge, penetrerà perfino l'acqua, come è già avvenuto nei mesi scorsi. In quanto ai malati, non riusciamo a curarli come vorremmo [illegible] l'AZT, che pure [illegible] dando buoni risultati, per le difficoltà di natura [illegible] a reperire il farmaco»*.

Nel mirino di Aiuti c'è ancora una volta la direzione sanitaria. *«Le mie critiche si limitano alla situa[illegible] nella struttura che deve operare per la lotta all'Aids, in particolare per le difficoltà* [illegible] *ottenere i reagenti e il farmaco* — precisa Aiuti —. *I reagenti per le analisi di allergologia e* [illegible] *altro genere li abbiamo. Invece per avere l'AZT e i reagenti per i test di sieropo*[illegible] *battaglia* [illegible] *tana, che va a* [illegible] *danno dei cittadini e dei pazienti»*.

Cerchiamo di capire quali cifre sono in gioco. *«In media facciamo circa 450-500 test di sieropositività al mese, 100 dei quali sono test di conferma* — continua Aiuti —. *In più facciamo circa 300 test che ci vengono richiesti dal carcere di Regina Coeli. Le richieste da Rebibbia vengono invece indirizzate all'ospedale per le malattie infettive L. Spallanzani. Per i test di sieropositività ci vorrebbero 2.500.000 lire e circa 2.500.000 per quelli di conferma: in tutto poco più di 5 milioni al mese, circa* [illegible] *milioni per arrivare a fine d'anno»*.

E [illegible] AZT? *«I malati attualmente in cura sono 25. E poiché l'AZT costa* [illegible] *per paziente, per curarli sono necessari* [illegible] *milioni al mese, e cioè una sessantina per arrivare a fine d'anno»*.

Tra reagenti e AZT si tratta dunque di una cifra di poco superiore ai 70 milioni, una goccia nell'oceano del Policlinico romano. *«Quando un chirurgo chiede una valvola cardiaca che costa 30 milioni* — aggiunge Aiuti — [illegible] *viene fornita* [illegible] *un batter ciglio»*.

Anche [illegible] vivono fra le [illegible] difficoltà? *«Tutt'altro. Proprio* [illegible] *il prof. Visco mi ha* [illegible] *segnalato* [illegible] *situazione ben diversa.* [illegible] *l'amministrazione* [illegible] *le informazioni sulla terapia con AZT. Fatto questo, non ci sono più stati problemi. Perché allo Spallanzani il farmaco c'è e al Policlinico no?»*.

Come giustificano questo loro comportamento, i responsabili della gestione del Policlinico? *«Al Comitato di gestione dicono che l'Aids è una malattia nuova, con malati nuovi, e che per questa patologia non hanno avuto stanziamenti aggiuntivi. Il budget disponibile per i reagenti e per l'AZT, aggiungono, è già stato superato. E quindi se la Regione non interverrà con nuovi stanziamenti non sarà possibile procedere ad i reagenti ed il farmaco»*.

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 4

Integralisti al patibolo: Tunisi sceglie il rischio

di Igor Man

GLI USA AL FIANCO DI SOLIDARNOSC

Critiche anche alla dc e solidarietà alla Cei per l'ora di religione

I cattolici contro Galloni

Casaroli: il Concordato non si tocca - Preoccupazione delle Acli e di varie associazioni genitori - Le Comunità di base si dissociano: l'episcopato vuole riaffermare il suo potere sulla società italiana

CITTA' DEL VATICANO — «Perché non tocchino il Concordato...»; così si è espresso (in privato) il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli commentando la [illegible] di [illegible] maggioranza sull'ora di religione. Ma la sua serenità non è condivisa da molti nel mondo ecclesiale che da giorni sta facendo [illegible] tamburi di battaglia. Ieri era vacanza, in Vaticano, ricorreva l'anniversario della morte di Papa Luciani. Ma, se ha taciuto la Conferenza episcopale, dopo le prese di posizione martellanti della fine settimana, culminate nella [illegible] del Papa, altre voci hanno [illegible] acceso il fuoco, alla vigilia del voto sul documento che la commissione Cultura di Montecitorio si [illegible] a [illegible].

Tutto il mondo religioso [illegible] è ormai coinvolto nella polemica, anche quando [illegible] un'offerta di [illegible] quella proposta dal presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane, pastore [illegible] Staffi, al card. Poletti. «Vi esortiamo a lasciare le vie e gli [illegible] che sono stati propri di una [illegible] cristiana nel passato e a costruire insieme a strumenti nuovi che siano adatti alla situazione in cui siamo chiamati a [illegible]. [illegible] a mantenere all'insegnamento religioso concordatario [illegible] centralità che non ha e non può più avere nella scuola pubblica; e garantirgli un'alta frequenza per mezzo di obblighi, di [illegible] orari, di ore alternative o di parcheggio forzato in scuola. Su questa strada si potranno forse perdere dei numeri, ma si guadagnerà una maggiore fedeltà all'Evangelo».

Compatto contro [illegible] e l'accordo di maggioranza (a parte le Comunità di Base) l'universo cattolico. Schierato — come scriverà nel prossimo numero de Il sabato, la rivista di ispirazione Cl, Giancarlo Cesana, neopresidente del Movimento popolare, — «[illegible] linea del Piano», tracciata dalla Chiesa «in assenza, incredibilmente, del sostegno di partiti che reclamano i voti dei cattolici». Il ministro della Pubblica Istruzione [illegible] è chiamato in [illegible] volte nei giorni scorsi. La [illegible] mediazione dice Cesana, «è un mostro giuridico che si può leggere in tanti modi e la cui sostanza pomposa può essere trattata da tutte le parti, [illegible] un'unica sostanza [illegible] dell'impatto che [illegible] nell'indicare la religione come materia [illegible] curricolare, [illegible] nel quadro [illegible] finalità della scuola».

Acli, [illegible] genitori, [illegible] genitori scuole cattoliche (tutte organizzazioni orientate confessionalmente) in forme e modi solo lievemente diversi l'una dall'altra protestano contro l'accordo, [illegible] manifestano preoccupazione, esprimono [illegible] con i vescovi. L'Osservatore Romano non dà invece molto rilievo all'argomento: un titolo in quarta pagina, [illegible] rassegna delle varie posizioni: «I cattolici si oppongono all'emarginazione della religione».

Unica voce in contrasto in tanta [illegible] quella delle comunità di base. «La battaglia dei vescovi — dice un loro comunicato — che ricorrono strumentalmente ai [illegible] cristiani ignorando volutamente i [illegible] si è consentita [illegible] è difesa della fede e della [illegible] dell'annuncio evangelico, [illegible] è una battaglia per riaffermare il potere e la presenza condizionante della gerarchia cattolica».

La comunità di base d'altronde hanno sempre avuto una posizione polemica nei riguardi del Concordato, negando la sua utilità in una società «democratica e pluralista». Il quadro si completa con la protesta del Consiglio ebraico per la difesa dei diritti costituzionali «per le intromissioni della Cei e dello stesso Pontefice relative alla gestione della scuola pubblica su questioni che riguardano esclusivamente lo Stato italiano».

Una mobilitazione così ampia — ci fa notare un prelato di lunga esperienza — ricorda le battaglie su aborto e divorzio. Ma sull'ora di religione sono confluiti a rinforzare una posizione di principio altri elementi. Il Concordato ha reso più incerto il futuro economico di molti sacerdoti; un forte calo nelle presenze all'ora di religione aggraverebbe la situazione. I responsabili dell'episcopato sono stati accusati a più riprese dalla base di aver assunto una posizione troppo rinunciataria, mentre si discuteva di beni ecclesiastici e della scomparsa della congrua: non vogliono ora apparire troppo morbidi in questo campo. «Anche se — ci ha detto un monsignore — dovremmo avere più fiducia nei genitori che hanno votato sì».

[illegible]

[illegible] raccoglie firme

PERUGIA — L'arcivescovo di Perugia mons. Cesare Pagani ha inviato al ministro della Pubblica Istruzione Galloni un telegramma in cui annuncia di avergli spedito «migliaia di firme, da lui controllate, di cittadini, genitori, studenti, docenti di Perugia e provincia, offesi e indignati per quanto i cosiddetti rappresentanti del popolo vogliono decidere contro ogni principio democratico e scavalco della volontà di oltre il 90 per cento degli aventi diritto». L'iniziativa, una delle prime in [illegible] in [illegible] al dibattito di oggi in [illegible] di religione.

L'arcivescovo [illegible] Pagani così prosegue: «[illegible] fermezza ed amarezza mi unisco a tutti concittadini rimarcando almeno con lei, signor ministro, che lo spirito di collaborazione fondante del nuovo Concordato [illegible] drammaticamente disatteso a punizione proprio di coloro che mirano con l'ora di religione a promuovere seria cultura, rispetto di valori fondamentali, proposta di senso della vita a una gioventù che oggi urgentemente lo richiede e domani severamente potrà giudicare ogni nostro tradimento». (Ansa)

Cambia l'atteggiamento di Cgil, Cisl e Uil sulla Finanziaria

I sindacati [illegible] approvano [illegible] per l'occupazione

La proposta di Formica è giudicata «deludente» - Contrasto sull'uso dei contributi Gescal

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Discutendo la legge finanziaria '88, le Camere [illegible] potranno dare il via ai provvedimenti meno contrastati e più popolari (aumenti di spese, riduzioni di imposte) prima di aver approvato quelli impopolari (tagli di spese, nuove tasse). E' una no[illegible] in [illegible] governo nel testo [illegible] per difendersi dalle imboscate parlamentari. Ma, ovviamente, anche questa [illegible] dovrà [illegible] da senatori e deputati [illegible] il [illegible] dell'articolo 1).

Di questi [illegible] altri stratagemmi il ministro del Tesoro, Amato, ha [illegible] il testo del disegno di legge finanziaria. Tuttavia la finanziaria è una semplice cornice per provvedimenti che vengono chiamati «di accompagnamento» e che contengono tutte le disposizioni concrete. Con le cifre essenziali [illegible] e gli [illegible] per ricavarle in [illegible] di legge distinti, [illegible] risultare più difficile per le Camere coordinare dei mutamenti e degli stravolgimenti.

Saranno i disegni di legge «di accompagnamento», questa volta, a costituire il terreno favorito per le imboscate parlamentari di questo autunno. Saranno pronti, almeno alcuni, tra domani e giovedì. La principale conterrà la manovra fiscale con cui il governo renderà concreta la legge finanziaria '88, con la lista completa dei [illegible] tributi e degli aumenti di tributi vecchi, le nuove aliquote dell'Irpef alleggerite, la misura esatta dell'aumento di imposta per i depositi bancari.

Domani, mercoledì, i vari ministri impegnati a redigere questi provvedimenti si riuniranno per coordinarli; giovedì forse si riunirà il governo al completo per approvare quelli che risulteranno pronti. Il Senato comincerà l'esame della Finanziaria '88 il 7 ottobre, con una tabella di marcia che prevede il voto finale verso metà novembre; poi toccherà alla Camera.

Una maggioranza non organica e un'opposizione decisa alla battaglia fanno apparire le sorprese ancora più probabili che in passato. Un appoggio convinto sembra provenire solo dai due partiti principali della coalizione, dc e psi, mentre sono critici i tre minori. Per pri e pndi ci sono troppe tasse, per il pri non c'è abbastanza austerità. Tra le opposizioni, i comunisti sostengono che così com'è la finanziaria accrescerebbe la disoccupazione e perciò occorre trovare spazio per altri investimenti.

Fuori dal Parlamento, alle critiche severe degli imprenditori e di altre categorie faceva riscontro finora un atteggiamento conciliante da parte dei sindacati. Ma ieri anche qui il clima è cambiato, in un incontro tra il ministro del Lavoro, Formica, e una delegazione Cgil-Cisl-Uil.

Nei precedenti incontri con il governo, i sindacati erano stati attirati dalla promessa di un fondo speciale per creare posti di lavoro, finanziato con i duemila miliardi di «contributi Gescal» che vengono regolarmente trattenuti nelle buste-paga benché la Gescal non esista più. Ma ieri le proposte di Formica su questo «fondo per l'occupazione» sono state giudicate «deludenti». La questione sarà sollevata di nuovo nell'incontro Goria-sindacati su Mezzogiorno e occupazione, che è in calendario per domani.

Secondo il ministro del Lavoro, il nuovo fondo, costituito presso il suo ministero, dovrebbe essere alimentato nel 1988 solo con la metà dei contributi ex-Gescal, mille miliardi. I sindacati volevano avere voce in capitolo nella sua gestione e destinarlo soprattutto a lavori di di miglioramento nei grandi centri urbani e di difesa dell'ambiente. Gli altri mille miliardi, ha detto Formica, devono essere destinati a coprire il costo dei pensionamenti anticipati, e ad altri investimenti nel Mezzogiorno.

SHEVARDNADZE TRA I TIFOSI DEL MARACANA'

Rio de Janeiro. Eduard Shevardnadze, a sin., applaude una bella azione di gioco durante un incontro di calcio allo stadio Maracanà, domenica. Ieri, al suo arrivo nella capitale Brasilia, ha dichiarato: «Vogliamo buone relazioni con tutti i Paesi del Sud America, senza pregiudizio dei rapporti dei latino-americani con Paesi terzi». E' la prima visita d'un ministro degli Esteri sovietico in Brasile. Mercoledì i colloqui si concluderanno con la firma di alcuni accordi di cooperazione economica, culturale e tecnologica

Uno [illegible] di emissione: meriti interni, anche del governo

Bankitalia: il calo dell'inflazione non fu un regalo giunto dall'estero

I tagli alla scala mobile nell'84 provocarono invece [illegible] modesti sull'economia italiana

ROMA — «Modesto» è stato l'effetto sull'economia italiana dei tagli alla scala mobile del 1984, per i quali il Paese si divise, il sindacato sfiorò la rottura e si giunse a un combattutissimo referendum. E' questa la sorprendente conclusione alla quale giunge una approfondita analisi dell'ufficio studi della Banca d'Italia.

Per effetto di quel taglio [illegible] diminuita di appena mezzo punto nel 1984 e di circa uno nel 1985. E' un contributo che appare ancora più scarso se lo si confronta al risultato principale della stessa analisi: il «rientro dell'inflazione» realizzato negli scorsi anni sarebbe il risultato di fattori interni (anche delle scelte dei governi, quindi), e non un fortuito regalo giunto dall'estero.

Il rientro dell'inflazione era [illegible] compiuto quando è cominciato il forte calo del prezzo del greggio. Ma, proprio in quella fase, l'Italia ha ricominciato a comportarsi male; senza il beneficio del petrolio a buon mercato, già «nel 1986 l'inflazione avrebbe ripreso a crescere».

A queste stime gli studiosi della Banca d'Italia sono giunti dopo un lungo [illegible] «modello econometrico» (un complicatissimo sistema di equazioni che tenta di descrivere il funzionamento dell'economia, [illegible] su calcolatore). In precedenza, nell'ambito [illegible] stesso ufficio era stata formulata, per l'effetto del taglio alla scala mobile, una [illegible] alta (+0,8% solo per l'«effetto annuncio»).

Il [illegible] econometrico consente di simulare con un ragionevole margine di approssimazione «come sarebbe andata l'economia se» si fossero compiute scelte diverse da quelle che in realtà sono state adottate. Già nella [illegible] relazione [illegible] quale il governatore Ciampi [illegible] usato due di queste simulazioni per sostenere che la politica del cambio adottata negli anni scorsi dalla Banca d'Italia era stata la migliore possibile.

Ora vengono resi noti i risultati di altre simulazioni. Di nuovo [illegible] bene le [illegible] che la Banca d'Italia ha compiuto negli ultimi anni, questa volta in [illegible] di tassi di interesse, [illegible] politica di basso costo del denaro, più volte richiesta da politici, industriali e sindacalisti (l'ipotesi, piuttosto estrema, [illegible] mantenuto il livello di inizio 1981) avrebbe condotto a un vero crollo della [illegible] Ma anche, al contrario, [illegible] politica monetaria «dura», [illegible] bruschi aggiustamenti dei tassi, sarebbe [illegible] nociva: [illegible] prodotto [illegible] sviluppo e più disoccupati.

[illegible] consentono assolute certezze e talvolta possono sottovalutare gli aspetti politici [illegible] economiche. E nemmeno rispondono a tutte le domande: un'altra analisi resa [illegible] ieri giunge alla conclusione che è «estremamente difficile» stabilire se tassando i Bot lo Stato abbia guadagnato o no. [illegible] porta [illegible] (con un giudizio personale che non coinvolge la responsabilità della Banca) a esprimere «perplessità» sulla [illegible] dei titoli di Stato.

s. l.

Si prepara la visita di Gorbaciov a Roma

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga e l'ambasciatore sovietico Lunkov, nel colloquio di ieri al Quirinale, oltre che di disarmo hanno parlato della visita a Roma del segretario del pcus Michail Gorbaciov.

Le diplomazie dei due Paesi sono da tempo al lavoro per [illegible] la data del viaggio dopo che Goria ha rinnovato al leader sovietico l'invito a venire in Italia.

[illegible] ha testimoniato a Cossiga «l'interesse sovietico a questa visita»: ne hanno discusso in dettaglio a New York Andreotti e Shevardnadze. Quella in Italia sarà la prima missione di Gorbaciov in Europa occidentale dopo il super-vertice con Reagan in programma a novembre. (Agi)

Dc, psi, sindacati a Romiti

«[illegible] rigurgito [illegible] le imprese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La dc, i socialisti e i sindacati rispondono a Romiti. Nessun desiderio di anticapitalismo, ribatte il [illegible] all'amministratore delegato della Fiat. Le parole di Romiti, sull'assalto alla logica del profitto da parte di varie forze, alla riunione della Confindustria a Capri, hanno provocato una reazione a catena tra i leader delle tre confederazioni. Antonio Pizzinato parla di arroganza di corso Marconi, mentre Franco Marini invita la Fiat a non impartire lezioni. Il socialista Ottaviano Del Turco, numero [illegible] Cgil, invoca norme antitrust.

Anche Il Popolo, la voce [illegible] Ossù, scende in campo con un editoriale [illegible] direttore, nel quale si preannuncia un'inchiesta su concentrazioni industriali e finanziarie e mercato. Scrive Cabras: «Riteniamo che in alcuni settori, come nel caso dell'auto, la grande dimensione sia l'unica capace di garantire competitività sui mercati». Ma, aggiunge Il Popolo, la concentrazione di imprese industriali, istituti di credito, assicurazioni, nelle stesse mani «può configurare situazioni limitative della concorrenza e dell'economia di mercato».

Il capogruppo dei senatori socialisti parla di aggressione fin troppo truculenta confrontandola con l'atteggiamento [illegible] più cauto e rispettoso di Agnelli. [illegible] tesi che ricalca più o meno quelle espresse da Pizzinato e da Del Turco. Secondo il sindacalista [illegible] comunista le osservazioni critiche di Romiti nascondono [illegible] elementi importanti. Il primo: in questi ultimi anni i trasferimenti dello [illegible] alle imprese [illegible] raggiunto la ragguardevole cifra di [illegible] miliardi senza [illegible] integrazione; il secondo: i costi dei servizi [illegible] il deficit pubblico, che è diventato una fonte di accumulazione per le grandissime imprese e holding.

Pizzinato [illegible] alcuni interrogativi: chi detiene la titolarità dei Bot e dei Cct? Chi sono gli [illegible] di [illegible] e dei contributi sociali? «Certamente non i 13 milioni di pensionati». Insomma, afferma il sindacalista, lo [illegible] si pone sul terreno [illegible] perché [illegible] in [illegible] di [illegible] grosse famiglie che mediante le [illegible] e una serie di molteplici attività rastrellano da tutto il Paese utili e profitti.

Marini risponde anche a Lucchini, come rappresentante di tutti gli industriali, e parla di capitalismo assistito. Gli industriali — afferma l'esponente della Cisl — hanno risposto agli sforzi del sindacato con i giochi cartacei della Borsa, con le concentrazioni che hanno fatto emergere «un nuovo, ristretto club di capitalisti quasi monopolisti. La Confindustria e la Fiat mettono le mani avanti per non cadere». Insomma, nessun «rigurgito» contro le imprese, «ma la classe imprenditrice smetta il vizio, per nulla giustificato dai fatti e dalle opere, di salire in cattedra ad impartire lezioni».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il confine

di testi a cura del Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo in corso di pubblicazione presso l'editrice cattolica Marietti, afferma che è documentabile «una evoluzione della concezione stessa del sacerdozio», il quale va assumendo «connotazioni assai diverse da quelle delle origini». Il clericalizzato Medioevo ricalca sul modello dell'antico sacerdozio ebraico un sacerdozio cristiano in cui «la peculiarità del sacerdozio di Cristo resta offuscata».

Il caso limite del sacerdote transessuale mette in luce questa situazione, ne fa esplodere le difficoltà e le contraddizioni. La via che ci attende è segnata, anche se il cammino lungo di essa può essere più o meno lento. Non c'è ritorno, i confini continueranno ovunque a cedere, tra maschio e femmina come tra prete e laico. Un processo di [illegible] Diciamolo, ma non è detto affatto che non sia proprio la libertà a scatenare nuove e più radicali crisi di identità nell'uomo contemporaneo: maschio o femmina, prete o laico.

Sergio Quinzio

Religione

di merito. La Cei ha fatto innanzitutto sapere il proprio disappunto per quel modo di procedere: secondo i vescovi, il Parlamento starebbe decidendo unilateralmente la revisione di un'intesa bilaterale. La questione di principio riguarda lo statuto giuridico dell'ora di religione, «facoltativa ma non curricolare» secondo l'accordo di maggioranza. Che vuol dire? I cattolici ritengono [illegible] quella dizione più limitativa, e prefiguri un declassamento dell'insegnamento confessionale.

Sul piano pratico lo scoglio è innanzitutto quel punto dell'accordo che impegna [illegible] a «suggerire» di dare una collocazione dell'ora di religione che tenga conto delle esigenze «di coloro che non si avvalgono dell'insegnamento cattolico». Secondo i vescovi quell'articolo preannuncia una circolare di [illegible] che inviterà i Consigli dei docenti a situare l'insegnamento cattolico, compatibilmente con i problemi organizzativi, alla prima o all'ultima ora. A questo modo si prefigura la possibilità di entrare a scuola dopo, o uscirne prima, per quanti rinunciassero all'ora di religione che all'ora «alternativa».

Ma la Cei è nettamente contraria (perché teme la frana del fronte del «sì» all'insegnamento cattolico, avvertono i laici) e Casati, adesso, sostiene che la circolare finirebbe per anticipare la soluzione di una problema da affrontare invece in sede di revisione dell'Intesa: dunque [illegible] sarà diramata, [illegible] contenere «molte, [illegible] cautele». Infine [illegible] in forse l'articolo [illegible] nega [illegible] insegnanti di religione di esercitare funzioni deliberative nei Consigli di [illegible] come avviene attualmente in [illegible] circolare Falcucci.

Firmataria dell'Intesa con il cardinal Poletti che dopo due anni il Parlamento vuole rettificare, Franca Falcucci vuol [illegible] polemica. Ma tiene a [illegible] «di non aver agito al buio, come adesso si vuol far credere, perché ho sempre informato, prima durante e dopo, il presidente del Consiglio e autorevoli esponenti della maggioranza». Quanto al merito, dice, l'Intesa parla chiaro: «facoltativa» non è l'ora di religione, ma il diritto di avvalersene. [illegible] ciò [illegible] sul piano pratico, secondo la Cei e secondo l'ex ministro. Giovanni Galloni, il suo successore, sdrammatizza: la [illegible] può essere emendata, avverte. E comunque «una materia non è discriminata [illegible] o alla fine [illegible]».

Guido Rampoldi

Part-time

[illegible] costituiti per la realizzazione di speciali progetti-obiettivo. Tali progetti riguardano soprattutto la lotta all'evasione fiscale e contributiva, l'e[illegible] pensioni, l'aggiornamento del catasto, la tutela dei beni culturali e ambientali, dell'ambiente e della protezione civile, la difesa del suolo e del patrimonio idrico, [illegible] e floro-faunistico, la difesa del litorale e della sua utilizzazione sociale, servizi di assistenza agli anziani e ai portatori di handicap.

Il decreto stabilisce, infine, la istituzione di un fondo di 50 miliardi per il 1987 e di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, che servirà al finanziamento di progetti finalizzati all'ampliamento e al miglioramento dei servizi [illegible] sperimentali di tipo [illegible] e di [illegible] lato e dei progetti-pilota tendenti al recupero [illegible] produttività.

Gian [illegible] Fossi

dell'Italia

Ferrovie: scioperi [illegible]

VENEZIA — Il personale di macchina delle [illegible] sciopererà fra il 3 e il 8 ottobre [illegible] L'astensione dal lavoro, preannunciata nei giorni scorsi, è stata confermata ieri a Venezia [illegible] tecnico di coordinamento nazionale «macchinisti uniti» (i «Cobas della rotaia»).

L'agitazione [illegible] si svolgerà dalle 14 [illegible] giorno successivo nei compartimenti di Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Verona, Cagliari e Palermo; a partire dalle 17 (sempre a [illegible] dei due giorni) nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Roma, Napoli e Reggio Calabria. I Cobas hanno confermato anche lo sciopero annunciato per i giorni 22, 23 e 24 ottobre. (Ansa)

Interrogazione pci sul caso Cia

ROMA — Un gruppo di deputati del pci (primo firmatario Zangheri) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio sulle notizie giornalistiche riguardanti l'intervento finanziario della Cia nella campagna elettorale del 1948. In particolare il pci chiede di sapere se il governo degli Stati Uniti abbia smentito queste notizie e — in caso negativo — se il governo italiano abbia [illegible] protesta» e «quali passi comunque intende urgentemente compiere per ottenere dal governo degli Stati Uniti informazioni e [illegible] in proposito». (Ansa)

Edizione inglese di «Amica»

NEW YORK — La rivista femminile Amica parla da questa settimana [illegible] l'inglese. La versione «oltreoceano» del giornale (Amica International) è stata presentata a New York nella libreria Rizzoli, sulla 57ª strada. Alla cerimonia ha partecipato fra gli altri il console generale d'Italia Franco Corrias.

Un nuovo motivo di tensione mentre le navi italiane si avvicinano al Golfo

Mine bloccano la rotta di Dubai

Numerosi ordigni al largo del porto - Gli Emirati hanno chiuso uno dei più importanti corridoi per il traffico commerciale

Entra in azione la Royal Navy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A poche ore dall'avvistamento di numerose mine al largo di Dubai, il più importante porto del Golfo, la Gran Bretagna ha deciso di inviare in quelle acque i suoi quattro cacciamine. Superato lo stretto di Hormuz, le navi, che erano ieri nel golfo di Oman, arriveranno oggi, al più tardi domani. E' questo il risultato di lunghi incontri al ministero della Difesa, a Londra, tra funzionari ed esperti americani ed inglesi. L'annuncio britannico è giunto ieri sera, assai prima del previsto, e informa che Londra si è consultata anche con la Francia e «tutti i suoi alleati». Secondo notizie da Dubai, le mine avrebbero le stesse caratteristiche di quelle trovate sulla unità iraniana catturata dagli americani.

Le prime informazioni parlavano di sei mine, trenta chilometri circa al largo di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Subito, le autorità marittime locali chiudevano al traffico commerciale un importante «corridoio» usato da navi dirette a Dubai e da navi in transito. Iersera, i Lloyd's di Londra segnalavano la presenza di altre mine e ne indicavano, con esattezza, la posizione, vicino a un pozzo di petrolio offshore, sfruttato e dall'Iran e dagli Emirati Arabi Uniti. 25° 29,4' Nord e 55° 07,7' Est. Le ansie accese da questi avvistamenti potrebbero indurre molte navi a evitare Dubai, un porto di cui si valgono talvolta gli iraniani.

Dalle anemiche notizie trapelate dal ministero della Difesa, prima dell'annuncio ufficiale, si era tratta l'impressione che gli Stati Uniti avessero esortato Londra a trasferire, «urgentemente», i suoi quattro cacciamine dal Golfo di Oman, dove stavano «spazzando» le acque di Fujairah, al Golgo Persico, per «spartire» con la U.S. Navy il compito di eliminare la nuova minaccia. La proposta americana aveva una sua logica. Le mine sembrano essere, più o meno, nel tratto di mare che la piccola Task Force inglese, l'Armilla Patrol, percorre da ben sette anni, quando scorta navi britanniche e straniere fino a Bahrein. Spetta, dunque, adesso, alla Royal Navy unirsi alla U.S. Navy nella bonifica di quelle acque.

Messaggi da Bahrein avevano già dato per certa, nel pomeriggio, una collaborazione Washington-Londra. Le autorità marittime dell'Emirato avevano detto: «D'accordo con il Qatar e gli Emirati Arabi Uniti, abbiamo chiuso un canale di navigazione. A nostro parere, potrà essere riaperto soltanto quando americani e inglesi avranno completato le operazioni con i loro cacciamine». Bahrein è a Nord del Qatar e degli Emirati Arabi Uniti, quasi a metà della sponda arabica del Golfo. Interrogata di recente sulla possibilità che l'Armilla Patrol si spingesse oltre Bahrein, sino al Kuwait, Margaret Thatcher aveva fatto capire che la vigilanza del Golfo settentrionale dovrebbe restare responsabilità americana. Ma nel Centro-Sud, aveva aggiunto, sarebbe auspicabile una «suddivisione dei compiti».

Gli eventi stanno imponendo agli Europei quella «coperazione» che, all'inizio, nessun governo voleva menzionare. Tutti, meno gli americani, insistevano sull'«autonomia» delle singole marine, non si voleva neppure ammettere la necessità di consultazioni tecniche. Ma era un discorso che non reggeva. I comandi navali ben sapevano che varie Task Force alleate non potevano agire nel Golfo senza concertare, in qualche modo, le proprie attività. Adesso, si va all'opposto. Le intese passano quasi inosservate. Pochi media si sono occupati ieri delle consultazioni anglo-americane sulle mine a Dubai.

Mario Ciriello

■ «Gheddafi ha un piano per il Golfo»

SHARJAH — Secondo il quotidiano degli Emirati Arabi Uniti Al-Khaleej, Gheddafi ha preparato un piano di pace per il Golfo e per l'apertura di una inchiesta tesa a stabilire chi abbia dato l'avvio alle ostilità. Secondo il leader libico, intervistato dal quotidiano, questo piano di pace sintetizza le richieste di Iran e Iraq. Chi fornirà il denaro necessario per rifondere i danni di guerra, gli è stato chiesto?. «Tutti i Paesi arabi» ha risposto Gheddafi. (Agi-Ap)

I dragamine a Gibuti: la sosta sarà lunga

DAL NOSTRO INVIATO

GIBUTI — Cambio di guardia alle banchine 7 e 8 del molo Fontainebleau. Salpata alle 10 di ieri (le 8 in Italia), la squadriglia di fregate al comando dell'ammiraglio Angelo Mariani, diretta a Masqat, nel sultanato dell'Oman, otto ore più tardi è arrivata la squadriglia di cacciamine comandata dal capitano di fregata Alessandro Valcalini che aveva lasciato Port Said una settimana fa.

Sono partiti per l'ultimo scalo prima di addentrarsi nel Golfo Persico 255 marinai che avevano animato con la loro allegria le serate nei bar di Gibuti, il loro posto è stato preso da 205 ragazzi per una sosta prevista di quattro giorni. Il riposo se lo sono meritato, chè la navigazione è stata faticosa per il gran caldo. Ma qui a Gibuti non è che sia meglio: l'aria è umida e appiccicosa e la sofferenza è aggravata dalla mancanza d'acqua in città. Ma a bordo non ci sono problemi idrici, provvedono i distillatori.

Perfetta come l'arrivo, giovedì scorso, è stata la partenza delle fregate, che sono uscite retrocedendo e con tre colpi di sirena hanno entusiasmato chi faceva a terra da rimorchiatori.

Si è venuti a sapere che all'uscita, attraversando dallo Stretto di Bab el Mandeb, nella rotta verso Aden, quando le tre fregate si erano fermate per rifornirsi di carburante dalla «Vesuvio» (con il doppio scopo di evitare l'acquisto a Gibuti, considerato eccessivamente caro, e quello di alleggerire le più lente navi-appoggio), l'ammiraglio Mariani è salito su un elicottero e si è fatto trasportare verso la squadriglia cacciamine navigante verso Sud a poche miglia di distanza. E' sceso sul ponte di volo a poppa della nave di soccorso e salvataggio «Anteo», dove ha tenuto rapporto agli ufficiali, dando le più recenti istruzioni.

Dopo meno di due ore, l'elicottero ha riportato l'ammiraglio Mariani sul «Grecale». Il breve incontro fra le due squadriglie era finito, alle 14 (le 12 in Italia) le due formazioni riprendevano ciascuna la loro rotta, l'una verso Masqat, distante 1300 miglia, dove dovrebbe arrivare venerdì 2 ottobre o al più tardi nella mattinata di sabato, l'altra verso la vicina Gibuti.

Da fonti non ufficiali vicine agli ambienti militari si è appreso che Masqat non dovrebbe essere l'unico scalo della squadriglia di fregate. Sono contemplati anche i porti di Fujairah e Khor Fakkan, distanti rispettivamente 225 e 250 chilometri (via terra) da Masqat e più vicine allo Stretto di Hormuz. Mariani rifiuta la parola «base», che potrebbe avere un significato politico e impegnare, esponendolo a sconsiderate rappresaglie, il Paese disposto a fornire gli approvvigionamenti di carburante, viveri freschi.

Se le fregate hanno una lunga autonomia (riforniti dal Vesuvio, situato con tremila tonnellate di carburante e colmo di vettovaglie, possono stare in mare anche più di un mese), la squadriglia dei tre cacciamine Vieste, Milazzo e Sapri con la nave di soccorso Anteo ha invece bisogno di rifare il pieno una volta alla settimana.

Necessitano pertanto di uno o più scali d'appoggio vicini alle zone loro assegnate. La fonte citata dianzi dice che potrebbero essere Abu Dabi o Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, e Doha, nel Qatar, tutte all'interno del Golfo Persico, con i quali la diplomazia della Farnesina ha preso contatti. Non è noto se le risposte siano state affermative. Certo è soltanto che i cacciamine faranno una lunga sosta qui a Gibuti. Per motivi che non sono stati rivelati (anch'essi fanno parte del segreto militare) i battelli rimarranno agli ormeggi quattro giorni anziché le 48 ore usuali per chi ha fretta. Dovrebbero ripartire venerdì 2 ottobre.

Arrivando qui a Gibuti ha subito dato nell'occhio agli equipaggi dei cacciamine un mercantile, il Copper Mountain, di 70 mila tonnellate battente bandiera americana, ormeggiato proprio di fronte a loro al posto lasciato libero tre giorni fa dalla portaerei francese Clemenceau, ripartita per il Golfo. La nave con la bandiera stelle e strisce ha un enorme squarcio sulla dritta verso prora a una ventina di metri sopra il pelo dell'acqua. «E' stata colpita da una mina nel Golfo» è la notizia messa in giro da allarmisti, i quali hanno dimenticato che le mine scoppiano sott'acqua. «La nave è stata cannoneggiata e le lamiere sono state tagliate per nascondere l'incidente» è stata allora la nuova versione. La verità è che il Copper Mountain è stato colpito da una onda anomala nell'Oceano Indiano, il carico di cereali stivato male si è spostato e ha sfondato la paratia e il comandante l'ha fatta tagliare con la fiamma ossidrica per facilitare l'assemblaggio di nuove lamiere.

Tito Sansa

■ «Un morto sulla petroliera iraniana»

LONDRA — Ha provocato almeno un morto e vari dispersi l'attacco contro la petroliera iraniana Shirvan, colpita domenica nel Golfo da un missile iracheno. Lo hanno rivelato i Lloyd's di Londra. La Shirvan è stata attaccata da un aereo iracheno presso l'isola di Kharg, il principale terminale petrolifero iraniano. Secondo i Lloyd's un uomo dell'equipaggio è morto, da sei a otto sono dispersi e 17 sono rimasti feriti. La stessa petroliera era già stata colpita dagli iracheni il 20 settembre.

Parente di Montazeri, un ayatollah moderato, aveva innescato lo scandalo Irangate

Fucilato Hashemi, resa dei conti in Iran

PARIGI — Mehdi Hashemi, ex [illegible] dell'Ufficio [illegible] per gli aiuti ai movimenti [illegible] di liberazione, con sede a Qom, parente e stretto collaboratore dell'ayatollah Hossein Alì Montazeri, successore designato dell'imam Khomeini, è stato fucilato ieri mattina. Ne ha dato notizia Radio Teheran, captata a Parigi. [illegible] stato [illegible] to a [illegible] il mese scorso [illegible] un [illegible] religioso per «corruzione sulla Terra».

Fratello [illegible] genero di Montazeri, [illegible] nello [illegible] insieme con alcuni complici sotto l'accusa di aver compiuto «eccidi e rapimenti prima e dopo la rivoluzione islamica» del 1979. Il suo arresto fu all'origine [illegible] prime rivelazioni [illegible] contatti tra [illegible] e Usa che diedero la stura allo scandalo «Irangate». Insieme [illegible] Hashemi finirono [illegible] fratello [illegible] e lo [illegible] figlio [illegible] colpo durissimo per la corrente moderata.

[illegible] risposta nei fronti [illegible] corrente [illegible] radicale, che fa capo [illegible] presidente del Parlamento di Teheran Rafsanjani e che non accetta Montazeri quale successore dell'imam, alcuni seguaci dei fratelli Hashemi fecero apparire sulla [illegible] libanese Ash-[illegible] le prime informazioni [illegible] contatti tra Washington e l'Iran che furono all'origine del caso Irangate: [illegible] caso che, in [illegible] primo [illegible] screditare la corrente di Rafsanjani e che alla fine si ritorse contro [illegible] Bianca. Era stata la corrente radicale a [illegible] per l'arresto di [illegible] e compagni, dopo averli screditati allo scopo appunto di far cadere in disgrazia l'ayatollah Montazeri.

Radio Teheran, annunciando che «la condanna a morte è stata eseguita alle sei», senza precisare dove, ha riportato la lunga lista delle accuse formulate nei confronti di Hashemi (omicidio, rapimento, complotto per il rovesciamento del governo, traffico di armi). In realtà, prima del suo arresto, Hashemi aveva diretto l'Ufficio che «esportava» armi, [illegible] particolare a favore dei militanti sciiti libanesi. Del fratello Hadi, il genero di Montazeri, non si sa nulla: né se sia stato giustiziato né se sia stato condannato al carcere. Prima di essere condannato, Hashemi era comparso alla televisione per confessare di essersi reso colpevole di attività sovversive.

Nel '71 Mehdi Hashemi era stato accusato di aver strangolato l'ayatollah Shamsabadi, fedele allo Scià Reza Pahlavi: condannato all'ergastolo, era stato liberato dopo il trionfo della rivoluzione khomeinista. (e. st.)

La Repubblica islamica seconda fornitrice dopo la Nigeria

Da Teheran petrolio agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — All'apice del confronto con il regime di Khomeini, gli Stati Uniti hanno fatto una scoperta strabiliante: che l'Iran è il loro secondo fornitore di petrolio dopo la Nigeria. Un'scorsa estate, l'Ayatollah ha venduto a Reagan oltre 40 milioni di barili, per oltre 700 milioni di dollari che — ha scritto il Washington Post dando la notizia — sono andati certamente in acquisti di armi». Questa [illegible] equivale a 910 [illegible] di lire.

Le sole importazioni estive di petrolio dall'Iran rappresentano per gli Stati Uniti l'11 per cento del totale, un notevole aumento rispetto a tutto l'anno scorso, quando arrivarono al 7 per cento. Incoraggiato dal piccolo «boom», il regime di Khomeini sta cercando di comprare in America attrezzature per le trivellazione dei pozzi per 40 milioni di dollari, 52 miliardi di lire. Interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha così spiegato le anomalie: «Non siamo in guerra con l'Iran, i [illegible] due Paesi non [illegible] [illegible] i rapporti commerciali».

Un [illegible] dell'Istituto [illegible] Oriente, John Roberts, che ha analizzato i dati del commerci tra Washington e Teheran, sostiene che essi sono «assai maggiori di quanto si pensi». Roberts ha fatto notare che solo il mese scorso gli Usa hanno proibito la vendita al regime [illegible] dell'equipaggiamento per sommozzatori, perchè si sono resi conto che poteva essere impiegato contro la task force nel Golfo. «Non mi stupirei se l'Iran ricevesse forniture paramilitari dall'America — ha detto — l'operato [illegible] certe [illegible] è incontrollabile».

Queste notizie hanno destato scalpore al Congresso dove il senatore repubblicano Dole, uno dei [illegible] Casa Bianca nell'88, ha subito annunciato che presenterà un progetto legge contro le importazioni di petrolio dal regime degli ayatollah.

Non è escluso che sulla scia di queste polemiche gli Usa sollevino la questione di un embargo mondiale contro il greggio iraniano al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, come fecero due anni fa con Gheddafi. Il ministro della Difesa Weinberger, in [illegible] ieri a nel giorni precedenti nel Golfo Persico, ha insistito sull'embargo delle armi.

e. c.

Dietro le 7 condanne capitali, un Burghiba che non riesce a liberarsi dal «fantasma iraniano»

Tunisi sceglie il rischio: integralisti al patibolo

La temuta «strage degli innocenti» non c'è stata e tuttavia il verdetto del tribunale tunisino per la sicurezza dello Stato, all'apparenza mite (la forza per sette imputati quando l'accusa l'aveva chiesta per tutti e novanta) non può esimerci da alcune considerazioni diremo «d'obbligo». Non fosse altro perché il cosiddetto «integralismo islamico» sembra esser diventato, oramai, il parafulmine su cui non pochi Stati arabi scaricano le proprie tensioni interne, siano esse politiche [illegible] sociali. Sembra, altresì, diventato una sorta di demoniaca piovra, presente un po' dappertutto, dichiarando guerra [illegible] quale questo o quel Paese, piccolo o grande, parrebbe [illegible] autorizzato a condannare, a colpire, senza remore d'alcun tipo, anche in dispregio della Carta dei Diritti [illegible] e delle [illegible] leggi internazionali.

Ma vediamo i fatti. Cominciato il primo di settembre, il processo, fra sonte e civili, è [illegible] fino all'alba di domenica scorsa, quando il presidente del tribunale, Zammal, dopo [illegible] ore di camera di consiglio, ha [illegible] lettura d'una sentenza fiume.

Gli imputati in gabbia, il numero di 53 [illegible] altri [illegible] latitanti), hanno gridato [illegible] volte [illegible] [illegible] fonda: Allahu Akbar (Dio è il più grande). [illegible] «aver attentato alla sicurezza interna [illegible] [illegible] dello Stato, per collusione con l'Iran khomeinista, per attacchi alle forze dell'ordine, per la costituzione d'un deposito d'armi, per affronto alla dignità del Capo dello Stato», sette detenuti sono stati condannati a morte: due avevano messo bombe a Susa e Monastir, il 2 agosto, provocando il ferimento di alcuni turisti [illegible] cui 7 italiani.

Degli altri cinque condannati [illegible] pena capitale (tutti [illegible] larga) due [illegible] accusati di aver partecipato ai fatti di agosto, tre di istigazione a delinquere per abbietti motivi politici: [illegible] dirigenti del Mti, il Movimento di tendenza islamica il cui leader, l'«emiro» Rachid Ghannouchi, ha [illegible] i lavori [illegible] a vita. Due condanne a venti [illegible] dodici a quindici, quattro [illegible] le assoluzioni.

Nonostante sembrasse enorme che l'accusa, nella persona dell'avvocato dello Stato [illegible] Zayani, [illegible] chiesto l'impiccagione per tutti gli imputati, facendo d'ogni [illegible] un fascio, per di più [illegible] produrre prove che fossero tali i «legami» con l'Iran: due o tre viaggi, qualche opuscoletto), gli avvocati difensori non si facevano illusioni. [illegible] bomba lanciata a Monastir, [illegible] [illegible] Monastir, Burghiba reagì con violenza: «Li sterminerò» disse. Quella «bomba blasfema» poteva fornirgli la sospirata occasione per farla finita, una volta per tutte, col Mti, con quel Gannouchi «falsamente pio e in verità arrogante».

Catafratto nella [illegible] [illegible] chiaia storica (84 anni), Burghiba ha resistito sino all'ultimo [illegible] pressioni degli Stati Uniti, dell'Arabia Saudita, dell'Algeria. Si cercava di far capire al Grande Vecchio che mandando sulla forca novanta persone, in [illegible] appartenenti a quella lumpen-intellighentsija che nel recupero [illegible] valori [illegible] vede il riscatto, in termini umani e politici, dei Paesi del Terzo Mondo «vittime della truffa consumistica occidentale», anziché «sradicare» il fondamentalismo [illegible] gli si sarebbe dato impulso maggiore, poiché i condannati [illegible] divenuti dei «martiri», [illegible] [illegible] più pericolosi da vivi che da morti.

Alla fine Burghiba ha rinunciato [illegible] vendetta e ora potrebbe perfezionare il suo ritorno [illegible] saggezza [illegible] dendo la grazia a quei condannati che la chiederanno.

Certo si è [illegible] le esperienze, [illegible] tragiche, degli altri non servono. Sadat usò i [illegible] musulmani per neutralizzare i «nasseriani» [illegible] [illegible] quando cercò di liberarsene venne [illegible] dai fondamentalisti «perché corrotto [illegible] terra». Molti [illegible] che venne assassinato per [illegible] firmato la pace con Israele: no, questo è solo il terzo «reato» che il «tribunale islamico» gli contestò.

[illegible] tempo delle proteste [illegible] destesche mosse [illegible] gruppuscoli marxisti, Burghiba [illegible] esitò a servirsi degli uomini di Gannouchi per [illegible] ordine nell'Università. E lì può accostare [illegible] i sindacalisti del suo compagno Ahmed Mestiri. Certo, al vecchio laico che [illegible] tentato di eliminare il Ramadan perché «frenava lo sviluppo», non possono andar bene questi filosofi, avvocati, ingegneri elettronici [illegible] invece di modernizzare l'Islam, come il Combattente Supremo [illegible] aveva tentato durante una vita intera, vogliono [illegible] mizzare la modernità. Così dopo averli usati voleva [illegible] eliminarli.

Per chi, come noi, ama la Tunisia il cui cuore «è diviso tra la Mecca e Palermo», per [illegible] rispetta il Combattente per quel che [illegible] fatto in un lungo arco di [illegible] [illegible] è piacevole scrivere [illegible] il suo regime, dopo l'apertura (1980-1983) [illegible] reclamizzata, ha rifiutato ogni opposizione legale, ha liquidato il sindacalismo e addomesticato le elezioni.

L'Mti ha sempre protestato di voler agire nella legalità. Non c'è da fidarsi di Gannouchi e soci? Può darsi, [illegible] la Tunisia è veramente quel Paese che afferma di essere, dovrebbe avere forza abbastanza per prender sul serio i fondamentalisti, dimostrando loro, così, [illegible] lo Stato di Diritto è [illegible] forte della [illegible] [illegible] è pur vero, come scrive [illegible] Etienne, «che l'assenza di democrazia giova ai fondamentalisti perché quei regimi che riducono la sinistra al silenzio lasciano in pratica campo libero ai militanti musulmani» i quali nella [illegible] scheda [illegible] la [illegible] e [illegible] preghiera l'arma propagandistica.

In Tunisia quando si [illegible] vano i [illegible] [illegible] i «sessantottini» [illegible] [illegible] strutte un'infinità di Moschee. Oggi bisognerebbe costruire nuovi posti di lavoro, in un Paese che ogni [illegible] sforna [illegible] laureati o diplomati. In ogni caso «clemenza fa rima con prudenza». Se Burghiba vuol lasciare dopo di lui un Paese unito [illegible] un avvelenato mosaico di scontenti, non dimentichi questo detto popolare ch'egli, quando era giovine, ma già abile politico, ripeteva spesso ai compagni di lotta più impazienti.

Igor Man

[illegible] COLORADO BOMBARDIERE B-1B

Washington. Un bombardiere strategico B-1B appena consegnato all'Aeronautica militare degli Usa è precipitato ieri durante un volo di addestramento. Tre dei sei membri dell'equipaggio si sono salvati gettandosi con il paracadute, si ignora la sorte degli altri tre. Assegnato al 96° stormo bombardieri, il quadrigetto supersonico era decollato dalla base Dyess di Abilene, nel Texas (dove è stata scattata la foto) e si è schiantato al suolo sei chilometri prima dell'aeroporto di destinazione, il complesso di addestramento La Junta, nel Colorado. Il comando dell'US Air Force ha precisato che, al momento della sciagura, il velivolo non aveva a bordo alcuna bomba (Tel.)

UN NUOVO PRIMATO ITALIANO NEL MONDO

Un'impresa italiana per un primato internazionale: Luxottica, azienda leader, nel mondo, nella produzione di montature per occhiali [illegible] occhiali da sole. Un [illegible] dell'imprenditoria [illegible] del lavoro italiano che, alla luce dei fatti, nasce da una somma di primati.

Primato produttivo. Una produzione [illegible] milioni di pezzi (per il 60 per cento in plastica e per il 40 per cento in metallo) raggiunta nel 1986, realizzata interamente in Italia nei quattro stabilimenti del Gruppo Luxottica.

Primato di vendita. Otto milioni [illegible] pezzi venduti nei cinque continenti, attraverso le filiali Luxottica [illegible] la rete di oltre 320 rappresentanti esclusivisti, direttamente a più [illegible] mila punti vendita. Il 90 [illegible] della produzione Luxottica è destinata all'estero, verso paesi in cui l'azienda ha saputo imporsi [illegible] leader di mercato. [illegible] negli Stati Uniti (secondo l'indagine [illegible] della Opticians Association of America) Luxottica [illegible] il numero uno in tutti i segmenti di mercato.

LUXOTTICA®

Alla luce dei fatti

Primato di fatturato. Il Gruppo Luxottica ha fatto registrare, nel 1986, [illegible] fatturato netto aggregato di 330 miliardi di lire [illegible] un utile netto di 31 miliardi.

Primato tecnico. La struttura produttiva e commerciale Luxottica comprende più [illegible] 94 mila metri quadrati di stabilimenti e magazzini, nei quali [illegible] state introdotte avanzatissime tecnologie robotiche che hanno permesso [illegible] raggiungere il più elevato livello [illegible] produttività nel settore.

Primato [illegible] sviluppo. Luxottica ha mantenuto, negli ultimi sette anni, un tasso di crescita che è stato del [illegible] per cento nel fatturato e del 96 per cento nell'utile, consentendo, dal 1984 ad oggi, investimenti per oltre 101 miliardi, destinati allo sviluppo produttivo e commerciale, facendo uso esclusivo del cash-flow aziendale.

Luxottica, una grande affermazione dell'industria italiana davanti agli occhi [illegible] mondo.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

FINANZIARIA FID

A.FI.T
tel. 650.3717 - 650.3792
CONCEDE IN 48 ORE
MUTUI IPOTECARI
SINO A 50 [illegible]
Corso Massimo d'Azeglio [illegible] - Torino

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA

A TUTTI PRESTITI
V stipendio dipendenti
senza cambiali - 24 ore
Tel. 382.522 - 337.683

AAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI
ARTIGIANI E
COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE
IN GIORNATA

TEOREMA
ANCHE SENZA CAMBIALI
Tel. 011 636.681 - 638.122

FINCOTEX S.p.A.

AAAAAA
AL 7% FISSO
L. 3-700.000.000
Mutui agevolati [illegible] 5%
TEL. 650.2145

ANDROMEDA
prestiti fiduciari
mutui ipotecari
MUTUI PER LIQUIDITA'
CESSIONI 5° STIPENDIO
TEL. 780.2235

[illegible] OGGI
nuovi servizi finanziari
per risolvere
i vostri problemi
TEL. 677.174
631.906

AAAAA
PRESTIT
IL TUO AMICO
IN CONTANTI
PRESTIT
[illegible] TELEFONATA
[illegible] GIORNATA
PRESTIT
SULLA FIDUCIA - [illegible] AUTO
da 20 anni con serietà
PRESTIT
c. Einaudi 3 - Torino
011 592.280 - 592.293

DA SEMPRE
TASSI EQUI
UGUALE
[illegible]
FIDUCIARI ED IPOTECARI
DA 5 A 100.000.000.
Tel. 011 276.840 - 594.892

Donna, unica in Italia, per Voi c'è
FINLADY
solo prestiti per le
CASALINGHE
Un servizio di noi donne per voi [illegible] state tranquille, resterà sempre un segreto tra noi e Voi

FINANZIAMENTI
per ogni Vostra necessità
anche in 24 ore
TELEFONI
011 511.212 - 512.324

E' FACILE FINANZIARSI
CON GABETTI
TELEFONA SUBITO - 5767
GABETTI S.P.A.
Corso Galileo Ferraris 60 - Torino

ECOFIN

FAIT

NESSUNA SPESA
ANTICIPATA!!
50.000.000 FIDUCIARI
100.000.000 IPOTECARI
ANCHE PROTESTATI
TELEFONA SUBITO AL
011 501.102 - 502.446
C.SO FILIPPO TURATI 13/D

PLURIFIN s.r.l.

[illegible] finanzia
IN 24 ORE
[illegible]
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
anche protestati
TASSO 10%
Tel. 0141 34.264
Tel. 354.174
Visite a domicilio

PRIVATO
finanzia in giornata da
[illegible] a 100.000.000
TEL. 011 670.084

Privato finanzia
[illegible] 1 a 50.000.000
FIDUCIARI
SENZA CAMBIALI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
DIPENDENTI
Tassi agevolati
CONSIDERIAMO
PROTESTATI
Tel. 011
309.9098 - 308.1238

SOLDI [illegible] TUTTI
ANCHE A CASALINGHE
DENARO
[illegible] siamo intermediari!

[illegible] cambiali
7,50%
CENTROPRESTITI

30.000.000
dipendenti
commercianti artigiani
[illegible]MENTE
L. 579.900 MENSILI
POCHE FORMALITA'.
TEL. 749.2047

3 Aziende, negozi

A.A.A. Cedo avviatissimo
studio commerciale
richiesto L. [illegible] milioni.

Attenzione
INTERAZIENDA
SOCIETA' LEADER
RICERCA
ATTIVITA' COMMERCIALI
[illegible] 011 [illegible]

GASTRONOMIA

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

A Como il giudice indaga su un traffico di armi e razioni militari

Il giallo dei miliardi di carta

Il sostituto Dolce: «Intrigo internazionale o grande bluff» - Coinvolti nell'inchiesta anche un avvocato, un imprenditore e un pensionato, tutti di Torino - Dall'Indonesia e dall'Olp secche smentite

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — «*Può essere un intrigo internazionale, ma* [illegible] *una bufala bella e buona*». Il sostituto procuratore della Repubblica Romano Dolce, un magistrato pacato nei modi e nelle parole, non si sbilancia mentre continua ad indagare sul tentativo di esportazione di obbligazioni indonesiane per 22 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire).

Sul tavolo del suo ufficio, al quinto piano [illegible] modernissimo [illegible] di giustizia di Como, accanto ai fascicoli dei tre corrieri arrestati nella notte fra giovedì e venerdì al valico doganale, ci sono da ieri quelli di altri tre torinesi: l'avvocato Giuseppe Manuello Bertetto, 65 anni, l'autista-impresario edile Ugo Baudolino, 36 anni, ed il pensionato Franco Di Matera, 60 anni. Tutti e tre risultano indiziati di «concorso in tentata esportazioni di titoli [illegible] [illegible] dopo [illegible] stati sentiti dal sostituto procuratore, [illegible] a piede [illegible] il [illegible] per direttissima, fissato per il 7 ottobre.

L'avvocato [illegible] Bertetto (coinvolto e poi scagionato, quattro mesi fa, in un colossale traffico di [illegible] falsi) si è detto del tutto estraneo alla vicenda: «*Mi sono limitato — ha spiegato al magistrato — ad indirizzare all'avvocato Lupis un mio vecchio cliente, Franco Di Matera, che* [illegible] *circa la esigibilità di* [illegible]. [illegible] *questo è successo quattro* [illegible] *fa, poi non ne ho saputo più nulla*».

A questo punto, il dottor Dolce, [illegible] compiere [illegible] complicato [illegible] a ritroso, partendo dall'ultimo anello noto della catena: quello di Stalleri (idraulico) e Losasso (impiegato alla Cassa di Risparmio), corrieri part time per conto dell'avvocato Lupis. Il piccolo team di aspiranti contrabbandieri agiva evidentemente nell'interesse di [illegible] Di Matera (ieri è stato convocato a Como anche suo [illegible] Giuseppe, investigatore privato, [illegible] stato un semplice [illegible] citazione), ex dipendente del comune di Torino. Ma non è detto [illegible] lui ne fosse al corrente [illegible] nell'interrogatorio [illegible] si è concluso a [illegible] notte avrebbe negato l'intenzione di esportare illegalmente le «promissory notes» sulla cui [illegible] Le avrebbe [illegible] all'avvocato Lupis «solo per [illegible] il modo di incassarle».

Personaggio [illegible] toni più [illegible] Ugo Baudolino, autista-imprenditore edile di Givoletto (Torino) «con qualche ambizione — aggiungono gli inquirenti — di *finanziere*». Il [illegible] (accusato [illegible] di tentato omicidio per [illegible] esploso colpi di pistola contro alcune [illegible] che aveva scambiato per ladri) rappresenterebbe l'anello a monte di Di Matera. Pur senza avere [illegible] la materiale disponibilità delle obbligazioni, le avrebbe [illegible] valutare prima da un suo consulente legale (l'avvocato Ettore Ferrero, sentito ieri come teste) e poi sottoposte a funzionari dell'ambasciata indonesiana a Roma.

[illegible] fine le avrebbe rifiutate. «*La verità — ha spiegato — è che con quelle obbligazioni volevano truffarmi. Ero tentato di commerciarle perché sarebbe stato un affare e perché, in quel periodo, avevo bisogno di soldi. Ma quando l'ambasciata indonesiana mi ha fatto sapere che non le garantiva ho subodorato la trappola*».

Quale strada abbiano seguito le «promissory-notes» prima di [illegible] il vaglio di Baudolino (che afferma genericamente di averle avute in visione da uno straniero che non conosceva) resta un mistero: «*Al momento posso* [illegible] *dire — spiega il dottor Dolce — che le obbligazioni, che sono di due tipi diversi, risultano emesse dal ministero della Difesa dell'Indonesia a favore di un personaggio* [illegible]».

Questo mediorientale — anche se il magistrato non conferma — dovrebbe essere [illegible] come finanziere dell'Olp. Ma, a questo proposito, va registrata la secca smentita dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

I titoli di credito, emessi nel gennaio [illegible] risultano pagabili a partire dal prossimo novembre. Ma sarà davvero possibile [illegible]? A [illegible] un esponente del governo ha ribadito ieri che [illegible] titoli, messi in circolazione [illegible] anni fa [illegible] presunto causale di acquisti d'armi da guerra, sono falsi».

Sulla questione non si [illegible] giono ancora pronunciare i magistrati lariani: «*E' un aspetto che va valutato con attenzione anche perché se arrivassimo a provare che si tratta di carta straccia, e che i corrieri lo sapevano, cadrebbe ogni reato. Non va comunque dimenticato che per configurare il reato di* [illegible] *esportazione di titoli di credito basta un titolo generico: è sufficiente cioè che gli imputati avessero la consapevolezza di essere in possesso di obbligazioni in qualche modo esigibili*».

Assai più interessata al lontano passato delle «promissory» è la Guardia di Finanza, presente in forze ieri a Palazzo di giu[illegible] Il tenente colonnello Castrioni, comandante del gruppo di Como, ha seguito da vicino gli interrogatori: «*E' la prima volta che vediamo in giro obbligazioni di questo tipo, ma in apparenza sembrano cambiali al portatore, perfettamente regolari*».

Più nel dettaglio si tratta di due tranches di obbligazioni originali per 5,5 milioni di dollari (valore circa 8 miliardi di lire) più fotocopie di obbligazioni per 15,6 milioni di dollari (per altri 21 miliardi). Dove siano gli originali di questa seconda tranche è un mistero: la Guardia di Finanza è comunque convinta che siano ancora a Torino.

Sulla strada percorsa dalle obbligazioni per raggiungere il Piemonte non c'è nessuna certezza. Viene definita «degna di considerazione» l'ipotesi che siano state date in pagamento di una partita di razioni alimentari (le razioni K). Se destin[illegible] [illegible] sia, alla Siria o all'Olp non si sa. E' uno dei tanti misteri di una storia che, accanto a labili connotati da affaire internazionale, ne ha alcuni tipici delle truffe all'italiana.

Angelo Conti

La razione «K»

La «razione K» — più esattamente «razione a secco di viveri da combattimento» — è il fabbisogno completo (colazione, pranzo e cena) di alimenti per una giornata di un soldato in battaglia, confezionato in un apposito contenitore di alluminio a perdere, impiegabile anche per riscaldare i cibi. Concepita all'inizio dall'esercito Usa nella seconda guerra mondiale, la «razione K» è ora adottata da quasi tutte le forze armate.

Quella dell'esercito italiano pesa in totale circa 3 [illegible] ed è studiata per durare almeno 2 anni e per avere un elevato contenuto calorico e proteico. Questi gli alimenti confezionati che si trovano nella scatola: latte condensato e zuccherato, 175 gr; biscotto dolce, 100 gr; confettura di frutta, 100 gr; biscotto salato, 200 gr; cacao solubile zuccherato, 30 gr; [illegible] liofilizzato, 8 gr; minestra in [illegible] gr; carne bovina, 300 gr (divisi in due scatole); carne suina, 150 gr; «cordiale» (brandy in confezione singola), 3 centilitri; preparato dissetante vitaminico, 10 gr; zucchero in quadretti, 40 gr.

La confezione contiene anche un piccolo fornelletto a combustibile solido (Meta), una bustina di fiammiferi, un apriscatole e una confezione di carta igienica.

g. b.

Prodotti vicino a Torino, esportati soprattutto in Medio Oriente

Un affare gli aerei finti per ingannare il nemico

Sono parcheggiati nelle basi per poter nascondere quelli veri - Disponibili anche carri e missili

TORINO — Dal cavallo di Troia in poi, l'arte dell'inganno («camouflage», in termini tecnici) ha sempre [illegible] parte [illegible] strategia [illegible]: «*In tempo di guerra — ha scritto Winston Churchill — la verità è così preziosa che bisogna proteggerla sempre con una cortina di bugie*». Così anche [illegible] c'è chi — ad esempio in Medio Oriente o in Sud America — schiera simulacri in vetroresina di carri armati per nascondere altrove i veri reparti corazzati (quando ci sono), o parcheggia in basi aeree senza importanza velivoli che non volano (ma sono copie perfette) per te[illegible] quelli armati e pronti a muoversi in altre zone. La tecnica venne sviluppata in particolare dagli inglesi nell'«Operazione Fortitude», un piano di copertura e mistificazione per giungere allo sbarco in Normandia senza allarmare i tedeschi.

[illegible] fabbriche più avanzate del mondo in questo curioso settore [illegible] «non-armi», impiegate sia come «bersagli d'addestramento», sia per i «piani d'inganno», il [illegible] ed è giunta a questa singolare produzione casualmente, passando attraverso la fabbricazione di macchine utensili, di sterzi da biliardo (vinse un campionato a Pesaro) e di valigie su misura per i bagagliai delle auto.

E' la MVM, sigla che originariamente, nel '74, significava Moselli vendita macchine. Il titolare, Mario Moselli, non ha difficoltà, con il socio Raimondo Compans, ad ammettere di aver «*industrializzato il cavallo di Troia*». Il [illegible] sorri[illegible]: «*Se tutti usassero soltanto i corazzati e i cannoni della nostra produzione, le guerre* [illegible] *più*».

Il catalogo della ditta comprende [illegible] sette modelli: una stazione lanciamissili Hawk, tre aerei (F-16, F-14 e [illegible] Phantom), due carri armati [illegible] e Chieftain) ed un semovente (M 107/175). Ma la MVM è in grado di realizzare il simulacro di qualsiasi mezzo bellico. «*Anche un sommergibile, se lo vogliono*», spiega Raimondo Compans.

Si tratta di costruzioni in scala [illegible] (spesso su disegni originali), prodotte con una speciale vetroresina brevettata che unisce alla leggerezza una particolare robustezza e possibilità di riparazione: tutti sono formati da elementi scomponibili applicati su una struttura metallica portante con delle ruote. Possono essere spediti in container (per la dogana «*pannelli in vetroresina e carpenterie metalliche*») e montati sul posto facilmente: un carro armato pesa fra i 700 e gli 800 kg (poco più di 100 volte meno del reale), un aereo fra i 1200 e i 1300. E costano dai 15 ai 25 mila dollari ciascuno.

Moselli e Compans sono molto discreti sulla loro clientela. Dopo qualche insistenza ammettono di aver già venduto «*a Est e a Ovest alcune centinaia di modelli*». Aggiungono: «*Alcuni Paesi li escludiamo a priori: o perché non pagano o perché, se li forniamo, non possiamo fornirne altri*». Ma nomi dei clienti non se sfuggono: «*Trattiamo solo con i ministeri della Difesa e con le ambasciate: loro ci dicono cosa vogliono, modello, tipo, quantità, e noi lo forniamo*».

Ma com'è cominciata quest'attività? «*Era l'agosto del* [illegible]. *Siamo andati in un Paese mediorientale per vendere delle valigie speciali agli ufficiali dell'esercito. Ci siamo sentiti dire che c'erano altre priorità di spesa. Ci hanno chiesto se potevamo fornire sagome in plastica di carri ed aerei per l'addestra*[illegible] *al tiro, materiale che acquistavano allora in Francia e Germania*».

E qui è scattata la fantasia italiana. «*Vi li faccio che sembrano veri*», ha promesso [illegible] Moselli. E in tre giorni e tre notti, [illegible] con l'Italia, ha realizzato un ipotetico progetto di fattibilità. [illegible] già firmato il [illegible]: un anno di preparazione, soprattutto per avere i disegni dei modelli, cui [illegible] i dettagli [illegible] perderne le [illegible] all'identificazione. Poi, [illegible] fatto il collaudo, è [illegible] la consegna.

I simulacri [illegible] realizzati da [illegible] carrozziere e [illegible] un [illegible] specializzato in barche in vetroresina: [illegible] volta assemblati («*operazione elementare*», dicono i creatori), alla distanza di [illegible] sono riconoscibili [illegible] quelli veri, a [illegible] di non usare metodi di ricognizione [illegible]. Così possono servire sia per addestrare al loro riconoscimento, sia per i piani d'inganno. Una speciale vernice metallica (una sorta di «optional») inganna anche i radar. Un'osservazione all'infrarosso potrebbe svelare il trucco: ma [illegible] in questo caso potrebbero essere impiegate speciali vernici e poste sui simulacri delle fonti di calore per depistare la ricognizione.

Gianni [illegible]

UNA CARAVELLA PER LA PACE

Veracruz (Messico). Un membro dell'equipaggio della «Marigalante», una riproduzione di caravella del 15° secolo, si prepara a manovrare le vele all'inizio del viaggio inaugurale verso l'Europa con un messaggio di pace e di amore. La replica, lunga 32 metri, della Santa Maria, l'ammiraglia di Cristoforo Colombo, è stata costruita in sei anni di lavoro usando più di trenta [illegible] diversi di legni tropicali. Sono previste [illegible] le ventidue porti, il primo sarà Miami (Ap)

Il dipartimento di giustizia di Berna ha respinto la richiesta del governo ginevrino

Gelli, negato l'estradizione

Non può tornare in Italia [illegible] temporaneamente - «L'imputato deve restare a disposizione dei magistrati svizzeri» - I giudici milanesi del crack Ambrosiano: «La decisione ci danneggia»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — [illegible] in una confortevole camera del Quartier Cellulair dell'ospedale cantonale, Licio Gelli, maestro venerabile [illegible] loggia P2 continua a giocare [illegible] e trova il tempo di giocare le proprie carte. Lo fa con abilità e vince la prima mano: rimane in Svizzera almeno per ora. Niente estradizione anticipata, [illegible] [illegible] viaggi, niente rischi inutili. Unico fastidio, del resto relativo, rispondere [illegible] [illegible] che, appena possibile, [illegible] rinnoverà il giudice istruttore Jean-Pierre Trembley, titolare dell'inchiesta per la fuga dal carcere di Champ-Dollon.

Così ha stabilito madame Elisabeth Kopp, [illegible] del Dipartimento di Giustizia e polizia di Berna. Ne ha dato notizia [illegible] al parlamento, la decisione, ha detto, è irrevocabile.

L'idea avanzata dal governo ginevrino di estradare, sia pure temporaneamente, il [illegible] in Italia, è respinta. [illegible] [illegible]ra di «essere cosciente dei rischi e degli inconvenienti [illegible] il problema pone al cantone di [illegible]».

Ma non è consentito, aggiunge, sottrarre un imputato all'autorità giudiziaria cantonale. «*Un tale atteggiamento, a giusta ragione, non potrebbe essere tollerato dall'autorità giudiziaria*».

L'estradizione sarebbe stata possibile soltanto se vi fosse stata una richiesta delle autorità [illegible] se, fra [illegible] e Svizzera, [illegible] preciso accordo e se la magistratura di Ginevra avesse dato il suo benestare: ma per arrivare finalmente a conoscere almeno la piccola verità [illegible] Champ-Dollon, il giudice Trembley ritiene indispensabile la presenza della «venerabile volpe». Dunque, troppi «se» per dire sì.

Al consiglio di [illegible] ginevrino [illegible] attendeva risposta [illegible] Elisabeth Kopp fa notare come «*l'autorità federale non può ostacolare l'istruttoria in corso nel vostro Cantone*». Naturalmente, assicura madame Kopp, appena si chiuderà la vicenda giudiziaria per l'evasione, «*l'ufficio federale di polizia prenderà immediatamente le misure necessarie*».

La difesa Gelli si mostra soddisfatta ma non trionfante. Del resto appare più che chiaro che il gioco è appena cominciato. L'avvocato [illegible] Dean, di Perugia, è [illegible] qui a Ginevra e commenta così: «*Apprendiamo con favore questa decisione che consideravamo più che ovvia, dati i principi in materia di estradizione applicati dalla Confederazione elvetica*». Non ci [illegible] osserva il legale, che il suo assistito rimarrà in Svizzera «*fin tanto che non sia regolata la sua posizione*». E potrebbero passare anni prima che il «maestro» varchi la frontiera italiana.

Oggi si dovrebbe conoscere l'esito degli esami clinici ai quali il «venerabile» è stato sottoposto. L'avvocato ginevrino Dominique Poncet, sospira appena e poi definisce la richiesta del Consiglio di Stato «*un fatto senza base legale*».

«*Aspettiamo*», dicono i giudici [illegible] milanesi Antonio [illegible] e [illegible] Brichetti che indagano sul crack del Banco Ambrosiano. E lasciano capire che a [illegible] sentir [illegible] in [illegible] e furia interessa [illegible] poco. Soltanto per contestare le [illegible] e controllare le risposte potrebbe essere necessario un mese di interrogatori. «*E' una soluzione che ci danneggia un po'. La cosa migliore sarebbe stata un* [illegible] *detto: 'Decidiamo di mandarlo e per che cosa'. Sbloccherebbero un po' una situazione di incertezza*», ha osservato il sostituto procuratore Libero Mancuso, di Bologna. Il giudice sostiene l'accusa pubblica al [illegible] per la strage della stazione di Bologna. In quel processo Gelli dovrebbe difendersi dall'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva, reato per il quale, tuttavia, non è stata concessa l'estradizione.

Furibondo, ma sottovoce, [illegible] Ziegler, capo del Dipartimento di Giustizia e polizia di Ginevra, che aveva sollecitato un'estradizione repentina, commenta: «*Noi volevamo che Gelli fosse consegnato all'Italia nel caso in cui si fosse rivelato necessario un intervento chirurgico*». In questo momento Ziegler è il grande [illegible]: sull'affaire Gelli, dicono qui a Ginevra, aveva puntato molto, in questa vigilia elettorale. [illegible] il [illegible] purché non si [illegible] troppo baccano, in fondo non disturba, dopo i primi giorni di perplessità. «*Sono soddisfatto ma poco sorpreso. In effetti questa è* [illegible] *applicazione* [illegible] *legge*», [illegible] Bernard Corboz, procuratore generale.

Da Roma il responsabile del dipartimento Giustizia del partito comunista, Luciano Violante, sottolinea come, ora, «*Gelli abbia due strade, davanti a sé: quella del ricattatore potente e autorevole in grado di scardinare alcune* [illegible] *di* [illegible] *del sistema politico,* [illegible] *quella dell'imputato che si batte per la sua verità,* [illegible] *il diritto di tutti gli accusati. E' indubbio che tenterà di prendere la prima strada, perché il* [illegible] *le ragioni della sua costituzione*».

Vincenzo Tessandori

In libertà dirigenti della Valsella

MASSA — Paolo Torsello, 40 anni, amministratore delegato della «Valsella Meccanotecnica» (la fabbrica di armi bresciana di cui è titolare Ferdinando Borletti) in carcere dal 16 settembre nell'ambito dell'inchiesta avviata [illegible] procura di [illegible] per traffico di armi tra Italia e Medio Oriente, è [illegible] ieri mattina in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato adottato «*alla luce delle risultanze processuali*».

Con Torsello è uscito dal [illegible] della Spezia anche l'ultimo dirigente della «Valsella» [illegible] agli arresti, Giuseppe Costa, [illegible] [illegible]sabile del [illegible] commerciale.

Il ruolo [illegible] [illegible] i suoi dirigenti, le sue [illegible] si sono così, anche fisicamente, allontanati [illegible] città toscana per approdare negli uffici e agli atti della procura di Brescia. [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica Guglielmo Ascione.

Il ministro della Giustizia respinge le accuse al governo sul referendum

Vassalli ai giudici: non siamo in ritardo

[illegible] — Chiamato in causa dal duro documento con il quale i [illegible] hanno attaccato governo e partiti per il referendum dell'8 nove[illegible] sulla responsabilità civile del giudice, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli risponde gettando acqua sul fuoco della polemica. «*E' cosa antica...*», osserva, e con un comunicato di oltre due cartelle [illegible] riserbo.

[illegible] di [illegible] ricostituito una commissione che si occuperà del problema, assicura di voler tenere in conto tutte le critiche, sottolinea di non voler alimentare la polemica. Come si conviene ad un ministro «tecnico» come lui, anche se designato da un partito, il psi, che è fra quelli che hanno promosso il referendum.

Ma che cosa [illegible] promesso Vassalli? Non appena il Consiglio dei ministri ha riconfermato il principio secondo il quale la pendenza di referendum [illegible] impedisce «*la presentazione di disegni di legge da parte del governo, né la presa in esame degli stessi o di altri progetti di legge da parte del governo o del Parlamento*» — è detto nel comunicato — il ministro ha subito ricostituito con un proprio decreto la commissione che era stata a suo tempo insediata dal ministro Rognoni. La commissione [illegible] i lavori nei prossimi giorni ma nulla si sa sui tempi di lavoro e sulla possibilità quindi che il governo presenti un suo progetto di legge prima dell'appuntamento elettorale.

In ogni caso, il ministro assicura che i punti sui quali si appuntarono «*le critiche dell'Associazione nei precedenti progetto governativo saranno tenuti dal governo attuale scrupolosamente presenti con la ferma intenzione di una loro revisione*». Non su tutti: il famoso principio della «rivalsa», della possibilità cioè da parte dello Stato — che dovrà indennizzare il cittadino danneggiato dalla decisione del magistrato che ha sbagliato per sua colpa — di rivalersi anche economicamente sul giudice. I magistrati hanno sempre contestato questo principio perché potrebbe intaccarne un altro, previsto e garantito dalla Costituzione e che riguarda l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

«*Ma la magistratura* — dice il presidente dell'Anm, Alessandro [illegible] — *è preoccupata anche per un altro motivo. E cioè che la consultazione popolare di novembre, se non accompagnata da concrete proposte, possa diventare un sondaggio sulle disfunzioni della giustizia*». Per questo, osserva Criscuolo, bisogna dire esattamente con quali norme si vogliono sostituire le vecchie.

Ma [illegible] è quanto il punto di [illegible] all'interno della maggioranza. Democristiani e repubblicani danno ragione ai giudici e si trovano così allineati al più grande dei partiti di opposizione, il pci, secondo il quale l'elettore entro l'8 [illegible] dovrà avere le idee chiare: sapere quali norme andrà ad abrogare con il suo «sì» e conoscere quelle con le quali saranno sostituite. Socialisti e liberali — che insieme ai radicali sono i promotori del referendum — sostengono invece che è in atto una manovra per svuotare della sua carica democratica il ricorso alla consultazione popolare.

«*Non è assolutamente vero* — scrive Salvo Andò sull'*Avanti!* — *che i cittadini non* [illegible] *contro* [illegible] *Nel momento in cui gli elettori cancellano i limiti oggi previsti dalla legge per l'esercizio di un'azione di responsabilità civile nei confronti dei giudici, essi opteranno per un regime che consente la responsabilità civile vera dei magistrati*».

[illegible] i comunisti, al contrario, [illegible] ha [illegible] abrogare [illegible] norme, che fra l'altro nessuno più vuole, se non si dice con quali nuove norme si voglia sostituirle. «*Ed è del tutto incostituzionale oltre che insensato dire: se c'è il referendum, non si può legiferare o neppure prendere posizione prima*», osserva l'on. Aldo Tortorella, [illegible] direzione del pci.

Una linea sulla quale si trova d'accordo anche la dc, che ha già presentato una proposta di legge sulla responsabilità dei giudici, che verrà esposta ufficialmente dopodomani, giovedì, subito dopo la riunione della direzione del partito. La proposta democristiana e l'altra, presentata dal pci, sono già all'ordine del giorno della commissione Giustizia della Camera.

Ruggero Conteduca

Al congresso di Venezia i disagi della categoria

Psicologo, ma abusivo

Ossicini: «Non abbiamo un albo né un ordine, è una grave inadempienza costituzionale» - Cesa Bianchi: «Il nostro aiuto è importante per [illegible] un rapporto migliore con la vita» - Mayer: «Non siamo più alla ricerca di una nostra identità»

DAL NOSTRO INVIATO

V[illegible] — *«Ho bisogno di te, aiutami»*. E' l'appello al quale lo psicologo è pronto a rispondere. Passato il tempo in cui era intento alla ricerca del suo ruolo preciso nella società, si propone come prezioso «collaboratore» nel mondo che cambia, tra le angosce, i problemi, le speranze di un miglioramento della qualità della vita.

«Laboratorio e città», scienza e professionalità: sono i temi attorno ai quali ruota il dibattito degli psicologi, riuniti a congresso al Palazzo della Mostra del Cinema. *«Nel nostro Paese* — conferma Adriano Ossicini, titolare della cattedra a Roma —, *lo psicologo ha avuto grandi difficoltà a farsi riconoscere come professionista autonomo. Questo mentre la psicologia era generalmente accettata. Il disagio, per la nostra categoria, è durato parecchi anni. In sostanza, si era in mezzo a due culture: l'una medico positivistica e l'altra filosofica di tipo idealistico. Però ad un certo punto la psicologia si è affermata, ed è ormai riconosciuta come scienza autonoma»*.

Ma c'è stato dell'al[illegible] rileva Ossicini, a far da [illegible]: *«Una carenza grave di adempimento costituzionale. E mi spiego: la Costituzione prevede che non si possa esercitare alcuna professione senza un apposito Ordine, e gli psicologi un Ordine e un albo ancora non li hanno. Anche se devono svolgere la loro attività. Una contraddizione, questa, che va sanata al più presto»*.

Ma intanto, che cosa rappresenta lo psicologo, oggi? *«Guardi, esistono nella società molti elementi frustranti e disadattanti, a vari livelli. Lo psicologo può e deve intervenire, contribuire a prevenire e curare il disadattamento. Per questo diciamo che la città ha bisogno di noi»*.

Ma in un settore d'intervento tanto delicato, che riguarda direttamente la sfera personale, persiste qualche diffidenza. *«Secondo me* — risponde Ossicini — *certe preoccupazioni sono anche giustificate. Chiunque si occupi di esseri umani può provocare dei danni. Ma proprio per questo la psicologia scientifica è una garanzia. Quella non scientifica è indubbiamente un pericolo»*.

Certo, avverte Ossicini, lo psicologo [illegible] è in grado [illegible] risolvere tutti i problemi, ma *«ha la possibilità di consentire all'individuo di [illegible] [illegible] vita un rapporto migliore»*.

E per [illegible] [illegible] [illegible]chi, docente all'Università di Milano, che cos'è lo psicologo? *«E' uno scienziato che verifica la validità delle proprie ricerche sulla base dei risultati che ottiene, nella scuola, nel lavoro, nell'organizzazione sanitaria, di fronte ai problemi della giustizia e così via. E non soltanto aiuta, ma anche ricerca»*.

Da un lato le sofferenze umane, soprattutto nelle città, l'ansia del vivere nelle metropoli, dall'altro lo sforzo di ricerca nella psicologia, che consente anche ad amministratori e politici di [illegible]venire e risolvere. Su questo sviluppo dell'impegno sociale, Cesa Bianchi è [illegible] [illegible]za [illegible] *«Anche [illegible] ci sono [illegible] limiti. Qualcuno ha persino [illegible] [illegible] miracolistica della [illegible] professione e questo finisce per svilire il significato e la funzione [illegible] psicologia. L'interpretazione corretta è quella che vede [illegible] [illegible] [illegible] un affrontare [illegible] [illegible] aspetti della soggettività umana, [illegible] conoscerli nei suoi meccanismi, [illegible] indicare il modo [illegible] [illegible] che fattori e[illegible] [illegible] alterino questi meccanismi»*.

Ed [illegible] affiorare l'ottimismo di Cesa Bianchi di fronte alle angustie quotidiane: *«C'è la possibilità di trovare la maniera di stare insieme più serenamente, con una maggiore corrispondenza a quelle che sono le esigenze di tutti gli uomini, non soltanto di alcuni»*.

Con questa filosofia, lo psicologo vuole andare incontro ai crescenti bisogni della gente, tra sviluppo sociale e tecnologie avanzate, frustrazioni ed emarginazioni. Dice Vincenzo Majer, docente di psicologia del Lavoro all'Università di [illegible]: *«Non siamo più alla ricerca di una [illegible] identità. Siamo ben oltre, [illegible] [illegible] grado di dare risposte importanti alla società: non soltanto nel campo delle psicoterapie, ma in molti altri settori. Prendi[illegible] il mondo del lavoro ad esempio, dove la nostra attività va crescendo. Poi, la psicologia nella scuola, dall'inserimento dell'handicappato alla psicopedagogia, all'aiuto che si può [illegible] agli insegnanti nello [illegible] [illegible] di [illegible] degli allievi. Non [illegible] tratta certamente di psicoanalizzare i professori, ma di mettersi al loro fianco, come consulenti»*.

[illegible] le «nuove frontiere occupazionali» della psicologia, che comprendono anche lo sport, il recupero dei tossicodipendenti, i problemi delle carceri, e poi il [illegible] «mal di caserma», le [illegible]zioni degli anziani lasciati «in parcheggio».

Giuliano Marchesini

[illegible] [illegible] [illegible] 200 bozzetti

ROMA — Si chiude domani il concorso per il nuovo stemma della Repubblica. Finora sono circa 300 i bozzetti giunti alla presidenza del Consiglio. Entro l'anno [illegible] [illegible] i tre progetti prescelti, quindi spetterà [illegible] Parlamento decidere [illegible] [illegible]re l'attuale [illegible] con la ruota dentata e circondata di fronde o conservarlo. A ciascuno dei tre vincitori saranno assegnati dieci milioni di lire. *(Ansa)*

[illegible] in [illegible] di cinque [illegible] per gli uomini d'affari

[illegible] superreno

Ventun passeggeri domenica, quaranta ieri - Il biglietto (102 mila lire) offre un pacchetto di «servizi»: prima colazione [illegible] cena, giornali, consumazioni illimitate al bar

MILANO — Dalla stazione Centrale a Termini in 4 ore e 58 minuti senza scalo: è la nuova offerta delle Fs, introdotta domenica, come esperimento, sulla Roma-Milano, con il preciso scopo di attirare una categoria molto particolare di uomini d'affari. Il paragone [illegible] l'aereo non è casuale: il treno offre, accanto a un piccolo risparmio di tempo (15 minuti su 634 chilometri), un «pacchetto» di servizi destinati alla classe Vip.

Si paga un sovrapprezzo unico e obbligatorio: 26 mila 600 lire oltre al biglietto di prima classe, alla prenotazione obbligatoria e al supplemento rapido. In tutto 102 mila lire, grosso modo il 30% meno del biglietto aereo, che costa 152 mila lire. In compenso, c'è un servizio di qualità, fino a ieri sconosciuto per le nostre Fs. Il «pacchetto» comprende infatti prima colazione o cena, giornali e riviste gratis, possibilità di usare la carrozza ristorante come sala-riunioni, consumazioni praticamente illimitate al bar, servizio di tre hostess, trasporto bagagli. Tutto compreso nel prezzo.

Per le Ferrovie è un esperimento, un anticipo del servizio che sarà offerto dal prossimo maggio, proprio su questa linea, dai treni ad alta velocità. I *Pendolini* da 250 all'ora. Oggi, tra Firenze e Roma, si può andare ai 200 sulla maggior parte della linea con mezzi tradizionali: locomotive *Tartaruga* modificate con rapporti più lunghi e dispositivi anti-serpeggio.

La soluzione è adottata sugli *Intercity* che da maggio collegano Roma e Milano: 5 ore e 10 minuti di percorrenza con 3 sole fermate: Bologna e Firenze. I nuovi «no stop» sono ancora più veloci: saltando le [illegible] fermate e compiendo un solo scalo tecnico presso Firenze per un velocissimo cambio dei macchinisti, scendono a 4 ore e 56 minuti. Un piccolo acconto in attesa [illegible] *Pendolini* che dalla prossima estate ridurranno ancora i tempi a 4 ore e 20 e dei superveloci *Etr 500* da 300 all'ora, attesi dopo il 1990 per tagliare i tempi a 3 ore e 15.

L'esperimento [illegible]te su una base di 4 treni al giorno: uno in partenza alle 7 da Roma Termini, un gemello da Milano Centrale alle 7.50. Gli stessi convogli ripartono la sera (17,55 da Roma, 18,55 [illegible] Milano). Cinque [illegible] di [illegible] per una colazione e un appuntamento d'affari: [illegible] sufficiente? *«Vedremo il "ritorno" dell'iniziativa: proviamo in diretta proprio per constatare di persona che [illegible] funziona e che cosa [illegible] da rivedere»*, puntualizza Luciano Lentini, direttore centrale del servizio viaggiatori.

L'offerta [illegible] sicuramente originale, come i criteri [illegible] Le [illegible] ad esempio, hanno [illegible] [illegible] novità per il servizio [illegible] ristoro [illegible] seconda colazione, per questioni di orario, non è prevista, la cena si basa per ora su un vassoio pre-confezionato): non sarà curato soltanto dalla *Wagons-Lits* che ha la concessione del servizio, ma anche dalla Gemeaz, una società di ristorazione collettiva legata alla francese *Resthotel*.

Tutto è partito in fretta (soltanto giovedì la *Wagons-Lits* [illegible] [illegible] a strappare metà del servizio alla [illegible] corrente) e dovrà maturare con l'esperienza. [illegible] [illegible] si tratta, in sostanza, [illegible] mettere d'accordo una po[illegible] clientela di 250 persone: tante ne possono ospi[illegible] le [illegible] [illegible] in composi[illegible] al *«No stop»*.

[illegible] *optional* da offrire al passeggero sono infiniti: *«E' una questione di marketing, [illegible] valutazione, di obiettivi e di costi. Per ora si è puntato sull'immagine [illegible] ospitalità»*, dice Giovanni Spinella, direttore [illegible] *Wagons-Lits Italia*. I primi giudizi sono [illegible] favorevoli: il *«No stop»* offre [illegible] fino [illegible] [illegible] sconosciuti. L'affluenza [illegible] [illegible] invece decisamente [illegible] 21 passeggeri domenica, all'esordio (i Vip, si sa, non lavorano nei giorni festivi), una quarantina [illegible] tutto, ieri. Bisogna però tenere [illegible] di due circostanze: l'iniziativa non [illegible] [illegible] pubblicizzata e il *«No stop»* anticipa di pochi minuti un *Intercity*, che [illegible] offre servizi particolari [illegible] è leggermente [illegible] lento (15 minuti in più), [illegible] [illegible]na anche a Firenze e Bologna e costa 26.500 lire in [illegible].

Bruno Gianotti

Le [illegible] [illegible] pensando [illegible] [illegible]

Per il rilancio di vagoni letto e ristorante

PARIGI — Il rilancio della carrozza-ristorante e del vagone-letto passa per la Francia: 3 giorni di viaggio, un'offerta larghissima di occasioni turistiche presentate in collaborazione fra le Fs, le [illegible] SNCF e la compagnia Wagon-Lits per dimostrare come un'organizzazione efficiente possa dare nuovo splendore al trasporto su rotaie.

La spinta arriva dalle nostre ferrovie, in piena fase [illegible] rinnovamento: cambiata l'immagine dei treni che stanno abbandonando completamente la vecchia livrea grigia per i colori vivaci, le Fs pensano al servizio offerto al viaggiatore prima, durante e dopo il tragitto in vet[illegible].

[illegible] è nato un viaggio attraverso tutte le possibilità che [illegible] [illegible] agen[illegible] turistica può offrire: vagone-letto, pranzo raffinato in vetture d'epoca, sfilata di modelli delle Sorelle Fontana, visite a musei, puntate al Lido di Parigi, tour ai castelli della Loira, contatti diretti con le organizzazioni che curano la ristorazione a bordo dei convogli veloci Tgv.

L'esperienza dei francesi, tradizionalmente maestri in questi settori, dovrebbe guidare la trasformazione delle Fs, che stanno pensando fin d'ora al nuovo assetto delle stazioni italiane ed alla riorganizzazione della ristorazione a terra e in vettura.

Oggi il servizio è curato da 17 società che operano nelle grandi stazioni con bilanci fortemente in attivo, e dalla *Wagons-Lits*, dal 1970 incaricata di fornire il servizio (largamente passivo) sui treni secondo le precise indicazioni delle Fs.

A dicembre, quando scadrà il contratto con la *Wagon-Lits*, le Fs getteranno le basi per una nuova società, in grado di curare, con meno spese e maggior efficienza, tutti i servizi di ristorazione, a [illegible] e in vettura, offrendo menù [illegible] accoglienza e [illegible] per decenni sconosciuti [illegible] viaggiatori italiani.

b. g.

A Firenze Pitti Trend, [illegible] vestire fuori dal tempo

Moda [illegible] anche umorismo con ragionate «pazzie»

Il Duemila «sposa» i pizzi del Seicento - Scolli rotondi e collettini

Firenze. Un modello di Mizar Donna per la primavera-estate '88

FIRENZE — Dalla prossima settimana la parola sulla moda della primavera-estate 1988 sarà alle sfilate di Milano Collezioni, precedute dalle due collaudate rassegne Milanovendemoda e Modit: ed è all'interno di queste ultime che il gran «battage» ormai in atto per i neo-talenti, gli emergenti ricchi di idee, i creativi sciolti si coagula, da Neomoda a Contemporary, come alternativa al rapporto in crisi stilismo-industria e clima stagnante delle «griffes» famose.

Molti dei nomi che figurano a Milano sono passati da Trend. Pochi protagonisti, molte immagini di rottura, dimesse ovvietà stravolte e giocose rivisitazioni. Pitti Trend è stato il primo ad agitare le acque della moda costituita. Al principio era lo sberleffo e insieme la voglia di far gruppo, con indumenti simbolo, il tradizionale in chiave minimalista. Oggi è una ricerca puntigliosa, anche nell'apparente casualità di proposte, che colpiscono ad occhieggiare fra gli stands nello spazio ristretto e funzionale, per questo tipo di avanguardia cavernicola, del Palazzo degli Affari.

Qualcuno ha paragonato Pitti Trend ad un pozzo delle meraviglie, al quale vengono ad attingere inserti di idee e conseguenti modi di comportamento, operatori [illegible] tessile-abbigliamento, boutiques creati[illegible] in [illegible] dagli schemi fissi e chiunque [illegible] captare stimoli per l'evoluzione del gusto. [illegible]gari attraverso un dettaglio, ma estremamente coinvolgente: l'occhialino, la cravatta-freccia o a zig zag che sale alta e rigida di lato, un giocattolino immerso nella capigliatura. L'humour è privilegiato come base necessaria ad una prescritta, costante mutevolezza di indirizzo da una stagione all'altra: si va dal «post demenziale», affidato a costruzioni personali, spigolando fra gli stili di ieri, ma incluse le scarpe di due colori diversi, i pantaloni una gamba corta, una lunga, ad una voglia di liberatoria, tranquilla atemporalità.

Dice Klaus Höller, stilista di Assassin: *«Desidero fare abiti non come specchio di un'epoca, ma come il riflesso d'un'essenza di tempo, superflua ogni datazione»*. E rincalzano le tre ragazze dell'Ateliermato: *«Un vestire essenziale, al [illegible] sopra degli imperativi del momento, fuori tempo»*. Infatti, in un pronunciato ritorno allo stile couture, con qualche ironia e [illegible] convinzione, i loro modelli sono pochi, e[illegible] li, durevoli. Anche [illegible] Chiassi, veterano di Trend, muta tendenza: [illegible] [illegible] donna è costruita, sartoriale, appena [illegible] po' seriosa, il jacquard [illegible] [illegible] maglieria e bitonale, le figure geometriche, strani i cappellini.

[illegible] anche la trasgressione, a parte [illegible] [illegible] dosata stravaganza negli ac[illegible] [illegible] [illegible] quieta. I quattro giovani di [illegible] tchwork, clan fra i più interessanti di Trend, hanno abbandonato tuttavia il loro ostinato classicismo [illegible] [illegible] [illegible] rifanno [illegible] geometrie [illegible] costruttori russi. Barbara Bai ha smesso l'austerità polemica, [illegible] [illegible] [illegible] in merletti, volant, tipo giova[illegible] compresi [illegible] [illegible] ro[illegible] i collettini, che poi dimentica [illegible] abiti-lingerie, spogli [illegible] sottovesti, in prendisole [illegible] a [illegible] stile Brigitte Bardot.

In quanto a Rita e Renata Cavaciocchi, negozio artigia[illegible] in una scuderia Orsini a Firenze, [illegible] [illegible] il Duemila con il '600 dei pizzi, per esempio la minigonna o invece il «senza gonna», un'ipotesi di giacca lunga per il primo ballo: ma anche posare ricami da Camera dei Lord su giacche da cavallo, da golf.

Dovunque meno stretch, riservato alla gonna corta, e più aderenze sciolte, come le lunghe canottiere in sottilissimo filo di lino, firmate Laura Orosa o le forme prolisse, aderentissime di Spilgar, mosse da elementi aggiunti, pinne, onde marine, deformate da grovigli e cespugli di tessuto, rese misteriose come le ombre cinesi delle loro foto pubblicitarie.

Fra i bijoux da notare quelli della Sectio divina, titolo d'arte come i due stilisti Rita Machiavelli e Marcello Ancillotti, usciti dall'accademia: sono gioiellini in un inventato tipo di carta, consolidata e dipinta a tinte luminose, in pasta di legno leggerissimo, forse fossili, archeologiche, capitelli, mosaici, come dire l'architettura da indossare, colorata come lo erano i primi templi greci in legno.

Lucia Sollazzo

Positiva reazione dei mercati valutari [illegible] colloqui di Washington

Il Fondo spinge il dollaro

Lira più resistente sul marco - Borse in rialzo - Amato annuncia sgravi fiscali per le banche italiane che hanno concesso prestiti [illegible] Terzo Mondo - Volcker teme per le prospettive a medio termine

[illegible] il debito dei poveri fa sempre più paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La lira e il dollaro sono usciti rafforzati dalla miriade degli incontri preparatori del [illegible] Monetario, come hanno dimostrato ieri i mer[illegible] dei cambi. Il biglietto verde è salito da 1314,40 a 1317,30 lire ma il marco ha avuto, rispetto alla nostra moneta, un sia pur lieve ridimensionamento a quota 721,71. [illegible] delinea anche una schiarita per le banche italiane più esposte verso il Terzo Mondo: il nostro governo, ha detto il ministro del Tesoro, Amato, concederà loro ingenti agevolazioni fiscali. Ma il bilancio preliminare del grande conclave finanziario internazionale, che entra oggi nella parte ufficiale con un discorso di Reagan, non è positivo: l'emorragia del dollaro — forse [illegible] della lira — è stata fermata temporaneamente, mentre resta insoluto l'enorme problema dell'indebita[illegible] estero dei [illegible] emergenti.

Come Giano bifronte, l'assemblea annuale [illegible] Fondo, quest'anno organizzata in un clima [illegible], ha sorriso perciò, [illegible] se ambiguamente, alle potenze industriali, Italia compresa, mentre ha minacciato tempesta alle nazioni povere. [illegible] stati della [illegible] apparente delle sette grandi, quasi tutti i mercati ieri, compresi quelli azionari, hanno spinto dollaro e Borsa al rialzo: travolta dall'ottimismo, Wall St[illegible] [illegible]dirittura esplosa. Ma [illegible] dei discorsi tenuti dalle supergrandi, Stati Uniti, Giappone, Germania, rivela che le divergenze non sono state superate: i primi vogliono che i secondi rifla[illegible] e questi ultimi [illegible] denunciano il pericolo dell'inflazione. Come ha ammonito il comitato ad interim del Fondo, rimane incerto [illegible] il risanamento dei deficit del bilancio e del commercio Usa: [illegible] è sterile l'espediente di reclamare l'apprezzamento della moneta della Corea del Sud, di Taiwan, di Singapore.

L'Italia si è giovata dell'impegno a sette a mantenere in vita gli accordi di febbraio a Parigi e di giugno a Venezia sulla stabilizzazione dei cambi almeno fino al principio dell'88. Amato ha incontrato comprensione, quando nel suo discorso al Comitato ad interim ha asserito che le recenti misure prese «contro i movimenti speculativi sulla lira» rispondono alla posizione di «relativa competitività della economia italiana»: la dichiarazione ha fatto effetto ed è anche per questo che ieri il marco tedesco ha cessato di premere sulla nostra moneta. Il ministro ha susci[illegible] un certo interesse quando ha prospettato la sospensione delle imposte sui crediti delle nostre banche alle nazioni in via di sviluppo. Tale esposizione sarebbe di 4 miliardi di dollari, 5000 miliardi di lire, non il doppio [illegible] affermato, e toccherebbe dieci banche, tra cui la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma, il San Paolo di Torino. «Sappiamo che i tempi [illegible] mai [illegible] — ha [illegible] il presidente [illegible] quest'ultimo, Gianni Zandano — ma è una buona partenza».

Neppure l'enormità del debito mondiale, 1200 [illegible] di [illegible] secondo [illegible] statistiche, [illegible] più [illegible] Usa, ha spinto invece Nord e Sud alla convergenza. Il ministro del Tesoro americano Baker, il perno del sistema, è parso legato indissolubilmente alla finanza e all'ideologia. Pur caldeggiando il raddoppio di capitale della Banca Mondiale, da 40 a 80 miliardi di dollari — a [illegible] di ulteriori finanziamenti del Fondo — Baker ha insistito sull'obbligo delle [illegible] povere di ripagare tutto e di privatizzare l'eco[illegible] per espandersi. Il Giappone ha adombrato un compromesso proponendo il varo [illegible] un istituto assicurativo [illegible], ad opera [illegible] governi ricchi, [illegible] garantisca le banche dal disse[illegible] dei debitori. Ma il [illegible], che ha un'esposizione esterna di 112 [illegible] di dollari e non [illegible] più gli interessi da febbraio, ciò è sembrato un misero palliativo: esso reclama una riduzione degli oneri, [illegible] anche la loro conversione parziale in [illegible] e il loro deprezzamento, e nuovi crediti per 10 [illegible] di dollari.

A [illegible] colazione organizzata dalla rivista Plus, [illegible] massime autorità monetarie del mondo, [illegible] Federal Reserve, Paul Volcker, ha ammonito che le prospettive a medio termine sono inquietanti.

Ennio Caretto

Polipropilene joint venture fra la Himont e la Statoil

VIENNA — E' stata annunciata ieri una joint venture, per la costruzione di un [illegible] piano per la produzione di polipropilene ad Anversa, in Belgio, [illegible] la compagnia petrolifera di Stato norvegese Statoil e la società Himont, maggiore produttore mondiale di polipropilene, controllata al 77,4% dalla Montedison.

Il nuovo impianto — il primo del genere in Europa — dovrebbe entrare in funzione nel [illegible] ed è progettato per una capacità iniziale [illegible] 150 mila tonnellate l'anno da portare successivamente a 300 mila. La novità dell'impianto consiste nel fatto [illegible] la prima volta il propilene, anziché dal frazionamento dell'etilene, viene ricavato dalla deidrogenazione [illegible] propano, [illegible] naturale di cui [illegible] Statoil dispone in grandi quantitativi.

Nel presentare a Vienna, nel quadro della 21ª conferenza annuale dell'Epca (l'associazione delle compa[illegible] petrolchimiche [illegible]ropee), la [illegible] joint venture, i presidenti delle due società, Alexander Giacco per la Himont, e Arve Johnsen per la Statoil, hanno messo in rilievo la portata rivoluzionaria del progetto.

[illegible] Eliolona più utile meno debiti

MILANO — Il consiglio di amministrazione [illegible] Eliolona ha approvato la relazione [illegible]strale che regis[illegible] utile [illegible] prima delle imposte di quattro miliardi 475 milioni di lire, pari al 12,4 per cento del [illegible]tro il 9,4 per cento dell'intero '86. Il costo del venduto, esclusi gli ammortamenti, è sceso dal 70,4 al 64,6 per cento; gli ammortamenti sono invece saliti dal 3,4 [illegible] 3,5 per cento. Sulla base [illegible] dati semestrali l'indebitamento totale verso il sistema bancario è diminuito di 8,3 miliardi di lire, risultando pari a fine giugno a 16 miliardi, con una incidenza degli interessi passivi sui ricavi diminuita dal 5,64 al 2,96 per cento.

Migliorano i [illegible], bene [illegible] Piazza Affari

Saes [illegible]

Nel primo semestre l'utile netto salito a 14,4 miliardi - Al 30 giugno nel valore di Borsa un [illegible] positivo [illegible] 335 miliardi

MILANO — Nel primo semestre [illegible] 1987 la Saes, presieduta da Umberto Agnelli, ha realizzato un utile [illegible] di 14,4 miliardi di [illegible] contro i 12,4 miliardi del primo semestre '86. Alla formazione [illegible] risultato — informa una nota della società — concorrono dividendi [illegible] partecipazioni, comprensivi del credito di imposta, per 12,7 miliardi contro i 15,7 miliardi del primo semestre dello scorso esercizio, e interessi attivi per 3,8 miliardi (un miliardo a fine giugno 86).

L'attivo patrimoniale della [illegible] — prosegue la nota — è costituito da immobilizzazioni finanziarie per 231 miliardi (71 per cento), liquidità per 74 miliardi (23 per cento), immobilizzazioni tecniche nette per 14 miliardi (4 per cento) e altre attività per 6 miliardi (2 per cento). Il patrimonio netto a fine semestre — continua il comunicato — ammonta a 318 miliardi e copre il [illegible] per cento circa dell'attivo della società.

Al 30 giugno il [illegible] azioni quotate registrava una [illegible] positiva di [illegible] miliardi. Tra le principali controllate La [illegible] ha realizzato nel primo [illegible] per [illegible] miliardi [illegible] un incremento [illegible] 8,8 per cento rispetto al primo semestre '86. Nel settore turistico-immobiliare [illegible] Sestriere ha incrementato i ricavi funiscioviari [illegible] è impegnata nel potenziamento [illegible] impianti di risalita e del programma [illegible] (sono previsti, [illegible] l'altro, la [illegible] del Palazzetto dello sport e di un centro Coni d'alta quota).

Sulla base dei risultati semestrali e della prevedibile evoluzione dell'attività gestionale nel secondo semestre, afferma una [illegible] Saes, «è possibile stimare che l'utile netto del 1987 sarà superiore a quello del [illegible]».

Umberto Agnelli

Le strategie di sviluppo della società illustrate al Samoter di Verona

La Fiatallis ritorna a dare utili

Nell'86 profitti per [illegible] miliardi su [illegible] fatturato di 911 - Da due mesi è partita la fusione con Fiatagri - [illegible] programma la presentazione di nuovi modelli - Integrazione con la gamma Hitachi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dopo anni di intensa crisi il settore delle macchine movimento [illegible] comincia a intravedere [illegible] fine del tunnel [illegible] l'aveva portato dalle 132 mila macchine [illegible] vendute all'anno nel mondo del [illegible] mila del 1982. Gli ultimi dati, quelli del 1986, [illegible] una [illegible] di [illegible] mila macchine: il 22 per cento in meno rispetto a [illegible] anni prima, ma comunque segnale [illegible] una, seppur sofferta, ripresa.

«I tempi d'oro non ritorneranno — dice Paolo Monferino, responsabile di Fiatallis — ma il mercato dovrebbe consolidarsi attorno alle cifre attuali». Quando si parla di mercato delle macchine movimento terra si parla di un business che, solo in Italia, tocca i 2500 miliardi: un valore molto alto se si pensa che quello europeo è di ottomila [illegible] questo prodotto richiede investimenti importanti per quan[illegible] riguarda la ricerca e lo sviluppo, di qui la necessità — come spiega l'ingegner Monferino — di «globalizzare» il mercato, onde di avere [illegible] mondiali.

Ed è [illegible] questo obiettivo che [illegible] presente in maniera imponente al Samoter di Verona che si inaugura oggi, [illegible] rielaborato la sua strategia per il futuro. Dopo un periodo travagliato in cui ha cercato, e ci è riuscita, di rinnovarsi anche a prezzo di sacrifici in termini occupazionali, la società ha saputo riportare i suoi conti in «nero»: nel 1986 l'attivo è [illegible] 70 miliardi su un fatturato di 911.

Inoltre [illegible] poco più [illegible] due mesi all'interno [illegible] gruppo Fiat è stato costituito il «settore trattori e macchine mo[illegible] terra» (Fiatagri - Fiatallis) presieduto dall'ingegner Giancarlo Vezzalini. [illegible] organizzazione, che centralizza amministrazione, personale, acquisti e ricambi, fa riferimento [illegible] all'amministratore [illegible]legato di Fiat [illegible] Cesare Romiti.

Oggi le linee della filosofia Fiatallis si articolano su una serie di punti fondamentali.

1) ACCORDI — [illegible] ha recentemente costituito una joint-venture con la giapponese Hitachi nel comparto degli escavatori idraulici. L'accordo [illegible] portato alla realizzazione [illegible] un nuovo stabilimento a San [illegible] (presso Torino) che ha richiesto un [illegible] 70 miliardi e all'integrazione della gamma Hitachi con prodotti Fiatallis.

2) QUALITA' E INVESTIMENTI — La via scelta è quella di una produzione in cui la qualità [illegible] si esplica solo più nel prodotto [illegible] ma in ogni passaggio della lavorazione. Parallelamente si è indirizzati verso massicci investimenti [illegible] consentano di modernizzare e rendere flessibile la produzione.

3) STRATEGIA DI GAMMA — Negli ultimi tempi c'è stato un grosso cambiamento nei [illegible] le grandi macchine si vendono meno mentre tirano di più i settori piccolo e medio: Fiatallis segue nella produzione questa tendenza così come il «mix» delle linee di prodotto si indirizzerà maggiormente verso escavatori idraulici e caricatori gommati piuttosto che ai mezzi cingolati.

Da questi punti si intravede un programma imponente, anche [illegible] che [illegible] una quota [illegible] cento sul [illegible] italiano, [illegible] 10 per cento in Europa, del 15 per cento in Estremo Oriente, del 19-20 per cento in Brasile e del 5 per cento in Usa; per una quota di mercato mondiale complessiva del 7,4 per cento.

Nei piani a breve-medio termine di Fiatallis ci sono [illegible] nuovi cingolati, cinque [illegible] gommati, nove escavatori idraulici e tre motolivellatrici, il tutto in varie versioni. Al Samoter di Verona l'azienda presenterà tra le novità la pala gommata FR9B, macchina medio-piccola [illegible] lavori di urbanizzazione e manutenzione; la FE45 l'ammiraglia della linea escavatori; la serie B del caricatore cingolato FL5 con modifiche sostanziali in termini di prestazioni e affidabilità; il caricatore gommato FR15B con comando pilotato dell'attrezzatura e la serie dei compattatori FR12, 16 e [illegible]

Vanni Cornero

[illegible] Venturini e Seat sbarcano in Spagna

MADRID — La Venturini & C. di San Martino di Rio (Reggio Emilia) punta sull'Europa: venerdì ha in[illegible]rato un [illegible] stabilimento a Tres Cantos ([illegible]rid). E' [illegible] così operativa la Venturini Espana, frutto di una joint-venture [illegible] la società bolognese, la Seat (gruppo Stet) e la Cetesa (creatrice delle pagine gialle spagnole).

La Venturini spagnola, in cui la società emiliana ha investito [illegible] miliardi, produrrà un fatturato iniziale di 7-8 miliardi.

Sui risultati del primo semestre pesa la crisi Triumph-Adler

Olivetti aggredisce i mercati rinnovando tutto il prodotto

L'utile è stato di oltre 224 miliardi - Il patrimonio netto ha raggiunto 3190 miliardi

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno il gruppo Olivetti ha realizzato un fatturato consolidato di 3121,8 miliardi, con un incremento del 14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'86 (+1,3% se si escludono le vendite della Triumph-Adler e +4,6% al netto dell'effetto cambi). L'utile prima delle imposte è risul[illegible] pari a 224,7 miliardi (200 [illegible]liardi nel primo semestre '86), mentre la liquidità fi[illegible] netta è salita a 558,3 miliardi contro i 407,4 miliardi dalla fine del precedente esercizio, e il patrimonio netto ha raggiunto i 3190,3 miliardi.

La relazione del consiglio [illegible] amministrazione sull'andamento dei primi sei mesi dell'87 — informa un comu[illegible] Olivetti — definisce [illegible] in corso come «un [illegible] dovuto al completo rinnovamento delle linee di prodotti. I risultati [illegible] primo semestre — prosegue la nota — sono anche da mettere in rapporto con l'azione [illegible] risanamento [illegible] Triumph-Adler, acquisita nella seconda metà dell'86, e con la minore capacità di assorbimento [illegible] prodotti [illegible] da parte della Att, peraltro largamente compensata dai risultati ottenuti su altri mercati.

Nei primi sei mesi gli investimenti del gruppo Olivetti in ricerca e sviluppo sono stati pari a 188,8 miliardi, con un aumento [illegible] 17,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, mentre gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e commerciali hanno registrato un aumento del 20,1% raggiungendo i 320 miliardi di lire. L'autofinanziamento, inoltre, al lordo delle imposte sul reddito è risultato di 459,3 miliardi.

All'ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria del gruppo — prosegue la nota — si accompagna il positivo rapporto (2,2) tra attività e passività a breve. L'ammontare delle attività a breve, inoltre, pari a [illegible] miliardi, è superiore di 14[illegible] miliardi al totale delle passività, pari a 7131,4 miliardi, compresi i debiti finanziari a medio e lungo termine.

«Questa solidità finanziaria e patrimoniale — è detto nella relazione del consiglio [illegible] amministrazione — ha consentito di affrontare con tempestività l'impegno di rinnovamento della linea di prodotti [illegible] cui basare [illegible] di crescita».

(Ansa)

● SAN PAOLO — Cento [illegible] managers del [illegible] finanziario e industriale [illegible] New York, Londra e Tokyo hanno indicato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] la banca italiana più operativa ed efficiente all'estero. [illegible] questo il risultato di un sondaggio effettuato dal mensile «Lombard», il cui primo numero è [illegible] presentato a Washington. La Bnl e la Comit si sono classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Sei mesi fortemente negativi

Finsider [illegible] per [illegible] miliardi

ROMA — Ammontano a 580 miliardi di lire le perdite nette accumulate dal gruppo Finsider nel primo semestre dell'anno: è quanto emerge dalla relazione sull'attività semestrale approvata ieri dal consiglio d'amministrazione. «L'insostenibile [illegible] delle perdite, [illegible] un contesto internazionale caratterizzato da una permanente crisi di sovraccapacità produttiva e da una competizione estremamente aspra, che riduce rapidamente gli spazi di sopravvivenza delle imprese meno [illegible] — afferma una nota della società — impone al gruppo Finsider incisive ed urgenti misure di ristrutturazione industriale e di risanamento finanziario. Il management è fortemente impegnato nella definizione di tali misure che dovranno essere rapidamente attuate con la consapevolezza ed il supporto di tutte le forze interessate».

«Nel primo semestre — prosegue la nota — si è registrata a livello mondiale una flessione del consumo e dell'attività produttiva: limitatamente ai 30 Paesi aderenti all'International Iron and Steel Institute, la diminuzione della produzione di acciaio è stata pari al 2,7%, totalmente imputabile ai Paesi industrializzati. In Italia, la domanda di prodotti siderurgici è rimasta sostanzialmente ai livelli dell'anno precedente (circa 12 milioni [illegible] tonnellate), mentre l'attività produttiva è diminuita [illegible] risentendo degli ulteriori inasprimenti decisi [illegible] commissione Cee in materia [illegible] quote, con conseguenti maggiori importazioni».

«L'attività produttiva di gruppo Finsider — aggiunge la società — evidenzia una flessione sostanzialmente in linea con quella nazionale mentre registra un ulteriore consistente aumento del processo di colata continua (+143%), che ha coperto l'86% della produzione totale di acciaio. Al 30 giugno 1987 l'occupazione di gruppo è risultata pari a 79.500 unità, con una riduzione di 8896 addetti rispetto alla stessa [illegible] dell'anno precedente e di 3660 rispetto al 31 dicembre 1986».

(Ansa)

Un'altra seduta [illegible] positivo per il mercato

Protagonisti in Borsa Fiat e gli assicurativi

Sempre offerte le Montedison - Nella scuderia Iri rialzi per l'Autostrade e l'Alitalia

MILANO — Anche ieri il mercato ha vissuto soprattutto sulla Fiat: il titolo automobilistico è salito del 2,6% nell'ordinaria, del 3% nella privilegio e del 3,2% nella risparmio, riuscendo a mantenere lo slancio anche nel dopoborsa. Secondi protagonisti, dopo Fiat, gli assicurativi, probabilmente spinti dai buoni risultati semestrali: i progressi maggiori sono toccati a Previdente, Latina, Alleanza e Italia. Generali (+0,5%) ha visto la domanda concentrata soprattutto sui diritti d'opzione, negoziati sopra la parità.

Pur in presenza di un maggior volume di affari, si sono verificate di nuovo, all'interno dello stesso titolo, ampie e frequenti oscillazioni nei due sensi, mentre il dopoborsa è apparso discontinuo: ad esempio Mediobanca e l'Italmobiliare non hanno mantenuto i massimi toccati nel durante. L'indice Comit ha comunque chiuso la mattina con un rialzo dello 0,73% a 640,37 in un parterre dell'andamento farraginoso.

Sempre [illegible] son: l'ordinaria ha ceduto l'1,5%, riuscendo a recuperare 20 punti nel dopolistino. L'operazione sul capitale, annunciata senza precisazioni sui piani della società, non è riuscita a smuovere la diffidenza che da qualche giorno circonda l'azione di Foro Bonaparte.

[illegible]ante l'intonazione migliore, resta negli operatori un senso di incertezza: il rialzo, infatti, sembra dettato da motivazioni interne al parterre e dai contorni non chiari. Risparmiatori ed estero rimangono alla finestra. Per non parlare dei fondi che, nonostante le ripetute rassicurazioni, passano un quarto d'ora non brillante, e non sono quindi in grado di intervenire.

Tra i titoli industriali, calma Olivetti che ha cercato di consolidare i guadagni dei giorni precedenti e irregolari i valori Iri con rialzi per Autostrade e Alitalia, ribassi di Sirti e Sme. Alti e bassi per i titoli Ferruzzi: Eridania recupera, Silos perde.

REDDITO FISSO - La Banca d'Italia ha proseguito nel sostegno dei Bt (scadenza '90) e Cct (scadenze 95/96), con un esborso calcolato intorno ai 30/40 miliardi. I titoli di Stato, comunque, sono risultati offerti con prezzi in flessione. Invariate, tra scambi minimi, le Enel indicizzate. **Valeria Sacchi**

IL RISTRETTO A TORINO		
Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Chibanti Italia Spa	n.r.	—
Banca Popolare di Milano	11.350	—
Banca Popolare di Novara	n.r.	—
Banca Subalpina	n.r.	—
Un. Subalpina Assicurazioni	38.100	—

Giannotta e Benzoni presentano i conti dei primi sei mesi

Alla Sip è calato il debito e s'annunciano buoni utili

ROMA — Ha raggiunto i 2331 miliardi di lire, con un aumento del 24,4% rispetto allo stesso periodo del 1986, il risultato economico (al [illegible] di ammortamenti ed imposte) della Sip nei primi sei mesi di quest'anno, mentre il fatturato è salito a [illegible] contro i [illegible] dello [illegible] semestre [illegible] (+12,8%). Sono questi alcuni [illegible] più significativi [illegible]mento del primo semestre del 1987 che è stato esaminato ed approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di [illegible]le Giannotta. Al conseguimento di questo risultato ha concorso — si rileva nella relazione semestrale — l'incremento dei ricavi (le tariffe [illegible] a livello [illegible] che è stato pari al 14,2% contro il 13,5% [illegible] stesso periodo del 1986 mentre l'aumento dei costi industriali e finanziari è stato del 7,5% (8,5% nel 1° semestre '86). Prosegue inoltre il trend di riduzione [illegible] degli oneri [illegible] (808 miliardi).

[illegible] primo semestre dell'anno, la Sip ha realizzato investimenti per [illegible] (più 6,4% rispetto al 1° semestre '86) in linea con i programmi di sviluppo previsti.

I risultati conseguiti dovrebbero permettere alla Sip — sottolinea una [illegible] — di raggiungere, in proiezione annua [illegible] una posizione idonea a consentire un apprezzabile aumento dell'autofinanziamento ed una remunerazione del capitale non inferiore a quella del precedente esercizio».

L'amministratore delegato della società Paolo Benzoni ha sottolineato che «anche i dati del primo [illegible] '87 confermano l'avvenuto consolidamento della situazione economico-finanziaria della Sip che si salda ad un grande sforzo rivolto all'estensione e alla trasformazione tecnologica della rete, l'obiettivo prioritario è ora il miglioramento della qualità del servizio». «Questi risultati — ha precisato il presidente Giannotta — impegnano a realizzare una svolta di carattere strategico e una [illegible] revisione del [illegible] quinquennale per assumere come [illegible] fondamentale la qualità del servizio in tutti i suoi aspetti».

Quadrino amministratore delegato

Raddoppiato (565 miliardi) il fatturato della Gilardini

MILANO — [illegible] di gruppo per [illegible] miliardi di lire, quasi raddoppiati rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; risultato [illegible] di gruppo al lordo delle imposte e degli accantonamenti per 44,5 miliardi, dopo ammortamenti per 31,8 miliardi e beneficiando di proventi straordinari per 7,5 miliardi; investimenti complessivi per 31,5 miliardi, pari al 5,6 per cento del fatturato. Questi i risultati più significativi conseguiti dalla Gilardini (gruppo Fiat) nel primo semestre di quest'anno ed esaminati dal consiglio di amministrazione.

La sola capogruppo — informa un comunicato della società — ha conseguito nel primo semestre '87 un risultato al lordo delle imposte e degli accantonamenti fiscali di 24,2 miliardi.

Nella prima metà dell'esercizio — prosegue la nota — la posizione finanziaria netta consolidata è risultata attiva per 37 miliardi di lire mentre le favorevoli risposte del mercato alle operazioni effettuate e la buona consistenza del portafoglio ordini (560 miliardi nel solo settore difesa) consentono di prevedere un buon [illegible] per l'intero esercizio.

Il consiglio di amministrazione — conclude la nota — ha poi accolto le dimissioni di Gian Carlo Vezzalini e di Gian Luigi Garrino, chiamati ad altri incarichi, e ha cooptato Umberto Quadrino, nominato amministratore delegato, e Clemente Signoroni. *(Ansa)*

All'Ipi semestre tutto record

Garnieri è il nuovo consigliere delegato

TORINO — Nel primo semestre '87, l'Istituto piemontese immobiliare (Ipi, società del gruppo Toro) ha ottenuto un risultato economico (ante imposte) di un miliardo e 332 milioni con un incremento del 27,3 per cento.

Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione che ha anche nominato amministratore delegato Antonio Guarnieri, al posto di Francesco Torri che conserva la carica di presidente.

I ricavi per i principali servizi sono stati complessivamente di sei miliardi e 38 milioni (+7,5 per cento).

La controllata Piemongest (che opera nel trading immobiliare) ha fatto registrare nell'esercizio 1° giugno 86/30 maggio '87 un utile di un miliardo e 351 milioni (nei dodici mesi precedenti era stato di 211 milioni).

Mondadori vendite + 16 per cento

MILANO — Il gruppo Arnoldo Mondadori Editore nel primo semestre di quest'anno ha [illegible] ricavi [illegible] vendite per 630 miliardi di lire (più 16 per cento) e un risultato, prima di componenti straordinarie e imposte, di [illegible] miliardi di lire (60 nel primo semestre '86).

A livello della sola capogruppo, secondo i dati contenuti nella relazione semestrale, approvata dal consiglio di amministrazione, i ricavi sono stati di 458 miliardi di lire (più [illegible] per cento) e il risultato semestrale di [illegible] miliardi.

[illegible] MERCATO

[illegible] 239; Banca di [illegible] - [illegible]; Banca Popolare di Sondrio 56.000; Banco Santo Spirito 1120 - 1317; [illegible] Fiscal [illegible] 3030; Credito Romagnolo [illegible] - 31.510; Electrolux 57.000 - 58.000; Immobiliare Metanopoli 1120 - 1170; Istituto Milanese Leasing 2000 - 2027; Metanopoli 8000 - 8050; Redipress 14.554 - 14.600; [illegible] 2244 - 2305.

BORSA: +0,73%

Superate senza difficoltà le [illegible] di [illegible], la Borsa ha messo a segno un ulteriore recupero. Indice Comit a quota 640,37.

[illegible]

Qualche progresso per la valuta americana dopo gli incontri monetari di Washington. Alla media Ufc il guadagno è risultato di 2,30 lire.

MARCO: 721,71

La valuta tedesca è rimasta praticamente ferma sul mercato italiano con una stagnante [illegible] valutaria, alla media Ufc in 0,04 lire.

Utile Fidis oltre 50 miliardi

Per la Attività Immobiliari (gruppo Fiat) un ottimo primo semestre

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Fidis, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha approvato la relazione sull'andamento della società nel primo semestre del 1986 che evidenzia un risultato economico prima delle imposte di oltre 50 miliardi di lire prevalentemente costituito da dividendi delle società partecipate e da proventi finanziari. Il risultato consolidato del gruppo Fidis — si legge in una nota della società — risulta al 30 giugno 1987 superiore ai 90 miliardi di lire. Alla stessa data il portafoglio partecipazioni ammontava a 434 miliardi di lire, superiore di 64 miliardi a quello registrato al 31 dicembre '86. A livello consolidato l'insieme delle partecipazioni ammontava a 680 miliardi.

L'incremento delle partecipazioni — prosegue la nota — è conseguente alle consistenti operazioni di rafforzamento del portafoglio impostate e in parte realizzate nel corso del primo semestre '87. Tra le più rilevanti, la partecipazione agli aumenti di capitale Magneti Marelli e Gilardini, l'acquisizione della quota di maggioranza della Fiatsava, la costituzione in Italia della Fiat Credit International. Con le operazioni programmate nella seconda parte dell'esercizio (tra cui l'acquisto [illegible] obbligazioni convertibili Mediobanca serie speciale Mito 86-87) l'insieme [illegible] immobilizzazioni finanziarie raggiungerà [illegible] ammontare di circa 800 miliardi, interamente coperto dal patrimonio netto».

L'esercizio — conclude la nota — dovrebbe concludersi «con un risultato superiore a quello del primo [illegible] [illegible] se [illegible] a quello conseguito lo scorso anno». Il consiglio ha nominato Francesco Paolo Mattioli vicepresidente e Gianluigi Garrino amministratore delegato.

Attività Immobiliari — Un risultato economico prima delle imposte di 4 miliardi circa, investimenti per complessivi 10 miliardi e una liquidità superiore ai 50 miliardi di lire: questi i risultati più significativi conseguiti dalla Attività Immobiliari (gruppo Fiat) nel primo semestre di quest'anno ed esaminati dal [illegible] di amministrazione presieduto da Francesco Paolo [illegible]. Il risultato economico della prima metà dell'anno non tiene ancora conto dei margini [illegible] in misura consistente dal perfezionamento delle vendite del complesso immobiliare «Sempione [illegible]».

Le previsioni per l'intero esercizio '87 infine, indicano un risultato economico sensibilmente superiore a quello di 8,8 miliardi [illegible].

La Pasta Agnesi [illegible] i 100 miliardi

IMPERIA — Si avvia a sfiorare il tetto dei 100 miliardi il fatturato '87 dell'Agnesi Spa, il pastificio di Imperia controllato dall'omonima famiglia e con una quota del 33% detenuta dalla multinazionale francese Bsn. Nell'86 il giro di affari era stato pari a 85 miliardi. La previsione sul fatturato '87 è scaturita ieri nel corso dell'assemblea della Paolo Agnesi e Figli, la holding che detiene la quasi totalità del pacchetto azionario del pastificio ligure. [illegible] la distribuzione di dividendi incrementati di [illegible] il 20% rispetto al bilancio precedente.

IL RISTRETTO A MILANO		
Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	87.200	(87.750)
Cr. Agr. Bresciano	3.030	(2.980)
Banca del Friuli	34.300	(34.150)
Banca Pica. Cr. Valtellinese	15.400	(15.850)
Banca Pop. Comm. Industria	18.100	(18.100)
Banca Pop. Bergamo	18.600	(18.300)
Banca Pop. Brescia	8.750	(8.700)
Banca Pop. Cremona	22.400	(22.300)
Terme di Bognanco	820	(805)
Italiana Incendio e Vita	180.000	(180.700)
U.B.A.	38.110	(38.000)
Vittoria Assicurazioni	26.750	(26.710)
Banca Briantea	15.500	(15.450)
Chibanti Italia	4.000	(4.000)
Banca Prov. Napoli	3.070	(3.050)
Banca di Legnano	4.600	(4.530)
Banca Popolare Cremona	7.720	(7.750)
Banca Popolare Intra	11.010	(11.150)
Banca Popolare Lecco	14.600	(14.600)
Banca Popolare Lodi	15.000	(15.000)
Banca Pop. Luino e Varese	9.080	(9.070)
Banca Popolare Milano	11.350	(11.010)
Banca Popolare Novara	16.700	(16.790)
Banca Popolare [illegible]	7.790	(7.790)
Banca Ind. Gallaratese	22.100	(22.100)
Banca Prov. Lombarda	9.000	(9.000)
Banca Subalpina	8.050	(8.085)
Banca Tiburtina	3.000	(3.200)
Banco di Perugia	1.030	(1.030)
Creditwest	10.400	(10.400)
Finanza ord.	37.000	(37.000)
Finanza priv.	18.400	(18.400)
Credito Bergamasco	37.400	(37.210)
Diefle	4.300	(4.300)
Frette	8.900	(8.900)
Ind. Secco '83 cv 10 pct	170	(170)
Zerowatt	2.070	(2.000)
DIRITTI		
B.ca Prov. Napoli	675	(660)
Banca Tiburtina	150	(300)

[illegible]	25-9	28-9
ITALIANI		
Ala	11.670	11.660
America	10.517	10.505
Arca BB	20.074	20.028
Arca RR	11.489	11.488
Arca Vastaria	10.330	10.311
Aureo	15.826	15.790
Azzurro	16.601	16.537
B N Multifondo	11.881	11.862
B N Rendifondo	11.033	11.030
Capitalcredit	10.270	10.251
Capitalfit	12.173	12.144
Capitalgest	14.279	14.275
Cash Manag.	12.486	12.489
Centrale Redd.	10.150	10.134
Commercio Tur.	9.571	9.550
Corona Ferrea	10.678	10.634
Epta Bond	10.730	10.731
Epta Capital	10.861	10.881
Euro Andromeda	15.988	15.915
Euro Antares	13.399	13.377
Euro Vega	10.431	10.436
Euro Cap. Fund	10.153	10.508
Fiorino	22.441	22.325
Fondattivo	12.266	12.257
Fondicri	25.644	25.575
Fondiveri 1	11.619	11.613
Fondiveri 2	10.330	10.287
Fondinplage	10.250	10.307
Fondinvest 1	11.797	11.766
Fondinvest 2	14.587	14.598
Fonso Cassette	14.334	14.383
Fondo Profess.	31.927	31.846
Genercomit	15.795	15.720
Genercomit r.	10.179	10.162
Geporeinvest	10.241	10.198
Gepowind	10.667	10.681
Gestielle B	10.333	10.300
Gestielle M	10.436	10.442
Gestiras	10.808	10.801
Imicapital	34.300	34.263

		25-9	28-9
Imirend		10.626	10.671
Imindustria		10.843	10.812
Imirend		14.571	14.562
Interbanc. az.		16.171	16.062
Interbanc. ob.		13.407	13.396
Interbanc. re.		12.383	12.381
Libra		16.333	16.267
Mediceo		17.159	17.084
Nagracapital		14.082	13.984
Nagrarend		12.105	12.104
Nordcapital		9.940	9.907
Nordfondo		11.077	11.073
Piemfund		10.152	10.119
Primecapital		24.866	24.710
Primecash		12.151	12.140
Primeclub az.		10.669	10.633
Primeclub obbl.		10.809	10.805
Primerend		17.922	17.850
Redditosette		14.501	14.477
Rendicredit		10.769	10.791
Rendifit		11.401	11.389
Risp. Italia bil.		17.110	16.995
Risp. Italia re.		12.801	12.803
Rologest		16.083	16.0[illegible]
Rolomix		9.878	9.8[illegible]
Salvadanaio		10.177	10.098
Sforzesco		11.522	11.523
Venta		11.108	11.105
Visconteo		18.515	18.541
Fondo Ina		1.523,5	1.522,5
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	78,06	77,49
Interfund	$	37,60	37,44
Int. Sec. Fund	$	28,14	28,01
Italfortune	$	60,39	60,39
Italunion	$	23,29	24,03
Capital Italia	$	34,36	33,68
Mediolanum	$	36,73	36,44
Rominvest	$	36,86	38,37
Rasfund	L	38.074	37.686
Fondo Tre R	L	37.764	37.740

A Torino la percentuale di iscritti più alta della media nazionale

Scuola privata, record in città

Secondo un'indagine del Censis sui motivi delle preferenze, il 70 per cento dei genitori sostiene: «Offre garanzia di ordine e disciplina» - Tuttavia chi ha provato sia l'istituzione pubblica sia quella non statale ha un giudizio diverso - Il 71% degli intervistati afferma che la prima è migliore per il «pluralismo di idee»

[illegible] ministro all'Istruzione Galloni, in visita ad un istituto romano, ha detto che «la scuola statale e quella privata concorrono in egual misura alla formazione dei giovani», facendo intendere che un futuro disegno di legge potrebbe dare uguale dignità alle due istituzioni. Si profila forse un finanziamento [illegible] non statali, magari attraverso lo sgravio fiscale come aveva chiesto l'Associazione genitori scuole cattoliche, riprendendo un vecchio progetto? Com'è il quadro delle attuali preferenze?

[illegible] e provincia, [illegible] sin dalla fine [illegible] degli Anni 70, la percentuale di ragazzi che optano per [illegible] non statali è più alta di quella nazionale. [illegible] appare [illegible] Che [illegible] spiega [illegible] un [illegible] che può superare [illegible] l'anno?

Un'indagine del [illegible] dice però che il giudizio [illegible] favorevole [illegible] genitori [illegible] scuola [illegible] Stato per il confronto [illegible] e l'apertura culturale. Significativo il parere di chi ha fatto la doppia esperienza pubblica-privata. Alla prima domanda, il [illegible] risponde: è migliore la scuola pubblica per il pluralismo [illegible] idee. Per ognuna delle altre domande, le risposte a favore della statale sono rispettivamente: 56%, per la presenza di insegnanti qualificati; 67%, per la possibilità di partecipazione sociale; [illegible] ricchezza di stimoli culturali.

La non statale sorpassa quella pubblica per «garanzia di ordine e disciplina»: 70% [illegible] consensi. Ma sulla [illegible] concreta pesano i costi, confessa il [illegible] degli interrogati, favorevoli ad un aiuto [illegible] in rapporto alle [illegible] economiche.

A Torino e provincia [illegible] elementari [illegible] statali, 70 medie [illegible] suddivise tra gestione laica e religiosa. Tra le elementari, pochissime hanno il riconoscimento legale o la «parifica» riservata alle istituzioni [illegible] nate [illegible] lo per sopperire alle carenze dello Stato. La maggioranza ha soltanto «la [illegible] d'atto» del ministero: a fine anno [illegible] allievi devono sostenere un esame affinché i loro studi siano validi. [illegible] la metà delle medie inferiori ha il riconoscimento che le equipara alle statali.

Le superiori [illegible] centinaio [illegible] laiche) legalmente riconosciute. I programmi seguono quelli delle statali; sono controllate [illegible] ministero che impone regole precise e [illegible] il riconoscimento. [illegible] è abbastanza raro che ciò avvenga: le irregolarità sono [illegible] dagli stessi interessati, insegnanti e studenti, perché [illegible] temono di perdere il posto, gli altri di dover rinunciare a promozioni facili.

Molti gestori hanno [illegible] le distanze da colleghi [illegible] altrettanto corretti e scrupolosi aderendo all'Aninsei, associazione nazionale non statali laiche. Spiega il prof. Nebiolo dell'Aninsei: «L'associazione si è data un codice d'onore. Dobbiamo agire [illegible] serietà per rispondere alle [illegible] dei genitori. Purtroppo gli insegnanti capaci costano (ci sono i contributi, le tasse). Al di sotto di certe tariffe è impossibile scendere senza far scadere il servizio».

Di indubbio prestigio [illegible] istituti confessionali. Dice Fratel Tullio Panizzoli, presidente regionale della Fidae (Federazione scuole religiose): «I nostri traguardi sono istruzione, cultura, progetto educativo che imposti per i giovani un percorso di vita. Le rette sono più basse perché una parte dei nostri insegnanti sono confratelli che lavorano praticamente gratis. Ma è sempre più difficile: nelle superiori, soltanto [illegible] ore settimanali [illegible] sono affidate ai religiosi, con conseguente incremento delle spese».

Esistono, inoltre, a [illegible] e provincia una ventina di [illegible] il recupero anni con 6-7 mila iscritti che devono [illegible] a [illegible] corso l'esame di idoneità in [illegible] scuola statale o legalmente riconosciuta.

Le realtà positive sono parecchie e passano attraverso [illegible] istituti di solida [illegible] è facile, per i giovani, cadere [illegible] trappola di gestori poco seri che assicurano successo [illegible] anche a chi nella scuola non vuole, o non sa impegnarsi, pur desiderando il «pezzo di [illegible]». Sovente consigliano percorsi [illegible] risparmiare anni, [illegible] la promozione. Ma non sempre il [illegible] riesce: i nodi vengono [illegible] pettine con bocciature in massa. Manovre pericolose [illegible] finiscono per colpire anche coloro che vorrebbero una scuola seria.

Maria Valabrega

Percentuali studenti delle non statali rispetto agli iscritti nelle pubbliche				Quanto costa all'anno		
Tipo di scuola		Percentuali nazionali	Percentuali To e provincia	Scuole legalmente riconosciute: Laiche	Scuole legalmente riconosciute: Confessionali	Private per recupero anni
Elementari	'84	7,7	7,48	—	—	—
	'85	7,2	7,51	da 2.000.000	da [illegible]	
	'86	7,6	7,15	a 3.000.000	[illegible]	
Medie	'84	4,8	9,35	—	—	—
	'85	4,5	9,26	da 2.000.000	da [illegible]	
	'86	4,3	9,35	a 3.000.000	[illegible]	
Superiori	'84	10,5	17,20	—	—	Dipende dal tipo di studio e dal numero degli anni da recuperare. Il costo medio è calcolabile sui 3-4 milioni
	'85	9,9	15,90	da 3.000.000	da 1.000.000	
	'86	10	17,75	[illegible]	[illegible]	
Totali	'84	7,25	10,97	Da questi importi sono esclusi i servizi di mensa e le attività integrative che hanno un ruolo importante soprattutto nella fascia dell'obbligo.		
	'85	7,20	10,71			
	'86	7,4	11,13			

I dati nazionali sono provvisori.

Le ragioni di una scelta

Serietà e diploma [illegible] - Le giustificazioni di alcuni genitori

La voce dell'esperienza. Giovanni Grassi, con un figlio ora laureato che ha frequentato un prestigioso liceo classico confessionale, e un secondo attualmente presso un liceo [illegible] laico: «Il più grande andò alla [illegible] statale perché a quel tempo le [illegible] pubbliche erano tormentate da troppe inquietudini. L'esperienza fu positiva; così abbiamo riprovato, con altrettanta soddisfazione, con il secondogenito: lezioni sempre regolari fin [illegible] primo giorno, docenti severi e capaci».

Il signor Castagneri, padre di due figli che hanno frequentato elementare e media pubblica, poi un [illegible] classico confessionale, [illegible]: «Per [illegible] continua, non ho [illegible] pensato che fosse essenziale una scuola religiosa. La prima scelta dell'istituto confessionale la feci nel '78, [illegible] eventuali traumi di ambienti troppo politicizzati. Temevo il guscio protettivo, sbagliavo: ho trovato un ambiente aperto [illegible] grande interesse verso i problemi esterni».

Un [illegible] speciale, in cui protagonista desidera restare anonima. A. C. ha trasferito la figlia da un [illegible] classico pubblico [illegible] confessionale. «La prima [illegible] era seria, ma l'ambiente privo di stimoli se non quelli finalizzati [illegible] le interrogazioni. [illegible] privata [illegible] ragazza [illegible] trovato anche interessi collaterali e sociali. Confrontate le due esperienze posso dire che la scuola pubblica ha offerto uno studio di [illegible] più solido, quella privata l'ha integrato [illegible] varie, dando un ricco apporto alla crescita globale della personalità».

Al contrario, Chiara Boschis ammette: «Le mie due bimbe, prima e seconda elementare, [illegible] ho iscritte in un istituto di [illegible] perché le accudiscono dalle [illegible] alle 18, è vicino a casa, costa 120 mila lire al mese». Ancora un'affermazione, comprensibilmente anonima. «Mio figlio [illegible] voglia [illegible] studiare, l'ho iscritto, dopo tanti fallimenti, [illegible] un istituto per geometri privato laico dove i docenti sono di manica larga. Prima o poi, come suo fratello, arriverà al diploma».

Storia di cinque personaggi della clamorosa «spy story» [illegible] Chiasso

Ecco la brigata torinese del business indonesiano

Coinvolti un pensionato, un idraulico, un operaio di Givoletto, un bancario, un avvocato

[illegible] pensionato del Comune, un idraulico, un operaio di Givoletto, un impiegato [illegible] Risparmio e un [illegible] di avvocati: eccola l'eterogenea brigata di torinesi (tranne uno, il disinvolto legale calabrese Giuseppe Lupis) coinvolta, a vario titolo e, in [illegible] casi, apparentemente a sproposito, [illegible] vicenda [illegible] di obbligazioni indonesiane sequestrate giovedì al valico di frontiera di Chiasso. Personaggi sbiaditi, lontani anni luce dal retroscena tipici di una spy-story in cui, si dice, si muovono l'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina), la Cia e misteriosi [illegible] siriani, tedeschi e australiani.

Ugo Nasdolino, 37 anni

Donato Lomasso, 48 anni, è l'impiegato di banca. Lavora alla Cassa di Risparmio e vive con la moglie e la figlia in un decoroso alloggio di via Gottardo. «Non sappiamo nulla — dice la figlia da dietro la porta — la mamma sta male e non sapevamo nemmeno che papà dovesse andare in Svizzera».

Giuseppe Staltari è l'idraulico. Ha 40 anni ed è «sfamiglio» come affermano i suoi parenti [illegible] dire che non è sposato. Vive con [illegible] anziani genitori e una sorella in via Verolengo 115 interno 18. Ufficialmente la sua [illegible] è in via Mongrando 51 dove abita [illegible] sorella e dove [illegible] presto ci trasferiremo tutti perché [illegible] sistemando un alloggio — dicono [illegible] anziani genitori — Non riusciamo a renderci conto [illegible] cosa gli [illegible] capitato. Non ha mai avuto guai con [illegible] giustizia. Comunque, [illegible] tranquilli, l'altra sera è venuto l'avv. Di Matera, che è suo grande amico e che conosce tutta la storia, a [illegible] di stare tranquilli che oggi, o domani, sarebbe tornato a [illegible]. Lei che dice?».

Il cronista non d'ce nulla. Come spiegare loro che anche Franco Di Matera è coinvolto nell'intricata vicenda. Innanzitutto, l'uomo non è avvocato come è stato fatto credere ai due vecchi. E' un dipendente del Comune di [illegible] anni, ormai in pensione. Vive con la moglie [illegible] in un modesto alloggio [illegible] piano terreno di via Pietracqua [illegible] dove però li vedono raramente. Il numero [illegible] telefono [illegible] figlio Giu[illegible] titolare dell'agenzia di recupero crediti Cristall di via Carlo Alberto 47, trovato dalla Guardia di Finanza sull'agenda dello Staltari ha [illegible] un equivoco. E' [illegible] convocato, ma solo per errore.

L'avv. Giuseppe [illegible] Bertetto, infatti, durante il suo interrogatorio aveva raccontato che il Franco Di Matera, [illegible] vecchio cliente, si era presentato da lui per chiedere se era disponibile «a fare una determinata operazione con dei titoli di credito esteri. Io che non sono molto esperto in questa materia, l'ho indirizzato dal mio collega Giuseppe Lupis di Locri del quale sono il referente torinese. Quindi, conosco solo vagamente questa [illegible] dei titoli indonesiani...». Anche lui però, ha ricevuto comunicazione giudiziaria. In passato, l'avv. Bertetto, 35 anni, casa e studio in corso Moncalieri 55, sposato con tre figli, era rimasto coinvolto in un'altra vicenda di falsi. Quella volta erano dollari, marchi e lire. Fu però subito prosciolto da ogni [illegible] perché un computato disse: «Lui non [illegible] c'entra».

L'ultimo torinese a essersi presentato [illegible] magistratura [illegible] è Ugo [illegible] di Givoletto, finito in [illegible] nell'inverno dell'82, [illegible] me [illegible] due fratelli e ad altre [illegible] per un episodio [illegible] Far West [illegible] di [illegible] indispettiti per un furto, i sei organizzarono [illegible] battuta alla ricerca dei ladri, [illegible] e pistolettate [illegible] coppia d'innocenti fidanzati. Ugo [illegible] fu [illegible] a [illegible] anni e [illegible] mesi con la condizionale. L'uomo, titolare [illegible] della La Barpa di piazza Statuto 17 specializzata in movimento terra, ha ricevuto pure lui [illegible] comunicazione giudiziaria e il magistrato ha raccontato che «un misterioso australiano» gli «propose di acquistare 7 miliardi di obbligazioni indonesiane [illegible] di pochi milioni, [illegible] mi feci fregare».

Beppe Minello

In piena notte

A Settimo nuova rapina al casello

Caselli [illegible] rapinatori.

Questa volta pistole puntate e panico sono toccati agli esattori [illegible] quello di Settimo, all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano.

L'assalto [illegible] 3,10, nel cuore della notte. Al [illegible] auto. Una Lancia Thema grigia [illegible] Milano, [illegible] tre uomini a bordo, si ferma di fianco alla garitta numero otto.

I finestrini si abbassano, ma invece del denaro per pagare il pedaggio, spuntano pistole e fucili a canne mozze. Un colpo velocissimo. I rapinatori intimano: «E' una rapina. Non fare il furbo, non stiamo scherzando, dacci tutto quello che hai, altrimenti spariamo». L'esattore [illegible] impallidito, non ha fiatato [illegible] è stato costretto [illegible] consegnare i due milioni e mezzo, che aveva incassato durante la serata.

L'auto [illegible] è dileguata verso Torino. Nessuno è riuscito a prendere il numero [illegible] targa. Sicuramente [illegible] trattava [illegible] rubata. Nessun esito ai posti di blocco, subito organizzati [illegible] città.

Da stamani al Politecnico corsi per le matricole

A lezione per conoscere i «segreti» delle Facoltà

Altri seminari organizzati all'Università [illegible] Cattolici Popolari

«Aspiranti ingegneri, è meglio che sappiate che cosa vi aspetta prima di iniziare il [illegible] laurea». Questo il messaggio che [illegible] il rettore uscente del Politecnico, Lelio Stragiotti, quello che lo sostituirà a [illegible] novembre, [illegible] Zich, e il [illegible] Facoltà, Aurelio Burdese, rivolgeranno [illegible] matricole alla vigilia dell'inizio delle lezioni. Si chiama «Seminario di introduzione alla Facoltà di ingegneria» il ciclo di quattro incontri che [illegible] svolgeranno fino a venerdì 2, in corso Duca degli Abruzzi 24, dalle 9 alle 12.

Scopo dell'iniziativa, organizzata per [illegible] studenti che si sono già iscritti o intendono farlo (c'è [illegible] fino al 5 novembre): illustrare [illegible] [illegible] dei corsi del [illegible] [illegible] la didattica e le sperimentazioni nella Facoltà, le caratteristiche degli [illegible] corsi di laurea e, più in generale, i problemi [illegible] formazione e [illegible] professionalità dell'ingegnere.

Partecipare al seminario, per le matricole, significa soprattutto rendersi conto delle difficoltà [illegible] cui è lastricato il quinquennale cammino [illegible] frequenza obbligatoria, ore [illegible] lezioni, esercitazioni [illegible] laboratorio.

Analoghe, utili, iniziative non sono, invece, previste all'Università. Per supplire alle [illegible] vendo [illegible] gruppi [illegible] denti. I «Cattolici popolari», ad esempio, hanno in programma una serie di «corsi [illegible] o [illegible] «ripasso» [illegible] delle [illegible]. Da oggi [illegible] 2 ottobre si terranno a Palazzo Campana (matematica, biologia, geologia), al «Pier della Francesca» [illegible] corso Svizzera (informatica), all'istituto di [illegible] in corso Massimo d'Azeglio 48 (chimica, fisica, farmacia).

Altre «lezioni propedeutiche», tenute da docenti, [illegible] previste dal 5 al 9 del prossimo [illegible] per [illegible] Economia e Commercio (nella sede di piazza Arbarello) e dal 26 al 31 per le matricole di Architettura (al [illegible] Valentino).

Temperatura

massima	+ 17,6
minima	+ 13,8
media	+ 15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 87 per cento. Temperatura: massima +15; minima +12,3; media +14,8. Previsioni: nuvolosità variabile con addensamenti sui rilievi alpini che potranno verificarsi locali rovesci anche temporaleschi, tendenza al miglioramento dalla serata. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona.

Dramma della [illegible] e abusivismo nella guerra perduta da un inquilino con lo Iacp

Un porticato per camera da letto

Nel minialloggio non c'era più spazio, così un ambulante (moglie incinta e tre figli) ha spostato un muro «conquistando» una parte di androne - Ma ora, dopo 3 anni di diffide, la parete è stata abbattuta - Poche abitazioni disponibili per i cambi

Moglie e figli di Antonio De Strada davanti al muro abbattuto

Cucina, ingresso, bagno e [illegible] bastavano a mala pena per tre persone. Ma per cinque (ora quasi sei) erano decisamente insufficienti. Così Antonio De Strada, 41 anni, [illegible] commerciante ambulante, prima inquilino abusivo in via Verolengo 109 poi, dall'80, assegnatario di un minialloggio in via [illegible] Pervinche [illegible] alle Vallette, si è improvvisato muratore. E nell'ottobre [illegible] sottraendo una «parte comune» agli altri inquilini, ha trasformato un porticato-veranda, aperto sul cortile interno, in una stanza.

O meglio ha allargato quella che la moglie, Maria Rosa Ferrari, 32 anni, incinta al settimo mese, chiama tra le lacrime «la nostra unica camera da letto». Un vano che ora è tornato alle dimensioni originali, chiuso da un muro di mattoni grezzi [illegible] fresca: «Sono venuti quelli del Comune, con i carabinieri delle Vallette, e non c'è stato nulla da fare: [illegible] sfasciato a colpi [illegible] mazza il muro verso il cortile ed hanno rimesso su la parete che avevamo abbattuto per allargare la camera».

I tre figli — Laura, Giuseppe e Valter, di 9, 8 e 3 anni — guardano smarriti il muro sbrecciato [illegible] tellate: i loro lettini, sempli[illegible] reti metalliche, sono accatastati nell'androne del palazzo, fuori della porta d'ingresso: nel minialloggio [illegible] non c'è proprio più posto per loro, a meno di non farli dormire [illegible] sopra l'altro.

Anche la sorella di Maria Rosa Ferrari, che abita nella casa attigua in un [illegible] minialloggio, [illegible] per ospitare i nipoti. Vivono in tre in meno di 40 metri quadrati: [illegible] mila lire [illegible] mese, «sempre regolarmente pagate», dice.

Apparentemente è una delle [illegible] storie di modifiche abusive di alloggi (migliaia a Torino) che, però, in questo caso, [illegible] più [illegible] ricerca di spazio vitale. Antonio De [illegible] ha violato la legge «modificando la tipologia della casa», come dice il regolamento, e l'Istituto case popolari, dopo [illegible] anni di [illegible] ha deciso di procedere [illegible] giudizio, chiedendo nel frattempo il ripristino delle condizioni originali. Cioè ricostruire una parete ed abbaterne un'altra.

[illegible] frattempo, però, [illegible] le molte sollecitazioni ed il bisogno evidente [illegible] spazio maggiore, il Comune non ha trovato [illegible] un po' più [illegible] la famiglia De [illegible] intanto cresciuta. D'altra parte, gli alloggi disponibili per i [illegible] pochi e Antonio De Strada non rientra [illegible] bandi di [illegible]. [illegible] un'azione legale in atto. Tra le [illegible] Maria Rosa Ferrari spiega: «Mio marito [illegible] cercato di mettersi in regola [illegible] pagato anche [illegible] mila lire per il condono e l'avvocato ci ha [illegible] che eravamo a posto».

g. b.

Imprenditori e la sfida ecologica

Sulla questione ambiente [illegible] industriali piemontesi hanno sottolineato che l'ecologia non contrasta con la tecnologia - Polemiche con gli enti locali

Gli industriali affrontano di petto la questione ambiente che, sotto diversi punti di vista, è il problema con il quale tutti dobbiamo fare i conti. Ieri ne hanno parlato i giovani industriali piemontesi suscitando un dibattito fra tecnici, operatori, politici.

Apre i lavori il presidente della Federpiemonte Sergio [illegible] sottolineando, con [illegible] polemici, alcuni punti fondamentali: l'ecologia non contrasta con lo sviluppo né con la tecnologia; sia però chiaro che il problema-ambiente costituisce un costo che [illegible] può [illegible] esclusivamente addossato all'imprenditoria. La sfida ecologica si può vincere a patto che ognuno faccia la propria parte: a cominciare dalle istituzioni locali [illegible] hanno profuso l'impegno necessario mentre lo Stato non è immune da colpe».

I temi [illegible] ampliati da [illegible] Magiola, presidente regionale [illegible] giovani imprenditori: i fondi pubblici sono insufficienti («Le imprese dovrebbero utilizzare strutture pubbliche ma sono [illegible] a duplicare impianti e strutture per non incorrere in sanzioni, spesso gravi»); le [illegible] sull'ambiente sono confuse e contraddittorie e spesso inapplicabili; [illegible] assiste a [illegible] concorrenza tra competenze statali e iniziative regionali.

E non è tutto: il problema della depurazione delle acque presenta vistose lacune, quello dello smaltimento dei rifiuti solidi è drammatico («Le possibilità di soluzione [illegible] pendono esclusivamente [illegible] volontà di "governare". Finché gli enti locali avranno l'autorità [illegible] bloccare ogni iniziativa non [illegible] riuscirà a venirne a capo»).

Interviene il tecnico, Cesare Boffa dell'E[illegible] docente al Politecnico: «Disinquinare [illegible] può. Le tecnologie [illegible] permettono, sono a punto le metodologie di controllo. Perché [illegible] fa poco? Intanto, perché [illegible] una [illegible] globale del problema e c'è una dispersione [illegible] competenze. La strozzatura è politica, burocratica, formale e sostanziale, quando si arriva al dunque. Facciamo un esempio: oggi ci sono inceneritori che danno ottimi risultati, ma nel caso vengano posti in opera, chi li gestisce, chi li controlla?».

Che cosa risponde il politico? Il [illegible] sore all'Ambiente Elettra Cernetti: «Si comincia male se ognuno scarica le proprie responsabilità sull'altro e si arroga il merito di ciò che è stato fatto in positivo, anche se è poco. Per quanto mi riguarda, entro marzo presenterò il piano [illegible] aree sulle quali individuare i siti per lo smaltimento dei rifiuti. Aggiungo che è ora di finirla con le parole e anche gli enti locali dovranno farsi carico del problema. Spero che non si debba ricorrere a strategie impositive, ma se queste dovessero rendersi necessarie la Regione [illegible] il modo di attuarle».

p. p. b.

Potenziati gli autobus per Caselle

Dopo [illegible] scioperi dei [illegible] Caselle, la giunta regionale [illegible] deciso il potenziamento [illegible] mezzi pubblici in servizio fra l'aeroporto e Torino per rendere meno lunghe le attese e non costringere i passeggeri ad anticipare in modo eccessivo le partenze.

Dal 1° ottobre le corse giornaliere degli autobus passeranno da 25 a 28. Orari del servizio: partenze ogni mezz'ora dalle 5,45 alle 8,15; ogni 45 minuti, dalle 9 alle 16,30; di [illegible] ogni mezz'ora, dalle 17 [illegible] 22,30.

Il biglietto costerà 3 mila lire, mentre il prezzo degli abbonamenti resta fermo. Le partenze per Caselle avvengono dall'autostazione di corso Inghilterra, con fermate a [illegible] Susa, Borgaro, Caselle.

Specchio dei tempi

«Non parole e metadone, ma un aiuto per riappropriarsi della dignità perduta» - Bocciatura tenuta nascosta - Ingannata la ragazza alla pari» - Per combattere la solitudine - Sposa derubata - Treni in ritardo

Una lettrice ci scrive:

«Sono operatrice presso un Centro [illegible] recupero [illegible] tossicodipendenti, desidero rispondere [illegible] genitori del ragazzo drogato, ai quali [illegible] comprensione.

«Vorrei invitarli a rivolgersi con il figlio ad una struttura [illegible] offra soltanto parole o metadone, [illegible] il giusto supporto affinché il [illegible] riappropriarsi della propria dignità e dei valori perduti. E se per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario allontanare (non "scacciare") [illegible] casa il ragazzo, lo si faccia con sofferenza, ma con fermezza e quando lui ritornerà, prima di riaprire quella porta ci si mettano con lui, ma alle vostre condizioni, le basi per un accordo nuovo.

«Per quanto riguarda la discussa liberalizzazione [illegible] droga, desidero soltanto chiarire che i "nostri" ragazzi non hanno bisogno di dosi sicure e poco prezzo, ma di credere in valori nuovi. Altrimenti saremo tutti complici della loro lenta agonia».

M. Luisa Risi

Un lettore [illegible] scrive:

«Ho sostenuto [illegible] anni fa presso la [illegible] Torino l'esame [illegible] della patente [illegible] guida B, in seguito ad un incidente in autostrada provocato da un mio malore. Mi sono preparato con leggerezza e sono stato respinto.

«A tutt'oggi, la Motorizzazione non [illegible] ancora comunicato l'esito [illegible] Prefettura di competenza (Cuneo) che avrà poi il compito di trasmettermi la revoca della patente, dandomi così la possibilità di prendere [illegible] abilitazione alla guida seguendo l'iter burocratico d'uso».

Federico Rolando

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Rivoli:

«Partenza in autobus [illegible] Torino il 14 settembre, arrivo a Londra dopo 24 ore, ritorno a Torino il [illegible] settembre dopo altre 24 [illegible] di viaggio [illegible] autobus. Non è il viaggio [illegible] masochista ma quello [illegible] mia figlia diciassettenne, recatasi a Londra con un contratto alla pari che doveva [illegible] mesi presso una famiglia inglese. Il [illegible] prevedeva l'esecuzione [illegible] piccoli lavori domestici per cinque ore giornaliere in cambio di vitto e alloggio più [illegible] 22 sterline [illegible].

«Sulla carta sembrava accettabile [illegible] questo mia figlia avrebbe avuto l'opportunità di frequentare [illegible] scuola [illegible] lingue [illegible] volte [illegible] settimana e inoltre prepararsi all'esame di maturità [illegible] visto per giugno prossimo. In realtà, però, la situazione era ben [illegible] in quanto, per effettuare quei piccoli lavori domestici occorrevano più di otto ore al giorno [illegible] famiglie inglesi hanno [illegible] un sistema per avere una serva in casa a tempo pieno con la [illegible] spesa di circa 200.000 lire mensili più alloggio e vitto (quest'ultimo decisamente scadente in qualità e quantità). Intuendo l'impossibilità di seguire il programma prestabilito, [illegible] figlia ha preferito ritornare subito a casa. Forse a noi è capitata una famiglia sbagliata, ho voluto scrivere queste poche righe per mettere in guardia le ragazze che accettano questi scambi affinché non debbano provare l'amarezza che abbiamo provato noi».

Eugenio [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Sono vedova da pochi anni e mi sono trasferita a Torino dove mi trovo molto bene. Purtroppo non avendo figli né parenti mi sento molto sola. Ho 70 anni, [illegible] cultura, giovanile [illegible] aspetto e di [illegible].

«Desidererei conoscere delle persone buone e comprensive, che avendo tempo disponibile, mi stessero vicino, aiutandomi [illegible] questa [illegible] solitudine. Le invito a mettersi in contatto con [illegible] al [illegible] "Specchio dei tempi"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La notte tra il 22-8 e il 23-8 mi è stata rubata in via Pettoti 39 Torino la mia vettura Uno Turbo I.E. targata CN [illegible]. In tale vettura avevo una video-cassetta con la registrazione del giorno del mio matrimonio [illegible] to il 26-7-87. E' quindi possibile immaginare quanto è grande il [illegible] dispiacere per la perdita di questo [illegible] e [illegible] così [illegible]. Pregherei [illegible] ne fosse in [illegible] di riconsegnarmela».

Carla Diotto

Il direttore compartimentale [illegible] Ferrovie [illegible] scrive:

«In merito alla lamentela espressa dal sig. Clemente Gherione, riportata [illegible] sua rubrica sotto il titolo "Un treno che rispetta l'orario sei volte l'anno", desidero informare che effettivamente il treno 894, per vari [illegible] collegati all'esercizio ferroviario, difficilmente [illegible] e mantenere la marcia [illegible] rio sul tratto Roma-Genova.

«Al riguardo sono [illegible] già sensibilizzati i Compartimenti interessati affinché si adoperino a regolarizzare la marcia [illegible] treno [illegible] argomento».

G. Caprio

Lo scontro tra i mastodontici contenitori festivi, «Domenica in» e «La giostra»

Tv kolossal colpisce ancora

L'affanno di accatastare argomenti e ospiti - Per la trasmissione di Raiuno, sparito il caos, è cominciato il rodaggio - Sul fronte opposto la filosofia berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, premi, regali - La nota di ironia disincantata introdotta da Mastroianni

La tv formato kolossal colpisce ancora. Venerdì c'è stata la cagnara magna dello show-pubblicità, *Festival*, e della diretta-pubblicità, *Una notte di moda*. L'altro ieri si sono scontrati i due mastodontici contenitori festivi, *La giostra* e *Domenica in*.

Li ho visti entrambi, insieme, usando il metodo indegno ma corrente del saltabeccare dall'uno all'altro, dal primo pomeriggio sino a sera, e devo pubblicamente affermare: 1) ho passato una delle domeniche più depresse della mia vita; 2) è uno sforzo al limite delle possibilità umane (e io l'ho fatto per mestiere, ma chi lo ha fatto per divertimento?).

La fatica non sta però soltanto dalla parte di uno spettatore in grado di resistere in poltrona dalle 14 alle 20, ma sta — e si vede, e si sente — anche dalla parte di chi «deve» riempire sei ore di programma. Tanto da *Domenica in* [illegible] da *La giostra* spira l'affanno di accatastare roba su roba comunque sia pur di tirare avanti sino alla fine. Questo affanno va moltiplicato per settimane e settimane, per mesi e mesi, da ottobre a maggio. Sconvolgente.

Veniamo al dettaglio. Dire che *Domenica in* sia riassestata e marci baldanzosa sarebbe veramente eccessivo. Si è ripresentata con un aspetto non indecoroso, questo sì. Il caos è sparito ed invece è comparsa una intervistatrice d'assalto che affronta i politici. Sono dell'opinione che i politici hanno i Tg per mettersi in vetrina e non è il caso che frequentino pure gli show dove vengono a fare propaganda (La Malfa) o a sciorinare le proprie discusse benemerenze (Gaspari); comunque l'intervistatrice Palombelli sa il fatto suo, e può darsi che qualcuno riesca a metterlo alle corde (già Gaspari si è impappinato sulle sue liete vacanze durante il disastro della Valtellina). In ogni caso il capitolo interviste sarebbe meglio non ampliarlo e non aggiungere, con un'altra giornalista, altri incontri non necessari (il mal di testa, ma perché parlare e insistere sul mal di testa? Sarà venuto a tutti).

Caduta l'utilizzazione in primo piano del bambino (troppo in anticipo proclamato divo), resta il problema dell'utilizzazione di Banfi, che è premuroso e volenteroso ma a cui bisogna offrire un copione con spunti che non siano indecenti come la parodia dell'opera. Quanto a Cutugno, non sarà la quintessenza della simpatia, ma è disinvolto e tiene la scena. Conclusione: per lo meno è cominciato il rodaggio; c'è da fare moltissimo e arduo lavoro, la puntata di domenica era ancora piena di zavorra, ma a questo punto le speranze di un miglioramento — con il grosso aiuto dello sport — non sono morte.

Sul fronte opposto c'è un contenitore piuttosto ordinato, schematico e compatto, obbediente alla filosofia berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, vociferazioni, premi, regali, promesse di milioni; alla Bonaccorti danno una mano Baudo e Bongiorno; non c'è niente di nuovo e chi è sazio degli show-pubblicità è avvertito. Unico frammento di gusto, un incontro con Mastroianni che ha introdotto una nota — così rara — di ironia disincantata.

Ultima cosa: non bisogna prendere sul serio queste «battaglie della domenica». Sono palloni gonfiati che lasciano il tempo che trovano. [illegible] tv, [illegible] merita autentiche battaglie, è da tutt'un'altra parte.

Ugo [illegible]

D'Agostino: che marachella

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perplesso e impaurito che il suo scherzo sul falso figlio di Monica Vitti, con il quale rilancia parodiandola la mania degli scoop giornalistici, possa avere effetti negativi sulla gente ma soprattutto sui personaggi presi di mira dalla sua rubrica di *Domenica in* Roberto D'Agostino spiega: *«La mia è una marachella che ha per oggetto non il personaggio o i personaggi scelti quanto i mass media popolari che vanno inseguendo il loro lacrimoso delle vite presentando da anni per esempio il falso bambino di Mike Bongiorno o l'amore segreto di Mina. Il modulo televisivo deve usare il paradosso, l'aggressività, l'annuncio gridato, altrimenti il pubblico, frastornato [illegible] immagini inedie di mezzi prodotti pubblicitari, finisce per non prestare attenzione».*

Ma la gente capirà questa doppia lettura che D'Agostino invoca, facendosi forte di illustri padri come Arbore e Boncompagni al tempo di *Alto gradimento*? Lui spera di sì. *«I miei sono scherzi che puntano fortemente [illegible] dato dell'assurdo proprio per evitare di confonderli con la realtà. [illegible] si fa infatti a immaginare che Monica Vitti [illegible] un figlio di sessant'anni quando lei stessa è molto [illegible] giovane?»*. Per le prossime settimane ne ha già preparati una serie: [illegible] no le sorelle gemelle dell'avvocato Agnelli tenute al di fuori del gruppo per non farle partecipare alla gestione dell'azienda, ci sarà la scoperta dell'autentico parrucchino con cui Bongiorno ricopre la sua calvizie, ci sarà la presentazione [illegible] fratello muto [illegible] cantante [illegible]

Banfi sgomina la Bonaccorti

Vittoria schiacciante secondo l'Auditel

ROMA — Riveduta e corretta la *Domenica in* di Gianni Boncompagni e Brando Giordani ha battuto al suo primo scontro *La giostra* di Enrica Bonaccorti, Pippo Baudo, Mike Bongiorno. L'ascolto medio della trasmissione Rai è stato infatti del 31% contro il 12,6?% della *Giostra* su Canale 5. Il distacco che è andato aumentando nella seconda parte della trasmissione ha fatto dire a Baudo, che è un galantuomo e quando gli altri vincono è il primo a riconoscerlo: *«Ero convinto che il pubblico avrebbe risposto meglio alla nostra proposta. Non è stato così. Comunque "Domenica in" è passata dal 45% di share della prima puntata al 31% di questa. In futuro cercheremo di fare meglio perché la competizione continua»*.

Meno dispiaciuta Enrica Bonaccorti che pur riconoscendo la vittoria di *Domenica in* sostiene che per giudicare occorrono i tempi lunghi: *«So per esperienza che bisogna creare un'affezione nell'ascolto; [illegible] una novità si paga qualche prezzo. Non so perché ma sono ottimista e soddisfatta di quello che ho fatto»*.

Ovviamente se i commenti dei due maggiori responsabili di *La giostra* sono improntati alla perplessità i commenti della Rai esprimono invece la più viva soddisfazione. E' andata bene l'intera settimana dal 20 al 26 settembre perché [illegible] 12 alle 21 la Rai con le tre reti ha raggiunto il 47,3% di ascolto. E' andato bene il prime time perché nella settimana ha toccato complessivamente il 46,63%.

E' andata benissimo la domenica non solo grazie a *Domenica in* che ha avuto una media di oltre tre milioni di spettatori ma anche grazie al Gran Premio di formula due su Raidue che ha avuto quattro [illegible] e settecentomila spettatori. E' [illegible] bene perfino *Little Roma* che con sei milioni e mezzo di spettatori in prima serata è riuscita a raggiungere da sola il 53,07%.

[illegible] mai il gruppo Berlusconi, grande [illegible] giornata di domenica, riesce a [illegible] complessivamente contento? Perché nel prime time le tre reti Fininvest con il 46,20% hanno avuto la meglio sulle tre reti Rai. A sollevare la situazione questa volta però non è stato Canale 5 con il serial *Amerika* ma Italia 1 con il film *Superman 2* che da solo è arrivato al 23,6?%. E [illegible] network [illegible] hanno dato una mano.

gi. ro.

Che fanno

L'onorevole Cicciolina si racconta in un film

Ilona Staller, la deputata radicale di cui è appena uscita una biografia pubblicata dall'editore Reverdito, scritta da Aldo D'Ennasio e intitolata *Il peccato in Parlamento. [illegible] ha paura di Cicciolina?*, è andata a Atene per discutere il contratto d'un film che girerà in Grecia. Titolo *La donna [illegible] Parlamento*, produttore Michalis Lefakis.

Milos Forman, con la collaborazione dello scrittore Milan Kundera e insieme con Jean-Claude Carrière, scrive il suo nuovo [illegible] *Valmont*, tratto da *Les liaisons dangereuses* (Relazioni pericolose) di Choderlos de Laclos, il classico della letteratura francese settecentesca [illegible] Roger Vadim [illegible] nel [illegible] un film con Gérard Philipe e Jeanne Moreau.

Sting è stato scritturato da Scorsese per fare Ponzio Pilato

Martin Scorsese ha [illegible] turato [illegible] per la parte di Ponzio Pilato [illegible] suo film *The Last Temptation of Christ* (L'ultima [illegible] di Cristo), [illegible] sta finalmente preparando l'inizio di lavorazione in Marocco.

[illegible] Muller, lo studioso del cinema cinese e asiatico, è il [illegible] direttore del festival di Pesaro in [illegible] Lino Micciché, che diventa presidente del [illegible] consultivo. Muller, [illegible] consulente [illegible] festival Cinema Giovani di Torino, progetta [illegible] rafforzare i legami tra Pesaro e il cinema [illegible] Dedicherà l'edizione 1988 alla nuova ondata del cinema di Taiwan negli Ottanta; a una rassegna, curata da Giovanni Buttafava, [illegible] film prodotti negli Ottanta dalla sovietica Lenfilm; e [illegible] *certo cinema portoghese*, rassegna di film prodotti in Portogallo dopo il 1974.

Tom Cruise, da poco sposato, ha comprato tutto il [illegible] piano d'un [illegible] nell'East Village a New York per abitarci con la famiglia.

Sylvester e Frank Stallone fratelli, [illegible] coppia di fratelli in *The Line* (La linea), film ambientato in una [illegible] per ergastolani.

Winnie [illegible], moglie di [illegible] Mandela, leader nero imprigionato in Sud Africa, ha rifiutato di vedere il [illegible] inglese dedicato a suo marito e [illegible] perché è stato realizzato senza il consenso [illegible] Congresso Nazionale Africano di cui Mandela è presidente.

Bernardo Bertolucci con *L'ultimo imperatore* concluderà il 4 ottobre il TIFF, festival internazionale [illegible] film di Tokyo. La versione in cinese [illegible] film è già uscita dal 12 settembre con il titolo *Fire Dragon* (Drago di fuoco), alludente al fatto che [illegible] Yi fu il primo imperatore della [illegible] a venire cre[illegible].

[illegible] Miller (*La sfrontata*) prepara per Charlotte Gainsbourg *La Petite voleuse* (Piccola [illegible]): dice che il film si basa su un soggetto di [illegible] pagine che fu l'ultimo scritto da François Truffaut (con Claude de Givray) prima di morire. Jacques Doillon prepara *L'Enfant sorcière* (La strega bambina), storia settecentesca ambientata in Inghilterra del tempestoso rapporto [illegible] un prete e una bambina [illegible] sei anni senacentesca stre.

Morgan [illegible] la telebionda di *Flamingo Road*, è la voce recitante d'una videocassetta americana intitolata: *Sesso sicuro per uomini e donne. Come evitare di prendere l'Aids*.

[illegible] ha cominciato a girare a Londra, con [illegible] Jackson e Stratford Johns, *Salome's First Night* (La prima notte di Salomè).

[illegible] Lyne (*Nove settimane e mezzo*), presentando il [illegible] film *Fatal Attraction*, ha parlato [illegible] due prossimi progetti: *The Sandman*, [illegible] sera su un [illegible] in Inghilterra; e *Silence*, un soggetto che gira da dieci anni [illegible] piaciuto anche a Joseph Losey.

Liz Taylor [illegible] giudicato [illegible] il prezzo del profumo *Passion*, di cui ha fatto la [illegible] pubblicitaria, costa [illegible] lire la confezione più piccola, che è [illegible] piccola.

Michelle Pfeiffer (*Le streghe di Eastwick*) è la protagonista del [illegible] di Jonathan Demme, *Married to the Mob*.

[illegible] Giallo su Raitre

[illegible] — Va in onda questa [illegible] alle [illegible] «Telefono [illegible]», il programma di Corrado Augias.

Per sei settimane «Telefono giallo» proporrà enigmi insoluti [illegible] cronaca nera di questi anni, [illegible] pagnati da altrettanti film che Vieri Razzini ha riunito sotto l'etichetta «Film di grandi rapine». Stasera [illegible] «Caso della baronessa [illegible] Magistris», uccisa il 30 luglio dell'83 a Bargagli.

Raiuno, la megadiretta

MILANO — «*Effetto Nuvolari*»: al mitico Tazio, «bolide volante» vincitore di due Mille Miglia, si ispira il kolossal in diretta stasera su Raiuno alle 20,30, di cui si parla [illegible] in altra parte del giornale: due ore e mezzo abbondanti di spettacolo dal Palatrussardi.

Scenografie di Cesarini da Senigallia, regia di Enzo Trapani. Padroni di casa Alberto Lionello, con una [illegible] di [illegible] [illegible] Carlucci, [illegible]

Collegamenti con [illegible] dove le altre sorelle Carlucci, Gabriella e Anna, presentano una [illegible] di auto d'epoca. [illegible] la guida Manuel Fangio.

In scena si [illegible] numerosissimi ospiti, fra cui, in ordine d'apparizione: Loretta [illegible] (canta [illegible] Anni Trenta in su), Enrico Montesano, Ivana [illegible] Milva, [illegible] Sordi (fa il tassista [illegible] come nel suo ultimo film), Roberto D'Agostino, Carla Fracci (danza una scena da «Giselle»), Vittorio [illegible]

In più, quattro balletti, con le coreografie di Enzo Paolo Turchi. Il «clou» della serata probabilmente sarà quando i bambini del coro alla Scala cantano «Blue moon» [illegible] luna) insieme con due astronauti: lo statunitense Buzz Aldrin, che con Armstrong ha messo piede sulla luna, e il sovietico Valeri [illegible]

La Pravda critica Elvis Presley

MOSCA — Elvis Presley continua ad essere per la stragrande maggioranza dei critici sovietici un «mostro» grassone devastato dalla droga, «simbolo della decadenza dello stile di vita americano».

In un lungo articolo teorico sulla decadenza occidentale, la *Pravda* scrive che le canzoni di «the King» erano «più che mediocri» e per niente originali perché copiate e con [illegible] cultura [illegible]

Radiomontecarlo: acquirenti

[illegible] — Il primo ministro francese Jacques Chirac [illegible] ricevuto ieri [illegible] e Jacques Rigaud, rispettivamente presidenti della Clt (Compagnia lussemburghese di televisione) e della Rtl (Radio televisione lussemburghese) [illegible] colloqui [illegible] possibilità che le due società acquisi[illegible] il [illegible] di Radio Montecarlo.

«*Non siamo spontaneamente candidati ad acquistare Radio Montecarlo* — ha detto Rigaud — *ma non vogliamo che si creino equilibri nel sistema delle [illegible] francesi a controllo pubblico*». Quanto a Thorn, ha detto che il colloquio con Chirac ha anche riguardato l'avvenire del satellite francese di telecomunicazioni, sul quale sono in corso negoziati tra Francia e Lussemburgo per [illegible] audiovisivo».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] rapina [illegible] Kubrick Klaus Kinski [illegible] di Dio

[illegible] (1956 su Raitre alle 21,30 per la serata gialla [illegible]) sceneggiatura e regia di Stanley Kubrick che lo ha tratto dal romanzo «Clean Break» di Lionel White.

Dopo alcuni corto e mediometraggi è il primo film «regolare» [illegible] ventottenne regista che si rifà al classico nero americano [illegible] con uno stile tutto nuovo e personale: è un tipico gangster film — rapina a un ippodromo e, [illegible] back, la preparazione del colpo e il pri[illegible] vari [illegible] — ma il racconto è sfrondato da ogni ridondanza, e le storie di taglio [illegible] penetrano le psicologie e i drammi esistenziali [illegible], un racconto duro aspro e lucido, dall'avvincente inizio con il grande colpo nell'ippodromo, e le suggestive reiterazioni sino al beffardo finale con i dollari dispersi dall'elica dell'aereo.

Nel [illegible] Hayden, Jay C. Flippen, [illegible] De Corsia, [illegible] Windsor.

LE RADICI DEL CIELO (1958 su Rete 4 alle 22,55) di [illegible] Huston [illegible] Trevor Howard, Juliette Gréco, Errol Flynn, Orson Welles, [illegible] storia, nell'Africa Centrale, della dura lotta di pochi [illegible] salvare gli elefanti dall'inu[illegible] sterminio.

AGUIRRE [illegible] DI DIO (1972 [illegible] 23,45) uno dei primi film di Werner Herzog, protagonista Klaus [illegible].

Girato in Perù e ambientato ai tempi di Pizarro ma, come afferma l'autore, «profondamente tedesco» — è una sorta di metafora [illegible] avidità di potere. Ritratto di un folle sanguinario a capo di una spedizione spagnola alla ricerca del favoloso [illegible]

IL GRINTA (1969 su [illegible] 20,30) di Henry Hathaway, western [illegible] divertente, protagonista John Wayne, [illegible] e monocolo, incaricato da una bimbetta di vendicare l'assassinio del padre.

PICNIC (1955 su Raidue alle 20,30) di Joshua Logan dalla commedia di William Inge, con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell. L'arrivo di un giovane straniero sconvolge il [illegible] monotono tran-tran di una cittadina del Kansas.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 10; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24
- 7,15-9,35 Uno mattina
- 9,35 [illegible] periodo, telefilm
- 10,40 Intorno a noi
- 11,30 La valle dei pioppi
- 12,05 L'ora del mistero. Un film per la tv. «Il mistero del [illegible]»
- 14 — Il mondo di Quark, a cura di Piero [illegible]. Il pianeta vivente, di David Attenborough. «Il mondo delle nevi e dei ghiacciai»
- 14,50 Grisù il draghetto
- 15 — Cronache italiane
- 15,30 Tg1 - Sinodo. «Il Sinodo dei Vescovi», a cura di Dante Alimenti
- 16 — Trollkins, cartoni
- 16,20 La baia dei cedri, telefilm
- 16,45 Canzoniere italiano
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Te lo do io il Brasile
- 19,40 [illegible] del giorno dopo
- 20,30 In diretta dal Palatrussardi di Milano: Effetto [illegible]. «Miti, musiche e motori». Programma di [illegible] Zapponi, scritto da [illegible] Zapponi e [illegible] presentato da Alberto [illegible] e Milly Carlucci
- 22,10 Pulcinella [illegible] «Buffo napolitano», di Luigi De Filippo, [illegible] Anna Maria Ackermann, [illegible] Bosi, Francesco Tavassi, regia di Luigi De Filippo
- 0,15 Il futuro [illegible] «Una straordinaria impresa polare»
- 0,35 Ambrogino: [illegible] Urss-Italia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,45; 22,30; 23,30
- 10,15 Televideo
- 11,45 I corvi volanti, un film di Pierre Badel dal romanzo di Romain Gary, con Anna Gaulier, Jacques Penot, Rosy Varte, Jean-Marc Thibault, Paul Crauchet, Stefano Madia, Sergio Nicolai, Wojtek Pszoniak, Beata Tyszkiewicz, Pierre Castagne, musica di Gerard Gallo. Cervi volanti di Chantal Barrel, regia di Pierre Badel
- 13,25 Tg2 - Lo sport
- 13,30 Saranno famosi, telefilm «W.B.D.A.», con Debbie Allen, Jesse Borrego
- 14,35 Tuono blu, telefilm «Tutto nel cielo»
- 15,25 Ercole contro i tiranni di Babilonia (1964), [illegible] d'avventura, regia di Domenico Paolella, [illegible] Rock Stevens, [illegible]
- 17,05 Blondie, telefilm [illegible]
- [illegible]
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,45 Le strade di San Francisco, telefilm «Nel bene e nel male», con Karl Malden
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Picnic («Picnic», 1955), film commedia, regia di Joshua Logan, [illegible] William Holden, Kim Novak, Rosalind [illegible]
- [illegible] Il milionario, [illegible] un'idea di Jacques Antoine, realizzazione televisiva [illegible] Gerotto
- 23,45 Aguirre, furore di Dio («Aguirre, Der [illegible] Gottes», 1972), film d'avventura, regia di [illegible] Herzog, [illegible] Klaus Kinski, Helena Rojo Del Negro, Roy Guerra, Peter Berling, Cecilia Rivera, Daniel Ades

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22,10; 23,10; 23,15
- 10,15-11,55 [illegible]
- 16 — Perugia: Atletica [illegible] Settimana verde
- 16,30 Roma: Cerimonia di apertura dei Giochi della Gioventù
- 17,30 Derby. Quotidiano sportivo del TG3 a cura di Aldo Biscardi
- 17,45 Maigret in pensione 2ª puntata con Gino Cervi e Andreina Pagnani
- 20,05 DSE: Italiane e italiani oggi nel mondo. «La perdita della lingua»
- 20,30 [illegible] giallo. «Il caso [illegible] Baronessa [illegible] Magistris» Rispondono Corrado Augias e Donatella Raffai. Un programma in collegamento con il «Giallo Mondadori». Regia di Adriana Borgonovo
- 21,30 «Fermi [illegible] è una rapina», a cura di Vieri [illegible] («The Killing», 1956), [illegible] poliziesco, regia di Stanley Kubrick, [illegible] Sterling Hayden, Coleen Gray, Vince Edwards
- [illegible] Telefono [illegible]
- 23,30 [illegible] You», di [illegible]

Il critico segnala

RAIUNO (ore 14) — Ricompare l'ormai famoso documentario di David Attenborough «Il pianeta vivente», stavolta presentato [illegible] «Il mondo di Quark»: nella puntata di oggi, vita e metamorfosi dei ghiacciai.

RAITRE (ore 17,45) — E' il revival di Gino Cervi: al sabato un suo [illegible] cinematografico, e ogni pomeriggio i flemmatici e ironici gialli di Maigret girati per la tv negli anni '60.

RADIOTRE (ore 21,30) — Il complesso «Musica antiqua» di Co[illegible] e l'orchestra di Israele (direttore Zubin Mehta) interpretano musiche di Bach e Schubert.

Pazzaglia da Costanzo

C'è Riccardo Pazzaglia ospite del Maurizio Costanzo Show alle 23,15 su Canale 5. Insieme a lui risponderanno alle domande di Costanzo Gino Paoli e Roberto Vecchioni.

ITALIA 1

- 8,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 9,15 Wonder Woman, telefilm
- [illegible] — Tarzan, telefilm
- 11 — Cannon, telefilm «Perché [illegible] la [illegible]»
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 13,25 Smile, con Gerry [illegible]
- 13,35 M.A.S.H., telefilm
- 14,20 Deejay Television, musicale
- 15,05 [illegible] famiglia [illegible] dame, telefilm
- 15,30 Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — Star Trek, telefilm
- 19 — Starsky e Hutch, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Star Trek III - Alla ricerca di Spock, film di Leonard Nimoy con William Shatner, De Forest Kelly
- 22,30 Speciale rock a mezzanotte
- 0,30 La strana coppia, telefilm
- 1 — Cool cool, telefilm
- 1,30 Ai confini della [illegible] telefilm

CANALE 5

Telegiornale: 8,10
- 7 — Buongiorno Italia
- 7,20 The Littlest - Papero, cartoni animati
- 8,30 Parliamone
- 9,28 Buongiorno Italia
- 9,30 General Hospital
- 10,30 Cantando [illegible] gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,45 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,30 [illegible]
- 15 — [illegible] verso l'Ignoto, film
- 17 — Alice, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- [illegible] — Ciao Enrico, tel. 06 7763, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 20 — Tra moglie e [illegible] to, gioco
- 20,30 [illegible], telefilm
- 21,30 [illegible] Gudenburg, sceneggiato con Sydne Rome, Birgitte Orney
- 22,30 Nonsolomoda, [illegible] settimanale di attualità
- 23,15 Maurizio Costanzo show
- 0,30 Premiere, rubrica di cinema
- 0,40 [illegible] New York, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 La grande [illegible] telefilm
- 9,15 La donna scarlatta, film di Jean Valère con Monica Vitti
- 11 — Strega [illegible] telefilm
- 11,30 [illegible] giorno, telefilm
- 12 — La piccola grande Nell
- 12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao [illegible] animati
- 14,30 [illegible] dei pini, teleromanzo
- 15,30 Così gira il mondo
- 16,15 Il Santo, telefilm
- 17,15 Aspettando il [illegible] mani
- 18,15 C'est la vie
- [illegible],45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Quincy, [illegible]
- 20,30 Il «Grinta», film di Henry Hathaway con John Wayne, G. Campbell
- 22,45 Speciale Retequattro, festa nazionale dell'Amicizia
- 22,55 Le radici del cielo, film di John Huston
- 1,35 Le [illegible] di [illegible] telefilm

ODEONTV

- 13,30 Jenny [illegible], sit-com video[illegible]
- 14 — Happy end, telenovela - Slurp!
- 16,30 Il piccolo guerriero cartoni [illegible]
- 17 — Transformer
- 17,30 Lamù, cartoni
- 18 — Ghostbuster, cartoni animati
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19,30 Comico: [illegible] italiano
- 20 — Aeroporto internazionale, telefilm
- 20,30 Il [illegible] Caterina, film di Alberto Sordi
- [illegible] Lulù, miniserie

MONTECARLO

Telegiornale: [illegible] 19,30; 22,[illegible]
- 13,45 Sportissimo
- 14 — Natura amica
- 14,30 Segni particolari: il genio, telefilm
- 15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
- 16 — Virginia dieci in amore, film
- 18 — Telemenù
- 18,10 Adamo contro Eva
- 19 — Get Smart, telefilm
- 19,50 Tmc sport, attualità [illegible]
- 20,20 Figli di eroi, film
- 22,20 [illegible] affari
- 23 — Scontri incontri

RETE A

- 15,05 Fanfan La Tulipe, film
- 17 — Tga [illegible]
- 18,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- 18,45 Bem, cartoni
- 19,15 Gloria e Inferno
- 19,45 Tga sera, con Emilio Fede
- 20,30 Il segreto
- 21,30 Un uomo da odiare, teleromanzo
- 22 — La tana dei lupi
- [illegible] Gloria e inferno, teleromanzo
- 22,50 Tga notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22
- 17 — Il [illegible]
- 18 — Vite rubate, telenovela
- 19 — Oggi in città
- 19,45 Veronica
- 20,30 Girandola, film con Fred Astaire e Ginger Rogers
- 22,15 Ricatto internazionale, sceneggiato
- 23,30 Speciale musica [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,30; 23,40
- 16,05 Rue Carnot, telefilm
- 16,30 Nautilus - Interspazio
- 17,45 La casa sull'albero
- 17,50 Yellow show
- 18,10 C'era una volta... la vita, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Una donna da uccidere
- 21,30 Politica estera
- 22,40 Elton John in concerto

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 7,15; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,10 Ore: Cinque minuti [illegible]. 6,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari. 9 Viaggio fra i grandi della canzone. 11 Gr1 - Spazio aperto. 11,10 Nuova una delizia. 11,30 Via Asiago Tenda [illegible]. 12,03 La ladra, di Nino Tobino: «Premio Fiuggi 1984». 14,03 Musica oggi. 15,03 Obla, 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '87. 18,05 Musica per voi. 18,30 Concerto di Musica e Poesia «Specchi». Un programma di Bruno Capli; 19,20 Gr1 mercati. 19,25 Audiobox. 20 Testimonianze di Dreyer, Beethoven; 20,30 Quando suona il disco. 21,03 Stanotte la tua voce. 21,30 Musica notte. Musicisti di oggi: Riccardo Malipiero. 22,03 C'era una volta il night. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30 — 6 I giorni. 8 Dse. Infanzia, come, perché: «Le nuove frontiere della scienza». 8,45 [illegible] presenta. 9,10 Villa dei Mangroni: «Le illusioni di Esmeralda». 9,10 Taglio di terza. 9,30 Sotto a chi tocca. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Perché non parli? 15 Il pomeriggio. 15,30 Gr2 Economia. 16,32 Il fascino discreto della melodia. 18,30 Fari accesi. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (2ª parte). 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne. 11 Concerto del mattino (3ª parte). 12 Pomeriggio musicale. 15,15 Succede in Europa. 15,30 Un certo discorso. 17 Dse. Leggiamo insieme. 17,30 Terza pagina. Musica e attualità culturali. 21 Appuntamento con la scienza. 21,30 Musiche di Bach e Schubert. 22,30 La cronaca e la storia. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Milano, incontro col gruppo: dopo sei [illegible] lp [illegible] tour mondiale nell'88

Bee Gees, la febbre del ritorno

I fratelli Gibb: 25 anni di attività, 30 milioni di dischi venduti con le musiche del film di Travolta, 150 miliardi di guadagni - Il sodalizio continua - Ieri hanno registrato per «Telemike» e «La giostra»

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Eccoli di nuovo i tre imperturbabili fratelli Gibb, in arte Bee Gees, che dopo sei anni di sordina sono approdati ieri a Milano per il lancio europeo del loro venticinquesimo album, *E.S.P.* su [illegible] puntano per un rientro alla grande nelle classifiche mondiali.

Allegri ma non troppo, formali nei gesti e nei toni, dimostrano tutti e tre gli anni anagrafici: Barry, il bello, quarantuno, e i due gemelli, Robin e Maurice trentotto. «Siamo cambiati ancora — annuncia Barry — e questo nostro disco vi stupirà. *Niente più il falsetto di Saturday Night Fever, ma qualcosa di molto, molto sofisticato. Una specie di summa della nostra lunga esperienza musicale*».

E di musica in questi ultimi 25 anni i Bee Gees ne hanno fatta e venduta davvero moltissima. Nello show [illegible] la [illegible] si calcola in numeri: quelli [illegible] Bee Gees [illegible] iperbolici. Venticinque lp, cinquanta singoli, oltre [illegible] milioni di album venduti, [illegible] successi scritti [illegible] Streisand, Diana Ross, [illegible] Warwick, [illegible] fortuna accumulata come musicisti, produttori, autori, che qualcuno ha calcolato in parecchie centinaia di milioni di dollari.

Impeccabili confezionatori di prodotti «easy listening», i tre fratelli angloaustraliani hanno vissuto inaspettati declini e improvvise primavere. Liquidati a metà degli Anni 60 come «brutta copia dei Beatles», nel '67 arrivarono ai vertici delle classifiche mondiali con *New York Mining Disaster 1941*, *To Love Somebody*, *Massachusetts*, *I Started A Joke*. Era il trionfo del pop: ballabili zuccherosi pieni di trasali[illegible] e sospiri. Nei [illegible] crisi: «Avevamo un mucchio di soldi e niente buon senso», ricorda Barry. Ci fu lo scioglimento ufficiale con il completo strascico di avvocati e litigi. Ma i guai [illegible] due anni dopo. Chitarre alla mano stupiscono tutti [illegible] tre album: *Odessa*, *Mister Natural* e *Main Course*. Veleggiano tranquilli per tutti i primi Anni '70, fino al [illegible] presalio di *Saturday Night* [illegible].

E stavolta è il trionfo della disco music. 30 milioni di album venduti in pochi mesi, un record che resisterà imbattuto sino al *Thriller* di Michael Jackson. Un successo che replicano (ancora grazie al film di John Travolta) con *Staying Alive*. Infine un album, *Living Eyes*, nell'81 e il silenzio. Oggi spiegano: «Ci eravamo accorti che *il successo travolgente della Febbre ci aveva inchiodato l'immagine. Tutti ci imitavano e noi finivamo per essere senza più identità. Una pausa era assolutamente necessaria*».

Questo album nasce dopo una lunga gestazione nei loro studi di Miami. «*L'abbiamo chiamato E.S.P. perché le suggestioni paranormali ci hanno sempre appassionato. E cosa c'è di più extrasensoriale della musica?*».

Sbarcati l'altro ieri sera a Milano, con le tre mogli, tre limousine, tre segretari personali, una coda di assistenti e un furgoncino di bagagli i tre fratelli sono stati trasportati ieri negli studi di Canale 5 per un passaggio televisivo nella prima puntata di Telemike, nuovo quiz di Mike Bongiorno. Doveva essere una cosa rapida, ma qualcosa non ha funzionato e loro, pazienti, sono rimasti dalle 11 alle 21 sotto i riflettori. Avevano prenotato per la cena in un lussuoso ristorante del centro, ma si sono dovuti accontentare della mensa aziendale degli studi Fininvest.

E anche ieri niente shopping, ma una seconda tappa a Milano 2, questa volta per *La Giostra* di Enrica Bonaccorti, poi di corsa all'aeroporto. Nessuna stanchezza? «*Niente affatto, questa è la nostra vita*» hanno spiegato. Li attende una tappa in ogni capitale europea, poi i due gemelli voleranno di nuovo a Miami, ognuno nella propria villa, e Barry Gibb in Inghilterra per le riprese di *Hawk*, un film di cui è produttore. A primavera il tour mondiale che probabilmente comprenderà anche il nostro Paese (il loro ultimo concerto italiano risale al 1972).

Qualcuno gli ha chiesto il segreto del loro sodalizio trentennale. E Robin Gibb ha risposto: «*Ci unisce la musica e anche il fatto di essere fratelli*». Ma alla stessa domanda, qualche anno fa, il loro avvocato [illegible] risposta più efficace: «*Negli ultimi 4 anni i* [illegible] *hanno guadagnato 150 miliardi. Perché dovrebbero lasciarsi?*». Già, perché?

[illegible] Correas

I tre Bee Gees durante la conferenza stampa a Milano. Da sinistra: Barry Gibb (41 anni) e i gemelli Maurice e Robin (38 anni)

[illegible] nuovo E.S.P. domina la «dance»

Fedeli alla vecchia formula

Nei secoli fedeli a una formula che vince (e quindi non si cambia) i tre fratelli Gibb tornano insieme e ripropongono con E.S.P., nuovo 33 giri, i ritmi e i coretti che li consacrarono fenomeno miliardario ai tempi di *Saturday Night Fever* e *Staying Alive*.

Passano gli anni ma alla «disco dance» i Bee Gees non rinunciano: i dieci brani di E.S.P. sono anzi un compendio di questa musica nata per far muovere i piedi. Musica furba, ripetitiva e senza voli di fantasia, perché la fantasia in pista devono metterla i ballerini, non i cantanti.

E.S.P. è un prodotto industriale d'alta classe, curato e pensato per rispondere a precise esigenze. Di nuovo, rispetto ai vecchi successi, c'è ben poco: abbonda il funky nero e un brano, *Crazy For Your Love*, in qualche modo riprende le sonorità del rock'n'roll Anni 50, altro genere che sta tornando di moda.

Ritmi in maggioranza frenetici, scanditi [illegible] batterie e bassi elettronici: immancabili i brani «d'atmosfera» (*Live or Die*, *Angela*) per il cheek-to-cheek, e abbondante materiale [illegible] singoli e mix di pronto [illegible] *You Win Again*, [illegible] forse il tormentone dell'inverno in discoteca.

g. f.

A Torino dal 15 ottobre la quinta edizione del Festival

Cinema giovane dal mondo

Per nove giorni diciassette ore di proiezioni quotidiane - Un panorama internazionale per esplorare le nuove tendenze - Una retrospettiva sulla produzione sovietica degli Anni 60 - Il video girato in carcere dai terroristi dissociati

TORINO — Il Festival Internazionale Cinema Giovani, dal 15 al 23 ottobre, nove giorni di proiezioni dalle 9 del mattino alle due di notte, quest'anno è ancora più internazionale: dall'India al Giappone, da Taiwan all'Africa, dalla Cina all'Unione Sovietica lungometraggi, video e superotto disegneranno una carta geografica per esplorare la nuova cinematografia secondo vari percorsi.

La quinta rassegna è stata presentata ieri nella sala del consiglio comunale dal suo direttore, Gianni Rondolino, con il sindaco, Maria Magnani Noya, gli assessori Matteoli e Leo. In mezzo agli entusiasmi per il riscontro che il Festival 86 ha avuto in tutto il mondo, la nota polemica di una «*scarsa risposta della città*» e soprattutto, la dolente questione finanziaria. «*Continuiamo a vivere con grande difficoltà* — ha detto Gianni Rondolino — *Su* [illegible] *milioni di finanziamento 850 arrivano dal Comune, 150 dalla Regione, 100 dal San Paolo e dalla Cassa di Risparmio: dalla Provincia o da altri enti niente. Sfatiamo una volta per tutte la voce diffusa secondo la quale siamo un festival ricco*».

Non ricco, e per il momento ancora senza una sede unitaria idonea, in attesa della ristrutturazione del Palazzo degli Stemmi che diventerà in pratica un Palazzo del cinema, il Festival si preannuncia comunque denso di appuntamenti, eventi, retrospettive, anteprime. Ci sarà anche, ha annunciato Rondolino, «*un ricordo di Achille Valdata, critico sottile, finissimo e discretissimo, recentemente scomparso*».

La selezione ufficiale comprende 32 opere tra corto, medio e lungometraggi in concorso e 13 film fuori concorso, in rappresentanza di 22 nazioni. Spazio Aperto presenta 350 tra video e superotto, in concorso e fuori concorso, provenienti da 12 Paesi.

La retrospettiva è dedicata al cinema [illegible] degli Anni 60, quel cinema d'autore che ha avuto una circolazione molto limitata o addirittura riesce ad arrivare in Occidente solo dopo la perestroika gorbacioviana, come i film «maledetti» *Angelo* [illegible] Smirnov, *Un* [illegible] broso di Alov.

Le sezioni «informative» sono dedicate una al Cinema [illegible] l'altra alla produzione della [illegible] Film and [illegible] School, la [illegible] inglese da cui sono usciti [illegible] gli altri Julien Temple (*Absolute Beginners*), Micael Radford (*Orwell 1984*, *La scelta*). Tra le «proposte», c'è la presentazione del video *Ripresi*, girato dai filmaker torinesi Caloprestì e Paletto con sette detenuti terroristi dissociati dalla cosiddetta area omogenea delle Nuove: sarà lo spunto per [illegible] dibattito [illegible] informazione cui parteciperanno magistrati, avvocati e [illegible] del video [illegible] Segio, [illegible] D'Urso, Paolo Cornaglia, Gianfranco Matteoli, Paolo Zambianchi, Federico Alfieri, Roberto Rosso). [illegible] carcere minorile «*Ferrante Aporti*» arriva *La televisione vista dai ragazzi*, [illegible] con il coordinamento [illegible] Marcello [illegible].

[illegible] le anteprime [illegible] segnalano *Dirty Dancing* [illegible] Ardolino, *Hot Pursuit* di Lisberger, *Brand new day*, film girato da [illegible] Gitai (vincitore [illegible] Cinema giovani 86 [illegible] *Ester*) [illegible] tour giapponese degli Eurythmics.

In chiusura della manifestazione, dopo [illegible] premiazione, verrà proposto, nell'edizione integrale ricostruita di 205 minuti, *Andrej Rublev*, di [illegible].

L'Italia è rappresentata nella selezione ufficiale dal ventiseienne messinese Francesco Calogero (*La gentilezza del tocco*) e da Toni [illegible] De [illegible] (*Elettra*) [illegible] nel lungometraggio [illegible] vent'anni [illegible] militanza underground.

Sempre [illegible] selezione ufficiale [illegible] appuntamenti [illegible] sono forse quelli con *Withnail and I* di Bruce Robinson, ex attore di Truffaut e sceneggiatore di *Urla del silenzio*; *High Season* della sceneggiatrice Claire People, moglie di Bernardo [illegible]; *La figlia del Nilo*, in prima [illegible] a Torino, di Hsiaohsien, ritenuto il più grande regista di Taiwan.

Due «film scandalo» nella [illegible] fuori [illegible]: *E'* [illegible] *giovani?*, girato a Riga [illegible] per ritrarre [illegible] il mondo dei giovani, e *Plumbum*, di Trabadze, [illegible] questo [illegible] di una dura realtà giovanile di emarginazione, droga e delinquenza.

[illegible] Pieracci

Il primo mercato di film e video

Una scena di «Elettra», film di De Bernardi

I premi — Verranno premiati il miglior film, il miglior attore e la migliore attrice, il miglior corto o mediometraggio, il miglior video italiano, quello [illegible] e il miglior superotto, [illegible] anche un premio speciale della Giuria.

Le giurie — Due le giurie internazionali: quella per il concorso ufficiale è formata dai registi Peter Del Monte (Italia), Olivier Assayas (Francia), Amos Gitai (Israele), Allen Fong (Hong Kong), Aleksander Trabadze (Urss), quella di Spazio aperto da operatori del settore.

Lo show-room — Novità di quest'anno la presenza di un mercato destinato alla commercializzazione del cinema e del video indipendente italiano.

Sedi — I film in concorso e fuori concorso saranno proiettati al cinema Olimpia 1. I video e superotto di Spazio Aperto presso il Jolly Hotel Ligure di piazza Carlo Felice. Le sezioni informative dedicate al Cinema Nigeriano e alla National Film and Television School di Londra, oltre alla proiezione del video «Ripresi», saranno ospitate al cinema Centrale di via Carlo Alberto. La rassegna dedicata al cinema sovietico degli Anni 60 si terrà al Chaplin 2 di via [illegible]

Vincitori ex-aequo Piero Travaglini [illegible] la coppia Garbuglia-Orano

Solinas, ecco [illegible] nuovi sceneggiatori

Dai lavori premiati [illegible] La [illegible] risulta [illegible] grande impegno professionale - Le possibilità di lavoro per i giovani - Menzione [illegible] Biasio, ferroviere, per «Professione disoccupato»

LA MADDALENA — Accantonati, per ora, l'impegno [illegible] e [illegible] tematiche [illegible] i giovani puntano adesso sulla professionalità: è questa una delle [illegible] emerse [illegible] sulla professione [illegible] sceneggiatore [illegible] si è tenuto alla Maddalena nel [illegible] di Franco Solinas, autore tra i più stimati [illegible] cinema.

Una constatazione che trova conferma, del resto, dalla lettura dei copioni finalisti del *Premio Solinas* per la migliore sceneggiatura [illegible] è stato vinto ex-aequo da [illegible] Travaglini (*La grande sete*) e [illegible] coppia Bruno Garbuglia e Roberto Ivan Orano (*Al centro dell'area di rigore*), mentre la menzione speciale è andata a Luigi [illegible] un impiegato delle ferrovie, [illegible] ha scritto *Professione* [illegible]pato. [illegible] anche gli [illegible] cinque copioni finalisti hanno buone possibilità di essere [illegible] per l'interessamento [illegible] e dell'Istituto Luce.

«*Anche se ci mettono i loro fermenti generazionali e autobiografici* — osserva Giorgio [illegible] (sceneggiatore di *Queimada*, [illegible] *di famiglia*, *Patata bollente*, [illegible]) — *i giovani scrittori* [illegible] *cinema si aggrappano tuttora alle poche* [illegible] *che a loro giudizio hanno funzionato* [illegible] *passato e le ripetono* [illegible] *polosamente. Magari rinunciando alla fantasia perché li distrarrebbe dal loro obiettivo che è quello* [illegible] *imparare la professione*».

La [illegible] l'im[illegible] della nuova generazione di sceneggiatori ha soprattutto colpito la giuria del *Premio Solinas* che si sta rivelando una interessante «palestra» per il lancio [illegible] giovani scrittori di cinema. «*E' un buon segno* — spiega il produttore Franco Cristaldi — *perché in questo momento si sente di nuovo l'esigenza di raccontare un cinema "di prima lettura"* [illegible] *poiché la* [illegible] *stanca di astrazione e* [illegible] *ermetiche e cifrate.* [illegible] *si può, d'altra parte, continuare a fare film* [illegible] *su attori-comici, o registi,* [illegible] *già collaudati*».

«*Stiamo indubbiamente* [illegible] *un momento di crescita* — sostiene lo scrittore-sceneggiatore [illegible] Cerami — *e il vero problema è di ritrovare* [illegible] *aggancio tra l'autore e* [illegible] *narrativa che è diverso* [illegible] *rapporto* [illegible] *tore e storia.* [illegible] *il cinema c'è l'esigenza di reinventare* [illegible] *struttura narrativa che* [illegible] *maniera nuova il vissuto e il reale*».

Sebbene il lavoro dello sceneggiatore si stia riqualificando attraverso riconoscimenti prestigiosi [illegible] Mamet [illegible] premiato per la sceneggiatura [illegible] film: *House of Games*) [illegible] però il rischio che la «sete [illegible] immagini» proveniente dal mercato [illegible] si ripercuota [illegible] qualità. «*Troppe volte* — dicono i «maestri» della sceneggiatura — ci [illegible] Avildsen [illegible] "*della 'roba' e non dei copioni pensati*». In Italia ci sono due-trecento sceneggiatori (compresi i giovani) mentre negli Stati Uniti [illegible] i venticinquemila e quasi tutti hanno alle spalle una attività editoriale che gli garantisce la sopravvivenza.

Per i giovani in questo settore c'è [illegible] la possibilità [illegible] lavorare e guadagnare bene. «*Forse è vero che per i nuovi sceneggiatori ci sono più* [illegible] *opportunità di una* [illegible] — spiega la giovane sceneggiatrice Chiara Tozzi [illegible] sta lavorando [illegible] Pontecorvo e Tornatore — *ma tra noi* [illegible] *conosciamo e non abbiamo* [illegible] *possibilità di confrontarci.* [illegible] *tempo gli scrittori di cinema si coagulavano attorno a riviste satiriche che adesso non esistono più. Forse l'aspetto più preoccupante è che tra i giovani manca l'amore* [illegible] *la scrittura poiché in molti casi l'obbiettivo è la regia*».

«*Per quanto mi riguarda* — sottolinea lo sceneggiatore Leo Benvenuti — *degli ottanta ragazzi che da sei-sette anni* [illegible] *sotto controllo ce n'è una trentina che oggi sono in grado di affrontare da soli la professione ed io li lascio liberi*». Dalla covata di Leo Benvenuti fanno parte [illegible] che Massimo Guglielmi e [illegible] Archibugi i quali stanno per portare sul grande schermo, nella duplice veste [illegible] registi e sceneggiatori, due copioni premiati al *Solinas '86* a cui sono legati anche *Un ragazzo di Calabria* di Luigi Comencini e *Soldati, 365 all'alba* di Marco Risi [illegible] uscirà a giorni.

[illegible]

A Roma dal 6 ottobre rassegna dedicata [illegible] esperienze video più avanzate

L'Europa esplora la tv del futuro

ROMA — Un convegno [illegible] futuro, dedicato ai program[illegible] della nuova televisione europea [illegible] che in essa svolgeranno il cinema, il video, il teatro, la musica, la ricerca tecnologica ed espressiva; una rassegna dedicata alle esperienze più avanzate nel settore del piccolo schermo, alla video-performance, a' quei programmi Rai che hanno tentato di avvicinarsi il più possibile al linguaggio del video e ai tentativi analoghi portati avanti negli altri Paesi dell'Europa. Questi i due elementi fondamentali che compongono il programma di «Eurovisioni», festival internazionale di cinema e televisione in programma a Roma, all'Accademia di Francia dal 6 all'11 ottobre.

Organizzato a Villa Medici dalla Regione Lazio e dal Centro cinematografico audiovisivo regionale con patrocini di rilievo che vanno dal Commissariato generale per la cultura della Cee, al ministero per gli Affari Esteri, dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Consiglio Internazionale Cinema e Televisione creato dall'[illegible] il Festival si sviluppa partendo da una constatazione [illegible] semplice e importante: sul finire [illegible] Anni [illegible] l'offerta televisiva europea, grazie alla tv via satellite, alla tv via cavo, alle reti dai internazionali assumerà proporzioni massicce e diventerà una delle principali attività economiche del vecchio continente. Che tipo di televisione potrà nascere da una realtà attuale che vede già coesistere, a diversi livelli, 800 stazioni italiane, 40 canali via satellite, 10 tv del sistema francese, consorzi privati sovrannazionali e televisioni di Stato?

Per rispondere a questi, e a molti altri interrogativi sul tema, si sono dati appuntamenti a Roma nella prossima settimana, i protagonisti del mondo televisivo internazionale. [illegible] questi: Rod Stoneman di Channel Four, Eckart [illegible] ZDF, Jean Michel Maurice di La Sept, [illegible] Lion dell'Ina, Dominique Joignot di Oravep. Per [illegible] sono presenti il [illegible] Angelo Guglielmi, Stefano Balassone e Sergio [illegible] di Raitre, il presidente della [illegible] De [illegible] Gambini, il presidente dell'Ente [illegible] Grippo. Gli invitati lavoreranno [illegible] in due gruppi centrati su due argomenti: gli [illegible] del cinema [illegible] televisione; la produzione indipendente e la nuova televisione.

f. c.

Dichiarazioni distensive dell'argentino in attesa della partitissima di Coppa

Maradona spegne la miccia

«Parlando di aggressione intendevo massimo impegno e non violenza» - Incasso di 4 miliardi e 120 milioni, record dei record

Napoli, scende in campo anche il sindaco

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Ieri alle cinque della sera Diego Armando Maradona ha finalmente cercato, con dichiarazione alla televisione ed alla stampa scritta, di liberare da ogni parentela con la corrida il match di domani fra Napoli e Real Madrid. Ha dichiarato a Soccavo, prima di allenarsi e poi «ritirarsi» con i compagni di squadra: «Quando ho parlato di aggressione nostra agli spagnoli ho inteso dire [illegible] impegno massimo in partita, [illegible] di assalto sul piano esclusivamente fisico. [illegible] preso e [illegible] e violenze, ci ha frainteso».

Il problema, a questo punto, è soltanto il tempo. Riusciranno i mass [illegible] recepiti dalla gente [illegible] poletana a far sapere, entro le 17 di domani, ora in cui [illegible] i cancelli del [illegible] Paolo, [illegible] sulla partita di Madrid i giocatori [illegible] poli hanno [illegible] non vogliamo sapere quanto sollecitati e «dilatati», una serie pericolosa [illegible] tale, [illegible] di costante provocazione [illegible] piano [illegible] parte degli spagnoli, aiutati [illegible] un arbitro gaglioffo?

[illegible] il problema [illegible] caso [illegible] (possibilissima) qualificazione del Real diventa [illegible] La tifoseria di Napoli è sinora stata più civile di ogni altra [illegible] quasi [illegible] con [illegible] dei calcio amici, e [illegible] assenza [illegible] tifoseria [illegible] ria. Cosa potrebbe succedere domani, se il [illegible] il campo, magari alla fine di una partita-battaglia, in cui ognuno può vedere tutto e il contrario di tutto?

In effetti, presi uno per uno [illegible] attori [illegible] Madrid parlano [illegible] al massimo, di [illegible] e [illegible] dell'allenatore Beenhakker nel ritorno agli spogliatoi. Ma [illegible] 16 settembre [illegible] ieri pomeriggio [illegible] partita [illegible], il Real [illegible] e il Napoli vittima. E la gente può anche averci [illegible].

Stasera l'operazione-pace prosegue [illegible] un ricevimento, anche [illegible] stampa [illegible] gnola, [illegible] dall'amministrazione comunale di Napoli, mentre il tradizionale banchetto offerto da un club [illegible] avrà luogo [illegible] domani alle 13,30, invitati anche tutti i presidenti italiani di A e di B (ma pare che Anconetani [illegible] verrà). [illegible] iniziative buone, però [illegible].

Il [illegible] Piero Lezzi ha emesso una sorta di appello affinché «Napoli e il suo hinterland colgano questa occasione di sport e di spettacolo per porre in risalto la grande civiltà dei cittadini». Nell'appello fra l'altro si dice che «il Napoli campione d'Italia ha il piacere e l'orgoglio di aprire liberamente le porte del suo stadio a quanti, sportivi o semplici appassionati, intendono seguire da vicino un incontro [illegible] per le [illegible] compagini calcistiche oggi più forti d'Europa». A parte il giudizio [illegible] «liberamente» è forse [illegible] del [illegible] esauritissimi biglietti concessi dalle norme Uefa è di 4 miliardi e 120 milioni, primato dei primati. I biglietti [illegible] lire a 120.000. I [illegible] offrono in galleria Umberto soprattutto i distinti, da [illegible] alzati a 110.000, e la tribuna laterale, da 60.000 a 85.000: l'incremento modesto ha già fatto pensare ad abbondanti biglietti falsi.

Il Real Madrid ha chiesto [illegible] avuto 390 biglietti. In Spagna si parla però di 4000 spagnoli in arrivo, con biglietti acquistati chissà come. I voli da Madrid a Roma, oggi e domani, sono prenotatissimi. Idem gli alberghi qui. Se è vera questa migrazione [illegible] «Grande Famiglia» l'organizzazione-viaggi del Real, con un nome simile si può anche battere la carenza di biglietti), la tifoseria del Napoli si troverà, per la prima volta da anni, alle prese nello stadio di San Paolo con un forte partito nemico.

Ieri è stato tenuto un vertice in questura, con i vigili urbani ed i carabinieri. Normalmente al San Paolo ci sono 400 agenti, domani potrebbero diventare un migliaio. La televisione in diretta e il caldo terribile (ieri 28 gradi e il 90% di umidità) dovrebbero tenere a casa molta gente sprovvista di biglietto. I problemi sembrano poter essere in effetti più «minacciosi» all'interno dello stadio, in caso di partita malata, che all'esterno: a meno che, con il testo dell'appello del sindaco, molti si presentino a Fuorigrotta e chiedano di entrare.

Ci saranno un trecento giornalisti della stampa scritta, venti postazioni radiotelevisive di una quindicina di Paesi, compresa una emittente [illegible] una [illegible].

[illegible] Paolo [illegible]

■ Tivù-coppe sicuro solo Napoli-Real

ROMA — Il pool sportivo della Rai-Tv sta tentando di organizzare la trasmissione televisiva delle coppe europee. Per il momento è sicura solo la trasmissione di Napoli-Real Madrid su RaiUno [illegible]. E' probabile che [illegible] anche una sintesi [illegible] Verona-Pogon Stettino e Inter-Besiktas su RaiDue [illegible] 23, [illegible] mentre Milan-Gijon (a Lecce, [illegible] 15) è legata al tutto esaurito.

Napoli. I giocatori del Real Madrid al loro arrivo in Italia

Il Real è arrivato tra i fischi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il ritorno di Coppa tra Napoli e Real è cominciato attorno alle [illegible] di ieri a Capodichino [illegible] l'arrivo della squadra madrilena. Molto movimentato, secondo previsioni. Chi ha descritto, inventando, la partita del Bernabeu come una corrida con gli azzurri nella parte del toro, adesso dovrebbe prendersi tutte le responsabilità. A parte la bagarre di fotografi e di tifosi già sulla pista dell'aeroporto, fuori quasi un migliaio di agitati ad accogliere Hugo Sanchez (con il grido «Diego-Diego») e compagni. Striscioni ironici, un cartello lapidario («mierda»), grida ostili, [illegible] di sale (questo è solo [illegible] innocente tentativo di malocchio) [illegible] il pullman e qualche «gavettone» pieno d'acqua [illegible] tipo goliardico. Sale, acqua [illegible] uova) anche a Castellammare dove la gazzarra si è ripetuta ma senza incidenti (come a Capodichino del resto) grazie ad un [illegible] controllo della polizia, controllo continuato per tutta la notte a scanso di equivoci.

Alle 18, in contemporanea, le due squadre erano già in campo. Si presentavano ai due clan le prime occasioni per tendersi reciprocamente la [illegible] dopo la sfida a parole che ha accompagnato il rientro negli spogliatoi al Bernabeu ('a infelice battuta «mafiosi» di Beenhakker, la reazione di Bagni e degli altri). Ha aperto il dialogo proprio il tecnico [illegible]: «Vorrei fare pace con Bagni, io l'ho capito e spero lui abbia capito me, è stata la prima volta nella quale sono andato fuori dei binari, sono dispiaciuto di quanto ho detto, le parole in campo sono frutto della tensione, ma dopo ci vorrebbe autocontrollo».

Bagni, informato dai giornalisti nel ritiro di Soccavo, ha risposto: «Magari dice queste [illegible] perché adesso la sua squadra gioca a Napoli, [illegible] stia tranquillo. [illegible] capire tutto, anche il troppo, nel momento del nervosismo, e non porto rancore». (Anche perché l'esuberante centrocampista — n.r.d. — non è un santerello: la moviola ha mostrato che è stato lui a provocare Elliot a Pisa, a farlo espellere cadendo a terra per un semplice spintone). Anche Maradona, sul campo di allenamento, aveva qualche spiegazione da dare: «Siamo disposti a dare tutto in campo, anche quello che non abbiamo dato a Madrid, io per primo. Il Real è forte, può vincere dappertutto ma non a Napoli».

Manca solo [illegible] il telefono rosso [illegible] Ferlaino e [illegible] in questa vigilia ancora lunga. Il presidente del Real ha sorpreso tutti dicendo: «Ero già a Pisa, nessuno mi ha visto. Non faccio apprezzamenti tecnici, dico solo che in Spagna questa storia del 2-0 a tavolino non è prevista». I giornali spagnoli hanno scritto che Mendoza approfitterà della presenza a Napoli per [illegible] l'ingaggio di Maradona. E lui [illegible] ai giornalisti italiani: «Io non sono qui per comprare Maradona, per spronare la squadra a vincere la partita. Quanto a Diego, in Spagna continuano a scrivere che è grasso e altre cose, per me resta il miglior calciatore del mondo, oggi». E Butragueño e Michel i suoi assi? «Sono il numero uno e il numero due del Real, squadra di molti assi».

Nel vortice degli scambi di cortesie (il timore di incidenti è buon consigliere) c'è anche il lavoro dei tecnici. Ieri sera a Soccavo — caldo afoso, vento di scirocco, umidità a 90% — Bianchi ha tenuto discorsi a quattrocchi con Carnevale (tornato in gruppo) e Francini (ancora lontano da un rendimento ai suoi livelli normali), quindi a tutta la squadra. L'allenatore partenopeo è preoccupato dall'avere molti giocatori acciaccati più o meno seriamente (Maradona con i ripetuti guai agli adduttori, Bagni col ginocchio cronicamente scricchiolante, Ferrario col ginocchio contuso a Pisa, Giordano sofferente di uno stiramento) oltre a Renica con un bozzo in testa. Careca è a buon punto ma solo al 70 per cento della condizione, Carnevale è stato [illegible] a Pisa ma solo in un test durato mezz'ora. Inutile, per ora, parlare di formazione azzurra se non si vuole [illegible] di indovinare. Più fortunato [illegible] il quale [illegible] un [illegible] problema di scelte: [illegible] Hugo [illegible] e [illegible] in panchina il [illegible] Santillana.

Bruno Perucca

Al tecnico giallorosso piace un po' di spavalderia

Liedholm: «Questa Roma può lottare per il titolo»

Con ironia sul Milan: «E' la squadra più forte ma deve sbloccarsi»

ROMA — Il [illegible] è [illegible] all'euforia dei tifosi giallorossi che sognano grandi traguardi, ribatte Liedholm con la flemma che [illegible] a contenere più entusiasmi. Tuttavia la [illegible] posizione in [illegible] classifica, conquistata [illegible] con la vittoria di Avellino, [illegible] aver contagiato in parte pure lo svedese. Dalle sue parole traspare un pizzico di spavalderia. Niente proclami, [illegible] è nello [illegible] di Liedholm, ma [illegible] il tono senza sapore in cui [illegible] ha preferito rifugiarsi da quando è tornato a [illegible].

«Questa squadra comincia a piacermi, è interessante, ricca di individualità formidabili come Boniek, Voeller e tanti altri — comincia il barone — il centrocampo è validissimo, la difesa va assestandosi. Io credo che potremo competere con le avversarie di alta classifica».

E' una Roma che potrebbe mirare anche allo scudetto? La domanda [illegible] troppo impegnativa per [illegible] prudente come Liedholm che [illegible] abilmente il [illegible] so: «Siamo contenti, il vertice dà morale alla squadra e al pubblico. Però abbiamo ancora molte [illegible] da imparare. Soprattutto [illegible] pause».

Si riferisce al reparto difensivo che [illegible] ha entusiasmato ad Avellino? Il problema esiste, lo ammette tranquillamente lo stesso tecnico che tuttavia ha pronta la giustificazione: «Il rientro di Oddi che ha giocato [illegible] prima volta in campionato, [illegible] provocato qualche [illegible] sbandamento. Però tali occorrevano verifiche. Sto cercando di costruire un mosaico. In certe gare devo rischiare un difensore puro e in [illegible]».

Anche se [illegible] lo ammette, si intuisce [illegible] Liedholm sia [illegible] cercando la squadra più solida. [illegible] giocano insieme per la prima volta, [illegible] appena a conoscersi. Non è [illegible] assimilare rapidamente il [illegible] e [illegible] Ecco perché è importante [illegible] montarsi la testa».

Dando per scontato che il fiacco inizio del campionato non consente di formulare pronostici seri, quali sono le sue prime impressioni sulle grandi che stentano ad ingranare? Liedholm comincia con la squadra di Berlusconi. Probabilmente pure per il flemmatico barone, i ricordi [illegible] sono ancora troppo cocenti per procedere ad una rapida archiviazione. Usa [illegible] formale [illegible] il vecchio Milan («la squadra più forte del campionato») ma non è difficile intuire il carico di ironia che pone nel [illegible] commento: «I milanisti [illegible] allenamento che accentuano i disagi provocati dal caldo. Giocano ad una sola porta». Vero, ma perché non segnano [illegible] era nelle previsioni? Risposta accompagnata da un sorriso enigmatico: [illegible] devono sbloccare».

Affrontando [illegible] temi del torneo, [illegible] ulteriormente livellati [illegible] rispetto agli scorsi campionati. «Uno squadrone rischia [illegible] in crisi su qualsiasi campo, anche di provincia. Lo hanno dimostrato alcuni recenti episodi: ultimo quello capitato al Napoli. Probabilmente si andrà a lungo avanti così».

Fra gli stranieri più attesi all'appuntamento con il gol, figura Rush che [illegible] sembra aver cominciato la scalata alla classifica dei marcatori. «C'era da aspettarselo, un centravanti di quel calibro riesce a segnare in tutti i Paesi del mondo. La Juventus [illegible] bene, però le mancano i lanci di Platini». E alla Roma cosa manca? «Per [illegible] puntare su [illegible] grande orgoglio. E' [illegible] base importante per gli uomini di valore di cui certo non difettiamo».

Mario [illegible]

Nils [illegible] elogia Boniek e Voeller

La decisione del Giudice sul giallo di Pisa arriverà probabilmente fra una settimana

Renica: «Sono stato fortunato»

«La rete di protezione ha frenato lo slancio del bullone, [illegible] sarebbero stati guai grossi» - «Sono uscito dall'ospedale sotto la mia responsabilità» - Pronto il ricorso, i partenopei non [illegible] 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Renica si è presentato nel ritiro di Soccavo [illegible] sulla testa, dove l'ha colpito il bullone pisano. Carmando, il massaggiatore personale di Maradona ed ora di tutti, è arrivato da Pisa solo ieri a mezzogiorno su un'auto noleggiata (la squadra era già rientrata domenica sera) portando il referto ufficiale firmato [illegible] direttore [illegible] e [illegible] di servizio dell'ospedale Santa Chiara. Il Napoli (dopo la riserva scritta [illegible] segnata negli spogliatoi all'arbitro Longhi) ha inviato ieri sera in Lega un telegramma [illegible] che preannuncia l'invio, entro i sette giorni consentiti, del reclamo [illegible] verso all'omologazione dell'1-0 a favore del Pisa. Del rapporto se [illegible] occupano [illegible] legali [illegible] società, l'avvocato Mario Mignone.

Per il Napoli [illegible] ci sono dubbi. Il [illegible] Il telegramma [illegible] del club, [illegible] preavviso sull'invio del ricorso, [illegible] escludere una decisione della Lega domani, a meno [illegible] i tre rapporti (due certi ed uno probabile) [illegible] visti [illegible] esaurienti [illegible] la giustizia [illegible] una decisione (per il 2-0 a favore del Napoli) senza ulteriori attese. I rapporti sicuri sono [illegible]: quello dell'arbitro Longhi, il quale [illegible] però due metri [illegible] e [illegible] e non [illegible] potuto vedere personalmente il fattaccio [illegible] solo coglierne [illegible] echi, [illegible] quanto immediati. Quello del guardalinee [illegible] era al fianco di Renica, l'ha soccorso subito, e può essere [illegible] un testimone oculare. Rapporto [illegible] un terzo, secondo una disposizione che data 1977, [illegible] commissario speciale, il quale può redigerlo [illegible] di incidenti che provocano danni all'arbitro, ad un giocatore oppure [illegible] un dirigente. Questo [illegible] rebbe direttamente il presidente di Lega (Matarrese) il quale lo trasmetterebbe al giudice sportivo.

Il Napoli [illegible] ha fretta, [illegible] escludendo rapporti [illegible] e probanti, il giudice sportivo [illegible] del genere normalmente sospende l'omologazione della partita [illegible] questione chiedendo un supplemento d'indagine. Quale [illegible] la prassi, il cerchio comunque si stringe attorno al Pisa che pagherà il gesto inconsulto di un teppista, perché in [illegible] del [illegible] nere non si può più parlare di tifo.

Intanto si discute sulla prognosi per Renica, durata tre giorni. [illegible] che [illegible] lunga (sette) [illegible] che il Napoli ha ottenuto [illegible] per non escludere la possibilità dell'impiego del libero contro il Real. Notizie [illegible] altro tono giungono [illegible] Pisa. Un punto fermo lo pone il giocatore che dichiara: «Volevano trattenermi [illegible] nell'ospedale pisano, per sicurezza, ma [illegible] firmato [illegible] carte per poter rientrare con i compagni, sotto la mia responsabilità».

E Renica aggiunge: «Sul momento non ho capito cosa mi [illegible] ho [illegible] una gran botta alla testa, [illegible] traballato, istintivamente ho messo la mano dove [illegible] il dolore e quando l'ho abbassata [illegible] sangue. Mi [illegible] spaventato, [illegible] un po' stordito, nella [illegible] stato [illegible] un leggero mal [illegible] adesso sto bene. No, non mi [illegible] dato dei punti. [illegible] porto soltanto delle graffette qui, dove vedete la garza che è ancora quella dell'ospedale e dove mi hanno tagliato qualche capello».

Ragazzo onesto, tranquillo, il difensore del Napoli non fa drammi, ma neppure accetta [illegible] per [illegible] che [illegible] la scena. «Domenica [illegible] Abatantuono ha fatto capire qualcosa del genere, non ho inteso bene, ma la situazione è quella che vi racconto. Ognuno si deve prendere le sue responsabilità per quanto [illegible]. Dopo l'espulsione di Elliott volava di tutto in campo, [illegible] monetine alla frutta. Non volevano colpire certamente [illegible] e neppure l'arbitro, è stato un gesto di protesta assurdo, che [illegible] capisco. Quanto [illegible] è accaduto, che ora [illegible] ritorna [illegible], deve servire da esempio per evitare [illegible] gesti [illegible] teppismo negli stadi».

Una [illegible] contro Garella a Milano è il solo [illegible] dente che ha coinvolto il Napoli. [illegible] non pensare più neppure al suo recentissimo incidente e dice: «Spero di giocare contro il Real, ma dipende dal dottor Acampora. Di certo se non sono al 100 per cento delle condizioni in campo non ci vado, non voglio ingualare i compagni».

La sua paura è stata grossa: «Sono stato fortunato perché la rete che viene alzata a protezione del sottopassaggio ha frenato la corsa di quel bullone. Altrimenti erano guai più grossi».

b. p.

■ Dodici [illegible]

Il Giudice Sportivo, nel dopoguerra, ha modificato 12 [illegible] i risultati delle partite durante le quali i protagonisti sul campo sono stati colpiti da petardi o oggetti contundenti. Questo l'elenco degli incontri con il nome del giocatore ferito.

19 maggio 1963	Udinese-Bologna	Giovannini (Bologna)
20 gennaio 1963	Venezia-Milan	[illegible] (Milan)
3 aprile 1964	[illegible]	[illegible] (Genoa)
12 marzo 1967	Foggia-Milan	[illegible] (Milan)
14 gennaio 1968	Inter-Cagliari	Longo (Cagliari)
12 dicembre 1970	Napoli-Milan	[illegible]
9 maggio 1975	Milan-Juventus	[illegible] (Juventus)
[illegible] marzo [illegible]	[illegible]	Castellini (Torino)
4 aprile 1976	Fiorentina-Como	Rigamonti (Como)
27 novembre 1977	Pescara-Milan	Rivera (Milan)
[illegible] aprile 1978	[illegible]	Ghedin (Lazio)
7 gennaio 1979	Napoli-Lazio	Manfredonia e Pighin (Lazio)

■ L'Ussi protesta per Anconetani

ROMA — Il presidente [illegible] (Unione stampa sportiva italiana) Giorgio Tosatti, [illegible] inviato un telegramma di protesta al presidente della Lega calcio Matarrese a seguito di quanto [illegible] domenica nella sala [illegible] dello [illegible] al termine di Pisa-Napoli.

■ Pisa: dubbi sulla gravità della ferita

PISA — [illegible] caso Renica, e [illegible] si [illegible] il giudice sportivo annulli il risultato [illegible] to sul campo (1-0 per i [illegible]) e stigmatizza l'atteggiamento [illegible] Napoli [illegible] «antisportivo». Ci si chiede infatti se la ferita riportata dal napoletano fosse veramente tale da non rientrare in [illegible].

[illegible] pronto soccorso dell'ospedale [illegible] di Pisa dove Renica è stato subito trasportato. Il medico che ha curato giocatore è il dottor Michele Lamacchia il quale dichiara: «Renica era in buone condizioni con pressione e polso regolari. Non è stato necessario porre alcun punto di sutura al piccolo taglio riportato ma soltanto un cerotto di contenimento». Il medico aggiunge: «I dirigenti del Napoli hanno chiesto che certificassi lo stato confusionale del giocatore che invece non risultava».

L'incontro Pisa-Napoli ha intanto avuto una prima sentenza: ieri sono stati processati per direttissima i tifosi napoletani arrestati per porto abusivo d'arma. Sono stati condannati senza condizionale a pene varianti da uno a tre mesi. Si tratta di tre ragazzi di 19 e 20 anni.

r. c.

FORMULA 1 L'austriaco è bravo ma immaturo

Caro Berger, così non va

Nel Gran Premio di Spagna ha fallito ancora una volta [illegible] partenza, danneggiando Alboreto - Anche il milanese, però, ha i suoi peccati

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — La Ferrari poteva vincere il Gran Premio di Spagna. Purtroppo il successo è stato gettato al vento da Gerhard Berger, pilota velocissimo ma ancora un po' immaturo. L'austriaco aveva perduto una settimana prima in Portogallo una grande occasione, finendo fuori pista [illegible] mancava[illegible] due giri e mezzo alla fine.

In quell'occasione Berger aveva [illegible] poche scusanti, soprattutto l'avere alle spalle un campione del calibro di Alain Prost. Il francese lo aveva quasi raggiunto e poteva forse superarlo: giusto quindi mantenere un ritmo elevato e [illegible]are.

Ma domenica nella pista di Jerez, con un comportamento avventato, lo stesso Berger ha compromesso la gara sin dall'inizio. Un'altra partenza sbagliata, una partenza che ha consentito ad Ayrton [illegible] un sorpasso che ha condizionato poi tutta la prova e che ha messo in difficoltà Alboreto.

L'ansia di vincere e di offrire finalmente un successo alla Ferrari è comprensibile. Tuttavia in un momento delicato [illegible] la squadra, proprio quando la nostra Casa è tornata competitiva e può puntare a quella vittoria che [illegible] manca da [illegible] tempo, [illegible] a sproloquiare [illegible] è dannoso. Pensare a se stessi, in Formula 1, è norma. Ma un minimo di [illegible] è indispensabile.

Ci sono degli esempi: Stefan Johansson nel finale della corsa ha saputo resistere all'attacco di Piquet. Lo svedese stava girando in 1'33" quando si è visto piombare addosso la Williams del brasiliano. Allora è scattato come una lepre, portandosi a 1'29"996. Così è finito sul podio e ha dato un aiuto concreto al collega Prost, portando via un punto prezioso al leader del mondiale.

Johansson non è un fulmine di guerra e nelle prove di qualificazione non è un mostro. Però per la Ferrari, che non gli ha rinnovato il contratto alla fine della passata stagione, si era spesso sacrificato.

[illegible] torniamo alla Spagna. Esaminando i [illegible] forniti [illegible] Olivetti, [illegible] nota [illegible] Berger ha fatto registrare [illegible] record sul giro in gara con [illegible] mentre i [illegible] rapidi degli altri protagonisti [illegible] stati 1'28"444 Mansell, 1'27"108 Piquet, 1'27"459 Prost e 1'30"088 Senna. L'austriaco, fra l'altro, era stato anche il più veloce in mattinata.

Cosa significa tutto questo? E' semplice: se Berger non avesse fallito il via, la sua vettura avrebbe tenuto il passo delle Williams. Quarantatre tornate dietro la Lotus di Senna, il quale con molta abilità ed un po' di malizia ha fatto da «tappo», sono costate una abbondante manciata di secondi e la possibilità di battersi per il successo.

Il saper scattare al momento giusto al via di una corsa di Formula 1 (come era in grado di fare l'indimenticabile Gilles Villeneuve) non è una qualità che si acquisisce solo con l'allenamento. Ci vogliono sensibilità e freddezza. E' chiaro che Berger deve ancora imparare, se non altro proprio nella tecnica di guida in questa delicata fase. Sarebbe dunque necessario mandare a scuola il pilota per fargli affrontare meglio le difficoltà della partenza. E nello stesso tempo fargli capire che non basta essere capaci di far meglio in prova del compagno di squadra.

E Alboreto? L'italiano è perseguitato dalla sfortuna. Nove ritiri consecutivi non possono essere tutti imputati a qualche sua carenza. Michele, anche se si è fatto superare molte volte da Berger nelle qualificazioni, in gara è sempre efficace, generoso e determinato.

Però, c'è un appunto. In molte occasioni sulla sua vettura ha ceduto il motore. I propulsori attuali sono delicatissimi e sofisticati. L'uso della pressione delle turbine è operazione sapiente quanto complicata. Quando si aumenta con una speciale manopola inserita nel quadro comandi per avere una missione di potenza supplementare, è necessario azionare un altro dispositivo, che deve ingrassare la miscela aria-benzina. Se nella concitazione del momento uno se lo dimentica, i motori finiscono per rompersi. Il che pare sia capitato qualche volta al milanese.

Insomma, la Ferrari ha ritrovato la competitività, ma i piloti combinano pasticci. Fra tre settimane si disputerà il Gran Premio del Messico. Tocca ad Alboreto e (soprattutto) a Berger farsi perdonare. [illegible] e dai tifosi.

Cristiano Chiavegato

Lui si difende Tutto normale

JEREZ — Impegnato in una serie di test di pneumatici, Berger ha compiuto 73 giri, la distanza della gara. Miglior tempo sul giro: 1'26"74, meglio che in corsa. E la Ferrari era preparata per il prossimo anno, con 2,5 bar.

Il pilota è tornato sulle vicende domenicali: *«Ho parlato con Michele, ci siamo spiegati. Non mi sento imputato. Correre in F 1 non è come fare addizioni».*

Ai capi d'accusa, ha risposto: *«Il via: io parto normalmente. Alboreto è più bravo di tutti. Il sorpasso: c'era Prost che attaccava. Chiunque al mio posto lo avrebbe fatto. L'uscita di pista: Boutsen sa dei problemi. Ho provato a superarlo, sono finito fuori ed ho raccolto qualcosa che ha ostruito le prese d'aria, facendo surriscaldare il motore. Comunque non dobbiamo esaltarci. In prova andiamo forte, ma poi in gara vincono gli altri.*

BASKET I cannonieri americani scavalcati da italiani e slavi

Le star Usa fanno i gregari

Dopo molti anni i giocatori d'Oltreoceano non dominano più la classifica dei bomber - «Difficile trovare tiratori puri nell'Nba», dice Recalcati - «Sono i nostri a gestire le partite», afferma Bucci

Una pannocchia di granoturco che dopo il derby campano ha colpito l'arbitro Zeppilli è costata al Napoli 2 turni di squalifica del campo (oltre a 3 giornate all'espulso Bonamico). Si giocava a Caserta, il «balilla di campagna» è ignoto, ma gli arbitri non hanno avuto dubbi. A Livorno, durante e dopo la sconfitta con la Tracer, è piovuto in campo di tutto, ma in base al referto arbitrale Livorno se l'è cavata con 400 mila di multa. Tutto come prima, tutto normale.

Stentano a vincere Tracer, Scavolini e Arexons, e a Firenze la San Benedetto viene beffata in extremis, a dimostrazione che questo campionato sarà equilibrato ed incerto come si prevedeva. Normale anche questo.

Meno normale che, dopo i primi 40' di gioco, a comandare la classifica cannonieri siano due ragazzi italiani, il livornese Fantozzi (43 punti) e il canturino Riva (40). E alle loro spalle due slavi, il veneziano Dalipagic (39) e il pesarese Petrovic.

«Fantozzi ha sempre avuto questi exploit — dice il suo coach, Bucci —. Ha un potenziale offensivo eccezionale, ed ora ha aggiunto una buona leadership: prima [illegible] ca [illegible] far giocare la squadra, poi pensa a anche a segnare. E non ha tirato molto, solo [illegible] conclusioni». E Recalcati del suo bomber: *«Riva era concentratissimo proprio perché doveva marcare Dalipagic, ma non è una novità che segni molto».*

Nessuna meraviglia allora per questi bottini, ma è lecito chiedersi perché sia finito il dominio dei cannonieri statunitensi che, dopo aver monopolizzato le graduatorie dal '70 all'83 (Morse a Jura, ma anche Frederick, Jeelani e altri) e aver registrato l'exploit di Bryant nell'85, [illegible] sono arresi prima a Dalipagic, poi da due anni al brasiliano Oscar. Spariti i bomber targati Usa o cambiato il nostro basket?

«Sono i nostri a gestire la partita, non più gli americani» è la tesi di Bucci.

«E' diventato difficile trovare il tiratore puro in Usa — aggiunge Recalcati — *soprattutto ora che le scelte sono orientate principalmente sugli ex pro. Addison è un tiratore, Wright pure, ma è anche vero che di solito le squadre [illegible] cercano atleti versatili per non turbare i loro equilibri. Quando agli ex pro che arrivano tra noi, o sono autentiche stelle come Garvin o McAdoo, e allora hai davvero trovato il gran tiratore (anche se qui faticano di più, [illegible] ad una nuova mentalità, oltre che per il peso degli anni), oppure sono specialisti [illegible] rimbalzi o della difesa, o giocatori tuttofare, ma non certo grandi tiratori. Del resto il destino di chi entra nella Nba è segnato: o diventa un primattore, e allora ha libertà di tirare, o deve adattarsi a far da gregario e perde anche quella mentalità di tiratore».*

Bucci invece sottolinea un altro particolare: *«E' decisamente migliorato il nostro potenziale difensivo: c'è forza fisica e lavoro di squadra. Così arriva un super, come Ballard, e fa 12 punti. Così io prendo un match-winner come Johnson, perché ormai non mi servono più gli americani che facciano maturare i miei giovani ma quelli che mi vincano le partite, e lui mi fa 10 punti. La verità è proprio questa: il Bob Morse che fa 40 punti in una grande squadra come l'Ignis e la fa vincere, oggi non c'è più».*

Ma perché i nostri bomber non sono più tali in Nazionale, come capita invece a Drazen Petrovic o Epi? Anche qui Bucci ha la sua tesi: *«La Nazionale dovrebbe copiare gli schemi offensivi che alcune squadre adottano per i loro italiani migliori, e soprattutto la specializzazione dovrebbe contare anche in azzurro: non si può fare una squadra [illegible] sole stelle e costringerle all'uno per tutti.*

Guido Ercole

Le pagelle dei nuovi stranieri all'esordio in campionato

ADDISON (Allibert): la più lieta sorpresa della giornata, capace di punti (12/16), rimbalzi e perfino di regia quando occorreva: *eccellente.*

BALLARD (Scavolini): ha patito oltre ogni previsione l'esordio, fallendo al tiro, tiri [illegible] (4/14), e riscattandosi [illegible] in parte a [illegible] *insufficiente.*

DAVIS (Irge): bravino in [illegible] (6/9), ma inesperto: *sufficiente.*

HOWARD (San Benedetto): incontenibile sotto canestro (12/17), deve essere più presente in difesa: *buono.*

[illegible] (Enichem): pessimo in attacco (3/14), insufficiente in difesa dove ha sempre subito, ha [illegible] anche [illegible] *gravemente insufficiente.*

KEYST[illegible] [illegible]bàrte): lo attendevano come rimbalzista, si è rivelato buon tiratore da fuori (6/12), ma a corto di fiato, come era prevedibile: *buono.*

OLBERDING (Benetton): incolore, [illegible] dente al tiro (4/11): *insufficiente.*

[illegible] (Scavolini): autentico e spettacolare leader, con qualche sbavatura al tiro (7/20) ma glaciale nei liberi (16/16): *ottimo.*

ROUNDFIELD (San Benedetto): ha bisogno di trovare in fretta la condizione fisica, anche per migliorare nelle conclusioni (7/15): *sufficiente.*

SHASKY (Brescia): un'imprevista lieta sorpresa, sempre puntuale in attacco (11/12) e presente a rimbalzo: *ottimo.*

[illegible] (Arexons): un avvio alterno, senza grande efficacia al tiro (7/21) ma buoni rimbalzi: *sufficiente.*

VROMAN (Wuber): una discreta prestazione a rimbalzo e al tiro (4/8), considerando l'arrivo in extremis: *sufficiente.*

WILLIAMS (Wuber): Taurisano gli ha trovato la posizione giusta e lui ha sbagliato pochissimo, un altro uomo rispetto alla sua prima stagione italiana: *ottimo.*

PALLAVOLO Dopo il deludente inizio degli Europei, il presidente si schiera con gli azzurri

Anche Florio prende le distanze dal citì Skiba

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Come in un baraccone carnevalesco, l'immagine della pallavolo italiana che ci viene restituita dallo specchio dei campionati Europei è deformata, suscita quasi compassione. I risultati delle squadre di club sembrano lontanissimi.

Dopo tre partite giocate decisamente male, ai di là [illegible] bilancio (due [illegible] e [illegible] vittoria), c'è l'impressione [illegible] manchi a qualche [illegible] rigente azzurro [illegible] capacità di capire [illegible] gli appunti critici non [illegible] dettati da par[illegible] nostalgie né di tecnici né di giocatori, [illegible] voglia di vedere [illegible] una squadra me[illegible] contratta. Tanto più che il tentativo di colpevolizzare i giocatori [illegible] all'opposto solidarietà [illegible] loro confronti perché quando è uno a lamentarsi si può sospettare che lo faccia pro domo sua, ma quando le voci sono un coro, allora [illegible] chiedersi perché si [illegible] negare l'evidenza.

I giocatori ieri erano pronti ad ammettere loro errori nelle prime tre partite, ma giustamente pretendono di non essere capri espiatori.

«E' vero che nei risultati di queste ultime tre [illegible] — analizza Bertoli — [illegible] *biamo colpe, specie* [illegible] *dello* [illegible] *anno, quando la squadra arrivò preparata ma non seppe rendere quanto avrebbe dovuto. Però qui sta succedendo tutto il contrario. Non è questione* [illegible] *uomini,* [illegible] *dei singoli».*

Altrettanto precisi altri azzurri. «E' colpa nostra — si chiede Andrea Lucchetta — *se siamo andati in campo contro l'Olanda* [illegible] *tutto di noi ed ha giocato di conseguenza, mentre noi per esempio non sapevamo nulla della Romania?». «Ignoro* — aggiunge Paolo Lucchetta — *possiamo ringraziare di essere un gruppo molto compatto: ma per quanto?».*

«I problemi esistono — prosegue Vullo — *indipendentemente da quello che sarà il nostro piazzamento.* [illegible] *lo scorso anno ai Mondiali* [illegible] *male, ma c'era feeling tra noi e l'allenatore».*

I rapporti con Skiba sono sotto accusa. La [illegible] pensione [illegible] polacco al dia[illegible] (e a [illegible] dei giocatori anche a farli allenare [illegible] nientemente nel cinque mesi a disposizione) sia rivelandosi una barriera sempre più insormontabile. Una cosa è gestire ragazzi di vent'anni [illegible] (fu 2° con la Nazionale juniores ai [illegible] [illegible] un'altra elementi più maturi, [illegible] anche nei club a discutere [illegible] il [illegible] co scelte particolari.

Certo è che la posizione di [illegible] più così solida. [illegible] taluni [illegible] difficile rinnegare le proprie scelte. Il presidente Florio preannuncia che, a fine Europei, vorrà sentire *«ad uno ad uno i ragazzi per rendermi meglio conto della situazione».* Anzi, andando nella direzione opposta a quelle che sono le richieste [illegible] tecnico, preannuncia che probabilmente [illegible] ristudiate anche la fisionomia della stagione. *«Attualmente* [illegible] *tesi dell'anno* [illegible] *dedicati all'attività di club, il rimanente alla Nazionale.* [illegible] *i* [illegible] *lamentano* [illegible] *non avere* [illegible] *si dovrà fare in modo di ricavare* [illegible] *degli spazi liberi in quel terzo* [illegible] *all'atti*[illegible] [illegible] *perché la realtà* [illegible] *club, così com'è strutturata la nostra pallavolo, non può certo* [illegible] *modificata».*

Innovazioni. [illegible] si troverà anche un abbinamento per [illegible] in modo da garantire un rimborso spese adeguato all'attività azzurra.

Giorgio Barberis

Il programma odierno degli Europei

UOMINI — *Girone A:* ore 13,30 Jugoslavia-Romania; 17,30 Urss-Italia; [illegible] Olanda-Francia. *Classifica:* [illegible] e Francia 6; [illegible] 4; Italia 3; Jugoslavia e Romania 0. *Girone B:* ore 13,30 Spagna-Svezia; 17,30 Grecia-Belgio; 20 Cecoslovacchia-Bulgaria. *Classifica:* Svezia e Grecia [illegible] Belgio, Cecoslovacchia e Bulgaria 2; Spagna 0.

DONNE — [illegible] *A:* [illegible] 13,30 Italia-Urss; 17,30 [illegible]nia-Cecoslovacchia; [illegible] Olanda-Germania. *Classifica:* Urss 6; Olanda e Cecoslovacchia 4; Italia e Polonia 2; Germania 0. *Girone B:* 13,30 Ungheria-Bulgaria; 17,30 Ddr-Romania; 20 Francia-Belgio. *Classifica:* Ddr 6; Francia e Bulgaria 4; Romania e Ungheria [illegible] Belgio 0.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 27 settembre 1987 è stata di 626.174 copie

LA STAMPA
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La [illegible]
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Bernardi
Giovanni Ferraudo
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino
CERTIFICATO N. [illegible]

RANK XEROX

Copiatrice Xerox 1012

Copiatrice Xerox 1025

Copiatrice Xerox 1038

Copiatrice/Duplicatrice Xerox 1040

Copiatrice/Duplicatrice Xerox 1050

Sistema di copiatura professionale Xerox 1075

Sistema di copiatura professionale Xerox 1065

Sistema di copiatura professionale Xerox 1090

Sistema di copiatura professionale Xerox 9500

Copiatrice a colori Xerox 1005

Se pensate che facciamo solo copiatrici, abbiamo molti sistemi per farvi cambiare idea.

Macchina per scrivere elettronica Xerox 575

Macchin[a] per scrivere elettronica Xerox 6015

Macchina per scrivere elettronica Xerox 6020

Sistema di scrittura Xerox 6030

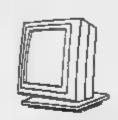
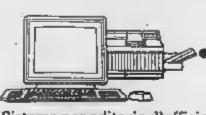
Sistema di video scrittura Xerox 645

Stampante a colori Xerox 4020

Telecopier Xerox 7010

Telecopier Xerox 7020

Stazione di intelligenza artificiale Xerox 1186

Servizio di rete Xerox 8033

Rete Locale Ethernet

Soluzione per editoria personale Xerox Ventura

Sistema per editoria d'ufficio Xerox Documenter

Sistema per editoria aziendale Xerox 701

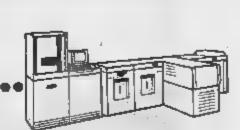
Stazione di lavoro di rete Xerox 6085

Scanner digitale Xerox 150

Sistema di stampa elettronica Xerox 4060

Stampante laser Xerox 4045

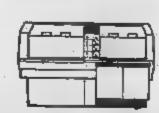
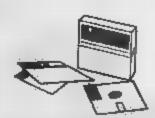
Stampante laser Xerox 3700

Sistema [illegible] stampa elettronica Xerox 4050

Sistema di stampa elettronica Xerox 9790

Stampante per grandi formati Xerox 2510

Sistema di duplicazione per grandi formati Xerox 3080

Sistema di stampa da microfilm Xerox 980

Sistema di stampa da microfilm Xerox 990

Sistema per elaborazione e riproduzione di disegni Xerox 2080

Carta

Carta in rotolo

Margherite e nastri

Floppy disc

Lavagna luminosa

Non [illegible] nessuno da copiare, eppure abbiamo iniziato copiando. Con l'introduzione delle macchine copiatrici, abbiamo rivoluzionato i sistemi della comunicazione d'ufficio, rendendoli più rapidi [illegible] funzionali. Da quell'inizio molte cose [illegible] cambiate e per seguire quest'evoluzione non ci siamo limitati a perfezionare le nostre tecniche di copiatura.

Abbiamo esplorato e sviluppato altri settori nell'ambito dell'automazione dell'ufficio, rendendo così possibil[illegible] la gestione integrale del documento. E oggi, sono i nostri prodotti a testimoniare il nostro lavoro. Copiatrici da poche centinaia ad oltre [illegible] copie al mese. Copiatrici a colori. [illegible]stem[illegible] per la riproduzione [illegible] disegni tecnici [illegible] di microfilm.

Telecopier. Macchine per scrivere elettroniche. Stampanti laser da poche migliai[illegible] fino a qualche milione di pagine al mese, adatte sia per personal computer che per centri EDP. Stazioni di lavoro professionali, sistemi per l'intelligenza artificiale e l'editoria aziendale. Molti di questi prodotti possono essere collegati dalla rete locale Ethernet.

Un sistema aperto al mondo esterno, grazie alla compatibilità con gli standard di mercato e la possibilità di integrarsi [illegible] tecnologie differenti. Oltre a tutto questo vi offriamo materiali di consumo e molti altri servizi per facilitare il normale lavoro d'ufficio. Abbiamo iniziato copiando, oggi vi invitiamo a vedere cosa abbiamo realizzato.

Ad Avigliana, firmato da cinquecento persone

Contro l'elettrodotto un esposto [illegible] pretore

Si dicono preoccupati per eventuali danni alla loro salute

TORINO — La battaglia di Comuni, privati e gruppi ecologisti contro il progetto dell'Enel di costruire un elettrodotto che collega Leinì con Piossasco (attraverso la Bassa Val Susa), si arricchisce di un altro capitolo: oggi e domani i funzionari dell'Enel cominceranno i sopralluoghi per l'occupazione dei terreni che verranno utilizzati per i tralicci.

Ma i Comuni di Caselette, Valdellatorre e Givoletto (assieme a privati) si sono coalizzati contro il decreto del prefetto che prevede l'occupazione urgente (con esproprio) [illegible] dell'elettrodotto. Contemporaneamente [illegible] di Avigliana [illegible] Fulano [illegible] giunto un ricorso di [illegible] per [illegible] preoccupate [illegible] eventuali [illegible] derivare [illegible] questa linea [illegible] 380 mila volt.

L'opposizione [illegible] prefetto da parte dei Comuni, è contro l'esproprio dei terreni comunali, che l'Enel vuole utilizzare per i [illegible] e le servitù dell'elettrodotto. Nei giorni [illegible] nuova azione legale [illegible] presentata al Tar da parte dell'avv. Lugodoroff. Un analogo ricorso [illegible] tribunale regionale [illegible] strativo è dell'avv. Cipolla, che cura gli interessi dei privati in disaccordo [illegible] l'Ente elettrico.

Il 24 scorso il [illegible] ricevuto [illegible] ministero dei Lavori pubblici il progetto globale dell'opera contestata, ma improvvisamente l'Enel ha rinunciato all'istanza [illegible] di Buttigliera [illegible] si opponeva ai lavori. Dicono i protezionisti, con un punta [illegible] malignità: «Sarebbe cu[illegible] un confronto [illegible] i [illegible] progetti presentati ai Comuni e le opere già iniziate sui terreni privati e pubblici».

Scaduta l'efficacia del primo provvedimento [illegible] Alta (durava 45 giorni), il [illegible] di [illegible] giorni [illegible] lavori. E l'Ente elettrico attraverso l'avv. Vinciguerra ha nuovamente inviato [illegible] al Tar contro il sindaco contestatore.

Domani la prima e la seconda sezione del Tar dovranno esaminare i due aspetti dell'aspra guerra legale ormai in corso su più fronti: l'opposizione dei Comuni e dei privati contro il prefetto; il progetto Enel giunto da Roma assieme al secondo ricorso contro il sindaco di Buttigliera Alta.

Terzo capitolo di questa battaglia contro l'elettrodotto da 380 mila volt è un esposto che 500 abitanti della Bassa Val Susa hanno inviato al pretore di Avigliana dott. Fulano. Nelle motivazioni presentate gli abitanti delle zone coinvolte dall'alta tensione parlano dei possibili danni alla salute, citando una ricca documentazione.

Affermano: «C'è il rischio di folgorazioni indotte, alterazioni del funzionamento dei pacemaker, choc elettrostatico per chi è a contatto con masse metalliche vicine alla linea». Aggiungono: «Non solo. Coloro che vivono vicini a questi campi magnetici possono subire alterazioni neurologiche, con vertigini, affaticamenti, problemi vascolari, impotenza sessuale. [illegible] rischi di leu[illegible] acuta o tumori per bambini».

A Valdellatorre gli oppositori all'elettrodotto, quando domani alle 9 i funzionari Enel prenderanno possesso dei terreni comunali, parteciperanno ad una manifestazione di protesta indetta [illegible] Pro Loco. Verdi e dall'A[illegible] territorio [illegible] il [illegible] (anche lui [illegible] oppone) [illegible] detto: «Dovrò assistere all'esproprio perché me lo impone [illegible] legge. Ma, a titolo personale, [illegible] dissocio».

Giuliano Dolfini

[illegible] precipitata la temperatura

TORINO — E' arrivato l'autunno. Improvviso. Da domenica a ieri il termometro ha registrato uno sbalzo di 11 gradi. Ci eravamo abituati ad un settembre con caratteristiche da piena estate; ieri per una perturbazione proveniente dal Nord la colonnina di mercurio è scesa ai livelli autunnali.

Il cielo si è rannuvolato a quote molto basse, 800-1000 metri, con piovaschi in montagna. Il termometro è sceso a 14 gradi dai 25 di una domenica assolata.

La perturbazione che ha portato il freddo è giunta da Nord-Ovest e dovrebbe durare fino a stasera. «Per il 1° ottobre ed il giorno successivo dovrebbero esserci schiarite — precisano gli esperti dell'ufficio meteo di Caselle — e magari ci [illegible] anche un rialzo della temperatura, che però non raggiungerà più i livelli [illegible] giorni scorsi».

A Cuorgnè mistero sull'uccisione di Igino Vacca

[illegible] delitti impuniti

Non si sono ancora trovati i colpevoli della morte del pensionato Rinaldo Crosetto, del panettiere Pasquale Barbarino e di Vincenzo Cannizzaro, che era stato inviato [illegible] confino nel Canavese - Scagionati i presunti responsabili

CUORGNE' — Storie di delitti in una città che s'interroga ancora su un altro assassinio, l'ultimo di una serie iniziatasi una sera di febbraio del 1972 quando sotto i portici di via Arduino venne ucciso un pregiudicato, Vincenzo Cannizzaro, inviato al confino pochi giorni prima dopo dieci anni di carcere per un delitto commesso in Calabria.

Quindici anni dopo, in un boschetto a ridosso della «provinciale» che da Cuorgnè porta ad Alpette, il delitto di Igino Vacca, 37 anni, sul quale gli inquirenti stanno lavorando per dare un volto all'assassino. Ancora da scoprire l'autore dell'omicidio di Rinaldo Crosetto, 69 anni, il pensionato trovato ucciso a bastonate nell'agosto di un anno fa, nella sua casa di via don Masse. Due giovani di Rivarolo finirono in carcere con l'accusa di averlo ucciso: ma, a maggio davanti all'Assise di Ivrea, Gianfranco Miccoli, 24 anni, e Giovanni Migliotti, 29 anni, furono assolti per insufficienza di prove.

Senza colpevole anche il

Igino Vacca, 37 anni

delitto di Pasquale Barbarino, il panettiere ucciso sotto casa, in via Maurizio Parigi, da un «killer» con sette colpi di pistola: finì in carcere il suo miglior amico, Santo Pascuzzi, che venne però rilasciato per mancanza di indizi.

Per [illegible] quattro omicidi carabinieri e magistratura riuscirono ad individuare i colpevoli. Due fratelli, Attilio e Vincenzo Scali furono condannati a 26 anni di carcere per il delitto di Paolo Sarica, 30 anni, ucciso nel marzo del '76 in un boschetto vicino alla frazione Formiero e poi bruciato. Un delitto d'onore: Sarica arrivò a Cuorgnè dalla Calabria per incontrarsi con una giovane cugina degli Scali della quale si era innamorato al punto da promettere di portarla all'altare; ma i fratelli Scali scoprirono che Paolo Sarica era già sposato. Il 22 maggio del '75 fu sequestrato l'industriale Mario Ceretto: poco dopo il suo corpo venne trovato in un campo vicino ad Orbassano. In carcere finirono dieci persone: Giovanni Caggegi, 41 anni, fu ritenuto l'autore materiale del delitto. Un furto di oggetti probabilmente rubati è all'origine del delitto di Loris Silvetri, 26 anni, trovato sepolto in una vigna di Palazzo Grosso, sopra Vauda Canavese, il 6 settembre 1978: al rientro dalle ferie scoprì che il suo magazzino era stato ripulito completamente. Cercò di farsi giustizia da solo, ma venne eliminato. Un suo amico e un tempo socio d'affari, Bartolo Pina, venne accusato del delitto. Fu invece opera del «racket» che allora stava muovendo i primi passi, il delitto del macellaio Giuseppe Magnino, 43 anni, ucciso la sera del 29 marzo '81 nella cella frigorifera del suo negozio. Le indagini piuttosto complesse portarono alcuni mesi dopo all'arresto di Benedetto Frisina condannato a 24 anni di carcere. Una serie di delitti [illegible] moventi [illegible] loro, maturati però sempre nella stessa città dove la delinquenza [illegible] sembra oggi aver scelto il traffico della droga come attività principale.

La pizzeria «Gondola d'oro» di Cuorgnè era diventata il punto di riferimento per decine di trafficanti e spacciatori di tutto il Canavese: e questa è storia di pochi mesi fa che il delitto di giovedì scorso sembra quasi aver fatto dimenticare.

Guido Novaria

Espulsi dall'Italia tre marocchini Vendevano falsi jeans di Armani

VEROLENGO — Centottanta accendini vari sprovvisti del regolare bollo, 120 orologi, nonché 20 cinghie e cinque paia di jeans contraffatti marchiati Armani, sono stati sequestrati ieri dai carabinieri su una Peugeot 504, tre marocchini sorpresi a vendere in paese, che sono stati arrestati. Si tratta di Abdessalam Zouhalo, 23 anni, corso Giulio Cesare 59; Mohamed Hijad, 27 anni, via Garibaldi 13, e Lekbir, 23 anni, via Noè 4, tutti domiciliati a Torino. In giornata sono stati processati in pretura a Chivasso con il rito direttissimo. Il pretore Rinaudo ha condannato il primo a un anno e due mesi, gli altri a sei mesi e con l'obbligo di lasciare tutti l'Italia entro tre giorni.

Ieri il processo

Hanno truffato due miliardi

[illegible] — Costituivano una società di [illegible] modo, [illegible] tanto di uffici e rappresentanti, [illegible] montagne di merce, soprattutto [illegible] abbigliamento e pelletteria, [illegible] anticipare una lira: [illegible] arrivava il momento di pagare [illegible] la [illegible] e scomparivano. [illegible] creditori rimaneva nelle mani un [illegible] sche.

[illegible] trucco vecchio, [illegible] non è passato [illegible] moda. Il classico «bidone» tirato dai [illegible] furbi. Questa volta è [illegible] male e il [illegible] truffatori o presunti [illegible] è finito in un'aula [illegible] tribunale con l'accusa di [illegible] rotta [illegible] merce per oltre due miliardi e mezzo.

Il processo si [illegible] in quinta [illegible] (pres. Pettenati, pm [illegible] Crescienzo). [illegible] 12 imputati:, tra gli altri, Vincenzo Nezi (avv. Nisi), Antonio [illegible] (avv. [illegible]), Domenico [illegible] (avv. Bosco), Fabrizio Marangoni, Roberto Cellelli, Nicola [illegible].

Sono due inchieste distinte riunite in tribunale perché alcuni personaggi figurano [illegible] tutte e due le [illegible].

I [illegible] «bidoni» [illegible] stati messi a segno [illegible] l'84 e l'85. E' [illegible] quel periodo che nasce [illegible] «NVC», la [illegible] Vincenzo [illegible] a Valdel[illegible] I locali, si mandano in [illegible] rappresentanti, si crea in pratica una facciata rispettabile e [illegible] frattempo [illegible] ordina merce per circa un miliardo. Vincenzo Nezi in tribunale ha detto: «Io [illegible] la [illegible] di legno di [illegible] Corea, faceva tutto lui». Domenico Corea (ha già un processo a Milano [illegible] un «buco» [illegible] 5 [illegible] che [illegible] i Nezi [illegible] messo tutto, dà una versione leggermente diversa: «Tutti sapevano [illegible] illecita, [illegible] organizzatore [illegible] questa vicenda». Nella seconda inchiesta, una copia perfetta della prima. Il «bidone» [illegible] costato [illegible] troppo fiduciosi nel consegnare merce in cambio di assegni.

dalle provincia

Non c'entrano con la droga

CIRIE' - Sono tornate in libertà Maria Cristina Serra e Nadia Pasca, le due ragazze arrestate lunedì scorso su una Ritmo, con due amici nel centro del paese. Sull'auto i carabinieri avevano trovato due etti di hashish. Ma Nadia e Maria Cristina non c'entrano per nulla con la droga. Il pm Stella Caminiti le ha sentite e poi scarcerate: ha chiesto anche al giudice istruttore il proscioglimento delle ragazze.

A Vische, compie oggi 106 anni

VISCHE — La «nonnina» del Canavese Maria Caterina Faga festeggia oggi il traguardo di 106 anni. Gli abitanti del rione Jero, [illegible] le hanno preparato una torta gigante. [illegible] «Mariet» [illegible] invidiabile.

Da stasera due città al cinema

CUORGNE' — [illegible] il [illegible] «A mezzanotte circa» [illegible] Bertrand Tavernier [illegible] 21,30, il cinema Margherita [illegible] «Due città al cinema» giunta alla sua sesta edizione. Dodici le pellicole in programma nella prima parte del ciclo intitolato «Varia umanità e dintorni». La chiusura [illegible] cinema [illegible] di Rivarolo [illegible] la programmazione alla sola Cuorgnè.

Scoperti [illegible] a Palazzo [illegible]

CALUSO — La scoperta di alcuni affreschi nel salone a piano terra di Palazzo Spurgazzi, dove hanno sede [illegible] uffici dell'Usl 41, ha provocato l'intervento della Soprintendenza ai beni ambientali del Piemonte. I tecnici stanno [illegible] poter [illegible] i lavori senza danneggiare [illegible].

Pensionato scompare da Vialfrè

[illegible] — Da venerdì Antonio Marco, 61 anni, pensionato [illegible] casa. Inutili finora le ricerche: i parenti temono una disgrazia. L'uomo è stato visto l'ultima volta salire sul pulmann diretto a Ivrea: poi è svanito nel nulla.

Incendio in [illegible] a Luserna

[illegible] — Paura ieri mattina per gli inquilini di un condominio di via Trieste 15: un incendio è divampato nel locale caldaia che [illegible] operai stavano smantellando per passare dal riscaldamento a gasolio a quello [illegible]. Tutto lo stabile è stato [illegible] sfollare, ma con l'intervento [illegible] due squadre dei vigili del fuoco di Pinerolo e Luserna il pericolo è stato scongiurato e le famiglie [illegible] rientrate nei loro appartamenti.

Il prestigioso record di un alpinista in 33 anni di attività

Per mille volte sui 4000

Luigi Bosio, maresciallo dell'aeronautica in pensione, ha raggiunto questo primato salendo, nei giorni scorsi, in cima [illegible] Balmenhorn [illegible] al Cristo [illegible] vette

Luigi Bosio, 53 [illegible] ripreso accanto al Cristo [illegible] vette

[illegible] — Pur [illegible] sendo [illegible] dell'aeronautica non ha [illegible]. Ma Luigi Bosio, [illegible] anni, in [illegible] è [illegible] ugualmente, a piedi e per ben [illegible] volte. Tante, infatti, [illegible] le [illegible] sioni alpinistiche che, [illegible] anni, il sottufficiale, in pensione [illegible] compiuto [illegible] po' dovunque [illegible] Alpi. Ma l'impresa più prestigiosa, l'ha [illegible] cinque giorni fa quando, [illegible] al Balmenhorn (4167 metri), accanto al [illegible] delle vette, ha superato il traguardo della millesima scalata oltre i 4000 metri.

«Per mille volte, cioè, ho scalato, [illegible] più diverse [illegible] ambientali, 69 dei [illegible] "quattromila" [illegible] Alpi — spiega Luigi Bosio, sposato [illegible] un'alpinista [illegible] come lui e padre [illegible] una ragazza di 21 anni e di un bambino che fa seconda media — Perché non li ho scalati tutti e 90? Perché andavo e vado in montagna animato solo dalla passione e nei momenti che riuscivo a ritagliarmi dal lavoro. In queste condizioni non è facile trovare un [illegible] e scalare quelle 30 vette in solitaria: è troppo pericoloso».

E così il [illegible] maresciallo Bosio, ad esempio, ha scalato 45 volte il [illegible] Bianco; ha violato il Cervino [illegible] volte, mentre da altrettanti tentativi è tornato sconfitto. La Punta [illegible] four, la più alta del [illegible] metri), l'ha vista in cima 14 volte. «Delle 1000 scalate — racconta Luigi Bosio — 152 le ho fatte in invernale».

Ma il carnet del maresciallo alpinista, socio del Cai [illegible] Alpignano [illegible] vive e [illegible] Cai-Geat [illegible] Torino, [illegible] composto solo [illegible] «grandi imprese». Anzi, a [illegible] raccontare s'indovina in lui più amore per la Roccasella, un «misero» 1500 metri sopra Rubiana («Ci sono salito sopra duemila volte») utilizzato come palestra di roccia dagli appassionati, che non per il Monte Bianco: «Della Roccasella conosco ogni pietra e anzi, a forza di andarci su e giù, mi diverto a tenere puliti i sentieri».

Insomma, un amore diventato scoppiato nel lontano [illegible] «quando un commilitone mi convinse a salire con lui sul [illegible] Paradiso». [illegible] quel giorno [illegible] c'è stato [illegible] Alpi europee (ma anche gli Appennini e le Apuane), tranne quei fatidici «quattromila», che non abbiano conosciuto il [illegible] sciallo Luigi Bosio: [illegible] Picos d'Europa, in Spagna, all'Etna. «Sei giorni dopo il matrimonio io e mia moglie [illegible] mo già nel cratere del vulcano e a quei tempi [illegible] potevo [illegible] solo a piedi».

Dal fiume di [illegible] piacevoli affiorano, qui e là, [illegible] i tanti momenti di [illegible] vissuti «in un crepaccio di venti metri a testa in giù», oppure in una paurosa «caduta sul [illegible]». [illegible] sono [illegible] ta — dice il [illegible] — e la voglia [illegible] lasciarsi [illegible] spalle lo [illegible] e di partire riaffiora ogni volta che [illegible] affaccio [illegible] finestra e [illegible] sole, oppure [illegible] di poter disporre [illegible] qualche giorno [illegible] libertà».

bep. min.

UNA MOSTRA AL «MULINO FEYLES»

L'Africa Nera gioca

Giocattoli africani fatti con le scatolette di latta

Come possono una scatoletta di sardine o un tappo di latta usato diventare dei giocattoli? Andate a vedere la mostra «Beax comme un camion», dedicata al giocattolo dell'Africa Nera, aperta da sabato nello Studio Caruso al primo piano del Mulino Feyles (corso [illegible] 56), e tutto questo non [illegible] sembrerà affatto strano.

Opportunamente adoperati, i materiali di scarto si trasformano in qualcosa di diverso: la fantasia e l'abilità del «bricoleur» che li manipola fanno miracoli. Così bastano pochi pezzi di lamiera arrugginita con qualche ritocco per costruire un autocarro; con qualche centimetro di filo di ferro si può creare una bicicletta dotata addirittura di uno specchietto retrovisore in miniatura; una [illegible] e [illegible] nylon assemblati a dovere diventano una piccola carrozza trainata da un cavallo.

Sono esposte in tutto una sessantina di opere realizzate da anonimi quanto ingegnosi artigiani: si tratta di materiale proveniente dalle collezioni private Florio, Patruno, Rocado Zulu, Toffetti e Volterrani. L'iniziativa, promossa da due associazioni culturali — «Le Nuove Muse» e «L'uovo di struzzo» —, è nata in concomitanza con la prima rassegna di teatro africano, per far conoscere le espressioni di una cultura così lontana dalla nostra ma al tempo stesso così affascinante.

Infatti, osservando con attenzione i pezzi in mostra, vengono in mente le prime sculture di Calder, i suoi acrobati e ballerini modellati con il fil di ferro; e l'analogia non è certo casuale, considerando che le avanguardie artistiche del nostro secolo (dadaismo, surrealismo etc.) si sono ispirate all'arte e alla cultura africana.

La mostra continua sino al 9 ottobre. **l. c.**

Dopo la proiezione arriva lo strip-tease

Cinema più spettacolo, una vecchia formula che si rinnova da ieri e fino al 2 ottobre, con la rassegna «Super Excitation Show '87» al cinema-teatro Ambra in via Chiesa della Salute (tel. 297.197). Terminato il primo spettacolo pomeridiano (è stata proiettata una vecchia pellicola con Renato Pozzetto «Per vivere meglio, divertitevi con noi») si sono accesi i riflettori e sul palco è apparsa, più nuda che vestita, con un body rosso trasparente, Bambola, perfetta «replicante» di Cicciolina. Stessa capigliatura, stessi [illegible] menti conturbanti, e qualche giochetto «perverso» col microfono.

Ma la vera attesa del pubblico (platea strapiena, galleria semivuota) è stata per Moana Pozzi, la ginnasta del sesso. Entrambe sono le scoperte di Riccardo Schicchi, fotografo e regista di film hard-core, talent scout [illegible] Cicciolina, ora «onorevole».

Lo spettacolo, però, nonostante l'esperienza di film pornografici di Moana Pozzi, l'ultimo è «Belle di giorno» che entrerà nei circuiti a luci rosse di Torino) non è stato nulla di così conturbante.

Qualche impennata nello show si è avuta quando Moana Pozzi ha ceduto la parola al pubblico, stuzzicandolo con domande un po' spinte. Moana Pozzi ha comunque convinto i dirigenti di Rai Tre, poiché dal 12 ottobre, la vedremo per 26 puntate, in [illegible] nel programma «Jeans».

Intanto la rassegna «Super Excitation Show» continua all'Ambra: oggi (ore 18 e 22) è la volta di Baby Pozzi, Hula Hop e Bambola. Domani e giovedì Malù-Rambo e Bambola. Venerdì chiusura alla grande con Cicciolina e Bambola. Il prezzo per l'«onorevole» è di 20.000 lire, per gli altri di 15.000. **a. vi.**

RASSEGNA DI FILM A «EURALP»

Il cinema sale in vetta

Prende il via questa sera nella Sala A del quinto padiglione di Torino Esposizioni, nell'ambito di Euralp '87, una Settimana del cinema di montagna. La rassegna realizzata in collaborazione con il Filmfestival Internazionale di Trento e la Cineteca del Club Alpino Italiano propone 10 film e documentari.

Il cinema di montagna può essere considerato un vero e proprio genere. Accanto ad autori come Luis Trenker, che ai film di ambiente alpino hanno dedicato la carriera, molti registi sono stati di volta in volta affascinati dalle possibilità che vette e rifugi offrivano alle loro storie. E' il caso, solo per fare un nome, di Fred Zinnemann con il suo Cinque giorni un'estate.

La settimana torinese si apre questa sera con Kanchenjonga, un film di Gerard Baur sulla spedizione austro-tedesca in Nepal e Sovino, dell'italiano Michele Sala dedicato ai villaggi abbandonati della Val di Cembra in Trentino. La Patagonia offre uno scenario affascinante a Land of mist and fire (Terra di nebbia e fuoco) dell'inglese Leo Dickinson, in programma domani. Sempre domani si vedrà El bes, di Giorgio Tomasi, che ha per protagonista un eremita di montagna, nelle vallate del Trentino.

Ancora di Baur è La parete est del Fleischbank, insieme a Nome di ghiaccio dello svizzero Michel Strobino si vedrà giovedì 1° ottobre. Venerdì sarà la volta di Cumbre, di Fulvio Mariani, storia di una scalata in Patagonia e di Giorni d'erba, sulla transumanza delle pecore. Il canadese Il popolo delle foche e il tedesco Martin Fenacher concluderanno sabato 3 ottobre la rassegna. **r. mol.**

Cinquanta società vi offrono lo sport

Riprenderanno, [illegible] primi giorni di ottobre, le attività sportive promosse dalla Uisp (Unione Italiana Sport Popolare) per l'anno 1987-88. Le cinquanta polisportive affiliate all'Associazione metteranno a disposizione i loro istruttori per proporre oltre venti discipline sportive. Fra le attività [illegible] quest'anno la maggiore novità è rappresentata [illegible] «Teatro Danza».

L'iniziativa nasce con l'intento di creare un «trait-d'union» tra la danza e il teatro, l'espressione corporea e la recitazione artistica. I corsi, che si terranno nel Circolo [illegible] «In punta [illegible] maschera» in via Maria Vittoria 5, comprenderanno lezioni di danza, teatro, acrobatica, coreografia, scenografia, sartoria e trucco teatrale, [illegible] fonica e musica.

L'Uisp [illegible] inoltre particolare attenzione al programma della Lega «Anziani in movimento», consolidando l'esperienza dell'attività [illegible] ginnastica per la terza età, accolta [illegible] entusiasmo negli scorsi anni.

Molti i corsi Uisp in programma presso le varie polisportive: calcio, pallavolo, pallacanestro, danza classica e moderna, [illegible] pallanuoto, ginnastica, tennis, judo, aikido, yoga, pattinaggio a rotelle, aerobica, scherma, pugilato, canoa, vela ed altri.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno; la quota di partecipazione varia [illegible] alle 30 mila [illegible]. I corsi termineranno nel maggio 1988. Per informazioni rivolgersi [illegible] segreteria Uisp, via Accademia Albertina 10, telefono 839.7497. **g. v.**

QUESTA SERA CONCERTO AL BIG DI CORSO BRESCIA

Il pop inglese degli «Immaculate»

Gli «Immaculate Fools», un [illegible] gradito dai giovani

[illegible] Immaculate Fools, che stasera si esibiscono al «Big» di [illegible] Brescia 24 (ore 21, ingresso 15 mila lire), al secondo album, Dumb Poet, che segue Hearts of Fortune del 1984, si sono confermati come una delle novità più interessanti del pop inglese. Si [illegible] in quel fortunato filone — fortunato soprattutto [illegible] punto di vista commerciale — [illegible] questi anni ha visto l'affermazione di gruppi come i Waterboys, i World Party e i Talk Talk. [illegible] gradevolmente malinconiche, testi che riscoprono i sentimenti: la ricetta è semplice, tradizionale, e viene insaporita da un onesto recupero del blues inglese, passione del cantante Kevin Weatherill.

Gli Immaculate Fools sono un complesso «formato famiglia»: infatti il gruppo è formato dai [illegible] fratelli Weatherill (il cantante Kevin, appunto, e Paul, bassista) e da altri [illegible] fratelli, Andy e Peter Ross, rispettivamente chitarrista e batterista.

La stagione rock del «Big» prosegue [illegible] appuntamenti [illegible] prossimi: il 5 [illegible] saranno [illegible] gli Suomi e il 6 gli irlandesi In Tua Nua.

Appuntamenti interessanti per le [illegible] più giovani [illegible] rock con una [illegible] complessi che, senza raggiungere le più alte vette della musica (e [illegible] notorietà), restano comunque [illegible] appetibili per parecchi fan.

E il «Big» ha già in cantiere altre proposte per i prossimi mesi. **g. fer.**

[illegible]

Al Valentino [illegible] di slalom su skateboard organizzata dalla Ferrero [illegible]. [illegible] podio [illegible] vincitori sono [illegible] Donatello Campiglia, Marco Vercelli e Alessandro Quaregna (allievi); Federica [illegible] (femminile) e Andy Walther e Roberto Viano (acrobatico).

[illegible] cinque incontri si diventa fotografi

[illegible] Controluce, [illegible] da pochi [illegible] Bellfore [illegible] con lo scopo di far conoscere e sviluppare la cultura fotografica a Torino, propone un'iniziativa sicuramente stimolante per gli appassionati: si intitola «Photografillando» ed è articolata in cinque incontri con fotografi professionisti che lavorano in città.

La manifestazione, [illegible] anche [illegible] il contributo [illegible] Italia che fornisce i materiali, si svolge [illegible] ieri al 2 ottobre: gli incontri hanno luogo negli studi dei fotografi, che sveleranno ai partecipanti i «trucchi» del mestiere, parleranno di tecniche di ripresa, di stampa e di tutte le componenti che entrano in gioco nella professione.

Il primo appuntamento è stato con Giovanni Fontana (via Lucento 61/10). Oggi è il turno di Giorgio Ferruzzi con una relazione sullo «still life» (corso Traiano 59). Domani, invece, si parlerà di «beauty» nell'incontro con Massimo Forchino (via Artisti 1 bis); mentre il 1° ottobre nuovamente lo «still life» con Studio Immaginario (via Borgone 15 A). L'ultimo appuntamento in [illegible] (2 ottobre) è [illegible] questi fotografi di [illegible] Peo Armellino, che è ospitato da Tardivello in via Pirla 7. Gli incontri sono previsti [illegible] 18.30. Per partecipare è richiesta l'iscrizione [illegible] Controluce (costo 25.000): l'ingresso ai «laboratori» è invece gratuito.

Gli interessati potranno prendere [illegible] telefonici [illegible] di Controluce (tel. 88.72.38) in orari di ufficio.

Volete imparare [illegible] tip tap?

Nato in [illegible] all'inizio del secolo sui ritmi del «ragtime», il «tip tap» (solo «tap» in americano) ha conosciuto la sua epoca di maggior splendore con Gene Kelly e Fred Astaire. Da allora, la [illegible] di questo ballo non conosce limiti. Il tip tap si può [illegible] a qualsiasi età, non richiede una preparazione ed una forma fisica particolari ma soltanto un «orecchio musicale» e un minimo di scioltezza.

Il tip tap è composto da alcuni [illegible] base (shuffle, flap) che, dopo una fase di perfezionamento, [illegible] in [illegible] coreografiche basandosi sul gioco ritmico (battito, levare, sincopei. Una [illegible] disciplina.

Il centro studi danza Cissc (Centro internazionale sportivo artistico culturale, corso Vittorio [illegible] 53, tel. 518.164) inaugura l'anno scolastico '87-'88 con una serie di corsi di tip tap per principianti, intermedi e professionisti che prendono il [illegible] in questi giorni.

Le lezioni sono settimanali [illegible]: 35 mila lire la settimana) e si svolgono il venerdì dalle 17.30 alle [illegible].30. Sono tenute da Laura Culver, danzatrice, attrice e musicista americana nata [illegible] Stato dell'Indiana. Si comincia a provare [illegible] le «soft shoes» (le scarpette senza suola da aerobica [illegible]no bene) e poi si balla con le «claquettes».

Ma perché imparare a ballare il tip tap? Prima di tutto perché è divertente, poi perché rafforza i muscoli, sviluppa il senso del ritmo, migliora la concentrazione e richiede poco spazio per provare. Unica controindicazione: è [illegible] divertimento [illegible] rumoroso e i vicini [illegible] casa potrebbero avere qualcosa da ridere.

Gli errori si possono «sentire» immediatamente e correggerli è più facile. Imparare a ballare il tip tap, e quindi a [illegible] sul ritmo, può essere utile anche nel jazz e nella danza moderna. **g. te.**

Via Roma, o [illegible]

Prosegue con un buon seguito [illegible] pubblico il calendario delle manifestazioni per festeggiare il cinquantenario di via Roma. Particolare successo stanno riscuotendo i quadri in passerella, omaggio che una cinquantina di artisti hanno destinato a scopo bene[illegible]: il 24 ottobre infatti, a conclusione della rassegna, la Finarte batterà un'asta devolvendo il denaro ricavato alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro.

Fra le opere esposte va segnalato per originalità l'olio su tela [illegible] Adriana Giorda, che riproduce uno scorcio della via Roma «Anni Trenta» [illegible] attraversata dal tram, con una veduta del vecchio e storico Cinema Ghersi. «*Sono una pittrice romantica e non amo l'attuale via Roma*» ha dichiarato; «*così ho sfogliato alcuni libri con fotografie d'epoca e mi sono ispirata a queste immagini d'altri tempi*».

Altri quadri che hanno per soggetto la centrale strada torinese sono quelli di Vincenzo Riccio, Raoul Viglione e Sergio Barri. L'esposizione si potrà vedere sino al 25 ottobre. **f. l.**

Questo aereo è piccolo così

Il modellismo rappresenta una delle forme di hobby [illegible] grado di appassionare tanto i grandi quanto i piccini. Ma se quest'ultimi rimangono abbagliati unicamente [illegible] «giocattolo prodigioso», [illegible] adulti nella macchina e nella precisione [illegible] per realizzarla colgono l'aspetto più affascinante di un passatempo capace di avvincere chiunque vi si dedichi.

In questo contesto un po[illegible] d'onore spetta all'aeromodellismo, ovvero [illegible] di costruire modelli di aerei perfetti, capaci di volare e, in alcuni casi, di compiere le evoluzioni [illegible] un aereo vero. I [illegible] dell'aeromodellismo si distinguono in due categorie: quelli che si [illegible] statica, cioè riproducono fedelmente i modelli esistenti, e quelli che invece di dedicano al modellismo dinamico, [illegible] costruiscono aeroplani dotati di motore e di radiocom[illegible], capaci di sollevarsi in volo.

Per quanto riguarda la spesa, essa varia ovviamente in base ai modelli. [illegible] più semplici [illegible] il montaggio costano [illegible]70 alle 150 mila lire, [illegible] quali vanno aggiunte 200-250 mila di radiocomando e 100-150 mila di [illegible].

Nel nostro Paese, le licenze sportive Fai, la cui sede è a Parigi, vengono rilasciate dall'Aero [illegible] d'Italia [illegible] verso [illegible] 68 [illegible] distribuite su tutto il territorio. [illegible] pro[illegible] di Torino gli aeromodellisti sono un migliaio, di cui però soltanto una trentina [illegible] svolgono attività agonistica. All'[illegible] Club Torino fanno capo quasi tutte le associazioni impegnate nell'attività sportiva e amatoriale.

Si può diventare aeromodellista già a 11 anni. L'Aero Club Torino organizza infatti su richiesta delle scuole medie inferiori della provincia corsi di avvicinamento alla disciplina.

Per informazioni rivolgersi all'Aero Club Torino, [illegible] da Berlia 500, [illegible] 780.818. **p. ch.**

giorno per giorno

■ Conferenze

Il malocchio — Alle 21, nella sede di Damanhur in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Pensiero negativo, malocchio e fatture: cosa sono, come agiscono, come difendersene». Intervento di Oberto Airaudi.

Cefalee — Stasera, ore 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, Giovanni Nattero parlerà sul tema «Le cefalee».

■ Dibattiti

Gli antenati — Al Teatro Nuovo, dalle ore 9, tavola rotonda sul tema della paleontografia. Intervento sugli australopitechi con Donald Johanson, W. H. Kimbel, Owen Lovejoy, Phillip Tobias, Alan Walker, Timothy White.

Unione Industriale — Alle 18, all'Unione Industriale in via Vela 21b, incontro sul tema «Riba: incasso elettronico delle ricevute bancarie». E' organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari.

■ Concerti

Pianoforum — All'Auditorium della Rai, in piazza Rossaro, ore 21, concerto sinfonico di[illegible] Gabor Otvös con la partecipazione dei pianisti Thierry Huillet e Andrei Nikolsky. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. [illegible] per la [illegible] «Pianoforum».

In San Filippo — Alle 21, nell'Oratorio San Filippo, concerto [illegible] il flautista Pierre-Yves Artaud per il Festival Internazionale [illegible] Musica Antica e Contemporanea.

■ Mostre

Fotografia — Alla Libreria Agorà, in via Pastrengo 61, prosegue la mostra del fotografo [illegible] Koenig. Resterà aperta [illegible] 17 ottobre.

■ Feste

[illegible] — [illegible], il «Gommonauti Club» celebra il proprio decennale. La festa si tiene nella nuova sede, presso la Società Canottieri Cerea, viale Virgilio [illegible] (Parco [illegible] Valentino). L'attività del sodalizio è dedicata soprattutto all'organizzazione di gite.

Jumping Jack — Alle 22.30, nel locale di via Monfalcone 62, festa e sfilata di [illegible] dal titolo «Intimo».

[illegible] — Stasera (ore 20) s'inaugura «Il Ristorante [illegible] Alice», annesso [illegible] circolo «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 8. La serata prosegue con una festa dedicata alla musica italiana degli Anni Sessanta.

■ Varie

Per [illegible] — Domani, ore 10, sul Grp (90.300), si apre il ciclo di trasmissioni «Una risposta vegetale» condotto da Maria Teresa Vigna.

Televisioni private in regione

Grp
15 — Charlye, telefilm
18,30 Storia della musica moderna, telefilm
19 — G.R.P. [illegible]
19,45 [illegible] & [illegible], disegni animati
20,20 Oggi al cinema
20,30 Sapore [illegible], spettacolo
23,30 Centrocampo, rubrica
24 — G.R.P. Monitor
0,30 I figli di nessuno, film

Videogruppo
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
20,30 Rosa... de Lejos, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,25 Il termometro dell'economia, attualità
23 — La gara della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione

Quartarete
17 — Jenesina, telenovela
[illegible] — Andrea Celeste, [illegible]
19,10 Tg4
[illegible] Pat ragazza del baseball, cartoni
20 — Rapsodia, telefilm
21 — Wrestling catch
22,15 Orfalide
23,30 Automarket tv
0,30 Tg4

Odeontv
19,30 Storie italiane, comico
20 — Aeroporto internazionale
20,30 Io e Caterina, film di Alberto Sordi con A. [illegible], Edwige Fenech
22,30 Lulù, miniserie
23,30 Il Leonardo, rubrica scientifica
24 — Li chiamavano i tre moschettieri e invece erano 4, film di Silvio Amadio

[illegible] Canavese
18,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale, film di M. Dranic, M. Tomic
22,30 Canavese oggi
22,45 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
2[illegible] [illegible]

Telecupole
18 — Odissea, sceneggiato
19 — Videocar, rubrica
[illegible] Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Coraza del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg4
[illegible] Alazzone, Broccoli
[illegible] — Videocar, rubrica
0,15 [illegible] carica, [illegible] di L. Sparona con Tony Russel

Quinta Rete
18,30 Falcon, telefilm
19,30 Amico tv, rotocalco
20 — Il meglio del West, [illegible] tion comedy
20,30 Il rompiballe, film di E[illegible] Molinaro con Lino Ventura, Jacques Brel
22,30 L'ultimo [illegible], telefilm
23,30 Tre croci per non morire

Retepiemonte
18,30 Jenny, cartoni
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Inferno 7, notiziario
21,45 Amanda, telefilm
22,15 Girl Friends, film di Claudia [illegible] Mayron, Eli Wallach

Primantenna
18,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 T[illegible]
21,30 Auto della settimana
22 — New America, [illegible]
22,30 Cronache del P[illegible], attualità regionali
23 — Prm [illegible]
1,30 Auto della settima[illegible]

Telesubalpina
1[illegible] Il giorno di Maria, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 Luna nuova, film di Luigi [illegible] con Achille Togliani, Virna Lisi
22,30 Speciale Telesu: reportage dell'Etiopia
23 — Il regionale, notiziario

Videouno
18 — Vita rubata, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Girandola, film di Mark Sandrich con Fred Astaire, Ginger Rogers
22 — Tg [illegible]
22,15 Ricatto internazionale, sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
21,30 [illegible]
22,30 Telegiornale
22,40 Musictime [illegible]: Elton John in concerto
23,40 Telegiornale
23,50 Speciali
0,30 Quello al sole, film

Telecity
18 — [illegible]
[illegible] [illegible] Junior, cartone animato
19 — Mr. Baseball, cartone animato
19,30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
20,30 Tom Jones, film di T. Richardson con Albert Finney, Susan York
22,30 Il [illegible] del potere, telefilm

Tv Star
18,30 Dancing Days, telenovela
19,30 [illegible], telefilm
20,30 La schiuma dei giorni, film
22,30 The Beverly Hillbillies, situation comedy
23 — Frutto proibito, spettacolo
24 — [illegible] con vista sul mare, film

[illegible] 2
Videomusic
7-14 Video non stop
14 — All american hot 100
14,30 Video non stop
15 — L'intervista: Jill Jones
15,15 Video non stop
18 — Lo special: VJ Videomusic
18,30 First Run
19 — Video non stop
22,30 Il concerto: Marillion

Rete Manila
12,45 Videocittà
13,15 Telenovela
14,15 La valle dei monsoni, film
16 — Musicale
16,45 Caccia teatro, telefilm
18,20 I grandi registi, telefilm
19,15 [illegible]
20,15 Nel regno dei cartoni
20,45 Telenovela
22,30 Documentario

[illegible]ecittà
20,15 Eva di Eva, telefilm
20,45 Sport: Gocce oggi e domani
21,45 Alto comando, operazione tirando, film di Val Guest con Fairbanks Jr., Dirk Bogarde

Torino Futura
17,45 Per i piccoli: La casa nell'[illegible]
17,50 [illegible] Yellow show
18,10 C'era una volta la vita
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Un caso per due, sceneggiato
22,40 Elton John in concerto
23,45 [illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nell'ex stabilimento della Borsalino in via Cento Cannoni

Ultimati i lavori della sede e il 12 s'inizieranno i corsi

L'assessore comunale alla Cultura: «Ora bisogna lottare per ottenere il secondo Ateneo»

ALESSANDRIA — Sono [illegible] ultimati i lavori di ristrutturazione [illegible] parte [illegible] locali dell'ex edificio degli uffici [illegible] «Borsalino», in [illegible] Cento Cannoni, che ospiteranno i corsi universitari decentrati della Facoltà di Scienze politiche e Scienze naturali dell'Ateneo di Torino.

Nei prossimi giorni si provvederà alla sistemazione dei [illegible] ed [illegible] allacciamenti del telefono, quindi tutto sarà pronto per l'inizio delle lezioni, fissato al 12 ottobre; nel nuovi [illegible] verrà trasferita la segreteria che attualmente funziona provvisoriamente in [illegible] ufficio dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione.

«I nostri corsi universitari decentrati non corrono alcun pericolo. Per la loro stessa natura, come corsi decentrati [illegible] Facoltà [illegible] Scienze naturali e Scienze politiche dell'Università di Torino, sono al riparo [illegible] qualsiasi decisione romana. Così come [illegible] stati istituiti possono andare avanti per sempre, senza problemi». Così afferma Gianluca Veronesi, assessore comunale alla Cultura, uno degli artefici, [illegible] i colleghi del Comune e della Provincia e con i rappresentanti degli altri enti che fanno parte del «Comitato per l'Università a Alessandria», la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio alessandrina, [illegible] questa prima fase per arrivare poi ad una [illegible] dell'Università.

La città dovrebbe infatti [illegible] destinata ad ospitare, assieme a Vercelli e Novara, il progetto tripolare di secondo Ateneo piemontese come è [illegible] predisposto dalla Regione [illegible] e che negli scorsi mesi ha trovato consensi a livello romano.

«Proprio sull'Università ad Alessandria e sulle facoltà nuove che dovevano nascere nella nostra città — dice Veronesi — si giocava, da [illegible] grosso impegno di tutti, la futura partita. Se è vero, infatti, e di questo siamo sicurissimi, che nessuna decisione è stata ancora presa a livello politico, abbiamo intenzione di notizie, non ancora ufficiali, che potrebbero mettere in discussione la nascita del secondo Ateneo piemontese così com'è stato previsto».

Le notizie preoccupanti vengono dalla commissione formata da funzionari del ministero della Pubblica istruzione e da rettori di Università, alla quale spetta esprimere pareri sul piano quadriennale universitario.

Dice Veronesi: «Abbiamo, in base alle indiscrezioni trapelate, la preoccupazione che si stia stravolgendo la proposta del secondo Ateneo piemontese, tenuto conto che le opinioni [illegible] potranno influire sulle decisioni future. Questo perché si tenderebbe a favorire, nella [illegible] Università, i corsi tradizionali, per alleggerire le facoltà torinesi più congestionate. Mentre si è sempre sostenuto, anche nei documenti [illegible] ministero, che dovevano nascere nuovi corsi di laurea per nuove professioni. E noi, dopo aver rifiutato per vent'anni la politica degli spezzoni universitari ci siamo mossi, candidandoci come una delle tre sedi del [illegible] Ateneo piemontese, perché crediamo in questa logica».

Secondo il progetto predisposto dall'assessore regionale Ezio Alberton, in accordo con gli enti locali delle tre città interessate, ad Alessandria dovevano sorgere [illegible] lauree in biologia dell'ambiente e [illegible] dei materiali, a Vercelli in pubbliche relazioni, a Novara in economia [illegible] e assicurativa.

«Si tratta di [illegible] — [illegible] l'assessore Veronesi — che non esistono in Italia. Se invece [illegible] che la seconda Università del Piemonte debba essere quella tradizionale, allora [illegible], soltanto per decongestionare le facoltà torinesi, significa snaturare il progetto. Si finirebbe con l'aver lavorato tanti anni inutilmente».

Di qui la necessità che la Regione Piemonte si impegni al massimo per difendere il progetto Alberton e nello stesso tempo Alessandria, Novara e Vercelli evitino di farsi guerra tra di loro («Sarebbe una guerra tra poveri», dice Veronesi) e si muovano unite e concordi per difendere l'idea di secondo Ateneo piemontese con nuovi corsi di laurea. Un'azione che deve essere sostenuta da tutti i parlamentari della zona.

Si ha tra l'altro l'impressione che Alessandria potrebbe essere la più penalizzata [illegible] caso venisse deciso un ridimensionamento del progetto di università tripolare.

«Ed è grave — conclude Gianluca Veronesi — che la nostra città, in tante occasioni accusata di non saper si muovere, venga a scoprire che dall'esterno arrivi un attacco anziché un aiuto nel momento stesso in cui si impegna, dimostra di credere in un progetto che dovrebbe rappresentare un notevole volano alla sua economia, un qualcosa in grado di richiamare nuovi insediamenti». Di qui un appello a tutte le forze politiche, imprenditoriali e sociali per un'azione comune a favore del progetto Università.

Franco Marchiaro

La vicenda del «neurochirurgo senza laurea» ha stupito tutti

«Davvero non era medico?»

Cosa dicono di Luigi Negro «colleghi» ed infermieri dell'ospedale alessandrino - Il presidente dell'Usl: «Era capace e coscienzioso, da principio speravo fosse un errore» - Il responsabile del reparto: «Quando gli ho annunciato la notizia invece di difendersi si è preoccupato dei pazienti»

[illegible]SANDRIA — Apprezzato chirurgo, professionista serio e puntuale sul lavoro, ben voluto e stimato da colleghi e pazienti: così viene descritto Luigi Negro, il quarantenne assistente del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», il quale per dieci anni ha esercitato abusivamente la professione medica senza avere mai conseguito la laurea.

Della vicenda in cui è coinvolto il falso medico gli ex colleghi non parlano volentieri: «Siamo addolorati per quanto gli è accaduto perché si è sempre dimostrato disponibile e sensibile ai problemi del reparto — dicono — e non ci sembra il caso, per il momento, di pronunciare dichiarazioni ufficiali».

[illegible] attesa dell'arrivo [illegible] nuovo primario, il reparto di neurochirurgia è al momento affidato al dott. Enrico Capra, che in questi anni ha lavorato a fianco di Luigi Negro. Dice il medico: «Il comportamento di Negro non lo ritengo uno spregio verso di noi, perché con il suo attaccamento al lavoro aveva saputo conquistare la nostra stima e si era dimostrato migliore di tanti altri; sembra un assurdo, ma sarei ce ne fossero tanti di medici come lui».

In dieci anni, dopo avere presentato il falso certificato di laurea, Luigi Negro ha conseguito regolarmente la specializzazione in neurochirurgia, è risultato idoneo in due concorsi, uno a quello, recentissimo, da «aiuto primario» e mai nessuno ha potuto notare qualcosa che potesse destare sospetti. In sala operatoria si trovava a suo agio e la sua prima preoccupazione era per i pazienti.

Ricorda il dott. Capra: «La sera che la vicenda è venuta alla luce mi [illegible] recato a casa sua per cercare di avere una qualche spiegazione; era distrutto e sconvolto, ma si è preoccupato di informarmi delle condizioni di alcuni pazienti e sulla terapia che stava attuando, invece di pensare a difendersi visto che la situazione era precipitata».

[illegible] Negro ha voluto fingersi medico [illegible] avere sostenuto [illegible] esami? Difficile trovare una risposta e l'interrogativo se lo sono posti inutilmente anche i colleghi. Dice Enrico Capra: «Luigi non aveva certo le prerogative del truffatore e neppure l'ambizione di volere sembrare quello che non era: oltretutto proviene da una famiglia agiata e non si può quindi parlare di [illegible] economiche. Il suo comportamento [illegible] del [illegible] inspiegabile». [illegible] avesse voluto soltanto farsi credere medico senza averne il titolo, Luigi Negro avrebbe tutto restare qualche tempo in ospedale e poi andarsene, con una scusa, prima di essere scoperto. Invece in questi anni si è applicato, ha studiato e si è perfezionato, forse perché credeva in quello che faceva.

«Quando abbiamo avuto la comunicazione dell'Università di [illegible] che Luigi Negro non era laureato [illegible] speravo in un errore, perché mi risultava che fosse un medico capace e coscienzioso», afferma il presidente [illegible] ed aggiunge: «Ma poi il ruolo la conferma e ne sono dispiaciuto. Abbiamo dovuto subito sospenderlo dall'attività ed ora dovremo comunicargli il licenziamento. Certo che sarà un dramma anche per [illegible] famiglia, [illegible] quale [illegible] all'oscuro di tutto». E' probabile che il falso medico debba ora restituire tutte le retribuzioni ricevute dal 1977.

La vicenda ha provocato sconcerto anche nel personale paramedico. Afferma un infermiere, il quale vuole mantenere l'anonimato: «Mi sembra incredibile, perché il dottor Negro, [illegible] abituato a chiamarlo diversamente, era con noi sempre disponibile e superava di potere contare su di lui in qualunque [illegible]. Spiace dirlo, ma ci sono fors troppi medici con la carta in regola che però non sanno fare il [illegible] mestiere, mentre [illegible] è dimostrato all'altezza del proprio compito dovrà rinunciare ad una professione che sapeva svolgere bene».

La notizia si è diffusa rapidamente in ospedale e non manca chi già è pronto a polemizzare: «Non serive il mio nome — dice un visitatore — ma non riesco a capire come episodi del genere possano capitare. Come è possibile [illegible] in una struttura [illegible] il gioco la vita delle persone non [illegible] attuino controlli più approfonditi e chi non ne ha i titoli possa addirittura accedere alle sale operatorie?».

Roberto Scagliotti

(Servizio in altra pagina).

Alessandria. La sala operatoria del reparto di neurochirurgia

---

Sabato notte [illegible] scontrati due gruppi, uno genovese e l'altro milanese

Maxirissa alla discoteca Master 14 giovani finiscono in carcere

Ieri mattina sono [illegible] giudizio - Coinvolte una settantina di persone

[illegible] — [illegible] pace l'hanno siglata ufficialmente [illegible] pretura, dividendosi qualche pacchetto di biscotti avuti dai parenti in attesa: erano i giovani [illegible] notte [illegible] carabinieri dopo una maxi-rissa, in classico [illegible] western, avvenuta alla discoteca «Master». [illegible] Marengo e [illegible] ha coinvolto una settantina di persone, due gruppi di milanesi e genovesi.

Al termine degli interrogatori, il pretore [illegible] Valentini [illegible] rinviato tutti a giudizio accogliendo però l'istanza dei difensori, avvocato Giuseppe [illegible] per i milanesi [illegible] ria. Unica eccezione per due giovanissimi, i quali dovranno essere interrogati dal tribunale dei minorenni di Torino.

Ad [illegible] sono stati i genovesi Giovanni Caltabiano, 22 anni, meccanico; il panettiere Massimiliano Corpora di 20; l'impiegato Marco Bizzarri, 20 anni; il meccanico Raffaele Gnutti, di 21, il fratello Franco di [illegible] e Gianluca Possuolo, uno studente di 19 anni, Giuseppe D'Abrosca, [illegible] inoltre i milanesi (tutti abitanti a Rozzano) Antonio Bianco, 18 anni, [illegible], Rosario Trapelati, studente ventunenne; Bonifacio Brogno di 19, il mobiliere D. B. ed il tubista A. S., entrambi di 17 anni; Massimiliano [illegible], 19 anni, e Vittorio Trapelati di 23.

Nella rissa [illegible] stati feriti: Giuseppe [illegible], Giovanni Caltabiano, Raffaele e Franco Gnutti e [illegible] Possuolo: hanno dovuto ricorrere [illegible] cure dei medici del pronto soccorso, le prognosi variano dai 4 ai 7 giorni.

La rissa ha avuto inizio poco dopo la mezzanotte, originata da un pesante complimento rivolto dai milanesi ad una ragazza alessandrina, amica dei genovesi. In quel momento nella discoteca si trovavano quasi un migliaio di persone: fra esse una quarantina di giovani genovesi e quasi altrettanti loro coetanei [illegible].

La frase ha provocato le rimostranze della ragazza, la quale l'ha riferita agli amici, suscitando la loro reazione. Sono cominciati a volare calci e pugni, poi qualcuno ha impugnato sedie, bottiglie e bicchieri, mentre altri non trovavano di meglio che sollevare tavoli e lanciarli contro gli avversari. Alcuni carabinieri presenti in sala hanno cercato di intervenire, ma sono poi stati costretti a chiedere rinforzi e sono accorsi militari di Bosco Marengo e alcune pattuglie del nucleo radiomobile di Alessandria.

All'apparire dei carabinieri c'è stato un fuggi-fuggi generale, ma i militari sono riusciti a bloccare 16 dei contendenti [illegible] arrestati [illegible] da [illegible] Romano.

Il progetto che cambierà volto al «Lercaro»

Diverrà casa protetta per gli anziani ovadesi

Finalmente arrivano le sovvenzioni attese sette anni

OVADA — Una parte della Casa di riposo «Lercaro», un [illegible] oltre [illegible] anni si occupa degli anziani della zona, [illegible] trasformata in «casa protetta». Il progetto è stato illustrato ieri pomeriggio dal presidente Giuseppe Repetto e [illegible] teo Lino [illegible] in occasione della festa organizzata a favore degli ospiti.

L'esigenza di questa [illegible] va struttura, in grado di rispondere alle necessità degli anziani non autosufficienti che vengono dimessi dagli ospedali, è da tempo [illegible] nell'Ovadese. Fin [illegible] l'ente aveva predisposto un progetto poi non realizzato per mancanza di finanziamenti [illegible] parte della [illegible] Depositi e Prestiti.

Il «Lercaro» [illegible] ha continuato a [illegible] con oltre [illegible] ospiti, buona parte dei quali non autosufficienti: [illegible] 166 presenti al 31 agosto (57 donne e 48 uomini) ben ottanta, in [illegible] parte donne, hanno bisogno [illegible].

Dice Giuseppe Repetto: «Siamo riusciti, [illegible] pure fra mille difficoltà, a fronteggiare [illegible] grazie [illegible] lavoro volontario [illegible] gruppi di persone, soprattutto giovani, ma la trasformazione della casa [illegible] riposo in casa protetta [illegible] indilazionabile».

Per questo motivo il «Lercaro», nel quadro [illegible] legge regionale che prevede [illegible] stanziamento di [illegible] miliardi per quattri progetti, ha ottenuto [illegible] di 380 milioni sulla spesa di 550 che occorre per realizzare una [illegible] protetta con [illegible] posti letto. I restanti 270 milioni sono stati reperiti [illegible] vendite di beni, avanzi di bilancio e grazie a donazioni.

[illegible] protetta sarà dotata di letti speciali, servizi e attrezzature moderne, locali [illegible] per [illegible] soggiorno degli ospiti; dovrà garantire l'assistenza, in collaborazione con l'Usl a cui farà capo il personale [illegible] e infermieristico.

Il «Lercaro» continuerà a funzionare per gli anziani autosufficienti, [illegible] non è escluso che [illegible] nella sede del vecchio ospedale «S. Antonio» quando entrerà in funzione la nuova sede ospedaliera di via Ruffini.

r. be.

L'incidente sabato notte sulla Genova-Savona, tra Albisola e Celle

Grave una famiglia di Sezzadio per l'auto che ribalta in galleria

Ricoverati in ospedale Giorgio Comini, la moglie Daniela e la figlia Jessica di 5 anni

ALESSANDRIA — [illegible] famiglia di Sezzadio è rimasta coinvolta sabato notte in un grave incidente [illegible] sulla Autostrada dei Fiori, nel tratto compreso tra Savona e Genova. Sono rimasti feriti l'imprenditore meccanico Giorgio Comini, 44 anni, abitante in via Buozzi [illegible]; la moglie Daniela Moretto, casalinga, di 36 anni, e la figlia Jessica, di cinque anni.

I tre [illegible] stati ricoverati [illegible] gravi condizioni presso diversi ospedali liguri. Giorgio Comini è all'ospedale di Savona, la moglie a «Santa Corona» di Pietra Ligure, [illegible] la piccola [illegible] trasportata al «Gianna Gaslini» di Genova.

Le sue condizioni destano particolare preoccupazione; la bambina, infatti, non [illegible] ripreso [illegible]. Per tutti e tre, comunque, i sanitari hanno mantenuto la riserva di prognosi.

L'imprenditore [illegible] tornava da Savona, dove si era recato per [illegible] di lavoro nella mattinata di sabato, portando con [illegible] la moglie e la figlia.

Sulla [illegible] ritorno, percorrendo l'ultimo tratto della galleria tra Albisola e Celle, la sua «Lancia Thema Turbo» ha iniziato improvvisamente a sbandare, forse anche a causa del fondo viscido per la pioggia.

Giorgio Comini ha perso il controllo della sua autovettura, che dapprima ha urtato [illegible] le pareti [illegible] tunnel, quindi si è ribaltata cappottando su se stessa diverse volte. L'auto ha infine terminato la sua folle corsa schiantandosi contro il guard-rail.

Estratti [illegible] «Thema» ridotta a un mucchio di lamiere contorte, i tre sono [illegible] soccorsi e portati d'urgenza all'ospedale di Savona, dove le loro condizioni sono apparse subito molto gravi.

In seguito per Daniela Moretto e per Jessica è stato deciso l'immediato trasferimento al «Santa Corona» ed al «Gaslini».

I coniugi Comini [illegible] anche un [illegible] figlio, Davide di [illegible] anni, che sabato aveva preferito restare a casa, essendo appena tornato da Acqui, dov'era ospite in un collegio. Il [illegible] è ora affidato ai parenti [illegible] madre.

c. re.

[illegible] per truffa

TORTONA — Il «cittadino dell'ordine» Emilio Fossati, 33 anni, abitante in vicolo Ossonelle, è stato condannato ad 1 anno di reclusione e [illegible] milione di multa per truffa ai danni della Cassa di Risparmio di Tortona, dove lavorava come [illegible] giurata.

Con l'aiuto di [illegible] impiegato non identificato [illegible] banca, si era impossessato di moduli per assegni bancari; falsificando le firme su quattro assegni, aveva riscosso in altre banche oltre due milioni di lire.

(c. r.)

Alla Camera [illegible] discussa la richiesta d'autorizzazione a procedere

Il 7 ottobre si decide per Rivera

L'onorevole Gianni Rivera

ALESSANDRIA — Il neo deputato democristiano Gianni Rivera [illegible] il prossimo 7 [illegible] dinanzi [illegible] giunta della Camera per l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. A presiedere la giunta [illegible] l'onorevole [illegible] Bruno [illegible] chis, alessandrino come il calciatore e da una ventina d'anni parlamentare per il partito comunista, dopo aver svolto la libera professione in uno studio legale di Alessandria.

Nei confronti di Gianni Rivera, già vicepresidente del Milan Calcio, si [illegible] ini[illegible] ancora prima della sua elezione a parlamentare, un'istruttoria giudiziaria per un ipotizzato [illegible] societario, che lo [illegible] inquisito accanto all'ex presidente della società calcistica [illegible] Farina.

La giunta dovrà esaminare il fascicolo relativo all'onorevole Gianni Rivera ed esprimere il proprio parere sulla concessione o meno dell'autorizzazione a procedere, che dovrà poi essere [illegible] deputati.

«Ho dovuto [illegible] il nome del relatore che dovrà esporre il caso alla giunta — spiega il presidente [illegible] Frocchia — [illegible] ho tenuto conto che non doveva [illegible] parlamentare della circoscrizione di Rivera, che è quella di Milano, né appartenere al [illegible] politico, la democrazia cristiana. Ho ritenuto opportuno di affidare il compito di relatore ad un parlamentare [illegible] un certo livello ed ho pertanto scelto l'onorevole Battistuzzi, [illegible] eletto [illegible] Camera».

L'on. Battistuzzi esporrà [illegible] colleghi il [illegible] quindi, [illegible] l'interessato riterrà di intervenire come avviene nel [illegible] vanti per [illegible] Gianni [illegible] interrogato dai componenti la giunta per le autorizzazioni.

Dice l'onorevole Frocchia: «Nel caso di un qualche impedimento, da parte del relatore oppure [illegible] Gianni Rivera, potrò concedere un breve rinvio, [illegible] superiore comunque a sei-sette giorni, com'è nella prassi, per [illegible] alla giunta la possibilità di procedere senza troppi intoppi».

Nella stessa seduta di mercoledì 7 ottobre la giunta per [illegible] autorizzazioni a procedere della Camera prenderà anche in esame [illegible] fascicolo relativo alla neo onorevole Ilona Staller, meglio nota come «Cicciolina».

[illegible] tratta di un procedimento [illegible] aperto dal procuratore della Repubblica di Velletri, che però, contrariamente ai [illegible] ed [illegible] che [illegible] «Cicciolina», non [illegible] riferisce ad uno dei tanti discussi spettacoli dell'attrice.

Il procedimento, infatti, è relativo ad una pubblicazione, da qualcuno [illegible] eccessivamente sexy, in cui vengono riportate alcune immagini di Ilona Staller che, a parere del magistrato di Velletri, [illegible] ravvisare il reato di oltraggio al comune [illegible] pudore.

f. m.

[illegible] Novi, incendio in cascina

NOVI LIGURE — Un incendio è divampato [illegible] sera alla cascina «Abate», [illegible] Pieve, [illegible] proprietà della coltivatrice [illegible] Delitto. Le fiamme hanno distrutto oltre 200 quintali di paglia: l'intervento dei [illegible] del fuoco ha impedito che l'incendio [illegible] propagasse all'abitazione. I danni superano i 3 [illegible].

[illegible] Casale, [illegible] Consiglio

CASALE MONFERRATO — E' convocato questa sera alle 20,30, il Consiglio comunale, i cui lavori proseguiranno mercoledì della prossima settimana. All'ordine del giorno la discussione [illegible] varie opere pubbliche tra cui la realizzazione del [illegible] sportivo d'Oltreponte, la ristrutturazione [illegible] stadio «Natal Palli» e la metanizzazione [illegible] frazione [illegible] Popolo.

[illegible] e Rosignano

ROSIGNANO MONFERRATO — L'impiegato Giuseppe Novelli, 44 anni, abitante a Frassinello Po in via Toti 8, è stato derubato di oggetti preziosi e monete per un valore di tre milioni custodite nella sua casa di campagna.

[illegible] amputa cinque dita

ODALENGO GRANDE — Guerrino Zullani, 72 anni, abitante in regione Valtarolo di S. Antonio di Odalengo Grande, mentre tagliava legna si è amputato le falangi delle cinque dita della mano sinistra. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito.

[illegible] è un mediatore

CASALE MONFERRATO — Lorenzo Debernardi, il monferrino proprietario della tenuta «Rivarolo» di Conzano, non ha [illegible] svolto l'attività di mediatore. L'in[illegible] intende precisare questa circostanza riferita in un [illegible] sull'asta per la vendita della villa.

[illegible] Ovada, furto in canonica

OVADA — Mentre tutto il clero [illegible] santuario di San Paolo [illegible] per la cerimonia [illegible] inaugurazione, i ladri sono entrati nella [illegible] della chiesa parrocchiale servendosi di un «ponte» [illegible] nel cortile per lavori [illegible] ristrutturazione. Hanno rubato quindici milioni.

[illegible] I problemi della sanità

ALESSANDRIA — I problemi locali nel settore della sanità saranno esaminati dai responsabili della Fisos-Cisl, la [illegible] ne italiana sindacato operatori sanitari. Lo ha annunciato il segretario [illegible] le, [illegible] Dovara, [illegible] riunione comprensoriale per l'applicazione [illegible] contratto nazionale di lavoro.

Promozione - I termali sfruttano il calendario favorevole

Acqui, partenza lanciata

La squadra di Stoppino resta a punteggio pieno, assieme al Bra - Partita noiosa fra Novese e San Carlo - Settemila lire per vedere Frugarolese-Boschese - Le «liguri» vittoriose in trasferta

Quattro vittorie, due sconfitte e due pareggi sono il bilancio delle prestazioni fornite domenica dalle otto squadre alessandrine impegnate nel campionato di Promozione, nel girone piemontese e in quello ligure.

I termali a segno nella ripresa. Vittoriosa trasferta dell'Acqui: 0 a 2 contro la matricola Villafranca Piemonte, grazie ad un rigore trasformato da Mario ed a una splendida stoccata di Battiston.

«Nel primo tempo non abbiamo giocato con molta determinazione — riconosce l'allenatore Gianfranco Stoppino — *dopo trenta secondi Battiston si è trovato solo davanti al portiere e purtroppo gli ha tirato addosso. Nella ripresa la situazione si è capovolta».*

A Novi un San Carlo pieno di paure. La Novese ha nuovamente rinviato l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Al secondo impegno consecutivo di fronte al suo pubblico, la compagine biancoceleste ha diviso la posta (0-0) nel derby con il San Carlo. Le due formazioni non hanno offerto uno spettacolo esaltante ai pochi [illegible] presenti [illegible] «Comunale».

Sull'andamento dell'incontro ha però influito il fatto che dopo la prima mezz'ora la Novese s'è trovata in inferiorità numerica, per l'espulsione del regista Moro che aveva colpito a gioco fermo un avversario. Ha comunque avuto, nella ripresa, una favorevole occasione per portarsi in vantaggio: tiro di Ciola, la sfera centra la traversa e rimbalza sulla linea di porta prima di essere allontanata.

A fine gara Carlo Monichino, mister del San Carlo, non ha nascosto la sua amarezza: *«Non ho capito l'atteggiamento di alcuni giocatori. Per tre quarti della gara abbiamo avuto un uomo in più e [illegible] dovevano cercare di [illegible] veloci e [illegible]po, per premere e creare occasioni da gol. Invece abbiamo perso spesso il controllo della sfera, con troppi pericoli in difesa. Sembrava quasi avessimo paura di [illegible]re».*

Frugarolo, derby [illegible]. L'altra [illegible] provinciale [illegible] risolta con la [illegible] di misura (1-0) della Frugarolese sulla [illegible]. I due paesi sono confinanti, ma non si è registrato il pubblico delle grandi occasioni. Secondo il presidente della Boschese, Franco Dolza: *«Settemila lire per un incontro di calcio fra dilettanti mi sembra una cifra un po' eccessiva. Forse proprio per questa ragione sugli spalti non c'erano più di 200 spettatori. Non è stato match molto spettacolare e neppure molto combattuto. Le due squadre si sono affrontate con timore reverenziale. Una gara che si poteva benissimo concludere 0 a 0; invece abbiamo subito un gol negli ultimi 10 minuti».*

Sul fronte opposto Luigi Giacobbe, allenatore della Frugarolese: *«L'1 a 0 ci sta un po' stretto, ma dopo la sconfitta dell'esordio, oggi volevamo evitare altre brutte sorprese. La grinta della Boschese è riuscita a "spezzare" le nostre azioni nel primo tempo. Poi nella ripresa abbiamo intensificato il pressing».*

La rete della vittoria è [illegible]ta siglata all'83': tiro di Panzone (appena entrato) e deviazione vincente di Gerace. Espulsi Grassano (Frugarolese) e Mauro (Boschese).

Origlia segna e raddoppia: Quattordio k.o. Seconda sconfitta stagionale per il Quattordio, superato in casa (0-2) dal Saluzzo. Dice mister Gian Pietro Mariani: *«Dopo l'espulsione di Tibaldi, al 22', per aver colpito con un pugno un giocatore avversario, abbiamo sofferto l'inferiorità numerica».* Il Saluzzo [illegible] vinto grazie ad una doppietta di Origlia, al 53' e 75': il giocatore entrambe le volte ha segnato di testa, correggendo in rete prima un calcio di punizione, [illegible] un traversone.

Il Libarna risorge a Sanremo. In Promozione ligure il Libarna ha espugnato (1-0) il campo del Sanremo 80, riscattando la sconfitta di domenica scorsa.

La rete per i serravallesi è stata siglata dalla mezzala Pellegrino: all'83' ha concluso in gol un contropiede lanciato alla perfezione da Tarlcio.

«Temevamo i sanremesi — dice il presidente serravallese Bilio Canegallo — *ma ero ugualmente fiducioso. I ragazzi hanno disputato una grande prova battendosi con grande impegno. Una vittoria meritata contro una squadra che tutti indicano come la favorita del girone, quindi successo doppio».*

Mister Malaberti ha disposto il Libarna con grande accortezza tattica: difesa ordinata, ma squadra pronta a distendersi in contropiede creando diverse occasioni da gol.

Conclude Fausto Malaberti: *«Le mosse studiate a tavolino stavolta hanno funzionato in pieno. Domenica prossima vogliamo ripeterci in casa e dimostrare ai nostri tifosi che possiamo ancora essere protagonisti del campionato. Abbiamo solo bisogno di un po' di tempo per perfezionare l'intesa e migliorare la condizione atletica, ma la squadra c'è ed anche i nuovi acquisti sono giocatori tecnicamente validi».*

Anche all'Ovada giova l'aria della Riviera. L'Ovadamobili ha espugnato (0-1) il campo della Sampierdarenese.

Molto [illegible] la punizione [illegible] di [illegible] (concessa per at[illegible] Dellepiane al limite dell'area): il tiro spiovente ha superato la barriera e si è insaccato alle spalle del portiere ligure.

Fra l'altro agli ovadesi non è stato concesso un calcio di rigore.

Anche durante questo match, l'Ovadamobili ha dimostrato di essere in soddisfacenti condizioni di forma: armonia in campo e negli spogliatoi caratterizzano l'ambiente.

Dice mister Giorgio Arcella: *«Tutti hanno giocato al meglio. Sono veramente soddisfatto».* Per Dario Core: *«Un elogio particolare spetta a Cioncoloni, un giocatore che abbiamo recuperato. E' stato per noi un ottimo, felice rientro. E' un elemento molto esperto. Accanto a Canosa e a Molinari saprà sicuramente trascinarci a belle imprese».*

r. s.

Prima Categoria - Cominciano ad emergere le favorite

In quattro al comando (tre sono alessandrine)

Monferrato, Mandrogne e Balzolese tengono testa alla Nicese - Sconfitto il Comollo

Tre squadre della provincia, assieme alla Nicese, sono rimaste a punteggio pieno nel girone E di Prima Categoria. Si rinnova il duello astigiano alessandrino per la promozione, intanto una delle favorite, il Comollo, continua a deludere.

Il Comollo crolla all'89'. Match clou della seconda giornata era il derby tra la Gaviese ed il Comollo Novi. Hanno vinto i locali grazie ad un gol segnato da Bellingeri ad un minuto dalla fine.

Dice il segretario della Gaviese Lorenzo Traverso: *«Con questo successo ci siamo scrollati di dosso la pesante sconfitta subita nel primo impegno di campionato (3-1) contro la Fulvius Valenza. Il derby poteva anche chiudersi 0 a 0 e forse sarebbe stato il risultato più giusto. E' stato un confronto combattuto, con fasi alterne».*

Per il Comollo, l'allenatore Teresio Papa non ha dubbi: *«Abbiamo regalato un punto. Nei primi 20 minuti di gioco abbiamo avuto buone occasioni, ma la fortuna non ci ha aiutato. Nella ripresa noi abbiamo giocato male, ma anche i gaviesi. La squadra ha bisogno di un attaccante per far fruttare il gioco a centrocampo, altrimenti non sappiamo proprio come potremo conseguire successi in futuro».*

Mauro Massarelli giocatore della capolista Mandrogne

Mandrogne soffre nel finale. Il Mandrogne, in casa, ha regolato anche la Junior Casale (2-1). *«Una bella gara* — dice il mister alessandrino Angelo Demichelis — *l'abbiamo vinta grazie ad una doppietta di Mantovani che ha anche centrato due volte i pali della porta avversaria. Abbiamo esordito bene in questo campionato».*

L'allenatore dei casalesi Luigi Ferrero recrimina un po' sull'esito negativo: *«Potevamo pareggiare. Anche noi abbiamo centrato una traversa ed il primo gol del Mandrogne è arrivato su un nostro svarione difensivo. Dopo la nostra rete, siglata da Soda, all'89', Saremo ha fallito d'un soffio il pareggio».*

Un Monferrato che sa lottare. Il Monferrato ha dimostrato un'invidiabile capacità di reazione aggiudicandosi 3 a 2 la gara interna contro il Cambiano dopo aver subito un gol al 1'. Dice il segretario della società, Giorgio Costanzo: *«Abbiamo cominciato male, ma dopo la doccia fredda la squadra si è subito riscattata, con una doppietta di Govoni al 15' e al 18'. Abbiamo controllato con molto ordine le sfuriate offensive degli avversari, siglando il terzo gol al 60' con Catalone, che si è poi visto ribattere una conclusione proprio sulla linea di porta».* Il Cambiano ha raddoppiato a 10 minuti dal termine, su rigore.

Balzolese, contropiede vincente. Ha vinto anche la Balzolese, in casa, per 2 a 1, contro il Rocchetta Tanaro. *«Una gara un po' sofferta* — commenta il direttore sportivo Ermando Carretta — *siamo passati in vantaggio con una rete di Giammetta; ma nella ripresa il Rocchetta (una squadra ben amalgamata) ha pareggiato con un calcio di rigore che a noi è parso quanto meno dubbio. All'89' a conclusione di un veloce contropiede, Pisao al volo ha insaccato il gol della vittoria».*

Altalena di [illegible] per la Fulvius. [illegible] Fulvius Va[illegible] ha diviso la posta [illegible] la trasferta contro il Trofarello, compagine molto ostica [illegible] le mura amiche. Dice mister Gian Piero Oneto: *«Abbiamo pareggiato [illegible] primo gol [illegible] padroni [illegible] Manfrin, [illegible] 42', poi siamo passati in vantaggio al 65' con [illegible] rete di Maestri. Il Trofarello [illegible] riequilibrato [illegible] sorti [illegible] 72' su rigore».*

La Vignolese [illegible] «al palo». [illegible] da fare per [illegible] Vignolese, superata in trasferta di misura (1-0) dalla Nicese. Sostiene il vicepresidente Angelo [illegible]: *«Dopo [illegible] primo tempo dominato dai locali, abbiamo cercato il pareggio nella seconda frazione di gioco, con [illegible] determinazione, [illegible] [illegible] [illegible] pattito in grado di risolvere le situazioni favorevoli. Solo negli ultimi 20 [illegible] abbiamo utilizzato Terranea, un elemento chiave».*

Terranova, inizio difficile. Insuccesso (2-0) anche per [illegible] Terranova [illegible] campo esterno con [illegible] Petrinesc. *«Anche lo scorso anno [illegible] iniziato col piede sbagliato, poi ci siamo aggiudicati [illegible] campionato* — dicono i tifosi — *La squadra [illegible] una "matricola" in [illegible] Categoria e deve [illegible] [illegible]bientarsi».*

Il confronto Santenese-[illegible] si è infine concluso in parità (1-1).

r. g.

Tambass - Non è [illegible] «maturo» per la serie A

Il Capriata [illegible]

CAPRIATA D'ORBA — La stagione di tamburello, per le squadre alessandrine, non finisce certo in gloria. Dopo il Castelferro, che ha visto sfumare nelle ultime giornate il titolo di Campione d'Italia, anche il Capriata d'Orba ha [illegible] l'obiettivo: la promozione [illegible] massima categoria.

Domenica pomeriggio i [illegible]priatesi [illegible] [illegible]ti sul proprio campo dalla formazione [illegible] della «E. Guarre» di Castellaro. Il risultato (8/1, 6/1) non ha bisogno di alcun [illegible].

Anche chi sperava ancora [illegible] [illegible] dei Capriata (che aveva concluso il girone d'andata del play off con [illegible] solo punto) si sono convinti della differenza [illegible] esiste fra la squadra alessandrina e quelle lombardo-venete.

«Non siamo maturi — ammette Giuseppe Ponasso, dirigente del Capriata d'Orba — *per il salto [illegible] categoria, non abbiamo lo spirito combattivo [illegible] dimostrano di avere i nostri [illegible]».*

[illegible] partita di domenica [illegible] offerto alcuni scambi piacevoli, nei quali i capriatesi hanno risposto colpo [illegible] colpo al Castellaro, [illegible] nei menti [illegible] [illegible] e [illegible] pagni hanno commesso grossolani errori, alcuni dei quali veramente clamorosi [illegible] giocatori [illegible] questa [illegible]goria.

In qualche circostanza il Capriata, in vantaggio 40 a 15, ha lasciato via libera agli ospiti dimostrando di avere quasi timore ad aggiudicarsi la frazione. Solo in due occasioni [illegible] sono [illegible] condurre in porto il punto.

Il Capriata d'Orba paga lo scotto di essere formazione estremamente giovane, quindi ancora inesperta. Ma anche il Castellaro, a parte il «vecchio» Bianchera che tutti gli sportivi del tambass conoscono per la sua lunga carriera nelle migliori squadre di [illegible] A, [illegible] solo giovani.

Dunque l'inferiorità [illegible] cercata altrove, forse nella tradizionale differenza [illegible]nistica [illegible] [illegible] [illegible] i giocatori piemontesi e quelli lombardi e veneti, [illegible] [illegible] solito dimostrano una maggiore caparbietà.

Ormai, anche [illegible] mancano due giornate [illegible] conclusione [illegible] playoff, è tutto [illegible]so: una finalista [illegible] scontro-promozione [illegible] il Castellaro, [illegible] [illegible] il primo girone con 5 punti, seguita [illegible] Malavicina, [illegible] di [illegible] [illegible] Capriata con [illegible] [illegible] [illegible] Cornegliano di Cuneo [illegible] a Sommacampagna con il [illegible] [illegible] (8/7 e 3/8) a guida, anch'essa [illegible] 5 punti, la classifica [illegible] girone, seguita a 2 dal Caselle ed a uno dalla S.T. Goitese.

[illegible] si è disputata anche [illegible] finale [illegible] Campionato Veterani: il [illegible] è andato al Verona che ha battuto l'Asti per 2 a 0 (8/2 e 8/2).

r. bo.

[illegible] - Al Palasport sfortunato esordio [illegible] degli alessandrini

Una beffa finale per il System

[illegible] Oggi il Valle Scrivia ad Alzano

TORTONA — Il trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia-Tanaro», riprende oggi pomeriggio con la penultima prova. In programma a Alzano Scrivia. E' il 67° «Circuito alzanese - Coppa Ciai». La corsa, riservata ai dilettanti di prima e seconda serie, si sviluppa sulla distanza di [illegible] chilometri: il percorso è pianeggiante.

Il circuito, [illegible] ripetere [illegible] volte, [illegible] Alzano Scrivia, Cascina [illegible] Molino dei Torti e ritorno.

Raduno [illegible] bar [illegible]. La partenza sarà data alle 14 da piazza Milano [illegible] l'arrivo lungo il rettilineo di [illegible] Molino.

(a. r.)

[illegible] — Dopo un tempo supplementare il Treviglio [illegible] espugnato, [illegible]menica, il Palasport, imponendosi di misura (97-96) sul [illegible] [illegible] Vignale System. [illegible] partita d'esordio [illegible] [illegible] pallacanestro maschile di [illegible]. Un finale al cardiopalma, con la compagine alessandrina in vantaggio di tre punti a pochi secondi dalla sirena di chiusura dei tempi regolamentari.

Dice il presidente del Vignale System, Bruno Massavelli: *«A 14 secondi dal termine [illegible] vantaggio e [illegible] pallone. Era incredibile, in questa vittoria non ci credeva quasi nessuno. Poi è successo un fatto clamoroso. Abbiamo battuto [illegible] [illegible] laterale, Galli aveva la palla ma un avversario [illegible] ha [illegible] a terra. L'arbitro a due passi non ha fischiato. Galli ha buttato via la sfera, giunta poi a Creati che però è inciampato, commettendo fallo [illegible] "passi". Dopo [illegible] riconquistato il pallone, il Treviglio ha siglato un canestro [illegible] due punti con Codato che [illegible] [illegible] anche un fallo di Tiberti. Ancora Codato [illegible] realizzato il tiro libero [illegible] pareggio».*

Durante i [illegible] supplementari il Vignale System è passato nuovamente in vantaggio e a 9 minuti dal termine [illegible] era ancora avanti [illegible] 3 lunghezze. Ma la palla, controllata [illegible] [illegible] è giunta al playmaker Claudio che ha [illegible] un canestro da 2, [illegible] [illegible] [illegible] fallo.

A tempo quasi scaduto proprio Claudio ha siglato il canestro della vittoria.

Aggiunge Massavelli: *«Una partita, insomma, già vinta e poi persa due volte. Il Treviglio era reduce [illegible] un precampionato formidabile e si avvale di elementi molto forti, [illegible] Arrigoni e Clau[illegible]. Dal canto nostro, la squadra ha impressionato favorevolmente e credo che potrà esprimersi al meglio, una [illegible] superati alcuni problemi [illegible] carattere fisico. Sono infortunati infatti Galli, Barberis e Creati. Ciò nonostante la squadra ha disputato [illegible] ottimo match».*

Il Treviglio nel primo [illegible] ha conquistato [illegible] rimbalzi in attacco, ma [illegible] [illegible]drini, nonostante qualche incertezza in [illegible] difensiva, sono ugualmente riusciti a chiudere [illegible] partita la prima [illegible] di gioco (42-42).

Conclude [illegible]: *«E' stata una partita [illegible]le, una battaglia incredibile, dal primo all'ultimo minuto. [illegible] Gabriell[illegible] [illegible] (due giocatori di [illegible]) [illegible] hanno combattuto, [illegible] in difficoltà i nostri Creati, Fioretti e Tiberti, che nel primo tempo hanno subito più del dovuto [illegible] canestro. Sabato prossimo siamo impegnati a Gorla [illegible] una squadra che ha vinto la prima [illegible] campionato in trasferta. Ma io credo [illegible] [illegible] possa [illegible] il primo [illegible] [illegible]».*

g. d.

La settima [illegible] di Ovada offre molte idee per l'arredamento

Mobili per giornate più liete

Già migliaia di visitatori nelle prime tre giornate - Un centinaio di espositori - Sono tornate [illegible] moda le stufe [illegible] ghisa da usare nella casa di campagna - La mostra rimarrà aperta fino al 5 ottobre

Ovada. Alcune proposte di arredamento presentate al salone del mobile: un angolo del bagno (a dn.) e un mobile libreria che può essere ambientato in un soggiorno

OVADA — Primi tre giorni di apertura di Casa '87, la rassegna del mobile e dell'arredamento allestita nel «Centro organizzazione mostre» di via Novi, e il successo sembra assicurato, con un flusso continuo di visitatori interessati che, specialmente nei pomeriggi di sabato e domenica, hanno in continuità affollato i [illegible] metri quadrati di esposizione.

Un [illegible] che gli [illegible] nizzatori, [illegible] il patron Carlo Arata in testa, [illegible] previsto, sicuri dell'interesse che manifestazioni [illegible] genere [illegible] esercitare sul potenziale acquirente, [illegible] dimostrano le migliaia [illegible] che nelle sei passate edizioni hanno seguito la rassegna ovadese.

«Purtroppo — dice Carlo Arata — il mercato del mobile, più in particolare dell'arredamento, è caratterizzato da una certa stasi, forse da una parabola discendente. In queste situazioni, nel nostro come in altri settori che conoscono gli [illegible] problemi, [illegible] da fare per uscire dal tunnel, [illegible] qui [illegible] necessità [illegible] queste iniziative che, sono sicuro, premiano gli sforzi degli operatori più dinamici».

Il discorso è stato compreso da molti, sono un centinaio gli espositori nei tre piani del «Centro allestimento mostre», e dai risultati dei primi giorni si può dire che ha avuto ragione chi ha scelto di partecipare a Casa '87.

«Ho deciso, come già in passate edizioni, di partecipare alla rassegna ovadese perché è un momento qualificante per il settore dell'arredamento in generale, oltre che del mobile in particolare — dice Gianni Olivieri, della «Style Lux» di Alessandria —, dove è possibile avere un contatto diretto con i potenziali acquirenti. Ci sono coppie di sposi che arrivano qui con la cartina dell'architetto e scelgono dal mobile al bagno, ai lampadari».

Aggiunge Olivieri: «Poi ad Ovada, pur essendo una cittadina, c'è una sede per fiere molto valida, questo è molto importante per noi espositori che siamo facilitati nell'allestimento dello stand, a differenza di cosa accade in altre fiere ospitate in spazi improvvisati, poco idonei».

Sulla validità dell'esposizione concorda Paola Maini, nel padiglione del «Mobilificio Parodi» di Ovada. «In azienda è stato deciso, di fronte a certe difficoltà organizzative di cui è inutile parlare, di tentare la partecipazione a "Casa '87", le premesse sembrano valide», dice.

La gamma di quanto viene offerto al visitatore di Casa '87 è veramente ampia, dai mobili, ovviamente, a tutto quanto occorre per allestire una confortevole dimora. Si trova la finestra che non lascia assolutamente passare il calore, il tappeto persiano, le mattonelle di ceramica firmata, le stufe in ghisa funzionanti a legna, quelle della nonna, per intenderci, da usare nella casa di campagna. Poi i lampadari ed ogni altro tipo di punto luce, i rivestimenti.

[illegible] mancano, importanti purtroppo in molte occasioni, i depuratori per garantire acqua potabile alla casa, così come c'è tutta una gamma di impianti di sicurezza e di allarme, perché la casa sia più sicura. E' possibile scegliere anche la pianta ornamentale. Poi i tendaggi, i più moderni sistemi di coibentazione e impermeabilizzazione. E gli impianti Hi-Fi.

«Abbiamo girato per oltre due ore, abbiamo scoperto tante cose belle, interessanti, originali. Tutto ciò che serve per allestire, arredare, addirittura costruire una casa», dicono Gianni Pesce e Angela Minetti, giovani sposi alla ricerca del «pezzo» che manca ancora alla loro casa, e che si dicono entusiasti della rassegna.

Così come soddisfatti per quanto «di pratico, moderno, anche abbastanza conveniente, abbiamo potuto trovare nel settore più specifico del mobile», dicono Milvia Santero e Roberto Robustelli.

Nel settore mobili, effettivamente, si trova di tutto a Casa '87: da quello d'epoca a quelli moderni, con nuovi colori, nuove forme ed una maggiore possibilità di componibilità: salotti con forme nuove e tessuti con abbinamenti di colori molto validi. Mobili in noce massiccia, che è proprio il caso di considerare beni durevoli e di investimento, dalla durata «senza tempo». «Tutto, insomma, per rispondere [illegible] esigenze di tutti, con l'offerta di tante proposte, che tengano conto del gusto tradizionale e del desiderio di nuovo, di pratico dei più giovani», commenta Arata.

Casa '87 prosegue sino al 5 ottobre. Orario, nei giorni feriali, dalle 15 alle 23; sabato e festivi [illegible] alle 22.

f. m.

Rivestimenti alternativi alla tappezzeria

«Calde» pareti in legno

Con i pannelli maggiore isolamento acustico [illegible] termico delle camere - Utilizzati anche nella ristrutturazione degli alloggi

OVADA — «Perché vede — spiega pacato allo standista il signore di mezza età dallo spiccato accento ligure — una casa non è come l'auto, che quando è vecchia la cambi con un'altra ultimo modello». Anche lui è uno dei tanti visitatori di «Casa 87» con un problema da risolvere: un'abitazione acquistata vent'anni fa e che ora denuncia tutti i guasti dell'età.

Da una decina di minuti sta rimirando i pannelli in legno da rivestimento: li tocca, li accarezza, ne saggia la consistenza. Ha ancora qualche dubbio: «Non faranno troppo rustico?». Come la maggioranza degli italiani diffida di quel tipo di rivestimento. Lui le pareti [illegible] ha sempre considerate superfici [illegible] intonacare, tinteggiare, al massimo tappezzare: il legno serve solo per la mansarda, la tavernetta, o la casa in montagna.

«Sono convinzioni difficili da cambiare, specialmente in persone di una certa età — spiega Mino Robutti della Cemm, una ditta alessandrina leader in Italia per l'importazione (con il marchio «Kimono») di rivestimenti in legno —. Si rivolgono a noi quasi esclusivamente quando devono ristrutturare un appartamento. Con i giovani è diverso, hanno meno preconcetti, sanno far meglio i propri conti. Del resto ha idea di quanto serve all'isolamento termico di un apparta[illegible]to, e quindi al risparmio sul riscaldamento, una parete coperta di legno?»

[illegible] settore è in rapida evoluzione, cerca di adeguarsi alle mode: il «pralinato» (quei pannelli che sembrano ricoperti [illegible] zucchero caramellato, come prali[illegible]unto) cede [illegible] più spazio al «laccato», bianco o in [illegible] pastello, che [illegible] intravedere le venature naturali del legno e si [illegible] meglio agli arredamenti moderni.

Il costo: dalle 25 alle 50 mila lire al metro quadrato, messa in opera compresa. Ma chi fa da sé (e l'installazione non è difficile) può risparmiare anche la metà.

Il legno cambia volto anche alle porte. L'uscio di casa è il biglietto da visita di un'abitazione, ma pochi se ne ricordano. Quindi: dentro magari tutti mobili nuovi, mentre spesso fuori restano porte di venti, trent'anni fa, quando il mogano era il «massimo» dei materiali. «Oggi ci sono porte di noce o di rovere, legni molto più pregiati, laccate a specchio in vari colori, che da sole — dice Luigi Lanzavecchia, anche lui della Cemm — possono cambiare l'aspetto di una casa».

Ultimo particolare, i serramenti. Anch'essi rappresentano un particolare importante ma spesso trascurato nel rinnovare un alloggio. C'è un problema estetico, ma anche pratico: si torna al discorso del risparmio energetico. «I doppi vetri, la tenuta ermetica — spiega ancora Lanzavecchia — sono ormai tanto importanti che addirittura una [illegible]cente legge regionale prevede contributi per chi installa serramenti che diano garanzie in questo campo».

p. b.

Anche la fine di settembre non ha deluso gli operatori

Turismo, buon weekend (dopo le prime piogge)

Aumentato il transito in autostrada rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

I treni tornano regolari

AOSTA — Da oggi il movimento ferroviario in Valle torna alla normalità dopo la sostituzione con il servizio di pullman di alcuni treni locali decisa nei giorni scorsi per carenza di personale.

Una quindicina di persone, militari in servizio lungo la tratta Chivasso-Aosta, dal 24 settembre erano infatti state spostate per sopperire alla mancanza di personale, dovuta a una serie di scioperi, su treni a lunga percorrenza.

Qualche disagio potrà verificarsi ancora il 2 ottobre se verrà confermata l'astensione dal lavoro annunciata a livello nazionale dai macchinisti e alla quale potrebbe affiancarsi una protesta dei ferrovieri valdostani, che contestano il ricorso al personale militare.

AOSTA — Mancano ancora i dati ufficiali sulle presenze turistiche in Valle nell'ultima decade di settembre, ma ormai gli addetti ai bilanci possono tirare le somme e il risultato è senza dubbio positivo.

Malgrado la maggioranza degli alberghi abbia chiuso tra l'inizio e la metà del mese le presenze turistiche in Valle sono state ancora alte soprattutto nel fine settimana di settembre; quest'anno favorito dal bel tempo.

A conferma di una prosecuzione della stagione estiva, al di là dei termini fissati dal calendario, i dati dello scorso weekend che hanno fatto, ad esempio, registrare ai caselli autostradali valdostani un incremento dei passaggi dell'8 per cento rispetto allo stesso fine settimana dell'anno [illegible] 44.155.

Le [illegible] tempo hanno notevolmente influito sugli arrivi [illegible] sabato e domenica. Sabato infatti il sole del giorno precedente e il [illegible] tempo in pianura ha incentivato il turismo: [illegible] caselli [illegible] sono transitati [illegible] auto (la stragrande maggioranza delle quali in uscita dall'autostrada) pari a un incremento del 19 per cento rispetto allo stesso sabato dell'anno scorso. Traffico intenso anche sulle strade statali e regionali, in particolare sulla statale 26 per il Piccolo San Bernardo dove uno scontro tra due autoarticolati ha rallentato la circolazione per circa sei ore.

Domenica invece gli arrivi sono stati scarsi a causa della pioggia e i passaggi in autostrada (23.870 contro i 24.116 dell'anno scorso), hanno fatto registrare un decremento dell'1 per cento. [illegible] somme relative ai passaggi autostradali in tutto il mese sono comunque positive. Dal 1° al 28 settembre 1986 erano infatti transitati 597.663 veicoli contro nel periodo dal 31 agosto al 27 settembre di quest'anno (a parità quindi di giorni) i passaggi ai caselli autostradali valdostani sono stati 697.737 pari al 16 per cento in più. E si tratta di cifre eccezionali se si considera che lo scorso settembre la Valle d'Aosta ospitò la visita del Papa con il conseguente arrivo di centinaia di persone desiderose di assistere all'avvenimento.

L'apparenza quindi può ingannare, le cifre indicano una buona presenza turistica per tutta la prima metà di settembre, che tuttavia non sembra evidente. Lelia Andorno dell'Ufficio regionale del turismo dice infatti: «*Per noi questo mese è stato molto tranquillo sotto il profilo delle richieste turistiche, anche più di quanto non [illegible] aspettassimo*».

Beatrice Mosca

Sette miliardi per opere pubbliche

[illegible] — La giunta regionale ha impegnato oltre sette [illegible] per la realizzazione di lavori pubblici.

In particolare l[illegible] somma sarà destinata a opere di ampliamento e siste mazione di strade comunali e regionali (per circa cinque miliardi) [illegible] lavori di potenziamento e ristrutturazione dell'acquedotto di Brusson (altre [illegible] miliardi e mezzo).

Gran parte dell'acqua finisce [illegible] canali artificiali

I boschi soffrono la sete

Uno studioso ha preparato una relazione per la Regione - Si è sviluppato un bruco che aggredisce abeti e larici - Il problema delle piogge acide - I sistemi usati per combattere il parassita

SAINT-PIERRE — «*Le infestazioni sono chiaramente imputabili a diminuite possibilità di vita per l'albero e a aumentate occasioni di debilitazione fisiologica*», scrive Alessandro Focarile, entomologo, nella sua analisi sulla Lymantria, bruco che da alcuni anni divora le foreste della Valle d'Aosta. Lo studioso, che vive a Saint-Pierre da 16 anni, scoprì l'eccessiva presenza di bruchi alla fine degli Anni 70 e quando la Regione si è rivolta a lui per sapere quale fosse la causa della malattia dei boschi non ebbe perplessità nell'indicare la Lymantria, già conosciuta al di là delle Alpi.

Il bruco, che vive per tutta l'estate e conclude il suo ciclo ad agosto quando si trasforma in farfalla biancastra, ha trovato in Valle un ambiente favorevole per la sua riproduzione. Non è, dunque, che un effetto del male più grave di cui soffrono abeti e larici valdostani: la sete. Focarile spiega: «*Piove poco (nel 1986 il 31 per cento in meno rispetto alla media degli anni tra il 1978 e il 1983) vi è stato una drastica decurtazione dell'apporto* [illegible] *con l'intubazione* [illegible] *canali,* [illegible] *costruzione di quelli di gronda per* [illegible] *centrali elettriche e la captazione* [illegible] *massiccia delle sorgenti*».

Pré-Saint-Didier. Una turista indica i boschi ammalati: abeti e larici attaccati dalla Lymantria (Cerise)

L'entomologo di Saint-Pierre parla dei «rû» come di un patrimonio prezioso, ma ora «*sono intubati o abbandonati e le piante soffrono, diventano essenze non in* [illegible] *monia con il clima*». [illegible] climatiche, che procurano guai anche alle foreste africane o dell'Amazzonia, vi sono pure [illegible] umani». [illegible] piogge acide? La risposta di Focarile è immediata: «*Occorre molta cautela. Nella vallata di Cogne per anni i boschi hanno sopportato bombardamenti acidi con la miniera, ma mai neppure un albero si è ammalato. So che alcuni miei* [illegible] *le indicano come origine d'ogni male, ma in realtà le piogge acide sono soltanto una* [illegible] *tante cause*».

L'esperto insiste sulla siccità. Dice: «*Se dovessi dire in che regione* [illegible] *sulla* [illegible] *precipitazioni* [illegible] *non avrei esitazioni nell'affermare* [illegible] *in Puglia, in particolare nella provincia di Foggia. La vegetazione, però, è completamente diversa, le piante della Valle abbisognano di molta più umidità rispetto a quelle mediterranee, abituate a lunghi periodi* [illegible] *siccità*».

Nelle zone colpite dal [illegible] dalle conifere l'epide[illegible] è [illegible] proprio dove in passato scorreva un «rû» oggi intubato: le piante abituate all'umidità si sono trovate da un giorno [illegible] altro private dell'acqua e [illegible] indebolite riducendo [illegible] minimo le [illegible] possibilità [illegible] autodifesa dagli attacchi dei bruchi.

Le foreste valdostane sono anche molto vecchie: gli anelli di accrescimento delle piante indicano che vi è un'alta percentuale di alberi oltre i 100 anni di vita. Focarile ha anche scoperto un altro importante «indicatore di sofferenza» dei boschi. Dice: «*Ho esaminato la "lettiera" delle foreste dove mancano le sostanze nutritive per carenza qualitativa e quantitativa dei coleotteri che partecipano alla formazione dell'humus*». Il bruco della Lymantria si può combattere nonostante, come precisa l'entomologo, vi sia stata «*un'assenza di interventi tempestivi nel 1984 e nel 1985*».

E' in commercio un battero che uccide il bruco; la Regione lo ha sperimentato quest'estate irrorando con gli elicotteri alcune zone ammalate. I risultati non sono stati molto buoni. Focarile dice: «*Occorre stare attenti al periodo, se si interviene quando il bruco è già grande il trattamento* [illegible] *serve più a nulla. Il prossimo anno bisognerà irrorare le piante nella seconda decade di maggio e non a giugno come è accaduto quest'anno*».

Enrico Martinet

AOSTA OSPITERA' UN CONVEGNO SU SANT'ANSELMO

Aosta. Il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz, il vescovo di Aosta Ovidio Lari e il professor Inos Biffi, docente di teologia, hanno presentato il convegno internazionale che si svolgerà il primo e [illegible] marzo sul tema: «Anselmo d'Aosta figura europea. Originalità e attualità di un'opera e di un pensiero». Sant'Anselmo, nato ad Aosta nel 1033, è il più illustre personaggio valdostano di tutti i tempi, ma [illegible] Valle è stato quasi dimenticato. Gianni Bondaz ha ricordato che questa è la prima volta [illegible] si svolge [illegible] convegno [illegible] all'esame [illegible] l'attività pubblica [illegible] Santo.

Operazione [illegible] carabinieri al ponte di Brissogne

Arrestato per rapina

BRISSOGNE — Rapina e violenza: la pesante accusa è per Nicola Bruni, 31 anni, residente a Romagnano Sesia, ma da tempo domiciliato al numero 12 di via Trento, a Saint-Vincent. Secondo i carabinieri di Aosta l'uomo (fa l'autista in un'impresa edile della Valle) avrebbe rapinato una prostituta, poi ne avrebbe approfittato tenendola sotto la minaccia di un coltello da cucina. Circa venti ore più tardi, il Bruni avrebbe tentato di rapinare un'altra donna in attesa di clienti.

I fatti sono accaduti il 20 settembre vicino al ponte sulla Dora, che da Quart porta a Brissogne. Il primo episodio è accaduto all'una di notte del 20 settembre, il secondo pochi minuti prima delle 23 dello stesso giorno. Nicola Bruni, secondo i carabinieri, all'una [illegible] è giunto con una «Ritmo» targata Torino [illegible] ponte di Brissogne. Ha invitato una delle giovani donne a salire sull'auto, poi dopo aver percorso alcuni chilometri si è fermato in una zona appartata e ha estratto il coltello. «*Dammi i soldi*», ha minacciato. La donna non ha potuto reagire e gli ha consegnato 250 mila lire, tutto quanto aveva nella borsetta. L'uomo, sempre secondo i carabinieri, le avrebbe [illegible] poi [illegible] conti[illegible] con il coltello. La [illegible] il Bruni avrebbe [illegible] un'altra rapina, ma la vittima designata è [illegible] a fuggire.

Entrambe le donne hanno indicato ai carabinieri il tipo [illegible] e alcuni numeri [illegible] targa, oltre alla descrizione dell'uomo che le [illegible] minacciate con il [illegible]. La «Ritmo» risultava ancora [illegible] proprietà di una società torinese. I [illegible] hanno pattugliato la [illegible] ponte [illegible] Brissogne e l'altra [illegible] hanno bloccato [illegible] che viaggiava sulla «Ritmo» targata Torino.

● Filomena Zacchea, 37 anni, residente a Torino, è stata arrestata per furto dai carabinieri di Saint-Vincent. Ieri mattina è stata condannata dalla pretura di Aosta a un mese e 200 mila lire di multa. E' stata scarcerata e ha ottenuto i doppi benefici di legge. La donna aveva [illegible] a un cliente nella notte di [illegible] il portafoglio che conteneva poche migliaia di lire.

g. mar.

Cavo [illegible]

AOSTA — Un incidente è stato evitato soltanto per caso durante la partita di laan tra le squadre di Quart e Nus sul campo vicino all'aeroporto Corrado Gex. Un aereo da turismo «Robin» adibito al [illegible] degli alianti è atterrato con il cavo di nylon del traino ancora agganciato dopo aver portato il velivolo a rimorchio in quota. La pesante fune ha toccato terra proprio sul campo [illegible] gioco e ha sfiorato due spettatori, quindi è finita contro la rete di recinzione dell'aeroporto, piegando un paletto. Per fortuna tutto si è risolto soltanto con [illegible] po' di [illegible].

L'aereo [illegible] dovuto sganciare, come avviene di regola, il cavo sul terreno aeroportuale, quindi atterrare; per circostanze che non è stato possibile chiarire questo non è accaduto. Il problema che si pone è anche quello della presenza [illegible] sport popolari troppo vicino all'aeroporto «Corrado Gex» e il Comune di Quart sta cercando di allestire un nuovo terreno in [illegible] località. Infatti [illegible] minimo incidente [illegible] a rischio [illegible] gli spettatori [illegible] giocatori.

[illegible] vi è stata denuncia e i responsabili dell'aeroporto hanno cercato [illegible] spiegare l'episodio, minimizzandolo. E' stato messo l'accento sul fatto che la [illegible] troppo [illegible] all'area [illegible] sono le piste, una [illegible] che non è [illegible] dalla legge.

r. s.

Corsi di danza classica ad Aosta

AOSTA — Al Cral Cogne di Aosta, in corso Battaglione [illegible], l'insegnante Maureen Gallagher [illegible] di danza classica con la collaborazione di [illegible] Albione. Le lezioni avranno inizio lunedì 5 ottobre e termineranno a maggio del prossimo anno. Una riunione con gli allievi e i genitori è [illegible] programma giovedì 1° ottobre alle ore 18 [illegible] Cral Cogne. Le iscrizioni sono aperte: per informazioni rivolgersi alla segreteria [illegible] Cogne dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 [illegible] 18,30. Maureen Gallagher è membro della «British [illegible] of teachers of dancing London».

Scuola di musica al Cral Cogne

[illegible] — Si sono aperte le [illegible] musica organizzati dal Cral Cogne [illegible] e diretti [illegible] maestri Armando [illegible] (solfeggio) e Alcarda Peltena (pianoforte e organo) con [illegible] collaborazione degli insegnanti Diego Tacconi (chitarra classica), [illegible] tello (fisarmonica), Claudio Bal (chitarra ritmica), Al[illegible] Peruzzi (saxofono e clarinetto). I corsi avranno inizio [illegible] 5 ottobre e termineranno [illegible] maggio [illegible].

Un corso di recitazione

AOSTA — [illegible] corso di recitazione è [illegible] organizzato dall'associazione culturale Duil a Aosta [illegible] fine di ottobre; prevede lezioni [illegible] espressione [illegible] dizione, improvvisazione e vocalizzazione. Il corso è aperto a chiunque [illegible] migliorare il controllo e la [illegible] proprio [illegible] e acquisire perciò una maggior sicurezza nei rapporti con il prossimo, ma fornisce anche le [illegible] indispensabili per chi [illegible] interessato [illegible] recitazione in se stessa.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Arsenio junior, regia di [illegible] Coen, con [illegible] Cage, H. Hunter (Usa 1987) — *Giovane coppia senza figli decide di rapirne uno.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: 007 zona pericolo, regia di John Glen, con T. Dalton, [illegible] D'Abo (G.B. 1987) — *Alte tecnologie,* [illegible] *donne e pericolose avventure per l'agente segreto agli ordini di Sua Maestà britannica; cambia l'attore ma il personaggio* [illegible] *lo stesso.* [illegible]: 20; 22.

[illegible] Novità. Vietato minori 18 anni. [illegible]: 18; 20; 22.

[illegible] film luce rossa. Vietato minori [illegible] anni. Orario [illegible].

[illegible]

RAITRE

19,30 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta

19,45 Chi fa la musica: Luis de Jyaryot. Realizzazione di Giulio Cappa

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée

14 — La [illegible] della [illegible] Realizzazione di [illegible] Cappa

14,30 Voix de la Vallée

[illegible]

19 — Attualità cinema

19,15 [illegible] meteorologico

19,30 Redazione allegra

19,40 Notiziario regionale

19,45 Immagini e [illegible] Valle d'Aosta

20 — Serata non stop

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale

13 — Film

20,30 Film

Mostre

AOSTA

TOUR FROMAGE: «Tono Festa: Barocco romano», fino al 25 ottobre. Orario: dalle 10 alle 22.

TORRE DEL LEBBROSO: «Bruno Beruzzi: Lo zoo di pelouse», fino al 25 [illegible]. Orario: dalle [illegible] alle 22.

HONE - BARD

FORTE DI BARD: «Paolo Barattelli: Il viaggio di Grisou», fino al 19 ottobre. Orario: dalle 11 alle 18. Giorno [illegible] chiusura: martedì.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: [illegible] Design: Grafica, narrazione per immagini», fino al 15 ottobre Maurizio Casale. Mostra di sculture di Giulio Schiavon «La memoria e la forma». Orario: 9-12, 15-19. Chiusura giorni festivi.

Musei

AOSTA

[illegible] Cattedrale (arte sacra)». Orario: 10-12 e 15-17.

ISSOGNE

CASTELLO: «Costumi e tessuti». [illegible] 9-12 e 15-19. Chiuso il lunedì.

[illegible]

CASTELLO SARRIOD [illegible] LA TOUR: «Museo archeologico regionale». Orario: 9,30-12 e 15-19. [illegible] il lunedì.

CASTELLO DI SAINT-PIERRE: «Museo di scienze naturali». Orario 9-12 e 15-19

VERRES

[illegible] «Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento». Orario: 9,30-12 e 14-18. Chiuso il mercoledì.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, via Saint-Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

[illegible] alle 12 di oggi poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] +7; [illegible] +17,5. Umidità [illegible]. Vento moderato da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] 3, rue [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.

[illegible] Musumeci, località Amérique [illegible], [illegible] (0165) [illegible] 765.019

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible].

[illegible]: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: [illegible], [illegible] La Salle, [illegible], Donnas, [illegible].

[illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier, Aosta.

Danneggiamento ambientale della Val [illegible]

Regione contro l'Acna

La giunta piemontese ha deciso di costituirsi parte civile nel processo a carico dell'industria di Cengio - Inquinamento dell'aria, dell'acqua [illegible] fiume e del suolo - L'area [illegible] già stata dichiarata «ad [illegible] rischio»

TORINO — La Regione si costituisce parte civile nel processo all'Acna di Cengio. Dopo la dichiarazione di «area ad alto rischio ambientale» della Valle Bormida, è un'altra importante tappa della battaglia avviata dagli enti pubblici, dalle associazioni ecologiche e da migliaia di abitanti delle province di Savona, Cuneo, Asti e Alessandria.

I procedimenti penali a carico dell'Acna saranno discussi davanti al pretore di Cairo Montenotte: l'industria ligure è accusata di danneggiamento ambientale per l'inquinamento dell'aria, dell'acqua del fiume e del suolo.

Dice il presidente della Giunta piemontese Vittorio Beltrami: «*La Regione ritiene che gli inquinamenti abbiano provocato ingenti danni alle popolazioni. Per questo abbiamo deciso di intraprendere l'azione di risarcimento dei danneggiamenti stessi, materiale e non, subiti dalla gente della Valle Bormida in seguito agli scarichi atmosferici e liquidi dello stabilimento Acna di Cengio*».

L'iniziativa della Regione fa seguito ad analoghe prese di posizione dei comuni della valle, fra i quali Acqui Terme, anch'essi parte civile nei procedimenti penali contro l'azienda chimica che è considerata la causa prima, se non unica, del gravissimo degrado ambientale.

Nei mesi scorsi, Piemonte e Liguria avevano dichiarato l'area «ad alto rischio», chiedendo al Governo l'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge istitutiva [illegible] ministero per l'Ambiente. «*Occorrono azioni coordinate, le parole [illegible] bastano*» — insiste il presidente [illegible] Ceva, Alberto [illegible] Lucia, che con l'Unità Sanitaria [illegible] Carcare ha avviato un'analisi accurata dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria — *A ottobre terremo una riunione operativa dei sindaci, dei responsabili del Ministero dell'Ambiente, della Regione e delle Province*».

Da Roma arrivano i primi segnali concreti: ci [illegible] la possibilità di stanziare 140 miliardi per il [illegible] della valle attraversata dal fiume «maledetto», ma tutto diventerà inutile se non si risolverà alla radice il problema degli scarichi. L'Acna ha di [illegible] che «*l'inquinamento del Bormida dipende più da altri che da noi*», mentre il [illegible] ha avviato con l'industria chimica un impegnativo [illegible] sulla politica ambientale.

All'inizio [illegible] agosto, [illegible] base delle «analisi eseguite dal Laboratori di Cuneo e Asti, su campioni prelevati a [illegible] e Cassine, l'Unità [illegible] Acqui Terme aveva chiesto ai sindaci di vietare l'uso dell'acqua del Bormida per l'irrigazione, escludendo anche la balneazione e la pesca. Poi è esplosa la polemica per un volantino anonimo (firmato «Lupo solitario»), diffuso all'Acna, che denunciava l'esistenza [illegible] sottoprodotti [illegible]

Ora contro l'Acna è sceso in campo il pci di Acqui, che non esita a chiedere la chiusura dello stabilimento, se è indispensabile per la salvezza del territorio. Si legge in un documento: «*Con fondi straordinari si potrebbe costruire nell'area di Cengio una fabbrica, pubblica o privata, che consenta l'assorbimento graduale della manodopera, eliminando l'opposizione [illegible] lavoratori allo [illegible] un'azienda che da tempo ormai [illegible] ha distrutto [illegible] un'intera vallata*».

Giuseppe Grosso

Borgo: Angelo [illegible] Bruno Falco si [illegible] costituiti parte civile

Donna morta per il metanolo i due figli chiedono giustizia

Presto in libertà i Ciravegna - Interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Agricoltura

CUNEO — Maria Pellegrino vedova Falco, 63 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, secondo gli esami delle perizie tossicologiche raccolte dalla magistratura milanese che procede contro i responsabili dello scandalo del metanolo, fu una delle tredici vittime di cui esistono prove sicure che la morte è stata provocata dal micidiale veleno.

La donna, ricoverata all'ospedale di Cuneo il 25 marzo '86, morì il 10 aprile senza avere ripreso conoscenza.

Contro gli avvelenatori si sono costituiti parte civile la Confcoltivatori cuneese, che aveva tra i propri [illegible] la vittima, e i figli Angelo e Bruno [illegible] residenti a Borgo [illegible] i quali sono tutelati dall'avvocato Duccio Sciolla.

Spiega il legale cuneese: «*Il [illegible] di Milano ha voluto avocare l'inchiesta che era già bene avviata a Cuneo senza fare nulla per oltre un anno. Se gli atti fossero stati lasciati a Cuneo probabilmente a quest'ora saremmo già alla vigilia del processo. Noi siamo per altro ancora in attesa di sapere chi deve rispondere per la morte della signora Pellegrino in quanto dalle indagini risulta che ha bevuto vino della ditta Fusta di Caraglio, che a sua volta l'aveva comprato a San Damiano D'Asti. Questo vino conteneva sicuramente metanolo*».

I figli della vittima Angelo e Bruno Falco sono stati sentiti all'inizio dell'istruttoria dai magistrati milanesi, ma dopo quel primo contatto non ce ne sono stati altri.

Conclude l'avvocato Sciolla: «*Io ho ricevuto anche il mandato di costituirmi parte civile per conto dell'Associazione consumatori, e lo farò nei prossimi giorni, ma intanto se i principali imputati, tra cui Giovanni e Daniele Ciravegna, potranno [illegible] nare presto in [illegible] è perché [illegible] Tribunale di Milano ha [illegible] per troppo tempo e [illegible] quest'estate, quando i giudici si sono accorti che [illegible] il termine della carcerazione preventiva, hanno cercato di accelerare il lavoro affidandosi a convocazioni telegrafiche in pieno periodo feriale*».

Maria Pellegrino ved. Falco

Com'è noto, Giovanni e Daniele Ciravegna dovranno versare 200 milioni di cauzione per tornare in libertà.

Intanto la Coldiretti di Cuneo, attraverso il deputato democristiano Giovanna Tealdi, presenterà una interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Agricoltura nella quale, dopo [illegible] sottolineato che [illegible] *dalla scarcerazione indigna il mondo* [illegible] *produttori i quali* [illegible] *sanno rendersi conto dei* [illegible] *che sono alla base dei ritardi dell'istruttoria processuale*», [illegible] domandando «quali giustificazioni avallano una [illegible] negligenza e come [illegible] intende tranquillizzare l'opinione pubblica [illegible] più allarmata e sconcertata».

Gianni De Matteis

Cuneo, festa di San Michele

CUNEO — La città festeggia oggi il suo patrono, San Michele arcangelo. Si comincia nel pomeriggio, in piazza Martiri della Libertà, con gare e spettacoli per i ragazzi e si prosegue alle 21, nella cattedrale di via Roma, con un concerto vocale del complesso torinese «Musica Laus». Sotto la direzione del maestro Luigi Mulattero, il gruppo proporrà uno spaccato della musica sacra, dai brani gregoriani a quelli contemporanei. Alle 18 ci sarà una messa celebrata dal vescovo, monsignor Carlo Aliprandi, sempre in cattedrale.

Alba: anziani commercianti

ALBA — Stamane nella sala consiliare del municipio avrà luogo la cerimonia di premiazione degli anziani del commercio. Riceveranno un riconoscimento per aver svolto l'attività ininterrottamente per cinquant'anni Angelo Destefanis, Evelina Cassino, Leandro Bombardi, Luigi Carosso di Alba, Arturo Barale di Monforte, Francesco Biardone di Corneliano, Maggiorina Vola di Santo Stefano Belbo ed Eraldo Rovetto di Mango. Altri 14 commercianti riceveranno riconoscimenti per 40 e 25 anni [illegible]

CUNEO — Nuovo [illegible] dell'Annunziata [illegible] via Dronero, nel centro [illegible] con i [illegible] d'autunno [illegible] sorato [illegible] la Cultura del Comune. Alle [illegible] si esibirà la pianista giapponese Hiroko Sakagami, vincitrice del primo premio al concorso «Clara Haskil» di Montreux-Vevey. L'ingresso costa seimila lire.

Alba, [illegible] musica classica

ALBA — Questa sera (ore 21) nella chiesa di San Domenico concerto di musica classica con giovani concertisti albesi al pianoforte. L'ingresso è libero. E' l'ultimo dei cinque appuntamenti di Musicagiovani.

Monsignor Nicolini è arrivato ad Alba

Il saluto al vescovo

Domenica pomeriggio l'ingresso ufficiale nella diocesi. In piazza del Duomo religiosi e [illegible] di 126 parrocchie

L'omaggio dei giovani della diocesi al nuovo vescovo che domenica ha fatto l'ingresso ad Alba

ALBA — Migliaia di persone hanno accolto domenica pomeriggio [illegible] Alba il nuovo vescovo, monsignor Giulio Nicolini, il [illegible] nella [illegible] della [illegible] albese. Ad attenderlo [illegible] piazza del Duomo vi erano fedeli e religiosi [illegible] parrocchie, [illegible] rose autorità, rappresentanze [illegible] di Lugano in Svizzera [illegible] quale monsignor Nicolini apparteneva, [illegible] Bresciano [illegible] il [illegible] è nato [illegible] anni fa, da Roma dove era da alcuni anni vicedirettore della [illegible] stampa vaticana, tutte le cantorie della diocesi (oltre 500 persone). In piazza c'erano anche rappresentanti di tutte le [illegible] partigiane che operarono nelle Langhe con i loro fazzoletti e le [illegible].

Nell'Albese è rimasto vivo il ricordo di un predecessore [illegible] monsignor Nicolini, il vescovo Luigi Maria Grassi (fu a capo della diocesi dal 1933 [illegible] 1948) che durante [illegible] Resistenza si prodigò per [illegible] vite, [illegible] la popolazione (in un'occasione offrì la sua vita in cambio [illegible]

Domenica, dopo [illegible] [illegible] davanti al municipio a nome dei numerosi colleghi presenti, si è svolta la solenne concelebrazione religiosa [illegible] cattedrale, durante [illegible] quale [illegible] ha ricevuto l'omaggio [illegible] rappresentanti delle varie congregazioni e associazioni.

g. f.

Affettuosamente vicini a Eva e Oreste per l'immatura scomparsa del caro
Nevio Mao
Elga, Oreste Marino
Ornella, Paolo Parola
Iolanda, Attilio Martino
Franca Pelazza
Franco Mustella
Cuneo, 28 settembre 1987.

Rassegna autunnale all'«Iris»

Dronero a teatro sceglie Feydeau

[illegible] palcoscenico la Filodrammatica giovanile

DRONERO — Il primo spettacolo è stato presentato ieri sera (lunedì) e sarà bissato domani (ore 21) al cinema Iris.

A inaugurare la rassegna denominata «Autunno a teatro», promossa dagli assessorati per la Cultura e per lo sport e turismo del Comune è stata la Filodrammatica giovanile roccarese, diretta da Elide Arsento Isaia.

Gli attori dilettanti hanno proposto al numeroso pubblico la commedia brillante in tre atti di Georges Feydeau «Sarto per signora».

Molto bravi gli interpreti Gianfranco Massimo, Claudia Bellardo, Flavio Galleano, Giuseppe Mauro, Claudia Gertosio, Daniela Fabbrone, Fausto Minsenti, Paola Isoardi e Anna Mauro che hanno strappato applausi a scena aperta.

Il secondo appuntamento con il teatro è per il 7 ottobre. [illegible] Filodrammatica [illegible] Villanovetta presenterà la commedia «Pan liour e sacrestia» di Beppe Gallo.

Infine, mercoledì [illegible] ottobre, sempre alle 21, il gruppo corale e strumentale della frazione Pratavecchia di Dronero proporrà il recital «Insieme è meglio è già segno di pace».

Il [illegible] biglietti numerati è di 5 mila lire per lo spettacolo della Filodrammatica dronerese e di 4 mila lire per quello del gruppo di Villanovetta. Il recital finale è invece a ingresso gratuito.

La prevendita dei tagliandi è presso la cartoleria «Alice» di via Giolitti 25.

Domani sera nell'intervallo tra il primo e il [illegible] atto di «Sarto per signora», si svolgerà la premiazione del concorso «Balconi fioriti», [illegible] quest'estate dall'assessorato allo Sport e Turismo del Comune di Dronero.

g. fe.

Domani la decisione del tribunale di Forlì

Parte il confinato?

Il soggiornante ha presentato ricorso contro il domicilio coatto [illegible] Acceglio - La clamorosa protesta degli abitanti

[illegible] due arresti

CUNEO — Due persone sono state arrestate e un'altra è stata denunciata a piede libero a conclusione [illegible] un'operazione condotta dai carabinieri [illegible] operativo di Cuneo [illegible] collaborazione [illegible] quelli di Carrù.

In carcere sono finiti con l'accusa di «ricettazione, detenzione e acquisto di armi» Vincenzo Sanzone e Santo La Rocca, tutti e due [illegible] residenti a Tarantasca, in [illegible] 12. La denuncia per «furto aggravato» e per «porto, detenzione e cessione illegale [illegible] armi» è [illegible] nei confronti di Carlo Campogrande, disoccupato, 37 anni.

CUNEO — Il Tribunale di Forlì, che all'inizio di luglio aveva condannato [illegible] Nanni, [illegible] anni, di Rimini, [illegible] coatto ad Acceglio, [illegible] domani il ricorso [illegible] confinato contro il [illegible] vedimento.

Raoul Nanni, [illegible] pendente, il quale [illegible] processato a Cuneo per furto [illegible] medicinali [illegible] messo [illegible] crisi [illegible] astinenza, aveva [illegible] l'inizio [illegible] sciopero [illegible] fame [illegible] il ritardo [illegible] giudici forlivesi nel prendere in esame il suo caso, è già stato trasferito nelle carceri della città romagnola.

Secondo il suo difensore nel processo cuneese, l'avvocato Bruno Dalmasso, ci sono buone probabilità che i magistrati di Forlì accolgano il ricorso annullando il provvedimento di confino. In [illegible] contrario [illegible] però sicuro che i giudici [illegible] stineranno comunque il Nanni ad un'altra località.

Nel fascicolo del confinato ci sono infatti le relazioni della prefettura di Cuneo favorevole [illegible] clamorosa protesta [illegible] amministratori e della popolazione di Acceglio che avevano sfilato per le vie del capoluogo [illegible] ottenere l'allontanamento di Raoul Nanni, al quale era impossibile assicurare [illegible] alloggio e un lavoro.

Il protagonista dello [illegible] certante [illegible] che [illegible] da [illegible] mesi, dopo la [illegible] ne del Tribunale di Forlì, dovrà comunque tornare nel carcere di Cuneo per attendere la ripresa del processo, a ruolo per il 7 ottobre, per il furto di medicinali commesso il 31 agosto. [illegible] Acceglio, se [illegible] la [illegible] provvisoria, [illegible] quindi solo una scappata [illegible] ritirare gli oggetti personali [illegible] dopo l'arresto.

Questa soluzione [illegible] accolta con particolare sollievo dagli abitanti [illegible] piccolo centro.

g. d. m.

Chi sono i dirigenti dei nuovi settori esecutivi del Cap

Dal porto [illegible] primo segnale per una diversa «[illegible]»

Il direttore tecnico e i responsabili delle società create da Roberto D'Alessandro

GENOVA — L'azienda genovese che, nel corso degli ultimi tre anni, ha modificato maggiormente, anzi ha rivoluzionato la propria organizzazione è stata certamente il Consorzio autonomo di Genova. Ed è, al tempo stesso, quella che ha rinnovato, in pratica sostituendolo e inventandolo ex novo, il proprio management.

Alle spalle del vertice del Cap, i settori esecutivi sono nelle mani di altri dirigenti, cui spettano le responsabilità di tutti i giorni. Sono [illegible] l'età inferiore ai 60 anni e rappresentano il «modo nuovo» di gestire, con filosofia privatistica, un'azienda pubblica di servizi.

Il direttore tecnico del Cap, Paolo Grimaldi, ha 43 anni. Laureato in ingegneria civile, settore trasporti, ha lavorato prima alla progettazione dell'Autostrada dei fiori, quindi ha realizzato alcune opere ardite, in Brasile, per l'autostrada San Paolo-Santos. Ha fama di programmatore preciso e rigoroso. Sino ad ora ha «rispettato» sempre i termini previsti per la realizzazione di opere pubbliche.

Entrato nel Cap nel 1978, sino [illegible] aveva lavorato alle infrastrutture dell'aeroporto. Nel 1984 il presidente D'Alessandro gli ha affidato la realizzazione della nuova aerostazione che [illegible] essere pronta entro il 30 aprile 1986. L'inaugurazione, com'è noto, venne fatta con una festa pubblica il 10 maggio 1986. Attualmente, l'ing. Grimaldi è impegnato a «rispettare», quasi cronometro alla mano, la realizzazione di Calata Sanità per il Terminal Containers: la consegna dell'opera ultimata è prevista per il 15 dicembre.

Diversa è la vicenda d'un altro ingegnere, che pure, come Grimaldi, ha lavorato in Brasile, Sergio Di Roberto, 49 anni, approdato al Cap come direttore generale della «Terminal Contenitori spa», la società più «delicata» dell'ingranaggio portuale. Ingegnere con una formazione di tipo manageriale e amministrativo, con corsi [illegible] specializzazione alla Bocconi e all'estero, perfetta conoscenza di 3 lingue, l'hobby per l'antiquariato, l'ing. Di Roberto è considerato una delle personalità più interessanti del «parco» dei dirigenti portuali: è già stato direttore generale presso aziende pubbliche come l'Ansaldo, e ha lavorato in Sud America e in Estremo Oriente. Ha introdotto il lavoro di équipe tra dirigenti e tecnici: il suo compito sarà di rendere competitiva a livello internazionale la società che movimenta i contenitori.

Questo scopo Di Roberto lo otterrà anche con la collaborazione indiretta di Nedo Andolfo, 43 anni, laureato in legge, toscano di Barga (Lucca), già dirigente della Finsider, della Dalmine e dell'Italimpianti. Andolfo è forse il nome più noto dei dirigenti della «seconda li[illegible]»: [illegible] infatti il direttore del Personale e dell'Organizzazione del personale. Recentemente D'Alessandro lo ha nominato presidente della società «Merci convenzionali». Andolfo, che non rinuncia alla battuta toscana, è considerato però un «falco». E' stato il tenace contraltare dei sindacati e della Compagnia Unica durante l'interminabile braccio di ferro che è durato dal dicembre 1986 al maggio di quest'anno e che s'è concluso con l'accordo tra le parti e con la ripresa del lavoro nello scalo.

Andolfo è coadiuvato alla società «Merci Convenzionali» dal direttore generale Filippo Schiaffino, 43 anni, discendente d'una delle grandi famiglie genovesi imprenditoriali, i Piaggio. Laureato in economia e commercio, dopo esperienze all'Ansaldo Nucleare e alla Piaggio (Vespa), dove s'è occupato di problemi di commercio estero e di esportazione, è poi passato, nel Cap, a occuparsi di marketing (settore praticamente da inventare), trattando soprattutto con le «conferences» clienti.

Il più giovane degli «young executives» del porto è, infine, Carlo Carena, 40 anni, laureato in economia e commercio, prima assistente personale di D'Alessandro, quindi, dal [illegible] della pianificazione, sviluppo e controllo di tutto il consorzio: è il responsabile del nuovo sistema di «controllo di gestione», un'altra realtà, comune nelle grandi aziende private, che entra di prepotenza nel settore pubblico [illegible] conosciuta.

Paolo Lingua

Genova. Nel porto il lavoro dei nuovi manager (Telefoto)

Dopo le dichiarazioni del presidente dell'Ucflor a Sanremo

Replica della Coldiretti «Il mercato è per tutti»

«Devono essere favoriti i piccoli floricoltori» - Il problema dei magazzini

SANREMO — Mercato dei fiori di Valle Armea: una struttura al servizio di tutto il mondo floricolo, o un «affare» che qualcuno cerca di sfruttare per favorire interessi particolari?

E' il pericolo, tutt'altro che infondato, che segnala la Coldiretti, rispondendo alle dichiarazioni di Michele Maglio (presidente dell'Ucflor, l'Unione cooperativa floricoltori che gestisce la costruzione del complesso) sul problema del funzionamento della stessa Ucflor e della realizzazione di un nuovo lotto di magazzini, e ai ripetuti interventi di Gianfranco Devoto (presidente della «Spa Mercato Fiori») a sostegno dell'asta olandese come toccasana delle contrattazioni.

In una conferenza stampa, Piero Guglielmi e Renato D'Ambrosio, rispettivamente presidente e vicepresidente provinciale dell'associazione, hanno lanciato un grido d'allarme: «*Si dimentica che la nostra floricoltura è fatta in gran parte di piccoli produttori, di aziende familiari. Il mercato deve funzionare in primo luogo per loro, attraverso l'Ucflor. Due pericoli ci minacciano: la nascita di concentrazioni monopolistiche e la possibilità che venga favorito un gruppo di grosse cooperative*».

Ruolo dell'Ucflor. Spiega la Coldiretti: «*L'Unione floricoltori è l'organismo cui spettano tutte le scelte di gestione, per tutelare la produzione locale e controllare l'afflusso di quella nazionale e internazionale. Maglio (che guida l'Ucflor con il sostegno delle altre due associazioni di categoria, Confcoltivatori e Unione agricoltori, n.d.r.) ci accusa di fare ostruzionismo. E' falso: abbiamo sempre dato il nostro contributo nei momenti importanti, se spesso alle riunioni manca il numero legale è perché lo stesso Maglio non riesce a ottenerlo da chi lo ha eletto, e perché ci mortifica sempre nelle nostre richieste. Se, come dice, vuole una gestione unitaria, allora impari a collaborare*».

La Coldiretti, nel precisare che nessuno dei suoi rappresentanti si è dimesso, ricorda che si è battuta per far restare al suo posto il funzionario Carlo Bonali.

Metodo di contrattazione. «*Attendiamo anche i risultati dello studio commissionato dal Comune, che dovrebbe essere quasi pronto. Non condividiamo le impazienze e gli allarmismi di Devoto, e ci stupisce il cambiamento di rotta di operatori commerciali prima decisamente contrari all'asta*». La Coldiretti teme che alcuni grossi commercianti puntino a costituire monopoli (ad esempio ottenendo l'esclusiva su alcune varietà extralocali), schiacciando con il meccanismo dell'asta la piccola e frammentata produzione locale.

Magazzini. L'associazione accusa Maglio di aver «*scavalcato l'Ucflor*», utilizzando la sua posizione per spalleggiare alcune coop che intendono riunirsi in Consorzio per costruire e gestire un nuovo lotto di magazzini. «*Una struttura — conclude Guglielmi — parallela al mercato, un centro di raccolta sottratto al controllo dell'Ucflor*».

Claudio Donzella

I delitti di Bargagli stasera su Rai3 i telespettatori potranno telefonare

GENOVA — «Telefono giallo», dibattiti e colloqui con i telespettatori su alcuni dei grandi misteri italiani, si apre stasera (Rai-3, ore 20,30) con una rievocazione delle stragi compiute a Bargagli dagli ultimi giorni della guerra al luglio del 1983, quando fu assassinata e bastonata la baronessa Anita de Magistris, moglie di un ufficiale tedesco, che forse sapeva dove i tedeschi in ritirata nascosero un tesoro in preziosi e in «am lire».

La ricerca di questo tesoro (che alcuni affermano [illegible] stato nascosto nel bosco della Tuscosa, vicino ad [illegible] delle 23 frazioni di Bargagli) è una delle cause dei delitti.

L'altro movente fu la vendetta: l'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti fu ucciso nell'aprile del 1945.

Aveva denunciato e fatto condannare dal tribunale di Chiavari alcuni individui che macellavano clandestinamente nel paese, rivendendo la carne alla borsa nera di [illegible]

L'inchiesta giudiziaria, più volte sospesa e ripresa, è stata bloccata, prima dall'amnistia, poi dal suicidio di Francesco Pistone, 75 anni, uno dei maggiori sospettati.

Interverranno testimoni e magistrati in un [illegible] diretto da Corrado Augias che firma la trasmissione. Il pubblico potrà telefonare.

C'è da presumere che, se arriverà qualche chiamata da Bargagli, sarà per chiedere ancora una volta che su questa lunga tragedia venga calato definitivamente il sipario. (g. c.)

Apprensione a Genova dopo le indiscrezioni dall'Enel

Ansaldo, [illegible] da Roma

In caso di stop al nucleare [illegible] forte ridimensionamento [illegible] gruppo - La direzione [illegible] «Nessuna [illegible] ufficiale, sono soltanto illazioni»

GENOVA — Il gruppo «Ansaldo», azienda storica [illegible] della Liguria, [illegible] «marchio» del quale ha preso vita lo sviluppo industriale avanzato italiano, alla metà del secolo scorso, sembra nuovamente di fronte a un nuovo assetto.

L'azienda, in alcuni suoi settori, e specificamente il nucleare appare ferma in attesa delle decisioni del governo, ma soprattutto in attesa degli esiti del referendum pro o contro lo sviluppo dell'industria dell'atomo in Italia, previsto per il [illegible] novembre.

Mentre [illegible] settori [illegible] le grandi macchine, i trasporti (metropolitane), una parte dell'impiantistica e [illegible] attraversare un [illegible] favorevole, tutto il programma nucleare, legato alle commesse dell'[illegible] per le possibili nuove centrali elettriche, non più alimentate a gasolio o a energia idrica.

Quando esplose, dopo Cernobil, [illegible] diatriba tra democristiani e [illegible] sull'e[illegible] del nucleare in Italia, i progetti dell'Ansaldo si fermarono. Ora, la situazione [illegible] più precaria perché si attende l'esito del referendum e le posizioni dei partiti sono ancora più [illegible] e [illegible] giorni scorsi, a Roma, dal consiglio d'amministrazione dell'Enel, sono uscite «voci» allarmistiche, che in particolare hanno [illegible] eco di [illegible] considerazioni sindacali e in alcuni ambienti politici nazionali e genovesi.

In parole povere, che cosa si teme? Si paventa che se il referendum fosse vinto [illegible] antinuclearisti l'Ansaldo [illegible] a [illegible] in parte i suoi progetti di realizzazione di centrali termonucleari e quindi a diminuire considerevolmente il proprio organico. L'Ansaldo potrebbe quindi dover [illegible] giare, a livello nazionale, oltre 2500 dipendenti, di cui circa duemila nella sola area ligure e genovese. [illegible] l'al[illegible] in questi duemila vi [illegible] rebbero [illegible] pochi «cervelli»: trattandosi infatti d'una azienda nella quale i dirigenti, i progettisti e i [illegible] più numerosi degli operai.

I managements e gli uffici studi, in questi anni [illegible] preparazione [illegible] sviluppo [illegible] nucleare, hanno sviluppato [illegible] notevole «know how» interno: quindi si avrebbe una non indifferente dispersione di risorse umane e intellettuali, oltre che la brusca interruzione d'un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università e il Cnr.

L'allarme, uscito fuori dai corridoi dell'Enel, s'è diffuso ieri a Genova, creando ansie e apprensioni. L'Ansaldo non ha dato alcuna risposta ufficiale, perché, come è stato fatto notare informalmente, [illegible] «nessuna decisione *ufficiale*» e per ora «*si tratta solo di pure illazioni e congetture*».

La direzione della grande azienda della Finmeccanica (presso la quale a Genova lavorano ben 8 mila persone, una dimensione che la fa, dopo il declino dell'Italsider, la capofila delle aziende a partecipazione statale) tende per adesso a non drammatizzare il problema: nessuno si nasconde lo «stop» che [illegible] per ora [illegible] settore nucleare, ma si attendono le decisioni che, a [illegible] riguardo, verranno assunte, a partire dai primi mesi del prossimo anno.

p. l.

Merano: vinti cento milioni anche a Genova

GENOVA — La mano della fortuna ha toccato anche la Liguria. Cento milioni della lotteria di Merano, legata alla tradizionale corsa di cavalli, sono stati vinti, infatti, a Genova, unica località della regione ad essersi assicurata una vincita.

Il biglietto vincente è il numero [illegible] la serie è la «M». Non si ha idea di chi possa essere il fortunato possessore che si è assicurato una discreta somma di denaro.

Cresce il fatturato [illegible] pastificio [illegible] Imperia, distribuiti [illegible] dividendi

L'Agnesi [illegible] quota 100 miliardi

Ieri l'assemblea [illegible] società [illegible] i rappresentanti [illegible] BSN-Gervais Danone - Conquistato il 4,5% [illegible] mercato [illegible] - Nessun commento sulla possibile estensione dell'attività con [illegible]

IMPERIA — Il pastificio Agnesi gode di ottima salute. L'andamento positivo dell'anno in corso fa prevedere un incremento del fatturato, che dovrebbe avvicinarsi alla soglia dei 100 miliardi, con un [illegible] balzo in avanti, rispetto all'86, quando era stato di circa 85 miliardi.

Lo precisa un comunicato ufficiale dell'azienda, dopo [illegible] (ordinaria e straordinaria) della «Paolo Agnesi e figli», la finanziaria che detiene la quasi totalità, più o meno il 95%, del pacchetto azionario dell'«Agnesi Spa», la quale, con 350 dipendenti ed una produzione annua di 585 mila quintali di pasta, è la maggiore industria di Imperia.

La riunione si è [illegible] ieri. Era molto attesa, perché per la prima volta da quando la Bsn-Gervais Danone ha acquisito un [illegible] del capitale dell'Agnesi, vi hanno preso parte rappresentanti della multinazionale franco-olandese, che resta comunque socio di minoranza.

Riccardo Agnesi

A quanto sembra, infatti, l'attuale [illegible] di maggioranza (i [illegible] Eva e Riccardo Agnesi, e alcuni imprenditori locali, [illegible] fanno capo a Ciro Capacci) non ha intenzione di vendere altre quote, e resiste alle allettanti offerte di rilevare almeno il 51% delle azioni e di inserire un delegato della Bsn in seno al consiglio d'amministrazione.

L'assemblea ha approvato gli argomenti all'ordine del giorno (doveva prendere atto del bilancio '86 e apportare alcune modifiche tecniche allo statuto) e, in particolare, «*ha deliberato la distribuzione dei dividendi, incrementati di oltre il 20% rispetto al bilancio precedente*».

E' un altro segnale delle floride condizioni dell'Agnesi, peraltro comprovate anche dalle rilevazioni statistiche. Mentre il mercato nazionale della pasta registra un «trend» negativo del 2,5%, il pastificio imperiese è fra i pochi ad avere un'inversione di tendenza: calano del 2% i consumi delle famiglie, ma proprio [illegible] questo settore, per altre aziende in crisi, l'Agnesi è riuscita a conquistare il 4,5% del mercato italiano.

[illegible] commento arriva [illegible] vertici della società all'indiscrezione che, nei giorni scorsi, ha messo a rumore l'ambiente oleario imperiese: per contrastare la vigorosa espansione di Barilla, Bsn e Buitoni (ma anche Voiello ha iniziato una forte campagna pubblicitaria), l'Agnesi si orienterebbe [illegible] che su altri rami dell'alimentazione, come l'olio d'oliva, un prodotto che è tipico di Imperia, e costituisce uno dei pilastri della dieta mediterr[illegible]

La notizia, che del resto [illegible] soltanto un'ipotesi, [illegible] prendere in considerazione a tempi non certo immediati, ha destato scalpore nel mondo economico locale, ed avrebbe provocato vivaci reazioni soprattutto nell'oleificio «Carli», che proprio con l'Agnesi figurava fra gli sponsor del riuscitissimo raduno di «yacht d'epoca» a Imperia.

Dal convegno sull'alimentazione mediterranea organizzato durante la manifestazione, definito da Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti, «di proposta e non [illegible] protesta», sono emerse indicazioni allarmanti: mentre i supermercati [illegible] aumentati [illegible] 55% nell'ultimo decennio, hanno cessato l'attività circa 40 mila negozi, e fra questi, molti (35 nel solo '86) anche nell'entroterra di Imperia.

Stefano Delfino

Va a caccia e impallina il cognato

COLLE DI NAVA — Un cacciatore di Imperia, [illegible] Ferrari, 57 anni, via Muraglione, 18, è stato «impallinato» dal cognato, Mario Costa, 49 anni, [illegible] Muraglione, 14, durante una battuta al fagiano, [illegible] mattina.

Costa stava percorrendo un sentiero ripido quando è scivolato facendo partire inavvertitamente un colpo [illegible] l'arma che portava a tracolla.

Ferrari è stato colpito all'addome da una trentina di pallini calibro 7. La prognosi è di 20 giorni.

[illegible] - Dopo il [illegible] sul Verona, mentre il Genoa continua [illegible] deludere

I tifosi della Samp tornano [illegible] sorridere

G[illegible] — Roberto Mancini a cavallo guida un plotone di giocatori nel quale, con un po' di buona volontà, si possono riconoscere quelli che hanno polverizzato il Verona. E' un disegno (quattro metri per cinque) esposto in una trattoria di Sampierdarena. Qualcosa di nazional-popolare, esaltazione del pronto riscatto dopo la rovinosa caduta di Torino. Domanda al trattore: «*Non teme che non vengano i [illegible] genoani?*». Risposta: «*Non sarebbe una grande perdita*». E fra i club sampdoriani, naturalmente, è Mancini l'eroe della domenica. Aspettando il centrocampista promesso da Spinelli, il Genoa arranca: tuttavia il pareggio di Parma è positivo. Ma la classifica del rossoblù piange e [illegible] bene i tifosi, la nuvolaglia che si addensa sulla squadra potrebbe diventare, a tempi brevi, burrasca.

Il riscatto — «*E ora le cassandre sono servite*», [illegible] Emilio Buggi, presidente [illegible] federazione [illegible] club blucerchiati. E spiega: «*Ce ne hanno dette di tutti i colori, pasdaran e panchari, immaturi e senza volontà. Sabato, devo affermare che la partita [illegible] il [illegible] non solo ha riscattato la Sampdoria, ma ha riabilitato il gioco del calcio come spettacolo. Mi rammarico soltanto che ci siano stati vuoti sugli spalti. Mancini ha confermato di essere uno dei più forti trequartisti europei (lo ha confermato Gigi Riva, nel suo commento alla partita), ma è tutta la squadra che è stata all'altezza*».

I rigori — Briaschi sbaglia un rigore decisivo, Vialli si fa parare un tiro dagli undici metri, ininfluente per il risultato, ma [illegible] di una difficoltà che sembra condizionare ambedue le squadre. [illegible] Onofri: «*Tirare un rigore [illegible] non [illegible] preparazione, [illegible] freddezza. In allenamento è facile, in partita chi si appresta a battere sente il peso della folla. Ecco così che i rigoristi fulminano i portieri il giovedì e sbagliano la domenica*».

A proposito di rigori: i reduci da Parma ritengono scandaloso che l'arbitro non abbia concesso il [illegible] undici metri per il vistoso atterramento di Marulla. E presentano una statistica: a parte il rigore sbagliato da Briaschi, bisogna risalire al 14 dicembre 1986 per trovare una massima punizione concessa al rossoblù.

Roberto Mancini è tornato il beniamino dei tifosi doriani

La pazienza — All'esultanza strariparite della Samp, i cui [illegible] sono tutti in festa, fa riscontro la prudenza genoana per le speranze di promozione ancora tutte [illegible]. «*Per ora aspettiamo che arrivi qualche rinforzo, l'importante è [illegible] perdere punti in questa fase di assestamento*», è il parere di Paolo Nassano, del Consiglio direttivo del club genoano «[illegible] del Levante». Un club che raccoglie il tifo della Riviera, da Rapallo a Sestri, 650 soci, presidente Marco Montanari. Sono in gran parte giovani, com'è la sigla [illegible] loro gruppo, [illegible] media sui 23/24 anni. «*Chi ha detto che i ragazzi corrono verso la Sampdoria? Noi siamo la dimostrazione contraria*», dice con orgoglio Montanari.

E la squadra? «*Forse — interviene Nassano — stiamo pagando qualche incertezza a livello di vertice. Secondo me, per esempio, è stato un errore cedere Domini. Forse si poteva ingaggiare Martina (e questo avrebbe impedito a Cervone di fare la bizze) e puntare su un vero regista*».

Lo stadio — Dai due versanti proteste per la lentezza dei lavori [illegible] stadio. Si fa notare che Corte Lambruschini ha eretto i suoi edifici in [illegible] tempo, con doppi turni di lavoro. Perché non si può fare altrettanto per il «Luigi Ferraris» per il quale le imprese chiedono 30 mesi di tempo? Risponde il vicesindaco, Fabio Morchio: «*Se sarà necessario, chiederemo i doppi turni anche per lo stadio, in modo da guadagnare qualche mese. [illegible] biamo fare i conti con il quartiere di Marassi, più di [illegible] abitanti se comprendiamo San Fruttuoso che nel grande cantiere è più o meno coinvolto*».

Guido Coppini

Ancora problemi per la scuola [illegible] Ventimiglia: protestano i genitori

Gli alunni senza refezione

VENTIMIGLIA — L'anno scolastico è appena iniziato e già i problemi per le deficienze e i [illegible] nelle scuole [illegible] all'ordine [illegible] giorno. Un gruppo di genitori, i cui figli frequentano le elementari di regione Nervia, si lamentano: «*Non si comprende perché si apre il tempo pieno e non ci sia la disponibilità della refezione. I nostri ragazzi devono mangiare un panino nell'intervallo e non un pasto caldo. Inoltre non si [illegible] quando la refezione entrerà in funzione. Infine si prospetta l'[illegible] molto remota che se il pasto [illegible] arriverà non sarà solo precotto, ma giungerà da Sanremo con tutte le conseguenze negative [illegible] dibili*».

Alle proteste risponde l'assessore ai servizi sociali, Angelo Raco, [illegible]: «*E' vero quello che asseriscono i genitori, ma non solo i loro figli sono in questa situazione ma tutti i bambini che dipendono dal Secondo Circolo; quelli delle frazioni di Latte e Roverino, più gli studenti delle medie e delle zone indicate. Purtroppo tra i problemi che ho ereditato dal [illegible] prefettizio vi era anche questo. Io sto cercando di risolvere questo disagio che si è creato. Posso assicurare che ai primi d'ottobre gli scolari avranno un pasto [illegible] regolarmente. Avrei subito potuto mettere in funzione questo servizio, però si doveva ricorrere ad [illegible] provvedimento tampone, usufruendo di una ditta di Sanremo. La distanza chiaramente non offre la garanzia che le pietanze siano servite nei tempi previsti dal regolamento sanitario, cioè 15 minuti da quando i cibi sono pronti*».

Così per tre mesi si ricorrerà ad un servizio locale, ma che offrirà tutte le garanzie igieniche e i ragazzi non saranno costretti a consumare un panino. Nel contempo si sta mettendo a punto una cucina [illegible] ed entreranno in attività col 31 dicembre le sei bidelle cuoche che possono, secondo la legge, essere assunte solo stagionalmente se esiste la disponibilità a bilancio.

Purtroppo le finanze dei servizi sociali sono in difficoltà per una dispersione, invece di concentrare soprattutto gli asili. La mancata apertura dell'asilo Regina Margherita, che ha sede alla Galardi, ha suscitato proteste a non finire da parte dei genitori e anche del gruppo consiliare comunista.

La scuola materna ha avuto l'anno scorso 77 bambini iscritti e il Comune, anche se è una struttura privata ma svolge un servizio pubblico, ha contribuito con oltre 100 milioni.

Pur non riferendosi specificamente a questo caso, Raco conclude: «*E' necessario per poter equilibrare le uscite, trovare soluzioni idonee. Il servizio di scuolabus sarà rafforzato e il parco mezzi potenziato in modo che alla fine il disagio sarà limitato*».

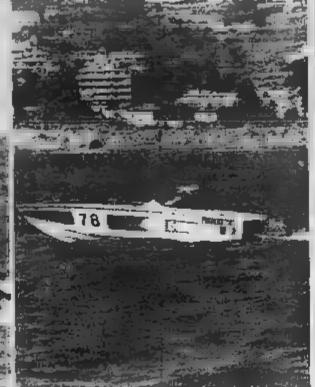
Italo Mario

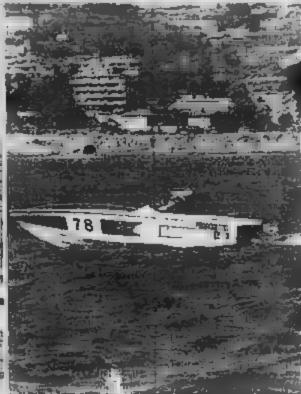
Due persone trovano un leone morto sulla provinciale Cairo-Cortemilia

CAIRO M. — La carcassa di un leone, apparentemente morto da pochi giorni, è stata rinvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a lato della provinciale Cairo-Cortemilia, in prossimità dell'abitato della frazione Carretto di Cairo. Autori del ritrovamento Renato Veglio e Adolfo Bellino, due abitanti della vicina località Ville di Cairo, che si sono trovati a passare per caso nei pressi del bosco dove il leone è stato abbandonato. Incuriositi dall'insolito fagotto che spuntava dietro un grosso cespuglio, i due si sono avvicinati e hanno rinvenuto la carcassa di un leone adulto in parziale stato di decomposizione. Vinto il primo comprensibile momento di sorpresa, Veglio e Bellino hanno dato l'allarme. Sul posto è giunta un'auto dei carabinieri, per i rilievi del caso e per tenere a bada la folla di curiosi che attirati dal singolare ritrovamento hanno affollato il posto. Numerose persone sono giunte anche dai paesi della vicina provincia di Cuneo. Nel frattempo veterinari e funzionari dell'ufficio di Igiene della 6ª Usl stanno esaminando la carcassa sul posto, prima di procedere alla sua rimozione. E' da verificare la possibilità di possibili infezioni. L'ipotesi più probabile che viene fatta sembra quella che accredita l'abbandono del leone, morto per cause da definire, da parte di un piccolo circo transitato per caso qualche giorno fa nella zona.

Successo, nonostante il mare mosso, della gara di domenica

A Sanremo piace l'offshore

La città ora vuole una prova di campionato europeo - Ridotto il percorso, il successo a Buzzi e il titolo italiano a Bruno Abatte - La sorveglianza di elicottero e motovedette - Gala conclusivo al casinò

Il «Sun International», l'imbarcazione su cui doveva gareggiare Casiraghi, al momento del ritiro. A destra il passaggio di un concorrente (Tel. M. Gatti)

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Battesimo per l'offshore a Sanremo con la prova di campionato italiano, in attesa di ottenere, l'anno prossimo, quella europea. Ha vinto Fabio Buzzi su «Luchaire» (monocarena diesel in kevlar), mentre il titolo italiano è andato secondo pronostico a Bruno Abbate («Gancia del Gancia», monocarena in alluminio con tre motori diesel Isotta Fraschini da 7800 cc ciascuno) davanti a Radice su «Polli».

Non ci sono stati problemi, a parte un po' di paura per la sicurezza dei concorrenti dopo l'incidente nella gara precedente all'Elba. Il mare forza 4 e il vento fino a 36 nodi non lasciavano presagire niente di buono. Ma alle 8, due ore prima della partenza, Cristiano Aliperta, comandante del porto di Sanremo, decideva saggiamente di ridurre il percorso da Bordighera a Capo Berta (anziché all'isola Gallinara), evitando il tratto [illegible] le condizioni meteorologiche erano peggiori.

C'è stato invece un piccolo giallo, ininfluente ai fini complessivi dell'organizzazione [illegible] assai curioso. Domizio Villa, organizzatore, presidente dell'Associazione nazionale piloti offshore e speaker ufficiale, per non far allungare i tempi del cerimoniale, ha dovuto effettuare la premiazione in base all'ordine di arrivo ufficioso, prima che il direttore di corsa Gianfranco Cavallini comunicasse che alcuni concorrenti erano stati penalizzati di dieci minuti per aver saltato una boa. Così, al momento della premiazione-bis, era sparita perfino la corona di alloro col nastro tricolore destinata [illegible] vincitore.

[illegible] vigilia la defezione principale, quella di [illegible] Casiraghi, marito della principessa Carolina, [illegible] avrebbe dovuto [illegible] col «Sun International». La barca è partita [illegible] il resto dell'equipaggio, [illegible] di Casiraghi neppure l'ombra. Qualcuno ha subito [illegible] notare che Casiraghi ha forse voluto far perdere un po' d'interesse alla gara di Sanremo, rivale di Montecarlo in fatto di turismo e soprattutto di casinò.

Molti, dietro le quinte ma non troppo, hanno lavorato per far debuttare l'offshore in Riviera nel migliore dei modi. La sicurezza era al primo posto. Il comandante Aliperta ha utilizzato le motovedette delle capitanerie di Sanremo, Imperia e Savona, oltre a un motoscafo veloce, appoggiati da due imbarcazioni della Guardia di Finanza e da una della polizia. La sala operativa per i soccorsi è stata allestita alla Capitaneria di Sanremo, il servizio sanitario era garantito dalla Croce Rossa.

La prima decisione da prendere era quella della riduzione del percorso. Sono arrivati i bollettini meteo da Tolone, Monaco, Capo Mele e dalla corvetta Minerva, che aveva riparato ad Alassio per evitare il mare grosso. S'è deciso di far partire la gara eliminando il tratto Capo Berta-Gallinara, e di far rispettare scrupolosamente il limite di un miglio dalla costa per i battelli non autorizzati. Quattro barche, infatti, [illegible] allontanate dalle motovedette.

[illegible] stati [illegible] carabinieri a completare [illegible] che [illegible] ai controlli e alle [illegible] emergenze. Il capitano Gianpaolo Radice, [illegible] compagnia [illegible] tre [illegible] di grosso livello (altrettante [illegible] pronte a intervenire) e soprattutto ha chiesto da Torino l'intervento dell'elicottero Agusta Bell 109. Erano presenti anche i sommozzatori dei carabinieri di Genova, guidati dal comandante Massimo Ravera, che ha la responsabilità di questi reparti in tutta Italia. Due [illegible] erano a bordo dell'elicottero, tre su una motovedetta.

L'unico momento di emergenza si è avuto quando le radio [illegible] segnalato un'avaria al «Miura» di Alberto Petri, campione del [illegible] [illegible] che la [illegible] si [illegible] incendiata, ma una rapida ricognizione dall'alto ha permesso di sapere che il Miura, nonostante una perdita di carburante, era in grado di rientrare senza aiuti.

Il vento ha subito creato difficoltà a tutti i concorrenti. Al via è scattato in testa «Sun International», seguito da «Miura» e da «Annabella» dei fratelli Ravizza, i pellicciai di Pavia. Subito fuori corsa «Achilli Motors», partito con mezz'ora di ritardo, e [illegible] la prima vittima illustre: Renato della Valle su «Pinot di Pinot», costretto a rientrare a Portosole dopo 30' di corsa per un guasto alla trasmissione. Fra i tanti ritiri anche quello di Adriano Panatta («Mededil», la [illegible] imbarcazione).

La classifica finale, dopo le penalizzazioni, vede al comando appunto «Luchaire» (1h e 31', 96 all'ora la media) davanti a «Paul Picot» di Giovanna e Damiano Spelta (madre e figlio). Terzo Abbate (un risultato che gli consente di aggiudicarsi il titolo tricolore), quarto Loglio, quinti i Ravizza, sesto Radice e settimo Ourioni. In classe 2 ha vinto Redaelli («Samacolite»), in classe 3 Picone su [illegible] [illegible]

Era in palio anche il Trofeo Didier Pironi (presente il fratello [illegible] campione scomparso), [illegible] è stato vinto da Spelta per il tempo migliore [illegible] percorso Bordighera-Sanremo.

[illegible] serata gala al [illegible] principale [illegible] la manifestazione), [illegible] una trasmissione registrata da Rai Uno (andrà in onda a ottobre), presentata da Patrizia Pilchard con Grazia De Michele e Pat Harrison, per l'organizzazione di Sergio Nanni. Dopo festival, ciclismo e rally, Sanremo è entrata nel [illegible] dell'offshore, sport in grande espansione. [illegible] tutto il gioco [illegible] federazione, per l'assegnazione di una gara europea. Questa, insomma, vorrebbe essere solo un'anteprima.

Sandro [illegible]

Conclusa la manifestazione delle imbarcazioni d'epoca

Gli yacht sono andati via e Imperia pensa al futuro

Un'ottima promozione - Grande la partecipazione degli stranieri - I commenti

IMPERIA — Adesso, la banchina di Porto Maurizio è quasi vuota, e fa un po' malinconia. La maggior parte degli «yacht» d'epoca se n'è già andata. Una dozzina hanno salpato le ancore ieri mattina: a vele spiegate e scortate dalla nave-scuola «Palinuro», si sono dirette a Saint-Tropez, per disputare la classica regata «Nioulargue». Altre sono partite per crociere di lusso, e poche sono ancora a Imperia.

Il raduno. Ha avuto un enorme successo: lo dimostrano numero (45), qualità e nazionalità delle imbarcazioni presenti (54,8% italiane, ma anche 14,3% inglesi, 16,7% francesi, 7,1% statunitensi, 4,8% tedesche e 2,4% olandesi). Dopo l'esperimento dello scorso anno, la manifestazione si è definitivamente affermata. Assonautica, Camera di Commercio e Comune di Imperia, principali enti organizzatori (con Yacht club italiano, Associazione vele d'epoca e un «pool» di sponsor), sono soddisfatti. «Ha dato lustro alla città», dice il sindaco Giovanni Oramondo.

E' stata una festa. Nel «week-end», i [illegible] hanno preso d'assalto la «Palinuro» e migliaia di persone hanno ammirato le eleganti «ammiraglie del mare». Quando, domenica pomeriggio, l'«Isola Stuntona», [illegible] veterana del raduno (è stata costruita [illegible] Gibilterra nel 1856), ha attraccato, moltissimi occhi curiosi hanno [illegible] guito le manovre dei suoi marinai tatuati e dall'aspetto corsaro.

I risultati. Al di là della diplomazia, l'aspetto agonistico era molto importante, per i partecipanti, e lo si è verificato durante le premiazioni, tenute in una cornice di tifo da stadio, fra applausi d'approvazione, e fischi o ululati di dissenso. Dopo due regate, [illegible] più veloce è risultata «Nana II», del '57, skipper Giuseppe Zaoli, di Sanremo.

La [illegible] dell'Aive per «il più eccellente interprete della [illegible] antica» è stata assegnata [illegible] «Galashiel», [illegible] «ketch» inglese del '32. La più antica barca da diporto è stata l'«Aurora», classe 1906. La più piccola, il «Glad II»: [illegible] guscio di noce, [illegible] confronto della più grande, il sontuoso «Puritan», lo «yacht» del [illegible] Gatsby.

Imperia. Un'immagine spettacolare della regata conclusiva dei velieri d'epoca (Foto Laura)

I vincitori di categoria: «Armeiea», «Nana II» e «Alazir» (anteriori al 1956); «Mariella», «Rondine II» e «Vega I» (posteriori al '55).

Non sono stati dimenticati alcuni personaggi, che hanno costituito ingranaggi indispensabili della macchina organizzativa, come il comandante Pier Franco Gavagnin, direttore di Portosole, al quale l'assessore al turismo [illegible] Berio ha consegnato il «gabbiano d'argento». La [illegible] della [illegible] militare, prima [illegible] cerimonia, ha avuto modo [illegible] apprezzare anche dagli equipaggi [illegible] che hanno gradito [illegible] di «West side story».

Qualche neo. C'è [illegible] e bisognerà tenerne conto per [illegible] futuro. E' mancato [illegible] coordinamento delle iniziative [illegible] contorno, e così si [illegible] verificate alcune disfunzioni: il concerto della [illegible] Ambassador Big Band [illegible] all'improvviso da piazza S. Antonio a calata Anselmi, [illegible] per il pubblico; la [illegible] che diventa una babele, [illegible] la contemporanea [illegible] del percussionista Centazzo, del piano-bar e della disco-music.

E ancora: 700 invitati alla «cena mediterranea» sono [illegible] po' troppi. Lo «chef» Massimo Fiorillo ha fatto miracoli (lodatissime le sue farfalle con zucchine, [illegible] e pinoli; e [illegible] il pesce-spada con peperoni e fagiolini), i [illegible] della Scuola Alberghiera di Taggia e i volontari del [illegible] Borgo Marina. Ma bisognerà pur arrivare [illegible] una selezione delle manifestazioni, [illegible] si vuol [illegible] il salto [illegible] qualità.

Il futuro. Sarà deciso a giorni. Dice Piero Ranzini, dell'Assonautica: «Questa non è solo una manifestazione per mostrare agli imperiesi bellissime barche, ma ha pure lo scopo [illegible] far conoscere Imperia [illegible] uno [illegible] pregiato [illegible] turismo».

Stefano Delfino

■ Alassio [illegible] il campione [illegible]

ALASSIO — Alassio rende oggi onore alla «sua» maglia iridata, riservando cordiali festeggiamenti a Roberto Fortunato, 24 anni, che, mercoledì 2 settembre, conquistava con i compagni Poli, Scirea e Vanzella, sul circuito di Villach in Austria, il titolo di campione del mondo della 100 chilometri a squadre per dilettanti. [illegible] protocollo prevede a mezzogiorno la cerimonia in onore di Fortunato (che ha incominciato a correre per il Velo-club Alassio) presso la sala consiliare del Comune. Il bravo corridore, che risiede con i genitori a Borgo Coscia, assisterà poi alla manifestazione del quarto trofeo Spiaggia d'oro, circuito ciclistico notturno che si svolgerà stasera dalle 20,30 su di un percorso che fa capo a piazza [illegible] Partigiani, riservato ad esordienti, allievi e juniores, organizzato dall'Unione ciclistica Alassio Zucchetti Olmo. Nell'occasione verrà consegnato al campione «Il premio [illegible] dell'anno», assegnatogli [illegible] Consulta dello sport, consistente in una [illegible] scrivania di dessert. Al termine dei festeggiamenti sarà la [illegible] di una cerimonia ormai consueta agli atleti alassini più importanti: la firma di una piastrella che verrà cementata nel «muretto» di [illegible].

INTERREGIONALE - Buon bilancio a Ponente, è la Samm la grande delusione

Ventimiglia tiene, Vado cresce

La matricola di Pisano conferma di avere i numeri per una stagione tranquilla, torna la fiducia tra i rossoblù

Ozenda ancora imbattuto, è record anche per il «Peglia»

VENTIMIGLIA — Tre punti in due partite, secondo posto in classifica, difesa ancora imbattuta: i primi conti, dopo 180' di gioco, tornano in casa del Ventimiglia, matricola dell'Interregionale. Tre punti che pesano perché ottenuti in trasferta con il Pinerolo (e il facile 3-0 nella giornata inaugurale è stato, in un certo senso, ulteriormente valorizzato dal successo ottenuto domenica dai piemontesi ad Aosta) e in casa contro la Biellese, che è, pur sempre, la squadra da battere in campionato.

Una partenza con il piede giusto, insomma, anche se il match contro i bianconeri, domenica, è stato una partita piuttosto singolare nel suo sviluppo tattico: 45' di battaglia, con un Ventimiglia che, con un pizzico di fortuna in più e magari più convinzione, avrebbe potuto passare in vantaggio (ma che ha, occorre dirlo, rischiato anche un po'); poi i secondi 45' alla camomilla, quasi un patto di non aggressione tra le due squadre che [illegible] senza scosse [illegible].

I due allenatori hanno dato le loro spiegazioni, [illegible] in sintonia fra loro.

«Abbiamo provato a vincere nel primo tempo, [illegible] ripresa [illegible] siamo calmati: il campo e il vento [illegible] mettevano [illegible] giocare come avremmo voluto. Non so quante squadre faranno punti qui a Ventimiglia. A me il pareggio sta [illegible] una partita difficile su un campo insidioso, in un ambiente entusiasta. C'erano troppi grossi pericoli per noi», dice Carlo Della Donna, mister biellese.

«Certo, con un po' di fortuna, potevamo chiudere la partita nel primo tempo, ma il pareggio contro la Biellese è un risultato di tutto rispetto. Era una partita difficile per noi, anche sul piano psicologico. La squadra è entrata in campo alquanto tesa. Anche per questo non ho fatto sostituzioni: chiunque fosse subentrato a [illegible] iniziato, avrebbe stentato ad entrare in partita», dice Adriano Pisano, allenatore ventimigliese.

Indicazioni interessanti, comunque, ne sono venute. La Biellese non è una scoperta: non è squadra di mostri, ma certamente ha un impianto tecnico di primissimo piano. E non [illegible] le squadre che arriveranno al «Peglia» saranno così bene attrezzate.

Il Ventimiglia ha confermato di avere i numeri [illegible] una stagione almeno tranquilla: la difesa ha [illegible] pochi spazi (molto bravo e grintoso Soncin); a centrocampo Vella, comunque vadano le [illegible], garantisce un patrimonio di esperienza e tranquillità utile a tutta la squadra, [illegible] la [illegible] prova [illegible] Costantini.

In attacco, Sasso, forse un po' discontinuo nella sua azione, si è comunque battuto [illegible]. Nel secondo [illegible] l'unico a ribellarsi ad un pareggio che sembrava scritto nell'aria con buona pace di tutti.

Qualche delusione, invece, dal pubblico. Il «Peglia» era affollato, ma forse l'afflusso è stato inferiore all'attesa che, in settimana, aveva suscitato la partita: un migliaio circa di spettatori, per otto milioni di incasso che è pur sempre il record per il vecchio stadio (solo in fatto di quattrini però, non di tifosi).

I «fedelissimi», comunque, hanno fatto un gran tifo per tutti i novanta minuti. L'appuntamento, per loro, è rinviato di soli sette giorni: domenica, al «Peglia», arriva la Levante di Chico Locatelli. Il primo derby ligure.

LE [illegible] — Ozenda 6; Bosio 6,5; Soncin 6, 7; Bencardino 6,5; Stecca 6; Biancardi 6; Costantini 7,5; Acquarone 6; Ligammari 6; Vella 7; Sasso 7. Allenatore Pisano 6,5.

Bruno Monticone

Vella attende il passaggio e un duello a centrocampo con sullo sfondo il pubblico che stipa il «Peglia». In alto, Vella a contatto con il biellese Federico

Monte scatenato sferra il ko

VADO L. — Ma qual è il vero Vado? «Sicuramente non quello osservato durante la fase iniziale del primo tempo», taglia corto Giorgio Bartoli, diesse dei rossoblù. Anche se rientrato negli spogliatoi in vantaggio, il Vado ha legittimato il successo solo nel secondo tempo, quando, con lo scatenato Monte, ha ripetutamente sfiorato il terzo gol.

In precedenza, la squadra di Tonelli aveva sofferto la manovra ariosa, pungente di un [illegible] consapevole dei propri mezzi. E dopo aver sfiorato il gol in apertura col mediano Chiapale (bravissimo nella circostanza il portiere Vaccarezza), [illegible] splendidamente in corridoio da un lancio millimetrico di [illegible] i biancorossi di Lorenzo Bariassina si portavano in vantaggio con Isaraflori, una punta molto efficace. Solo a questo punto il Vado si scuoteva dal torpore che l'aveva invaso. E nel giro di pochi minuti, capovolgeva completamente la situazione, sfruttando in pieno le incertezze del portiere Durando. Era Monte a siglare la doppietta, un colpo da ko per il Cuneo, convinto di essere ormai riuscito a domare il Vado.

Nella ripresa, meglio assestato in difesa, l'«undici» di Tonelli organizzava un efficacissimo contropiede e il Cuneo veniva a trovarsi ripetutamente nella circostanza di dover incassare il terzo gol. Qualche intervento risolutore di Durando, che si è così in parte riscattato; minimi errori di mira da parte di Monti e Ottonello in qualche conclusione ravvicinata, hanno impedito al Vado di arrotondare il punteggio.

Il ricordo amaro di Biella è svanito, adesso il Vado è in festa, torna a guardare al proprio futuro con piena fiducia. E la gioia della vittoria è resa ancora più grande dal valore riconosciuto dell'avversario.

Il Vado quest'anno, lo ha fatto sapere senza mezzi termini a campagna acquisti ultimata, intende uscire dall'anonimato e togliersi qualche soddisfazione. A Biella ha ottenuto solo complimenti, domenica contro il Cuneo si è preso due punti preziosi ed ha concluso tra gli applausi del pubblico.

Ma veniamo, per un attimo, al rovescio della medaglia, a quel primo tempo che tante perplessità stava sollevando tra il pubblico del «Chittolina». La difesa è apparsa sorprendentemente in crisi e, per la verità, poco protetta dai centrocampisti. Una situazione pericolosa, specie tenendo conto che Nardini si deve ancora abituare al ruolo di libero. E poi, a centrocampo, mancava la fantasia di Ottonello, portato spesso fuori zona dalla trappola tattica tesagli dagli uomini di Bariassina.

Una situazione che il Vado è riuscito a ribaltare negli ultimi minuti del primo tempo, grazie alla vivacità e all'opportunismo di Monte. Tutt'altra musica quella della ripresa. Il Vado è tornato a occupare con autorità le fasce, a presidiare meglio la propria area e così, nonostante il Cuneo abbia mandato in campo tre punte, a sfiorare più di una volta il gol sono stati i rossoblù.

A Monte, tra i migliori in campo, vanno affiancati, per continuità di rendimento, Doragrossa e Balboni.

LE PAGELLE - Vaccarezza 7; Rossi 6,5; Gamberucci 6,5; Doragrossa 7; Nardini 6 (85' Bazzini s.v.); Vergari 6 (70' Merello s.v.); Balboni 7; Pezzali 7; Monte 8; Ottonello 6; Masuero 6. Allenatore Tonelli 7. **Ivo Pastorino**

■ Tonelli subito controcorrente

VADO L. — *Tonelli esprime il suo giudizio sul Vado e si rivela un allenatore controcorrente*: «Questa squadra mi piace. La presenza di giocatori duttili offre ampie possibilità di scelta. Qualche falla apertasi in difesa è dovuta a meccanismi che non sono scattati e solo problema di maggior allenamento. Quest'anno il Vado consente di manovrare bene dalla panchina. E variare l'assetto tattico con la massima disinvoltura è un'arma in più». *Quanti sono gli allenatori che, all'inizio [illegible] campionato, non temono [illegible] dichiararsi [illegible] della propria squadra?*

Il Comune rifiuta ogni aiuto - I dirigenti minacciano di andarsene

Nubi nere sul futuro del Savona

«Un voltafaccia inaccettabile» - L'ultimatum [illegible] presidente Grenno scade l'11 ottobre - Panucci sulla sconfitta [illegible] Asti: [illegible] solito problema del centrocampo che si sfilaccia» - Contatti con Carlinho

SAVONA — [illegible] della sconfitta di Asti (grave, e ancora una volta imputabile [illegible] esperienza della squadra), è la [illegible] societaria a rendere problematica la situazione del Savona ieri mattina. Il [illegible] ha [illegible] pratica [illegible] tipo di aiuto [illegible] società, e i dirigenti biancoblù stanno meditando una clamorosa protesta.

Ma quali [illegible] — Il presidente Grenno, dopo l'ennesimo infruttuoso colloquio in Comune, venuto [illegible] termine di una stucchevole [illegible] rinvii, ha [illegible]: «[illegible] neanche [illegible] solo, ma ci [illegible] problemi [illegible] *per la cartellonistica [illegible]. Non ci sarà [illegible] data, come invece [illegible] stato detto e ripetuto, l'esclusiva. In questo modo siamo [illegible] noi stessi*».

Grenno aggiunge: «*Io non sono sordo, né [illegible]. E' stato [illegible] giunta [illegible] gli amministratori comunali hanno promesso [illegible] aiutarci. Altrimenti, non ci saremmo fatto* conto, e non [illegible] tempo. [illegible] avremmo [illegible] assunto certi impegni. [illegible] questo voltafaccia».

Il presidente minaccia: «*Se entro la partita con [illegible] in [illegible] "Bacigalupo" [illegible] 11 ottobre, la [illegible] in qualche modo dato una mano a chi dirige il Savona, l'attuale dirigenza farà le valigie, raccoglierà le [illegible] robe e porterà le chiavi della società in Comune. Esattamente lì [illegible] qualcuno avrebbe [illegible] le sue responsabilità*».

La buona volontà — La situazione dunque che il salvataggio del [illegible] (o questo tipo di salvataggio, e [illegible] persone che l'hanno [illegible] piuto, e il modo in cui cercano di gestirlo) abbia dato fastidio a qualcuno, è insomma ormai ben [illegible] di una [illegible]. Altrove, e non è nemmeno il caso di guardare troppo lontano, basta [illegible] sguardo in casa del vicino, i [illegible] fanno [illegible] per la principale società cittadina. A Savona, c'è il [illegible] al massacro.

Il [illegible] che, [illegible] tutto, gli [illegible] dirigenti [illegible] al lavoro. Pur [illegible] l'imminenza di [illegible] protesta clamorosa, ampiamente giustificata. Grenno aggiunge: «*Oggi e domani cercheremo [illegible] convincere Carlinho a tornare con noi. C'è ancora distanza fra domanda ed offerta, ma io ci spero*».

E si parla anche di una punta, il cui nome verrà reso noto solo nel caso di «fumata bianca». Sarebbe un attaccante proveniente dalla serie C, in grado di assicura[illegible] non un [illegible] gol (quelli [illegible] sempre difficili [illegible] ipotizzare), un peso specifico non indifferente in prima linea.

Intanto la società ha reso noto [illegible] del [illegible] giovanile. [illegible] responsabile [illegible] Furio Robello, coordinatore Angelo Melara. I tecnici [illegible] ranno Ernesto Orengo (allievi [illegible]) Franco Negro [illegible] regionali), [illegible] Ottonello (esordienti A), Angelo [illegible] (esordienti [illegible]) Luciano [illegible] (pulcini), Agostino Macciò (scuola calcio). Per quest'ultima, sono [illegible] le iscrizioni [illegible] nati [illegible] '77 all'81.

[illegible] — Poche righe per parlare della sconfitta di domenica. Sconfitta [illegible] si diceva, sconfitta assurda. [illegible] arrivata in contropiede, dopo una [illegible] palla-gol fallita, perché patita di fronte [illegible] una squadra che [illegible] copia carbone (ma forse, la [illegible] copia) di quella biancoblù, perché se si perde anche contro un «undici» interamente composto da under 20 e da un unico ventisettenne (Rispoli, dal suo piede [illegible] dei gol), allora davvero c'è da aver paura.

Panucci [illegible]: «*Mancava tutto per noi, poi il solito problema del centrocampo che [illegible] sfilaccia, l'attacco che non punge. E anche la difesa [illegible] pasticciato. Sarebbe bastato un minimo in più di disciplina tattica, e lo 0-0 sarebbe stato fatto*». Non [illegible] altro. Vittorio. E' il [illegible] suo posto, a fare la [illegible] secchi.

[illegible] **Baglietto**

Seghezza critica l'arbitro, Valenzana fortunata

Cairese, stop [illegible]

CAIRO M. — «*Contro l'Asti, buono il risultato, meno il resto. A Valenza, tutto ok all'infuori del risultato*». E' la battuta con cui il direttore sportivo della Cairese, Ferro, giudica la sconfitta di misura patita dalla Cairese sul terreno dei neopromossi piemontesi, al termine di no[illegible] minuti all'insegna della grinta e della determinazione.

Su un fatto, in casa gialloblù, tutti concordano. E cioè che l'espulsione del mediano Scorsoni, a un quarto d'ora dalla fine per somma di ammonizioni, ha segnato la svolta della partita. Già negli spogliatoi, il tecnico Angelo Seghezza ha sottolineato: «*Una de[illegible] arbitrale inaccettabile, che [illegible] ha penalizzato [illegible] maniera determinante*».

Il giovane centrocampista è stato ammonito per due volte in meno di un minuto, per due falli tutt'altro che macroscopici. «*Chi conosce Scorsoni sa che non è affatto un picchiatore, e i provvedimenti adottati [illegible] suoi confronti sono [illegible] esagerati*». [illegible] Ferro, che non è tenero [illegible] l'arbitro montese Rodino: «*Già ad Imperia, un anno fa, [illegible] diede addosso, e a Valenza è stato ancora più negativo*».

Sul campo di una matricola [illegible] ma anche [illegible] tra l'altro, la Cairese aveva [illegible] (morbillo) e [illegible] (infortunato). Ciferri, in panchina per uno stiramento, ha giocato solo gli ultimi 25 minuti [illegible] di novocaina. Saru Magi è stato in [illegible] condizioni fisiche menomate, così come Ferrarese.

Eppure, anche con la squadra rabberciata, i gialloblù avrebbero merita[illegible] il pareggio. Dice [illegible] Ferro: «*Solo con l'uomo in più, e sfruttando mischie e rimpalli, la Valenzana è riuscita a batterci. Fino a un quarto d'ora dalla fine non aveva certo dimostrato di esserci superiore. Il pareggio sembrava scritto*».

Così i neopromossi uomini di Pait sono soli al comando dopo le prime [illegible] giornate.

r. bg.

La Sammargheritese [illegible] alla seconda sconfitta consecutiva

[illegible] il primo gol «Troppo [illegible] risveglio»

Anche a Vaiano gli arancioni si sono trovati quasi subito a dover inseguire

SANTA MARGHERITA —[illegible] battuta d'arresto consecutiva [illegible] una sconfitta pesante nel punteggio (0-3 [illegible] Valanese), ma preoccupante per l'assoluta [illegible] di incisività in [illegible] gol. Gli [illegible] ciosi [illegible] con il Vinci [illegible] gli unici [illegible] girone [illegible] non aver realizzato una rete nei primi 180' di campionato.

Anche domenica, in terra toscana, molte le azioni costruite dal [illegible] ma poca, anzi [illegible] l'incisività in zona [illegible]. [illegible] il mister, analizza [illegible] questo particolare: «*Sì, abbiamo costruito molto senza trovare lo sbocco offensivo [illegible] andare a bersaglio*».

Una sconfitta [illegible] non intacca minimamente il lavoro [illegible] Fontana. «*La squadra* — dice il tecnico — *è questa. È inutile [illegible] scusanti e alibi. Nel primo tempo abbiamo [illegible] troppo alla Valanese e loro hanno imbastito [illegible] alcune azioni pericolose. Nella ripresa, [illegible] più [illegible] da perdere, abbiamo costretto gli avversari nella propria metà campo e [illegible] allora ho visto [illegible] Sammargheritese [illegible] desidero*».

Potrebbe [illegible] un fatto di mentalità, di giovane età della [illegible] o altro, [illegible] si è ripetuto il cliché dell'esordio: [illegible] rete, anzi due a Vaiano, [illegible] primi dieci minuti [illegible] gioco. Le cause? «*Potrebbe [illegible] una semplice coincidenza, ma [illegible] è [illegible] la paura ci ha attanagliato e quando [illegible] giochi con la paura, si ha sempre [illegible] sbagliare e, inevitabilmente, [illegible] commette l'errore. [illegible] voglio credere che [illegible] vera Samm [illegible] quella della ripresa, altrimenti...*».

E domenica [illegible] è già ad una [illegible] resa [illegible] conti: [illegible] «Broccardi» scenderà il Colorno, anch'esso a zero [illegible]. E' il momento della [illegible] vittoria? [illegible] non [illegible] dubbi: «*E' necessario fare risultato contro il Colorno e conto sull'apporto [illegible] pubblico per ottenere i primi due punti [illegible] stagione. Il Santa Margherita molti, quasi tutti, hanno capito [illegible] situazione e ci sostengono con calore. Chi vuol creare scompiglio, cerchi per lomeno di evitare, domenica prossima, di [illegible] i ragazzi al primo sbaglio: sono giovani [illegible] un incito[illegible] molto*».

In [illegible] si valuterà l'opportunità o meno di apportare alcuni mutamenti nella rosa degli arancioni. Il d.s. Schimmenti potrebbe portare a Santa Margherita ancora [illegible] pezzo indispensabile per completare l'organico da mettere a disposizione [illegible] Fontana.

Giancarlo [illegible]

La Levante si è abituata a soffrire ogni domenica

GENOVA — La grande paura è svanita proprio al novantesimo. Una gran saetta di Flavio Bovio, di gran lunga il migliore dei suoi, su punizione gettata nella mischia da Parodi, [illegible] dall'incubo [illegible] interna la [illegible] Pegliese, contro [illegible] Juve [illegible] che si è dimostrata quadrata e pericolosa.

Il giorno dopo, Chico Locatelli può tirare un sospiro di sollievo. Dice il tecnico genovese: «*Indubbiamente, a quel punto credevo [illegible] dover soccombere. Noi abbiamo sofferto il fatto di giocare ad Ovada, forse più per il [illegible] in erba cui non siamo abituati che per l'assenza di tifo cui [illegible] o meno [illegible] fatto il callo*».

Aggiunge Locatelli: «*Di fronte, poi, c'era una squadra terribilmente determinata, con una sola punta, sei centrocampisti e difensori senza fronzoli. Una rivale davvero difficile da superare quando si chiude*».

Mancava infatti un quarto d'ora alla fine quando una punizione di Poti è stata deviata [illegible] e Zappa, fino a quel momento inattivo, non è riuscito a fare altro che a smanacciare la palla nella propria rete. La reazione d'orgoglio [illegible] Levante, magari poco lucida ma travolgente, è stata poi premiata dal giusto pareggio.

Ancora Locatelli: [illegible] *abituarci a giocare pratic[illegible] sempre in trasferta. A Ovada c'erano [illegible] cinquantina di tifosi ovadesi, e sembrava [illegible] di essere fuori casa. Anche per questo c'è stato qualche [illegible] in tribuna [illegible] il nostro gol. E soprattutto, mi par di capire [illegible] stiamo giocando un campionato [illegible] più equilibrato del previsto*».

[illegible] attende [illegible] disporre a tempo pieno del difensore Danilo Cutilca (una pedina che permetterà a Locatelli [illegible] possibilità di scelta anche a centrocampo), ecco [illegible] Zappa che non può esser giudicato [illegible] l'incertezza in occasione della rete capite. Dunque: Zappa n.g.; Carrea 6; [illegible] 5,5; Monteforte 6; Mura 6; Bovio 7; Guerra [illegible]; Stanni 6,5; Monari 5,5; Roffi 5,5 (Ardinghi 6); Zero[illegible] 6 (Cutaia 6). Allenatore Locatelli 6,5.

r. bg.

A Ivrea buona prova dei bianconeri, vicini al gol in diverse occasioni

Si è rivista la vera Albenga

ALBENGA — «*Sul campo di Ivrea si è rivista la vera Albenga. Potevamo [illegible] tranquillamente con due o tre gol di scarto*»: Ermanno Vigliano, ds bianconero tranquillizza i tifosi, rimasti un po' perplessi dopo la prova sottotono offerta nell'esordio casalingo col Moncalieri.

Aggiunge: «*La squadra era attesa a un pronto riscatto e [illegible] ha fallito. La risposta l'hanno data sul campo i vari Di Napoli, Radio, Pascale e tutti gli altri, con una prestazione ineccepibile. [illegible] punto di vista, la squadra ha creato almeno cinque o sei palle-gol, neutralizzate miracolosamente dal portiere avversario o con palloni usciti di un soffio. Se domenica scorsa il successo è stato forse un premio eccessivo, abbiamo subito pareggiato i conti. Alla fine anche gli avversari ci hanno fatto i complimenti. Abbiamo ritrovato la squadra e questo vale come una bella vittoria*».

Rispetto alla formazione di domenica scorsa, il tecnico Mialich ha inserito Bado e Villa già dal primo minuto. «*Anche Bottero, entrato nella ripresa, ha disputato un'ottima prova. Ora ci attende un'altra trasferta, a Saint Vincent. Giocando su questi livelli un risultato positivo non dovrebbe sfuggirci. Vogliamo presentarci con una buona classifica all'atteso confronto casalingo con il Pinerolo, in calendario alla quarta giornata*».

Meneghetti, acquistato la settimana scorsa (scambio in comproprietà con l'Alassio-Bastia, a cui la società bianconera ha «girato» Vigliani e Bergola) è già a disposizione di Mialich. L'attaccante, ex di Imperia e Savona, fra una quindicina di giorni concluderà il servizio militare. Si trova alla Compagnia atleti di Milano e quindi è già in condizioni di giocare.

Spiega Vigliano: «*Abbiamo una rosa titolari di 15-16 giocatori. Non parliamo di C2, ma crediamo di avere le carte in regola per disputare un campionato da zone alte e la "panchina lunga" è una garanzia in più, per superare senza problemi eventuali infortuni o squalifiche*».

m. [illegible]

Lo scontro tra i mastodontici contenitori festivi, «Domenica in» e «La giostra»

Tv kolossal colpisce [illegible]

L'affanno di accatastare argomenti e ospiti - Per la trasmissione di Raiuno, sparito il caos, è cominciato il rodaggio - Sul fronte opposto la [illegible] berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, premi, regali - La nota di ironia disincantata introdotta da Mastroianni

La tv formato kolossal colpisce ancora. Venerdì [illegible] stata la cagnara magna dello show-pubblicità, *Festival*, e della diretta-pubblicità. *Una notte di moda*. L'altro ieri si [illegible] scontrati i due mastodontici contenitori festivi, *La giostra* e *Domenica in*.

Li ho visti entrambi, insieme, usando il [illegible] indegno [illegible] saltabeccare dall'uno all'altro, dal primo pomeriggio [illegible] a sera, e devo pubblicamente affermare: 1) [illegible] passato [illegible] delle [illegible] più depresse della mia vita; 2) e [illegible] al limite delle possibilità umane (e io l'ho fatto per mestiere, ma [illegible] lo ha fatto [illegible] divertimento?)

La fatica non sta però soltanto dalla parte di uno spettatore in grado di resistere in poltrona dalle 14 alle 20, ma sta — e si vede, e si sente — anche dalla parte di chi «deve» riempire sei ore di programma. Tanto da *Domenica in* quanto da *La giostra* spira l'affanno di accatastare roba su roba comunque sia pur di tirare avanti sino alla [illegible]. Questo affanno va moltiplicato per settimane e settimane, per mesi e mesi, da ottobre a maggio. Sconvolgente.

Veniamo al dettaglio. Dire che *Domenica in* sia rinsanata e [illegible] sarebbe veramente eccessivo. [illegible] è ripresentata con un aspetto non [illegible], questo sì. Il caos è sparito ed invece è comparsa una intervistatrice d'assalto che affronta i politici. Sono dell'opinione che i politici hanno i Tg per mettersi in vetrina e non è il caso che frequentino pure gli show dove vengono a farsi propaganda [illegible] Malfa) o a sciorinare le proprie [illegible] benemerenze (Gaspari): comunque l'intervistatrice [illegible] il fatto [illegible] e può darsi che qualcuno riesca a metterlo alle corde (già Gaspari si è impappinato sulle sue liete vacanze durante il disastro della Valtellina). In ogni caso il capitolo interviste sarebbe meglio non ampliarlo e non aggiungere, con un'altra giornalista, altri incontri [illegible] mal [illegible] testa, ma perché parlare e insistere sul mal di testa? [illegible] venuto a tutti).

[illegible] l'utilizzazione [illegible] primo piano [illegible] bambino (troppo in anticipo proclamato divo), resta il problema dell'[illegible] di Banfi, che è premuroso e volenteroso ma a cui bisogna offrire un copione [illegible] spunti che [illegible] indecenti [illegible] la parodia dell'opera. Quanto a Cutugno, non sarà la quintessenza [illegible] simpatia, ma il disinvolto [illegible]

Conclusione: [illegible] è cominciato il rodaggio; c'è da fare moltissimo e arduo lavoro, la puntata di domenica era ancora piena di zavorra, ma a questo punto le speranze di un miglioramento — con il grosso aiuto dello sport — non sono morte.

Sul fronte opposto c'è un contenitore piuttosto ordinato, [illegible] e [illegible], obbediente alla filosofia berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, vociferazioni, premi, regali, [illegible] di milioni, alla Bonaccorti danno una [illegible] e Bongiorno; non c'è niente di nuovo e, chi è sazio degli show-pubblicità è avvertito. Unico frammento di gusto, un incontro con [illegible] che ha introdotto una nota — così rara — di ironia disincantata.

Ultima cosa: non bisogna prendere sul serio queste «battaglie della domenica». Sono palloni gonfiati che la[illegible] trovano. L'autentica tv, che merita autentiche battaglie, è da tutt'un'altra parte.

Ugo Buzzolan

D'Agostino: [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perplesso e impaurito che il suo scherzo sul [illegible] so figlio di Monica Vitti, con il quale rilancia parodiandola la mania degli [illegible] giornalistici, possa avere effetti negativi sulla gente ma soprattutto sui personaggi presi da mira dalla [illegible]brica di *Domenica in* Roberto D'Agostino spiega: *«La mia è una marachella che ha per oggetto non il personaggio o i personaggi scelti quanto i mass media popolari che vanno inseguendo il lato lacrimoso della vita presentando da anni per esempio il falso bambino di Mike Bongiorno o l'amore segreto di Mina. Il modulo televisivo deve usare il paradosso, l'apprezsività, l'annuncio gridato, altrimenti il pubblico, frastornato da immagini medie di [illegible] prodotti pubblicitari, finisce per non prestare attenzione»*.

Ma la gente capirà questa doppia lettura che D'Agostino invoca, facendosi forte di illustri padri come Arbore e Boncompagni al tempo di *Alto gradimento*? Lui spera di sì. *«I miei sono scherzi che puntano fortemente sul dato dell'assurdo proprio per evitare di confonderli con la realtà. Come si fa infatti a immaginare che Monica Vitti abbia un figlio di sessant'anni quando lei stessa è molto più giovane?»*. Per le prossime settimane ne ha già preparati una serie: ci saranno le sorelle gemelle dell'avvocato Agnelli tenute al di fuori del gruppo per non farle partecipare alla gestione dell'azienda, ci sarà la scoperta dell'autentico parrucchino [illegible] cui Bongiorno ricopre la sua calvizie, ci sarà la presentazione del [illegible] muto del cantante [illegible].

[illegible] sgomina la Bonaccorti

Vittoria schiacciante secondo l'Auditel

ROMA — Riveduta e corretta la *Domenica in* di Gianni Boncompagni e Brando Giordani ha battuto il suo primo scontro *La giostra* di Enrica Bonaccorti, Pippo Baudo, Mike Bongiorno. L'ascolto medio della trasmissione Rai è stato infatti del 31% contro il 12,56% della *Giostra* su Canale 5. Il distacco che è andato aumentando nella seconda parte della trasmissione ha fatto dire a Baudo, che è un galantuomo e quando gli altri vincono è il primo a riconoscerlo: *«Ero convinto che il pubblico avrebbe risposto meglio alla nostra proposta. Non è stato così. Comunque "Domenica in" è passata dal 45% di share della prima puntata al 31% di questa. In futuro cercheremo di fare meglio perché la competizione continua»*.

Meno dispiaciuta Enrica Bonaccorti che pur riconoscendo la vittoria di *Domenica in* sostiene che per giudicare occorrono i tempi lunghi: *«So per esperienza che bisogna creare un'affezione nell'ascolto: nell'essere [illegible] novità si paga qualche prezzo. Non so perché ma sono ottimista e soddisfatta [illegible] quello che [illegible] fatto»*.

Ovviamente se i commenti [illegible] maggiori responsabili di *La giostra* sono improntati alla perplessità i commenti della Rai esprimono invece la più viva [illegible]. E' andata bene l'intera settimana dal 20 al 26 settembre perché dalle 12 alle 23 la Rai con le tre reti ha raggiunto il 47,2% di ascolto. E' andato bene il prime [illegible] perché nella settimana [illegible] toccato complessivamente il [illegible].

E' andata benissimo la domenica non solo grazie a *Domenica in* che ha avuto una media di oltre tre milioni di spettatori ma anche grazie al Gran Premio di formula due su [illegible] due che ha avuto quattro milioni e settecentomila spettatori. E' andata bene perfino *Little Roma* che con sei milioni e mezzo di spettatori in prima serata è riuscita a raggiungere da [illegible] il 33,07%.

Allora come mai il [illegible] Berlusconi, grande sconfitto [illegible] giornata di domenica, riesce a dichiararsi complessivamente [illegible]. Perché nel prime time le tre reti Fininvest con il 46,28% hanno avuto la meglio [illegible] reti Rai. A sollevare la situazione questa volta però non è stato Canale 5 con il serial *Amerika* ma Italia 1 con il film *Superman 3* che da solo è [illegible] al 25,69%. E gli altri due network gli hanno dato una mano.

gi. ro.

Che fanno

L'onorevole Cicciolina si racconta in un film

Ilona Staller, la deputata radicale di cui è appena uscita una biografia pubblicata dall'editore Reverdito, scritta da Aida D'Emanio e intitolata *Il peccato in Parlamento. Chi ha paura di Cicciolina?*, è andata a Atene per discutere il contratto d'un film che girerà in Grecia. Titolo *La donna del Parlamento*, produttore Michalis Lefakis.

Milos Forman, con la collaborazione dello scrittore **Milan Kundera** e insieme con **Jean-Claude Carrière**, [illegible] il suo nuovo film *Valmont*, tratto da *Les liaisons dangereuses* (Relazioni pericolose) di Choderlos de Laclos, il classico della letteratura francese [illegible] da cui Roger Vadim già [illegible] nel 1960 un film con Gérard Philipe e Jeanne Moreau.

Sting è stato scritturato da Scorsese per fare Ponzio Pilato

Martin Scorsese ha scritturato **Sting** per la parte di Ponzio Pilato nel suo film *The Last Temptation of Christ* (L'ultima tentazione di Cristo), di cui sta finalmente preparando l'inizio della lavorazione in Marocco.

Marco Muller, lo studioso del [illegible] cinese e asiatico, è il nuovo direttore del festival di Pesaro in sostituzione di Lino Miccichè, che diventa presidente del comitato consultivo Muller, che resta consulente del festival Cinema Giovani di Torino, progetta di rafforzare i legami tra Pesaro e il cinema asiatico. Dedicherà l'edizione 1988 alla nuova ondata del cinema di Taiwan negli Ottanta; e una rassegna, curata da Giovanni Buttafava, ai film prodotti negli Ottanta dalla sovietica Lenfilm; e *Un [illegible] cinema portoghese*, rassegna di [illegible] prodotti in Portogallo dopo il 1974.

Tom Cruise, da poco sposato, ha comprato [illegible] il decimo piano d'un edificio nell'East Village a New York per abitarci con la famiglia.

Sylvester e Frank Stallone, fratelli, recitano una coppia di fratelli in *The Line* (La linea), film ambientato in una prigione per ergastolani.

Winnie Mandela, moglie di Nelson Mandela, leader nero imprigionato in Sud Africa, ha rifiutato di vedere il telefilm inglese [illegible] a suo marito e a lei perché è stato realizzato senza il consenso del Congresso Nazionale Africano di cui Mandela è presidente.

[illegible]

L'ultimo imperatore conclude il 4 ottobre il TIFF, festival internazionale del film di Tokyo. La versione in cinese del film è già uscita dal 12 settembre [illegible] il [illegible] *Fire Dragon* (Drago di fuoco), alludente al fatto che Pu Yi fu il [illegible] imperatore [illegible] Cina a [illegible] cremato.

[illegible] **Miller** (*La sfrontata*) prepara per **Charlotte Gainsbourg** *La Petite voleuse* (Piccola ladra): dice che il film è basato su un soggetto di 30 pagine [illegible] fu l'ultimo scritto di **François Truffaut** (con Claude de Givray) prima di morire. **Jacques Doillon** prepara *L'Enfant sorcière* (La strega bambina), storia settecentesca ambientata in Inghilterra del tempestoso rapporto tra un prete e una bambina di sei anni tenacemente atea.

Morgan Fairchild, la telebionda di *Flamingo Road*, è la voce [illegible] d'una videocassetta americana intitolata: *Sesso sicuro per [illegible] uomini e donne. Come [illegible] di prendere l'Aids*.

Ken Russell ha [illegible] a girare a Londra, con **Glenda Jackson** e [illegible] **Johns**, *Salome's First Night* (La prima notte di Salomè).

Adrian Lyne (*Nove settimane e mezzo*), presentando il suo [illegible] film *Fatal Attraction* ha parlato di due prossimi progetti: *The Sandman*, commedia [illegible] di [illegible] da realizzare in Inghilterra; e *Silence*, un soggetto che gira da dieci anni ed era piaciuto anche a **Joseph Losey**.

Liz Taylor ha giudicato [illegible] il prezzo del profumo *Passion*, di cui ha fatto la campagna pubblicitaria: costa circa [illegible] lire la confezione più piccola, che è proprio piccola.

Michelle Pfeiffer (*Le streghe di Eastwick*) è la protagonista del [illegible] film di **Jonathan Demme**, *Married to the Mob*.

[illegible] su Raitre

ROMA — [illegible] questa sera su Raitre alle 20,30 «Telefono giallo», il programma di Corrado Augias.

Per sei settimane «Telefono giallo» proporrà enigmi insoluti della cronaca nera di questi anni, accompagnati da altrettanti film che Vieri [illegible] ha riunito sotto l'etichetta «Film di grandi rapine». [illegible] si comincia con il «Caso della baronessa De Magistris», uccisa il 30 luglio dell'83 a Bargagli.

■ Raiuno, il [illegible]

MILANO — «*Effetto Nuvolari*» [illegible] mito Tazio, [illegible] volante» vincitore di due [illegible] Miglia, ispira il kolossal in [illegible] su Raiuno alle 20,30, di cui si parla anche in altra parte del giornale: due ore e mezzo abbondanti di spettacolo dal Palatrussardi.

Scenografie di Cesarini da Senigallia, regia di Enzo Trapani. Padroni di casa Alberto Lionello, con uno smoking di Caraceni da due milioni, e Milly Carlucci.

Collegamenti con Monza, dove le altre sorelle Carlucci, Gabriella e Anna, pre[illegible] una gara [illegible] d'epoca. Una la guida Manuel Fangio.

In scena si alternano numerosissimi ospiti, [illegible] coi, in ordine d'apparizione: Loretta [illegible] (canta motivi dagli Anni Trenta in su), Enrico Montesano, Ivana Monti, Milva, Alberto [illegible] (fa il [illegible] americano, come nel suo ultimo film), Ro[illegible] D'Agostino, Carla Fracci (danza una scena da «Giselle»), Vittorio Gassman.

In più, quattro balletti, con le coreografie di Enzo Paolo Turchi. Il «clou» della serata probabilmente sarà quando i bambini del coro alla Scala cantano «Blue moon» (Triste luna) insieme [illegible] astronauti: lo statunitense Buzz Aldrin, che con Armstrong ha [illegible] piede [illegible] luna, e il sovietico Valeri Kubasov.

■ La Pravda critica Elvis Presley

MOSCA — Elvis Presley continua ad essere per la stragrande maggioranza dei critici sovietici un «mostro» grassone devastato dalla droga, «[illegible] della decadenza dello stile di vita americano».

In un lungo articolo teorico [illegible] decadenza occidentale, la *Pravda* scrive che le canzoni di «the King» erano «più che mediocri» e per niente originali perché copiate a man bassa [illegible] negra. (Ansa)

■ [illegible]

PARIGI — Il primo ministro francese Jacques Chirac ha ricevuto ieri Gaston Thorn e Jacques Rigaud, rispettivamente presidenti della Clt (Compagnia lussemburghese di televisione) e della Rtl (Radio televisione lussemburghese) per colloqui sulla possibilità che le due [illegible] acquisiscano il controllo di Radio Montecarlo.

«*Non siamo spontaneamente candidati ad acquistare Radio Montecarlo* — ha detto Rigaud — *ma non vogliamo che si [illegible] no squilibri nel sistema delle radio francesi a controllo pubblico*». Quanto a Thorn, ha detto che il colloquio con Chirac ha anche riguardato l'avvenire [illegible] francese di telecomunicazioni, sul quale sono in corso negoziati tra Francia e Lussemburgo per arrivare a creare «una multinazionale audiovisiva».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] Kubrick [illegible] Klaus Kinski [illegible] di Dio

[illegible] A MANO ARMATA (1956 su Raitre alle 21,30 [illegible] serata [illegible] rete) sceneggiatura e regia di Stanley Kubrick che lo ha tratto dal romanzo «Clean Break» di Lionel White.

Dopo alcuni corto e mediometraggi è il primo film «repoirre» del ventottenne regista che si rifà al classico nero americano ma con uno stile tutto nuovo e personale; è un tipico gangster film — rapina a un ippodromo e, in flash back, la preparazione del colpo e il privato dei vari personaggi — ma il [illegible] è sfrondato di ogni ridondanza, e le storie di taglio acuto e amaro penetrano le psicologie e i drammi esistenziali di ciascuno [illegible] un [illegible] aspro e lucido, dall'avvicendarsi con il grande colpo nell'ippodromo, e le suggestive reiterazioni sino al beffardo finale con i dollari dispersi dall'elica dell'aereo.

Nel cast Sterling Hayden, Jay C. Flippen, Ted de Corsia, Marie Windsor.

LE RADICI DEL CIELO (1958 su [illegible] alle 21,55) di John [illegible] Trevor Howard, [illegible] Errol Flynn, Orson Welles, avventurosa storia, nell'Africa Centrale, della dura lotta di pochi [illegible] salvare gli elefanti dall'inutile sterminio.

AGUIRRE FURORE DI DIO (1972 su Raidue alle 23,45) uno dei primi film di Werner Herzog, protagonista Klaus Kinski.

Girato in Perù e ambientato ai tempi [illegible] ma, [illegible] l'autore, «profondamente tedesco» — è una sorte di metafora aggressiva e crudele dell'umana avidità di potere, ritratto di un folle sanguinario e capo di una spedizione spagnola alla ricerca del favoloso Eldorado.

[illegible] GRINTA (1969 su [illegible] alle [illegible]) di Henry Hathaway, western teso e divertente, protagonista John Wayne, sceriffo rissoso e monocolo, incaricato da una [illegible] di vendicare l'assassinio del padre.

PICNIC (1955 su Raidue alle 20,30) di Joshua Logan [illegible] commedia di William Inge, con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell. L'arrivo di un giovane straniero sconvolge il monotono tran-tran di [illegible] del Kansas.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible] 9, 10; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24
- 7,15-9,35 Unomattina
- 9,35 [illegible] pericolo, telefilm
- 10,40 Intorno a noi
- 11,30 La valle dei pioppi
- 12,05 L'ora del mistero. Un film per la tv. «Il marchio del diavolo»
- 14 — Il [illegible] di Quark, a cura di [illegible] Angela. Il pianeta vivente, di David Attenborough. «Il mondo delle nevi e dei ghiacciai»
- 14,50 [illegible] Il draghetto
- 15 — Cronache italiane
- 15,30 Tg1 - Sinodo. «Il Sinodo dei Vescovi», a [illegible] di Dante Alimenti
- 16 — Trollkins, cartoni
- 16,20 La baia dei cedri, telefilm
- 16,45 Canzoniere italiano
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Te lo dò io il Brasile
- 19,40 [illegible]manacco del giorno dopo
- 20,30 In diretta dal Palatrussardi di Milano: [illegible] Nuvolari «Mill, [illegible] e [illegible]». Programma di Bernardino Zapponi, scritto da Bernardino Zapponi e Valeria Moretti, presentato da Alberto Lionello e Milly Carlucci
- 22,10 Pulcinella [illegible] maschera. «Buffo napolitano», di Luigi De Filippo, [illegible] Anna Maria Ackermann, Elena Bosi, Francesco Tavassi, regia di Luigi De Filippo
- 0,15 Il futuro delle scienze naturali. «Una straordinaria impresa polare»
- [illegible] Andergham: [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 17, 19,45; [illegible]; 23,30
- 10,15 Televideo
- 11,45 I cervi volanti, un film di Pierre Badel dal [illegible] di Romain Gary, con Anne Gautier, Jacques Penot, Rosy Varte, Jean-Marc Thibault, [illegible] Grochat, Stefano Madia, Sergio Nicolai, Wojtek Pszoniak, Beata Tyszkiewicz, Pierre Castagne, musica di Gerard Gallo. Cervi volanti di [illegible] Barma, regia di Pierre [illegible]
- 13,25 Tg2 - Lo sport
- 13,30 Saranno famosi, [illegible] «W.S.O.A.», con Debbie Allen, Jesse Borrego
- 14,35 Tuono blu, telefilm «Tutto nel cielo»
- 15,25 [illegible] contro i tiranni di Babilonia (1964), film d'avventura, regia di Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Petri
- 17,05 Blondie, telefilm «Blondie e la gara canora»
- 18,25 Appuntamento al cinema
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,45 Le [illegible] di San Francisco, telefilm «Nel bene o nel male», con Karl Malden
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Picnic («Picnic», 1956), film [illegible]dia, regia di Joshua Logan, con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell
- 22,45 Il [illegible]. Da un'idea di Jacques Antoine, [illegible] televisivo Antonio Geronzo
- 23,45 Aguirre, furore di Dio («Aguirre, der Zorn Gottes», 1972), film d'avventura, regia di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Helena Rojo, [illegible] gro, Roy Guerra, Peter Berling, Cecilia Rivera, [illegible] Ades

RAITRE

Telegiornale: 19, 19,20; 22,10; 23,10; [illegible]
- 10,15-11,55 Televideo
- 16 — Perugia: Atletica leggera. [illegible] verde
- 16,30 Roma: [illegible] di [illegible] del [illegible] Gioventù
- 17,30 Derby. Quotidiano sportivo del TG3 a cura di [illegible] Biscardi
- 17,45 Maigret in pensione. 2ª puntata con Gino Cervi e [illegible] Pagnani
- 20,05 DSE. Italiano e [illegible] mondo. «La perdita della lingua»
- 20,30 Telefono giallo. «Il caso della baronessa De Magistris». Rispondono Corrado Augias e Donatella [illegible]. Un programma in collegamento con il «Giallo [illegible]». Regia di Adriana Borgonovo
- 21,30 «Fermi tutti è una rapina», a cura di Vieri Razzini. [illegible] a mano armata («The Killing», 1956), film poliziesco, regia di Stanley Kubrick, con Sterling Hayden, Coleen Gray, Vince [illegible]
- 22,55 [illegible] giallo
- 23,30 Concertone. «Queen [illegible] Will [illegible] You», di Lionello [illegible] Sena

Il critico segnala

RAIUNO (ore 14) — Ricompare [illegible] famoso documentario di David Attenborough «Il pianeta vivente», stavolta presentato da «Il mondo di Quark»: [illegible] di oggi, vita e [illegible] dei ghiacciai.

RAITRE (ore 17,45) — E' il revival di Gino Cervi: al sabato un suo ciclo cinematografico, e ogni pomeriggio i fantastici e ironici gialli di Maigret girati per la tv negli anni '60.

[illegible] (ore 21,30) — Il complesso «Musica antiqua» di Colonia e l'orchestra di Israele (direttore [illegible] Mehta) interpretano musiche di Bach e Schubert.

Pazzaglia da Costanzo

C'è Riccardo Pazzaglia ospite del Maurizio Costanzo Show alle 23,15 su Canale 5. Insieme a lui risponderanno alle domande di Costanzo Gino Paoli e Roberto Vecca.

ITALIA 1

- 8,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 9,15 Wonder Woman, telefilm
- 10 — Tarzan, telefilm
- 11 — Cannon, telefilm «Perché uccidere la cavia»
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 13,25 Smile, con Gerry Scotti
- 13,35 M.A.S.H., telefilm
- 14,20 Deejay Television, musicale
- 15,05 La famiglia Addams, telefilm
- 16,30 Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — Star Trek, telefilm
- 19 — Starsky e Hutch, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Star Trek III - Alla ricerca di Spock, film di Leonard Nimoy con William Shatner, De Forest Kelly
- [illegible] Speciale [illegible] e mezzanotte
- 0,30 La strana coppia, telefilm
- 1 — Così così, telefilm
- 1,30 Ai confini della realtà, telefilm

CANALE 5

Telegiornale: 8,10
- 7 — Buongiorno Italia
- 7,20 The Littles - Popeye, cartoni animati
- 8,30 Parliamone
- 9,25 Buongiorno Italia
- 9,30 General Hospital
- 10,30 [illegible]tiandi [illegible], gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,45 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,30 [illegible]
- 16 — [illegible] gnolo, [illegible]
- 17 — Alice, telefilm
- 17,30 Doppio [illegible]
- 18 — Ciao Enrica, tel. 06 7703, con Enrica Bonaccorti
- 20 — Tra moglie e marito, gioco
- 20,30 [illegible], telefilm
- 21,30 L'eredità dei Guldenburg, sceneggiato con Sydne Rome, Birgitte Orney
- 22,30 [illegible], settimanale di attualità
- 23,15 Maurizio Costanzo show
- 0,30 Première, rubrica di cinema
- 0,40 Sceriffo a New York, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 La grande vallata, telefilm
- 9,15 [illegible] donna [illegible], film [illegible] Valerio con Monica Vitti
- 11 — Strega per [illegible], telefilm
- 11,30 Giorno per giorno, telefilm
- 12 — La piccola grande Nell
- 12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni animati
- 14,30 La [illegible] pini, teleromanzo
- 15,30 Così gira il mondo
- 16,15 Il Santo, telefilm
- 17,15 Aspettando il domani
- 18,15 C'est la vie
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Quincy, telefilm
- 20,30 Il «Grinta», film di Henry Hathaway con John Wayne, G. Campbell
- 22,45 Speciale Retequattro, festa nazionale dell'Amicizia
- 22,55 Le radici del cielo, film di John Huston
- 1,25 La legge di McLain, [illegible]

ODEONTV

- 13,30 Jenny 20-21, sitcom videomusicale
- 14 — Happy end, telenovela - Slurp!
- 16,30 Il piccolo guerriero, cartoni animati
- 17 — Transformer
- 17,30 Lamù, [illegible]
- 18 — Ghostbuster, cartoni animati
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19,30 Comicox: storie italiane
- 20 — Aeroporto [illegible]zionale, [illegible]
- 20,30 Io e Caterina, film di Alberto Sordi
- 22,30 Lulù, miniserie

RETE A

- 16,05 [illegible] Tulipe, film
- 17 — Tga flash
- 18,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- [illegible] [illegible] cartoni
- 19,15 Gloria e inferno
- 19,45 Tga sera, con Emilio [illegible]
- 20,30 Il [illegible]
- 21,30 Un uccello del [illegible]re, teleromanzo
- 22 — La tana dei lupi
- 22,30 Gloria e inferno, teleromanzo
- 22,50 Tga [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10
- 13,45 Sportissimo
- 14 — Natura amica
- 14,30 Segni particolari: il genio, telefilm
- 15 — [illegible] zona, telefilm
- 16 — Virginia dieci in amore, film
- 18 — Telemenu
- 18,10 A[illegible] contro Eva
- 19 — Get Smart, telefilm
- 19,50 Tmc sport, attualità sportive
- 20,20 Figli di eroi, film
- 22,20 Piazza affari
- 23 — Sconti incontri

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22
- 17 — Il [illegible] Zecchino
- 18 — Vita rubata, telenovela
- 19 — Oggi in città
- 19,45 Veronica
- 20,30 Girandola, film con Fred Astaire e Ginger Rogers
- 22,15 Ricatto internazionale, sceneggiato
- 23,30 Speciale musica [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible], 18,45; 20, 22,30; 23,40
- 16,05 Rue Carnot, telefilm
- 16,30 Nautilus - [illegible]
- 17,45 La [illegible] sull'albero
- 17,50 Yellow show
- 18,10 C'era [illegible] volta... la vita, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 [illegible] donna da [illegible] cidere
- 21,30 Politica estera
- 22.40 Elton John in concerto

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 7,15; 8; 12; 13; 14; 15; 17; [illegible] 21; [illegible] — 6,10 Dee. Cinque minuti insieme. 6,46 [illegible] il Parlamento - Le commissioni parlamentari. 9 Viaggio tra i grandi della canzone. 11 Gr1 - Spazio aperto. 11,10 Nasce una stella; 11,30 Via Asiago Tenda estate. 13,33 La ladra, di Mario Tobino. «Premio Fiuggi 1984»; 14,05 [illegible] oggi; [illegible] Oblò; [illegible] il Paginone; [illegible] Radiouno jazz '87; [illegible] Musica per voi; [illegible] di Musica e Poesia «Spocchi». Un programma di Bruno Caspi; [illegible] Gr1 [illegible] 19,25 Audiobox; 20 Te[illegible] la Dmitrij Sostakovic; 20,35 [illegible] suona il disco [illegible] la voce; 21,30 Musica nella. Musicisti di [illegible] Riccardo Malipiero. [illegible] C'era [illegible] night; [illegible] il Parlamento. 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible] 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30 — 6 I giorni; 8 Dee: intervista, come, perché... «Le nuove frontiere della scienza». 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Villa dei Misogrem «Le illusioni di Esmeralda»; 9,10 Taglio di terza. 9,32 Bocca e orti [illegible] 10,30 Radiodue 3131; [illegible] Perché non parti?; 15 Il pomeriggio; 15,00 Gr2 Economia, 16,32 Il fascino discreto della melodia; 18,30 Fari accesi; 21 Radiodue sera [illegible] 21,30 Radiodue 3131 notte.

[illegible] Giornali radio [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — [illegible] Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Ora D: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino (3ª parte); [illegible] Pomeriggio musicale, 15,15 [illegible] in Europa, 15,30 Un certo discorso, [illegible] Dse. Leggiamo insieme; 17,30 Terza pagina. [illegible] e attualità [illegible]; [illegible] Appuntamento con la scienza; 21,30 Musiche di Bach e Schubert; 22,25 Le [illegible] e le storie; 23 Il jazz; 23,40 Il [illegible] di mezzanotte

Chi sono i dirigenti dei nuovi settori esecutivi del Cap

Dal porto il primo segnale per una diversa «filosofia»

Il direttore tecnico e i responsabili delle società create da Roberto D'Alessandro

GENOVA — L'azienda genovese che, nel corso degli ultimi tre anni, ha modificato maggiormente, anzi ha rivoluzionato la propria organizzazione è stata certamente il Consorzio autonomo di Genova. Ed è, al tempo stesso, quella che ha rinnovato, in pratica sostituendolo o inventandolo ex novo, il proprio management.

Alle spalle del vertice del Cap, i settori esecutivi sono nelle mani di altri dirigenti, cui spettano le responsabilità di tutti i giorni. Sono tutti d'età inferiore ai 50 anni e rappresentano il «modo nuovo» di gestire, con filosofia privatistica, un'azienda pubblica di servizi.

Il direttore tecnico del Cap, Paolo Grimaldi, ha 41 anni. Laureato in ingegneria civile, settore trasporti, ha lavorato prima alla progettazione dell'Autostrada dei fiori, quindi ha realizzato alcune opere ardite, in Brasile, per l'autostrada San Paolo-Santos. Ha fama di programmatore preciso e rigoroso. Sino ad ora ha «rispettato» sempre i termini previsti per la realizzazione di opere pubbliche.

Entrato nel Cap nel 1978, sino al 1982 aveva lavorato alle infrastrutture dell'aeroporto. Nel 1984 il presidente D'Alessandro gli ha affidato la realizzazione della nuova aerostazione che doveva essere pronta entro il 30 aprile 1986. L'inaugurazione, com'è noto, venne fatta con una festa pubblica il 10 maggio 1986. Attualmente, l'ing. Grimaldi è impegnato a «rispettare», quasi cronometro alla mano, la realizzazione di Calata Sanità per il Terminal Containers: la consegna dell'opera ultimata è prevista per il 16 dicembre.

Diversa è la vicenda d'un altro ingegnere, che pure, come Grimaldi, ha lavorato in Brasile. Sergio Di Roberto, 49 anni, approdato al Cap come direttore generale della «Terminal Contenitori spa», la società più «delicata» dell'ingranaggio portuale. Ingegnere con una formazione di tipo manageriale e amministrativo, con corsi di specializzazione alla Bocconi e all'estero, perfetta conoscenza di 5 lingue, l'hobby per l'antiquariato, l'ing. Di Roberto è considerato una delle personalità più interessanti del «parco» dei dirigenti portuali: è già stato direttore generale presso aziende pubbliche come l'Ansaldo, e ha lavorato in Sud America e in Estremo Oriente. Ha introdotto il lavoro di équipe tra dirigenti e tecnici: il suo compito sarà di rendere competitiva a livello internazionale la società che movimenta i contenitori.

Questo scopo Di Roberto lo otterrà anche con la collaborazione indiretta di [illegible] Andolfo, 43 anni, [illegible] in legge, toscano [illegible] Barga (Lucca), già dirigente della Finsider, della Dalmine e dell'Italimpianti. Andolfo è forse il nome più noto dei dirigenti della «seconda linea»: è infatti il direttore [illegible] e dell'Organizzazione [illegible] personale. Recentemente D'Alessandro [illegible] ha nominato presidente della società «Merci convenzionali». Andolfo, che non rinuncia alla battuta [illegible] è considerato però [illegible] «falco». E' [illegible] il tenace [illegible] trattare dei sindacati e della [illegible] Unica [illegible] l'interminabile braccio di ferro che è durato [illegible] 1986 al maggio [illegible] quest'anno e che s'è concluso con l'accordo tra le parti e con la ripresa del lavoro nello scalo.

Genova. Nel porto il [illegible] dei nuovi manager (Telefoto)

Andolfo è coadiuvato alla società «Merci Convenzionali» dal direttore generale Filippo Schiaffino, 42 anni, discendente d'una delle grandi famiglie genovesi imprenditoriali, i Piaggio. Laureato in economia e commercio, dopo esperienze all'Ansaldo Nucleare e alla Piaggio (Vespa), dove s'è occupato di problemi di commercio estero e di esportazione, è poi passato, nel Cap, a occuparsi di marketing (settore praticamente [illegible] da inventare), [illegible] tando soprattutto con [illegible] «conferences» cinesi.

Il più giovane degli «young executives» [illegible] porto è, infine, Carlo Carena, 40 anni, laureato in economia e commercio, prima assistente personale [illegible] D'Alessandro, quindi, dal 1985 direttore della pianificazione, sviluppo e controllo di tutto il consorzio: è il responsabile [illegible] sistema di «controllo di gestione», un'altra realtà, comune [illegible] grandi aziende private, che [illegible] tenza nel [illegible] pubblico dov'era sconosciuta.

Paolo Lingua

Dopo le dichiarazioni del presidente dell'Ucflor a Sanremo

Replica della Coldiretti «Il mercato è per tutti»

«Devono essere favoriti i piccoli floricoltori» - Il problema dei magazzini

SANREMO — Mercato dei fiori di Valle Armea: una struttura al servizio di tutto il mondo floricolo, o un «affare» che qualcuno cerca di sfruttare per [illegible] interessi particolari?

E' il pericolo, tutt'altro che infondato, che segnala la Coldiretti, rispondendo alle dichiarazioni di Michele Maglio (presidente [illegible] cooperative floricoltori che gestisce la co[illegible] complesso) sul problema [illegible] funzionamento della [illegible] Ucflor e della realizzazione di un nuovo lotto [illegible] magazzini, e si ripe[illegible] Devoto (presidente [illegible] «Spe [illegible] Fiori») a sostegno dell'asta [illegible] come metodo delle contrattazioni.

[illegible] una conferenza stampa, Piero Guglielmi e [illegible] D'Ambrosio, rispettivamente presidente e vicepresidente provinciale dell'associazione, hanno lanciato un grido d'allarme: [illegible] dimentica che la nostra floricoltura è fatta in gran parte di piccoli produttori, [illegible] familiari. Il mercato [illegible] funzionare in primo luogo per loro, attraverso l'Ucflor. Due pericoli li minacciano: la nascita di concentrazioni monopolistiche e la possibilità che venga favorito un gruppo di grosse cooperative».

Suolo [illegible] Spiega [illegible] «L'Unione floricoltori è l'organismo cui spettano tutte le scelte di gestione, per tutelare la produzione [illegible] e controllare l'afflusso [illegible] quella nazionale e internazionale. [illegible] (che guida [illegible] con il [illegible] due [illegible] categoria, Confcoltivatori e Unione agricoltori, n.d.r.) ci accusa di fare ostruzionismo. E' falso: abbiamo sempre dato il nostro contributo nei momenti importanti, [illegible] spesso [illegible] riunioni manca il numero legale è perché lo stesso Maglio non riesce a [illegible] da chi lo ha eletto, o perché ci mortifica sempre nelle nostre richieste. Se, come dice, vuole una gestione unitaria, allora impari a collaborare».

La Coldiretti, nel precisare che nessuno dei suoi rappresentanti si è dimesso, ricorda che si è battuta per far restare al suo posto il dimissionario Carlo Bonati.

Metodo di contrattazione. «Attendiamo anche i risultati dello studio commissionato dal Comune, che dovrebbe [illegible] quasi pronto. [illegible] condividiamo le ingerenze e gli allarmismi di Devoto, e ci stupisce il cambiamento [illegible] operatori [illegible] ciali prima decisamente [illegible] trari all'asta». La Coldiretti teme che [illegible] grossi commercianti puntino a [illegible] tuire monopoli [illegible] esempio [illegible] l'esclusiva su alcune varietà extralocali, schiacciando con il meccanismo dell'asta la piccola e frammentata produzione locale.

Magazzini. L'associazione accusa Maglio di aver «scavalcato l'Ucflor», utilizzando la sua posizione per spalleggiare alcune coop che intendono riunirsi in Consorzio per costruire e gestire un nuovo lotto di magazzini. «Una struttura — conclude Guglielmi — parallela al mercato, un centro [illegible] raccolta sottratto [illegible] controllo dell'Ucflor».

Claudio Donzella

I [illegible] di Bargagli stasera su Rai3 i telespettatori potranno telefonare

GENOVA — «Telefono giallo», dibattiti e colloqui [illegible] i telespettatori su alcuni dei grandi misteri italiani, [illegible] apre stasera (Rai-3), [illegible] rievocazione delle stragi compiute a Bargagli dagli ultimi giorni della guerra al luglio del 1983, quando fu assassinata a bastonate la baronessa Anita [illegible] Magistris, moglie [illegible] un ufficiale tedesco, che forse sapeva dove i tedeschi in ritirata nascosero un tesoro in preziosi e in «am lire».

La ricerca di questo tesoro (che alcuni affermano sia stato nascosto nel bosco della Tecosa, vicino ad una delle 33 frazioni di Bargagli) è una delle cause dei delitti.

L'altro movente fu la vendetta: l'appuntato [illegible] binieri Carmine Scotti fu [illegible] nell'aprile del 1945.

Aveva denunciato e fatto [illegible] di Chiavari alcuni individui che macellavano clandestinamente nel paese, rivendendo la [illegible] alla borsa nera di Genova.

L'inchiesta giudiziaria, più volte [illegible] e ripresa, è stata bloccata, prima dall'amnistia, poi dal suicidio [illegible] Francesco Pistone, 75 anni, uno dei maggiori sospettati.

Interverranno testimoni e magistrati [illegible] un dibattito diretto da Corrado Augias che firma [illegible]. Il pubblico potrà telefonare.

C'è da presumere che, se arriverà qualche chiamata [illegible] Bargagli, [illegible] per chiedere ancora [illegible] volta che su questa lunga tragedia venga calato definitivamente il sipario.

(g. c.)

Apprensione a Genova dopo le indiscrezioni dall'Enel

Ansaldo, allarme da Roma

[illegible] stop al nucleare ci [illegible] un forte ridimensionamento del gruppo - La direzione [illegible] «Nessuna decisione ufficiale, [illegible] soltanto illazioni»

GENOVA — Il [illegible] «Ansaldo», azienda [illegible] per eccellenza della Liguria, [illegible] il «marchio» col quale [illegible] vita lo sviluppo industriale avanzato italiano, alla metà del secolo scorso, sembra nuovamente di fronte a un nuovo assetto.

[illegible] alcuni [illegible] settori, e specificamente il nucleare appare fermo in attesa delle decisioni del governo. [illegible] in al[illegible] esiti del referendum pro e contro [illegible] sviluppo dell'industria dell'atomo in [illegible] previsto per il prossimo novembre.

Mentre [illegible] settori come le grandi macchine, i trasporti (metropolitana), una parte dell'impiantistica e [illegible] sembrano attraversare un momento favorevole, tutto il programma nucleare, legato alle commesse dell'Enel per le possibili [illegible] centrali elettriche, non più [illegible] a gasolio o a energia idrica.

Quando esplose, dopo Cernobil, la diatriba tra democristiani e socialisti sull'escalation del nucleare in Italia, i progetti dell'Ansaldo si fermarono. Ora, la situazione è ancora più precaria perché si attende l'esito del referendum e le posizioni dei partiti sono ancora più confuse e contraddittorie. Nei giorni scorsi, a Roma, dal consiglio d'amministrazione dell'Enel, sono uscite «voci» allarmistiche, che in particolare hanno trovato eco di rilevanza nelle confederazioni sindacali e in taluni ambienti politici nazionali e genovesi.

In parole povere, che cosa si teme? Si paventa che se il referendum fosse vinto dagli antinuclearisti l'Ansaldo sia costretta a ridimensionare in parte i suoi progetti di realizzazione di centrali termonucleari e quindi a diminuire considerevolmente il proprio organico. L'Ansaldo potrebbe quindi dover tagliare, a livello nazionale, oltre 3800 dipendenti, di cui circa duemila nella sola area ligure e genovese. Tra l'altro, in questi duemila vi sarebbero non pochi «cervelli»: trattandosi ormai d'una azienda nella quale i dirigenti, i progettisti e i [illegible] più numerosi degli operai.

I management e gli uffici studi, in questi anni [illegible] preparazione allo sviluppo del nucleare, hanno sviluppato [illegible] notevole «know how» interno: quindi si avrebbe una non indifferente dispersione di risorse umane e intellettuali, oltre che la brusca interruzione d'un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università e il Cnr.

L'allarme, uscito fuori dai corridoi dell'Enel, s'è diffuso ieri a Genova, creando ansie e apprensioni. L'Ansaldo non ha dato alcuna risposta ufficiale, perché, come è stato fatto notare informalmente, «non esiste nessuna decisione ufficiale» e per ora «si tratta solo di pure illazioni e congetture».

La direzione della grande azienda della Finmeccanica (presso la quale a Genova la[illegible] ben 8 mila persone, una [illegible] che [illegible] fa, dopo il declino dell'Italsider, la capofila delle aziende a partecipazione statale) tende per adesso a non drammatizzare il problema: nessuno si [illegible] lo «stop» che [illegible] copre il settore nucleare, ma si attendono le decisioni che, a questo riguardo, [illegible] a partire [illegible] primi [illegible] prossimo anno.

p. l.

Merano: vinti cento milioni [illegible] a Genova

GENOVA — La mano della fortuna ha toccato anche la Liguria. Cento milioni della lotteria di Merano, legata alla tradizionale corsa di cavalli, sono stati vinti, infatti, a Genova, unica località della regione ad essersi assicurata una vincita.

Il biglietto vincente è il numero 67835 [illegible] serie [illegible] la «M». Non si ha idea di chi possa [illegible] il fortunato [illegible] che si è assicurato una discreta somma di denaro.

Cresce il fatturato del pastificio di Imperia, distribuiti i dividendi

L'Agnesi a quota 100 miliardi

[illegible] l'assemblea della società con i rappresentanti della BSN-Gervais Danone - Conquistato il 4,5% del mercato [illegible] - Nessun [illegible] possibile estensione dell'attività con l'olio

IMPERIA — Il pastificio Agnesi gode di ottima salute. L'andamento positivo dell'anno in corso fa prevedere un incremento del fatturato, che dovrebbe avvicinarsi alla soglia dei 100 miliardi, con un sensibile balzo in avanti rispetto all'86, quando [illegible] stato [illegible] 85 miliardi.

[illegible] precisa un comunicato ufficiale dell'azienda, dopo l'assemblea (ordinaria e straordinaria) della [illegible] Agnesi e figli», la finanziaria che [illegible] la quasi totalità, più o [illegible] il [illegible], del pacchetto azionario dell'«Agnesi Spa», la quale, [illegible] 350 dipendenti ed una produzione annua di 500 mila quintali di pasta, è la maggiore industria di Imperia.

[illegible] riunione si è tenuta ieri. Era molto [illegible] perché per la prima volta [illegible] quando la [illegible] Danone ha acquisito [illegible] del capitale dell'Agnesi, vi hanno preso parte rappresentanti della multinazionale franco-olandese, che [illegible] comunque socio di minoranza.

Riccardo Agnesi

A quanto sembra, infatti, l'attuale [illegible] di maggioranza (i fratelli [illegible] e Riccardo Agnesi, e alcuni imprenditori locali, che fanno [illegible] a Ciro Capacci) [illegible] intenzione di vendere altre quote, e resiste alle allettanti offerte di rilevare almeno il 51% delle azioni e di inserire [illegible] delegato della [illegible] in seno al consiglio d'amministrazione.

L'assemblea ha approvato gli argomenti all'ordine del giorno (doveva prendere atto del bilancio '86 e apportare alcune modifiche tecniche allo [illegible] in particolare, «ha deliberato la distribuzione dei dividendi, incrementati di oltre il 20% rispetto al bilancio precedente».

E' un altro segnale delle floride condizioni dell'Agnesi, peraltro [illegible] che [illegible] statistiche. Mentre il mercato [illegible] zionale della pasta registra un «trend» negativo del 3,5%, il pastificio imperiese è [illegible] i pochi ad avere un'inversione di tendenza: calano del [illegible] i consumi delle [illegible] ma proprio in questo settore, per altre aziende in [illegible] l'Agnesi è riuscita a conquistare il 4,5% del [illegible] cato italiano.

Nessun commento [illegible] dai vertici della società all'indiscrezione che, nei giorni scorsi, ha messo a rumore [illegible] oleario imperiese: [illegible] contrastare la vigo[illegible] espansione [illegible] e Buitoni [illegible] anche Voiello ha [illegible] forte campagna pubblicitaria), l'Agnesi si orienterebbe anche su altri rami dell'alimentazione, come l'olio d'oliva, un prodotto che è tipico di Imperia, e costituisce uno dei pilastri della dieta mediterranea.

La notizia, che del resto era soltanto un'ipotesi, da prendere in considerazione a tempi non [illegible] immediati, ha destato scalpore nel mondo economico [illegible], [illegible] avrebbe provocato vivaci reazioni soprattutto nell'oleificio «Carli», che proprio con l'Agnesi figurava fra [illegible] sponsor del riuscitissimo raduno di «yacht d'epoca» a Imperia.

Dal convegno sull'alimen[illegible] mediterranea [illegible] nizzato durante la manifestazione, definito da Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti, «di proposta e non di protesta», sono emerse indicazioni allarmanti: mentre i supermercati sono aumentati del [illegible] nell'ultimo decennio, [illegible] cessato l'attività circa 40 [illegible] negozi, e fra questi, molti [illegible] nel [illegible] nell'entroterra [illegible] Imperia.

Stefano Delfino

Va a caccia e impallina il cognato

COLLE DI NAVA — [illegible] Imperia, Mario Ferrari, 57 [illegible] Muraglione, 18, e [illegible] «impallinato» [illegible] cognato, Mario Costa, [illegible] anni, via Muraglione, 16, durante una battuta al fagiano, domenica [illegible].

Costa [illegible] percorrendo un sentiero ripido quando è scivolato facendo partire inavvertitamente [illegible] colpo dall'arma che portava a [illegible].

Ferrari è stato colpito all'addome da una trentina di pallini calibro 7. Le prognosi è di 30 giorni.

QUI MARASSI - Dopo il successo sul Verona, mentre il Genoa continua a deludere

I tifosi della Samp tornano a sorridere

GENOVA — Roberto Mancini a cavallo guida un plotone di giocatori del quale, con un po' di buona [illegible] si [illegible] riconoscere quelli che hanno polverizzato il Verona. E' un disegno (quattro metri per cinque) esposto in una trattoria di Sampierdarena. Qualcosa di nazional-popolare, esaltazione del pronto riscatto dopo la rovinosa caduta di Torino. Domanda al trattore: «Non teme che [illegible] compano i [illegible] genoani?». Risposta: «Non sarebbe una grande perdita». [illegible] i club sampdoriani, [illegible] ca. Aspettando il centrocampista promesso da Spinelli, il Genoa [illegible] tuttavia il pareggio di Parma è positivo. Ma [illegible] piange e conoscendo bene i tifosi, la nuvolaglia che si addensa sulla squadra potrebbe diventare, a tempi brevi, burrasca.

Il riscatto — «E ora le con[illegible] sono servite», [illegible] Emilio [illegible] presidente della federazione dei club blucerchiati. E spiega: «Ce ne hanno dette di [illegible] i colori, passoidi e portinari, [illegible] e [illegible] colonià. [illegible] bene, devo affermare che la partita con il Verona non solo ha riscattato la Sampdoria, ma ha riabilitato il gioco del calcio come spettacolo. Mi rammarico soltanto che ci siano stati vuoti sugli spalti. Mancini ha confermato di essere uno dei più forti trequartisti europei (lo ha confermato Gigi Riva, nel suo commento alla partita), ma è tutta la squadra che è stata all'altezza».

I rigori — Briaschi sbaglia [illegible] rigore decisivo, Vialli si fa parare un tiro dagli undici metri, ininfluente per il risultato, ma segnale di una difficoltà che sembra condizionare ambedue le squadre. [illegible] Claudio Onofri: «Tirare un rigore richiede [illegible] preparazione, ma freddezza. In allenamento è facile, in partita chi si appresta a battere sente il peso della folla. Ecco così che i rigoristi falliscano i portieri il giovedì e sbagliano la domenica».

A proposito di rigori: i [illegible] duci [illegible] Parma ritengono scandaloso che l'arbitro non abbia concesso il tiro dagli undici metri per il vistoso atterramento di [illegible] E presentano una statistica: a parte il rigore sbagliato da Briaschi, bisogna risalire al 14 dicembre 1986 per trovare una massima punizione concessa ai rossoblù.

La prudenza — All'esultanza straripante della Samp, i cui club sono tutti in festa, fa riscontro la prudenza genoana per le speranze di promozione ancora tutte da verificare. «Per ora aspettiamo che arrivi qualche rinforzo, l'importante è non perdere punti in questa fase di assestamento», è il parere di Paolo Nassano, del Consiglio direttivo del club genoano «Giovani del Levante». Un club che raccoglie il tifo della Riviera, da Rapallo a Sestri, 650 soci, presidente Marco Montanari. Sono in gran parte giovani, com'è la sigla del loro [illegible]. [illegible] media [illegible] 22/24 [illegible]. «Chi ha detto che i ragazzi [illegible] verso la Sampdoria? [illegible] siamo la dimostrazione [illegible] traria», dice con orgoglio Montanari.

[illegible] squadra? «Forse — interviene [illegible] — stiamo pagando qualche incertezza a livello di vertice. [illegible] ma, per esempio, è stato un [illegible] cedere Dominì. Forse si poteva ingaggiare Martina (e questo avrebbe impedito a Cervone di fare le bizze) e puntare [illegible] vero regista».

[illegible] stadio — Dai due versanti [illegible] te [illegible] lentezza dei lavori allo stadio. [illegible] fa notare che Corte Lambruschini [illegible] i suoi [illegible] in brevissimo tempo, [illegible] doppi turni di lavoro. [illegible] si [illegible] fare altrettanto [illegible] il «Luigi Ferraris» per il quale le [illegible] chiedono 30 mesi di tempo? Risponde il vicesindaco, Fabio Morchio: «Se [illegible] necessario, chiederemo i doppi turni anche [illegible] lo stadio, in modo da guadagnare qualche mese. [illegible] biamo fare i conti con il quartiere di Marassi, più di centomila abitanti se comprendiamo [illegible] che nel grande cantiere è più o meno coinvolto».

Guido Coppini

Roberto Mancini è tornato il beniamino dei tifosi doriani

Ancora problemi per la scuola di Ventimiglia: protestano i genitori

Gli alunni senza refezione

[illegible] — L'anno [illegible] è [illegible] e già i problemi per le deficienze e i [illegible] nelle scuole sono all'ordine del giorno. Un gruppo di genitori, i cui figli frequentano le elementari di regione Nervia, si lamentano: «Non si comprende perché [illegible] il tempo pieno e non [illegible] la disponibilità della refezione. I nostri ragazzi devono mangiare un panino nell'intervallo e non un pasto [illegible] non si sa quando la refezione entrerà in funzione. [illegible] Infine si prospetta l'eventualità molto remota che se il pasto caldo [illegible] non sarà solo precotto, ma giungerà da Sanremo con tutte le [illegible] negative prevedibili».

Alle proteste risponde l'assessore ai servizi sociali, Angelo Raco, socialista: «E' vero quello che asseriscono i genitori, ma [illegible] i loro figli [illegible] in questa situazione [illegible] ma tutti i [illegible] dipendono dal Secondo Circolo; quelli delle frazioni di Latte e Roverino, più gli studenti delle medie e delle zone [illegible] Purtroppo tra i problemi che ho ereditato dal commissario prefettizio vi era anche questo. E' sto cercando di risolvere questo disagio che si è creato. Posso assicurare che [illegible] primi d'ottobre gli scolari [illegible] un pasto caldo regolarmente. Avrei subito potuto mettere in funzione questo servizio, però si doveva ricorrere ad un provvedimento tampone, usufruendo [illegible] ditta di Sanremo. La distanza chiaramente [illegible] offre [illegible] garanzie che le pietanze siano servite nei tempi previsti dal regolamento sanitario, cioè 15 minuti [illegible] quando i cibi [illegible] pronti».

Così per [illegible] mesi si ricorrerà [illegible] servizio locale, [illegible] che offrirà tutte [illegible] igieniche e i ragazzi non saranno costretti a consumare un [illegible]. Nel contempo [illegible] sta mettendo a punto una cucina centralizzata [illegible] entreranno in attività col 31 dicembre le sei addette cuoche [illegible] possono, secondo la legge, essere assunte solo stagionalmente [illegible] esiste [illegible] disponibilità a bilancio.

Purtroppo le finanze dei servizi [illegible] sono in difficoltà per una dispersione, invece di [illegible] praticamente gli [illegible]. La mancata apertura [illegible] Regina Margherita, che ha sede alla Galardi, [illegible] suscitato proteste a non finire da [illegible] dei genitori e anche [illegible] gruppo [illegible] comunista.

La scuola materna ha avuto l'anno [illegible] 17 [illegible] iscritti e il Comune, anche se è una struttura privata ma svolge un servizio pubblico, ha contribuito con [illegible] milioni.

Pur non [illegible] specificatamente a questo [illegible] conclude: «E' [illegible] rio per poter equilibrare le uscite, trovare soluzioni idonee. Il [illegible] scolabus sarà rafforzato e il parco mezzi potenziato in modo [illegible] alla fine il disagio sarà limitato».

[illegible] Mario

Due persone trovano un leone morto sulla provinciale Cairo-Cortemilia

CAIRO M. — La carcassa di un leone, apparentemente morto da pochi giorni, è stata rinvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a lato della provinciale Cairo-Cortemilia, in prossimità dell'abitato della frazione [illegible] di Cairo [illegible] del ritrovamento Renato Veglio e Adolfo Bellino, due abitanti della vicina località Ville di Cairo, che si sono trovati a passare per caso nei pressi del bosco dove il leone è stato abbandonato. Incuriositi dall'insolito fagotto che spuntava dietro un [illegible] cespuglio, i due si sono avvicinati e hanno rinvenuto la carcassa di un leone adulto in parziale stato di decomposizione. Vinto il primo comprensibile momento di sorpresa, Veglio e Bellino hanno dato l'allarme. [illegible] posto è giunta un'auto dei carabinieri, per i rilievi del caso e per tenere a bada la folla di curiosi che attirati dal singolare ritrovamento hanno affollato il posto. Numerose persone sono giunte anche dai paesi della vicina provincia di Cuneo. Nel frattempo veterinari e funzionari dell'ufficio di Igiene [illegible] Usl stanno [illegible] la [illegible] posto, prima di procedere alla sua rimozione. E' da verificare la possibilità di possibili infezioni. L'ipotesi più probabile che viene fatta [illegible] quella che accredita l'abbandono del leone, morto per cause da definire, da parte di un piccolo circo transitato per caso qualche giorno fa nella zona.

Dopo anni di lavori e una spesa di quasi un miliardo e mezzo

Grande festa a Villapiana oggi apre la nuova scuola

Ospita materna, elementari e medie - L'intervento del sindaco e [illegible] banda «Forzano»

SAVONA — Dopo anni di lavori e una spesa che allora il miliardo e mezzo, [illegible] ufficialmente oggi il rinnovato edificio scolastico polifunzionale di via Verdi. Ospita la [illegible] materna (tre sezioni, con 75 bambini), le elementari (18 classi, di cui 7 a tempo pieno, per un totale di [illegible] alunni), due corsi completi di scuola media (8 classi, per complessivi 182 alunni), la direzione didattica e, da quest'anno, la presidenza e la segreteria della scuola media «Giuria-Chiabrera», [illegible] cui dipende [illegible] Lavagnola.

I vecchi «avonesi» ricordano che questa scuola fu costruita nel 1930, nel [illegible] del nascente quartiere [illegible] di Villapiana e che venne interamente destinata alle [illegible]. Era un periodo, quello, in cui non c'era crisi demografica e le scuole superaffollate.

Attualmente il quartiere è abitato da circa 24 [illegible] savonesi, [illegible] circa [illegible] nuclei familiari. I bambini tra i 3 e 5 anni, quelli cioè in età di scuola materna, sono 236, quelli [illegible] frequentano le elementari sono [illegible] iscritti tanto al plesso di via Verdi che a quello di via [illegible] Rusca. I ragazzi dell'obbligo sono 273 in buona parte frequentano la sede di via Verdi, gli altri [illegible] suddivisi tra la scuola «Guido» e quella di Lavagnola.

Nel [illegible] mezzo secolo dopo l'inaugurazione, ci si accorse che [illegible], realizzato proprio a fianco [illegible] stabilimento «Scarpa e Magnano», ormai era quasi cadente e che erano indispensabili [illegible] lavori di restauro oltre che interventi dettati dalle nuove leggi in materia di [illegible] antincendio esterne (per esempio). Il Consiglio comunale affrontò il problema, approvando un progetto che prevedeva la modificazione della superficie delle aule, così da aumentarne il numero. Quelle originali erano enormi, in grado di accogliere [illegible] alunni, [illegible] guenza della popolazione scolastica e degli indirizzi didattici dell'epoca.

Ora, di fronte a classi che [illegible] non [illegible] ai 25 alunni, il [illegible] delle aule è stato sensibilmente [illegible] mentato, tanto che nell'ammodernato edificio di via Verdi è stato possibile recuperare ampi spazi per refettori, sale riunioni e per proiezioni.

L'edificio è da sempre, circondato da un giardino pubblico, negli ultimi anni [illegible] bandonato e sottoposto a continui vandalismi. Un primo [illegible] ripristino, risalente [illegible] era [illegible] scarsa efficacia. I circa 4500 metri quadrati del giardino fanno [illegible] praticamente parte [illegible] complesso scolastico, grazie a una robusta cancellata che li circonda e che ha inglobato anche un tratto di strada.

[illegible] stati sistemati vari «arredi», a cominciare dalle nuove panchine, e giochi per bambini. Nelle ore diurne questa [illegible] verde potrà essere utilizzata anche dalla gente [illegible] quartiere. Di sera i cancelli saranno chiusi, mettendoli al riparo da ospiti indesiderati.

Dice il sindaco Bruno Marengo: *«Da oggi affidiamo queste strutture ai cittadini di Villapiana, agli alunni, al personale della scuola. Esse costituiscono [illegible] buona opportunità [illegible] scuola, consentono [illegible] di usare spazi all'aperto, [illegible] gente del quartiere, in particolare gli anziani, di avere uno spazio pulito e decoroso dove trascorrere il tempo libero».*

[illegible] pomeriggio [illegible] strazione comunale ha [illegible] nizzato, per l'occasione, [illegible] cerimonia, intitolata «Festa attorno [illegible] scuola di Villapiana». Prenderà il via alle 16,30 con il saluto degli am[illegible] comunali e i rappresentanti [illegible] scuola, seguirà lo scoprimento di una stele posta nel giardino, dedicati alla memoria di Aldo Moro e [illegible] martiri [illegible] Fani. Infine [illegible] della banda «Forzano».

Ivo Pastorino

[illegible] Giovane [illegible] rompe [illegible] dopo [illegible]

[illegible] — Un giocatore della squadra di calcio di Quiliano, Marco Bicco, [illegible] abitante a Quiliano in via Arzo, [illegible] d'ira dopo la sconfitta subita dalla [illegible] squadra contro il Camporosso, ha sferrato un pugno [illegible] la porta a vetri dello spogliatoio. L'episodio è accaduto al termine [illegible] partita: il giovane si è procurato [illegible] ferita [illegible] taglio profonda all'avambraccio destro con lesioni ai vasi. Immediatamente trasportato all'ospedale di Ventimiglia è stato ricoverato con una prognosi di [illegible] giorni.

[illegible] Un bar non rilasciava ricevute fiscali

GIUSTENICE — [illegible] bar-ristorante della [illegible] Giustenica, [illegible] confine con Pietra Ligure, ha operato [illegible] anni senza mai rilasciare ricevute. In pratica evadendo sempre il fisco? È questa sconcertante conclusione [illegible] sarebbe [illegible] la Guardia di finanza di Loano dopo una serie di accertamenti. Le [illegible] gialle avrebbero già inviato un voluminoso rapporto alla procura della Repubblica di Savona. [illegible] prossimi giorni potrebbero esserci sviluppi. Oltre a forti ammende (decine di milioni) la vicenda potrebbe riservare sorprese anche [illegible] punto di vista penale.

[illegible] Furto in canonica domenica a Millesimo

MILLESIMO — Furto domenica pomeriggio nella canonica della chiesa della Madonna del Deserto. Approfittando di una processione davanti al Santuario, i ladri hanno [illegible] piccola cassaforte. Secondo i carabinieri i responsabili sarebbero malviventi della [illegible] già state avviate.

Il Comitato regionale di controllo restringe i tempi della crisi

Ecco l'ultimatum a Sanremo

Per l'approvazione del bilancio di previsione del 1987, il termine massimo è il 15 di ottobre - L'alternativa sarebbe il commissariamento: la giunta Pippione ha le ore contate?

[illegible]

SANREMO — Il Comitato di controllo (Co.re.co) è esplicito: o entro il prossimo 15 ottobre Palazzo [illegible] sarà in grado di approvare finalmente il bilancio di previsione 1987, trovare una nuova maggioranza e superare l'annosissima crisi in cui è caduto o il Consiglio comunale sarà sciolto d'autorità e ad amministrare Sanremo, in attesa di nuove elezioni, verrà mandato un commissario da Roma. Non ci saranno altri rinvii.

La situazione è delicata. Per il 2 ottobre il quadripartito dimissionario si è impegnato a trovare maggiore solidarietà, nuovi sbocchi e ritornare in Consiglio [illegible] nale. Sono [illegible] i giorni [illegible] segnali [illegible] non [illegible] arrivati. Dalle varie segreterie e parrocchie giungono solo echi di bisticci su come poterai dividere la «torta [illegible] potere». Il Comune sta prendendo sempre più la fisionomia del mercato, altro [illegible] Palazzo [illegible] vetro.

Come andrà a finire? C'è spazio per un'intesa e non esiste alternativa al commissariamento?

Per il segretario [illegible] pli Carlo Ragni il tempo delle illusioni sarebbe finito. *«Il pentapartito — dice — è morto. A Palazzo Bellevue l'inquinamento degli indipendenti dell'ultima ora è totale. Il defunto Pippione-bis ed il nascente Pippione-tris stanno mostrando finalmente il loro vero volto di "amministrazioni compro". Due, tre, cinque od anche più consiglieri di maggioranza infatti sono sempre pronti a fare il salto, a cambiare squadra, credo politico e tessera. [illegible] appena [illegible] il vento, appena vedono che per loro le stanze dei bottoni può trasformarsi in miraggio. L'unica cosa seria resta quella di andare tutti a casa».*

Ragni ha un'ambizione: strappare dalle mani di Canessa e del pri la bandiera del rigore e consegnarla, in previsione di elezioni anticipate, ai liberali. A Sanremo il partito dell'edera, dopo una parentesi sui banchi dell'opposizione sta infatti trattando e sembra disponibile a rientrare nella stanza dei bottoni.

Verso le 13 di ieri davanti a Villa Zirio, per esempio, si sono incontrati il segretario della dc Napoleone Cavaliere e Carlo Poletti, leader [illegible] publicano. [illegible] gli scudocrociati, dopo aver ascoltato psdi, psi e pli [illegible] tentare di [illegible] vita al pentapartito [illegible] all'edera sanremese la gestione dell'intero settore turistico [illegible] cariche statutarie.

Pare trattarsi di questo: a Pino [illegible] la prestigiosa poltrona di assessore al Turismo, a Poletti la presidenza dell'Azienda di soggiorno (altrebbe la [illegible] tor Rovere), a Ghiny [illegible] la vice presidenza Usl, al neorepubblicano [illegible] Nuccio Lanteri la presidenza della Commissione [illegible] (dimo [illegible] ieri promessa al dc Aldo Fornasero) più altre cariche di membro o consigliere presso diversi enti.

Per il segretario [illegible] Piero De Laude il traguardo sarebbe ancora lontano. *«Stiamo cercando faticosamente — dice — di ricostruire il quadro politico. Tutto è diventato più difficile perché si è scatenata un'assurda battaglia fra uomini. Esistono troppe rivalità personali che con l'amministrazione di una città hanno poco da spartire. Se fallisce anche il tentativo [illegible] si andrà ad [illegible] anticipate».*

[illegible] ottimista il segretario della dc Napoleone [illegible]: *«Il tempo a disposizione — ha detto — è poco. Questi sono i giorni del coraggio e della chiarezza».*

«Secondo me — continua Cavaliere — nonostante tutto esistono grossi spazi di governabilità e di [illegible] un patto però: [illegible] vuole lavorare seriamente per risolvere almeno tre o quattro problemi della città deve farsi avanti e non avere paura nell'isolare chi mesta nel torbido».

Carlo Poletti

Napoleone Cavaliere

Roberto Basso

Un progetto prevede la costruzione del palazzo comunale in piazza Castello

Pietra vuole cambiare faccia

Il piano è collegato alla demolizione e ricostruzione del cinema-teatro - In totale il Comune spenderebbe un miliardo - Una sala congressi - In cantiere anche altri interventi - Viabilità e parcheggi

PIETRA LIGURE — Vendita del Palazzo comunale, demolizione e ricostruzione del cinema-teatro comunale, realizzazione di un nuovo [illegible] edificio [illegible] piazza Castello [illegible] sede del Municipio: questo, in [illegible] di massima, il progetto che la giunta di Pietra Ligure dovrà esaminare per risolvere l'annoso problema della sede comunale e quello del cinema-teatro, un edificio che, col passare dei giorni, rischia di cadere a pezzi.

L'ipotesi, che rivoluzionerebbe il centro cittadino, è contenuta nella relazione che l'ing. Vacarda ha [illegible] Comune.

Spiega l'assessore alla Cultura e vicesindaco Mario Robutti (psi): *«Tempo fa avevamo chiesto al tecnico di fornirci alcuni elementi di valutazione sulla fattibilità di un progetto di rinnovo del Comune nell'attuale sede di Palazzo Golli o, in alternativa, sull'opportunità di alienare l'edificio realizzando una nuova costruzione in piazza Castello. Dalla documentazione presentata dall'ing. Vacarda emergono alcune possibilità estremamente interessanti e un costo (meno di un miliardo di lire) sicuramente vantaggioso, se utilizzeremo l'appalto-concorso».*

L'ipotesi, [illegible] contestata [illegible] alcuni (anche all'interno della [illegible] maggioranza), è comunque molto allettante. Il Comune affiderebbe, tramite appalto, la costruzione [illegible] palazzo comunale in piazza Castello, tra l'attuale cinema-teatro e la vecchia fortezza «La Pietra».

La costruzione, molto moderna, darebbe spazio agli uffici (1700-1800 metri quadrati, contro gli attuali [illegible] disponibili a [illegible] Golli) almeno [illegible] sotterranei e molti locali al piani superiori che potrebbero essere utilizzati come centro commerciale o sedi di banche.

[illegible] progetto prevede inoltre la demolizione del cinema e la sua ricostruzione, molto ridotta rispetto all'attuale edificio, finalizzata anche all'attività congressuale (350-400 posti). [illegible]

Il cinema e il Comune sarebbero collegati [illegible] un [illegible] con la parte [illegible] del vecchio e storico Castello dove potrebbero trovare spazio altri servizi comunali, soprattutto quelli di rappresentanza, a cominciare dalla nuova sala consiliare.

Con quest'ipotesi il Comune, probabilmente con meno di un miliardo, riuscirebbe [illegible] centro congressi nuovo di zecca e [illegible] sede del Municipio con uno spazio più che raddoppiato.

Dice [illegible] Robutti: *«[illegible] che sia un progetto fattibile, anche perché, in prospettiva, e con il previsto trasferimento del campo sportivo da via Borro a Levante, avremmo alle spalle del [illegible] palazzo comunale, oltre la via Aurelia, uno spazio-posteggio di notevoli dimensioni. Quest'ipotesi prevede anche la realizzazione di un sottopasso che colleghi direttamente via Borro [illegible] Castello».*

Conclude il vicesindaco: *«Realizzando anche il rilevato sul fiume (ex via XXV Aprile) risolveremmo [illegible] molti per tutti i problemi dei posti-macchina. In concreta possibilità di liberare il centro cittadino [illegible] traffico. Quest'opera, in sostanza, potrebbe mettere la [illegible] una serie d'interventi molto importanti».*

Gli spostamenti, tutti già previsti, partono dal presupposto che il campo sportivo di via Borro venga trasferito [illegible] confine [illegible] Borgio Verezzi.

Un altro intervento importante per la viabilità parallela all'Aurelia [illegible] realizzazione [illegible] ponte sul torrente Maremola, tra via Francesco Crispi e via Sauro all'altezza [illegible] viale della Repubblica.

Si riunisce intanto questo pomeriggio (ore 18) il Consiglio comunale, anche [illegible] per l'assenza di molti consiglieri di minoranza, sarà probabilmente rinviato [illegible] l'atteso dibattito sulla crisi amministrativa sfociata, dopo lunghe discussioni e polemiche, nel nuovo accordo tripartito dc-psi-psdi.

Tra i punti all'ordine del giorno il bilancio di previsione '87 (ormai una sorta di consuntivo).

Augusto Rembado

Auto capotta: gravi padre, madre e figlia A Imperia sei i feriti durante il weekend

SAVONA — Padre, madre e figlioletta di 8 anni [illegible] in fin di vita per un incidente avvenuto sull'autostrada Savona-Genova nel tratto Albisola-Celle Ligure. Si tratta di Giorgio Comini, [illegible] anni, Sezzadio (Alessandria), via Buoni [illegible] di Danila Moretto, 36 anni e della piccola [illegible].

La loro auto, [illegible] Lancia Thema turbo, sulla quale viaggiavano in [illegible] di Genova, all'uscita di una galleria è stata vista capottare ripetutamente andando poi a sbattere contro il guard-rail.

L'incidente è stato probabilmente causato dall'asfalto viscido per un improvviso acquazzone e dalla velocità [illegible] dell'auto. I tre sono stati estratti in gravissime condizioni.

Padre e madre sono ricoverati al S. [illegible] di Savona, la bimba al centro di rianimazione di S. Corona di Pietra Ligure. Per tutti e [illegible] riservata.

IMPERIA — Sei persone [illegible] rimaste ferite seriamente in una serie [illegible] avvenuti fra sabato e lunedì.

Più gravi, [illegible] prognosi di 90 giorni per le fratture riportate, le condizioni di Enrico [illegible], 27 anni, abitante a Costarainera, spinto fuoristrada con la moto [illegible] nei pressi di Riva Ligure.

Marlene e [illegible] Grosso, 17 e 18 anni, fratelli, abitanti in via Bella Madre, Diano Marina, [illegible] coinvolti in uno scontro avvenuto su Capo Berta e sono ora ricoverati per fratture agli arti con prognosi, rispettivamente, di 30 e 40 giorni.

Trenta giorni di prognosi anche per Giuseppe Chiappello, 76 anni, abitante a Pantedassio, via Torino, investito sabato da un'auto. L'anziano è ricoverato all'ospedale di Imperia.

Stessa prognosi di trenta [illegible] per Simonetta Masini, 18 [illegible] Imperia, [illegible] IV Novembre, 65, [illegible] in un incidente in [illegible] Imperia, e per Maurizio Man[illegible], 22 anni, abitante a Diano Marina, via ponte Romano, rimasto ferito in un incidente della strada avvenuto nei pressi di Cantalupo sulla statale 28.

[illegible] Muore mentre si tuffa

ALASSIO — Enrico Funsch, 73 anni, tedesco in vacanza ad Alassio, è morto domenica: mentre si tuffava in mare è stato stroncato da un infarto. Un suo coetaneo, Richard Loeblich, di Francoforte, ha rischiato di annegare [illegible] pomeriggio [illegible] è stato salvato grazie al tempestivo intervento della Croce Rossa. Le sue [illegible] permangono [illegible] ma non disperate.

[illegible] giovani imperiesi

BORGHETTO SS. — I [illegible] hanno arrestato Vincenzo Damasco, [illegible] anni, residente a Imperia in via Belgrano 15, per violenza, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale nonché per violazione [illegible] [illegible] danni di un brigadiere di Alassio, è stato arrestato Andrea D'Amato, [illegible] anni, residente anch'egli a Imperia in regione Chiappe della frazione di Montegrazie.

[illegible] L'condannato a Savona

SAVONA — Ippolito Magnoli, [illegible] anni, abitante a Gioia Tauro (Reggio Calabria) è stato condannato dal tribunale di Savona a tre anni di carcere per associazione a delinquere. L'imputato, coinvolto in un traffico internazionale di stupefacenti per il quale [illegible] state arrestate e in buona parte condannate [illegible] persone, tutte di origine calabrese, aveva evitato il [illegible] davanti al tribunale di Savona perché tenuto in Francia. Magnoli era [illegible] anche di traffico di stupefacenti. [illegible] tribunale di Savona lo ha assolto perché per questa imputazione era già stato condannato a 12 [illegible] carcere dalla corte d'assise di Aix-en-Provence.

[illegible] Droga: un arresto ad Albisola

ALBISOLA S. — Marcello Marras, 21 anni, abitante a Savona in via San Lorenzo 5, è stato arrestato dai carabinieri di Albisola per detenzione di stupefacenti. I militari lo hanno trovato [illegible] tre [illegible] di eroina.

[illegible] Lavori al casello di Spotorno

SAVONA — Dalle [illegible] chiuso, solo per le auto in entrata [illegible] Ventimiglia, il casello di Spotorno dell'Autostrada dei Fiori. Sono in corso infatti importanti lavori di manutenzione, che dovrebbero concludersi entro le ore 18 di giovedì. Non è escluso, tuttavia, che tali lavori possano essere accelerati e che la completa riapertura del [illegible] di Spotorno venga anticipata alla [illegible] domani.

[illegible] Danneggia il pronto soccorso

PIETRA LIGURE — Voleva a tutti i costi [illegible] togliere alcuni punti di sutura: visto il rifiuto motivato dei medici, ha imbracciato un estintore allagando [illegible] pronto [illegible]. Il fatto, protagonista un giovane di Ventimiglia, è avvenuto alcune [illegible] fa al pronto soccorso del [illegible] Corona di Pietra Ligure. I sanitari, anche in seguito a quest'ultimo grave episodio, sollecitano [illegible] l'istituzione del [illegible]

[illegible] Chiude il macello di Loano

LOANO — Sarà chiuso dal 1° ottobre il macello comunale di Loano. La vecchia struttura, anche secondo il Comune, è inadeguata: con ogni probabilità, [illegible] è già avvenuto per Pietra Ligure, il macello di Loano non sarà più aperto. Non mancano le prime proteste di alcuni macellai «costretti» a recarsi a Finale Ligure [illegible] il loro lavoro oppure ad acquistare carni [illegible] pronte dal Piemonte.

[illegible] i funghi

SARDINETO — Per un errore di [illegible] pa, nel servizio di domenica scorsa [illegible] funghi al legge [illegible] il geom. Claudio [illegible] è presidente del Consorzio per la raccolta funghi di Calizzano. In realtà Goso è presidente di un analogo Consorzio nel Comune limitrofo di Bardineto, [illegible] annualmente si tiene anche la [illegible] del «Fungo d'oro», della quale lo [illegible] Goso, insieme a Ettore Fraschieri, è uno dei principali animatori e promotori.

[illegible] Incendio a [illegible]

SASSELLO — Un incendio ha gravemente danneggiato la casa colonica di Pietro Siri, 67 anni, in località Miera 4, di Pianpaludo di Sassello. Le fiamme sono divampate nella [illegible] di sabato. [illegible] inquilini, Luciana [illegible] figlia [illegible] proprietario, il marito, Abis Pizzorno, e la figlia, Tiziana, [illegible] anni, [illegible] inutilmente di circoscrivere l'incendio domato poi dai vigili del fuoco di Savona.

Arrestato a Omegna il fratello dell'ex presidente della Sanremese

Domenico D'Antuono in carcere

OMEGNA — La squadra di [illegible] dell'Omegna torna [illegible] una volta alla ribalta e per una notizia clamorosa: dopo le indagini sul fallimento della [illegible] rossonera, condotte [illegible] polizia Maurizio Giannuzzi, il giudice istruttore di Verbania, Silverio Tafuro, ha [illegible] mandato di cattura nei confronti dell'ultimo presidente dell'Omegna, [illegible] D'Antuono.

Impegnato in [illegible] finanziarie, [illegible] anni, sposato, con un figlio, tempo fa è stato indiziato, con il fratello Giuseppe, ex presidente della [illegible] di un albergo a Lesa. D'Antuono [illegible] poi la [illegible] cittadina verbanese trasferendosi a Milano, [illegible] non [illegible] mai [illegible] possibile rintracciarlo. Lo si segnalava [illegible] varie parti d'Italia, [illegible] si riusciva [illegible] ad individuarlo. L'arresto è avvenuto sul Lago Maggiore dopo giorni di appostamenti.

«Non [illegible] l'appellavo», è stato il suo unico commento quando gli agenti lo hanno invitato a seguirli. L'imputazione è di «bancarotta fraudolenta»: sarebbe stato accertato che D'Antuono avrebbe dissipato denaro [illegible] della società calcistica (facendone un uso [illegible] guato.

Omegna. I fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono (Tel.)

Per condurre in [illegible] indagini, [illegible] di Omegna è stato impegnato per mesi. L'ex presidente dell'Omegna [illegible] nelle carceri di Verbania. Domenico D'Antuono, con il fratello, [illegible] rilevato l'Omegna (la squadra [illegible] in C2), [illegible] Albergatini nel novembre del 1985 quando la società si trovava già in [illegible] difficoltà finanziarie. L'anno prima, per tamponare le falle nelle banche, si era dovuto ricorrere ad [illegible] federale [illegible] milioni.

Titolari dell'albergo di Lesa e di [illegible] a Busto Arsizio, pareva che i due fratelli dovessero risolvere i problemi della società [illegible] che invece [illegible] rapida parentesi discendente prima sul piano sportivo, tanto da andare incontro a due retrocessioni consecutive, ed infine su quello finanziario, fino al fallimento.

s. m.

Il gruppo di minoranza in Regione: «Mai chiesti contributi»

Acqua, accuse alla giunta di Taggia

TAGGIA — *«Nell'incontro con il presidente della giunta regionale Magnani abbiamo avuto una conferma autorevole delle nostre [illegible] l'amministrazione comunale dc-psi-pri non si è mai preoccupata di segnalare il grave stato del problema idrico [illegible] cosa [illegible] peggiore, non ha mai richiesto contributi a fondo perso che erano a disposizione in Regione».*

La dichiarazione è dei rappresentanti [illegible] gruppi di opposizione (pci, psdi, Nuova sinistra, Indipendenti dell'Ulivo), che [illegible] andati a Genova per sottolineare la necessità di [illegible] che eliminino carenze ormai [illegible] niche: difficoltà di approvvigionamento nella parte [illegible] Taggia, acqua imbevibile, [illegible] addirittura inquinata ad Arma.

Spiega Gianni Legato, pci: *«Il presidente della Regione ci ha detto che la giunta di Taggia non si è mai preoccupata di comunicare i disagi esistenti, tanto che Magnani ora chiesto una relazione all'assessore Merlo».*

Ma soprattutto, sottolinea la [illegible], *«il settore [illegible] Regione [illegible] inviato al Comune [illegible] lettera in cui informava che erano disponibili fondi per fare fronte alle necessità idriche. Le richieste [illegible] finanziamento andavano presentate entro il [illegible] ottobre».*

Secondo l'opposizione, [illegible] rebbero così reperibili (700-800 milioni necessari per convogliare le sorgenti di Rezzo [illegible] al perdono nell'omonimo torrente e garantire a Taggia [illegible] nuovi litri d'acqua al secondo, pari al fabbisogno di oltre 3000 [illegible].

«Perché — si domanda Legato — l'amministrazione [illegible] ha chiesto questi soldi? [illegible] perché nell'ultimo Consiglio comunale si ha risposto che non c'era [illegible] possibilità di finanziare i tempi brevi l'intervento da Rezzo Glanco, quando già era [illegible] la lettera della Regione? [illegible] l'iter la legge regionale [illegible] privilegia le località dove si sono registrati fenomeni di inquinamento [illegible] riserve idriche, [illegible] appunto è accaduto a Taggia».

[illegible] presidente Magnani [illegible] c'è anda a [illegible] sostegno di una petizione firmata da 3100 abitanti, in cui si sollecita l'utilizzo delle sorgenti di Glanco. La maggioranza considera inoltre non percorribile, almeno immediatamente, questa strada.

L'amministrazione punta, invece, alla trivellazione di nuovi pozzi nel [illegible] del torrente Argentina.

c. f.

[illegible] Rinnovato il Consiglio della Sar [illegible] i rappresentanti della dc

ALBENGA — L'assemblea degli [illegible] della Sar ha provveduto ieri al rinnovo del Consiglio di amministrazione [illegible] scadenza era importante perché proprio dalla [illegible] doveva prendere l'avvio l'operazione di rinnovo degli organismi di secondo [illegible] secondo un accordo in cui pci, pri, psdi e pli faranno posto al psi, escludendo quindi la dc. La votazione (preceduta dalle contestazione [illegible] dell'abbandono dei sindaci di Casullo di Finale, Robutti, [illegible] di Repetto di Erli, oltre il socialista [illegible] che [illegible] definito l'operazione una mera spartizione) ha dato questi risultati, pci: Carbone, Michele, Tadioli, Zucchi, Semeria; pri: Zunino; psdi: Cattaneo e Bianchi; pli: Radini; psi: Pelle, Tamburini e Giusto e l'indipendente Bianchi. Secondo gli accordi la presidenza andrà a Carbone (pci).

[illegible] - Buon bilancio [illegible] Ponente, è la Samm la grande delusione

Ventimiglia tiene, Vado cresce

La [illegible] di Pisano conferma di avere i numeri per [illegible] stagione tranquilla, torna la fiducia [illegible] i [illegible]

Ozenda ancora imbattuto, è record anche per il «Peglia»

VENTIMIGLIA — Tre punti in due partite, secondo posto in classifica, difesa ancora imbattuta: i primi conti, dopo 180' di gioco, tornano in casa del Ventimiglia, matricola dell'Interregionale. Tre punti che pesano perchè ottenuti in trasferta con il Pinerolo [illegible] il facile 3-0 nella [illegible] inaugurale è stato, in un certo senso, ulteriormente valorizzato dal successo ottenuto domenica dai piemontesi ad Aosta) e in casa contro la Biellese, che è, pur sempre, la squadra da battere in campionato.

Una partenza con il piede giusto, insomma, anche se il match contro i bianconeri, domenica, è stato una partita piuttosto singolare nel suo sviluppo tattico: 45' di battaglia, con un Ventimiglia che, con un pizzico di fort[illegible] in più e magari più convinzione, avrebbe potuto passare in vantaggio (ma che ha, occorre dirlo, rischiato anche un po'); poi i secondi 45' alla camomilla, quasi un patto di non [illegible] gressione tra le due squadre che sono scivolate senza scosse verso lo 0-0.

I due [illegible] hanno dato le loro spiegazioni, quasi in sintonia fra loro.

«*Abbiamo provato a vincere nel primo tempo. Nella ripresa [illegible] siamo calmati: il campo e il vento non ci permettevano di giocare come avremmo [illegible]. Non so quante squadre faranno punti qui a Ventimiglia. A me il pareggio sta benissimo: era una partita difficile su un campo insidioso, in un ambiente entusiasta. C'erano troppi grossi pericoli per noi*», dice Carlo Della Donna, mister biellese.

«*Certo, con un po' di fortuna, potevamo chiudere la partita nel primo tempo, ma il pareggio contro la Biellese è un risultato di tutto rispetto. Era una partita difficile per noi, anche sul piano psicologico. La squadra è entrata in campo alquanto tesa. Anche per questo non ho fatto [illegible] chiunque fosse subentrato a match iniziato, avrebbe stentato ad entrare in partita*», dice Adriano Pisano, allenatore ventimigliese.

[illegible] interessanti, comunque, ne sono venute. La Biellese non è una scoperta: non è squadra di mostri, ma certamente ha un impianto tecnico di primissimo piano. E non tutte le squadre che arriveranno al «Peglia» saranno così bene attrezzate.

Il Ventimiglia ha confermato di avere i numeri [illegible] una stagione almeno tranquilla: la difesa ha concesso pochi spazi (molto bravo e grintoso Soncin); a centrocampo Vella, comunque vadano le cose, garantisce un patrimonio di esperienza e tranquillità utile a tutta la squadra, senza dimenticare la grossa prova di Costantini.

In attacco, Sasso, forse un po' discontinuo nella sua azione, si è comunque battuto bene. Nel secondo tempo l'attaccante è sembrato l'unico a ribellarsi ad un pareggio che sembrava scritto nell'aria con buona pace di tutti.

Qualche delusione, invece, dal pubblico. Il «Peglia» era affollato, ma forse l'afflusso è [illegible] inferiore all'attesa che, in settimana, aveva suscitato la partita: un migliaio circa di spettatori, per otto milioni di incasso che è pur sempre il record per il vecchio stadio (solo in fatto di quattrini però, non di tifosi).

I «fedelissimi», comunque, hanno fatto un gran tifo per tutti i novanta minuti. L'appuntamento, per loro, è rinviato di soli sette giorni: domenica, al «Peglia», arriva la Levante di Chico Locatelli. Il primo derby ligure.

LE PAGELLE — Ozenda 6; Bosio 6,5; Soncin 8, 7; Bencardino 6,5; Stecca 6; Biancardi 6; Costantini 7,5; Acquarone 6; Liganmari 6; Vella 7; Sasso 7. Allenatore Pisano 6,5.

Bruno Monticone

Vella attende il passaggio e un duello a centrocampo con sullo sfondo il pubblico che stipa il «Peglia». In alto, Vella a contatto con il biellese Federico

Monte scatenato sferra il ko

VADO L. — Ma qual è il vero Vado? «*Sicuramente non quello osservato durante la fase iniziale del primo tempo*», taglia corto Giorgio Bartoli, diesse dei rossoblù. Anche [illegible] negli spogliatoi in vantaggio, il Vado ha legittimato il successo solo nel secondo tempo, quando, con lo scatenato Monte, ha ripetutamente sfiorato il terzo gol.

In precedenza, la squadra di [illegible] aveva [illegible] la manovra ariosa, pungente di un Cuneo consapevole dei propri mezzi. E dopo aver sfiorato il gol in apertura col mediano Chiapale (bravissimo nella circostanza il portiere Vaccarezza), liberato splendidamente in corridoio da un lancio millimetrico di Benzi, i biancorossi di Lorenzo Bartassina si portavano in vantaggio con Marafioti, una punta molto efficace. Solo a questo punto il Vado si scuoteva dal torpore che l'aveva invaso. E nel giro di pochi minuti, capovolgeva completamente la situazione, sfruttando in pieno le incertezze del portiere Durando. Era Monte a siglare la doppietta, un colpo da ko per il Cuneo, convinto di essere ormai riuscito a domare il Vado.

Nella ripresa, meglio assestato in difesa, l'«undici» di Tonelli organizzava un efficacissimo contropiede e il Cuneo veniva a trovarsi ripetutamente nella circostanza di dover incassare il terzo gol. Qualche intervento risolutore di Durando, che si è così in parte riscattato, minimi errori di mira da parte di Monti e Ottonello in qualche conclusione ravvicinata, hanno impedito al Vado di arrotondare il punteggio.

Il ricordo amaro di Biella è svanito, adesso il Vado è in festa, [illegible] a guardare al proprio futuro con piena fiducia. E la gioia della vittoria è resa ancora più grande dal valore riconosciuto dell'avversario.

Il Vado quest'anno, lo [illegible] fatto sapere senza mezzi termini a campagna acquisti ultimata, intende uscire dall'anonimato e togliersi qualche soddisfazione. A Biella ha ottenuto solo complimenti, domenica contro il Cuneo si è preso due punti preziosi ed ha concluso tra gli applausi del pubblico.

Ma veniamo, per un attimo, al rovescio della medaglia, a quel primo tempo che tante perplessità stava sollevando [illegible] il pubblico del «Chittolina». La difesa è apparsa sorprendentemente in crisi e, per la verità, poco protetta dal centrocampisti. Una situazione pericolosa, specie tenendo [illegible] che Nardini si deve ancora abituare al ruolo di libero. [illegible], a centrocampo, mancava la fantasia di Ottonello, portato [illegible] fuori zona dalla trappola tattica tesagli dagli uomini di Bartassina.

Una situazione che il Vado [illegible] a ribaltare negli ultimi minuti del primo tempo, grazie alla vivacità e all'opportunismo di Monte. Tutt'altra musica quella della ripresa. Il Vado è tornato a occupare con autorità la fasce, a presidiare meglio la propria area e così, nonostante il Cuneo abbia mandato in campo tre punte, a sfiorare più di una volta il gol sono stati i rossoblù.

A Monte, tra i migliori in campo, vanno affiancati, per continuità di rendimento, Doragrossa e Balboni.

LE PAGELLE - Vaccarezza 7; Rossi 6,5; Gamberucci 6,5; Doragrossa 7; Nardini 6 (85' Bazzini s.v.); Vergari 6 (70' Merello s.v.); Balboni 7; Pesnoli 7; Monte 8; Ottonello [illegible] Masuero 6. Allenatore Tonelli 7.

Ivo Pastorino

[illegible] Tonelli subito

VADO L. — *Tonelli esprime il suo giudizio sul Vado e si rivela un allenatore controcorrente*: «*Questa squadra mi piace. La presenza [illegible] giocatori duttili offre ample possibilità [illegible] scelta. Qualche falla aperta in difesa è dovuta a meccanismi che non sono scattati, è solo problema di maggior a[illegible]. Quest'anno il Vado consente di manovrare bene dalla panchina. E variare l'assetto tattico con la massima disinvoltura è un'arma in più*». *Quanti sono gli [illegible] che, all'inizio del campionato, non tremano di dichiararsi soddisfatti della propria squadra?*

Il Comune rifiuta ogni aiuto e i dirigenti minacciano di andarsene

Nubi nere sul futuro del Savona

«Un voltafaccia inaccettabile» - L'ultimatum del presidente Grenno scade l'11 ottobre - Panucci sulla sconfitta di Asti: «Il solito problema del centrocampo che [illegible] sfilaccia» - [illegible]

SAVONA — Più della sconfitta di Asti (grave, e ancora una volta imputabile alla scarsa esperienza della squadra), è la situazione [illegible] cietaria a rendere problematica la situazione del Savona. Ieri mattina, il Comune ha in pratica definitivamente negato ogni tipo di aiuto alla società e i dirigenti biancoblù stanno meditando una clamorosa protesta.

Ma quali aiuti? — Il presidente Grenno, dopo l'ennesimo infruttuoso colloquio in Comune, venuto al termine di una stucchevole serie di rinvii, ha detto: «*Di sponsor, nemmeno l'ombra. Non solo, ma ci sono problemi anche per la cartellonistica al campo. Non ci verrà neppure data, come invece ci era stato detto e ripetuto, l'esclusiva. In questo modo siamo abbandonati a noi stessi*».

Grenno aggiunge: «*Io non [illegible] sordo, né rimbecillito. E' [illegible] la giunta che gli amministratori comunali hanno promesso [illegible] aiutarci. Altrimenti, [illegible] avremmo fatto conto, e non avremmo perso [illegible]. Forse non avremmo nemmeno assunto certi impegni. [illegible] questo voltafaccia*».

Il presidente [illegible]naccia: «*Se entro [illegible] partita con la Cairese, in programma al "Bacigalupo" domenica 11 ottobre, la città [illegible] avrà in qualche modo d[illegible] [illegible] mano a chi dirige il Savona, l'attuale dirigenza farà la valigia, raccoglierà [illegible] roba e porterà le chiavi della società in Comune. Esattamente là dove qualcuno avrebbe dovuto assumersi le sue responsabilità*».

La buona volontà — La [illegible] dunque che il salvataggio del Savona (o questo tipo di salvataggio, o le persone che l'hanno compiuto, o il modo in cui cercano di gestirlo) abbia dato fastidio a qualcuno, è insomma ormai ben più di una sensazione. Altrove, e non è nemmeno il caso di guardare troppo lontano, basta dare uno sguardo in casa del vicino, i Comuni fanno molto per la principale società cittadina. A Savona, c'è il gioco al massacro.

E pensare che, nonostante tutto, gli attuali dirigenti sono ancora al lavoro. Pur annunciando l'imminenza di una protesta clamorosa, ampiamente giustificata, Grenno aggiunge: «*Oggi e domani cercheremo di convincere Carlinho a tornare con noi. C'è ancora distanza tra domanda ed offerta, ma io ci spero*».

E si parla anche di una punta, il cui nome verrà reso noto solo nel caso di «fumata bianca». Sarebbe un attaccante proveniente dalla serie C, in grado di assicurare, [illegible] un certo numero di gol (quelli sono sempre difficili da ipotizzare), un peso specifico non indifferente in prima linea.

Intanto la società ha reso [illegible] l'organico [illegible] giovanile. Il responsabile è Furio Robello, coordinatore Angelo Melara. I tecnici saranno Ernesto Orengo (allievi regionali), Franco [illegible]gro (giovanissimi regionali), Pino Ottonello (esordienti A), Angelo Melara (esordienti B), Luciano Cattardico (pulcini), Agostino Macciò (scuola calcio). Per quest'ultima, sono aperte le iscrizioni per [illegible] nati [illegible] '77 all'81.

Ad Asti — Poche righe per parlare della sconfitta di domenica. Sconfitta grave, si diceva, sconfitta assurda. Perchè arrivata in contropiede, dopo una clamorosa palla-gol fallita, perchè patita di fronte ad una squadra [illegible] è la copia carbone (ma forse, la bella copia) di quel[illegible] biancoblù, perchè se si perde anche contro un «undici» interamente composto [illegible] under [illegible] e da un unico ventisienne (Rispoli, dal suo piede l'assist del gol), allora davvero c'è da aver [illegible]ra.

Panucci allarga le [illegible]: «*Meritava tutta per noi, poi il solito problema del centrocampo che si sfilaccia, l'attacco che non punge. E anche la difesa ha pasticciato. Sarebbe [illegible] un minimo in più di disciplina tattica, e lo 0-0 sarebbe stato fatto*». Non aggiunge altro, Vittorio. E' lì al suo posto, a fare le nozze coi fichi secchi.

[illegible] Baglietto

Seghezza critica l'arbitro, Valenzana fortunata

Cairese, stop amaro

CAIRO M. — «*Contro l'Asti, buono il risultato, meno il resto. A Valenza, tutto ok all'infuori del risultato*». E' la battuta con cui il direttore sportivo [illegible] Cairese, Ferro, giudica la sconfitta di misura patita dalla [illegible] rese sul terreno dei neopromossi piemontesi, al termine di novanta minuti all'insegna d[illegible] grinta e della determinazione.

Su un fatto, in casa giallobiù, tutti [illegible] dano. E cioè che l'esp[illegible] del mediano Scorsoni, a un quarto d'ora [illegible] fine per somma di ammonizioni, ha segnato la svolta della partita. [illegible] negli spogliatoi, il tecnico Angelo Seghez[illegible] ha sottolineato: «*Una decisione arbitrale inaccettabile, che ci ha penalizzato [illegible] maniera [illegible]ente*».

Il giovane centrocampista è stato ammonito per due volte in meno di un minuto, per due falli tutt'altro che macroscopici. «*Chi conosce Scorsoni [illegible] che non è affatto un picchiatore, e i provvedimenti adottati nei suoi confronti [illegible] stati [illegible]*», ha aggiunto Ferro, che non è tenero verso l'arbitro monzese Rodino: «*Già ad Imperia, un anno fa, ci diede addosso, e a Valenza è stato ancora più negativo*».

[illegible] campo [illegible] una matricola [illegible] ma anche fortunata. [illegible] l'altro, la [illegible] aveva ko Valeri (morbillo) e Grimaudo (infortunato). Ciferri, in panchina per [illegible] strappo, ha giocato solo gli ultimi 25 minuti imbottito di novocaina. Barni Magi è stato in campo mezz'ora in condizioni fisiche [illegible]mate, così come Ferrarese.

Eppure, anche con la squadra rabberciata, i giallobiù avrebbero meritato il pareggio. Dice ancora Ferro: «*Solo con l'uomo in più, e sfruttando mischie e rimpalli, la Valenzana è riuscita a batterci. Fino a un quarto d'ora dalla fine non aveva certo dimostrato di esserci superiore, il pareggio sembrava scritto*».

Così i neopromossi uomini di Fait sono soli al comando dopo le prime due giornate.

r. bg.

La Sammargheritese [illegible] seconda sconfitta consecutiva

Fontana attende ancora il primo gol «Troppo tardivo il nostro risveglio»

Anche a Valano gli arancioni si sono trovati quasi subito a dover inseguire

SANTA MARGHERITA — Seconda battuta d'arresto consecutiva della Samm: una sconfitta pesante nel punteggio (0-3 [illegible] la Valanese), ma preoccupante per l'assoluta mancanza di incisività in zona gol. Gli arancioni, insieme con il Vinci, sono gli unici del girone E a non aver realizzato una rete nei primi 180' di campionato.

Anche domenica, in terra toscana, molte le azioni costruite dal centrocampo [illegible] poco, anzi nulla, l'incisività in [illegible] gol. Fo[illegible] il mister, [illegible] [illegible] [illegible]to particolare: «*Sì, abbiamo costruito molto senza trovare lo sbocco offensivo per andare a bersaglio*».

Una sconfitta che non intacca minimamente il lavoro di Fontana. «*La squadra — dice il tecnico — è questa, è inutile cercare scusanti o al[illegible]. [illegible] primo tempo abbia[illegible] concesso troppo alla Valanese e loro hanno imbastito alcune azioni pericolose. [illegible] ripresa, senza più nulla da perdere, abbiamo costretto gli avversari nella propria metà campo e solo allora ho [illegible] la Sammargheritese [illegible] desidero*».

Potrebbe [illegible] un fatto di mentalità, di giovane [illegible] della rosa e altro, ma si è ripetuto il [illegible]o dell'esordio: una rete, anzi due a Valano, nei primi dieci minuti di gioco. Le cause? «*Potrebbe essere una semplice coincidenza, ma non è così: la paura ci ha attanagliato e quando [illegible] gioca con la paura, si ha sempre timore di sbagliare e, inevitabilmente, si commette l'errore. Ma voglio credere che la vera Samm sia quella della ripresa, altrimenti...*».

E domenica si è già ad una prima resa dei conti: al «Broccardi» scenderà il Colorno, anch'esso a zero punti. E' il momento della prima vittoria? Fontana non ha dubbi: «*E' necessario fare risultato contro il Colorno e conto sull'apporto del pubblico per ottenere i primi due punti della stagione. A Santa Margherita molti, quasi tutti, hanno capito [illegible] situazione e ci [illegible]tengono con calore. Chi vuol creare tiesantia, cerchi perlomeno di evitare, domenica prossima, di criticare i ragazzi al primo sbaglio: sono giovani ed un incitamento vale molto*».

In settimana si valuterà l'opportunità [illegible] mano di apportare [illegible] mutamenti [illegible] rosa degli arancioni. Il [illegible] Schimmenti potrebbe portare a Santa Margherita ancora un pezzo indispensabile per completare l'organico da mettere a disposizione di Fontana.

Giancarlo [illegible]

La Levante [illegible] è abituata a soffrire ogni domenica

GENOVA — La grande paura è svanita proprio al novantesimo. Una gran sforzata di Florio Bovio, di gran lunga il migliore dei suoi, su punizione gettata nella mischia da Parodi, ha liberato dall'incu[illegible] della sconfitta interna la Levante C Pegliese, contro una Juve Domo che si è dimostrata quadrata e pericolosa.

Il giorno dopo, Chico Locatelli può tirare un sospiro di sollievo. Dice il tecnico genovese: «*Indubbiamente, a quel punto credevo davvero di dover soccombere. Noi abbiamo sofferto il fatto di giocare ad Ovada, forse più per il terreno in erba cui non siamo abituati che per l'assenza di tifo cui più o meno abbiamo fatto il callo*».

Aggiunge Locatelli: «*Di fronte, poi, c'era una squadra terribilmente determinata, con una sola punta, sei centrocampisti e difensori senza fronzoli. Una rivale davvero difficile da superare quando si chiude*».

Mancava infatti un quarto d'ora alla fine quando una punizione di Foti è stata deviata da Sisinni e Zappa, fino a quel momento inattivo, non è riuscito a fare altro che a [illegible] la palla nella propria rete. La reazione d'orgoglio della Levante, magari poco lucida ma travolgente, è stata poi premiata dal [illegible] pareggio.

[illegible] Locatelli: «*Dovremo abituarci a giocare pratic[illegible] sempre in trasferta. A Ovada c'erano una cinquantina di tifosi ovadesi, e sembrava davvero [illegible] essere fuori casa. Anche per questo c'è stato qualche [illegible] in tribuna dopo il nostro gol. E soprattutto, mi par di capire che [illegible] giocando [illegible] campionato [illegible] più equilibrato del previsto*».

Mentre la Levante attende di disporre a tempo pieno del difensore Danilo Cutilca (una pedina che permetterà a Locatelli di avere maggiori possibilità di scelta anche a centrocampo), ecco le pagelle, con Zappa che [illegible] può [illegible] giudicato nonostante l'incertezza in [illegible] casione della rete ospite. Dunque: Zappa n.g.; Carrea 6; Parodi 6,5; Montaforte 6; Mura 6; Bovio 7; Guerra 6,5; Sisinni 6,5; Monari 5,5; Raffi 5,5 (Ardinghi 6); Zerega 6 (Cutaia 6). Allenatore Locatelli 6,5.

r. bg.

A Ivrea buona prova dei bianconeri, vicini al gol in diverse occasioni

Si è rivista la vera Albenga

ALBENGA — «*Sul campo di Ivrea si è rivista la vera Albenga. Potevamo vincere tranquillamente con due o tre gol di scarto*»: Ermanno Vigliano, da bianconero tranquillizza i tifosi, rimasti un po' perplessi dopo la prova sottotono offerta nell'esordio casalingo col Moncalieri.

Aggiunge: «*La squadra era attesa a un pronto riscatto e non ha fallito. La risposta l'hanno data sul campo i vari Di Napoli, Rediu, Pascale e tutti gli altri, con una prestazione ineccepibile. Il punto ci sta stretto, la squadra ha creato almeno cinque o sei palle-gol, neutralizzate miracolosamente dal portiere avversario o con palloni usciti di un soffio. Se domenica scorsa il successo è stato forse un premio eccessivo, abbiamo subito pareggiato i conti. Alla fine anche gli avversari ci hanno fatto i complimenti. Abbiamo ritrovato la squadra e questo vale come una bella vittoria*».

Rispetto alla formazione di domenica scorsa, il tecnico Mialich ha inserito Bedo e Villa già dal primo minuto. «*Anche Bottero, entrato nella ripresa, ha disputato un'ottima prova. Ora ci attende un'altra trasferta, a Saint Vincent. Giocando su questi livelli un risultato positivo non dovrebbe sfuggirci. Vogliamo presentarci con una buona classifica all'atteso confronto casalingo con il Pinerolo, in calendario alla quarta giornata*».

Meneghetti, acquistato la settimana scorsa (scambio in comproprietà con l'Alassio-Bastia, a cui la società bianconera ha «girato» Vicinanza e Bergotti) è già a disposizione di Mialich. L'ala tornata, ex di Imperia e Savona, fra una quindicina di giorni concluderà il servizio militare. Si trova alla Compagnia atleti di Milano e quindi è già in condizioni di giocare.

Spiega Vigliano: «*Abbiamo una rosa titolari di 15-16 giocatori. Non parliamo di C2, ma crediamo di avere le carte in regola per disputare un campionato da zone alte e la "panchina lunga" è una garanzia in più, per superare senza problemi eventuali infortuni o squalifiche*».

m. f.

Lo scontro tra i mastodontici contenitori festivi, «Domenica in» e «La giostra»

Tv kolossal colpisce [illegible]

L'affanno di accatastare argomenti e ospiti - Per la trasmissione di Raiuno, sparito il caos, è cominciato il rodaggio - Sul fronte opposto la filosofia berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, premi, regali - La nota di ironia disincantata introdotta da Mastroianni

[illegible] tv formato kolossal colpisce [illegible] c'è [illegible] la [illegible] magna [illegible] show-pubblicità, *Festival*, e della diretta-pubblicità, [illegible] di moda. L'altro ieri [illegible] scontrati i due [illegible] domici contenitori festivi, *La giostra* e [illegible] in.

Li ho visti entrambi, insieme, usando il metodo indegno ma corrente [illegible] saltabeccare dall'uno all'altro, dal primo pomeriggio sino a sera, e devo pubblicamente affermare: 1) ho passato una delle domeniche più depresse della mia vita; 2) è [illegible] sforzo al [illegible] delle possibilità umane (e io l'ho fatto per mestiere, ma chi lo [illegible] fatto [illegible] divertimento?).

[illegible] fatica non [illegible] però soltanto [illegible] parte di uno spettatore in grado di resistere in poltrona dalle 14 alle 20, ma [illegible] — e si vede, e si sente — anche [illegible] parte di chi «deve» riempire sei [illegible] di programma. Tanto da *Domenica* [illegible] quanto [illegible] *La giostra* spira l'affanno di [illegible] tastare roba su roba [illegible] que sia pur di tirare [illegible] sino alla fine. Questo affanno va moltiplicato per settimane e settimane, per mesi e mesi, da [illegible] a maggio. Sconvolgente.

Veniamo al dettaglio. Dire che *Domenica in* sia classe[illegible] e marci baldanzosa sarebbe veramente eccessivo [illegible] è ripresentata [illegible] un aspetto [illegible] indecoroso, questo sì. Il caos è sparito ed invece è comparsa una intervistatrice d'assalto che affronta i politici. Sono dell'opinione [illegible] i politici hanno i Tg per mettersi in vetrina e non è il caso che frequentino pure gli show dove vengono a farsi propaganda (La Malfa) o a sciorinare le proprie discusse benemerenze (Gaspari); comunque l'intervistatrice Palombelli sa il [illegible] suo, e può darsi che qualcuno riesca a metterlo alle corde (già Gaspari si è impappinato sulle sue liete vacanze durante il disastro della Valtellina). In ogni caso il capitolo interviste sarebbe meglio non ampliarlo e non aggiungere, con un'altra giornalista, altri incontri non necessari (il mal di testa, ma perché parlare e insistere sul mal di testa? Sarà venuto a tutti).

Caduta [illegible] in primo piano [illegible] bambino (troppo in anticipo proclamato divo), resta il problema dell'utilizzazione di Banfi, che è premuroso e volenteroso ma a cui bisogna offrire un copione con spunti che non siano indecenti come la parodia dell'opera. Quanto a Cutugno, non sarà la quintessenza della simpatia, ma è disinvolto e tiene la scena. Conclusione: per lo meno è cominciato il rodaggio; c'è da fare moltissimo e arduo lavoro, la puntata di domenica era ancora piena di zavorra, ma a questo punto le speranze di un miglioramento — con il grosso aiuto dello sport — non sono morte.

Sul fronte opposto c'è un contenitore piuttosto ordinato, schematico e compatto, obbediente alla [illegible] berlusconiana: pubblicità, sponsorizzazioni, vociferazioni, premi, regali, promesse di milioni; alla Bonaccorti danno una [illegible] e Bongiorno: non c'è niente di [illegible] e chi [illegible] degli show-pubblicità è avvertito. Unico frammento di gusto, [illegible] incontro con Mastroianni che ha introdotto [illegible] — [illegible] rara — di ironia disincantata.

Ultima [illegible] non bisogna prendere sul serio queste «battaglie della domenica». Sono palloni gonfiati che lasciano il tempo che trovano. L'autentica tv, che merita autentiche battaglie, è da tutt'un'altra parte.

Ugo Buzzolan

D'Agostino: [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perplesso e impaurito che il suo scherzo sul falso figlio di Monica Vitti, [illegible] il quale rilancia parodiandola la mania degli scoop giornalistici, possa avere effetti negativi sulla gente ma soprattutto [illegible] personaggi presi da [illegible] dalla [illegible] rubrica di *Domenica in* Roberto D'Agostino spiega: «*La mia è una marachella che ha per oggetto non il personaggio o i personaggi scelti quanto i [illegible] media popolari che [illegible] inseguendo il lato lacrimoso della vita presentando da anni per esempio il falso bambino [illegible] Mike Bongiorno e l'amore segreto [illegible] Mina. Il modulo televisivo deve usare il paradosso, l'aggressività, l'annuncio gridato, altrimenti il pubblico, frastornato da immagini medie [illegible] modi prodotti pubblicitari, finisce [illegible] prestare attenzione*».

Ma la gente capirà questa doppia lettura che D'Agostino invoca, [illegible] forte di [illegible] padri [illegible] Arbore e Boncompagni [illegible] tempo di *Alto gradimento*? Lui spera di sì. «*I miei sono scherzi che puntano fortemente sul [illegible] dell'assurdo proprio per evitare di confonderli con la [illegible]. Come si fa infatti a immaginare che Monica Vitti abbia un figlio di sessant'anni quando [illegible] stessa è molto più giovane?*». Per le prossime settimane ne [illegible] già preparati una serie: ci saranno le sorelle gemelle dell'avvocato Agnelli [illegible] di fuori [illegible] gruppo per non farle partecipare alla gestione dell'azienda, [illegible] sarà la scoperta dell'autentico parrucchino con cui Bongiorno ricopre la sua calvizie, ci sarà la presentazione del fratello muto [illegible] Christian.

Banfi sgomina la Bonaccorti

Vittoria schiacciante secondo l'Auditel

ROMA — Riveduta e corretta la *Domenica in* di Gianni Boncompagni e Brando Giordani ha battuto al suo primo scontro *La giostra* di Enrica Bonaccorti, Pippo Baudo, Mike Bongiorno. L'ascolto medio della trasmissione Rai è stato infatti del 31% contro il 12,56% della *Giostra* su Canale 5. Il distacco che è andato aumentando nella seconda parte della trasmissione ha fatto dire a Baudo, [illegible] è un galantuomo e quando gli altri vincono è il primo a riconoscerlo: «*Ero convinto che il pubblico avrebbe risposto meglio alla nostra proposta. Non è stato così. Comunque "Domenica in" è passata dal 45% di share della prima puntata al 31% di questa. In futuro cercheremo di fare meglio perché la competizione continua*».

Meno dispiaciuta [illegible] Bonaccorti che pur riconoscendo la vittoria di *Domenica in* [illegible] che per giudicare occorrono i tempi lunghi: «*So per esperienza che bisogna creare un'affezione nell'ascolto: nell'ideare una novità si paga qualche prezzo. Non so perché ma sono ottimista e soddisfatta di quello che ho fatto*».

Ovviamente se i commenti dei due maggiori responsabili di *La giostra* [illegible] improntati [illegible] perplessità i commenti della Rai esprimono invece la più viva soddisfazione. E' andata bene l'intera settimana dal 20 al 26 settembre perché [illegible] 12 alle 23 la Rai con le tre reti ha raggiunto il 47,3% di [illegible]. E' andato bene il prime time perché nella settimana ha toccato complessivamente il 46,53%.

E' andata benissimo la domenica non solo grazie a *Domenica in* che ha avuto una media di oltre tre milioni di spettatori ma anche grazie al Gran Premio di formula due su Raidue che ha avuto quattro milioni e settecentomila spettatori. E' andata bene perfino *Little Roma* [illegible] con sei milioni e mezzo [illegible] spettatori in prima [illegible] è riuscita a raggiungere da sola il 23,07%.

Allora come mai il gruppo Berlusconi, grande sconfitto della giornata di domenica, riesce a dichiararsi complessivamente contento? Perché nel prime time le tre reti Fininvest con il 46,26% hanno avuto la meglio sulle tre reti Rai. A sollevare la situazione questa volta però non è [illegible] 5 con il serial *Amerika* ma Italia 1 con il film *Superman 2* che da solo è arrivato al 25,8?%. E gli altri due network gli hanno dato una mano.

al. ro.

Che fanno

L'onorevole Cicciolina di [illegible] in un film

Ilona Staller, la deputata radicale di cui è appena uscita una biografia pubblicata dall'editore Reverdito, scritta da Aldo D'Emanio e intitolata *Il peccato in Parlamento. Chi ha paura di Cicciolina?*, è andata a Atene per discutere il contratto d'un film che girerà in Grecia. Titolo *La donna del Parlamento*, produttore Michalis Lefakis.

Milos Forman, con [illegible] col[illegible] dello scrittore Milan Kundera e insieme con Jean-Claude Carrière, scrive il suo nuovo film *Valmont*, tratto da *Les liaisons dangereuses* (Relazioni pericolose) [illegible] Choderlos de Laclos, il classico della letteratura francese settecentesca [illegible] cui Roger Vadim già [illegible] nel 1960 un film con Gérard Philipe e Jeanne Moreau.

Sting è stato scritturato da Scorsese per fare Ponzio Pilato

Martin Scorsese ha scritturato Sting per [illegible] parte di Ponzio Pilato nel [illegible] film *The Last Temptation of Christ* (L'ultima [illegible] [illegible] Cristo), di cui sta finalmente preparando l'inizio di lavorazione in [illegible].

Marco Muller, lo studioso [illegible] cinema cinese e asiatico, è il [illegible] direttore del festival [illegible] Pesaro [illegible] sostituzione di Lino Micciché, che diventa presidente del comitato consultivo. Muller, che [illegible] consulente del festival Cinema Giovani di Torino, progetta [illegible] rafforzare i legami tra Pesaro e il cinema asiatico. Dedicherà l'edizione [illegible] alla [illegible] ondata del cinema di Taiwan negli Ottanta; a [illegible] rassegna, curata da Giovanni Buttafava, [illegible] film prodotti negli Ottanta dalla sovietica Lenfilm; a *Un certo cinema portoghese*, rassegna [illegible] film prodotti in Portogallo dopo il 1974.

Tom Cruise, da poco sposato, ha comprato tutto il decimo piano d'un edificio nell'East Village a New York per abitarci con la famiglia.

Sylvester e [illegible] Stallone, fratelli, recitano una coppia [illegible] fratelli [illegible] *The Line* (La linea), film ambientato in [illegible] prigione per ergastolani.

Winnie Mandela, moglie di Nelson Mandela, leader [illegible] imprigionato in Sud Africa, [illegible] rifiutato di vedere il telefilm inglese dedicato a [illegible] marito e a lei perché è stato realizzato senza il [illegible] senso [illegible] Congresso Nazionale Africano di cui Mandela è presidente.

[illegible] Bertolucci [illegible] *L'ultimo imperatore* concluderà il 4 ottobre il TIFF, festival internazionale del film di Tokyo. La versione in cinese del film è già uscita dal 12 settembre con il titolo *Fire Dragon* (Drago di fuoco), alludente al fatto che Pu Yi fu il primo imperatore della Cina a venire cremato.

[illegible] Miller (*La sfrontata*) prepara per Charlotte Gainsbourg *La Petite voleuse* (Piccola ladra): dice che il film si basa su [illegible] soggetto [illegible] 50 [illegible] [illegible] l'ultimo scritto [illegible] François Truffaut (con Claude de Givray) prima di morire. Jacques Doillon prepara *L'Enfant sorcière* (La strega bambina), storia settecentesca ambientata in Inghilterra del tempestoso rapporto tra [illegible] prete e una bambina [illegible] sei anni te[illegible]tica.

Morgan Fairchild, la telebionda di *Flamingo Road*, è la voce recitante d'una vi[illegible] americana intitolata: *Sesso sicuro per uomini e donne. Come evitare di prendere l'Aids*.

Ken Russell ha cominciato a girare a Londra, [illegible] Glenda Jackson e Stratford Johns, *Salome's First Night* (La prima notte di Salomé).

Adrian Lyne (*Nove settimane e mezzo*), presentando il suo nuovo film *Fatal Attraction* ha parlato di due prossimi progetti: *The Sand[illegible]*, commedia nera su[illegible] assassinio di massa da realizzare [illegible] Inghilterra; e *Silence*, un soggetto che gira da dieci anni [illegible] era piaciuto anche a Joseph Losey.

Liz Taylor ha giudicato [illegible] il prezzo del profumo *Passion*, di cui ha fatto [illegible] campagna pubblicitaria: costa circa [illegible] lire la confezione più piccola, che è proprio piccola.

Michelle Pfeiffer (*Le streghe di Eastwick*) è la protagonista del nuovo [illegible] di [illegible] Demme, *Married to the Mob*.

[illegible]

[illegible] — Va in [illegible] sera su [illegible] alle 20,30 «Telefono giallo», il programma di [illegible] Augias.

Per [illegible] settimane «Telefono giallo» proporrà enigmi insoluti della cronaca nera [illegible] questi anni, [illegible] [illegible] altrettanti film che Vieri Razzini ha riunito sotto l'etichetta «Film [illegible] grandi rapine». [illegible] si comincia con il «Caso della baronessa De Magistris», uccisa il [illegible] luglio dell'83 a Bargagli.

Raiuno, la megadiretta

MILANO — «*Effetto Nuvolari*», [illegible] mitico Tazio, «*bolide volante*» vincitore di due Mille Miglia, si ispira il kolossal in diretta [illegible] su Raiuno alle 20,30, di cui si parla anche [illegible] altra parte del giornale: due [illegible] e mezzo abbondanti [illegible] spettacolo dal Palatrussardi.

Scenografie di Cesarini da Senigallia, regia di Enzo Trapani. Padroni di casa Alberto Lionello, con uno smoking di Caraceni da due milioni, e Milly Carlucci.

Collegamenti [illegible] Monza, dove le altre sorelle Carlucci, Gabriella e Anna, presentano una [illegible] di auto d'epoca. Una la guida Manuel Fangio.

In [illegible] si alternano numerosissimi ospiti, fra cui, in ordine d'apparizione: Loretta Goggi (canta motivi degli Anni Trenta in su), Enrico Montesano, Ivana Monti, Milva, [illegible] (fa il [illegible] americano, come nel [illegible] ultimo film), [illegible] berto D'Agostino, Carla Fracci (danza [illegible] arena da «Giselle»), Vittorio Gassman.

[illegible] più, quattro balletti, con [illegible] coreografie di Enzo Paolo Turchi. Il «clou» della serata probabilmente sarà quando i bambini [illegible] coro alla Scala cantano «Blue moon» (Triste luna) insieme con due astronauti, lo statunitense [illegible] Aldrin, che con Armstrong [illegible] messo piede sulla luna, e il sovietico Valeri Kubasov.

La [illegible] Presley

MOSCA — Elvis Presley continua ad essere per [illegible] stragrande maggioranza [illegible] critici sovietici un «mostro» grassone devastato dalla droga, «simbolo [illegible] decadenza [illegible] stile di vita americano».

[illegible] un lungo articolo teorico sulla deca[illegible] occidentale, la *Pravda* scrive [illegible] canzoni di «the King» erano «più che mediocri» e per niente originali perché copiate a man bassa dalla cultura negra. *(Ansa)*

[illegible] acquirenti

PARIGI — Il primo ministro francese Jacques Chirac [illegible] ricevuto ieri Gaston Thorn e Jacques Rigaud, rispettivamente presidenti [illegible] Clt (Compagnia lussemburghese di televisione) e della Rtl (Radio televisione lussemburghese) per colloqui [illegible] possibilità che [illegible] due società acquisi[illegible] il controllo di [illegible] Montecarlo.

«*Non siamo spontaneamente candidati ad acquistare Radio Montecarlo* — ha detto Rigaud — *ma non vogliamo che si creino squilibri nel sistema delle radio francesi a controllo pubblico*». Quanto a Thorn, ha detto che il colloquio con Chirac ha anche riguardato l'avvenire del satellite francese [illegible] telecomunicazioni, sul [illegible] in corso negoziati tra Francia e Lussemburgo per arrivare a creare «*una multinazionale audiovisiva*».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Una rapina [illegible] Kubrick Klaus Kinski [illegible] di Dio

RAPINA A MANO ARMATA [illegible] (1956 su Raitre alle 21,30 per [illegible] della rete) sceneggiatura e regia di Stanley Kubrick che lo ha tratto dal romanzo «Clean Break» di Lionel White.

Dopo alcuni corto e mediometraggi è il primo [illegible] «regolare» del [illegible] regista che si rifà al classico nero americano [illegible] con [illegible] tutto nuovo e personale: è un tipico gangster [illegible] — rapina a un ippodromo — in flash back, la preparazione del colpo e il privato dei vari [illegible]ggi — ma il [illegible] è sfrondato da [illegible] ridondanza, e le storie di taglio acuto e amaro penetrano le psicologie e i drammi esistenziali di ciascuno. [illegible] duro [illegible] e lucido, dall'avvicendarsi iniziale [illegible] il grande colpo nell'ippodromo, e le suggestive reiterazioni [illegible] al beffardo finale con i dollari dispersi dall'elica dell'aereo.

Nel cast Sterling Hayden, Jay C. Flippen, [illegible] De Corsia, Marie Windsor.

LE [illegible] DEL CIELO (1958 su Rete 4 alle 22,55) di John Huston con Trevor [illegible] Juliette Gréco, Errol Flynn, Orson Welles, avventurosa storia, nell'Africa Centrale, della dura lotta di pochi animosi per [illegible] dall'inutile sterminio.

[illegible] DI DIO (1972 su [illegible] alle 23,45) [illegible] primi film di Werner Herzog, protagonista Klaus Kinski.

Girato in Perù e ambientato [illegible] tempi di Pizarro ma, come afferma l'autore, «*profondamente tedesco*» — è una sorta di metafora aggressiva e crudele dell'umana avidità di potere, ritratto di un folle sanguinario a capo di una spedizione [illegible] gnola alla ricerca del favoloso Eldorado.

IL [illegible] (1969 su Rete 4 [illegible] 20,30) di Henry Hathaway, [illegible] e divertente, protagonista John Wayne, sceriffo rissoso e monocolo, incaricato [illegible] bimbetta [illegible] vendicare l'assassinio del padre.

PICNIC (1955 su [illegible] alle 20,30) di Joshua Logan [illegible] commedia [illegible] William Inge, [illegible] William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell. L'arrivo [illegible] giovane straniero sconvolge [illegible] notono [illegible] di una cittadina del Kansas.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 8, 9, 10, 12, 13,30, 13, 20, 22 [illegible]

- 7,15-9,35 [illegible]
- 9,35 **Professione pericolo**, telefilm
- 10,40 **Intorno a noi**
- 11,30 **La valle [illegible] pioppi**
- 12,05 **L'ora [illegible]**. Un film per la tv. «Il marchio del diavolo»
- 14 — **Il mondo [illegible] Quark**, a cura di Piero Angela. **Il pianeta vivente**, di David Attenborough «Il [illegible] delle nevi e dei ghiacciai»
- 14,50 **Grisù il draghetto**
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 **Tg1 - Sinodo** «Il Sinodo [illegible] Vescovi», a cura di Dante Alimenti
- 16 — **Trollkins**, cartoni
- 16,20 **La baia dei cedri**, telefilm
- 16,45 **Canzoniere italiano**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Te lo [illegible] io il Brasile**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 20,30 In diretta dal Palatrussardi [illegible] Milano [illegible] Nuvolari. «Miti, musiche e motori». Programma [illegible] Bernardino Zapponi, [illegible] da Bernardino Zapponi e [illegible] Moretti, presentato da Alberto Lionello e Milly Carlucci
- 22,10 **Pulcinella [illegible] maschera**. «Buffo napolitano», di Luigi [illegible] Filippo, [illegible] Anna Maria Ackermann, Elena Bosi, Francesco Tavassi, regia di Luigi [illegible] Filippo
- 0,15 **Il futuro [illegible] scienze naturali**. «Una [illegible] impresa polare»
- 0,35 **Andergheer**: [illegible] **Urss-Italia**

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 18,45; 22,30; [illegible]

- 10,15 **Televideo**
- 11,45 **I cervi volanti**, [illegible] film di Pierre Badel [illegible] romanzo [illegible] Romain Gary, con Anne Gautier, Jacques Penot, Rosy Varte, Jean-Marc Thibault, Paul Crochet, Stefano Madia, Sergio Nicolai, Wojtek Pszoniak, Beata Tyszkiewicz, Pierre Castagne, musica di [illegible] Ga[illegible]. Cervi volanti di Chantal Bernet, regia [illegible] Pierre Badel
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Sentieri lontani**, telefilm «W.S.O.A.», [illegible] Debbie Allen, Jesse Borrego
- 14,35 **Tuono blu**, telefilm «Tutto [illegible] cielo»
- 15,25 [illegible] **contro i tiranni** [illegible] (1964), film d'avventura, regia di Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Petri
- 17,05 **Blondie**, telefilm [illegible] e la gara canora»
- 18,25 **Appuntamento** [illegible]
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 [illegible] **strade di San Francisco**, telefilm «Nel bene e nel male», con Karl Malden
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Picnic** («Picnic», 1955), film [illegible] dia, regia di [illegible] Logan, [illegible] William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell
- 22,45 **Il [illegible]**. [illegible] un'idea di Jacques Antoine, realizzazione televisiva Antonio [illegible]
- 23,45 **Aguirre, furore di Dio** («Aguirre, Der Zorn Gottes», 1972), film d'avventura, regia [illegible] Werner Herzog, [illegible] Kinski, [illegible] Rojo [illegible] Negro, Roy Guerra, Peter Berling, Cecilia Rivera, Daniel Ades

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 22,10; 23,10; 23,15

- 10,15-11,55 [illegible]
- 16 — **Perugia: Atletica** [illegible]. **Settimana verde**
- 16,30 **Roma: Cerimonia di** [illegible] **dei Giochi** [illegible]
- 17,30 **Derby**. Quotidiano sportivo del TG3 a cura [illegible] Biscardi
- 17,45 **Maigret in pensione**, 2ª puntata [illegible] Gino Cervi e Andreina Pagnani
- 20,05 [illegible] **Italiani** [illegible] **nel** [illegible] «La perdita [illegible] lingua»
- 20,30 [illegible] **giallo**. «Il caso della [illegible] Magistris». Rispondono Corrado Augias e Donatella [illegible]. Un programma in collegamento [illegible] [illegible]. Regia [illegible] Adriana Borgonovo
- 21,30 «Fermi tutti è [illegible] rapina», a cura di [illegible] Razzini. **Rapina a mano** [illegible] («The Killing», 1956), film poliziesco, regia di Stanley Kubrick, con Sterling Hayden, Coleen Gray, Vince Edwards
- 22,55 **Telefono giallo**
- 23,30 **Concertone**. «Queen We Will Rock You», di Lionello De Sena

Il critico segnala

RAIUNO (ore 14) — Ricompare l'ormai famoso documentario di David Attenborough «Il pianeta vivente», stavolta presentato da «Il mondo di Quark»: nella puntata [illegible] oggi, vita e metamorfosi dei ghiacciai.

RAITRE (ore 17,45) — E' il revival di Gino Cervi: al sabato un suo ciclo cinematografico, e ogni pomeriggio i flemmatici e ironici gialli di Maigret girati [illegible] la tv negli anni '60.

RADIOTRE (ore 21,30) — Il complesso «Musica antiqua» [illegible] Co[illegible] e l'orchestra [illegible] Israele (direttore Zubin Mehta) interpretano musiche di [illegible] e [illegible]

Pazzaglia [illegible] Costanzo

C'è Riccardo Pazzaglia ospite del Maurizio Costanzo Show alle 23,15 su Canale 5. Insieme a lui risponderanno alle domande di Costanzo Gino Patroni e Roberto Vacca.

ITALIA 1

- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,15 **Wonder Woman**, [illegible]
- 10 — **Tarzan**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm «Perché uccidere [illegible]»
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 13,25 **Smile**, [illegible] Gerry Scotti
- 13,35 **M.A.S.H.**, telefilm
- 14,20 **Deejay Television**, musicale
- 15,05 **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 [illegible] **Trek III - Alla ricerca di Spock**, film [illegible] Leonard Nimoy con William Shatner, De Forest Kelly
- 22,30 **Speciale rock e** [illegible]
- 0,30 **La strana coppia**, telefilm
- 1 — **Così così**, telefilm
- 1,30 **Ai confini della realtà**, telefilm

CANALE 5

Telegiornale: 8,10

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 7,20 **The Littlest - Pepero**, cartoni [illegible]
- 8,30 **Parlamone**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 9,30 [illegible] **Hospital**
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — [illegible] **gioco a quiz**
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Fantasia**
- 15 — **Donne verso l'ignoto**, film
- 17 — **Alice**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Ciao Enrico, tel. 66 7700**, con Enrica Bonaccorti
- 20 — **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **L'eredità dei Guldenburg**, sceneggiato con Sydne Rome, Birgitte Orney
- 22,30 **Nonsolomoda**, settimanale di attualità
- 23,15 **Maurizio** [illegible] **show**
- 0,30 **Première**, rubrica di cinema
- 0,40 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,15 **La donna scarlatta**, film di Jean Valère con Monica Vitti
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande Nell**
- [illegible],30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Il Santo**, telefilm
- 17,15 **Aspettando il domani**
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Il «Grinta»**, film di Henry Hathaway [illegible] John Wayne, G. Campbell
- 22,45 **Speciale Retequattro, festa nazionale dell'Amicizia**
- 22,55 **Le radici del cielo**, film di John Huston
- 1,25 **La legge di McLain**, telefilm

ODEONTV

- 13,30 **Jenny 20-21**, sit-com videomusicale
- 14 — **Happy end**, telenovela - **Slurp!**
- [illegible],30 **Il piccolo guerriero**, cartoni animati
- 17 — **Transformer**
- 17,30 **Lamù**, cartoni
- 18 — **Ghostbuster**, [illegible] toni animati
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19,30 **Comics: storie bestiali**
- 20 — **Aeroporto** [illegible] **zionale**, telefilm
- 20,30 **Io e Caterina**, film di Alberto Sordi
- 22,30 **Lulù**, miniserie

RETE A

- 16,05 [illegible] **La Tulipe**, film
- 17 — **Tga flash**
- 18,15 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni
- 18,45 **Sam**, cartoni
- 19,15 **Gloria e inferno**
- 19,45 **Tga sera**, con Emilio Fede
- 20,30 **Il segreto**
- 21,30 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi**
- 22,30 **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 22,50 **Tga notte**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10

- 13,45 **Sportissimo**
- 14 — **Natura amica**
- 14,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
- 15 — **Ai confini** [illegible]
- 16 — **Virginia dieci in amore**, film
- 18 — **Telemenu**
- 18,10 **Adamo contro Eva**
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Tmc sport**, attualità sportiva
- 20,20 **Figli di eroi**, film
- 22,20 **Piazza affari**
- 23 — **Scontri incontri**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22

- 17 — **Il sabato** [illegible] **Zecchino**
- 18 — [illegible] **rubato**, telenovela
- 19 — [illegible]
- 19,45 **Veronica**
- 20,30 **Girandola**, film con Fred Astaire e Ginger Rogers
- 22,15 **Ricatto internazionale**, sceneggiato
- 23,30 **Speciale musica estate**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,40

- [illegible],05 **Rue Carnot**, telefilm
- 16,30 **Nautilus - Intermezzo**
- 17,45 **La casa sull'albero**
- 17,50 **Yellow** [illegible]
- 18,10 **C'era** [illegible] **volta... la vita**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Una donna da** [illegible] **cidere**
- 21,30 **Politica estera**
- 22,40 **Elton John in concerto**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 7,15; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,10 Des: Cinque minuti insieme; 6,40 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; [illegible] Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Nasce una stella; 11,30 Via Asiago [illegible]. 13,33 La ladra, di Mario Tobino: «Premio Fiuggi 1984»; 14,03 Musica oggi; 15,03 Oblò; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 19,05 Musica per voi; 19,30 Concerto di Musica e Poesia «Boscoh». Un programma di Bruno Cagli; 19,30 Gr1 mercato; 19,25 Audiobox; 20 Testimonianza di Dmitrij Sostakovic; 20,30 Quando suona il disco; 21,03 Stanotte la tua voce; 21,30 Musica notte. Musicisti di oggi. Riccardo Malipiero; 22,00 C'era una volta il night; 22,40 [illegible] al Parlamento; 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,00; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30 — 6 I giorni; 8 Des: Irlanda, come, perché... «Le nuove frontiere della scienza»; 8,50 Radiodue presenta; 8,45 Villa dei Melograni «Le illusioni di Esmeralda»; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Sotto a chi tocca; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15 Il pomeriggio; 15,30 Gr2 Economia; 16,32 Il fascino discreto della melodia; 18,05 Fan scene; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Ora d. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino (3ª parte); 13 Pomeriggio musicale; 15,15 [illegible] in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Des: Leggiamo insieme; 17,30 Terza pagina. Musica e attualità culturali; 21 Appuntamento con la scienza; 21,30 Musiche di Bach e Schubert; 22,25 La cronaca e la storia; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Dopo lo stanziamento di un miliardo dalla Protezione civile

Marano, scampato pericolo presto vuoti i silos dei veleni

Soddisfazione in paese - I contenitori erano vecchi e minacciavano di spaccarsi

MARANO TICINO — *«E' la fine di un lungo incubo. Da anni lottavamo per liberare il nostro territorio dal deposito di rifiuti speciali della Gidom, ma senza successo. Per tanto tempo abbiamo vissuto con l'angosciosa sensazione di non avere dal punto di vista amministrativo alcuna possibilità di intervento»*. Franco Merli, sindaco di Marano Ticino, ha accolto con un grosso sospiro di sollievo la notizia dell'intervento dello Stato per la bonifica del territorio nel quale sorge da una decina di anni l'impianto di stoccaggio di rifiuti industriali (privo di qualsiasi autorizzazione) che ha tenuto col fiato sospeso tutti gli abitanti della zona.

Quattro grandi silos, in un'area recintata dall'aspetto spettrale, pieni di scorie provenienti da chissà dove. Sostanze che nessuno voleva e che erano state portate a Marano Ticino in una struttura che era nata negli Anni 70 come deposito di oli minerali ma divenuta quasi subito una sorta di immondezzaio per sostanze «scomode».

Nei giorni scorsi, dopo anni di proteste, il comune di Marano ha vinto la sua battaglia: il ministro della Protezione civile Gaspari ha stanziato l'ingente somma di un miliardo e mezzo per la bonifica definitiva dell'area Gidom e ieri sera il sindaco Merli, senza nascondere la soddisfazione, ne ha dato notizia al Consiglio comunale. E a Marano si è subito creata un'atmosfera festosa, da «scampato pericolo». Infatti con sempre maggiore preoccupazione la gente vedeva i silos che cominciavano a patire le ingiurie del tempo e, chissà, forse anche delle reazioni chimiche che andavano verificandosi con il passare degli anni fra le varie sostanze gettate all'interno senza alcuna precauzione. Ufficialmente si è sempre parlato di «rifiuti speciali», ma il provvedimento del ministro Gaspari lascia intuire la terribile pericolosità del contenuto.

«*Se quei contenitori già in cattive condizioni si fossero spaccati*», dice sempre Merli, «*chissà cosa sarebbe successo. Il provvedimento di bonifica è arrivato per fortuna in tempo e dobbiamo dire grazie al presidente della Regione Beltrami e a quello della Provincia Brustia che hanno sostenuto le nostre ragioni. Senza di loro un comune piccolo come Marano difficilmente sarebbe riuscito a farsi sentire*». Il sindaco non lo dice ma c'è anche la sua parte di merito nella soluzione del problema-Gidom. Quando, nei primi giorni giorni di settembre, il ministro Gaspari si recò nell'Ossola, Merli non si lasciò sfuggire l'occasione e andò a trovarlo. Assieme a Beltrami e Brustia gli sottopose il «caso» e ottenne quello che da anni e anni continuava a chiedere.

Una storia lunghissima questa che finalmente si chiude in chiave positiva: lettere di protesta, richieste di interventi, accorati fino dall'inizio degli Anni 80 sono partiti da Marano indirizzati a prefettura, magistratura, ministeri della Sanità.

Marcello Sanzo

I nomi di chi ha vinto il Premio Lago Maggiore

I vincitori del lago

BELGIRATE — Nell' elegante cornice di Villa Carlotta, è stato assegnato il X Premio «Lago Maggiore».

I 20 milioni, dotazione del Premio, sono stati ripartiti nelle tre sezioni in cui si articola. Per la sezione Giornalismo, la cui giuria era presieduta da Carlo De Martino, i 9 milioni sono stati così suddivisi: 1 milione a Renato De Lorenzi e Luciano Berini, per un servizio televisivo, 1 milione a Marco Horat per un servizio radiofonico trasmessi dalla Radiotelevisione della Svizzera italiana; 1 milione a Camillo Broggi e a Carlo Meazza del mensile «Bell'Italia»; 1 milione ad Alma Pizzi per una serie di articoli pubblicati da diversi periodici; 1 milione a Fernando Zappa di «Popolo e Libertà» di Lugano; 1 milione a Giorgio Santerini del «Corriere della Sera»; 1 milione ad Enrico Filippini de «La Repubblica».

Per la sezione «Innovazione», presieduta da Luigi Dadda, una pregevole scultura del maestro Floriano Bodini è andata in premio alla Filatura di Grignasco per l'importante esempio di innovazione che questa società ha saputo dare con la realizzazione di un originale sistema informatico per la gestione della tintoria.

Per la sezione letteraria, presieduta da Vittore Branca, infine, la giuria ha deciso di conferire alla memoria di Piero Chiara, promotore e animatore della «Fondazione Lago Maggiore» il premio (7 milioni) riservato ad una personalità del mondo culturale di rilevanza nazionale, lasciando alla vedova ogni decisione circa forme e modi d'impiego della somma.

p. b.

Le vittime avevano 19 anni, una era di Novara, l'altra di Borgoticino

Auto contro un albero, 2 morti

ARONA — Due giovani sono morti sabato notte, verso le 2, sulla statale del Lago Maggiore, vicino a Solcio. Sull'auto, una Fiat 127, si trovava Alessio Visconti, 19 anni, abitante a Novara, via Prececrutti 5, con tre giovani di Borgoticino: Nicola Strangos, 19 anni; Alessandro Marcante, 19 anni, e Rinuccio Garofalo, 20 anni. La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita e quindi solo più avanti si saprà con esattezza ciò che è avvenuto. Si sa soltanto che l'auto, improvvisamente, ha sbandato finendo la sua corsa contro un albero.

Alessio Visconti

Subito soccorsi i giovani sono stati trasportati all'Ospedale SS. Trinità di Arona dove solo le condizioni dello Strangos apparivano gravi. Per questo veniva deciso l'immediato trasporto all'Ospedale Maggiore di Novara.

Per Alessio Visconti la prognosi era di 25 giorni e solo pochi graffi avevano riportato gli altri due ragazzi. Purtroppo pochi attimi dopo il primo responso, Visconti si è sentito male, ha perso i sensi ed è morto probabilmente per lesioni interne. Anche da Novara le notizie non erano migliori e diventavano funebri dopo poche ore con il decesso di Nicola Strangos.

La notizia ha lasciato tutti sgomenti a Borgoticino dove i due ragazzi erano molto conosciuti. Alessio Visconti era figlio unico e andava ogni fine settimana a Borgoticino dai nonni paterni incontrandosi con gli amici che aveva mantenuto malgrado abitasse a Novara con il padre Giacinto, impiegato all'Istituto Geografico De Agostini, e la madre, Maria Teresa. Nel luglio scorso si era diplomato perito agrario al «Bonfantini» di Vignale.

Ogni sabato sera si univa ai vecchi amici per trascorrere insieme la serata. Quella di sabato è stata fatale.

l. l.

■ Un convegno sui minerali

VERBANIA — Nell'auditorium del Collegio Santa Maria a Pallanza, si è aperto ieri mattina un convegno internazionale di studi mineralogici, organizzato dall'Associazione Italiana di Mineralogia e Petrologia, in collaborazione con l'Università Statale di Milano.

Il convegno che proseguirà fino a domani sera, sarà seguito giovedì, venerdì e sabato da sopralluoghi e visite di studio alle numerose cave di granito e di marmo del Verbano e dell'Ossola, inclusa la conosciutissima cava di marmo di Candoglia.

Novara, il convivente tenta di bruciarla con due bottiglie molotov

Il racconto della donna ustionata «Un fiammifero e subito l'inferno»

Ferita alle gambe e alle mani - L'aggressione dopo l'ennesimo litigio - L'uomo è fuggito e ha fatto perdere le tracce

NOVARA — La donna rimasta ustionata nell'incendio dell'appartamento, provocato dal convivente, è fuori pericolo. Giulia Melillo, 47 anni, resta però ricoverata nel reparto dermatologico del Maggiore. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle gambe, alle mani ed alla schiena. Dovrebbe guarire in un mese. E' perfettamente cosciente e ieri mattina ha ricostruito nei minimi particolari, per gli inquirenti, la disavventura che poteva costarle la vita.

Il convivente, Raffaele Ferraro, 43 anni, muratore di origine napoletana, sposato e separato dalla moglie, fuggito domenica sera subito dopo aver dato fuoco all'appartamento dov'era la donna, è ancora introvabile.

La polizia lo ha denunciato alla magistratura per tentato omicidio e incendio doloso. Si pensa che Melillo possa essersi rifugiato al Sud. Potrebbe farsi vivo sapendo che la donna è viva e il suo gesto non ha avuto le tragiche conseguenze che si proponeva di ottenere.

Non esistono ormai più dubbi che l'uomo intendesse bruciare viva la convivente nella stanza da letto. I rapporti fra Giulia Melillo e Raffaele Ferraro non sono mai stati idilliaci. Venivano entrambi da esperienze matrimoniali fallimentari. Qualche anno fa avevano deciso di convivere in un appartamento di due camere più i servizi al terzo ed ultimo piano di uno stabile in via Borsi 20. Una convivenza difficile con continui litigi.

Giulia Melillo, la donna ustionata, a destra cosa rimane della camera dopo l'incendio. Sulla porta Piero Nicola, il vicino che l'ha soccorsa

Domenica sera la donna prende una drastica decisione. Così non si può andare avanti. Meglio che ognuno segua la propria strada. Lo dice chiaramente al convivente invitandolo a lasciare l'appartamento. Raffaele Ferraro si allontana ma non è rassegnato. Capisce però che stavolta la donna è risoluta.

Giulia Melillo va a coricarsi nella camera da letto. E' la prima stanza che s'incontra entrando nell'appartamento. Sono trascorsi venti minuti quando il convivente, alle 20,30, torna a casa. Reca in mano due bottiglioni pieni di benzina che scaglia sul pavimento della stanza da letto. Il vetro si rompe, il liquido fuoriesce, un fiammifero e la stanza è avvolta in un attimo dalle fiamme. Ferraro fugge giù per le scale. Alcuni vicini lo vedono allontanarsi in tutta fretta con la Fiat 131 di colore azzurro della donna. Giulia Melillo è avvolta dalle fiamme. I vicini di casa che hanno udito distintamente due deflagrazioni seguite dal rumore dei vetri rotti, intervengono in soccorso.

Piero Nicola ha in casa un estintore: *«Ho cercato di aprire un varco fra le fiamme, senza il letto che bruciava, per portare soccorso alla signora Melillo. Stava in sottoveste e si lamentava parecchio per le ustioni alle gambe e alle mani. In casa mia le abbiamo prestato i primi soccorsi fin quando sono arrivati gli infermieri della Cri ed i vigili del fuoco chiamati da mio figlio Gian Mario»*.

Un intervento tempestivo che ha scongiurato il peggio per la vittima designata limitando anche i danni alle strutture dell'abitazione. E' andata praticamente distrutta la stanza da letto così come il corridoio. Si sono salvati invece la sala da pranzo e il cucinino.

Ieri mattina Giulia Melillo ha ripetuto agli inquirenti il racconto fatto ai vicini di casa. Quando ha visto il convivente rientrare, era convinta che portasse in mano due bottiglioni di vino, *«invece senza dire una parola li ha scagliati a terra all'ingresso della stanza dando poi fuoco alla benzina o al liquido infiammabile. Poi è fuggito senza dire nulla, non m'era arrivato chiudendo la porta d'ingresso»*.

Per i vicini di casa non era una novità che i due litigassero. A volte andavano avanti anche fin alle prime ore del mattino. Avevano però poca confidenza con questa coppia piuttosto riservata. Lui lavorava saltuariamente come muratore, la donna invece si adattava a fare qualche servizio a ore.

r. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Pieno d'amore (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Accadde in Paradiso, con Kelly McGillis. Or.: 14,50; 16,30; 18,10; 20,05; 22.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: 007 zona pericolo, con T. Dalton. Or.: 14,45; 17,10; 19,35; 22.
VIP: La piccola bottega degli orrori, con M. Moranis. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: riposo.
S. CUORE: Hotel colonial, con J. Savage. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Porcelloni in vacanza. Or.: 20; 22.
NUOVO: Bestialità carnali (luci rosse). Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Rambo sfida la bestia (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Good morning Babilonia, con M. Mastroianni. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Il bacio della donna ragno. Or.: 20,15; 22,15.
SOCIALE (Intra): Il mistero del lago oscuro, con H. Thomas. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Appuntamento al buio, con Kim Basinger. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

SAN ECCHINO: Giulia e Giulia.
ASTORIA: Predator.
MARCONI: Ricercati ufficialmente morti.

Gli azzurri non sono andati oltre il pareggio con l'Alessandria

Un Novara molto limitato solo Pereni è soddisfatto

Dice l'allenatore: «Abbiamo disputato una buona partita» - Il migliore è stato Tacca

NOVARA — E' stato sufficiente un avversario quadrato, ben disposto in campo, con elementi di categoria e un briciolo d'esperienza per mettere a nudo i limiti di questo Novara. Una squadra che solo il presidente Nicolazzi e i suoi collaboratori ritengono più forte di quella che, lo scorso anno, sfiorò la promozione.

E pensare che quest'Alessandria è stata costruita all'ultimo momento quando cioè ha avuto la certezza di essere ripescata. Intendiamoci, non è squadra di mostri ma sufficiente per mettere in difficoltà un Novara che, al di là delle carenze dei singoli e i limiti d'organico, non ha trovato ancora una sua precisa fisionomia. Vi sono scompensi tanto evidenti, come per esempio la mancanza di un elemento in grado di coprire la fascia destra, che addirittura un cieco non riesce a vedere. Questa è una storia che si ripete da qualche anno e a livello tecnico nessuno sembra in grado di porvi rimedio.

Pereni, che è nuovo dell'ambiente, non può certo battere i pugni sul tavolo. Pensiamo che resti in attesa di eventi (leggi rinforzi) ma si è ben reso conto che non si possono illudere i tifosi. Non è con i giovani della formazioni primavera che si vincono i campionati. Questi semmai daranno il tocco in più e serviranno a completare l'organico. Fondamentali sono invece i giocatori che si sono già affermati in questa categoria. Elementi che il Novara ha fin qui dimostrato di snobbare non si capisce bene per quale motivo.

Il buon numero di abbonamenti sottoscritti (oltre novecento) così come l'affluenza di domenica, risultata la più alta di tutto il girone, impongono ai dirigenti di dare risposte positive a questi tifosi. Pereni, domenica, si è dichiarato soddisfatto del pareggio a reti bianche ottenuto con l'Alessandria. Questo perché evidentemente il tecnico conosce bene i limiti della sua squadra che certo non sbandiera ma dei quali deve pur tener conto da persona onesta qual è.

«Abbiamo disputato una buona partita contro una grossa squadra, più esperta della nostra che sa stare molto bene in campo. Per questo giudico il pareggio un buon risultato». Ma non crede, Pereni, che questo Novara accusi una serie di scompensi soprattutto in mezzo al campo dove si sono cercate le due punte solamente con palloni lunghi per loro natura imprecisi? «Mi rendo conto che questa non sarà stata una tattica molto produttiva ma l'unico modo per cercare di superare un centrocampo avversario molto organizzato era quello di saltarlo con questi palloni lunghi. Abbiamo provato a penetrare con triangolazioni a terra ma si è rischiato troppo il contropiede».

Un'azione concitata nell'area dei grigi durante il derby Novara-Alessandria finito 0 a 0

Bencivenga, un giocatore tutto mancino, impiegato sulla fascia destra quindi portato sempre a stringere verso il centro, non è un'incongruenza? «Non è certo Bencivenga il nostro maggior problema d'altra parte anche Bruno Conti ha sempre giocato a destra pur essendo mancino. Pensavamo che Bencivenga su quella fascia ci limitasse i danni e così è stato perché semmai i problemi sono venuti dalla parte opposta».

Balacich si è fatto tradire dai nervi come un pivello. Ha reso a Grandi un fallo plateale (gomitata in pieno volto) subito dallo stesso giocatore pochi minuti prima. L'ha fatto però ingenuamente sotto gli occhi di un guardalinee. In campo i novaresi sono parsi più nervosi degli avversari come si spiega Pereni?

«L'espulsione di Balacich è stata giusta. Un fallo come il suo è assurdo e non può trovare giustificazione alcuna neppure come reazione ad un torto appena subito. Il nostro capitano sta attraversando un momento delicato. Non è al meglio della condizione. Il pubblico lo becca e lui s'innervosisce». Tra i migliori del Novara è stato, ancora una volta, il giovane difensore Tacca. Ha messo il bavaglio ad un elemento pericoloso come Tortora facendo sfoggio di una sicurezza da veterano.

Renato Ambiel

Juve Domo, Oleggio e Iris

Interregionale scontenti in tre

Le novaresi stentano a prendere il ritmo

DOMODOSSOLA — Pareggio amaro per la Juve Domo che, ad un passo dalla prima vittoria stagionale, si è fatta raggiungere dal Levante nell'ultimo minuto di gioco. Ancora una volta la «zona Cesarini» si è rivelata fatale per l'undici di Vallongo, eliminato dalla Coppa Italia proprio per un gol in extremis, ma il vero problema del granata sembra quello di non riuscire a difendere il vantaggio. Era successo anche domenica scorsa con l'Ivrea, che aveva ristabilito la parità dopo appena un minuto.

«Tornare da una trasferta con un punto in più in classifica è sempre un risultato positivo — dice il presidente Ezio Dellapiazza — ma questa volta ci sentiamo derubati: prima della nostra marcatura ci è stato negato un calcio di rigore sacrosanto per l'atterramento in area di Galeazzi. Un fallo che invece è rimasto impunito. La massima sanzione sarebbe stata giusta anche per il gioco duro adottato dai padroni di casa. (p. ben.)

OLEGGIO — Diego Zanetti appariva amaro in volto già prima dell'incontro, e mormorava che la sua squadra scendeva in campo «rappezzata» per forzate assenze. Scialino, l'uomo che dovrebbe affiancare Doni come attaccante, è ancora bloccato dal «transfert» che deve arrivare di ora in ora dall'Argentina; e tarda a comparire. Giacomo Valentini assicura che tra otto giorni sarà finalmente in campo l'italo-argentino; e nello stesso tempo non recrimina sulla sconfitta subita ad opera dei brianzoli del Lissone. (u. g.)

BORGOTICINO — Un tempo per ciascuno fra Borgoticino e Castanese e un gol per parte, uno per tempo (per l'Iris ha realizzato Spanò).

Oltretutto i ticinesi sono ancora alla ricerca di una precisa identità; o, meglio, di un gioco che gli consenta di darsela questa identità e che l'allenatore Ertenza ha individuato in un più accentuato offensivismo, più movimento, più aperture e quindi più bel gioco. E' una filosofia che, se da un lato consente di offrire un po' di calcio spettacolo, dall'altro è non poco rischiosa e lo si è visto con il Lecco. A Castano stava accadendo qualcosa del genere, ma è bastato l'inserimento di Varese sulla prima linea e l'arretramento di Donna a centrocampo perché l'avversario fosse costretto a più miti consigli. (m. b.)

Faggio e Fornara su Porsche 911

Rally 111 minuti novaresi secondi

Al primo posto un equipaggio biellese

NOVARA — Successo biellese nell'undicesima edizione del *Rally 111 minuti* corso sulle strade novaresi e vercellesi nella notte fra sabato e domenica.

Si è imposto l'equipaggio formato da Giuseppe Lampo e Umberto Quaglia su *Lancia Rally 037* che hanno preceduto di 59 i novaresi Federico Faggio e Adolfo Fornara su *Porsche 911 Sc* ed i biellesi Giorgio-Barberis su *Lancia Rally 037*. Altri due equipaggi novaresi al quarto e quinto posto sempre su Lancia, e precisamente: Massimo Cerutti di Premeno in coppia con Franco Gerbaldo e il rubinettiere di Gozzano Carlo Cerutti con il borgomanerese Peppino Poletti.

Se i biellesi si sono imposti a livello individuale con Lampo, la «*Novara Corse*» si è imposta nella classifica per scuderie grazie ai piazzamenti di Faggio, Zucchetti e Cavigioli, quest'ultimo decimo assoluto con una *Fiat Uno turbo*.

L'organizzazione dell'Automobile club Novara è risultata come al solito eccellente. La gara ha avuto uno svolgimento regolare ed anche il bel tempo questa volta ha assistito i piloti che si sono dati battaglia lungo le otto prove speciali. Si calcola che almeno cinquantamila appassionati si sono alternati lungo il percorso. E' risultata particolarmente affollata la prima prova speciale sul tornante di Curino dove i piloti sono stati impegnati in una spettacolare inversione.

Giuseppe Lampo, un preparatore d'auto, è al suo primo successo in assoluto. Lo scorso anno era giunto al secondo posto. Domenica ha vinto quattro delle otto prove speciali (una a pari merito con Mario Giorgio) come dire che ha dominato la gara.

La prima prova è stata appannaggio di Massimo Cerutti poi Faggio si è imposto nella seconda e terza prova speciale. Dalla Colma in poi ha preso il largo Lampo con la sua potente Lancia.

r. amb.

Gli azzurri dimostrano di essere i più in forma

L'Hockey imbattibile è 14 a 1 col Viareggio

Perdono le dirette avversarie dei novaresi - Due turni di riposo

CLASSIFICA	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt.
Cons. Gorgonzola Novara	2	2	0	0	24	4	4
Hockey Reggiana	2	2	0	0	15	6	4
Elettrolume Bassano	2	2	0	0	16	10	4
S. B. Roller Monza	2	2	0	0	11	7	4
C. G. C. Viareggio	2	1	1	0	12	5	3
Sperry Amatori Vercelli	2	1	0	1	11	10	2
Menta Più Gorizia	2	1	0	1	11	8	2
Hockey Giovinazzo	2	1	0	1	5	6	2
Hockey Monza	2	1	0	1	5	10	2
Hockey Fortemarmi	2	1	0	1	11	16	2
Cieloverde Castiglione	2	0	1	1	12	13	1
Mobilsigla Seregno	2	0	1	1	10	14	1
Sporting Viareggio	2	0	1	1	9	22	1
Amatori Lodi	2	0	0	2	8	11	0
Estel Mobili Thiene	2	0	0	2	3	11	0
Mastrotto Trissino	2	0	0	2	7	21	0

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle presenta già al secondo turno le prime emozioni. Mentre gli azzurri concludono la «gita» in Versilia con un perentorio 14 a 1 nei confronti dello Sporting Viareggio, quelle che dovevano essere considerate le avversarie più blasonate dei campioni d'Italia, Vercelli e Lodi, perdono in casa facendo così grandi i rispettivi vincitori: Roller Monza e Bassano.

Un discorso che non dovrebbe interessare i campioni d'Italia dell'Hockey Novara che a Viareggio hanno dimostrato di non aver problemi. Hanno vinto 14 a 1 giocando con le mani in tasca. Vitor Hugo ha segnato 6 reti, ne ha fallite altrettante per ricercare il «pezzo» di bravura come, del resto, tutti i compagni. I toscani hanno resistito fin quando hanno potuto ed anche in questo caso il migliore è stato il portiere Farioli.

Inutile ogni commento e su tutti spicca quello dell'allenatore toscano, Martini. «*Il Novara è imbattibile e saranno poche le squadre che perderanno con meno di dieci reti di scarto. Il campionato non avrà storia e auguro agli azzurri di raggiungere l'altro importante risultato: la Coppa Campioni*». Per il resto conferma del Roller Monza che mette in crisi il Vercelli con un netto 6 a 3, un risultato che riapre per il presidente Domeniconi il discorso sulla riconferma di Marzella o l'eventuale arrivo di Mariotti a far coppia con il fratello minore. Conferma anche per il Bassano che trova un 6 a 4 sulla pista di Lodi.

Liliano Laurenzi

Un'interrogazione al sindaco presentata dal partito comunista

«Chi ha dato il via ai lavori per abbattere l'ex Corso?»

Il Consiglio il 16 luglio approvava all'unanimità la sospensione della demolizione dei ruderi

VERCELLI — Sull'area dell'ex cinema Corso in via Fratelli Bandiera sono stati eseguiti lavori di abbattimento non autorizzati? L'interrogativo si affaccia da un'interrogazione al sindaco presentata dal pci e firmata dai consiglieri Giorgio Galetta, Ezio Robotti (rispettivamente ex assessore all'urbanistica e sindaco con la precedente giunta social-comunista) e Guido Nobilucci. Un documento articolato, che prende le mosse dall'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale il 16 luglio scorso.

«In quella riunione — spiega Giorgio Galetta — il consiglio aveva chiesto espressamente alla giunta di sospendere le decisioni sulla demolizione dei ruderi, ma soprattutto di dare incarico ai tecnici di svolgere approfonditi sopralluoghi sulla necessità dell'abbattimento. C'eravamo preoccupati, inoltre, di porre l'accento sulle possibili conseguenze sulle case vicine. Non solo i lavori sono stati eseguiti, con i risultati che tutti conosciamo, ma a tutt'oggi né il consiglio, né la commissione tecnica hanno avuto modo di esaminare perizie tecniche come richiesto dall'ordine del giorno».

L'abbattimento dei ruderi dell'ex cinema ha sollevato in città un coro di proteste, alimentate dagli ordini di sgombero inviati dal Comune ai proprietari e agli affittuari degli stabili della zona. In alcuni edifici che confinano con l'area in questione sono avvenuti crolli e apparse preoccupanti lesioni nelle strutture portanti. L'Ufficio tecnico del Comune, chiamato in causa, ha giustificato i provvedimenti di sgombero come misura precauzionale e ieri sono cominciati i lavori di consolidamento per scongiurare altri crolli. Aggiunge Giorgio Galetta: «L'aspetto più inquietante della intera vicenda è che non si sa chi abbia dato l'ordine di iniziare la demolizione. Ci sono persone che hanno dimostrato inaffidabilità sul piano tecnico e politico e a questo punto il consiglio comunale deve dare una risposta alla città e i responsabili devono essere puniti per la loro leggerezza. E' assurdo che i consiglieri prendano unanimemente una decisione nell'interesse della collettività e che poi qualcuno decida diversamente».

Nei giorni scorsi l'assessore all'edilizia Carlo Ranghino, commentando l'inizio dei lavori, peraltro attesi da anni, aveva detto che l'intervento della ruspa era imposto da ragioni di incolumità pubblica. Precisa al proposito il consigliere del pci: «Non nascondiamoci dietro queste giustificazioni; l'area era recintata e non c'erano ragioni d'urgenza. Se ci fossero state, avremmo potuto porvi rimedio senza demolire».

Il pci non mette in discussione un più generale intervento di ristrutturazione della zona: «L'area è di importanza strategica per il centro storico, soprattutto perché è quasi tutta di proprietà pubblica. Non vorremmo che dietro il frettoloso intervento di demolizioni ci siano interessi che di pubblico hanno ben poco». Sono almeno sei anni che la città chiede che dal centro storico sia cancellata la bruttura dell'ex Corso: nel 1981 la vecchia sala cinematografica crollò e si aprì il dibattito sulla sistemazione dell'area. Tra i progetti maggiormente discussi, la realizzazione di parcheggi e di una galleria che unisse via Fratelli Bandiera a corso Libertà.

Daniele Cabras

■ Un corso aggiornamento per medici

VERCELLI — La sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha indetto, in collaborazione con le Usl di Vercelli e di Biella, un corso di aggiornamento per medici sul tema: «I tumori del colon-retto». Le lezioni si svolgono ogni settimana, alternativamente, negli ospedali.

Oggi il via del 38° concorso internazionale di musica

Il Viotti apre al bel canto

Quarantaquattro i concorrenti da tutto il mondo - Dalla prossima settimana le eliminatorie di violino e pianoforte - Venerdì al Dugentesco «Omaggio a Maria Callas» - Il programma

VERCELLI — Il 38° Concorso internazionale di musica «Giovan Battista Viotti» prende il via oggi con le eliminatorie di «canto», alle quali si erano iscritti, fino a ieri mattina, 44 concorrenti da tutto il mondo. Seguiranno, la prossima settimana, le prove di «violino», mentre «pianoforte» terrà banco per almeno dieci giorni fino ad arrivare all'ultima finalissima con orchestra prevista per venerdì 23 ottobre al teatro Civico. In tutto, le iscrizioni hanno toccato sinora la quota di 250 partecipanti: ma si potranno superare le trecento.

I responsabili della Società del Quartetto hanno «accorpato» quest'anno il Concorso dal Festival (che seguirà più tardi), ritornando dunque all'antico quando, all'inizio degli Anni Cinquanta, il professor Joseph Robbone faceva ruotare tutta la stagione musicale vercellese sul Concorso. E così hanno deciso la presidente del «Quartetto», Maria Arvieni, e il direttore artistico Giuseppe Pugliese, concentrando a ottobre tutte le prove dei giovani artisti in cerca di gloria.

Ma non per questo ottobre sarà privo di concerti. Spiega Maria Arvieni Robbone: «Nel cartellone del Concorso abbiamo previsto appuntamenti prestigiosissimi. Innanzitutto, le finali di violino e di pianoforte saranno con l'orchestra, rispettivamente, con la "London Symphonic Orchestra of St. John's Smith Square" e con l'"Orchestra da Camera di Padova e del Veneto". E poi, il 12 ottobre, il grandissimo violinista Yehudi Menuhin dirigerà appunto l'orchestra londinese nel concerto del vincitore di "violino". Durante quella serata, consegneremo il "Viotti d'oro" a Menuhin».

«Inoltre — continua la signora Robbone — uno dei più prestigiosi "commissari" della giuria che giudicherà i pianisti, Berghej Dorensky, dedicherà un concerto di musiche chopiniane, il 22 ottobre, alla Sala Dugentesca, alla memoria di mio marito».

«Ma già questa settimana — conclude la signora Robbone — avremo un grande appuntamento, venerdì, al Dugentesco, con un "Omaggio a Maria Callas" nel decennale della scomparsa. Due prestigiosi "commissari" della nostra sezione di canto, Franco Corelli e Birgit Nilsson, illustreranno con Giorgio Gualerzi, Mario Pasi e Giuseppe Pugliese un filmato con il celebre concerto tenuto ad Amburgo dal mitico soprano».

Il riferimento ai «commissari» rinvia all'osservazione che le tre giurie delle rispettive sezioni sono quanto di meglio possa, oggi, esprimere un Concorso internazionale. Vediamo com'è formata quella di «canto» che da oggi dovrà mettersi all'opera. La compongono il direttore artistico dell'Accademia Chigiana di Siena Luciano Alberti; il responsabile dei programmi della radio e televisione svizzera italiana Bruno Amaducci; il tenore Franco Corelli; il direttore artistico del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, Raffaello de Banfield; il soprano Birgit Nilsson; l'insegnante dell'Università di Tokyo Harumi Okada; il critico musicale del «Corriere della Sera» Mario Pasi; il direttore della rivista «Opera international» Sergio Segalini; il direttore artistico del teatro «La Fenice» di Venezia, Gianni Tangucci; il direttore dell'Opera di Graz Thomas Tarjan, e il critico musicale ungherese Peter Varnay.

Tanti esponenti di teatri e di enti lirici perché, oltre ai premi in denaro, ai vincitori fioccheranno scritture prestigiose. Le prove pubbliche incominceranno giovedì al Civico, in orari ancora da stabilire, mentre la finale è in programma sabato, alle 21, sempre al teatro comunale.

Enrico De Maria

MA QUANTO E' BUONA LA PANISSA

Vercelli. Ha sfiorato le sessantamila presenze di visitatori agli stands la ventitreesima edizione della «Sagra del riso». Durante l'ultimo pomeriggio, si è svolta la tradizionale distribuzione di «panissa». Nella foto: (di Paolo Greppi) il piatto di «panissa» incontra anche il gradimento dei più giovani

Violente le proteste dei rappresentanti della Cgil e della Cisl

Il preside dell'Istituto agrario non vuole sdoppiare una classe

Secondo i sindacati il numero di studenti della terza potrebbe essere diviso - Gli iscritti sono 52

VERCELLI — Ma questa classe s'ha da fare? La domanda, tutt'altro che retorica, riguarda l'Istituto tecnico agrario e il «guanto» è stato lanciato al preside Mario Giordano dai sindacati della scuola.

Spiegano Primo Pavan e Anna Vetulli, segretari della Cisl e della Cgil: «Una circolare ministeriale del luglio scorso decreta che tutte le classi, dalle materne alle superiori, con oltre 25 alunni, devono essere sdoppiate. Abbiamo lottato con il tempo per applicare queste disposizioni perché è stato necessario reperire subito in tutta la provincia le aule indispensabili».

Così il panorama vercellese si è arricchito di 3 sezioni a livello di scuola media e di 31 classi nelle superiori. Continua Pavan: «Come sindacato non abbiamo assolutamente cercato di gonfiare i posti di lavoro. In alcune zone della Valsesia ad esempio abbiamo rinunciato all'applicazione rigorosa della circolare proprio perché mancavano le strutture per poter sdoppiare i corsi. Altra musica invece per l'Agrario, dove l'ostinazione del preside non trova riscontri oggettivi».

L'aula per ospitare una nuova sezione C delle terze ci sarebbe. Dichiarano i sindacalisti: «Gli iscritti alle terze risultano 52, dunque esistono le condizioni per sdoppiare i corsi. Inoltre 15 studenti si sono dichiarati disposti a passare nel nuovo corso, il collegio docenti ha dato il proprio consenso e il Provveditorato agli studi e il Ministero sono disponibili a dare il via alla terza sezione. Manca solo la richiesta formale del preside».

Anna Vetulli assicura che allo Stato l'operazione non comporterebbe nuovi costi: l'Agrario, che ha dovuto assorbire i docenti di ruolo del «defunto» professionale agrario di Trino, ha più professori di quanti non riesca ad impiegarne. «Alcuni insegnanti — precisano Pavan e Vetulli — non svolgono nemmeno un'ora di lezione e restano a disposizione della scuola a stipendio pieno».

Dunque uno sdoppiamento «indolore» dal punto di vista economico, che secondo il professor Claudio Balocco, insegnante all'Agrario, non comporterebbe problemi di continuità didattica perché al termine del biennio si cambiano molti docenti.

I dati del preside Mario Giordano sono un po' diversi. Dice: «Gli iscritti in terza sono 50 e bastano per due classi, gli alunni disposti al cambio di sezione mi risulta che siano solo 13, dopo aver appurato che due firme erano state falsificate e infine mi sento di appellarmi al principio della continuità didattica perché non è vero che all'inizio della terza si cambino tutti i professori. I due allievi che farebbero scattare il corso C si sono presentati a settembre e non sono obbligato ad iscriverli perché uno ripete per la terza volta la stessa classe e l'altro arriva dalla Val d'Aosta».

E termina il preside con una domanda ai sindacati: «Perché tanta decisione per istituire un nuovo corso all'Agrario, mentre l'Iti che lo reclama a gran voce con classi di 28 studenti è rimasto a bocca asciutta?».

Donata Beloni

Calcio - Riscattata in parte con l'Olbia la bruciante sconfitta nella prima giornata di campionato

Un primo punto per la Pro

Andrea Petroni protagonista della gara e alle spalle Igino Re

VERCELLI — La Pro si è riscattata a Olbia della figuraccia rimediata, sette giorni prima, al «Robbiano» con il Sorso. I vercellesi hanno pareggiato 1 a 1 e, al di là della soddisfazione per il primo punto in campionato, possono recriminare perché sono stati raggiunti a tempo abbondantemente scaduto, dopo il bel gol che pareva decisivo di Re, al 78'.

La comitiva vercellese è ripartita subito, domenica pomeriggio, dalla Sardegna e in serata, poco dopo le 21, il pullman è arrivato in via Massaua. I giocatori erano abbastanza contenti, anche se un po' amareggiati per il successo mancato proprio in extremis. Ha detto Igino Re: «Un vero peccato. Eravamo proprio convinti di avercela fatta, anche perché Corona era stato superlativo in tutte le circostanze in cui gli avanti locali l'avevano impegnato. Ma Morra è riuscito a farlo secco, di testa, al 91'. Pazienza».

Re ha quindi raccontato il suo gol del vantaggio vercellese. Ha detto: «La solita punizione dal vertice dell'area. Il portiere si aspettava la parabola che, scavalcando la barriera, cercasse l'angolo alto più lontano. Ed io, invece, gliel'ho piazzata proprio sul palo dove c'era lui e l'ho sorpreso».

Re era comunque soddisfatto sia della sua prestazione, sia di quella del collettivo. Altrettanto si può dire per Roberto Regina che Zoratti, come aveva anticipato, ha schierato nel ruolo di libero. Ha detto il giovane siciliano: «Sono abbastanza contento della mia prova, assai più positiva di quella con il Sorso. Peccato che i tifosi vercellesi non abbiano potuto vederci all'opera perché abbiamo disputato una buona gara, accorta, intelligente e non rinunciataria».

Tanti elogi, dunque, per il portiere vercellese che ha pienamente riscattato l'incerta uscita su Montanari che era costata alla squadra il gol del momentaneo pareggio del Sorso nel match di esordio. Corona è salito in cattedra soprattutto nei primi venti minuti della ripresa, quando l'Olbia ha fatto di tutto per scardinare la difesa vercellese fatta reinventata e disposta da Zoratti.

Ora, dopo due incontri consecutivi con formazioni sarde, la Pro si appresta ad affrontare l'unico «derby» che le è rimasto in questo girone: quello con la Saviglianese. Re invita i suoi compagni di squadra a guardarsi dai «maghi» che, assicura, «sono molto più forti del Sorso».

Con la Saviglianese la Pro Vercelli ha rimediato una secca sconfitta in Coppa Italia (3 a 1), ma si è poi rifatta al «Robbiano» mettendola sotto per 2 gol a zero. Domenica, infine, i vercellesi potranno disporre di Roberto Barbero, che ha scontato la doppia squalifica patita in Coppa Italia. Con il rientro in difesa del capitano, la retroguardia avrà la possibilità di assestarsi assai meglio, in attesa del rientro di Tumolero che, a poco a poco, sta riprendendo la preparazione dopo l'operazione al menisco.

e. d. m.

■ Concerto nella chiesa di S. Michele

VERCELLI — Stasera, alle 21, nella chiesa di San Michele, si svolgerà un concerto della Corale polifonica Ars Nova dell'Associazione «Rinascita Cristiana» di Milano. L'iniziativa celebra l'annuale «festa del titolare» della chiesa.

■ Borgo D'Ale, concorso teatrale

BORGO D'ALE — La Compagnia teatrale «Del Centro», con l'egida del Comune, indice l'undicesima edizione del «Marzo teatrale borgodalese» aperto a tutte le compagnie dilettantistiche. Le iscrizioni con i relativi copioni dovranno essere presentate entro il 10 novembre.

■ La Lega per l'ambiente

VERCELLI — Un gruppo di giovani ecologisti sta programmando la costituzione della sezione vercellese della «Lega per l'ambiente». Il gruppo si è presentato all'opinione pubblica proiettando, nel salone del palazzo ex Enal, un film intitolato: «Stop al nucleare».

■ A rilento il mercato del riso

VERCELLI — Sta procedendo a rilento, rispetto allo scorso anno, la commercializzazione del riso. Secondo i dati forniti dall'Ente risi, le industrie hanno sinora acquistato 128 mila quintali di risone, contro i 152 mila dello stesso periodo del 1986.

Hockey - Nel primo incontro della stagione davanti ai suoi tifosi

Gran capitombolo dell'Amatori

VERCELLI — Capitombolo clamoroso dell'Amatori nella sua prima partita casalinga di campionato: ha subito una dura lezione dal Roller Monza: 6-3. Una squadra, quella brianzola, che, nell'estate, era stata notevolmente rinforzata (acquisti di Girardelli, Cupisti, Cinquini e del bravissimo argentino Paez) ma che poteva benissimo essere domata da un Amatori apparso appena con un gioco costruito e soprattutto veloce.

Ed è proprio la velocità che, venuta a mancare, ha permesso agli ospiti di tocchettare con una serie di azioni lente ma ben congegnate e di arrivare a rete. Nel primo tempo addirittura i brianzoli conducevano per 3-0. All'inizio del secondo tempo per 4-0. E sembrava che la serie non fosse finita.

Poi c'è stata, seppur tardiva, una grande impennata di orgoglio della formazione di casa, spinta dal suo pubblico, accorso in buon numero al palahockey per vedere in azione in campionato il nuovo Amatori senza Marzella.

Due volte a rete Enrico Mariotti, una volta Roldan, con un bellissimo guizzo sotto porta, portavano i giallo-verdi sul 4-3 ad un passo dal pareggio.

Ma lo sforzo veniva subito pagato: gli ospiti riuscivano ad andare due altre volte in rete, approfittando anche del fatto che la formazione vercellese era in «pressing» e che, come ha detto l'allenatore Raoul Martinazzo, «badava a colpire allargando le maglie della difesa».

Visi sconsolati al termine del match, per una sconfitta del tutto imprevedibile, per una partita giocata non certo nelle possibilità del nuovo Amatori. Il 12-4 di Trissino aveva illuso non poco.

Martinazzo, nella conferenza-stampa che ne è seguita, ha detto: «Alcuni giocatori devono ancora trovare la piena forma. Bisogna curare di più gli automatismi, per cui il gioco possa fluire più velocemente e preciso». Il «mister» ha poi aggiunto: «Non si possono sbagliare occasioni da rete, com'è avvenuto contro il Roller, e proprio quando poteva dire pareggiare le segnature avversarie e dare quindi alla partita una svolta ben differente di quella che ha avuto».

Il campionato ora si ferma, per via degli Europei juniores. Nella formazione azzurra ci sarà Enrico Mariotti. Si giocherà il 3 e il 10 ottobre la Coppa Italia: per avversario l'Amatori avrà il Modena.

Questo periodo di intervallo del campionato e le due partite con la formazione emiliana serviranno, come ha concluso Martinazzo, «per assestare la squadra».

Per intanto si continua a sperare, nel clan dei tifosi, nell'ingaggio di Massimo Mariotti che darebbe sicuramente alla squadra giallo-verde un tasso tecnico superiore.

Francesco Leale

Vercelli. Enrico Mariotti (a sin.) contrastato, durante un passaggio, da un difensore del Roller

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «Martedì al cinema» verrà proiettato il film Lola Darling di Spike Lee.
PRINCIPE: Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Gabriel Byrne, Sting.
VIOTTI: 007 - Operazione porcello, di John Glen, con Timothy Dalton e Myriam D'Abo.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 4, viale Garibaldi 95.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.261; **Cavaglià** (0161) 96.472; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Esso**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Ieri il soggiornante obbligato è tornato a Reggio Calabria

Mongrando, tutti a scuola

Si è così conclusa la protesta a San Michele: i genitori dei bambini si erano rifiutati di mandare i loro figli nelle aule perché l'edificio ospitava anche il «confinato» e la famiglia

MONGRANDO — Domenico Franconeri è rientrato a Reggio Calabria e puntualmente, come avevano promesso i genitori, i 14 bambini delle elementari di San Michele sono tornati sui banchi.

Pur con una settimana di ritardo i piccoli studenti ieri hanno assaporato la spensieratezza del primo giorno di scuola: con la cartella in mano, il grembiulino perfettamente a posto, accompagnati da padre o madre, ad uno ad uno, a partire dalle [illegible] si sono presentati a scuola. Otto, i più piccini, quelli che sono iscritti a prima, seconda o terza, hanno preso posto nei banchi della pluriclasse diretta dalla maestra Lucia Pozzo, gli altri sei che frequentano quarta e quinta si sono sistemati nell'aula accanto dove seguiranno le lezioni tenute da Anna Pozzo, sorella gemella di Lucia.

Si è così conclusa la «protesta» inscenata dal gruppo di genitori della frazione San Michele che per una settimana si sono rifiutati di mandare a scuola i figli nello stesso edificio che ospitava, in due stanze al primo piano, il soggiornante obbligato Domenico Franconeri e la sua famiglia (la moglie e tre bambini in tenera età).

La svolta nella vicenda, che comunque è tutt'altro che conclusa, si è avuta domenica mattina quando attorno alle [illegible] tramite la questura di Vercelli, dal tribunale di Reggio Calabria è arrivato l'atteso «nulla-osta» per un rientro anticipato di 48 ore di Domenico Franconeri.

L'uomo, che dopodomani si presenterà davanti ai giudici della città calabrese per assistere alla revisione del processo a suo carico che nel 1986 lo aveva condannato tra l'altro a un anno, 5 mesi e un giorno di «soggiorno obbligato in un paese distante almeno mille chilometri dalla Calabria e con meno di 5 mila abitanti»), verso mezzogiorno è stato così accompagnato alla stazione da dove è partito alla volta di Reggio.

In attesa dell'esito del nuovo dibattimento (gli avvocati di Domenico Franconeri chiederanno che al loro assistito vengano amnistiati i restanti tredici mesi di «esilio») del problema del confinato si parlerà in televisione.

Questa mattina il sindaco Massimo Guabello sarà ospite della trasmissione «Uno mattina» e all'incirca alle 7,45 sarà intervistato dal conduttore Franco Badaloni. Dice il primo cittadino di Mongrando: *«Spiegherò che la reazione degli abitanti di San Michele non è stata diretta nei confronti del soggiornante, anzi la nostra comunità è particolarmente aperta e nel nostro paese si sono integrati senza nessun intoppo persone provenienti da svariate regioni. Il problema è di più vasta portata e di carattere generale. Mongrando da qualche anno si sente imporre determinate decisioni come quella del soggiornante o della stessa diga sull'Ingagna senza essere minimamente sentita. A noi questo non va».*

Roberto Eynard

Il Lago di Como ospita Ideabiella la vetrina della produzione tessile

BIELLA — Torna oggi Ideabiella, la vetrina più qualificata della migliore produzione italiana di tessuti per l'abbigliamento maschile. Come sempre la rassegna, che si svolge a scadenza semestrale, in primavera e a cavallo tra settembre ed ottobre, si tiene nei saloni dell'hotel Villa d'Este di Cernobbio, sul lago di Como.

Il calendario è il solito: oggi e domani Ideabiella è riservata alla clientela internazionale mentre giovedì e venerdì sarà aperta agli operatori del mercato nazionale.

Protagonista di questa diciottesima edizione particolarmente attesa, non solo sotto l'aspetto delle novità, sono le inedite collezioni di tessuti che «faranno moda» nell'autunno-inverno '88/'89, in pratica un annunciato ritorno ai colori caldi.

Spiega il presidente di Ideabiella Sergio Loro Piana: *«A questa edizione sono invitate, come sempre, solo aziende che hanno dimostrato di avere programmi ed obiettivi di mercato confacenti alle strategie del gruppo di espositori, ovvero che presentino collezioni di grande qualità ed innovative sotto vari aspetti. Complessivamente sono cinquanta le industrie partecipanti alla rassegna ed in gran parte operano nell'area biellese».*

Quale importanza riveste la manifestazione di Cernobbio lo sottolinea un dato di estremo interesse: durante l'86 le aziende associate hanno sommato un fatturato di circa 1300 miliardi di cui 500 destinati all'esportazione. Inoltre risultano occupate stabilmente più di 9 mila persone.

Aggiunge Sergio Loro Piana: *«Questa diciottesima edizione costituirà un poco la cartina di tornasole dell'immediato futuro. Ci aspettiamo molto sul piano dei risultati anche se siamo stati costretti dopo un anno e mezzo a ritoccare leggermente i prezzi».*

r. eyn.

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
[illegible]: La [illegible] 2.
[illegible]: Appuntamento al buio.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Quarto protocollo.

COSSATO
MICHELETTI: Erotic sex orgasm.

SERRAVALLE
CORSO: Mississippi adventure.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - [illegible].

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755. Andorno Micca: Mongrando Curanova, Carlisea.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158. Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22.341. Varallo: [illegible] Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 656.913.

Biella. Ultima e decisiva prova questa sera al campo sportivo del Vandorno per il Palio '87. In lizza per il trofeo ci sono tre squadre: San Paolo, Favaro e il Vandorno.

Il ministro ha visitato domenica il Piazzo

Zanone alla festa alpina

Biella. Il ministro Valerio Zanone durante la visita al Piazzo

BIELLA — *«In occasione di questo cinquantenario del gruppo alpini del Piazzo, va sottolineato come l'intera città di Biella abbia saputo stringersi attorno alle penne nere. Il centro laniero è sinonimo di operosità ed industriosità, ma è anche simbolo di quei valori civili e militari che le hanno valso la medaglia d'oro per il contributo apportato nella lotta per la Liberazione».*

Con queste parole il ministro della Difesa Valerio Zanone ha salutato le centinaia di penne nere salite al Piazzo per il 50° compleanno del gruppo. E per gli alpini biellesi si è trattato di una grande festa, accompagnata dalle note della fanfara del battaglione Oslavia e dagli onori di un picchetto armato. In tribuna d'onore, intorno al ministro, numerose autorità: il generale di corpo d'armata Meozzi, il vice prefetto Battaglia, il questore Bonsignore, il capitano dei carabinieri Capone, il comandante della Guardia di Finanza Angelone, il maresciallo Petrella, il vice sindaco Pichetto e altre numerose personalità civili, militari e religiose.

I festeggiamenti, che si erano aperti sabato con il concerto della fanfara alpina Taurinense, si sono conclusi domenica con la sfilata attraverso il centro storico e con la messa al campo officiata da don Pizzato e don Giachino.

d. p.

Eccellenza: i bianconeri sono in perfetta media inglese

Zardi s'inventa portiere (e la Biellese ringrazia)

Della Donna: «Sarà difficile per chiunque uscire indenne dal Comunale di Ventimiglia»

Biella. I bianconeri bloccano un'azione offensiva (Telefoto Gatti)

BIELLA — Media inglese rispettata per i bianconeri che sono rientrati da Ventimiglia con un pari tutto sommato positivo a conclusione di un incontro che non si prospettava facile. Attorno alla gara in settimana era stata creata un'atmosfera di grande entusiasmo e la vittoria [illegible] dei padroni di casa di sette giorni prima a Pinerolo, l'esordio in Eccellenza, il clima particolarmente infuocato, il desiderio di fare un figurone nei confronti della favorita numero uno nella corsa alla promozione hanno infatti caricato al massimo i padroni di casa. In più l'incontro si è disputato su un terreno senza un filo d'erba, dal fondo sabbioso e tagliato da un vento che complicava il controllo del pallone.

Dice mister Della Donna: *«Logico che a risentirne sia stata la squadra più tecnica. Comunque va bene così: sarà difficile per chiunque uscire indenne dal Comunale ligure. Per noi era difficile far gioco, ma nel complesso sono soddisfatto della prestazione della squadra. L'incontro rappresentava un banco di prova per la difesa. Il settore arretrato ha disputato un incontro su buoni livelli».*

Federico, Francisca, Arcieri e Brovarone, aiutati dal centrocampo, hanno lasciato pochi spazi ai padroni di casa che solo in una occasione sono andati vicini al gol (Zardi ha provvidenzialmente respinto sulla linea a portiere battuto). Per il resto Buda è stato chiamato ad un lavoro di ordinaria amministrazione.

A centrocampo positive sono state le prestazioni di Martinelli e Betz, un poco sotto le attese quelle di Zardi (l'ex novarese limita la manovra alla fascia) e di Scarrone (il regista sta attraversando un momento di forma in calando) mentre davanti ottima è stata la prova di Cavaglià, il migliore tra i bianconeri, e discreta quella di Formoso che alla mezz'ora ha colpito il palo con il numero uno ligure ormai fuori causa.

Sottolinea Stefano Capo-zucca: *«Sul piano delle azioni da rete il risultato è ineccepibile: la respinta sulla linea di Zardi fa il pari con la conclusione di Formoso. Questione di un palo di centimetri ed il pallone sarebbe finito in fondo al sacco. Nella ripresa abbiamo controllato il gioco. Rischiare sarebbe stato inutile. Su un simile terreno recuperare un gol diventa problematico. Tornare imbattuti era l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Lo abbiamo centrato. Adesso è importante rispettare la media inglese sconfiggendo domenica l'Aosta».*

In previsione della partita di domenica i bianconeri sosterranno un'amichevole giovedì sera a Sesto Calende contro la Castellettese (l'inizio è fissato per le 20). La gara è stata combinata anche per consentire a Della Donna di schierare il nuovo difensore che prenderà il posto di Giorcelli, ceduto in prestito al Nizza Millefonti. Fino a sabato sera il candidato più probabile a vestire la maglia laniera sembrava l'ex alessandrino Giorgio Pieri. Nelle ultime ore la società si è indirizzata diversamente e adesso tra i papabili figura il nome dell'ex astigiano Rinino.

r. eyn.

Promozione: troppi regali alle squadre avversarie

Cossatese benefattrice

COSSATO — La Cossatese è in vena di regali. Dopo la sconfitta nella prima giornata a Borgomanero compilice una serie di errori e molte occasioni mancate, anche l'esordio casalingo contro il Trino è costato un punto in classifica a causa della disattenzione.

In vantaggio al 52' con una rete di Iacchini, il quale insieme a Garziero ha disputato una buona partita, l'undici di mister Calliera ha subito il pareggio in meno di 60 secondi: palla al centro, discesa di Boarolo sulla destra, scambio con Chianga che sgodella la palla in centro area. Manca l'intervento Tencone, Franco Bucino respinge corto e si avventa sulla sfera Ceresa che trova l'angolino alla destra di Vercellone.

Il punteggio è rimasto immutato fino al termine, con il risultato che in classifica la Cossatese si trova, dopo 180' di gioco più che discreto, con il magro bottino di un punto ed un -3 in media inglese.

Mister Calliera negli spogliatoi ha sottolineato la buona prestazione della squadra, lamentandosi invece per le troppe occasioni perdute. Va aggiunto però che all'undici azzurro manca un centravanti capace di trasformare in rete le azioni costruite da un centrocampo che, rispetto all'anno passato, pare aver ritrovato il bandolo della matassa.

A Calliera che si lamenta si contrappone invece La Firenze che ride soddisfatto. Il Salussola, con l'aiuto di terreno di gioco difficilissimo dall'erba alta e dal fondo sconnesso, ha prima imbrigliato a centrocampo il biancoazzurro Mezzomerico per poi liquidarlo con un tiro dell'esperto Pellerei che ha raccolto una corta respinta dell'estremo difensore Casarotto.

A Cerrione non sarà facile per nessuno se i canarini continueranno a difendere con grinta e determinazione per poi piazzare la stoccata.

Pellerei e compagni devono però ancora attendere il ritorno a piena forma di Bertoni e Costanzo, quest'ultimo a mezzo servizio perché militare: quando le due punte avranno la capacità di sopportare i 90', l'undici potrà maggiormente sperare in un tranquillo campionato.

d. p.